

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 15 DICEMBRE 2011

N. 194



Sede Presidenza Giunta Regionale

Corte Costituzionale
Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali

Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

SENTENZA 22 novembre 2011, n. 325
Giudizio legittimità costituzionale artt. 11, commi 3, 4 e 5, 13, commi 1 e 2, 37, 46, 51 e 54 della L.R. 19/2010.

Pag. 35739

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 7 ottobre 2011, n. 200
Applicazione Reg. (CE) n. 1234/2007 del 23/9/2007 del Consiglio e Reg. (CE) n. 1580/2007 del 21/12/2007 della Commissione - Revoca riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli “La Verditalia Società Cooperativa Agricola a r.l.” (IT451) con sede legale in Foggia.

Pag. 35753

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 8 novembre 2011, n. 217
Applicazione Reg. (CE) n. 1234/2007 del 23/9/2007 del Consiglio e Reg. (CE) n. 1580/2007 del 21/12/2007 della Commissione - Revoca riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli “UNO PUGLIA Soc. Cons. a r.l.” (IT458) con sede legale in Lecce.

Pag. 35755

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 7 dicembre 2011, n. 188
Reg. (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 - Asse IV - Misura 4.1 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca”. Presa d'atto dell'istruttoria effettuata dal Gruppo di lavoro per la valutazione dei progetti. Approvazione e pubblicazione sul BURP della graduatoria provvisoria.

Pag. 35757

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA 12 ottobre 2011, n. 85

D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 - art. 242. Approvazione del Piano di Caratterizzazione Sito TIMAC di Barletta.

Pag. 35760

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA 14 ottobre 2011, n. 89

D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152. Approvazione del Piano di Caratterizzazione del sito “Area di Stoccaggio Rifiuti Solidi Urbani e Inerti” in Località “laccio Olivo” S.P. 137 Lesina - Poggio Imperiale nel comune di Lesina (FG).

Pag. 35762

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA 20 ottobre 2011, n. 90

D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152. Approvazione del Piano di Caratterizzazione della ex discarica comunale in località “Puppo Ustini” nel Comune di Squinzano (LE).

Pag. 35764

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA 23 novembre 2011, n. 112

D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152. Approvazione del Piano di Caratterizzazione dell'area ubicata nella zona est del Comprensorio Arsenalizio di Taranto, denominata “Zona Gittata”.

Pag. 35767

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA 30 novembre 2011, n. 120

D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152. Approvazione del “Protocollo Tecnico per l'esecuzione di Test pilota finalizzati alla progettazione della bonifica del sottosuolo” Punto vendita carburanti TAMOIL n. 2251 Via Provinciale San Vito - Brindisi (BR).”

Pag. 35769

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA 5 dicembre 2011, n. 126

D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152. Approvazione dei “Risultati Indagine di Caratterizzazione Integrativa ed Analisi di Rischio Sito-Specifica” Punto vendita carburanti AGIP 9485 Taranto, Viale Magna Grecia (TA).”

Pag. 35771

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 8 novembre 2011, n. 266

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord - Autorità procedente: Comune di Taranto - Direzione Urbanistica - Edilità - PARERE MOTIVATO.

Pag. 35773

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 18 novembre 2011, n. 269

Riapertura dei termini del bando per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti di cui al DM Ambiente n. 229 del 21 maggio 2001 (Carbon Tax), in attuazione del programma per il contenimento di gas serra - Protocollo di Kyoto. NOMINA COMMISSIONE.

Pag. 35797

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 18 novembre 2011, n. 270

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza - Riquilificazione ed ampliamento del bacino esistente del porto turistico del Comune di Otranto - Proponente: Amministrazione Comunale di Otranto.

Pag. 35800

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 novembre 2011, n. 271

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano di zonizzazione acustica del Comune di Bitetto (BA) - Autorità procedente: Comune di Bitetto.

Pag. 35807

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 novembre 2011, n. 272

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedimento integrativo alla Valutazione Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ubicato in Via Fiordalisi - Zona Industriale - Comune di Modugno (Ba) - Proponente: Ecoenergia S.r.l.

Pag. 35811

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 novembre 2011, n. 274

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica denominato da realizzare nella frazione di Tutturano del Comune di Brindisi (BR) - Proponente: Gamesa Energia Italiana S.p.a., Via Pio Emanuelli n. 1, 00143 Roma.

Pag. 35852

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 novembre 2011, n. 275

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica di potenza pari a 8 MW, da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) in località "Masseria Cafora-Zezza" - Proponente: EEZ 2 Energia Emissioni Zero 2 S.r.l - Sede legale: Riviera di Chiaia 287, 80121 Napoli.

Pag. 35858

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 22 novembre 2011, n. 276

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano Comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso del Comune di Bitetto (BA) - Autorità procedente: Comune di Bitetto.

Pag. 35865

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 15 novembre 2011, n. 1936

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo Convergenza - Asse III - Inclusione Sociale - Avviso n. 6/2011 - "Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate": Adozione Avviso e impegno di spesa.

Pag. 35869

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 15 novembre 2011, n. 1937

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse V - Transnazionalità e Interregionalità - Avviso n. 1/2011 - "Catalogo Interregionale Alta Formazione" - ESITO VERIFICHE DI RIESAME DELLE ISTANZE (Graduatorie A.D. n. 1781 del 7/10/2011) ed ULTERIORE IMPEGNO DI SPESA.

Pag. 35940

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 dicembre 2011, n. 2097

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse I - Adattabilità - RISULTANZE "RIAPERTURA TERMINI LINEA d'azione n. 1 - I° fase - relativa all'Avviso n. 1/2010" - "Riquilificazione O.S.S." Ulteriore slittamento avvio attività e contestuale SCORRIMENTO GRADUATORIE e IMPEGNO di SPESA

Pag. 35944

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 6 dicembre 2011, n. 751

"Fondi delibera CIPE 138/2000 e s.m. Programma emersione Puglia - Avviso Pubblico "Sostegno di programmi di emersione del lavoro irregolare e di destagionalizzazione delle attività nel settore Turismo.

Pag. 35986

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 9 dicembre 2011, n. 753
POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - OB. 1 Convergenza - Approvato con decisione c(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: avviso pubblico n. 2/2011 "Dote occupazionale" - 3ª graduatoria e modifiche e/o integrazioni della 2ª graduatoria a seguito di ricorsi.

Pag. 35992

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO 12 dicembre 2011, n. 39

Adozione del regolamento di contabilità e procedure amministrative e del regolamento per l'acquisizione dei beni e servizi in economia.

Pag. 36003

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI GALLIPOLI
 DELIBERA COMMISSARIO PREFETTIZIO 23 settembre 2011, n. 47
Approvazione variante PRGC.

Pag. 36051

COMUNE DI MARUGGIO
 DECRETO 23 novembre 2011, n. 15
Indennità d'esproprio.

Pag. 36052

COMUNE DI NOICATTARO
 DELIBERA G.C. 30 novembre 2011, n. 87
Approvazione variante al piano di lottizzazione.

Pag. 36055

COMUNE DI POGGIARDO
 DELIBERA C.C. 18 ottobre 2011, n. 32
Approvazione variante al programma di P di F.

Pag. 36055

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

CONSIGLIO REGIONALE SERVIZIO BIBLIOTECA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
Avviso di gara procedura aperta gestione globale di un complesso di attività biblioteconomiche e di valorizzazione culturale presso il servizio biblioteca e comunicazione istituzionale.

Pag. 36056

REGIONE PUGLIA SERVIZIO AFFARI GENERALI
Avviso di aggiudicazione gara per la fornitura di biciclette pieghevoli per la mobilità sicura e sostenibile crea-attivamente. P.O. FESR 2007-2013.

Pag. 36058

REGIONE PUGLIA SERVIZIO AFFARI GENERALI
Avviso di aggiudicazione gara per l'affidamento del servizio di "valutazione ex post relativo alla programmazione regionale 2000-2006 in materia di valutazione di efficacia economico-sociale dei contratti di programma P.O. FESR 2007-2013 linea 8.2.4.

Pag. 36058

ASL BT
Avviso di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione preventiva periodica e ripartiva, la revisione e verifica periodica dei sistemi antincendio degli edifici dell'ASL BT.

Pag. 36059

ASP "MARCHESE F. DE PICCOLELLIS"
Avviso di asta pubblica per la vendita di terreni in Manfredonia.

Pag. 36059

Concorsi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BT
"PO PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse I - Adattabilità: Avviso pubblico BT/09/2011 "Percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze professionali dei lavoratori ("a sportello")."

Pag. 36059

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI DI FOGGIA
Concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente medico per struttura complessa disciplina immunoematologia e medicina trasfusionale.

Pag. 36123

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI DI FOGGIA
Avviso pubblico in ambito regionale per n. 2 posti di Dirigente medico disciplina medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza.

Pag. 36128

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI DI FOGGIA
Avviso pubblico per titoli e prova colloquio a tempo determinato di Dirigente medico per struttura complessa di medicina trasfusionale e immunoematologia.

Pag. 36130

ASL BRINDISI
Avviso di mobilità in ambito regionale per n. 1 posto di Dirigente psicologo.

Pag. 36135

ASL BRINDISI
Avviso di mobilità in ambito regionale per n. 2 posti di collaboratore sanitario tecnico sanitario di laboratorio biomedico.

Pag. 36138

Avvisi

ACQUEDOTTO PUGLIESE Tariffa servizio idrico integrato 2012	Pag. 36142	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA Procedura di verifica assoggettabilità V.I.A. Rignano Garganico.	Pag. 36149
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BT Procedura di valutazione impatto ambientale. AQP Spa.	Pag. 36144	SOCIETÀ ALTRATENSIONE Avviso di deposito progetto definitivo e studio impatto ambientale. Località Difesa.	Pag. 36149
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI Procedura di verifica assoggettabilità V.I.A.	Pag. 36148	SOCIETÀ ALTRATENSIONE Avviso di deposito progetto definitivo e studio impatto ambientale. Località Parco della Chiesa.	Pag. 36149
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA Procedura di verifica assoggettabilità V.I.A. Foggia.	Pag. 36148	SOCIETÀ SVILUPPO ENERGIE RINNOVABILI PUGLIA Avviso di deposito progetto definitivo e studio impatto ambientale.	Pag. 36150
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA Procedura di verifica assoggettabilità V.I.A. Lucera.	Pag. 36148	SOCIETÀ CAMPING VILLAGE BAIA DEGLI ARANCI Procedura di valutazione impatto ambientale.	Pag. 36150

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

SENTENZA 22 novembre 2011, n. 325

Giudizio legittimità costituzionale artt. 11, commi 3, 4 e 5, 13, commi 1 e 2, 37, 46, 51 e 54 della L.R. 19/2010.

**SENTENZA N. 325
ANNO 2011**



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Alfonso	QUARANTA	Presidente
- Franco	GALLO	Giudice
- Gaetano	SILVESTRI	»
- Sabino	CASSESE	»
- Giuseppe	TESAURO	»
- Paolo Maria	NAPOLITANO	»
- Giuseppe	FRIGO	»
- Alessandro	CRISCUOLO	»
- Paolo	GROSSI	»
- Giorgio	LATTANZI	»
- Aldo	CAROSI	»
- Marta	CARTABIA	»
- Sergio	MATTARELLA	»

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 11, commi 3, 4 e 5, 13, commi 1 e 2, 37, 46, 51 e 54 della legge della Regione Puglia 31 dicembre 2010, n. 19 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale

2011-2013 della Regione Puglia), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 28 febbraio - 3 marzo 2011, depositato in cancelleria l'8 marzo 2011 ed iscritto al n. 19 del registro ricorsi 2011.

Visto l'atto di costituzione della Regione Puglia;

udito nell'udienza pubblica dell'8 novembre 2011 il Giudice relatore Sabino Cassese;

udito l'avvocato dello Stato Vincenzo Rago per il Presidente del Consiglio dei ministri.

Ritenuto in fatto

1. - Il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, con ricorso notificato il 28 febbraio-3 marzo 2011 e depositato presso la cancelleria di questa Corte l'8 marzo 2011 (reg. ric. n. 19 del 2011), ha impugnato gli artt. 11, commi 3, 4 e 5, 13, commi 1 e 2, 37, 46, 51 e 54 della legge della Regione Puglia 31 dicembre 2010, n. 19 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia), per violazione degli artt. 3, 81, 117, commi primo, secondo, lettere h), o) e s), e terzo, della Costituzione.

2. - Le disposizioni impugnate contengono misure in materia di spesa sanitaria, aree naturali protette, promozione della legalità e personale delle pubbliche amministrazioni nella Regione Puglia.

2.1. - L'art. 11 della legge censurata detta una serie di adempimenti relativi all'attuazione del Piano di rientro, di riqualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico di cui all'Accordo tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e la Regione Puglia sottoscritto in data 29 novembre 2010, ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2005). In particolare, il comma 3 dispone che la Giunta regionale, con proprio provvedimento da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata

in vigore della medesima legge regionale n. 19 del 2010, “procede alla ricognizione delle dotazioni organiche e della spesa del personale delle aziende ed enti pubblici del SSR con riferimento a quanto previsto dal combinato disposto dell’art. 1, comma 565, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007), e dell’art. 2, commi 71 e 73, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2010)”. Ai sensi del successivo comma 4, tale provvedimento deve contenere anche “un piano dettagliato di rientro della spesa del personale entro i limiti di cui al combinato disposto dell’art. 1, comma 565, della legge n. 296 del 2006, dell’art. 2, commi 71 e 73, della legge n. 191 del 2009 e nel rispetto della sentenza della Corte costituzionale 15 novembre 2010, n. 333 e dell’art. 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, da realizzarsi nel periodo di vigenza del Piano di rientro, di riqualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell’equilibrio economico, ai sensi dell’art. 1, comma 180, della legge n. 311 del 2004, della Regione Puglia approvato con Accordo tra il Ministro della salute, il Ministro dell’economia e delle finanze e la Regione Puglia, sottoscritto in data 29 novembre 2010, salvaguardando comunque il rispetto dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) come stabiliti dalle disposizioni vigenti”. Infine, il comma 5 dispone che “In connessione con i processi di riorganizzazione previsti dal Piano di rientro 2010-2012, ivi compresa la razionalizzazione della rete ospedaliera con l’attivazione e potenziamento delle attività di assistenza domiciliare, delle cure intermedie e delle attività di riabilitazione domiciliare e ambulatoriale per la non autosufficienza e la disabilità fisica, psichica e sensoriale, con provvedimento di Giunta regionale, da adottarsi previo parere delle Commissioni consiliari permanenti competenti, sono fissati gli indirizzi applicativi di cui all’articolo 2, comma 72, lettera b), della legge n. 191 del 2009”.

2.2. - L’art. 13 della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010 contiene disposizioni relative all’esen-

zione dal ticket per visite ed esami specialistici. In particolare, il comma 1 stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2011, “l’esenzione dal pagamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria (ticket) per motivi di reddito, di cui all’articolo 8, comma 16, della legge n. 537 del 1993 e successive modificazioni e integrazioni, con le specificazioni introdotte dal decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, nella legge n. 133 del 2008, è riconosciuta esclusivamente: a) ai cittadini di età inferiore a sei anni o superiore a sessantacinque anni, appartenente a un nucleo familiare con un reddito complessivo annuo non superiore a euro 36.151,98; b) ai titolari di pensione sociale e loro familiari a carico; c) ai titolari di pensione al minimo aventi età superiore a sessant’anni e loro familiari a carico, appartenenti a un nucleo familiare con un reddito complessivo annuo inferiore a euro 8.263,31, incrementato fino a euro 11.362,05 in presenza del coniuge e in ragione di ulteriori euro 516,46 per ogni figlio a carico; d) ai disoccupati e loro familiari a carico, appartenenti a un nucleo familiare con un reddito complessivo annuo inferiore a euro 8.263,31, incrementato fino a euro 11.362,05 in presenza del coniuge e in ragione di ulteriori euro 516,46 per ogni figlio a carico; e) agli inoccupati e loro familiari a carico, appartenenti a un nucleo familiare con un reddito complessivo annuo inferiore a euro 8.263,31, incrementato fino a euro 11.362,05 in presenza del coniuge e in ragione di ulteriori euro 516,46 per ogni figlio a carico; f) ai lavoratori in cassa integrazione ordinaria e straordinaria e loro familiari a carico, appartenenti a un nucleo familiare con un reddito complessivo annuo inferiore a euro 8.263,31, incrementato fino a euro 11.362,05 in presenza del coniuge e in ragione di ulteriori euro 516,46 per ogni figlio a carico; g) ai lavoratori in mobilità e loro familiari a carico, appartenenti a un nucleo familiare con un reddito complessivo annuo inferiore a euro 8.263,31, incrementato fino a euro 11.362,05 in presenza del coniuge e in ragione di ulteriori euro 516,46 per ogni figlio a carico”. Il successivo comma 2 prevede che spetta alla Giunta regionale disciplinare le modalità di riconoscimento e fruizione di tali esenzioni.

2.3. - L’art. 37 della legge censurata detta norme riguardanti il Parco naturale regionale “Terra delle

gravine”, disponendo l’abrogazione delle lettere d) ed i) del comma 7 dell’art. 4 (Azioni di valorizzazione del territorio e norme di tutela) della legge regionale 20 dicembre 2005, n. 18 (Istituzione del Parco naturale regionale “Terra delle gravine”). Le norme abrogate prevedevano che, allo scopo di perseguire le finalità di salvaguardia e valorizzazione dell’ambiente naturale, nel Parco naturale regionale “Terra delle gravine” non fosse consentito, tra l’altro: esercitare l’attività venatoria, fatti salvi, su autorizzazione dell’Ente di gestione, gli interventi di controllo delle specie previsti dall’art. 11, comma 4, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge-quadro sulle aree protette), ed eventuali prelievi effettuati a fini scientifici (lettera d); transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agrosilvo-pastorali (lettera i).

2.4. - L’art. 46 della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010 contiene norme in materia di sensibilizzazione della cultura della legalità, prevedendo l’istituzione dell’”Agenzia regionale per la promozione della legalità e della cittadinanza sociale”, i cui compiti e funzioni sono definiti con legge regionale. Per finanziare le attività dell’agenzia, “è istituito nel bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011, nell’ambito della UPB 05.06.01, il capitolo di spesa 721071, denominato “Spese per la promozione della legalità nell’ambito della cittadinanza sociale e delle politiche della salute”, con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 200mila”.

2.5. - L’art. 51 della legge impugnata disciplina il lavoro straordinario dei dipendenti regionali, prorogando dal 30 giugno 2010 al 31 dicembre 2010 il termine -previsto dall’art. 34 (Lavoro straordinario) della legge regionale 31 dicembre 2009, n. 34 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 della Regione Puglia) - entro il quale, “in attesa del completamento delle procedure rivolte all’installazione del sistema di rilevazione automatica delle presenze, ai dipendenti regionali può essere erogato il compenso per il lavoro straordinario”.

2.6. - L’art. 54 della legge censurata detta disposizioni relative allo status di componente della Giunta regionale, stabilendo che “ai componenti esterni della Giunta regionale si applicano, dalla data di nomina e per l’intera durata dell’incarico, le disposizioni vigenti concernenti i consiglieri regionali relativamente al collocamento in aspettativa senza assegni per l’espletamento di cariche pubbliche”.

3. - Il Presidente del Consiglio dei ministri riferisce, innanzitutto, che la legge della Regione Puglia n. 19 del 2010 fa seguito alla emanazione di altre due leggi regionali - la legge della Regione Puglia 24 settembre 2010, n. 11 (Norme per la copertura delle perdite di esercizio degli enti del Servizio sanitario regionale “SSR”), e la legge della Regione Puglia 24 settembre 2010, n. 12 (Piano di rientro 2010-2012. Adempimenti) - con le quali sono state stabilite, tra l’altro, misure relative alla copertura finanziaria, nonché al piano di rientro dal disavanzo regionale. Il ricorrente, dopo aver ricostruito le vicende relative al disavanzo nella Regione, con particolare riferimento al Servizio sanitario, sottolinea che, con la legge censurata, la Regione Puglia è “nuovamente intervenuta deliberando alcune misure economico-finanziarie necessarie per il recupero del disavanzo senza, peraltro, tenere conto delle previsioni né dell’Accordo del 29 novembre 2010, né del Piano di rientro dal disavanzo allegato al suddetto Accordo”.

3.1. - La difesa dello Stato censura, in primo luogo, l’art. 11, commi 3, 4 e 5, della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010, per violazione dell’art. 117, terzo comma, Cost., in materia di coordinamento della finanza pubblica. Le disposizioni impuginate prevedono l’adozione da parte della Regione di provvedimenti e di piani che “implicano misure e interventi che, peraltro, formano già oggetto dell’Accordo stipulato il 29 novembre 2010 e dell’allegato Piano di rientro dal disavanzo sanitario”. Il ricorrente riporta, infatti, che tali misure “sono contenute nell’”obiettivo generale B3” e negli obiettivi specifici “B3.1, B3.2 e B3.4” del suddetto Piano di rientro”. Ad avviso della difesa dello Stato, pertanto, le norme regionali sarebbero illegittime nella parte in cui hanno omesso qualsiasi richiamo a tale Piano, prevedendo provvedimenti e

interventi “paralleli” al Piano stesso, ponendosi così in contrasto con l’art. 2, commi 80 e 95, della legge n. 191 del 2009, in base a cui “gli interventi individuati dal Piano sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del richiamato Piano di rientro”.

3.2. - Il ricorrente censura, in secondo luogo, l’art. 13, commi 1 e 2, della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010, relativo alle esenzioni dal pagamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria (cosiddetto ticket), sotto diversi profili.

Innanzitutto, ad avviso della difesa dello Stato, l’art. 13, comma 1, lettere e), f) e g), della legge impugnata sarebbe illegittimo in quanto, “tra le categorie di esenti per reddito, inserisce anche gli inoccupati e i familiari a carico, i lavoratori in cassa integrazione ordinaria e straordinaria e i loro familiari a carico e i lavoratori in mobilità con i rispettivi familiari a carico”, categorie “non previste dall’art. 8, comma 16, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 (Interventi correttivi di finanza pubblica) e/o, in ogni caso, previsti con dei limiti di reddito ben stabiliti”. La norma censurata, quindi, includerebbe, tra i soggetti esentati dal pagamento della quota di compartecipazione sanitaria, categorie non comprese dalla legislazione statale di principio in materia di tutela della salute e di coordinamento della finanza pubblica, così violando l’art. 117, terzo comma, Cost. L’art. 13, comma 2, della legge censurata attribuendo alla Giunta regionale il potere di regolare le modalità di riconoscimento e fruizione delle esenzioni, sarebbe in contrasto con l’art. 8, comma 16, della legge n. 537 del 1993, che “stabilisce espressamente quali sono le categorie di soggetti esentati dal ticket e le modalità ed i limiti economici di reddito che danno diritto alle dette esenzioni”.

Secondo la difesa dello Stato, inoltre, le disposizioni impugnate sarebbero illegittime per violazione dell’art. 81 Cost., risultando “assolutamente prive di ogni copertura finanziaria”. In aggiunta, il ricorrente rileva che le norme censurate lederebbero l’art. 117, terzo comma, Cost., in materia di coordinamento della finanza pubblica, perché detterebbero interventi in contrasto con quanto previsto dal-

l’obiettivo E1.3 del Piano di rientro, con conseguente violazione dell’art. 2, commi 80 e 95, della legge n. 191 del 2009.

3.3. - L’art. 37 della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010, riguardante il Parco naturale regionale “Terra delle gravine”, è censurato dalla difesa dello Stato per violazione dell’art. 117, commi primo e secondo, lettera s), Cost. La disposizione impugnata prevede, tra l’altro, che sia abrogata la lettera i) del comma 7 dell’art. 4 della legge regionale n. 18 del 2005, istitutiva del citato Parco, ai sensi della quale vigeva il divieto di “transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali”. Ad avviso del ricorrente, tale previsione sarebbe in contrasto con l’art. 11, comma 2, lettera c), della legge n. 394 del 1991, secondo cui il soggiorno e la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo all’interno del parco è disciplinato dal regolamento del parco. Il ricorrente sostiene, quindi, che “poiché la norma statale riconosce al “piano del parco”, la caratteristica di essere strumento insostituibile di programmazione, regolazione e controllo, appare evidente che l’abrogazione del suddetto divieto comporta interferenze anche nei confronti di specie, habitat ed habitat di specie tutelati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 2009/147/CE”. Pertanto, “la disposizione regionale, nel disciplinare una materia rimessa alla competenza dello Stato, e disponendo in modo non conforme alla legislazione statale che individua standard minimi ed uniformi di tutela validi sull’intero territorio nazionale, presenta profili di illegittimità costituzionale con riferimento all’art. 117 Cost., secondo comma, lettera s), ai sensi del quale lo Stato ha competenza legislativa esclusiva in materia di tutela dell’ambiente e dell’ecosistema”. Infine, la norma, “comportando interferenze anche nei confronti di specie, habitat ed habitat di specie” ai sensi della direttiva del Consiglio delle Comunità europee 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, violerebbe

l'art. 117, primo comma, Cost., nella parte in cui il legislatore regionale non ha rispettato i vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario.

3.4. - Il ricorrente, in quarto luogo, censura l'art. 46 della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010, istitutivo dell'Agenzia regionale per la promozione della legalità e della cittadinanza sociale, perché sarebbe in contrasto "con la normativa statale di riferimento che attribuisce al Ministero dell'interno la possibilità di regolamentare, su tutto il territorio nazionale, la materia trattata dalla legge regionale in oggetto". In particolare, il decreto-legge 4 febbraio 2010, n. 4 (Istituzione dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), convertito in legge 31 marzo 2010, n. 50, nell'istituire l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, avrebbe "esplicitamente e specificamente affrontato anche le problematiche relative alla cultura della legalità nelle aree interessate del territorio nazionale". Ad avviso del ricorrente, il legislatore regionale, "introducendo - con propria legge - disposizioni sulla costituzione e sul funzionamento di una agenzia, con funzioni analoghe alla neo-istituita Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, si pone in contrasto con la legge n. 50/2010 e viola l'art. 117, secondo comma, lettera h), Cost., in materia di pubblica sicurezza".

3.5. - Secondo la difesa dello Stato, in quinto luogo, l'art. 51 della legge impugnata violerebbe gli artt. 3 e 117, terzo comma, Cost., in materia di coordinamento della finanza pubblica. Il ricorrente evidenzia che "la predisposizione della rilevazione informatizzata delle presenze è stata più volte rinviata a partire dal 2008" e che l'art. 3, comma 83, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2008), "stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di provvedere alla rilevazione automatica delle presenze al fine di corrispondere i compensi per lavoro straordinario". La difesa dello Stato sostiene, dunque, che "procrastinare ulteriormente l'applicazione della disposizione della legge finanziaria comporta una

disparità di trattamento con il personale delle altre pubbliche amministrazioni, in palese contrasto, pertanto, con i principi di eguaglianza fra i cittadini di cui all'art. 3 Cost. nonché con l'art. 117, terzo comma, Cost., rientrando tale materia nel coordinamento della finanza pubblica e, pertanto, tra quelle di legislazione concorrente".

3.6. - Infine, l'art. 54 della legge impugnata è censurato per violazione degli artt. 3 e 117, secondo comma, lettera o), Cost. La norma prevede che ai componenti esterni della Giunta regionale si applicano, dalla data di nomina e per l'intera durata dell'incarico, le disposizioni vigenti concernenti i consiglieri regionali relativamente al collocamento in aspettativa senza assegni per l'espletamento di cariche pubbliche. Tale materia, ad avviso del ricorrente, rientrerebbe nella previsione dell'art. 47, lettera g), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi), il quale dispone che "le indennità di cui all'articolo 1 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261, e all'articolo 1 della legge 13 agosto 1979, n. 384, percepite dai membri del Parlamento nazionale e del Parlamento europeo e le indennità, comunque denominate, percepite per le cariche elettive e per le funzioni di cui agli articoli 114 e 135 della Costituzione e alla legge 27 dicembre 1985, n. 816, nonché i conseguenti assegni vitalizi percepiti in dipendenza dalla cessazione delle suddette cariche elettive e funzioni e l'assegno del Presidente della Repubblica, sono assimilati ai redditi di lavoro dipendente". Il legislatore regionale avrebbe quindi "esorbitato dalla propria competenza, avendo, tra l'altro, previsto (e assunto al bilancio regionale) anche oneri previdenziali, in contrasto sia con l'art. 117, secondo comma, lettera o), Cost., che attribuisce allo Stato la competenza esclusiva in materia di previdenza sociale, che con l'art. 3 Cost. per disparità di trattamento tra le cariche elettive".

4. - Con atto depositato presso la cancelleria di questa Corte il 15 aprile 2011, si è costituita in giudizio la Regione Puglia, sostenendo che le censure prospettate dal Presidente del Consiglio dei ministri sono inammissibili e, comunque, non fondate.

La difesa regionale riferisce, innanzitutto, che alcune delle disposizioni impuginate sono state

abrogate o sono in corso di abrogazione. In particolare, l'art. 11, commi 3, 4 e 5 della legge censurata risulterebbe abrogato dall'art. 2 della legge della Regione Puglia 8 aprile 2011, n. 5 (Norme in materia di Residenze sanitarie e socio-sanitarie assistenziali "RSSA", riabilitazione e hospice e disposizioni urgenti in materia sanitaria). Gli artt. 13, commi 1 e 2, e 51 sarebbero oggetto di un apposito disegno di legge di abrogazione. La lettera i) del comma 7 dell'art. 4 della legge regionale n. 18 del 2005, abrogata dall'art. 37 della legge impugnata, sarebbe stata riprodotta nel disegno di legge regionale "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20 dicembre 2005, n. 18 (Istituzione del Parco naturale regionale "Terra delle gravine")", così ripristinando il divieto di "transitare" all'interno del parco "con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali". Di conseguenza, la difesa regionale osserva che "il già accaduto o prossimo venire meno del contrasto" di queste disposizioni con i parametri evocati dal ricorrente "induce a trattare" solo i motivi relativi agli artt. 46 e 54 della legge impugnata.

4.1. - Quanto all'art. 46 della legge censurata, la Regione rileva che tale disposizione si limita ad istituire l'Agenzia regionale per la promozione della legalità e della cittadinanza sociale, rinviando a una futura legge la definizione dei compiti e delle funzioni di detta Agenzia. Ne discenderebbe che il contrasto denunciato dal ricorrente sarebbe "inattuale, futuro e incerto", perché "potrà semmai essere indubbiata di contrasto la successiva legge regionale, in quanto dovesse definire i compiti dell'agenzia regionale in maniera sovrapponibile a quelli dell'agenzia nazionale". La censura sarebbe quindi inammissibile, in quanto priva di concretezza e attualità, nonché generica, dato che non sarebbe indicata la disposizione di legge statale asseritamente contrastata. Nel merito, la difesa regionale rileva che, anche a voler ritenere i futuri compiti dell'ente regionale già contenuti nella formula "promozione della legalità", neppure sembrerebbe esservi il denunciato contrasto, in quanto l'Agenzia nazionale avrebbe compiti specifici in

materia di amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

4.2. - Con riferimento all'art. 54 della legge impugnata, riguardante lo status di componente della Giunta regionale, la resistente rileva innanzitutto che l'art. 43, comma 7, dello statuto della Regione Puglia garantisce che "al componente esterno è attribuito, altresì, il trattamento economico previsto per il consigliere regionale e l'indennità di funzione prevista per l'assessore", stabilendo una parificazione di tutti i componenti della Giunta - eletti o non eletti - ai Consiglieri eletti, ivi inclusa la tutela previdenziale. Secondo la Regione, la disposizione impugnata riconoscerebbe "agli assessori non consiglieri la copertura previdenziale che l'ordinamento in generale garantisce, pur secondo diverse modalità, ai lavoratori, pubblici e privati, chiamati a ricoprire funzioni pubbliche", sul presupposto che la tutela previdenziale sia "parte integrante [del] reddito da lavoro dipendente cui sono assimilate, secondo la legge statale citata, le indennità previste per l'esercizio delle pubbliche funzioni". La difesa regionale osserva poi che, contrariamente a quanto sostenuto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, "la copertura contributiva del lavoratore pubblico nominato assessore, per il periodo di espletamento del mandato, si realizza senza spesa per il Bilancio regionale [...], trovando nella fattispecie applicazione l'istituto della contribuzione figurativa che prevede il pagamento della quota dei contributi personali all'Istituto previdenziale a carico dell'assessore-pubblico dipendente". La norma regionale, pertanto, non inciderebbe sulla natura degli emolumenti corrisposti agli assessori, che rimane di stretta competenza statale, o sulle norme previdenziali statali riferite ai lavoratori pubblici e non. Non vi sarebbe quindi alcuna violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera o), Cost.

Quanto alla lamentata lesione dell'art. 3 Cost., la difesa regionale sottolinea che la norma censurata "tende proprio a garantire una parità di trattamento previdenziale fra cittadino, pubblico dipendente eletto consigliere e poi nominato assessore, e cittadino pubblico dipendente non consigliere e nominato assessore, nonché fra lavoratore pubblico e privato nominato assessore regionale; tutti investiti di una medesima funzione pubblica: l'essere componente di un organo esecutivo". La resistente

osserva, infine, che neppure sembrerebbe sussistere “disparità di trattamento tra le cariche elettive”, laddove “tale generica dizione fosse intesa nel senso di disparità tra assessori e consiglieri di diverse Regioni”, in quanto anche altre Regioni avrebbero adottato da tempo una normativa identica a quella pugliese (sarebbe il caso degli artt. 2 e 3 della legge della Regione Emilia-Romagna 24 marzo 2000, n. 17 “Disposizioni in materia di indennità agli assessori della giunta regionale non consiglieri regionali”) o comunque interpretato nello stesso senso della normativa censurata la propria legge regionale in materia (sarebbe il caso della deliberazione n. 33/63 del 30 settembre 2010 della Regione Sardegna).

5. - Successivamente al ricorso, alcune delle disposizioni impugnate sono state oggetto di modifica da parte della Regione Puglia.

5.1. - I commi 3, 4 e 5 dell’art. 11 della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010 sono stati abrogati dall’art. 2 della legge regionale n. 5 del 2011, a decorrere dal giorno stesso della pubblicazione di tale legge (11 aprile 2011).

5.2. - I commi 1 e 2 dell’art. 13 della legge impugnata sono stati abrogati dall’art. 1 della legge della Regione Puglia 16 giugno 2011, n. 10 (Esenzione ticket assistenza specialistica per motivi di reddito - Modifiche all’articolo 11 della legge regionale 4 gennaio 2011, n. 1 “Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia”), a decorrere dal giorno stesso della pubblicazione di tale legge (20 giugno 2011).

5.3. - L’art. 1, comma 1, lettera d), della legge della Regione Puglia 21 aprile 2011, n. 6 (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20 dicembre 2005, n. 18 “Istituzione del Parco naturale regionale “Terra delle gravine”), ha aggiunto, dopo la lettera m) del comma 7 dell’art. 4 della legge regionale n. 18 del 2005, le seguenti lettere: “m-bis) resta fermo il divieto di esercizio dell’attività venatoria sancito dal comma 6 dell’articolo 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), nonché dalla lettera b) del comma 1

dell’articolo 8 della legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia); m-ter) resta fermo il divieto di transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorale”. Sono state così reintrodotte, a partire dal 26 aprile 2011, le disposizioni di cui alle lettere a) e i) del comma 7 dell’art. 4 della legge regionale n. 18 del 2005, abrogate dall’art. 37 della legge impugnata.

6. - Con atto depositato presso la cancelleria di questa Corte il 4 ottobre 2010, l’Avvocatura generale dello Stato, per conto del Presidente del Consiglio dei ministri, ha dichiarato di rinunciare parzialmente al ricorso n. 19 del 2011, con riguardo alle censure relative agli artt. 11, commi 3, 4 e 5, e 13, commi 1 e 2, della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010.

Considerato in diritto

1. - Il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall’Avvocatura generale dello Stato, con ricorso notificato il 28 febbraio-3 marzo 2011 e depositato presso la cancelleria di questa Corte l’8 marzo 2011 (reg. ric. n. 19 del 2011), ha impugnato gli artt. 11, commi 3, 4 e 5, 13, commi 1 e 2, 37, 46, 51 e 54 della legge della Regione Puglia 31 dicembre 2010, n. 19 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia), per violazione degli artt. 3, 81, 117, commi primo, secondo, lettere h), o) e s), e terzo, Cost.

Le questioni sottoposte all’esame di questa Corte riguardano misure in materia di spesa sanitaria, aree naturali protette, promozione della legalità e personale delle pubbliche amministrazioni nella Regione Puglia. Ad avviso del Presidente del Consiglio dei ministri, le norme impugnate violerebbero diversi parametri costituzionali, essendo in gran parte lesive delle competenze legislative dello Stato.

2. - Successivamente al ricorso, la legge della Regione Puglia n. 19 del 2010 è stata oggetto di modifiche. In primo luogo, i commi 3, 4 e 5 dell’art. 11 della legge impugnata sono stati abrogati dal-

l'art. 2 della legge regionale 8 aprile 2011 n. 5 (Norme in materia di Residenze sanitarie e socio-sanitarie assistenziali "RSSA", riabilitazione e hospice e disposizioni urgenti in materia sanitaria), a decorrere dal giorno stesso della pubblicazione di tale legge (11 aprile 2011). In secondo luogo, i commi 1 e 2 dell'art. 13 della legge censurata sono stati abrogati dall'art. 1 della legge della Regione Puglia 16 giugno 2011, n. 10 (Esenzione ticket assistenza specialistica per motivi di reddito -Modifiche all'articolo 11 della legge regionale 4 gennaio 2011, n. 1 "Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia"), anche in questo caso a decorrere dal giorno stesso della pubblicazione di tale legge (20 giugno 2011).

A seguito di dette abrogazioni, con atto depositato presso la cancelleria di questa Corte il 4 ottobre 2011, l'Avvocatura generale dello Stato, per conto del Presidente del Consiglio dei ministri, ha dichiarato di rinunciare parzialmente al ricorso n. 19 del 2011, con riguardo alle censure riferite all'art. 11, commi 3, 4 e 5, e all'art. 13, commi 1 e 2, della legge impugnata. La rinuncia non è stata accettata dalla Regione Puglia e non può dichiararsi estinto il giudizio in relazione a tali questioni. Tuttavia, la rinuncia non regolarmente accettata, pur non determinando l'estinzione del giudizio, "può fondare, unitamente ad altri elementi, una dichiarazione di cessazione della materia del contendere per carenza di interesse del ricorrente" (ordinanza n. 199 del 2010). Occorre quindi verificare se le disposizioni impugnate abbiano o non abbiano trovato applicazione nel periodo in cui sono state in vigore.

2.1. - Nel caso dell'art. 11, commi 3, 4 e 5, della legge impugnata, non risulta che le norme censurate abbiano trovato medio tempore attuazione e "il successivo intervento normativo può ritenersi soddisfacente della pretesa avanzata con il ricorso, anche alla luce del contenuto dell'atto di rinuncia" (così ancora l'ordinanza n. 199 del 2010). La sopravvenuta abrogazione della disposizione impugnata e la conseguente rinuncia da parte del ricorrente hanno determinato, unitamente alla sua mancata applicazione, la cessazione della materia del contendere con riferimento alla questione riguardante l'art. 11,

commi 3, 4 e 5, della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010.

2.2. - Situazione diversa è quella relativa all'art. 13, commi 1 e 2, della legge censurata, concernente l'esenzione dal pagamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria (cosiddetto ticket). Dato il contenuto delle disposizioni impugnate, infatti, la norma ha verosimilmente trovato applicazione nel periodo di circa sei mesi in cui è stata in vigore. Di conseguenza, la sola rinuncia all'impugnativa da parte del ricorrente, in assenza di formale accettazione, non può in questo caso consentire di dichiarare cessata la materia del contendere con riferimento alla questione riguardante l'art. 13, commi 1 e 2, della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010.

2.3. - Né può dichiararsi cessata la materia del contendere con riferimento alla questione relativa all'art. 37 della legge censurata, come invece prospettato dalla difesa regionale.

L'art. 1, comma 1, lettera d), della legge della Regione Puglia 21 aprile 2011, n. 6 (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20 dicembre 2005, n. 18 "Istituzione del Parco naturale regionale "Terra delle gravine""), ha aggiunto, dopo la lettera m) del comma 7 dell'art. 4 della legge regionale n. 18 del 2005, le seguenti lettere: "m-bis) resta fermo il divieto di esercizio dell'attività venatoria sancito dal comma 6 dell'articolo 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), nonché dalla lettera b) del comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia); m-ter) resta fermo il divieto di transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorale". Sono state così reintrodotte, a partire dal 26 aprile 2011, le disposizioni di cui alle lettere d) e i) del comma 7 dell'art. 4 della legge della Regione Puglia n. 18 del 2005, abrogate dall'art. 37 della legge impugnata nel presente giudizio. Tuttavia, può ragionevolmente assumersi che la disposizione censurata abbia avuto medio tempore applicazione, in quanto essa ha rimosso un divieto per un periodo di circa quattro mesi.

3. - Vanno preliminarmente esaminati i profili di ammissibilità delle censure prospettate dal Presidente del Consiglio dei ministri.

3.1. - Innanzitutto, va respinta l'eccezione di inammissibilità sollevata dalla Regione Puglia in quanto le censure formulate dal ricorrente sarebbero generiche e non sufficientemente motivate. Le violazioni lamentate e i parametri invocati, infatti, sono sempre chiaramente individuati dalla difesa dello Stato (ex plurimis, sentenze n. 68 del 2011 e n. 332 del 2010). In tutte le questioni sollevate, risulta agevole cogliere le argomentazioni formulate dal ricorrente a sostegno delle asserite violazioni delle disposizioni costituzionali indicate.

3.2. - Parimenti non fondata è l'eccezione di inammissibilità sollevata dalla Regione Puglia con riguardo alla censura riferita all'istituzione dell'Agenzia regionale per la promozione della legalità e della cittadinanza sociale (art. 46 della legge impugnata), in quanto tale censura sarebbe priva di concretezza e attualità, nonché generica, dato che non risulterebbe indicata la disposizione di legge statale con la quale la norma impugnata sarebbe in contrasto.

L'art. 46 della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010, nell'istituire l'Agenzia regionale per la promozione della legalità e della cittadinanza sociale, individua già un contenuto minimo di compiti, necessariamente collegato al nomen dell'ente. Ed elementi utili per determinare il tipo di attività svolte dall'Agenzia possono trarsi dalla stessa disposizione impugnata, che rinvia a un'apposita unità previsionale di base (05.06.01) e a un apposito capitolo di spesa del bilancio regionale (721071). Inoltre, anche a prescindere dal fatto che, in materia di organizzazione, un corretto percorso logico prevede dapprima l'individuazione di una funzione e poi l'istituzione dell'ufficio competente ad assolverla, non può sostenersi che la creazione con legge di un organismo non consenta di individuare almeno le finalità da esso perseguite e che ne hanno reso necessaria l'istituzione. Né può condividersi la tesi della Regione, per cui il ricorrente dovrebbe attendere una successiva legge regionale per contestare una eventuale lesione della competenza legislativa statale: è nel momento stesso in cui l'ente

viene creato che l'interesse al ricorso diviene attuale, salvo poi verificare la fondatezza, nel merito, delle censure prospettate.

Inoltre, la censura formulata dal Presidente del Consiglio dei ministri non è generica. Il parametro costituzionale invocato è chiaramente indicato (art. 117, secondo comma, lettera h), Cost.) e il riferimento al decreto-legge 4 febbraio 2010, n. 4 (Istituzione dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), convertito in legge 31 marzo 2010, n. 50, istitutivo dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, consente di individuare agevolmente le disposizioni statali con cui la norma impugnata sarebbe in contrasto.

4. - Nel merito, le censure prospettate dal Presidente del Consiglio dei ministri possono essere divise in cinque gruppi, ciascuno riferito a un diverso articolo della legge impugnata.

5. - Il primo gruppo di censure riguarda l'art. 13, commi 1 e 2, della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010, che ha disposto l'estensione delle categorie di soggetti esentati dal pagamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria (cosiddetto ticket).

Tale articolo stabilisce, al comma 1, che, a decorrere dal 1° gennaio 2011, l'esenzione sia garantita anche "e) agli inoccupati e loro familiari a carico, appartenenti a un nucleo familiare con un reddito complessivo annuo inferiore a euro 8.263,31, incrementato fino a euro 11.362,05 in presenza del coniuge e in ragione di ulteriori euro 516,46 per ogni figlio a carico; ai lavoratori in cassa integrazione ordinaria e straordinaria e loro familiari a carico, appartenenti a un nucleo familiare con un reddito complessivo annuo inferiore a euro 8.263,31, incrementato fino a euro 11.362,05 in presenza del coniuge e in ragione di ulteriori euro 516,46 per ogni figlio a carico; g) ai lavoratori in mobilità e loro familiari a carico, appartenenti a un nucleo familiare con un reddito complessivo annuo inferiore a euro 8.263,31, incrementato fino a euro 11.362,05 in presenza del coniuge e in ragione di ulteriori euro 516,46 per ogni figlio a carico". Il

successivo comma 2 prevede che spetta alla Giunta regionale disciplinare le modalità di riconoscimento e fruizione di tali esenzioni.

5.1. - Ad avviso del ricorrente, innanzitutto, l'art. 13, comma 1, lettere e), f) e g), della legge impugnata sarebbe illegittimo in quanto includerebbe, tra i soggetti esentati dal pagamento della quota di compartecipazione sanitaria, categorie non comprese dalla legislazione statale di principio in materia di tutela della salute e di coordinamento della finanza pubblica (in particolare, l'art. 8, comma 16, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 "Interventi correttivi di finanza pubblica"), così violando l'art. 117, terzo comma, Cost. L'art. 13, comma 2, della legge censurata, attribuendo alla Giunta regionale il potere di regolare le modalità di riconoscimento e fruizione delle esenzioni, sarebbe in contrasto con l'art. 8, comma 16, della legge n. 537 del 1993, che "stabilisce espressamente quali sono le categorie di soggetti esentati dal ticket e le modalità ed i limiti economici di reddito che danno diritto alle dette esenzioni". Secondo la difesa dello Stato, infine, le disposizioni impugnate, risultando "assolutamente prive di ogni copertura finanziaria", violerebbero l'art. 81 Cost., e, dettando interventi in contrasto con quanto previsto dall'obiettivo E1.3 del Piano di rientro, lederebbero l'art. 2, commi 80 e 95, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2010), con conseguente violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost., in materia di coordinamento della finanza pubblica.

5.2. - La questione è fondata.

L'art. 8, comma 16, della legge n. 537 del 1993, che indica le categorie di soggetti esentate dal pagamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria (cosiddetto ticket), costituisce un principio fondamentale della legislazione sia in materia di "tutela della salute", sia in materia di "coordinamento della finanza pubblica". L'art. 13, commi 1 e 2, della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010, esentando plurime categorie di assistiti, e anche gli inoccupati, i lavoratori in cassa integrazione ordinaria e straordinaria e i lavoratori in mobilità, con i loro rispettivi familiari a carico, include tra i soggetti esentati dal pagamento del ticket categorie non

comprese dalla legislazione statale di principio, così violando l'art. 117, terzo comma, Cost.

Restano assorbiti gli ulteriori profili di censura.

5.3. - Dall'illegittimità dell'art. 13, commi 1 e 2, della legge regionale n. 19 del 2010 discende, in via consequenziale, l'illegittimità costituzionale dell'art. 13 della legge della Regione Puglia 6 luglio 2011, n. 14 (Assestamento e prima variazione di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011). Questa disposizione, infatti, ha nuovamente inserito tra i soggetti esentati dal pagamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria, a decorrere dal 1° luglio 2011, le medesime categorie già previste dall'art. 13, comma 1, della legge impugnata.

6. - Il secondo gruppo di censure riguarda l'art. 37 della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010. Tale disposizione prevede, tra l'altro, che sia abrogata la lettera i) del comma 7 dell'art. 4 della legge regionale n. 18 del 2005, istitutiva del Parco naturale regionale "Terra delle gravine", ai sensi della quale vigeva il divieto di "transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali".

6.1. - Ad avviso del ricorrente, tale previsione sarebbe in contrasto con l'art. 11, comma 2, lettera c), della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), secondo cui il soggiorno e la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo all'interno del parco deve essere disciplinato dal regolamento del parco stesso. La disposizione regionale, "nel disciplinare una materia rimessa alla competenza dello Stato, e disponendo in modo non conforme alla legislazione statale che individua standard minimi ed uniformi di tutela validi sull'intero territorio nazionale", violerebbe l'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema. Infine, la norma, "comportando interferenze anche nei confronti di specie, habitat ed habitat di specie tutelati" ai sensi della direttiva del Consiglio delle Comunità europee 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e della

direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, violerebbe l'art. 117, primo comma, Cost., nella parte in cui il legislatore regionale non ha rispettato i vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario.

6.2. - La questione è fondata, nei termini di seguito precisati.

6.2.1. - In via preliminare, è necessario esaminare la disciplina statale rilevante ai fini della risoluzione della questione di legittimità costituzionale proposta.

La tutela delle aree naturali protette è regolata dalla legge n. 394 del 1991. Essa prevede l'istituzione di parchi regionali, demandando alle Regioni il compito di introdurre, con apposita legge, criteri conformi alla normativa statale. La legge regionale istitutiva del parco naturale "definisce la perimetrazione provvisoria e le misure di salvaguardia, individua il soggetto per la gestione del parco e indica gli elementi del piano per il parco, di cui all'articolo 25, comma 1, nonché i principi del regolamento del parco" (art. 23 della legge n. 394 del 1991). Ai sensi dell'art. 22, comma 1, lettera a), tra i principi fondamentali per la disciplina delle aree naturali protette regionali vi è anche "l'adozione, secondo criteri stabiliti con legge regionale in conformità ai principi di cui all'articolo 11, di regolamenti delle aree protette".

L'art. 11 della legge n. 394 del 1991 disciplina il regolamento del parco. In base al comma 2, per garantire il perseguimento delle finalità della legge di tutela delle aree naturali protette e il rispetto delle caratteristiche naturali, paesistiche, antropologiche, storiche e culturali locali proprie di ogni parco, il regolamento del parco disciplina, tra l'altro, "il soggiorno e la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo di trasporto" (lettera c). Il comma 3 stabilisce poi che "nei parchi sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat", prevedendo una serie di divieti che, ai sensi del successivo comma 4, possono essere eventualmente derogati dal regolamento del parco. Nella ipotesi di parchi regionali, quindi, il regolamento del parco dovrà rispettare sia i principi

di tutela stabiliti dalla legge statale, sia i criteri fissati dalla legge regionale.

6.2.2. - In conformità con tale quadro normativo, la legge della Regione Puglia n. 18 del 2005 ha istituito il Parco naturale regionale "Terra delle gravine", indicando una serie di attività non consentite all'interno dell'area protetta. I criteri sono vincolanti per il regolamento del parco e per il piano per il parco. Nelle more dell'approvazione di tali strumenti, entrambi ancora in fase di elaborazione, la legge della Regione Puglia n. 18 del 2005 rappresenta l'unica fonte di regolazione del territorio del parco.

La Regione ha dapprima previsto espressamente, nella legge istitutiva del parco, un divieto di circolazione, per poi abrogare tale divieto con la norma impugnata. In assenza del regolamento del parco, questa abrogazione va interpretata, come emerge anche dai lavori preparatori, nel senso che la Regione ha inteso consentire, all'interno del Parco naturale regionale "Terra delle gravine", le attività in precedenza proibite.

Con l'abrogazione dei divieti previsti nella legge regionale n. 18 del 2005, la Regione Puglia ha permesso il transito di mezzi motorizzati nel parco, anche fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, in contrasto con gli standard minimi di tutela stabiliti dalla legislazione statale, con conseguente violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost. In materia di tutela delle aree naturali protette, infatti, la Regione "non può prevedere soglie di tutela inferiori a quelle dettate dallo Stato, mentre può, nell'esercizio di una sua diversa potestà legislativa, prevedere eventualmente livelli maggiori di tutela, che presuppongono logicamente il rispetto degli standard adeguati ed uniformi fissati nelle leggi statali" (sentenza n. 263 del 2011). A riprova di ciò, vi è anche il fatto che la Regione Puglia, con la legge regionale n. 6 del 2011, ha poi reintrodotti i divieti abrogati dall'art. 37 della legge impugnata.

Restano assorbiti gli ulteriori profili di censura.

6.3. - Dall'illegittimità dell'art. 37 della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010, nella parte in cui abroga il divieto di transitare con mezzi motorizzati all'interno del Parco regionale naturale

“Terra delle gravine”, discende, in via consequenziale, l’illegittimità costituzionale del medesimo articolo nella parte in cui abroga anche la lettera d) del comma 7 dell’art. 4 della legge della Regione Puglia n. 18 del 2005, che prevedeva il divieto di esercitare l’attività venatoria all’interno del parco, fatti salvi, su autorizzazione dell’Ente di gestione, gli interventi di controllo delle specie previsti dall’art. 11, comma 4, della legge n. 394 del 1991, ed eventuali prelievi effettuati a fini scientifici. Tale divieto, come quello di transito, è stato ripristinato con la legge della Regione Puglia n. 6 del 2011. A questo caso possono applicarsi le stesse argomentazioni svolte con riferimento alla rimozione del divieto di transitare con mezzi motorizzati nel parco, con riguardo alla violazione dell’art. 117, secondo comma, lettera s), Cost.

7. - Il terzo gruppo di censure concerne l’art. 46 della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010. Tale disposizione prevede l’istituzione dell’“Agenzia regionale per la promozione della legalità e della cittadinanza sociale”, i cui compiti e funzioni sono definiti con legge regionale. Per finanziare le attività dell’agenzia, “è istituito nel bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011, nell’ambito della UPB 05.06.01, il capitolo di spesa 721071, denominato “Spese per la promozione della legalità nell’ambito della cittadinanza sociale e delle politiche della salute”, con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 200mila”.

7.1. - Il ricorrente censura tale articolo perché sarebbe in contrasto “con la normativa statale di riferimento che attribuisce al Ministero dell’interno la possibilità di regolamentare, su tutto il territorio nazionale, la materia trattata dalla legge regionale in oggetto”. In particolare, il decreto-legge n. 4 del 2010, convertito in legge n. 50 del 2010, nell’istituire l’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, avrebbe “espressamente e specificamente affrontato anche le problematiche relative alla cultura della legalità nelle aree interessate del territorio nazionale”. Ad avviso del ricorrente, il legislatore regionale, “introducendo - con propria legge - disposizioni sulla costituzione e sul funzionamento di una agenzia, con funzioni ana-

loghe alla neo-istituita Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, si pone in contrasto con la legge n. 50 del 2010 e viola l’art. 117, secondo comma, lettera h), Cost., in materia di pubblica sicurezza”.

7.2. - La questione è fondata.

Questa Corte ha già dichiarato illegittime disposizioni simili a quella impugnata: una norma della Regione Marche diretta a regolare la partecipazione di magistrati e prefetti a un comitato di indirizzo dell’Osservatorio regionale per le politiche integrate di sicurezza (sentenza n. 134 del 2004) e una della Regione siciliana istitutiva di un Comitato regionale per la sicurezza (sentenza n. 55 del 2001).

Altre Regioni in passato hanno previsto osservatori o comitati scientifici per la promozione della legalità e/o della sicurezza. E questa Corte ha ritenuto legittima la previsione in Abruzzo di un “Comitato scientifico regionale permanente per le politiche della sicurezza e della legalità”, in quanto i compiti da esso svolti sono essenzialmente di studio e ricerca (sentenza n. 105 del 2006). Diversamente, la Regione Puglia ha istituito un’apposita Agenzia, il cui nome di per sé evoca un ruolo operativo non riducibile a meri compiti istruttori, consultivi o di studio e ricerca.

Inoltre, nonostante le denominazioni dell’unità previsionale di base e del capitolo di spesa previsti per la copertura finanziaria delle spese dell’Agenzia regionale per la promozione della legalità e della cittadinanza sociale (rispettivamente “Assistenza ospedaliera e specialistica” e “Spese per la promozione della legalità in ambito sanitario e della cittadinanza sociale”), il contesto in cui tale organismo è stato ideato è riconducibile ad ambiti di intervento parzialmente sovrapponibili con le competenze statali in materia di sicurezza e di amministrazione di beni sequestrati.

L’ambito di intervento dell’Agenzia regionale, pertanto, rientra nella materia dell’ordine pubblico e sicurezza, riservata alla competenza legislativa statale ai sensi dell’art. 117, secondo comma, lettera h), Cost.

8. - Il quarto gruppo di censure riguarda l’art. 51 della legge impugnata. Tale articolo dispone che, in attesa del completamento dell’installazione del

sistema automatico di rilevazione delle presenze, al personale regionale possa essere erogato il compenso per il lavoro straordinario fino al 31 dicembre 2010, e non più fino al 30 giugno 2010, come previsto dall'art. 34 della legge regionale 31 dicembre 2009, n. 34 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 della Regione Puglia).

8.1. - La difesa dello Stato evidenzia che, nella Regione Puglia, "la predisposizione della rilevazione informatizzata delle presenze è stata più volte rinviata a partire dal 2008" e che l'art. 3, comma 83, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2008), "stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di provvedere alla rilevazione automatica delle presenze al fine di corrispondere i compensi per lavoro straordinario". Il ricorrente sostiene, dunque, che "procrastinare ulteriormente l'applicazione della disposizione della legge finanziaria comporta una disparità di trattamento con il personale delle altre pubbliche amministrazioni, in palese contrasto [...1 con i principi di eguaglianza fra i cittadini di cui all'art. 3 Cost., nonché con l'art. 117, terzo comma, Cost., rientrando tale materia nel coordinamento della finanza pubblica e, pertanto, tra quelle di legislazione concorrente".

8.2. - La questione è fondata.

L'art. 3, comma 83, della legge n. 244 del 2007 stabilisce che "le pubbliche amministrazioni non possono erogare compensi per lavoro straordinario se non previa attivazione di sistemi di rilevazione automatica delle presenze". Esso rappresenta un principio fondamentale di contenimento della spesa e di buon andamento della pubblica amministrazione, la cui applicazione non prevede alcuna proroga. La Regione Puglia ha ritardato l'introduzione di un sistema automatico di rilevazione delle presenze dei dipendenti pubblici regionali, prevenendo, sin dal 2008, una serie di proroghe della erogazione del compenso straordinario: dapprima per tutto il 2008 (art. 14 della legge regionale 2 luglio 2008, n. 18 "Assestamento e quarta variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008"), poi fino al 31 ottobre 2009 (art. 45 della legge regionale 30 aprile 2009, n. 10 "Disposizioni

per la formazione del bilancio di previsione 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011 della Regione Puglia"), successivamente fino al 30 giugno 2010 (legge regionale n. 34 del 2009) e, infine, con la disposizione censurata, fino al 31 dicembre 2010.

Il rinvio stabilito dalla norma impugnata ritarda ulteriormente l'applicazione della disposizione della legge statale, in contrasto con l'art. 117, terzo comma, Cost., in materia di coordinamento della finanza pubblica, comportando altresì una disparità di trattamento con il personale delle altre pubbliche amministrazioni, in violazione dell'art. 3 Cost.

9. - Il quinto gruppo di censure concerne l'art. 54 della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010, il quale prevede che ai componenti esterni della Giunta regionale si applichino, dalla data di nomina e per l'intera durata dell'incarico, le disposizioni "concernenti i consiglieri regionali relativamente al collocamento in aspettativa senza assegni per l'espletamento di cariche pubbliche".

9.1. - La difesa dello Stato impugna tale articolo perché il legislatore regionale avrebbe "esorbitato dalla propria competenza, avendo, tra l'altro, previsto (e assunto al bilancio regionale) anche oneri previdenziali, in contrasto sia con l'art. 117, secondo comma, lettera o), Cost., che attribuisce allo Stato la competenza esclusiva in materia di previdenza sociale, che con l'art. 3 Cost. per disparità di trattamento tra le cariche elettive".

9.2. - La questione è fondata.

La censura concerne l'estensione dell'ambito di applicazione della disciplina previdenziale statale relativa al personale delle pubbliche amministrazioni, che non contempla l'ipotesi della cosiddetta contribuzione figurativa per i dipendenti pubblici nominati assessori regionali.

La normativa statale sul collocamento in aspettativa dei dipendenti pubblici senza assegni per l'espletamento di cariche pubbliche è regolata da diverse disposizioni: l'art. 68 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche); il combinato disposto dell'art. 22, comma 39, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), e dell'art. 31 della legge 20 maggio 1970,

n. 300 (Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento); per gli amministratori locali, gli artt. 81 e 86 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

La legislazione statale - non richiamata dal ricorrente, il quale fa riferimento solamente all'art. 47, lettera g), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi), nel testo anteriore alla riforma del 2004 - non prevede l'ipotesi della cosiddetta contribuzione figurativa per i dipendenti pubblici chiamati a svolgere la funzione di assessori regionali, salvo che essi non siano anche consiglieri eletti.

Solo lo Stato può estendere l'ambito soggettivo di applicazione di disposizioni che rientrano in ambiti di competenza legislativa esclusiva statale, tra cui quello della previdenza sociale. Non spetta alla legislazione regionale disporre una equiparazione del trattamento previdenziale degli assessori regionali non consiglieri con quello degli assessori che ricoprono la carica di consigliere. Ove tale equiparazione fosse effettuata con legge regionale, come nel caso in esame, non solo si avrebbe una lesione della competenza legislativa esclusiva dello Stato, ma si determinerebbero difformità nella disciplina del trattamento previdenziale dei dipendenti pubblici da una regione all'altra.

L'art. 54 della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010, dunque, è in contrasto con l'art. 117, secondo comma, lettera o), Cost., che attribuisce allo Stato la competenza esclusiva in materia di previdenza sociale, e con l'art. 3 Cost., per disparità di trattamento tra le cariche elettive.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) *dichiara* l'illegittimità costituzionale degli artt. 13, commi 1 e 2, 46, 51 e 54 della legge della Regione Puglia 31 dicembre 2010, n. 19 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia);

2) *dichiara* l'illegittimità costituzionale dell'art. 37 della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010, nella parte in cui abroga la lettera i) del comma 7 dell'art. 4 della legge della Regione Puglia 20 dicembre 2005, n. 18 (Istituzione del Parco naturale regionale "Terra delle gravine");

3) *dichiara*, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale, in via consequenziale, dell'art. 13 della legge della Regione Puglia 6 luglio 2011, n. 14 (Assestamento e prima variazione di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011);

4) *dichiara*, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale in via consequenziale, dell'art. 37 della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010, nella parte in cui abroga la lettera d) del comma 7 dell'art. 4 della legge della Regione Puglia n. 18 del 2005;

5) *dichiara* cessata la materia del contendere con riferimento al giudizio concernente l'art. 11, commi 3, 4 e 5, della legge della Regione Puglia n. 19 del 2010, promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 22 novembre 2011.



Presidente



Redattore



Cancelliere

Depositata in Cancelleria il

Il Direttore della Cancelleria
(Dott.ssa Gabriella Melatti)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Roma, ... 2. DIC. 2011

Il Cancelliere





PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 7 ottobre 2011, n. 200

Applicazione Reg. (CE) n. 1234/2007 del 23/9/2007 del Consiglio e Reg. (CE) n. 1580/2007 del 21/12/2007 della Commissione - Revoca riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "La Verditalia Società Cooperativa Agricola a r.l." (IT451) con sede legale in Foggia.

L'anno 2011 il giorno 07 ottobre in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione, Lungomare Nazario Sauro 45/47, il dirigente dell'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. Associazionismo, riferisce quanto segue:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1234/2007 e successivi di attuazione, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM)" nonché i provvedimenti Nazionali e Regionali attuativi degli stessi, con i quali, tra l'altro, sono state determinate procedure per il riconoscimento ed il controllo delle O.P., delle A.O.P.;

VISTO il Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione del 07/6/2011 recante modalità di applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/2007;

VISTO il Decreto Mi.P.A.A.F. 11 maggio 2009 n. 3932, modificato dal D.M. 30 dicembre 2009 n. 9326 che reca "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi, comprese le misure di prevenzione e gestione delle crisi, in conformità alla Strategia Nazionale 2009-2013";

VISTO il Decreto Mi.P.A.A.F. 30 settembre 2010 n. 8445, che aggiorna le procedure di cui all'allegato del Decreto ministeriale 11 maggio 2009 n. 3932, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi e che riporta, tra l'altro le modalità per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi, comprese le misure di prevenzione e gestione delle crisi e gli interventi della disciplina ambientale;

VISTO il Decreto Mi.P.A.A.F. 30 settembre 2010 n. 8446 di aggiornamento della Strategia Nazionale 2009 - 2013, adottata con Decreto Ministeriale 25 settembre 2008 n. 3417;

VISTO il Decreto Mi.P.A.A.F. 20/12/2010 n. 10.388 di aggiornamento dell'allegato al decreto ministeriale 11 maggio 2009, n. 3932, concernente le procedure per la gestione dei fondi di esercizio e di programmi operativi che implementa gli interventi ammissibili nei programmi operativi delle O.O.P.P., nonché aggiorna alcuni valori forfettari ed importi massimi di spesa;

VISTA la Circolare AGEA del 16/02/2009 n. 15 prot. n. 679/UM recante: "modalità applicative per la gestione informatizzata dei dati dei programmi operativi, da parte delle Organizzazioni di Produttori, finalizzate all'erogazione dei relativi aiuti in applicazione dei Regolamenti (CE) nn. 1234/2007 e 1580/2007 e della nota n. ACIU.2008.1483";

VISTA la Circolare AGEA del 01/4/2001 n. 16, prot. n. UMU.458 recante: "Reg. (CE) n. 1234/07 del Consiglio e Reg. (CE) n. 1580/07 della Commissione. Manuale e modulistica delle attività di controllo. TESTO UNICO";

VISTA la D.D.S. del 24/12/2009 n. 700/ALI con la quale è stato concesso il riconoscimento all'Organizzazione di Produttori ortofrutticoli denominata "La Verditalia Società Cooperativa Agricola a r.l." con sede legale in Foggia - Piazza Umbero Giordano, n. 52 per il gruppo di prodotti CN Code 07 ortaggi, ed è stata iscritta al n. 34 dell'elenco regionale delle Organizzazioni dei Produttori riconosciute ai sensi dell'art.125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007;

VISTA la D.D.S. del 19/01/2010 n. 24/ALI di approvazione del programma operativo 2010 - 2014 e prima annualità 2010 presentato dalla O.P. La Verditalia Società Cooperativa Agricola a r.l.;

VISTA la D.D.S. del 27/12/2010 n. 496/ALI di approvazione dell'annualità 2011;

VISTA la nota dell'Ufficio Provinciale Alimentazione di Foggia, acquisita agli atti del Servizio Alimentazione - Ufficio Associazionismo Alimentazione tutela Qualità al prot. n. 155/6658 del 09/5/2011, della proposta di revoca del riconoscimento della O.P. La Verditalia Società Cooperativa Agricola a r.l.;

CONSIDERATO, altresì, che non è stata presentata, dalla suddetta Organizzazione nelle modalità previste dalla Circolare AGEA n. 15 del 16/02/2009, la domanda di rendicontazione delle spese sostenute per l'annualità 2010 del programma operativo 2010 - 2014;

VISTA la nota del 07/7/2011 prot. n. 155/9219 del Servizio Alimentazione - Ufficio Associazionismo Alimentazione tutela Qualità inviata alla OP La Verditalia Società Cooperativa Agricola a r.l. di richiesta di controdeduzioni per iscritto, entro dieci giorni dalla data di ricezione della stessa;

VISTA la richiesta di un incontro del 04/8/2011 formulata dalla O.P. La Verditalia Società Cooperativa Agricola a r.l. per chiarimenti in merito a quanto richiesto con la suddetta nota del 07/7/2011 prot. n. 155/9219;

VISTE le note del Servizio Alimentazione del 13/9/2011 prot. n. 155/11518 e del 16/9/2011 prot. n. 155/11734 di convocazione all'incontro;

CONSIDERATO che nell'incontro tra il rappresentante della O.P. La Verditalia ed i funzionari del Servizio Alimentazione sono state chiarite le motivazioni alla proposta di revoca dell'Ufficio Provinciale Alimentazione di Foggia e che le stesse sono state ritenute valide per l'applicazione dell'articolo 114 del Reg. (UE) n. 543/2011 che prevede, tra l'altro, la revoca del riconoscimento di un'organiz-

zazione di produttori a seguito del mancato mantenimento dei requisiti richiesti per il riconoscimento;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- la revoca, del riconoscimento della Organizzazione di produttori denominata "La Verditalia Società Cooperativa Agricola a r.l." con sede legale in Foggia - Piazza Umberto Giordano, n. 52 concesso con D.D.S. del 24/12/2009 n. 700/ALI, ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) 1234/2007;
- contestuale revoca della D.D.S. del 19/01/2010 n. 24/ALI di approvazione del programma operativo 2010 - 2014 e dello stralcio esecutivo annuale 2010 e D.D.S. del 27/12/2010 n. 496/ALI di approvazione dell'annualità 2011;
- la cancellazione dell'Organizzazione "La Verditalia Società Cooperativa Agricola a r.l." dall'elenco Regionale delle Organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi dell'art.125 ter del Reg. (CE) 1234/2007;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della PO Associazionismo
Dr. Piergiorgio Laudisa

Il Dirigente dell'Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO ALIMENTAZIONE**

Vista la normativa nazionale e regionale che disciplina le Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli;

Ritenuto, per le motivazioni riportate in proposta che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

Vista la Legge Regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

DETERMINA

- di revocare, il riconoscimento della Organizzazione di produttori denominata "La Verditalia Società Cooperativa Agricola a r.l." con sede legale in Foggia - Piazza Umberto Giordano, n. 52 concesso con D.D.S. del 24/12/2009 n. 700/ALI, ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) 1234/2007;
- di revocare, conseguentemente, la D.D.S. del 19/01/2010 n. 24/ALI di approvazione del programma operativo 2010 - 2014 e dello stralcio esecutivo annuale 2010 e D.D.S. del 27/12/2010 n. 496/ALI di approvazione dell'annualità 2011;
- la cancellazione dell'Organizzazione "La Verditalia Società Cooperativa Agricola a r.l." dall'elenco Regionale delle Organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi dell'art.125 ter del Reg. (CE) 1234/2007;
- di incaricare l'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità di trasmettere il presente provvedimento alla O.P. interessata, al Mi.P.A.A.F. - Ufficio POCOI V, all'A.G.E.A. - Gestione Domanda Unica e Ortofrutta, all'Ufficio Provinciale Alimentazione di Foggia, ed alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Foggia - Ufficio Registro delle Imprese;

- di incaricare l'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12/4/1994;

Di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto è composto di n. 3 (tre) facciate vidimate e timbrate ed è redatto in unico originale che sarà custodito agli atti del Servizio Alimentazione.

Copia conforme del presente atto sarà inviata al Servizio Segretariato Generale della Giunta Regionale. Copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente, mentre non viene trasmessa all'Area Programmazione e Finanze - Servizio Ragioneria poiché non vi è alcun impegno di spesa a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'albo del Servizio Alimentazione.

Il Dirigente del Servizio Alimentazione
Nicola A. Rutigliani

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 8 novembre 2011, n. 217

Applicazione Reg. (CE) n. 1234/2007 del 23/9/2007 del Consiglio e Reg. (CE) n. 1580/2007 del 21/12/2007 della Commissione - Revoca riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "UNO PUGLIA Soc. Cons. a r.l." (IT458) con sede legale in Lecce.

L'anno 2011 il giorno 08 novembre in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione, Lungomare Nazario Sauro 45/47, il dirigente dell'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. Associazionismo, riferisce quanto segue:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1234/2007 e successivi di attuazione, recante "Organizzazione

comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) nonché i provvedimenti Nazionali e Regionali attuativi degli stessi, con i quali, tra l'altro, sono state determinate procedure per il riconoscimento ed il controllo delle O.P., delle A.O.P.;

VISTO il Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione del 07/6/2011 recante modalità di applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/2007;

VISTO il Decreto Mi.P.A.A.F. 03 agosto 2011 n. 5463, che reca "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi";

VISTA la D.D.S. del 18/01/2010 n. 08/ALI con la quale è stato concesso il riconoscimento all'Organizzazione di Produttori ortofrutticoli denominata "Uno Puglia Soc. Cons. a r.l." con sede legale in Lecce - Via Bari, n. 11 per il gruppo di prodotti CN Code 07 ortaggi e 08 frutta, ed è stata iscritta al n. 36 dell'elenco regionale delle Organizzazioni dei Produttori riconosciute ai sensi dell'art.125 ter del Reg. (CE) n. 1234/2007;

VISTA la D.D.S. del 30/9/2010 n. 296/ALI di approvazione dello Statuto adeguato alle prescrizioni riportate nella su citata Determinazione n. 08/ALI la OP Uno Puglia Soc. Cons. a r.l.;

VISTA la D.D.S. del 29/12/2010 n. 500/ALI di approvazione del programma operativo 2011 - 2015 e prima annualità 2011 presentato dalla O.P. Uno Puglia Soc. Cons. a r.l.;

VISTA la nota dell'Ufficio Provinciale Alimentazione di Lecce, del 13/10/2011 acquisita agli atti del Servizio Alimentazione - Ufficio Associazionismo Alimentazione tutela Qualità al prot. n. 155/12973 del 14/10/2011, di trasmissione del verbale di verifica di regolare funzionamento con la proposta di revoca del riconoscimento della O.P. Uno Puglia Soc. Cons. a r.l. a seguito della perdita dei requisiti previsti per il mantenimento del riconoscimento;

DATO ATTO che con la su citata nota dell'Ufficio Provinciale Alimentazione di Lecce del 13/10/2011 è stata comunicata anche alla O.P. Uno Puglia Soc. Cons. a r.l. la perdita dei requisiti previsti per il riconoscimento e la proposta di revoca del riconoscimento;

CONSIDERATO, altresì, che non è stata presentata, dalla suddetta Organizzazione nelle modalità e nei termini previsti dal Decreto Mi.P.A.A.F. del 03/8/2011 n. 5463 l'annualità 2012 del programma operativo 2011 - 2015;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- la revoca, del riconoscimento dell'Organizzazione di produttori denominata "Uno Puglia Soc. Cons. a r.l." con sede legale in Lecce - Via Bari, n. 11 concesso con D.D.S. del 18/01/2010 n. 08/ALI, ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) 1234/2007;
- la cancellazione dell'Organizzazione "Uno Puglia Soc. Cons. a r.l." dall'elenco Regionale delle Organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi dell'art.125 ter del Reg. (CE) 1234/2007;
- la revoca della D.D.S. 29/12/2010 n. 500/ALI di approvazione del programma operativo 2011 - 2015 e dello stralcio esecutivo dell'annualità 2011;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e

comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della PO Associazionismo
Dr. Piergiorgio Laudisa

Il Dirigente dell'Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

Vista la normativa nazionale e regionale che disciplina le Organizzazioni dei produttori ortofruticoli;

Ritenuto, per le motivazioni riportate in proposta che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

Vista la Legge Regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

DETERMINA

- la revoca, del riconoscimento dell'Organizzazione di produttori denominata "Uno Puglia Soc. Cons. a r.l." con sede legale in Lecce - Via Bari, n. 11 concesso con D.D.S. del 18/01/2010 n. 08/ALI, ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) 1234/2007;
- la cancellazione dell'Organizzazione "Uno Puglia Soc. Cons. a r.l." dall'elenco Regionale delle Organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi dell'art.125 ter del Reg. (CE) 1234/2007;
- la revoca della D.D.S. 29/12/2010 n. 500/ALI di approvazione del programma operativo 2011 - 2015 e dello stralcio esecutivo dell'annualità 2011;
- di incaricare l'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità di trasmettere il presente provvedimento alla O.P. interessata, al Mi.P.A.A.F. - Ufficio POCOI V, all'A.G.E.A. -

Gestione Domanda Unica e Ortofrutta, all'Ufficio Provinciale Alimentazione di Lecce, ed alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Lecce - Ufficio Registro delle Imprese;

- di incaricare l'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12/4/1994;

Di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto è composto di n. 3 (tre) facciate vidimate e timbrate ed è redatto in unico originale che sarà custodito agli atti del Servizio Alimentazione.

Copia conforme del presente atto sarà inviata al Servizio Segretariato Generale della Giunta Regionale. Copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente, mentre non viene trasmessa all'Area Programmazione e Finanze - Servizio Ragioneria poiché non vi è alcun impegno di spesa a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'albo del Servizio Alimentazione.

Il Dirigente del Servizio Alimentazione
Nicola A. Rutigliani

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 7 dicembre 2011, n. 188

Reg. (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 - Asse IV - Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca". Presa d'atto dell'istruttoria effettuata dal Gruppo di lavoro per la valutazione dei progetti. Approvazione e pubblicazione sul BURP della graduatoria provvisoria.

L'anno 2011, il giorno 7 del mese di dicembre nella sede del Servizio Caccia e Pesca dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Via Lembo, 38/F - 70126 Bari.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D.Lgs n. 29/93 e s.m.i.

Visti figli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n° 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs n. 165/2001;

Sulla base dell'istruttoria, espletata sugli atti d'ufficio dal funzionario istruttore, Responsabile dell'Asse IV PO FEP, nominata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1149 del 30/06/09, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pesca, dalla quale emerge quanto segue;

Visto il Reg. (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006. relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013 si;

Visto il Reg.(CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al FEP;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e ed individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Visto il Programma Strategico Nazionale adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Visto il Programma Operativo Nazionale relativo all'intervento comunitario del FEP in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificato con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/010;

Visto il Programma Operativo Nazionale che individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del Ministero delle Poli-

tiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF), quali Autorità Responsabili della Gestione e della Certificazione ed, attribuisce alle Regioni il ruolo di Organismi Intermedi;

Vista la D.G.R. n. 1149/09 - Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio (O.I.) Regione Puglia - che individua le strutture e nomina i referenti regionali ed i responsabili di asse e misura;

Vista la Convenzione stipulata in data 01 marzo 2010 tra l'Autorità di gestione - MiPAAF - ex Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura ed il Referente dell'Autorità di gestione dell'Organismo intermedio della Regione Puglia;

Visto il D.M. n.13 del 21/04/2010-con cui è stato approvato il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Autorità di Gestione del P.O. FEP 2007-2013;

Vista la DDS n 82 del 03/11/2010 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Puglia;

Visto che la Regione, in qualità di O.I., gestisce la Misura 4.1 relativa allo "Sviluppo sostenibile zone di pesca", ai sensi degli artt. 43, 44 e 45 del Reg. (CE) n. 1198/2006 e degli artt. 21-25 del Reg. CE 498/2007;

Vista la D.D.S. n. 12 del 31/01/11 con cui è stato approvato il bando per la presentazione delle domande di contributo, relativo alla Misura 4.1, pubblicato sul BURP n. 29 del 24/02/11;

Vista la D.D.S. n. 32 del 29/03/2011, pubblicata sul BURP n. 47 del 31/03/2011 e successiva D.D.S. n. 59 del 13/06/2011, pubblicata sul BURP n. 94 del 16/06/2011, con cui si è provveduto alla proroga dei termini per la presentazione delle domande al 24 agosto 2011;

Vista la D.D.S. n. 98 del 13/09/2011 con cui è stato nominato il Gruppo di Lavoro per la valutazione di merito e di ammissibilità dei progetti;

Vista la nota del Dirigente del Servizio Caccia e Pesca n. 3124 del 12/09/2011 con cui sono stati acquisiti i progetti relativi all'Asse IV - Mis. 4.1;

Visto il verbale n. 20 del 22/11/11 con cui il Gruppo di lavoro ha, concluso i lavori relativi alla valutazione di merito ed ammissibilità delle 6 istanze pervenute e redatta la graduatoria provvisoria;

Vista la nota prot. n. 4081 del 29/11/11 con cui è stata trasmessa, al Dirigente del Servizio - Refe-

rente Regionale Autorità di Gestione P.O. FEP Dr Giuseppe LEO, la graduatoria provvisoria dei GAC ritenuti ammissibili;

PRESO ATTO CHE

- dalle relazioni istruttorie, comprensive di giudizio di ricevibilità, di ammissibilità e di punteggio di merito, il Gruppo di lavoro ha redatto, ritenendo ammissibili tutte le istanze presentate, la seguente graduatoria provvisoria di ammissibilità:

N° ord.	Data di invio	Protocollo	Codice identificativo	GAC	Importo totale richiesto	Importo pubblico richiesto	Punteggio
1	24/08/11	3083 del 09/09/11	02/SZ/2011	GARGANO MARE Via Cala del Fico, 28 71043 Manfredonia FG	2.362.666,67	1.970.000,00	78
2	23/08/11	3084/C del 09/09/11	05/SZ/2011	MARE DEGLI ULIVI Via Spalato,19 70100 Bari	2.186.000,00	1.970.000,00	78
3	23/08/11	3084/A del 09/09/11	03/SZ/2011	JONICO-SALENTINO Piazza Calandra,1 73048 Nardò LE	2.261.000,00	1.970.000,00	76
4	23/08/11	3084/B del 09/09/11	04/SZ/2011	ADRIATICO-SALENTINO Via Fratelli Bandiera s.n. 73030 Castro LE	2.224.500,00	1.970.000,00	75
5	24/08/11	3085 del 09/09/11	06/SZ/2011	TERRE DI MARE Via Molfettesi di Argentina, 14/A 70056 Molfetta BA	2.306.350,00	1.975.000,00	73
6	23/8/11	3082 del 09/09/11	01/SZ/2011	LAGUNE DEL GARGANO c/o Camera di Commercio Via Dante Alighieri,27 71100 Foggia	2.192.500,00	1.975.000,00	70

- il Gruppo di lavoro, in conformità alle disposizioni previste al punto 11 del bando pubblicato sul BURP n. 29 del 24/02/11 "Concertazione: intesa con la Regione Puglia ed approvazione definitiva del PSC", ha dato mandato alla Responsabile dell'Asse IV di procedere ad una fase di confronto e di concertazione con i potenziali beneficiari, al fine di formulare proposte di modifica e/o integrazioni dei Piani di Sviluppo Costiero, compreso il piano finanziario, per migliorarne le potenzialità, renderlo maggiormente coerente con i fabbisogni individuati ed adeguarlo alle procedure previste dal manuale approvato con determina dirigenziale del Servizio Caccia e Pesca n. 82 del 03/11/2010, pub-

blicato sul BURP n. 174 del 18/11/2010 e che a seguito della presentazione del Piano di Sviluppo Costiero definitivo, il Gruppo di lavoro provvederà ad esprimere un parere sullo stesso e si provvederà a redigere la graduatoria definitiva;

- con successivi provvedimenti si provvederà ad integrare l'impegno di spesa, già assunto con DDS n. 12 del 31/01/11, con ulteriori somme, secondo la dotazione finanziaria prevista nella misura 4.1 del PO FEP;
- i Piani di Sviluppo Costiero saranno finanziati fino all'esaurimento delle risorse finanziarie a disposizione.

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L. R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del Bilancio Regionale

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- 1) di prendere atto della valutazione di merito, effettuata dal Gruppo di lavoro, come sopra nominato;
- 2) di prendere atto ed approvare la graduatoria provvisoria dei GAC ritenuti ammissibili a finanziamento, indicata nella premessa, che qui si intende interamente riportata;
- 3) di prendere atto che, con successivi provvedimenti si provvederà ad integrare l'impegno di spesa già assunto con DDS n. 12 del 31/01/11, con ulteriori importi, secondo la dotazione finanziaria prevista nella misura 4.1 del PO FEP;
- 4) di prendere atto che i Piani di Sviluppo Costiero saranno finanziati fino all'esaurimento delle risorse finanziarie a disposizione;
- 5) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g della L.R. n. 13/94 e nel sito www.regione.puglia.it

Il presente atto:

è redatto in un unico originale;

è composto da n. 4 fasciate;

sarà conservato e custodito agli atti del Servizio Caccia e Pesca, sotto la diretta responsabilità del Dirigente dello stesso Servizio;

sarà inviato in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale ed all'Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari;

sarà reso pubblico, mediante affissione all'Albo del Servizio Caccia e Pesca nel rispetto della normativa vigente.

Il Dirigente e Servizio
Referente Autorità di Gestione FEP
Dr. Giuseppe Leo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA 12 ottobre 2011, n. 85

D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 - art. 242. Approvazione del Piano di Caratterizzazione Sito TIMAC di Barletta.

Il giorno 12 ottobre 2011, nella sede di via delle Magnolie 6/8 Z.I. Modugno (BA)

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4/02/97 n.7;

- la deliberazione di G.R. del 28/07/98 n. 3261 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella amministrativa;
- le direttive impartite dal presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- l'art. 242 del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 che nella parte IV, Titolo V - Bonifica di Siti Contaminati definisce le procedure amministrative ed operative per la caratterizzazione e gli eventuali interventi di bonifica e/o messa in sicurezza;

Premesso che:

- la Società TIMAC AGRO Italia s.p.a. ha presentato alla Regione Puglia, Servizio Ecologia, una richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale(AIA);
- in sede di C. di S. per il rilascio della AIA è emersa una situazione di potenziale contaminazione determinata dal ciclo produttivo dell'Azienda, tale da rendere necessarie indagini ambientali;
- a tale scopo, con nota prot. 021 del 3/3/2010, è stato presentato, il Piano di caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 del D.L.gs. 152/2006 relativo al sito TIMAC AGRO Italia per la sua approvazione;
- in data 5 Aprile, con prot. 2371 e 9 Maggio 2011 sono state convocate rispettivamente per i giorni 19 Aprile e 9 Maggio le C. di S. per l'approvazione del "*Piano di Caratterizzazione e valuta-*

zione del rischio”, e “Relazione esplicativa sulle attività atte alla minimizzazione dell’inquinamento della falda idrica nel sito TIMAC”;

Visti gli esiti delle Conferenze di Servizi ed, in particolare, della C.di S. svolta in data 9 Maggio 2011 che ha ritenuto approvabile il Piano di Caratterizzazione con le integrazioni richieste in sede di C.di S. istruttoria del 19 Aprile u.s. e di seguito riportate:

- 1) È necessario eseguire un ulteriore sondaggio al margine nord-ovest dello stabilimento per completare il quadro conoscitivo sull'estensione plano-volumetrica della contaminazione; ove si rilevasse contaminazione dei suoli al confine del sito, la C.di S. valuterà le azioni da intraprendere per determinare la completa estensione. Per quanto attiene le investigazioni sulla caratterizzazione idrogeologica del sottosuolo, ARPA ritiene che debbano essere eseguite sul piezometro PZ3, anziché sul PZ2;
- 2) In considerazione delle difficoltà logistiche rappresentate dalla Azienda, la caratterizzazione idrogeologica sarà eseguita sul PZ2, con l'allestimento di tre(3) pozzi spia idonei;
- 3) Su richiesta di ARPA dovranno essere specificate le metodiche analitiche da utilizzare per l'analisi dei campioni di suoli ed acque sotterranee;
- 4) L'Azienda dovrà trasmettere i risultati della caratterizzazione congiuntamente all'Analisi di Rischio sito-specifica, ai sensi dell'art. 242, comma 4 D.L.gs 152/2006, entro i tempi tecnici strettamente necessari;
- 5) ARPA Puglia dovrà effettuare la validazione delle indagini di caratterizzazione delle matrici ambientali interessate dalla caratterizzazione;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni:

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

- **Di fare proprie** le risultanze della C.di S. del 9 Maggio 2011 come riportate nel preambolo del presente provvedimento e che qui si intendono riportate;
- **Per l'effetto di quanto sopra, di approvare ed autorizzare**, ai sensi dell'art. 242, comma 4 con le prescrizioni riportate nel preambolo del presente provvedimento e che si intendono qui riportate, il Piano di caratterizzazione relativo alla sito TIMAC AGRO Italia s.p.a., nel Comune di Barletta;
- **Di trasmettere** il presente provvedimento alla Società p.a. TIMAC AGRO Italia, via Trani 21 - 70051 Barletta, alla Provincia di BAT - Assessorato Ambiente, all'ARPA Puglia DAP di BAT, e A.R.P.A. Puglia Direzione Generale, alla ASBAT, al Servizio Ecologia- Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale:

- 1) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
- 2) sarà pubblicato sul B.U.R.P.;

- 3) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- 4) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
- 5) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità Ambientale;
- 6) Il presente atto, composto da n. _____ facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente del Servizio
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Dott. Giovanni Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA 14 ottobre 2011, n. 89

D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152. Approvazione del Piano di Caratterizzazione del sito "Area di Stoccaggio Rifiuti Solidi Urbani e Inerti" in Località "Iaccio Olivo" S.P. 137 Lesina - Poggio Imperiale nel comune di Lesina (FG).

Il giorno 14 ottobre 2011, nella sede di viale delle Magnolie 6/8Z.I. - Modugno (Bari)

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale del 12 luglio 2011, n. 39 "Piano regionale delle

bonifiche. Piano stralcio, Deliberazione della Giunta Regionale n. 617 del 29/03/2011, (BURP n. 124 del 09. Agosto 2011)".

Visto l'art. 242 del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 che nella parte IV, Titolo V - Bonifica di Siti Contaminati definisce le procedure amministrative ed operative per la caratterizzazione e gli eventuali interventi di bonifica e/o messa in sicurezza;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che il sito in oggetto, di proprietà del Comune di Lesina, è stato adibito negli anni scorsi ad area di servizio e deposito mezzi comunali e allo stoccaggio di rifiuti inerti di provenienza edile, solidi urbani e assimilabili, speciali pericolosi e non;

Considerato che, in data 18/08/2006 il Comando Carabinieri per la Tutela dell'ambiente-Nucleo operativo Ecologico di Bari, ha operato il sequestro preventivo dell'area e che il Comune di Lesina, in data 19/03/2007, presentava all'Autorità Giudiziaria istanza di accesso al sito al fine di procedere alle indagini preliminari ambientali prepedutiche alla caratterizzazione dello stesso e alla formulazione del modello concettuale, e, in data 23/03/2007, il G.I.P. incaricato ne autorizzava l'accesso;

Atteso che il Comune di Lesina ha avviato, in fase preliminare, lo studio dello stato ambientale del sito che ha evidenziato il superamento delle soglie di contaminazione per taluni analiti in base ai limiti normativi tabellati per siti industriali/commerciali;

Considerato che in data 7 gennaio 2009 il Comune di Lesina con nota prot. 129 trasmetteva gli elaborati del Piano di Caratterizzazione del sito;

Considerato che in data 29/06/2011 con prot. n. 4549, è stata convocata la Conferenza di Servizi istruttoria (C.di S.) per il giorno 14/07/2011, ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90, per l'approva-

zione del Piano di Caratterizzazione e, successivamente, con prot.6682 del 15/09/2011, la C.di S. decisoria per il giorno 28 settembre 2011;

Visti gli esiti favorevoli delle C.di S. svoltesi i giorni 14/07/2011 e 28/09/2011, relative alla procedura approvativa del Piano di Caratterizzazione, con le seguenti prescrizioni:

- Il Comune di Lesina dovrà trasmettere a Regione, Provincia e Arpa i certificati attestanti l'avvenuto conferimento a discarica autorizzata del materiale rimosso e i rapporti di prova dei sondaggi effettuati nell'indagine preliminare;
- Dovranno essere realizzati ulteriori tre punti di sondaggio denominati S15, S16, S17, in aggiunta a quello già previsto nel Piano di Caratterizzazione S14, da spingere a profondità di 10 m dal piano campagna o fermandosi alla zona di frangia capillare. L'ubicazione dei suddetti sondaggi è stata stabilita in sede di C.di.S. del 28/09/2011. Da ciascun sondaggio dovranno essere prelevati n. 3 campioni di cui il primo tra 0 e -1 m, l'ultimo a fondo foro (o nella frangia capillare) e il secondo tra -1,5 e -2.5 m;
- Il campionamento delle acque di falda dovrà avvenire in corrispondenza di n. 3 pozzi esterni individuati su apposita planimetria, allegata al verbale della C.di S. del 28/09/2011, denominati PA, PB e PC. All'interno del sito, per il campionamento delle acque di falda, saranno utilizzati i sondaggi attrezzati a piezometro S1 e S12;
- I campioni di terreno e di acqua di falda dovranno essere sottoposti alle prove analitiche così come indicato ai punti 7. e 8. della nota Arpa Puglia prot. 40759 del 12/08/2011, allegata al verbale della C. di S. del 28/09/2011;
- I rifiuti ad oggi ancora presenti sul sito dovranno essere rimossi, previa caratterizzazione, con particolare riguardo all'individuazione dei rifiuti pericolosi, adeguando i criteri di ammissibilità in discarica al DM 27/09/2010;
- Per la classificazione degli asfalti eventualmente presenti in sito i campionamenti e il test di cessione con prova dell'eluato devono essere eseguiti in conformità alla norma UNI 10802 per tipologia di rifiuto, analizzando inoltre anche il materiale;
- Dovranno essere indicate le modalità di formazione dei campioni ambientali di terreno, i dati

- identificativi del campione, le coordinate geografiche, i quantitativi da inviare a laboratorio, le modalità di conservazione e di trasporto. Il campione da inviare alle analisi del laboratorio del Dipartimento Provinciale di Foggia dell'ARPA Puglia deve essere di 1000 gr in contenitori di vetro scuro. Ogni campione deve essere prelevato in triplice aliquota, di cui una per le indagini da condurre a cura della parte, una a disposizione dell'Ente di controllo e una per le contro analisi;
- Devono essere specificate, per ciascun piezometro, denominazione, coordinate geografiche, quota dal piano campagna, altezza del boccaforo rispetto al p.c., data di installazione, caratteristiche dei tubi piezometrici utilizzati, profondità di posa in opera dei tratti fessurati, profondità di posa in opera delle otturazioni e ogni ulteriore osservazione utile durante la posa in opera e lo spurgo. Il campione di acqua sotterranea da inviare alle analisi del laboratorio del Dipartimento Provinciale di Foggia dell'ARPA Puglia deve essere di 2 litri in vetro scuro, da tre contenitori da 1 litro in PET, da un contenitore da 500 ml in PET e da due Vials per Purge and Trap. Ogni campione deve essere prelevato in triplice aliquota, di cui una per le indagini da condurre a cura della parte, una a disposizione dell'Ente di controllo e una per le contro analisi;
- I campioni sui quali ARPA Puglia vorrà operare le validazioni delle analisi devono essere prelevati in contraddittorio, in numero pari ad almeno il 10 % del totale dei campioni previsti dal Piano di Caratterizzazione;
- Tutte le attività previste, ivi comprese quelle di rimozione dei rifiuti, dovranno essere preventivamente comunicate ad Arpa al fine di consentire l'eventuale presenza in sito dei propri tecnici. A rimozione avvenuta i tecnici ARPA potranno valutare la possibilità di effettuare campionamenti di top soil al fine di verificare lo stato ambientale del suolo sottostante i cumuli di rifiuti. Il set di analiti da ricercare sui campioni di top soil coinciderà con quello utilizzato per la matrice suolo, con la possibilità di variazione sulla base di quanto riscontrato in campo;

Atteso che, ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, l'approvazione del Piano di Caratterizzazione costituisce assenso per tutte le opere

connesse alla caratterizzazione, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte della pubblica amministrazione;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni:

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

VERIFICA AI SENSI DEL DLgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Di fare proprie le risultanze favorevoli delle Conferenze di Servizi del 14/07/2011 e del 28/09/2011 concernenti il procedimento per l'approvazione del Piano di Caratterizzazione;
2. Per l'effetto di quanto sopra, di approvare ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D.L.g.152/2006 e s.m.e i., il Piano di Caratterizzazione concernente l'area di stoccaggio RSU e inerti nel

Comune di Lesina (FG) in località "Iaccio Olivo" con le prescrizioni in premessa richiamate e che qui si intendono integralmente riportate;

3. Di notificare il presente provvedimento al Comune di Lesina, alla Provincia di Foggia, all'A.R.P.A. Puglia, all'A.R.P.A. Puglia DAP di Foggia;
4. Il provvedimento viene redatto in forma integrale;
5. il presente provvedimento:
 - a) sarà pubblicato all'albo del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica;
 - b) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - d) sarà disponibile sul portale ambientale della Regione Puglia:
www.ecologia.regione.puglia.it;
 - e) Il presente atto, composto da n° 04 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente
del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Dott. Giovanni Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA 20 ottobre 2011, n. 90

D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152. Approvazione del Piano di Caratterizzazione della ex discarica comunale in località "Puppo Ustini" nel Comune di Squinzano (LE).

Il giorno 20 ottobre 2011, nella sede di viale delle Magnolie 6/8Z.I. - Modugno (Bari)

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale del 12 luglio 2011, n. 39 "Piano regionale delle bonifiche. Piano stralcio, Deliberazione della Giunta Regionale n. 617 del 29/03/2011, (BURP n. 124 del 09. Agosto 2011)".

Visto l'art. 242 del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 che nella parte IV, Titolo V - Bonifica di Siti Contaminati definisce le procedure amministrative ed operative per la caratterizzazione e gli eventuali interventi di bonifica e/o messa in sicurezza;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che il sito in oggetto, di proprietà del Comune di Squinzano, è stato utilizzato, a partire dal 1986, in via provvisoria, come discarica per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani, in attesa di poter eseguire operativamente l'adeguamento della stessa;

Considerato che il progetto di adeguamento, approvato nel 1987 dal consiglio Comunale, non è stato mai realizzato a causa di mancato finanziamento e che, lo smaltimento di RSU nel corso degli anni è avvenuto in maniera incontrollata ed abusiva, oltre che in assenza di particolari accorgimenti tecnici che garantissero, almeno in minima parte, dei presidi ambientali

Atteso che il Comune di Squinzano aveva effettuato, in fase preliminare, lo studio dello stato

ambientale del sito che ha evidenziato il superamento delle soglie di contaminazione per taluni analiti in base ai limiti normativi tabellati per siti industriali/commerciali;

Considerato che in data 10 agosto 2011 il Comune di Squinzano con nota prot. 13379 trasmetteva gli elaborati del Piano di Caratterizzazione della discarica;

Considerato che in data 09/09/2011 con prot. n. 6493, è stata convocata la Conferenza di Servizi istruttoria (C.di S.) per il giorno 21/09/2011, ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90, per l'approvazione del Piano di Caratterizzazione;

Visti gli esiti favorevoli della C. di S. del 21/09/2011, che ad unanimità dei partecipanti e con pareri favorevoli degli Enti assenti si riteneva decisoria e conclusiva del procedimento di approvazione del Piano di Caratterizzazione, con le seguenti prescrizioni:

1. Il set di analiti previsto per le analisi delle matrici ambientali deve essere integrato con i parametri aggiuntivi:
 - Persistent Organic Pollutants (Diossine, Furani, PCB, Pesticidi)
 - Composti alogenati aromatici ed alifatici
 - AmiantoSi ritiene di poter limitare tale ricerca inizialmente per la matrice terreno sottostante l'ammasso di rifiuti nei 2 sondaggi interni e in uno esterno a monte rispetto al corpo di discarica, e di estenderla alla matrice falda solo ed esclusivamente qualora dalle analisi sul terreno dovessero risultare superamenti delle CSC per tali analiti; la ricerca di fibre di amianto deve avvenire campionando il top soil in corrispondenza dei 2 sondaggi interni e di almeno uno esterno.
2. Ai fini del campionamento delle acque di falda devono essere individuati, nel raggio di 50-100 metri dal sito in questione, eventuali pozzi già esistenti e ubicati su apposita cartografia, la quale dovrà rappresentare correttamente l'andamento delle isopieze e delle linee di flusso della falda. A tal proposito la C. di S. ritiene indispensabile che all'esterno, ove presenti, siano indicati almeno tre pozzi, di cui uno a monte e due a valle idrogeologica.

3. Si ritiene indispensabile integrare il piano di indagini con ulteriori indagini indirette (profili sismici), da eseguire cronologicamente prima delle indagini dirette, concentrate sull'ammasso principale di rifiuti, finalizzate alla precisa definizione della volumetria del corpo rifiuti e alla eventuale presenza di accumuli di percolato, che ad oggi non è da escludere, oltre che a posizionare più correttamente i punti di carotaggio. Si conviene nell'ubicazione di n. 1 profilo in direzione NE n. 2 profili ortogonalmente alla predetta direzione.

Atteso che, ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, l'approvazione del Piano di Caratterizzazione costituisce assenso per tutte le opere connesse alla caratterizzazione, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte della pubblica amministrazione;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni:

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

VERIFICA AI SENSI DEL DLgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione del-

l'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Di fare proprie le risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi del 21/09/2011 concernente il procedimento per l'approvazione del Piano di Caratterizzazione;
2. Per l'effetto di quanto sopra, di approvare ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D.L.g.152/2006 e s.m.e i., il Piano di Caratterizzazione concernente la ex discarica comunale in località "Puppo Ustini" nel Comune di Squinzano (LE) con le prescrizioni in premessa richiamate e che qui si intendono integralmente riportate;
3. Di notificare il presente provvedimento al Comune di Squinzano, alla Provincia di Lecce, all'A.R.P.A. Puglia, all'A.R.P.A. Puglia DAP di Lecce e alla ASL Lecce - Dipartimento di prevenzione servizio igiene e sanità pubblica;
4. Il provvedimento viene redatto in forma integrale;
5. il presente provvedimento:
 - a) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - c) sarà disponibile sul portale ambientale della Regione Puglia:
www.ecologia.regione.puglia.it;
 - d) Il presente atto, composto da n° 04 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente
del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Dott. Giovanni Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA 23 novembre 2011, n. 112

D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152. Approvazione del Piano di Caratterizzazione dell'area ubicata nella zona est del Comprensorio Arsenalizio di Taranto, denominata "Zona Gittata".

Il giorno 23 novembre 2011, nella sede di viale delle Magnolie 6/8Z.I. - Modugno (Bari)

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale del 12 luglio 2011, n. 39 "Piano regionale delle bonifiche. Piano stralcio, Deliberazione della Giunta Regionale n. 617 del 29/03/2011, (BURP n. 124 del 09.Agosto 2011)".

Visto l'art. 242 del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 che nella parte IV, Titolo V - Bonifica di Siti Contaminati definisce le procedure amministrative ed operative per la caratterizzazione e gli eventuali interventi di bonifica e/o messa in sicurezza;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che il sito in oggetto, di proprietà del Demanio Militare Marittimo, avente una superficie di circa 1500 mq è stata deposito di fanghi di dragaggio, successivamente smaltiti in via definitiva nel 2009;

Considerato che le indagini preliminari, eseguite al fine di verificare che gli inquinanti presenti nei fanghi di dragaggio non fossero migrati nel sottosuolo e che il telo in HDPE avesse mantenuto la sua funzione impermeabilizzante, hanno evidenziato il superamento dei limiti previsti per siti commerciali e industriali in relazione a Metalli pesanti, quali Piombo, Rame, Zinco ed Arsenico e PCB

Atteso che in data 18 febbraio 2011 la Marina Militare - Arsenale Militare Marittimo Direzione Lavori e Servizi di Taranto - con nota prot. n.DLS/10/4443-DSA/RLS trasmetteva gli elaborati del Piano di Caratterizzazione dell'area;

Considerato che in data 09/09/2011 con prot. n 6505, è stata convocata la Conferenza di Servizi istruttoria (C.di S.) per il giorno 20/09/2011, ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90, per l'approvazione del Piano di Caratterizzazione, successivamente rinviata, con nota prot.6784 del 19/09/2011 al giorno 23/09/2011;

Visti gli esiti favorevoli della C. di S. del 23/09/2011, che ad unanimità dei partecipanti e con pareri favorevoli degli Enti assenti si riteneva decisoria e conclusiva del procedimento di approvazione del Piano di Caratterizzazione, con le seguenti prescrizioni:

1. l'indagine indiretta geoelettrica tridimensionale dovrà essere sostituita da 4 stendimenti planari, di cui 2 paralleli allo sviluppo longitudinale della vasca, con 1 necessariamente interno all'area, e 2 ortogonali ad essi, così come definito in sede di C. di S.; la stessa dovrà restituire in dettaglio la stratigrafia dell'area fino a profondità sufficientemente rappresentativa;
2. le indagini dirette sul suolo consistiranno in 4 sondaggi interni e 2 esterni all'area, spinti fino alla profondità di almeno 4 metri, così come definito in sede di C. di S.;
3. le indagini dirette su falda consistiranno nell'attrezzare a piezometro 1 dei carotaggi interni,

denominato S3-P7, e i 2 carotaggi esterni P6 e P8, così come definito in sede di C. di S.;

4. i sondaggi da attrezzare a piezometro raggiungeranno la profondità di 2 metri al di sotto della frangia capillare e 1 di essi, il P8, sarà spinto fino all'intercettazione del banco delle Argille Subappennine;
5. per ciascun punto di campionamento saranno prelevati 3 campioni di terreno da analizzare, di cui uno a fondo foro o in corrispondenza della frangia capillare;
6. le ubicazioni delle indagini dirette, così come definito in sede di C. di S., potranno subire variazioni in relazione ai risultati delle indagini indirette; qualora tali variazioni si presentassero significative (nell'ordine di 5 metri) se ne dovrà dare preventiva comunicazione agli Enti competenti e le nuove ubicazioni dovranno essere valutate da Arpa;
7. la validazione da parte di Arpa dei risultati delle analisi avverrà nella misura del 10% sul totale dei campioni, più precisamente su 2 campioni di terreno e 1 di acqua;
8. le metodiche di analisi dei campioni e i limiti di rilevabilità dovranno essere concordati con Arpa;
9. il set di analiti dovrà comprendere tutti gli elementi già indagati in fase preliminare;
10. l'inizio delle attività di caratterizzazione e la loro durata dovrà essere preventivamente comunicata a Arpa e all'Ufficio Bonifica della Regione Puglia.

Atteso che, ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, l'approvazione del Piano di Caratterizzazione costituisce assenso per tutte le opere connesse alla caratterizzazione, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte della pubblica amministrazione;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni:

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a

quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

VERIFICA AI SENSI DEL DLgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Di fare proprie le risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi del 23/09/2011 concernente il procedimento per l'approvazione del Piano di Caratterizzazione;
2. Per l'effetto di quanto sopra, di approvare ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D.L.g.152/2006 e s.m.e i., il Piano di Caratterizzazione concernente l'area ubicata nella zona est del Comprensorio Arsenalizio di Taranto, denominata "Zona Gittata" con le prescrizioni in premessa richiamate e che qui si intendono integralmente riportate;
3. Di notificare il presente provvedimento alla Marina Militare - Arsenale Militare Marittimo Direzione Lavori e Servizi di Taranto, Comune di Taranto, alla Provincia di Taranto, all'A.R.P.A. Puglia, all'A.R.P.A. Puglia DAP di Taranto, Sost. Proc. Dott. Maurizio Carbone Procura della Repubblica, Nucleo polizia Tributaria di Taranto;

4. Il provvedimento viene redatto in forma integrale:
- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - sarà disponibile sul portale ambientale della Regione Puglia:
www.ecologia.regione.puglia.it;
 - Il presente atto, composto da n° 4 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente
del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Dott. Giovanni Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA 30 novembre 2011, n. 120

D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152. Approvazione del "Protocollo Tecnico per l'esecuzione di Test pilota finalizzati alla progettazione della bonifica del sottosuolo" Punto vendita carburanti TAMOIL n. 2251 Via Provinciale San Vito - Brindisi (BR)."

Il giorno 30 novembre 2011, nella sede di viale delle Magnolie 6/8Z.I. - Modugno (Bari)

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito

ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale del 12 luglio 2011, n. 39 "Piano regionale delle bonifiche. Piano stralcio, Deliberazione della Giunta Regionale n. 617 del 29/03/2011, (BURP n. 124 del 09. Agosto 2011)".

Visto l'art. 242 del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 che nella parte IV, Titolo V - Bonifica di Siti Contaminati definisce le procedure amministrative ed operative per la caratterizzazione e gli eventuali interventi di bonifica e/o messa in sicurezza e all'art. 249 la possibilità di ricorrere alle procedure semplificate, per le aree contaminate di ridotte dimensioni, riportate nell'Allegato 4 alla parte quarta;

Visto l'art.11 della Direttiva 2000/60/CE secondo cui gli stati membri possono autorizzare gli scarichi di piccoli quantitativi di sostanze finalizzati al risanamento del corpo idrico, limitati al quantitativo strettamente necessario per le finalità in questione, purché tali scarichi non compromettano il conseguimento degli obiettivi ambientali fissati per il corpo idrico;

Visto il parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA ex APAT) reso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) con prot. 33360 del 09 Settembre 2005, riguardante l'applicazione di tecnologie *in situ* per la bonifica delle acque sotterranee mediante l'iniezione di composti e reagenti chimici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che dal Febbraio 2008 al Marzo 2010, è stata condotta un'indagine ambientale sul sito su cui insiste il Punto vendita carburanti TAMOIL n.2251 al fine di definire nel dettaglio lo stato qualitativo delle matrici ambientali e formulare un modello concettuale definitivo per poter definire il grado e l'estensione della contaminazione nel sito;

Visti gli esiti delle suddette indagini che, per le acque di falda, hanno mostrato alcune mancanze di conformità ai limiti di riferimento per composti aromatici, idrocarburi totali, IPA ed MtBE;

Atteso che la Società IT Group Italia S.r.l., in nome e per conto della Tamoil Italia, con nota acquisita al protocollo del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica con n.5696 del 12 Agosto 2010, ha inoltrato il documento *“Relazione tecnica descrittiva delle indagini realizzate e protocollo tecnico per l’esecuzione di un Test Pilota finalizzato alla progettazione della Bonifica del sottosuolo”*; la tecnologia proposta consiste nell’iniezione nel sottosuolo di MPCD - Skipper Petrol, un composto chimico in grado di agire su tutte le tipologie di idrocarburi e grassi (minerali, vegetali ed animali), disgregandoli in molecole più semplici e rendendoli disponibili per la biodegradazione;

Considerato che la Regione Puglia, con nota prot. n. 5712 del 13 Agosto 2010, ha comunicato alla Tamoil che l’esecuzione di test pilota, così come ribadito nel parere APAT, sopra richiamato, potrà essere prevista solo dopo aver verificato l’applicabilità della tecnologia a scala di laboratorio;

Atteso che la Società IT Group Italia S.r.l., con nota acquisita al protocollo del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica con n.2852 del 27 Aprile 2011, ha inviato il documento Tecnico contenente i risultati delle prove eseguite in laboratorio su tre campioni di acqua di falda i quali mostrano la piena applicabilità della tecnologia;

Considerato che in data 07 Ottobre 2011 con prot.n 7189 è stata convocata la Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14 ter della L.241/90 per la condivisione dei risultati di laboratorio e l’approvazione del Test Pilota;

Preso atto che la C.di S. svoltasi il 20 Ottobre 2011, ha autorizzato la sperimentazione sul Punto Vendita per un periodo massimo di 4-6 mesi concordando con la Tamoil le seguenti attività e modalità d’intervento:

1) prima dell’avvio delle sperimentazione sarà condotto un campionamento generale delle acque sotterranee da tutti i piezometri presenti

in sito allo scopo di definire lo stato qualitativo delle acque, nonché determinare tutti i parametri indicatori di processi di biodegradazione (Idrocarburi totali, BTEX, IPA, MtBE, Piombo Tetraetile, pH, COD, BOD5, conta batterica totale, Azoto Totale, Fosforo Totale, Nitriti e Solfati), oltre ai parametri chimico-fisici (O₂, pH, potenziale Redox, temperatura e conducibilità).

- 2) Il pozzo di immissione della soluzione MPCD sarà il piezometro PM13. L’iniezione della stessa avverrà in assenza di inoculo di batteri e senza ulteriore ossigenazione.
- 3) Il monitoraggio e controllo delle attività di immissione dovrà essere effettuato in corrispondenza dei piezometri PM2, PM4, PM13, PM3 bis, PM 5, PM7 e con la seguente tempistica:
 - il 1° monitoraggio dopo 24 ore dall’irrorazione di MPCD Skipper Petrol;
 - il 2° monitoraggio dopo 48 ore dal primo campionamento;
 - il 3° monitoraggio dopo 5 giorni dal secondo;
 - il 4° ed ultimo monitoraggio dopo 20 giorni dal terzo. In questa fase saranno prelevati campioni di acqua in contraddittorio con ARPA Puglia DAP Brindisi con oneri a carico della Società TAMOIL.
- 4) Prima di ciascun monitoraggio saranno misurati i seguenti parametri chimico-fisici: O₂, pH, potenziale REDOX, temperatura e conducibilità.
- 5) Al termine dell’ultimo monitoraggio se ne eseguiranno ulteriori 3 con cadenza mensile, cui seguirà un ultimo monitoraggio dopo tre mesi.
- 6) La Società dovrà comunicare agli Enti tutte le fasi delle attività previste. In particolare, le attività da condurre in contraddittorio con ARPA PUGLIA (da effettuare con spese a carico della Società), dovranno essere comunicate ad ARPA con congruo anticipo.
- 7) Qualora nel periodo stabilito non dovessero riscontrarsi risultati apprezzabili, o se l’attività di sperimentazione producesse effetti negativi sulle matrici ambientali, dovranno essere adottate immediatamente soluzioni diverse da proporre a cura della Società TAMOIL ed approvare in apposita CdS.

- 8) Nel caso in cui i risultati del monitoraggio diano esito favorevole rispetto alla tecnologia MPCD Skipper Petrol dovrà essere proposto apposito progetto corredato di elaborati grafici che illustrino le successive attività finalizzate alla totale decontaminazione del sito; la Conferenza di Servizi, appositamente convocata, delibererà sull'applicazione della tecnologia di bonifica MPCD Skipper Petrol all'intero sito.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni:

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

VERIFICA AI SENSI DEL DLgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Di fare proprie le risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi, del 20 Ottobre 2011, concernente l'autorizzazione della sperimentazione della tecnologia MPCD - Skipper Petrol, così

come in premessa indicato, con le modalità di intervento che qui si intendono integralmente riportate, sul Punto Vendita carburanti TAMOIL n.2251 Via Provinciale San Vito -Brindisi (BR);

2. Di notificare il presente provvedimento al Comune di Brindisi, alla Provincia di Brindisi, all'A.R.P.A. Puglia, all'A.R.P.A. Puglia DAP di Brindisi, alla TAMOIL ITALIA S.p.A- Milano e alla IT Group Italia S.r.l.-Milano;
3. il presente provvedimento, redatto in forma integrale:
 - a) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - c) sarà disponibile sul portale ambientale della Regione Puglia:
www.ecologia.regione.puglia.it;
 - d) Il presente atto, composto da n° 5 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente
del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Dott. Giovanni Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA 5 dicembre 2011, n. 126

D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152. Approvazione dei "Risultati Indagine di Caratterizzazione Integrativa ed Analisi di Rischio Sito-Specifica" Punto vendita carburanti AGIP 9485 Taranto, Viale Magna Grecia (TA)."

Il giorno 05 dicembre 2011, nella sede di viale delle Magnolie 6/8Z.I. - Modugno (Bari)

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale del 12 luglio 2011, n. 39 "Piano regionale delle bonifiche. Piano stralcio, Deliberazione della Giunta Regionale n. 617 del 29/03/2011, (BURP n. 124 del 09. Agosto 2011)".

Visto l'art. 242 del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 che nella parte IV, Titolo V - Bonifica di Siti Contaminati definisce le procedure amministrative ed operative per la caratterizzazione e gli eventuali interventi di bonifica e/o messa in sicurezza e all'art. 249 la possibilità di ricorrere alle procedure semplificate, per le aree contaminate di ridotte dimensioni, riportate nell'Allegato 4 alla parte quarta;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue;

Premesso che, nell'Ottobre 2006, la ENI S.p.A.- Divisione Refing & Marketing (Eni R&M), a seguito della verifica della condizione di non tenuta di uno dei serbatoi asserviti all'impianto, Punto vendita carburanti AGIP 9485 di Taranto, Viale Magna Grecia, ha inoltrato la comunicazione di potenziale contaminazione ambientale, ed ha proceduto con l'esecuzione di interventi di Messa in Sicurezza d'Emergenza (MISE) del sito;

Considerato che, nel Luglio 2008 la società Water & Soil Remediation (WSR), subentrata alla ENSR Italia S.r.l., ha proseguito con gli interventi di MISE, effettuando un'indagine integrativa per completare la caratterizzazione del sito;

Atteso che, nell'Ottobre 2010, la WSR ha presentato il documento "Risultati Indagine di Caratterizzazione integrativa ed Analisi di Rischio sito-specifica" ai sensi dell'art.249 del D.Lgs 152/2006, acquisita al protocollo del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica al n. 712 del 09 Febbraio 2011, che riporta la formulazione definitiva del modello concettuale del sito;

Considerato che, in data 20 Gennaio 2011 con nota prot. 361 e in data 10 Giugno 2011 con nota prot. 3835, sono state convocate le Conferenze di Servizi, svoltesi rispettivamente nei giorni 09 Febbraio e 29 Giugno 2011, nelle quali si richiedono ulteriori chiarimenti e precisazioni, nonché la validazione delle analisi da parte di ARPA;

Considerato che, la ENI R&M, ha dato riscontro alle osservazioni sollevate in sede delle suddette Conferenze di Servizi, e successivamente con note n. 7332 e 7360 del 13 e 14 Ottobre 2011 è stata convocata la C.diS. svoltasi il giorno 15 Novembre 2011, ai sensi dell'art. 14 ter della L.241/90 per l'approvazione dell'Analisi di Rischio Sito-Specifica;

Visti gli esiti favorevoli della C. di S. del giorno 15 Novembre 2011, relativa alla procedura approvativa dell'Analisi di Rischio Sito-Specifica, ai sensi dell'Art. 242 comma 5 del D.Lgs 152/2006, con la prescrizione di procedere con un programma di monitoraggio delle acque di falda, della durata di un anno con prelievi a cadenza trimestrale per gli analiti di seguito indicati: Idrocarburi Totali, Benzene, Toluene, Etilbenzene, p-Xilene, Stirene, Piombo, PTE, MtBE ed EtBE;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni:

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

VERIFICA AI SENSI DEL DLgs 196/03**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Di fare proprie le risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi del 15 Novembre 2011 concernente il procedimento per l'approvazione dell'Analisi di Rischio sito specifica relativa al Punto Vendita AGIP 9485 di Taranto, Viale Magna Grecia;
2. Per l'effetto di quanto sopra, di approvare ai sensi dell'art. 242, comma 5 del D.L.g.152/2006 e s.m.e i., l'Analisi di Rischio sito specifica, dalla quale risulta accettabile il rischio Sanitario e Ambientale per le singole sostanze e cumulato, sia per le sostanze cancerogene che non cancerogene con le prescrizioni in premessa richiamate e che qui si intendono integralmente riportate, prevedendo in particolare un monitoraggio delle acque di falda, della durata di un anno con prelievi a cadenza trimestrale per gli analiti di seguito indicati: Idrocarburi Totali, Benzene, Toluene, Etilbenzene, p-Xilene, Stirene, Piombo, PTE, MtBE ed EtBE;
3. Di dichiarare concluso positivamente il procedimento amministrativo concernente l'approvazione dell'Analisi di Rischio sito specifica;

4. Di notificare il presente provvedimento al Comune di Taranto, alla Provincia di Taranto, all'ASL Taranto, all'A.R.P.A. Puglia, all'A.R.P.A. Puglia DAP di Taranto, alla Eni S.p.A e alla Water & Soil Remediation;
5. il presente provvedimento, redatto in forma integrale:
 - a) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - c) sarà disponibile sul portale ambientale della Regione Puglia:
www.ecologia.regione.puglia.it;
 - d) Il presente atto, composto da n° 4 fasciate, è adottato in originale.

Il Dirigente
del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Dott. Giovanni Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 8 novembre 2011, n. 266

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord - Autorità procedente: Comune di Taranto - Direzione Urbanistica - Edilità - PARERE MOTIVATO.

L'anno **2011 addì 8** del mese di Novembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antoncelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio stesso, Ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche / VAS n.174 del 20.05.2010 ad oggetto "D.Lgs. 152/2006 e smi Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica -

Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord - Autorità precedente: Comune di Taranto - - Direzione Urbanistica - Edilità” veniva disposto l’assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell’art. 12 c. 4 del D.Lgs. 152/06 e smi della Variante urbanistica al PRG ed al Piano Particolareggiato n. 1 Taranto Nord;

- con nota prot. n. 7869 del 11.06.2010, l’Ufficio regionale notificava la predetta determinazione al Comune di Taranto, quale Autorità precedente, specificando che era possibile per l’Autorità precedente avviare la redazione del Rapporto Ambientale ai sensi del comma 3 dell’art.13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto nell’ambito della procedura di verifica di assoggettabilità espletata erano stati individuati gli approfondimenti necessari al fine di valutare i possibili impatti significativi sull’ambiente;
- con nota prot. n. 95986 del 14.06.2010, acquisita al prot. Uff. n. 8156 del 18.06.2010, il Comune di Taranto avviava la procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord, trasmettendo il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica nonché copia su supporto digitale dei seguenti elaborati già trasmessi nell’ambito della procedura di verifica di assoggettabilità:

Comune di Taranto - Direzione Urbanistica Edilità

- Rapporto Ambientale Preliminare
- Tavola 1 - Individuazione area su cartografia I.G.M. georeferenziato
- Tavola 2 - Individuazione area su ortofoto aggiornato 2003
- Tavola 3 - Stato di fatto: Individuazione aree oggetto dell’Accordo di Programma su aerofotogrammetria aggiornata 2003
- Tavola 4 - Stato di fatto: Individuazione aree oggetto dell’Accordo di Programma su cartografia catastale aggiornata 2009
- Tavola 5 - Stato di fatto: Individuazione aree oggetto dell’Accordo di Programma su P.R.G. digitalizzato su base catastale aggiornata 2009
- Tavola 6 - Stato di fatto: Piano Particolareggiato n.1 Taranto Nord 1984 - Zonizzazione e viabilità

- Tavola 7 - Individuazione aree oggetto dell’Accordo di Programma su aerofotogrammetria aggiornata 2003
- Tavola 8 - Individuazione aree oggetto dell’Accordo di Programma su cartografia catastale aggiornata 2009
- Tavola 9 - Variante al Piano Regolatore Generale (digitalizzato su base catastale aggiornata 2009)
- Tavola 10 - Variante al Piano Particolareggiato Taranto Nord 1984 - Zonizzazione e viabilità
- Tavola 10.1 - Individuazione area su A.T.E. - Ambiti Territoriali Estesi
- Allegato A - Relazione Tecnica Illustrativa
- Allegato B - Elenchi catastali
- Allegato C - Relazione Geologica
- Allegato D - Dichiarazione di idoneità (art. 16 LR Puglia 13/01)
- Allegato E - Vincoli di tutela

Proposte Fondazione “Centro San Raffaele del Monte Tabor”

- Tavola 11.1 - Proposta: Individuazione aree oggetto dell’Accordo di Programma su aerofotogrammetria aggiornata 2003
- Tavola 11.2 - Proposta: Individuazione aree oggetto dell’Accordo di Programma su cartografia catastale aggiornata 2009
- Tavola 11.3 - Proposta: Individuazione aree oggetto dell’Accordo di Programma su P.R.G. digitalizzato su base catastale aggiornata 2009
- Tavola 11.4 - Proposta: Piano Particolareggiato n.1 Taranto Nord 1984 - Zonizzazione e viabilità
- Tavola 11.5 - Relazione Illustrativa e Norme Tecniche di Attuazione

Proposte Polo Tecnologico Scientifico “Magna Grecia”

- Tavola 12.A - Proposta: Inserimento planimetrico su aerofotogrammetria aggiornata 2003
- Tavola 12.B - Proposta: Individuazione aree oggetto dell’Accordo di Programma su cartografia catastale aggiornata 2009
- Tavola 12.C - Proposta: Nuova destinazione d’uso delle aree su P.R.G. digitalizzato su base catastale aggiornata 2009
- Tavola 12.D - Proposta: Variante al Piano Particolareggiato Taranto Nord 1984 - Zonizzazione e viabilità

- Tavola 12.E - Proposta: Planovolumetrico - indici urbanistici - distribuzione funzionale - percorribilità

Proposte Società Fintecna Immobiliare s.r.l.

- Allegato A - Relazione Generale
- Allegato B - Copia dell'Accordo Quadro
- Allegato C - Relazione sull'area da attrezzare a parco all'interno dell'emiciclo
- Allegato D - Ricognizione della consistenza del bosco-macchia nell'Ambito Territoriale Esteso (A.T.E.) tipo C PUTT/P
- Allegato E0 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - inquadramento nel P.R.G. e nel Piano Particolareggiato
- Allegato E1 - Piano di Lottizzazione Comparto nord - Relazione Tecnica
- Tavola E2 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Perimetro del comparto su base catastale
- Tavola E3 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Perimetro del comparto su base aerofotogrammetria
- Tavola E4 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Zonizzazione su base catastale
- Tavola E5 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Rete stradale ed aree pubbliche
- Tavola E6 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Planovolumetrico prescrittivo
- Tavola E7 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Planovolumetrico esemplificativo
- Allegato E8 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Norme Tecniche di Attuazione
- Allegato E9 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Planimetria catastale delle proprietà
- Allegato E10 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Certificati catastali
- Allegato E11 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Relazione finanziaria
- Allegato F0 - Piano di Lottizzazione Comparto ovest - inquadramento nel P.R.G. e nel Piano Particolareggiato
- Allegato F1 - Piano di Lottizzazione Comparto ovest - Relazione Tecnica
- Allegato F2 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Perimetro del comparto su base catastale
- Tavola F3 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Perimetro del comparto su base aerofotogrammetria

- Tavola F4 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Zonizzazione su base catastale
- Tavola F5 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Rete viaria ed aree pubbliche
- Tavola F6 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Planovolumetrico prescrittivo
- Tavola F7 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Planovolumetrico esemplificativo
- Allegato F8 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Norme Tecniche di Attuazione
- Allegato F9 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Planimetria catastale delle proprietà
- Allegato F10 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Certificati catastali
- Allegato F11 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Relazione finanziaria
- Allegato G1 - Comparto nord - Piano di Lottizzazione - Schema di convenzione
- Allegato G2 - Comparto ovest - Piano di Lottizzazione - Schema di convenzione

- con nota prot. n. 102727 del 23.06.2010, acquisita al prot. Uff. n. 9673 del 15.07.2010, il Comune di Taranto inviava alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia, all'Autorità di Bacino, al Corpo Forestale dello Stato e all'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio, e per conoscenza all'Ufficio VAS, il piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica;
- con nota prot. n. 102718 del 23.06.2010, acquisita al prot. Uff. n. 9675 del 15.07.2010, il Comune di Taranto inviava all'Ufficio BURP della Regione Puglia, e per conoscenza all'Ufficio VAS, la richiesta di pubblicazione dell'avviso di deposito del piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 108232 del 02.07.2010, acquisita al prot. Uff. n. 11090 del 12.08.2010, il Comune di Taranto inviava all'Ufficio VAS le lettere di avvenuta consegna della documentazione alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia, all'Autorità di Bacino, al Corpo Forestale dello Stato Coordinamento provinciale di Taranto, al Servizio Urbanistica della Regione Puglia, la copia di richiesta della pubblicazione dell'avviso ai sensi dell'art. 14 c. 1 del D.Lgs. 4/2008, nonché la copia dell'avviso pubblicato sul BURP n. 113 del 01.07.2010

- con nota prot. n. 108216 del 02.07.2010, acquisita al prot. Uff. n. 11089 del 12.08.2010, il Comune di Taranto inviava al Servizio URP del Comune di Taranto, e per conoscenza all'Ufficio VAS, la richiesta di pubblicazione sul sito internet del Comune di Taranto della documentazione;
- con nota prot. n. 115667 del 15.07.2010, acquisita al prot. Uff. n. 11045 del 11.08.2010, il Comune di Taranto inviava all'Ufficio VAS, e per conoscenza al Servizio Urbanistica dell'Assessorato regionale alla Qualità del Territorio, al Presidente della Regione Puglia e all'Assessore alla Qualità del territorio, chiarimenti in merito alle particelle percorse dal fuoco ed interessate dalla variante urbanistica;
- con nota prot. n. 50317 del 09.08.2010, acquisita al prot. Uff. n. 12072 del 15.09.2010, la Provincia di Taranto inviava nell'ambito della consultazione di cui all'art. 14 del D.Lgs. 152/06 e smi., le proprie osservazioni in riferimento alla procedura di VAS in corso;
- con nota prot. n. 139384 del 07.09.2010, acquisita al prot. Uff. n. 11878 del 10.09.2010, il Comune di Taranto inviava le proprie controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Provincia di Taranto con propria nota prot. n. 50317 del 09.08.2010;
- con nota prot. n. 12269 del 21.09.2010, l'Ufficio VAS richiedeva all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità il parere di Valutazione d'Incidenza;
- con nota prot. n. 148329 del 23.09.2010, acquisita al prot. Uff. n. 130348 del 13.10.2010, il Comune di Taranto trasmetteva l'attestazione di avvenuta pubblicazione ai sensi dall'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e gli esiti della consultazione;
- con nota inoltrata a mezzo fax il 10 febbraio 2011 e acquisita al prot. Uff. n. 1915 del 24.02.2011, il Comune di Taranto trasmetteva le osservazioni dell'Autorità di Bacino della Puglia trasmesse allo stesso Comune con nota prot. n. 1000 del 29.07.2010;
- con nota prot. Uff. n. 6095 del 31.05.2011, l'Ufficio VAS rappresentava al Comune di Taranto, a seguito degli incontri avvenuti presso l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, di essere in attesa degli ulteriori chiarimenti in merito alla particelle percorse dal fuoco interessate dalla variante urbanistica di cui alla procedura di VAS;
- con nota prot. n. 102626 del 30.06.2011, acquisita al prot. Uff. n. 7055 del 08.07.2011 e n. 7363 del 18.07.2011, il Comune di Taranto convocava in data 07.07.2011 la Conferenza di Servizi decisoria per *“la esclusione dall'elenco del catasto dei fuochi di cui all'art. 10 della L. 353/2000 dei suoli ricadenti nell'area di intervento del nuovo polo ospedaliero ed esclusione di ogni possibile compromissione della limitrofa area SIC”*. A tale Conferenza erano convocati l'Ufficio VAS e l'Ufficio Parchi dell'Assessorato regionale all'Ecologia, l'Ufficio di Presidenza della Regione Puglia, il Servizio Urbanistica dell'Assessorato all'Assetto del Territorio, il Servizio Foreste dell'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste, l'Ispettorato Provinciale Agricoltura e Foreste, il Corpo Forestale dello Stato, l'Ordine Provinciale degli Agronomi e Forestali, il Sindaco, l'Assessore all'Urbanistica e l'Assessore all'Edilità del Comune di Taranto, la ASL di Taranto, la Fondazione San Raffaele del Monte Tabor, la società Fintecna s.p.a. e Fintecna Immobiliare s.r.l., gli architetti progettisti della variante urbanistica. Nella stessa nota il Comune di Taranto comunicava che *“in data 24 giugno 2011 con delibera n. 108 esecutiva ai sensi di legge, la Giunta Comunale ha istituito in via definitiva il Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, ricadenti nel territorio comunale”* e che facendo seguito alla riunioni di Conferenza tenutesi in data 19 marzo 2010 e 9 aprile 2010 era necessario *“concludere la Conferenza di Servizi sulla scorta degli elementi definitivi desumibili dall'istituzione del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco”* di cui alla Delibera di GC n. 108/2011;
- con nota prot. n. 106847 del 7.7.2011, acquisita al prot. Uff. n. 7150 del 13.07.2011, il Comune di Taranto trasmetteva all'Ufficio VAS e all'Ufficio Parchi dell'Assessorato regionale all'Ecologia, all'Ufficio di Presidenza della Regione Puglia, al Servizio Urbanistica dell'Assessorato all'Assetto del Territorio, al Servizio Foreste dell'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste, all'Ispettorato Provinciale Agricoltura e Foreste, al Corpo Forestale dello Stato, al Sindaco del Comune di Taranto, il verbale della Conferenza di Servizi del 07.07.2011 e la Deliberazione di Giunta Comunale n. 108 del 24.6.2011 di approvazione ai sensi della L. 353/2000 del catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco;

- con nota prot. n. 112701 del 20.07.2011, acquisita al prot. Uff. n. 7987 del 12.08.2011, il Comune di Taranto trasmetteva nuovamente le osservazioni inviate dall'Autorità di Bacino e dalla Provincia di Taranto, e le controdeduzioni a queste ultime;
- con nota prot. n. 116241 del 27.07.2011, acquisita al prot. Uff. n. 8166 del 23.08.2011, il Comune di Taranto trasmetteva le osservazioni con allegate le perizie tecniche relative alla procedura riguardante l'istituzione del catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco;
- con nota prot. n. 9684 del 20.10.2011, l'Ufficio VAS chiedeva al Sindaco del Comune di Taranto e al Presidente della Regione Puglia chiarimenti in ordine al procedimento di formazione ed approvazione del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco e alla competenza della Giunta Comunale all'approvazione dello stesso;
- con nota prot. n. 159216 del 26.10.2011, acquisita al prot. Uff. n. 9925 del 27.10.2011, il Sindaco e il Dirigente della Direzione Urbanistica ed Edilità del Comune di Taranto inviavano a quest'Ufficio e al Presidente della Regione Puglia chiarimenti in ordine al procedimento di approvazione del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco; in particolare precisavano che *“il procedimento di approvazione del “Catasto delle aree boscate e pascolive percorse dal fuoco del Comune di Taranto”, avviato con la delibera di Consiglio Comunale n.8 del 29.04.2008 non è stato mai perfezionato, in quanto non si è mai provveduto alla pubblicizzazione e definitiva approvazione degli elenchi catastali, previste dallo stesso art. 10, comma 2 della L. 353/2000. Gli Uffici e la Giunta Comunale competenti ai sensi del T.U.EE.LL., con le delibere n.5/2011 e n.108/2011, rispettivamente di adozione e di approvazione definitiva del “Catasto delle aree boscate e pascolive percorse dal fuoco del Comune di Taranto”, hanno avviato e concluso un nuovo procedimento amministrativo conforme alla disciplina di cui all'art.10, comma 2 della L.353/2000.”*
- con nota prot. n. 10172 del 08.11.2011 il Servizio Ecologia trasmetteva il parere di Valutazione di Incidenza sulla Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord.

Visti:

- l'Accordo Quadro (prot. n. 454) sottoscritto in data 30.11.2009 tra Regione Puglia, Comune di Taranto, ASL di Taranto, Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor e Fintecna Immobiliare s.r.l., propedeutico all'*“Accordo di Programma per la costruzione del nuovo ospedale di Taranto e la realizzazione del Polo Tecnologico Scientifico e la rilocalizzazione di volumetrie, previste nel P.P., con connesso cambio di destinazione d'uso, su proposta della società Fintecna Immobiliare s.r.l., al quartiere Paolo VI in variante sia al PRG sia al PP “Taranto Nord” vigenti”*;
- la DGR n. 28 del 19.01.2010 con la quale, sulla scorta delle risultanze istruttorie dell'Assessorato regionale all'Urbanistica ed E.R.P., la Giunta Regionale autorizzava il Presidente della Giunta Regionale a sottoscrivere il suddetto Accordo di Programma secondo lo schema allegato alla stessa Deliberazione; con la stessa rilasciava il parere paesaggistico con prescrizioni di cui all'art.5.03 delle NTA del PUTT/paesaggio, specificando che la variante in questione era soggetta alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- l'Accordo di Programma stipulato in data 22.01.2010, ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. n. 267/2000, tra Regione Puglia, Comune di Taranto, ASL di Taranto, Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor e Fintecna Immobiliare s.r.l.;
- la DCC n. 9 dell'08.02.2010 con la quale il Consiglio Comunale di Taranto procedeva, ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. n. 267/2000, a ratificare il suddetto Accordo di Programma;
- le riunioni di Conferenza di Servizi convocate dal Comune di Taranto finalizzata *“all'esclusione dall'elenco del catasto dei fuochi di cui all'art. 10 della L. 353/2000 dei suoli ricadenti nell'area di intervento del nuovo polo ospedaliero ed esclusione di ogni possibile compromissione della limitrofa area SIC”*, svoltesi nelle date 10.03.2010, 09.04.2010 e 07.07.2011;
- la Delibera di Giunta Comunale n. 108 del 24.06.2011, con la quale il Comune di Taranto provvedeva, ai sensi del comma 2, art. 10, della L. n. 353/2000, ad approvare in via definitiva *“Catasto delle aree boscate e pascolive percorse dal fuoco del Comune di Taranto.*

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

Facendo riferimento alla Delibera di Consiglio Comunale n. 9/2010 del Comune di Taranto e alla Delibera di Giunta Regionale n. 28/2010, si riassume, preliminarmente, i principali passaggi del processo di formazione della Variante oggetto del presente parere motivato nonché del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS conclusosi, con DD 174/2010, con l'assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica.

- Il Comune di Taranto (Ente Capofila), la Provincia di Taranto, il Politecnico di Bari, l'Università degli Studi di Bari, l'ARPA Puglia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), la Confindustria e la ASL Taranto, in data 10 Novembre 2008, hanno sottoscritto un "Protocollo di Intesa per la Realizzazione di un Polo Tecnologico-Scientifico denominato "Magna Grecia" nell'ambito della Programmazione Strategica di "Area Vasta Tarantina" nel Quartiere Paolo VI di Taranto.
- Nell'ambito della riqualificazione urbana del quartiere Paolo VI di Taranto, l'Amministrazione Comunale ha programmato di rivedere il Piano Particolareggiato n. 1 - Taranto Nord anche a seguito della Pianificazione Strategica di Area Vasta per ubicare funzioni specialistiche ad alto contenuto scientifico nel Quartiere allo scopo di riqualificare dal punto di vista urbanistico e sociale lo stesso quartiere.
- Con Deliberazione del 4.11.2008, n. 2039, la Giunta Regionale ha approvato la valutazione preliminare di fattibilità del progetto di sperimentazione gestionale ex art. 9 bis del D.Lgs. n. 502/1993, presentato dalla Fondazione "Centro San Raffaele del Monte Tabor", finalizzato alla costituzione di una Fondazione da denominare "San Raffaele del Mediterraneo", costituita dalla Regione Puglia, la Asl di Taranto e la Fondazione "Centro San Raffaele del Monte Tabor". Tale iniziativa ha lo scopo di realizzare un "nuovo ospedale" ad alto contenuto tecnologico e con centro di ricerca a capitale pubblico e gestione di tipo pubblico-privato nel territorio di Taranto.
- Con Deliberazione dei 4 agosto 2009, n. 1447, la Giunta regionale ha acquisito la proposta defini-

tiva del progetto tecnico - sanitario predisposto dalla Fondazione "Centro San Raffaele del Monte Tabor", nonché incaricato gli Assessori alla Salute ed al Bilancio e Programmazione di avviare il confronto finalizzato alla sottoscrizione di un Accordo quadro con i diversi soggetti coinvolti nel progetto onde definire ed assumere i compiti di competenza di ciascuno.

- Con Deliberazione di Giunta del 21 settembre 2009 n. 130, il Comune di Taranto ha preso atto della disponibilità da parte di Fintecna Immobiliare S.r.l. (società a totale partecipazione del Ministero dell'Economia e Finanze) a cedere, sulla base di apposita convenzione e previa adozione di variante agli strumenti urbanistici da adottare con apposito Accordo di Programma, le aree di sua proprietà su cui edificare il nuovo Polo Tecnologico e il nuovo Ospedale, demandando alla Direzione Urbanistica del Comune di Taranto l'adozione di tutti gli atti consequenziali necessari al fine della sottoscrizione della Convenzione relativa alla cessione delle aree.
- Con nota del 26.10.2009, prot. n. 5396/SP, il Presidente della Regione ha avviato la Conferenza tra i soggetti interessati alla realizzazione della nuova struttura ospedaliera al fine di sottoscrivere l'Accordo quadro. La Conferenza ha affrontato le problematiche e le criticità sottese alla futura variante agli strumenti urbanistici comunali, il tema della riqualificazione dell'area a nord del quartiere Paolo VI del Comune di Taranto nonché la compensazione della volumetria in favore di altre due aree di proprietà di Fintecna Immobiliare S.r.l. In particolare, a compensazione della maggiore percentuale di volume residenziale rispetto a quello di volume non residenziale, nella seduta dei 20 novembre 2009, si è convenuto che la Fintecna Immobiliare S.r.l. realizzasse a propria cura e spese in una zona denominata "emiciclo" di proprietà della stessa società, un'area a verde attrezzato, quantificata per un valore di 425 mila euro, allo scopo di riqualificare quest'area degradata dal punto di vista sociale e ambientale.
- La Fondazione "Centro San Raffaele del Monte Tabor" di Milano ha fornito i parametri volumetrici complessivi del nuovo polo ospedaliero; tali parametri saranno posti a base della successiva fase della progettazione del nuovo ospedale di Taranto. Al fine di sottoscrivere l'Accordo

Quadro, propedeutico all'Accordo di Programma con il quale saranno approvate anche le varianti urbanistiche, la Direzione Urbanistica-Edilità, eseguite le verifiche e gli approfondimenti necessari, ha individuato sulle proprie carte tecniche le aree oggetto di scambio e indicato le funzioni insediabili.

- In data 30.11.2009 è stato sottoscritto tra Regione Puglia, Comune di Taranto, ASL di Taranto, Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor e Fintecna Immobiliare s.r.l., l'Accordo Quadro prot. n. 454 propedeutico all'”*Accordo di Programma per la costruzione del nuovo ospedale di Taranto e la realizzazione del Polo Tecnologico Scientifico e la rilocalizzazione di volumetrie, previste nel P.P., con connesso cambio di destinazione d'uso, su proposta della società Fintecna Immobiliare s.r.l., al quartiere Paolo VI in variante sia al PRG sia al PP “Taranto Nord” vigenti*”.
- Con Deliberazione n. 28 del 19.01.2010, sulla scorta delle risultanze istruttorie dell'Assessorato regionale all'Urbanistica ed E.R.P., la Giunta Regionale ha autorizzato il Presidente della Giunta Regionale a sottoscrivere il suddetto Accordo di Programma secondo lo schema allegato alla stessa Deliberazione. Con la stessa DGR n. 28/2010 la Giunta Regionale ha rilasciato il parere paesaggistico con prescrizioni di cui all'art.5.03 delle NTA del PUTT/paesaggio, specificando che la variante in questione era soggetta alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- In data 22.01.2010 è stato stipulato l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. n. 267/2000, tra Regione Puglia, Comune di Taranto, ASL di Taranto, Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor e Fintecna Immobiliare s.r.l.,
- Con nota prot. n. 18350 del 04.02.2010, acquisita al prot. Uff. n. 3190 del 02.03.2010, il Comune di Taranto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per la Variante in oggetto. Nell'ambito di tale procedura:
 - l'Autorità procedente è il Comune di Taranto - Direzione Urbanistica - Edilità;
 - l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia

(ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

- data la contiguità di un sito della Rete Natura2000 all'area interessata dalla Variante, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, Autorità competente per la Valutazione di Incidenza relativamente “*ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*”, ai sensi dell'art. 6, comma 1bis, della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i., ha ritenuto necessaria la Valutazione di Incidenza, come da nota prot. n. 6422 del 07.05.2010. Il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e s.m.i..
- Con Determina Dirigenziale n.174 del 20.05.2010 la Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord è stata assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica, rilevando la necessità:
 - di coinvolgere, come soggetti competenti in materia ambientale la Provincia di Taranto, l'ARPA Puglia, l'Autorità di Bacino, l'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio, il Corpo Forestale dello Stato;
 - di acquisire il parere di Valutazione di Incidenza, come indicato dall'Assessorato regionale all'Ecologia - Ufficio Parchi con nota prot. n. n. 6422 del 07.05.2010;
 - di approfondire in linea generale l'analisi territoriale, estendendola a tutte le aree di intervento e alle tematiche di interesse ambientale quali mobilità, rifiuti, qualità dell'aria e dell'acqua;
 - di approfondire l'analisi di coerenza con alcuni piani quali il PAI, il Piano Regionale dei Trasporti, il PTCP della Provincia di Taranto, il Piano di Area Vasta di Taranto, il Piano Regionale dei Rifiuti Speciali e il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani, nonché la problematica delle aree percorse dal fuoco ai fini della valutazione di coerenza con la legislazione vigente in materia (L. 353/2000);
 - di approfondire l'analisi degli impatti con riferimento in particolare al consumo di suolo e impermeabilizzazione delle superfici, perdita di elementi di naturalità (vegetazione naturale a “prato e pascolo”), interferenze con idro-

grafia superficiale e geomorfologia, incremento di flussi veicolari in un vasto ambito territoriale, incremento dei consumi energetici, incremento della produzione di rifiuti, anche speciali;

- di individuare le modalità di integrazione delle misure di mitigazione nelle diverse fasi attuative della variante urbanistica in oggetto (Norme Tecniche di Attuazione, progetti preliminari, convenzioni, etc.).

Con riferimento alle motivazioni e ai rilievi sollevati nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica:

- i soggetti sopra richiamati sono stati coinvolti dall'Autorità procedente, come rilevato nelle premesse, trasmettendo loro la documentazione e invitandoli alla Conferenza di Servizi finalizzata "all'esclusione dall'elenco del catasto dei fuochi di cui all'art. 10 della L. 353/2000 dei suoli ricadenti nell'area di intervento del nuovo polo ospedaliero ed esclusione di ogni possibile compromissione della limitrofa area SIC".
- il Rapporto Ambientale è stato corredato con lo Studio di Incidenza e la Valutazione di Incidenza è stata condotta all'interno della VAS, ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., e della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008) con le conclusioni di cui alla nota prot. 10172 del 08.11.2011 del Servizio Ecologia richiamata in premessa e riportate nel seguito.
- le analisi (di contesto ambientale, di coerenza e degli impatti) sono state approfondite nel Rapporto Ambientale, seppur con i limiti rilevati nell'istruttoria tecnica di seguito riportata.
- nel Rapporto Ambientale non sono state individuate particolari modalità di integrazione delle misure di mitigazione degli impatti per la fase attuativa, come argomentato nell'istruttoria tecnica di seguito riportata.

Visto il richiamato percorso di formazione della variante oggetto del presente parere motivato, considerato che, ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., "il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", si richiama quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che prevede che "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma" e dall'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che prevede che "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma"

Inoltre l'organo competente all'approvazione finale di cui all'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà nei modi previsti dall'art. 17 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento
- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

CONSULTAZIONE

Alla luce della procedura di verifica di assoggettabilità espletata, che ha permesso di individuare gli approfondimenti necessari al fine di valutare i possibili impatti significativi sull'ambiente, la procedura di VAS è stata avviata con la redazione del Rapporto Ambientale ai sensi del comma 3 dell'art.13 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Il Comune di Taranto, in qualità di Autorità procedente, ha avviato la fase di consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato e/o dei soggetti con competenza ambientale. La proposta di piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati per 60 giorni presso gli uffici dell'Autorità procedente e competente, pubblicati sul sito web delle stesse Autorità e trasmessi agli Enti interessati (Provincia di Taranto, ARPA Puglia, Autorità di Bacino, Corpo Forestale dello Stato e Assessorato regionale all'Assetto del Territorio) con nota prot. n. 102727 del 23.06.2010. Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 113 del 01.07.2010).

Durante il periodo di deposito è pervenuta una nota dell'Autorità di Bacino della Puglia che prescrive di indicare nel Rapporto Ambientale le disposizioni degli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI per i reticoli idrografici individuati nonché la necessità di produrre in sede progettuale una "relazione di compatibilità idrologico-idraulica" al fine di acquisire il parere di competenza.

E' inoltre pervenuta una nota della Provincia di Taranto relativa sinteticamente a:

- carenze del Rapporto Ambientale relativamente alla descrizione degli impatti, delle caratteristiche degli interventi proposti, del sistema di monitoraggio;
- necessità di riformulazione dell'analisi di coerenza con il PTCP di Taranto approvato con DGP n. 123 del 06.05.2010;
- presenza di habitat di interesse prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, di habitat di specie faunistiche degli allegati II e IV della stessa Direttiva e di specie faunistiche della Direttiva 2009/147/CE;
- possibile applicazione, in considerazione della complessità della proposta di piano, comprensivo già del progetto di cui all'Accordo di Programma, di quanto previsto dall'art.10 co.4 del D.Lgs. 152/2006 inerente la possibilità di espletare la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA nell'ambito dell'iter di VAS, previo coordinamento delle stesse procedure.

Nel merito di tali osservazioni il Comune di Taranto ha trasmesso le proprie controdeduzioni

con nota prot. n. 139384 del 07.09.2010, specificando:

- *"...si evidenzia che alle pagg. 10-19 del R.A. è illustrata la metodologia di valutazione degli impatti, che ha previsto la definizione di una matrice di valutazione, discendente dai criteri di sostenibilità del Manuale UE che abbracciano in modo esaustivo tutte le matrici ambientali. Per ciò che riguarda la stima degli impatti riportata a pag.106 del RA, va precisato che questa è stata condotta in modo qualitativo in modo congruo all'attuale stato di definizione degli interventi."*
- *"a riguardo della definizione del piano di monitoraggio ambientale occorre far rilevare che a pag. 118 del Rapporto Ambientale risulta individuata la metodologia da seguire per il monitoraggio e all'uopo sono stati individuati 8 indicatori ambientali; nel dettaglio, per ciò che attiene alla frequenza di campionamento e di elaborazione dei report, vista la limitata estensione e dimensione dell'intervento in oggetto, la scrivente amministrazione ritiene, in un'ottica di razionalizzazione degli investimenti pubblici, che il monitoraggio relativo all'intervento in oggetto dovrà essere raccordato ad altre campagne di monitoraggio in atto o che l'amministrazione metterà in atto per altri piani a scala più ampia (es. Piano Strategico di Area Vasta Tarantina)"*
- *"per ciò che riguarda la Valutazione di Incidenza Ambientale (pur non obbligatoria in quanto gli interventi previsti nell'accordo di programma risultano al di fuori dell'area SIC "Masseria Torre Bianca") a pag. 116 del Rapporto Ambientale risultano analizzati mediante tre distinte matrici di valutazione rispettivamente: i cambiamenti potenziali indotti dall'intervento sulle aree SIC, i possibili impatti e la loro significatività in rapporto al sito"*
- *"a riguardo dell'analisi di coerenza esterna dell'intervento con il PTCP, è stata condotta sulla scorta della documentazione in possesso della scrivente amministrazione alla data di redazione del Rapporto Ambientale, e che solo in data 19/07/2010 (nota prot. n. 44244/p del 09/07/2010) l'amministrazione provinciale ha notificato l'avvenuta adozione del PTCP e ha trasmesso i relativi elaborati aggiornati, che contengono certamente delle variazioni rispetto a quanto considerato nel R.A. ma che non alterano*

la valutazione di coerenza condotta in ragione della immutata natura e vocazione del PTCP.”

A proposito della verifica di assoggettabilità a VIA per le opere inquadrate dalla variante ed eventualmente da svolgere nell'ambito della VAS, si precisa che ad oggi, atteso il livello di conoscenza dei dati progettuali disponibili e delle modalità di attuazione delle opere non è possibile effettuare ulteriori valutazioni ambientali. In ogni caso, qualora le opere rientrino nelle fattispecie soggette alla normativa VIA, sarà necessario, ai sensi del comma 5, dell'art.10 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., nel corso della redazione dei progetti e nella fase della loro valutazione, tenere in considerazione la documentazione e le conclusioni della VAS.

Gli esiti della fase di consultazione dovranno essere integrati nei documenti di piano, degli esiti della fase di consultazione nonché delle modalità con cui tali esiti sono stati integrati nei documenti di piano l'organo competente dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sulla Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord, costituita dagli elaborati elencati nelle premesse, e sul Rapporto Ambientale, così come depositati con nota prot. n. 95986 del 14.06.2010, acquisita al prot. Uff. n. 8156 del 18.06.2010, sugli esiti delle consultazioni e della Conferenza di Servizi decisoria del 07.07.2011.

Valutazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

I capitoli 1 e 2 del Rapporto Ambientale illustrano i contenuti e gli obiettivi del piano.

La variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord è relativa all'Accordo di Pro-

gramma stipulato in data 22.01.2010, ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. 267/2000, tra la Regione Puglia, la ASL di Taranto, la Fondazione "Centro San Raffaele del Monte Tabor" e la Fintecna Immobiliare s.r.l., per la realizzazione del Polo Ospedaliero e del Polo Tecnologico Scientifico al quartiere Paolo VI - Taranto, ubicato a nord del centro abitato e della linea ferroviaria Taranto Brindisi, lungo la Strada Statale 172 Taranto Martina Franca.

Tale variante urbanistica, analizzata sotto il profilo urbanistico nell'istruttoria svolta dall'Assessorato regionale all'Urbanistica ed E.R.P. (Deliberazione n. 28 del 19.01.2010), permetterà sostanzialmente:

- la localizzazione del nuovo Polo Ospedaliero "Centro San Raffaele del Monte Tabor" su un'area di 27,1962 ha;
- la localizzazione del nuovo Polo Tecnologico Scientifico denominato "Magna Grecia" su un'area di 9,2641 ha;
- la ricollocazione di volumi edificatori della società Fintecna Immobiliare s.r.l. su due aree, comparto Nord e comparto Ovest, rispettivamente di 8,915 ha e 6,225 ha;
- la realizzazione di verde attrezzato compensativo su un'area di 4,7184 ha;

Le aree in cessione con destinazione invariata ammontano a 2,0651 ha.

Le zone oggetto di variante si sviluppano prevalentemente ad est e a nord delle aree residenziali già edificate, in particolare il Polo Ospedaliero e il Polo Tecnologico - Scientifico sono previsti rispettivamente ad est e ad ovest della Cittadella della Carità e del Centro Ricerche, mentre le due aree di ricollocazione e quella a verde attrezzato sono collocate nella parte nord, verso l'Ospedale "San Giuseppe Moscati".

Nel Rapporto Ambientale si riferisce che negli anni il quartiere Paolo VI è stato dotato di importanti realtà sociali e culturali (Politecnico dell'Università degli Studi di Bari, Corte d'Appello, Procura Generale, Tribunale di Sorveglianza, Cittadella della Carità - Fondazione San Raffaele di Milano, Ospedale ASL San Giuseppe Moscati), e che ha una posizione strategica rispetto al sistema viario di livello sovra comunale (SS 7 Taranto - Bari, SS 106 Taranto - Reggio Calabria, SS 7 Taranto - Brindisi, SS 172 Taranto - Martina Franca, SP 78 di collegamento con la SS 7 ter

Taranto - Lecce). La presenza delle suddette strutture sociali ed economiche e della fitta rete infrastrutturale rendono il Polo Ospedaliero previsto un "Polo Sanitario di rilevanza territoriale a scala sovra regionale".

Con riferimento alla documentazione tecnica già oggetto di procedimento di verifica di assoggettabilità si riportano nel seguito le principali caratteristiche delle varianti oggetto del presente parere.

Dalle tavole 11.1, 11.2, 11.3 e 11.4 (planivolumetrico) e dalla Relazione Tecnica e Norme Tecniche di Attuazione del Polo Ospedaliero, si rileva che sulle aree adibite a Polo Ospedaliero saranno ammesse, oltre alle strutture che erogano i servizi ospedalieri, funzioni accessorie e di supporto (parcheggi, mense, cucine, luoghi di culto, uffici, centrali di produzione di energia, centrali tecnologiche, depositi di rifiuti, etc.). Inoltre è previsto un centro congressi e spazi commerciali. Vengono definiti i parametri urbanistici da rispettare, quali la superficie coperta massima ammissibile (40000 mq), l'altezza massima degli edifici (22 m), l'indice di fabbricabilità fondiaria (3.00 mc/mq), la superficie filtrante minima (30% dell'area fondiaria), la superficie minima per parcheggi e viabilità (40% della s.l.p.).

Dalle tavole 12A, 12B, 12C, 12D, 12E, Studio di fattibilità del Polo Scientifico - Tecnologico, si rileva che le volumetrie da realizzare ammontano a 88812 mc, la superficie totale coperta è suddivisa in uffici, alloggi per studenti, servizi pubblici, servizi privati, laboratori, aule asl, con altezza massima di 3,5 m, che la superficie a verde prevista è di 27600 mq, che le superfici carrabili, ciclabili e pedonali sono pari a 25306 mq e che i posti auto previsti ammontano a 767 (450 di pertinenza a laboratori e uffici e 317 pubblici) in superficie, e 1010 interrati.

I Piani di Lottizzazione relativi ai comparti nord e ovest prevedono la realizzazione di case a schiera e villini nel comparto nord e palazzine di quattro piani nel comparto ovest, per un volume residenziale di pari a 72542 mc, con indici di fabbricabilità territoriale pari rispettivamente a 0.4 mc/mq e 0.73 mc/mq. Gli standard urbanistici vengono previsti secondo la normativa vigente. L'area di compensazione a verde verrà piantumata con essenze autoctone e attrezzata con un impianto sportivo e giochi per bambini.

Nel Rapporto Ambientale sono presentate delle schede di analisi in cui sono sintetizzate le previsioni dei vigenti PRG e P.P. n.1 e quelle di variante, effettuando quindi un bilancio quantitativo della variante stessa. Si riporta di seguito quanto dichiarato a tal proposito alle pagg. 28 e 29 del Rapporto Ambientale.

Per effetto della variante ed in particolare per la "proposta progettuale" di rilocalizzazione dei diritti volumetrici di Fintecna aumenta il numero degli abitanti insediabili di 381 unità., dovuto al cambiamento di destinazione da non residenziale a residenziale di 38.100 mc., con conseguente aumento di superficie fondiaria di circa 40.000 mq.

Per quanto riguarda gli "standard di quartiere" va evidenziato che nelle predette aree vengono eliminate "Aree per l'edilizia scolastica" per 36.650 mq ma la dotazione di standard di quartiere prevista nei due nuovi comparti Nord ed Ovest ammonta complessivamente a mq 36.824, a cui si aggiunge una superficie di 23.800 mq di "verde attrezzato" previsti nell'Emiciclo al posto del "Centro organizzato di quartiere", per un totale di mq.60.624. Poiché il fabbisogno di legge (18mq/ab) e di PP (5,3 mq/ab) relativo ai 381 nuovi abitanti è pari a a 8.915 mq. si ha un'eccedenza di 15.059 mq. con un bilancio di aree pubbliche positivo in termini quantitativi complessivi. L'eventuale riequilibrio rispetto alla tipologia di attrezzatura, di verde e di parcheggio potrà essere effettuato nell'ambito della più generale "revisione" delle previsioni dell'intero Piano Particolareggiato, in funzione di una verifica delle dotazioni di PP rispetto agli abitanti insediati e da insediare a completamento e all'effettivo fabbisogno legato alle loro nuove esigenze sociali, culturali, religiose, ricreative etc.

Con la formazione dei comparti nord ed ovest vengono eliminate previsioni di "Standard urbano" relativo a "Servizi di interesse pubblico" (ospedale) e "Servizi di interesse collettivo" per circa 65.000 mq ma le previsioni relative al nuovo Polo ospedaliero ovvero il cambiamento di destinazione da "Verde agricolo" e "Rispetto stradale" a "zona per Servizi di interesse pubblico" (ospedale), per una superficie aggiuntiva di circa 74.600 mq, rappresentano una buona compensazione degli standard urbani con un bilancio positivo anche in questo caso.

Per effetto della variante che comporta l'ampliamento del piano a Sud-Est, per la realizzazione del polo ospedaliero, e a Nord, per la formazione del comparto di rilocalizzazione dei volumi Fintecna, viene modificato il perimetro del P.P. n.1 Taranto Nord.

Per quanto attiene le tipologie residenziali, sono state ammesse alcune parziali varianti, come risulta dalle proposte progettuali richiamate, rispetto alle tipologie previste dalla variante al PP n.1 Taranto Nord del 1984.....Per quanto riguarda le strutture edilizie relative ai due poli, ospedaliero e tecnologico-scientifico, nell'ambito dei relativi progetti preliminari saranno indicate tutte le caratteristiche planovolumetriche e architettoniche.

La localizzazione in tale area delle sopraccitate strutture è stata effettuata anche in considerazione dell'esistente studio di fattibilità di un progetto di infrastrutturazione viaria dell'area in oggetto, mirato all'aumento della capacità delle infrastrutture nonché ad una ricucitura e razionalizzazione della viabilità esistente.

Nello studio di fattibilità del progetto di infrastrutturazione viaria dell'area, come presentato alla luce di quanto richiesto nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità si propone di collegare, tramite un raccordo da realizzare in attuazione del PRG vigente, la strada a nord del polo ospedaliero con la Strada Statale n.7 Taranto-Brindisi. Nel merito della fattibilità di tale previsione si segnala che il raccordo attraverserebbe direttamente l'area SIC immediatamente adiacente per cui il parere di valutazione di incidenza (di seguito riportato) ne esclude la possibilità di realizzazione.

Lo studio di fattibilità non fornisce ulteriori elementi di analisi del sistema viario esistente sulla sua riorganizzazione alla luce del notevole incremento di flussi veicolari che seguiranno alla realizzazione di infrastrutture di tali dimensioni. Tale analisi dovrebbe prendere in considerazione un sistema più ampio di accessibilità all'area che comprenda i seguenti aspetti:

- mobilità sostenibile (percorsi ciclabili e pedonali) per i collegamenti interni al quartiere;
- trasporti pubblici su gomma (autolinee) sia per i collegamenti interni al quartiere sia con i principali punti di snodo (es. stazione ferroviaria di

Taranto, centro cittadino, aeroporti di Brindisi e/o di Grottaglie);

- trasporti su rotaia (ferrovia) per i collegamenti con i principali punti di snodo (es. stazione ferroviaria di Taranto, centro cittadino, aeroporti di Brindisi e/o di Grottaglie), tramite l'utilizzo in particolare della linea esistente Taranto-Brindisi e la stazione ferroviaria Nasisi prossima alla zona;
- trasporti aerei per i collegamenti fuori regione, tramite l'utilizzo dell'aeroporto di Grottaglie per il trasporto passeggeri.

Inoltre il Rapporto Ambientale non approfondisce l'analisi delle altre urbanizzazioni primarie esistenti, quali parcheggi, fognatura, rete idrica, rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, pubblica illuminazione, verde attrezzato e della loro rispondenza ai bisogni generati dall'attuazione dell'Accordo di Programma.

Si osserva che a tal proposito nella DCC n.9 dell'8 febbraio 2010 di ratifica dell'Accordo di Programma, il Comune di Taranto ha espresso nelle premesse l'intenzione dell'Amministrazione comunale di "rivedere il Piano Particolareggiato n.1 - Taranto Nord" allo scopo di "riqualificare dal punto di vista urbanistico e sociale lo stesso quartiere", nonché ha deliberato "di demandare al Dirigente della competente Direzione Urbanistica - Edilità la redazione di un Piano delle infrastrutture adeguato ad accogliere gli insediamenti previsti dal richiamato accordo di programma" e "di demandare al Dirigente della competente Direzione Urbanistica - Edilità il rilascio dei Permessi di Costruire degli interventi di che trattasi, subordinatamente alla redazione ed approvazione nei modi di legge del "Piano delle infrastrutture"

Anche in considerazione dei rilievi formulati in merito all'analisi della mobilità e delle infrastrutture viarie nonché delle altre urbanizzazioni primarie esistenti, alla luce dell'importanza strategica delle opere da realizzare, SI PRESCRIVE che l'Autorità procedente proceda, secondo le volontà già espresse in sede di ratifica dell'Accordo di Programma, alla revisione del Piano Particolareggiato Taranto Nord e alla redazione del Piano delle infrastrutture, accompagnando il percorso di formazione di tali strumenti con un procedimento di verifica di

assoggettabilità a VAS in cui siano approfonditi e risolti gli elementi di criticità oggetto del presente parere motivato e del parere di Valutazione di Incidenza.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna ha mirato a valutare la coerenza del piano con gli obiettivi degli atti strategici di riferimento e i principali strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati pertinenti.

I piani e programmi considerati sono:

- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT)
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)
- Piano Regionale per le Attività Estrattive (PRAE)
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p)
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piano Strategico dell'Area Vasta Tarantina (PSAVT)
- Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PPGRU)
- Normativa riguardante la gestione e tutela delle Aree Naturali (AN)

La verifica è stata condotta attraverso l'analisi della strategia e degli obiettivi di tali piani e programmi per accertare che non vi siano interferenze negative e/o che l'attuazione di uno possa contrastare con l'attuazione dell'altro. Per alcuni piani (PUTT/p, PAI, PRAE, PRQA) l'analisi è stata condotta anche a livello di zonizzazioni previste e relative norme da rispettare nelle diverse aree, in modo da evidenziare tutte le eventuali interferenze. Dall'analisi emerge che il piano in oggetto "è sostanzialmente coerente con gli altri strumenti di pianificazione/programmazione vigenti. Uniche criticità sono ravvisabili nei rapporti con il PAI e gli indirizzi di tutela e gestione delle Aree naturali protette".

Si rileva che per quanto concerne l'interferenza del Piano di Lottizzazione Comparto Nord con gli Ambiti Territoriali Estesi del PUTT/p di tipo C e in minima parte con uno di tipo B, presenti nell'area in oggetto, non viene data alcuna evidenza del Rapporto Ambientale del parere paesaggistico rilasciato con DGR n. 28/2010 relativa all'Accordo di Programma. In tale delibera infatti si "*dà atto che, limitatamente alle aree inserite nelle previsioni del vigente P.P., le stesse risultano incluse nei "territori costruiti" giusta attestazione del Servizio Urbanistico Regionale prot. n. 3202/2003 e n. 4021/2006 e pertanto non sono applicabili le disposizioni di cui alle N.T.A. del PUTT/p.*" e che "*per quanto riguarda le aree del c.d. "Comparto Nord" le stesse risultano classificate in massima parte come A.T.E. di tipo "C" ed in minima parte come A.T.E. di tipo "B", con assenza di Ambiti Territoriali Distinti (...)Parimenti, in relazione alle caratteristiche delle aree del comparto Nord soggette a tutela del PUTT/P, atteso che non sono presenti componenti significative del sistema geologico - geomorfologico ed idrogeologico, del sistema botanico-vegetazionale e del sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa si propone alla Giunta Regionale il rilascio del parere paesaggistico favorevole ex art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/p., la quale delibera infatti "di rilasciare il parere paesaggistico con prescrizioni di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT./paesaggio, nei termini riportati in narrativa, e fermo restando, per gli interventi esecutivi, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso di costruire".*

Nella stessa delibera inoltre viene evidenziato che "*atteso che le aree oggetto d'intervento risultano gravate dal vincolo sismico ex legge n. 64/74 e D.P.R. 06/06/2001 n. 380, prima della emissione del D.P.G.R., che sancisce l'efficacia della variante urbanistica connessa all'Accordo di Programma, si dovrà acquisire il competente parere dell'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Taranto dell'Assessorato Regionale ai LL.PP.*"

Dalla DCC n.9 dell'8 febbraio 2010 di ratifica dell'Accordo di Programma, si rileva che "*la Regione Puglia - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA (ex Genio Civile) ha espresso, ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380/2001, parere favorevole*

con prescrizioni sulla variante urbanistica in oggetto”.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di dare opportuna evidenza, nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dei pareri sopra richiamati.

Per ciò che riguarda l'incoerenza registrata con il regime di tutela delle aree naturali protette, e specificatamente a riguardo della conservazione degli habitat, in considerazione che l'area di intervento si trova ai margini del SIC "Torre Bianca" e che all'interno della perimetrazione della proposta di variante, sono presenti zone censite, nella Carta di Uso del Suolo della Regione, come "aree a pascolo naturale, praterie e incolti", si rimanda al parere di valutazione di incidenza

Si rileva che per alcuni piani l'analisi di coerenza è stata condotta unicamente attraverso gli obiettivi e non anche attraverso il confronto con le localizzazioni degli interventi previsti e con le zonizzazioni/destinazioni d'uso e le relative norme da rispettare (es. PRT, PTCP, PRGRS, PPGRU, PTA, PRQA), anche se altre informazioni sono riportate nell'analisi di contesto. Dagli atti a disposizione di questo Ufficio risulta quanto segue.

- Il Piano Regionale dei Trasporti 2009-2013 prevede come intervento prioritario il completamento entro il 2013 della tangenziale nord di Taranto al fine di assicurare la continuità tra la SS106 Jonica in direzione Gioia Tauro e la SS7 Appia in direzione Brindisi, mentre non prevede potenziamento della linea ferroviaria Taranto-Brindisi. Per quanto riguarda l'aeroporto di Grottaglie, il PRT sottolinea *“la possibilità di sviluppare traffico passeggeri a servizio della domanda generata dal proprio territorio di riferimento”* rimarcando la sua elevata accessibilità, ulteriormente migliorata dall'adeguamento dello svincolo sulla SS7 e dalla realizzazione della tangenziale di Taranto.
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ad oggi non è stato ancora adottato dal Consiglio Provinciale ma la Giunta Provinciale lo ha proposto per l'adozione con DGP n.123 del 06.05.2010 ed è stato aggiornato nel dicembre 2010. Non essendo state fornite nelle osserva-

zioni inviate dalla Provincia di Taranto indicazioni dettagliate su eventuali interferenze e/o sinergie con la variante in oggetto, quest'Ufficio evince, dalla documentazione disponibile, quanto segue.

- Non è possibile trarre indicazioni utili in termini di valutazione di impatti, misure di mitigazione e monitoraggio in quanto il Rapporto Ambientale è ancora limitato all'analisi dello stato dell'ambiente, pertanto l'analisi di coerenza effettuata rispetto agli obiettivi risulta appropriata: si evidenzia infatti che il quadro programmatico del PTCP inserisce il Quartiere Paolo VI nel progetto quadro "città capoluogo" (tav. PRA05), che ha come obiettivo *“il raggiungimento di un territorio unitario e coeso, che si proietti all'interno di un sistema di reti e scambi internazionali, attraverso le sue eccellenze logistiche, produttive, scientifiche e tecnologiche”* e come azione strategica quella di *“intercettare e rafforzare i poli tecnologici di eccellenza”*.
- Dal quadro conoscitivo del PTCP è possibile trarre alcune informazioni relative alla rete ecologica (tav. PRA02) e ai beni culturali e paesaggistici (tav. PRA03): il PTCP segnala la presenza del SIC "Torre Bianca" e di una connessione ecologica fra questo ed un'area del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine posto a Nord-Ovest del Quartiere Paolo VI, unitamente a diverse zone classificate come "macchia mediterranea" ai margini dell'edificato.
- Dal quadro conoscitivo del PTCP è possibile trarre alcune informazioni relative al sistema di gestione dei rifiuti speciali (tav. PRA11), agli impianti di depurazione (tav. PRA01), alle infrastrutture di collegamento stradali e ferroviarie (tav. PRA07). Il Piano di Tutela delle Acque (Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009) classifica l'area fra quelle vulnerabili alla contaminazione salina, per le quali valgono le misure 2.10 dell'all.14 del PTA; per quanto riguarda gli impianti di depurazione, dai dati del PTA relativi a due depuratori (Taranto 1Gennarini e Taranto 2 Bellavista), entrambi recapitanti in mare con condotta sottomarina, risulta un carico generato di 317.829 abitanti equivalenti, contro le potenzialità dei due

impianti esistenti pari a 100.000 per Taranto 1 Gennarini e 116.723 per Taranto 2 Bellavista.

- Il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (Delibera di Giunta Regionale n. 686 del 06.05.2008) classifica il Comune di Taranto in Zona C "Traffico e attività produttive", quindi tra i "comuni nei quali, oltre ad emissioni da traffico auto veicolare, si rileva la presenza di insediamenti produttivi rilevanti". I comuni rientranti nella zona C devono applicare, oltre alle misure per l'edilizia, obbligatorie per tutti i comuni, le misure previste per la mobilità, per il comparto industriale e per l'educazione ambientale. Per la variante in oggetto rilevano maggiormente le misure per l'edilizia e per la mobilità.
- Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (Delibera di Giunta Regionale n. 2668 del 28 dicembre 2009) dà indicazioni circa la localizzazione e la potenzialità degli impianti di smaltimento o trattamento dei rifiuti speciali, fra i quali rientrano quelli ospedalieri. A Taranto risultano presenti sia discariche sia impianti di trattamento dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi.
- Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani (Delibera di Giunta Regionale n. 2668 del 28 dicembre 2009) dà indicazioni circa la localizzazione e la potenzialità degli impianti di smaltimento o trattamento dei rifiuti urbani.

Alla luce di tale analisi, SI PRESCRIVE che il Piano delle infrastrutture e la revisione del Piano Particolareggiato Taranto Nord di cui ai precedenti punti considerino i quadri conoscitivi, e se vigenti anche le previsioni, dei suddetti piani.

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Gli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e le criticità ambientali esistenti nella provincia di Taranto sono illustrati nel paragrafo 3.2 del Rapporto Ambientale. Le componenti ambientali e le tematiche di interesse ambientale prese in considerazione sono quelle ritenute direttamente interessate dalle azioni di piano:

- aria (qualità dell'aria ed emissioni);
- acqua (idrografia superficiale e sotterranea, consumi idrici e qualità delle acque);
- suolo e sottosuolo;

- flora, fauna ed ecosistemi;
- clima;
- paesaggio, patrimonio culturale ed emergenze architettoniche ed archeologiche;
- energia;
- rifiuti.

Si rileva che tra le tematiche ambientali prese in considerazione non compare la tematica "mobilità e trasporti" in merito alla quale si richiamano tutti i rilievi formulati ai precedenti punti.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria si segnala che in prossimità del quartiere Paolo VI è localizzata una centralina di tipo rurale/industriale di rilevazione di PM10, NO2, SO2 i cui dati sono disponibili sul sito dell'ARPA Puglia e dovranno essere utilizzati ai fini del monitoraggio del piano sulla matrice aria.

Per quanto riguarda il rumore non sono presenti elementi relativi allo stato di inquinamento acustico dell'area in esame, pertanto SI PRESCRIVE l'effettuazione di campagne di monitoraggio del rumore nella fasi di attuazione delle opere previste, nell'ambito del piano di monitoraggio della variante in oggetto.

Nel merito dell'analisi si evidenzia che le maggiori criticità ambientali presenti a livello provinciale e/o comunale sono:

- concentrazioni di inquinanti nell'aria, dovuti principalmente alle aree industriali;
- presenza di idrografia superficiale che in caso di ingenti precipitazioni funge da sistema di deflusso delle acque;
- elevati consumi idrici dovuti agli impianti industriali e assenza di sistemi di riutilizzo delle acque;
- elevato numero di impianti non a norma che immettono l'effluente depurato nel sottosuolo e scarico diretto in mare tramite condotta sottomarina dell'impianto di depurazione di Taranto Gennarini;
- presenza del Sito di Interesse Nazionale di Taranto ed elevati livelli di contaminazione nel suolo, nelle acque sotterranee e marine;
- continui e crescenti fattori di minaccia per quelle aree di interesse naturalistico, alcune anche individuate dalla LR 19/97 ma per le quali non si è concluso l'iter istitutivo;

- presenza, in particolare nell'area interessata da piano, di vaste aree di terreno naturale intervallate dalla localizzazione di infrastrutture di collegamento, di quartieri residenziali e di centri servizi sovra comunali;
- elevati consumi energetici, dovuti principalmente alle aree industriali;
- percentuale di raccolta differenziata ancora lontana dagli obiettivi fissati dalla normativa;
- elevata produzione di rifiuti speciali, anche se per la maggior parte non pericolosi (metalli e leghe), smaltiti prevalentemente in discarica.

Relativamente alle zone con vegetazione naturale, in particolare pascoli e macchia mediterranea, presenti nell'area di intervento, rimandando alla Valutazione di Incidenza, si sottolinea che non è stata segnalata la circostanza che alcune delle particelle interessate dalla variante risultano percorse dal fuoco, pertanto nella Determina Dirigenziale di assoggettamento a VAS (n.174 del 20.05.2010) si era chiesto un doveroso approfondimento, già peraltro iniziato con la convocazione di una Conferenza di Servizi, svoltasi il 10.03.2010 e il 09.04.2010, finalizzata *“all'esclusione dall'elenco del catasto dei fuochi di cui all'art. 10 della L. 353/2000 dei suoli ricadenti nell'area di intervento del nuovo polo ospedaliero ed esclusione di ogni possibile compromissione della limitrofa area SIC”*.

Si rammenta che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della L. 353/2000 *“le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni.”*

Con nota prot. n. 115667 del 15.07.2010, acquisita al prot. Uff. n. 11045 del 11.08.2010, il Comune di Taranto ha trasmesso alcuni chiarimenti in merito alle particelle percorse dal fuoco ed interessate dalla variante urbanistica, puntualizzando che solamente le particelle n.42 e n.570 del foglio 145 sono inserite negli elenchi *“RAPF”* (Rilievo delle Aree boscate Percorse dal Fuoco) dell'anno 2006, e non anche la particella n.417 del foglio 145 in quanto presente solo nell'“Elenco Particelle” degli incendi del Corpo Forestale dello Stato. Nella stessa nota si afferma *“l'inapplicabilità dei rigori di cui*

all'art.10 comma 1 della L. 353/2000 nel caso in specie, in quanto l'area individuata catastalmente con le p.lle 42 e 570 del foglio 145 è oggetto di un diverso utilizzo a standard e non è sottoposta a variante urbanistica sostanziale. Solamente la p.lla 417 del foglio 145, non inserita negli “Elenchi R.A.P.F.” del Corpo Forestale dello Stato, è parzialmente interessata da variante urbanistica. L'insediamento di che trattasi (Nuovo Polo Ospedaliero) comunque, a parere di questo ufficio, non è configurabile quale “struttura finalizzata ad insediamenti civili ed attività produttive”, in quanto trattasi di “opera pubblica di interesse collettivo a destinazione sanitaria, realizzata da Ente Pubblico, quindi non soggetta ai rigori di cui all'art. 10 della Legge 353/2000”. A tal proposito il Comune di Taranto, con nota prot. n. 73243 del 05.05.2010, allegata alla nota prot. Uff. n. 6930 del 18.05.2010, ha rappresentato la situazione al Servizio Urbanistica chiedendo un parere circa quanto sopra affermato, ma a tutt'oggi a questo Ufficio non risulta essere stata riscontrata tale richiesta.

Al fine di chiarire tale questione il Comune di Taranto, ai sensi del comma 2 dell'art.10 della Legge 353/2000, ha in seguito provveduto, con Delibera di Giunta Comunale n. 5 del 20 gennaio 2011, a completare la procedura di approvazione del catasto delle aree boscate e a pascolo percorse dal fuoco negli anni 2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007, iniziata e non conclusa nel 2008 con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 29.04.2008, nonché a procedere al suo aggiornamento per gli anni 2008, 2009 e 2010.

Sulla base degli elenchi del Corpo Forestale dello Stato, le particelle n. 42, 43, 569, 570 e 417 del foglio n. 145, interessate dalla variante (vedi DGR n. 28 del 19.01.2010), sono state inserite nel Catasto adottato con DGC n. 5/2010. In particolare, con note prot. n. 8867 del 15.11.2010 e prot. n. 9439 del 03.12.2010 indirizzate al Servizio Urbanistica della Regione Puglia e prodotte nella relazione per la verifica di sussistenza dei vincoli di cui all'art.10 della L. 353/2000 redatta dal prof. Giovanni Sanesi e allegata alle osservazioni presentate da Fintecna Immobiliare s.r.l., il Corpo Forestale dello Stato precisava che:

- le particelle n. 42 e 570 del foglio n. 145, interessate da incendi nel 2006 e nel 2009, *“sono state*

quasi totalmente percorse dal fuoco con danneggiamento del soprassuolo a macchia mediterranea ivi radicato”;

- la particella n. 417 del foglio n. 145, *“interessata dagli incendi totalmente nell’anno 2006 e parzialmente nell’anno 2009, al momento degli eventi possedeva i requisiti previsti dal D.Lgs. 18.05.2001 n. 227, cioè della normativa a cui attestarsi in modo esclusivo ai fini della definizione della nozione di bosco o di macchia mediterranea”* e che *“in particolare l’incidenza della vegetazione arbustiva non inferiore al 20 per cento pur non essendo sufficientemente rappresentata nella documentazione orto fotografica in possesso causa la limitata definizione delle immagini, a parere dello scrivente (...) è stata valutata tale dal personale CFS che è intervenuto nel corso delle operazioni di spegnimento e successivamente nei rilievi di perimetrazione delle stesse”*.

In seguito alle osservazioni pervenute durante la fase di pubblicazione prevista dal comma 2, dell’art. 10 della L. 353/2000, e alla *“relazione tecnica, giurata in tribunale”* a firma del dott. agr. Internò, è stato approvato in via definitiva, con Delibera di Giunta Comunale n. 108 del 24 giugno 2011, *“l’elenco particellare delle aree percorse dal fuoco relative agli anni 2000-2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010 adottato con Delibera di Giunta Comunale del 20 gennaio 2011, n. 5 come modificato dalla Direzione Urbanistica-Edilità sulla scorta della relazione agronomica del Dott. Agr. Saverio Internò allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, con l’esclusione delle particelle, comprese nelle osservazioni pervenute, per le quali è stata verificata la non sussistenza dei requisiti di assoggettabilità alle prescrizioni di cui all’art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 253 ss.mm. e ii.”* e pertanto approvato il Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco ai sensi della L. 353/2000 costituito dal suddetto elenco.

Nella relazione tecnica del dott. agr. Internò (tabella 4), le particelle n. 42, 417, 569 e 570 del foglio 145 risultano avere una percentuale di copertura a macchia inferiore al 20% (definizione di bosco ai sensi del D.Lgs. 227/2001, art. 2, comma 6) e vengono classificate come non aventi i requisiti previsti dall’art. 10 della L. 353/2000.

Nella stessa relazione si afferma, nelle conclusioni, *“infine per le aree che potrebbero essere classificate come pascolo, necessitano di una dettagliata rilevazione della loro composizione floristica, es la rilevante presenza in molti punti di essenze non utilizzabili dagli animali come la scilla marittima”*.

In ordine al procedimento di approvazione del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco il Sindaco e il Dirigente della Direzione Urbanistica ed Edilità del Comune di Taranto, con nota prot. n. 159216 del 26.10.2011, acquisita al prot. Uff. n. 9925 del 27.10.2011, hanno chiarito, come riportato nelle premesse, che *“il procedimento di approvazione del “Catasto delle aree boscate e pascolive percorse dal fuoco del Comune di Taranto”, avviato con la delibera di Consiglio Comunale n.8 del 29.04.2008 non è stato mai perfezionato, in quanto non si è mai provveduto alla pubblicizzazione e definitiva approvazione degli elenchi catastali, previste dallo stesso art. 10, comma 2 della L. 353/2000. Gli Uffici e la Giunta Comunale competenti ai sensi del T.U.EE.LL., con le delibere n.5/2011 e n.108/2011, rispettivamente di adozione e di approvazione definitiva del “Catasto delle aree boscate e pascolive percorse dal fuoco del Comune di Taranto”, hanno avviato e concluso un nuovo procedimento amministrativo conforme alla disciplina di cui all’art.10, comma 2 della L.353/2000.”*

Del percorso di approvazione del Catasto delle aree boscate e pascoli percorsi dal fuoco del Comune di Taranto, conclusosi con la DGC n. 108/2011, non è dato atto nel Rapporto Ambientale presentato dall’Autorità procedente ai fini dell’avvio del procedimento di VAS, PERTANTO, SI PRESCRIVE di darne opportuna evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall’art.17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ricostruendo tutti i passaggi amministrativi e le valutazioni effettuate nel merito.

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Sulla base dell’analisi degli atti di riferimento comunitari, e a partire dall’analisi del contesto ambientale del territorio, sono stati individuati gli obiettivi di sostenibilità del piano, elencati a pag. 17

del Rapporto Ambientale. Tra questi si rilevano quelli pertinenti:

- Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici (CO₂, CH₃, N₂O e Cfc)
- Eliminare le emissioni atmosferiche di sostanze che provocano la riduzione della fascia di ozono stratosferico (Cfc, Halons, Hcfc)
- Limitare le emissioni acide in atmosfera (SO₂, NO_x, NH₃) e favorire appropriati sistemi di gestione del territorio
- Tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale
- Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite
- Assicurare idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti
- Organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione dei principali flussi produttivi (rifiuti domestici, mercatali, attività di servizio, attività commerciali, attività produttive, attività agricole)
- Usare i rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
- Riutilizzo a valle della raccolta e delle iniziative per la riduzione dei rifiuti
- Minimizzare lo smaltimento in discarica
- Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi
- Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri normativi
- Proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e come ecosistema per gli altri organismi viventi
- Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione
- Ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali
- Ridurre la necessità di spostamenti urbani
- Sviluppare modelli di traffico e di inquinamento atmosferico
- Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico delle aree depresse
- Dotare le aree depresse di strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio

- Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel settore culturale
- Individuare e tutelare le invariati del patrimonio paesaggistico e storico culturale, proteggere la qualità degli ambiti individuati
- Riqualficazione paesaggistica delle aree degradate

Gli obiettivi sono stati utilizzati per *descrivere l'ambiente e individuare e misurare gli impatti dell'azione attuativa dell'Accordo di Programma.*

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale è stata effettuata la valutazione dei potenziali impatti positivi e/o negativi che le azioni previste dall'Accordo di Programma possono avere sulle componenti ambientali, effettuando il confronto con gli obiettivi di sostenibilità precedentemente fissati. Insieme alla tabella di valutazione è stata fornita una descrizione sintetica degli effetti, nonché le motivazioni delle valutazioni e alcuni suggerimenti per mitigare/compensare eventuali effetti negativi.

Per quanto riguarda gli impatti negativi, si evidenziano nel consumo di suolo, nella creazione di nuovi flussi di traffico veicolare, nell'interferenza con il reticolo idrografico e nella produzione di rifiuti speciali. A tal proposito si riferisce che *“per ciò che attiene gli aspetti di consumo di suolo occorre ribadire che sebbene a margine del area di progetto vi siano aree naturali i terreni oggetto di intervento presentano “vegetazione rada” che per le condizioni di pseudo inclusione nel tessuto urbano, risentono dell'incuria generale dell'area e dell'uso improprio (abbandono di materiali vari).*

Il riassetto di tali zone, determina certamente un consumo di suolo ma creando una soluzione di continuità tra tali aree degradate o in abbandono e le aree naturali vere e proprie può contribuire a rafforzarne l'identità e la riconoscibilità.

La creazione di nuovi flussi veicolari sarà gestita mediante l'adeguamento funzionale della viabilità esistente; il Comune di Taranto ha già predisposto uno studio di fattibilità per realizzazione di una strada di connessione per la ricucitura della viabi-

lità esistente, al fine di migliorarne la fruibilità e la connessione con il sistema della mobilità su scala locale e territoriale.

I flussi veicolari generano sicuramente un incremento di traffico, dunque, di emissioni atmosferiche locali, ma confrontando questi ipotetici incrementi, con la situazione dell'inquinamento di fondo esistente nell'area di Taranto, essi appaiono del tutto irrilevanti anche in considerazione degli effetti benefici di tutela e salvaguardia della salute pubblica, nonché di sviluppo territoriale e occupazionale che possono discendere dall'attuazione della presente proposta, rispondendo a pieno al criterio di "Tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale".

Per ciò che riguarda la questione delle interferenze con il reticolo idrografico, *"in fase di progettazione/esecuzione delle opere saranno redatti gli opportuni studi di compatibilità idraulica, ai sensi delle NTA del PAI, al fine di individuare le opportune opere di regimazione/deviazione degli alvei che dovessero rendersi necessarie. Sebbene tale aspetto rappresenti una criticità, durante le fasi di progettazione saranno valutate di concerto con l'Autorità di Bacino tutte le possibili alternative volte alla soluzione del conflitto adottando tutte le misure necessarie alla salvaguardia e alla tutela della salute umana e della risorsa ambientale."*

Infine, relativamente a la produzione di rifiuti speciali, *"tale circostanza avverrà nel transiente della fase di cantiere delle opere ed in fase di esercizio da parte della struttura ospedaliera; nel dettaglio per ciò che attiene la fase di cantiere sarà prescritto nelle singole autorizzazioni alla costruzione il ricorso a tutte le migliori tecniche volte a minimizzare la produzione di rifiuti privilegiando il riuso/riutilizzo in loco."*

In merito ai rifiuti speciali che saranno prodotti dalla struttura ospedaliera, saranno gestiti in piena conformità al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali, adottando tutte le misure normativamente previste volte al corretto smaltimento e alla tutela della salute umana."

Si rileva che non sono stati considerati gli impatti dovuti all'aumento dei consumi idrici ed energetici, causati soprattutto dalla realizzazione dei due Poli, ospedaliero e tecnologico, e per i quali occorre orientare l'attuazione del piano verso l'utilizzo di

sistemi di risparmio idrico ed energetico ed impianti di riutilizzo delle acque e di produzione di energia da fonti rinnovabili come successivamente argomentato.

Le misure di mitigazione previste sono:

- predisposizione di propedeutici studi di inserimento paesaggistico,
- realizzazione di cinture verdi con vegetazione autoctona,
- impiego di materiali innovativi a basso impatto,
- adozione regole di gestione oculata e programmata dei cantieri,
- ricorso a tutte le buone prassi di progettazione ecocompatibile,
- adozione di moderni sistemi di trattamento delle acque meteoriche,
- realizzazione di insediamenti industriali con tecnologie e tipologie costruttive a basso impatto.

Relativamente alle modalità di integrazione di tali misure si afferma genericamente nel Rapporto Ambientale che *"dovranno trovare riscontro obbligatoriamente di attuazione del programma, e in fase di progettazione. Il rispetto di tali misure deve essere inserito quale prerequisito per il rilascio della singole autorizzazioni edilizie. Per gli interventi di tipo privato qualora l'amministrazione comunale non riuscisse ad intervenire sulla direttamente sulla inclusione di tali misure, in fase di progettazione, lo farà sotto forma di prescrizione, poiché sono da ritenere tutti interventi necessari a garantire la sostenibilità dell'intervento"*.

Si rileva che di tali misure orientate alla sostenibilità ambientale non si trova riscontro nelle Norme Tecniche di Attuazione delle zone interessate dal Polo ospedaliero, dei due Piani di Lottizzazione, della zona a verde attrezzato dell'Emiciclo.

PERTANTO, SI PRESCRIVE quanto segue.

- Individuare le modalità di integrazione delle misure di mitigazione nelle Norme Tecniche di Attuazione degli interventi previsti, in modo da poter indirizzare verso la sostenibilità ambientale la fase attuativa, in particolare la progettazione preliminare dei due Poli, ospedaliero e tecnologico. Tali misure, dettagliate il più possibile anche con percentuali minime da rispettare, devono riguardare:

- la promozione dell'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" attraverso tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, in particolare privilegiando l'adozione di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti, di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici), di misure di risparmio idrico (aeratori rompigetto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);
- la realizzazione delle aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'esecuzione delle opere, riferendosi a quanto indicato nel parere di Valutazione di Incidenza, prevedendo opportuni sistemi di riutilizzo delle acque meteoriche e opportuni accorgimenti per favorire una reale fruizione delle stesse da parte dei residenti (zone d'ombra, aree di sosta, percorsi pedonali/ciclabili, eliminazione barriere architettoniche, punti di approvvigionamento di acqua potabile, ecc...);- la realizzazione dei parcheggi, pubblici e privati così come indicato nel parere di Valutazione di Incidenza.
- Prevedere opportune misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico locale sia per gli spostamenti all'interno dell'area in esame (es. potenziamento/attivazione di linee di autobus/navette, possibilmente elettrici), sia per collegarla con il centro urbano e con i principali nodi di collegamento del territorio provinciale, regionale e nazionale, quali la stazione ferroviaria di Taranto, gli aeroporti di Bari, Brindisi e Grottaglie (es. potenziamento/attivazione di linee di autobus/navette e dei collegamenti ferroviari).
- Prevedere opportune misure volte a favorire la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) all'interno dell'area (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui).
- La verifica e l'eventuale potenziamento, se necessario, della capacità depurativa degli impianti di trattamento dove verranno convogliati i reflui prodotti dagli interventi che verranno realizzati. Inoltre, nell'ambito della progettazione preliminare dei due Poli, ospedaliero e tecnologico, si valuti la possibilità di realizzare un impianto di fitodepurazione che sia a servizio dell'intero quartiere o almeno dei due Poli.
- La verifica delle modalità di corretta gestione dei rifiuti urbani prodotti, in termini di individuazione degli impianti di trattamento/recupero e di implementazione dei sistemi di raccolta differenziata. Inoltre, nell'ambito della progettazione preliminare dei due Poli, ospedaliero e tecnologico, si valuti la possibilità di realizzare un impianto di compostaggio che sia a servizio dell'intero quartiere o almeno dei due Poli.
- La verifica delle modalità di corretta gestione dei rifiuti speciali prodotti, in particolare di quelli ospedalieri, in termini di individuazione degli impianti di trattamento/recupero.
- Per le fasi di cantiere, in particolare per la realizzazione dei due Poli, ospedaliero e tecnologico:
 - relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
 - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
 - nel caso in cui la realizzazione delle opere e manufatti previsti preveda l'emungimento di acqua dal sottosuolo o l'interferenza dei lavori con la falda, al fine della sua tutela, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela per le zone interessate da contaminazione salina presenti nel piano di Tutela delle Acque (misure 2.10);

- prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi; ci si riferisca in particolare all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il riutilizzo di terre e rocce da scavo.

Di quanto ai precedenti punti e delle modalità con cui gli stessi sono stati integrati nei documenti di piano l'organo competente alla decisione di cui all'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

A fronte dell'incidenza sul Sito di Importanza Comunitaria "Masseria Torre Bianca" dovuta agli effetti di obliterazione prodotti dall'edificazione del Polo Ospedaliero in aree poste ad ovest del SIC "Masseria Torre Bianca" che hanno svolto fino ad ora un ruolo di "buffer", di "cuscinetto" fra il Sito di Importanza Comunitaria e l'attuale edificato (come illustrato nel parere di Valutazione di Incidenza), non sono state proposte misure che possano mitigare "nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma" (punto g dell'allegato VI - contenuti del Rapporto Ambientale).

Pertanto, si rimanda alle prescrizioni formulate nel parere di Valutazione di Incidenza di seguito riportato.

Di quanto al precedente punto e delle modalità con cui le prescrizioni del parere di valutazione di incidenza sono state integrate nei documenti di piano l'organo competente alla decisione di cui all'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Stante il percorso di formazione precedentemente descritto del piano oggetto del presente parere motivato, relativamente all'analisi delle alternative, non è stato presentato un paragrafo specifico ma si dichiara, nel capitolo della valutazione degli impatti, che "la localizzazione di questa iniziativa di sviluppo e urbanistico-territoriale, è stata effettuata prendendo in considerazione il fatto che nell'area esistono già strutture di servizi quali l'u-

niversità (Politecnico di Bari, Università degli Studi di Bari) e un centro di eccellenza medico denominato "Cittadella della Carità", al fine di stimolare e generare positive azioni sinergiche sul lo sviluppo territoriale, non andando a gravare sul centro urbano della città, ma localizzando il tutto in un'area ben servita dalle infrastrutture di collegamento (comunque da adeguare, per meglio rispondere alle nuove esigenze).

Occorre rilevare che appare idonea detta localizzazione anche in ragione delle considerazioni effettuate nei paragrafi precedenti in merito alla componente paesaggio: queste zone al margine della città, non assumono connotati definiti; potremmo dire che non hanno né i connotati di vera città né di zone naturali/rurali, ma un mix disomogeneo di funzioni, dunque, la presente proposta di progetto urbanistico prevede un'area di ricucitura territoriale andando a razionalizzare e completare interventi passati contribuendo a fornire una rinnovata identità territoriale all'area di polo di eccellenza scientifico-tecnologico. "

PERTANTO, SI PRESCRIVE di dare evidenza delle scelte operate a riguardo nella Dichiarazione di Sintesi, prevista dall'art. 17 dello stesso decreto. D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale della variante in oggetto sono stati elencati gli indicatori prescelti:

- Superficie impermeabilizzata (valutazione sintetica della superficie impermeabile rispetto a quella territoriale)
- Numero di occupati a seguito dell'attuazione (numero di occupati nelle strutture previste nel piano e nell'indotto)

- Superficie a verde (quantità di superfici realmente destinate a verde rapportato alla superficie territoriale)
- Traffico veicolare (numero di veicoli in transito sulle strade di accesso all'area)
- Qualità delle acque superficiali (valutazione sintetica ottenuta sulla base delle concentrazioni medie annue degli inquinanti rilevati nelle acque superficiali)
- Rifiuti speciali prodotti (quantità di rifiuti speciali prodotti, suddivisi in pericolosi e non pericolosi)
- Rifiuti urbani prodotti (quantità di rifiuti urbani prodotti)
- Consumi energetici (variazioni dei consumi di energia)

Si rileva che non viene esplicitato, a parte il Numero di occupati a seguito dell'attuazione e il Traffico veicolare, se tali indicatori si riferiscono all'area direttamente interessata dalla variante e pertanto verranno popolati con i dati relativi agli interventi previsti, oppure ad un ambito territoriale più vasto (es. livello comunale o provinciale), oppure ad entrambi, come sarebbe utile al fine di monitorare, da un lato, l'evoluzione dello scenario di riferimento del piano (indicatori di contesto), dall'altro il grado di coerenza e gli impatti - positivi e negativi - del piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità identificati (indicatori prestazionali).

PERTANTO, SI PRESCRIVE di esplicitare l'ambito territoriale di ciascun indicatore e le relative modalità di popolamento, nonché di integrare l'elenco con i seguenti indicatori a scala comunale, di contesto e, dove possibile, prestazionali:

- Qualità dell'aria (concentrazioni medie annue degli inquinanti nell'aria)
- Qualità delle acque sotterranee (concentrazioni medie annue degli inquinanti nelle acque sotterranee)
- Clima acustico
- Uso del suolo, con particolare riferimento alle aree di naturalità, alle aree degradate, alle aree edificate o occupate da infrastrutture
- Superficie occupata da aree a rischio idrogeologico exPAI
- Superficie occupata da aree protette
- Superficie occupata da aree SIC/ZPS

- Numero e superficie occupata da beni culturali (architettonici/archeologici/paesaggistici) vincolati
- Aree percorse dal fuoco
- Aree boscate o a pascolo percorse dal fuoco
- Quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili
- Percentuale di raccolta differenziata
- Quantità di rifiuti conferiti in discarica, urbani e speciali
- Quantità di rifiuti avviati a recupero, urbani e speciali
- Consumi idrici
- Superfici ad habitat o vegetazione naturale direttamente interessate dagli interventi
- Superfici ad habitat o vegetazione naturale frammentate dagli interventi
- Superfici piantumate con specie autoctone
- Superfici piantumate con specie autoctone con funzioni di rete ecologica
- Mezzi pubblici disponibili per la fruizione dell'area
- Interventi realizzati per la mobilità lenta (superfici occupate da percorsi ciclabili e/o pedonali)
- Sistemi di trattamento/riutilizzo delle acque meteoriche realizzati

Per quanto riguarda quelli solo prestazionali, questi andranno riferiti principalmente agli interventi del Polo ospedaliero e del Polo tecnologico.

Non viene altresì proposto un vero e proprio sistema di monitoraggio, rimandando genericamente "a più articolati progetti di monitoraggio e controllo l'analisi di tutti i parametri ambientali utili alla descrizione dell'evoluzione dell'ambiente". Non vengono infatti individuate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

PERTANTO, SI PRESCRIVE all'Autorità precedente di prevedere le risorse ed individuare le responsabilità per il sistema di monitoraggio, in particolare dei due Poli, ospedaliero e tecnologico, anche demandando ai soggetti realizzatori e/o gestori di tali opere. Tali considerazioni dovranno essere esplicitate nelle misure in merito al monitoraggio che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., devono essere rese pubbliche insieme alla Dichiarazione di Sintesi e al parere motivato.

g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Valutazione di incidenza

Come riportato nell'introduzione, la variante urbanistica in oggetto è soggetta a Valutazione di Incidenza ed il relativo parere viene rilasciato dall'Autorità competente, Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, nell'ambito della procedura di VAS.

Di seguito si riporta un estratto del parere di Valutazione di Incidenza relativo Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord, trasmesso con nota prot. n. 10172 del 08.11.2011

...omissis...

Vista la legge regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii. e considerati gli atti dell'Ufficio, si esprime ai fini della sola **valutazione d'incidenza, parere favorevole subordinato alla presa d'atto** delle seguenti **prescrizioni** nell'atto conclusivo da parte dell'organo competente:

- la progettazione degli interventi previsti sulle aree site nel Comune di Taranto, all'interno del quartiere Paolo VI°, deve essere sorretta e parimenti affiancata da un insieme di azioni sul sistema naturalistico, ambientale e paesistico che deve concorrere alla salvaguardia ed alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio, e conseguentemente al raggiungimento del benessere delle generazioni presenti e future, nell'ottica della sostenibilità. Il suolo è una risorsa ambientale in sé a carattere multifunzionale ed un bene comune, il cui uso produce delle ricadute sulla collettività e sull'ambiente. Proprio per questo motivo nell'Accordo di Programma Quadro è stata prevista la riqualificazione, attraverso la realizzazione di un parco attrezzato, di una superficie pari a 40.000 m², in corrispondenza della zona interessata dalla presenza dell'emicycle. Si prescrive a tal proposito che le piantumazioni siano effettuate con specie autoctone e che il progetto contenga in sé un piano di manutenzione e di gestione della vegetazione che consenta nel tempo di garantire il mantenimento delle diverse funzioni della stessa. Tale Piano, che dovrà contenere opportuni indicatori anche

per il monitoraggio, dovrà essere oggetto di valutazione ed approvazione da parte del Comune di Taranto;

- dal momento che, come evidenziato nella "Valutazione di Incidenza Ambientale" ricompresa nel "Rapporto Ambientale", la realizzazione dell'opera può determinare sul Sito di Importanza Comunitaria la "variazione negli indicatori del valore di conservazione", "interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito", "perturbazione", ed in corrispondenza delle aree definite a "pascolo naturale praterie e incolti" e "vegetazione rada" (esterne al SIC) fenomeni di "perturbazione di specie fondamentali", "riduzione nella densità della specie", "interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito", "interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito", "frammentazione" e "perdita" degli habitat presenti, deve essere prevista un'area di mitigazione, ad est del Sito di Importanza Comunitaria "Masseria Torre Bianca", ma contigua ad esso che garantisca la conservazione dello stato dei luoghi e che consenta di recuperare gli effetti di obliterazione prodotti dall'opera con l'edificazione del polo ospedaliero in aree, poste ad ovest del SIC, che hanno svolto fino ad ora un ruolo di "buffer", di "cuscinetto" fra il Sito di Importanza Comunitaria e l'attuale edificato. In corrispondenza di tale area, da individuare e vincolare prima dell'avvio materiale dei lavori a carico del Comune di Taranto, con il supporto del Servizio Ecologia e del Servizio Assetto del Territorio, andrà apposto un vincolo perenne di inedificabilità per il tramite di apposito atto notarile che consenta di sottrarre spazi all'edificazione futura e di restituirli al soggetto pubblico quale miglior garante del bene collettivo. Tale opera di mitigazione dovrà altresì compensare le emissioni di CO₂ prodotta in fase di cantiere e di esercizio dell'opera al fine di annullare gli impatti riferiti alla stessa.
- con riferimento alla necessità di aumentare la capacità delle infrastrutture ed all'ipotesi di ricucitura e razionalizzazione della viabilità con l'ipotesi di viabilità della strada di previsione del PRG ad Est del Piano Particolareggiato, parallela al Viale G. Cannata, che dal lato nord dell'area ospedaliera può congiungersi alla 'SS 7' Taranto-

Brindisi, fermo restando la valutazione della reale esigenza di creare una nuova infrastruttura che si rimanda ad una fase successiva, si prescrive che il tracciato di progetto sia modificato di modo da non attraversare il SIC “*Masseria Torre Bianca*” **IT9130002** ed i terreni di valenza ecologica posti ad est vincolati a perenne in edificabilità con l’atto di cui al punto precedente, e comunque da essere il più possibile lontani da esso;

- all’interno del contesto descritto nei punti precedenti, ed al fine di colmare le frammentazioni generate dall’urbanizzazione, è possibile ipotizzare il Sito di Importanza Comunitaria e l’area dell’emiciclo come elementi di una sorta di “rete ecologica locale”, in cui il primo costituisce una *core areas*, (già individuata all’interno della rete ecologica regionale), e la seconda una *stepping stones*, ossia un’area di dimensioni minori: le due devono essere collegate da una fascia di connessione, vale a dire da una struttura lineare e continua che consenta di perseguire la mobilità della specie costituita da fasce arboree e da filari stradali. La “rete ecologia locale” può svolgere in piccolo l’obiettivo di conservazione della biodiversità e contestualmente può costituire un sistema paesistico capace di supportare funzioni di tipo ricreativo consentendo agli abitanti del quartiere di attraversare il territorio fruendo delle risorse paesaggistiche, considerando altresì che l’utilizzo della vegetazione consente di aumentare la bellezza e l’armonia degli insediamenti abitativi e offre una ricca eredità ambientale per le generazioni future. Inoltre il beneficio dell’utilizzo del verde nei quartieri delle città è molteplice da un punto di vista ambientale (minor drenaggio delle infrastrutture, riduzione dei danni causati dai gas di scarico, efficienza nella trasformazione del gas, abbassamento della temperatura dell’aria urbana). Un ulteriore corridoio ecologico deve essere localizzato a nord in maniera tale da congiungere simbolicamente l’area dell’emiciclo ed il Sito di Importanza Comunitaria, vincolando alla perenne in edificabilità tali territori che allo stato attuale sono caratterizzate dalla presenza di aree naturali. È necessario quindi prevedere un progetto per la realizzazione di tale rete ecologica locale, per la sua gestione e per il suo monitoraggio che dovrà essere oggetto di valutazione da parte dell’Ufficio scrivente;

- nella fase di progettazione di tutti gli interventi occorre prevedere la realizzazione di fasce di vegetazione naturale del tipo autoctono sul perimetro delle aree al fine di aggiungere qualità alla progettazione;
- le opere in oggetto non devono comportare in alcun modo, né in fase di cantiere né in fase di esercizio, abbattimento o danno alle specie presenti nel SIC “*Masseria Torre Bianca*” **IT9130002**;
- tutte le aree a parcheggio previste e destinate a percorsi interni, pedonali e/o carrabili devono essere pavimentate con materiali non impermeabilizzanti (pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino), senza impiego di malta o altri leganti;
- tutte le sistemazioni a verde devono essere realizzate con piantumazioni arboree-arbustive autoctone ai sensi del D.lgs 386/2003;
- per i singoli interventi occorre verificare se essi ricadono nel campo di applicazione della l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. “*Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale*” e del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- nella progettazione dei singoli interventi occorre tener conto di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 13 del 10.06.2008 “*Norme per l’abitare sostenibile*” con riferimento al risparmio idrico, al risparmio energetico, all’approvvigionamento energetico, ai criteri di selezione dei materiali da costruzione;
- la verifica di ottemperanza delle prescrizioni impartite sarà effettuata dal Servizio Ecologia di concerto con il Servizio Assetto del Territorio, quale Ente di gestione di rete Natura 2000.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord proposta. Tale parere non esclude né esonera l’Autorità procedente all’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i..

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del servizio Ecologia,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **parere motivato** della Variante al PRG ed al Piano Particolareggiato n.1 Taranto nord - Autorità procedente: Comune di Taranto - Direzione Urbanistica - Edilità, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, all'Autorità procedente, all'Ufficio di Presidenza, all'Assessorato regionale alla Qualità del Territorio - Servizio Urbanistica e Servizio Assetto del Territorio;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing A. Antonicelli

Il Dirigente di Ufficio
Ing. C. Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 18 novembre 2011, n. 269

Riapertura dei termini del bando per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti di cui al DM Ambiente n. 229 del 21 maggio 2001 (Carbon Tax), in attuazione del programma per il contenimento di gas serra - Protocollo di Kyoto. NOMINA COMMISSIONE.

L'anno 2011, addì 18 del mese di Novembre in Modugno, presso la sede del Servizio Ecologia, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile della struttura dell'Autorità Ambientale;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli articoli 4, 5 e 6 della Legge Regionale 4 febbraio 1997 n.7 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 16 novembre 2001 n. 28 e ss.mm.ii.;

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.Lgs30 marzo 2001 n. 165 e ss.mm.ii.

VISTO il D.P.G.R. 22/02/2008 n. 161;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la determinazione del dirigente del Servizio Ecologia n. 170 del 8.08.2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 126 del 11.08.2011, con la quale erano riaperti i termini del bando per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti di cui al DM Ambiente n. 229 del 21 maggio 2001 (Carbon Tax), in attuazione del programma per il contenimento di gas serra - Protocollo di Kyoto;

VISTO che in risposta al citato bando sono pervenute

- n. 1 (una) istanza relativamente alla *Misura 1 - Intervento nel settore del traffico urbano - Azione 1C - Programmi per l'impiego di biodiesel, EBTE o di altri carburanti (anche miscele metano-idrogeno prodotto da fonti rinnovabili) ad elevata efficienza nei mezzi di trasporto pubblico e nelle flotte pubbliche*, presentata da:
 - Comune di Vieste (FG)
- n. 5 (cinque) istanze relative alla *Misura 3 - Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso la realizzazione di un centro dimostrativo educativo orientato alla diffusione delle conoscenze in materia*, presentate da:
 - Comune di Grottaglie (TA)
 - Comune di Lizzanello (TA)
 - Fondazione H2U The HydrogenUniversity
 - Università di Foggia
 - Lega navale - Sezione di Vieste

VISTI gli esiti della verifica amministrativa inerente la regolarità e completezza della documentazione, di cui al paragrafo 3 dell'allegato A alla determinazione del dirigente del Servizio Ecologia n. 170 del 8.08.2011, sinteticamente riassunti nella tabella seguente:

misura	Proponente	Data e ora accettazione (*)	Prot. di prese in carico	Ammissibile SI/NO	note
1.C	Comune di Vieste (FG)	10.10.2011 ore 11.57	9726 del 21.10.2011	NO	Documentazione carente
3	Università di Foggia	10.10.2011 ore 11.18	9717 del 21.10.2011	SI	
3	Lega Navale - Sezione di Vieste	10.10.2011 ore 10.30	10005 del 2.11.2011	SI	
3	Fondazione H2U The HydrogenUniversity	10.10.2011 ore 11.25	9914 del 26.10.2011	SI	
3	Comune di Lizzanello (TA)	10.10.2011 ore 16.03	9913 del 26.10.2011	NO	Fuori termine
3	Comune di Grottaglie (TA)	11.10.2011 ore 11.09	9912 del 26.10.2011	NO	Fuori termine

(*) ai sensi del Paragrafo 2 dell'allegato A alla DD 170/2011 le istanze potevano presentarsi tra il 15° giorno e le ore 12:00 del 60° giorno dalla pubblicazione: pertanto dal 26.8.2011 sino alle ore 12:00 del 10.10.2011.

VISTO il paragrafo 3 dell'allegato A alla determinazione del dirigente del Servizio Ecologia n. 170 del 8.08.2011 che prevede, a valle della citata verifica amministrativa, la nomina di una commissione giudicatrice composta da tre esperti nominati dal dirigente del Servizio Ecologia tra i dipendenti dell'amministrazione regionale, senza ulteriori oneri a carico della stessa, per predisporre la graduatoria di merito sulla base dei punteggi attribuiti in applicazione dei criteri indicati nello stesso allegato A paragrafo 3;

RITENUTO, alla luce di tutto quanto sopra esposto, di dover provvedere, con il presente atto, alla nomina della succitata commissione;

PRESO ATTO della indisponibilità per ragioni di salute della Dott.ssa Simona Ruggiero, già individuata responsabile del procedimento con determinazione del dirigente del Servizio Ecologia n. 170 del 8.08.2011;

RITENUTO, pertanto, al fine di garantire la continuità del procedimento, di dover procedere alla individuazione di un nuovo responsabile del procedimento;

Adempimenti contabili di cui alla Legge Regionale 16 novembre 2001 n. 28 e ss.mm.ii.

Il presente atto non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di dichiarare le premesse, che qui si intendono interamente riportate, parte integrante delle presente provvedimento;
- di nominare la Commissione giudicatrice finalizzata alla predisposizione della graduatoria di merito sulla base dei punteggi attribuiti in applicazione dei criteri indicati nell'allegato A alla determinazione del dirigente del Servizio Ecologia n. 170 del 8.08.2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 126 del 11.08.2011, nelle persone di seguito elencate:

Presidente **Ing. Caterina di Bitonto** (dirigente dell'Ufficio Inquinamento e grandi impianti edirigente *ad interim* dell'ufficio Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS)

Componente **Ing. Giuseppe Rubino** (dirigente Ufficio Energie e Reti Energetiche)

Componente **Ing. Francesco Corvace** (funzionario Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS)

Segretario **sig. Carmen Mafrica** (funzionario Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS)

- di dare atto che la partecipazione a qualunque titolo di dipendenti della Regione Puglia alla sopra citata commissione avverrà a titolo gratuito, dovendosi la stessa considerare *ratione officii*.
- di individuare quale responsabile del procedimento, ai sensi della L. 241/1990, l'ing. Giuseppe Angelini, titolare della Responsabilità della Struttura dell'Autorità Ambientale, Tel. 080-5403912 - g.angelini@regione.puglia.it;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP, oltre che sul portale web della Regione Puglia (www.regione.puglia.it), nell'apposita sezione dedicata alla trasparenza;
 - ai componenti individuati per la commissione;
 - di pubblicare il presente atto:
 - a) all'Albo istituito presso il Servizio Ecologia - Via delle Magnolie 6/8, Z.I. Modugno (BA), dove resterà affisso per dieci (10) giorni consecutivi lavorativi;
 - b) all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione realizzata nel portale istituzionale www.regione.puglia.it;
 - c) sul portale ambientale (<http://ecologia.regione.puglia.it>).
- di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. Giuseppe Angelini

Il Dirigente di Servizio
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 18 novembre 2011, n. 270

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza - Riquilificazione ed ampliamento del bacino esistente del porto turistico del Comune di Otranto - Proponente: Amministrazione Comunale di Otranto.

L'anno 2011 addì 18 del mese di Novembre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO ECOLOGIA**

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, confermata dal Dirigente ad interim dell'Ufficio VIA/VAS ing. Caterina Dibitonto, e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex R.R. N. 10/2011, art.1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4), ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO CHE:

- con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 13112 del 14.10.2010, l'Amministrazione Comunale di Otranto - Via Basilica, 10 - Otranto -, nella persona dell'ing. Emanuele M.

Maggiulli in qualità di Responsabile del Procedimento, trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., istanza di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza per il progetto concernente la riqualificazione e l'ampliamento del bacino esistente del porto turistico del Comune di Otranto. Con la predetta nota venivano depositati gli elaborati progettuali previsti dalla normativa in vigore in formato cartaceo e su supporto informatico;

- con nota prot. n. 15678 del 15.12.2010 il Servizio Ecologia invitava il proponente a provvedere al deposito degli elaborati progettuali relativi all'opera proposta presso la Provincia di Lecce e l'Autorità di Bacino della Puglia, nonché alle pubblicazioni di rito concernenti l'avviso di deposito.

Con la stessa comunicazione si invitano le amministrazioni interessate ad esprimere il parere di competenza, ai sensi e nei termini indicati dalle vigenti disposizioni normative;

- con nota prot. n. 164 del 12.01.2011 il Comune proponente assicurava di aver adempiuto al deposito richiesto e nel contempo trasmetteva copie delle pubblicazioni effettuate sui quotidiani *Puglia* ed *Il Secolo d'Italia*, nonché sul BURP n. 171, tutti datati 11.11.2010, mentre il Servizio Ecologia provvedeva in data 10.01.2011 alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia.

A detta nota veniva allegato il parere favorevole prot n. 142/2010 del Consiglio Superiori dei LL.PP sul PRP del porto in questione;

- con nota prot. n. 7369 del 27.06.2001 l'Autorità di Bacino della Puglia esprimeva parere favorevole di compatibilità al PAI degli interventi di cui all'oggetto, a condizione che: "...- siano verificate in fase di progettazione esecutiva le ipotesi progettuali assunte nel presente progetto (così come richiamato nello studio geologico, geomorfologico e geotecnico...). In particolare, le verifiche di stabilità eseguite sul muro di contenimento, dovranno essere soddisfatte e confermate mediante l'utilizzo di parametri geotecnici derivati sperimentalmente, di cui si dovrà dare opportuna certificazione. Resta inteso che qualora l'applicazione dei dati sperimentali dia luogo alla formulazione di una variante, la

stessa dovrà essere trasmessa a questa Autorità; sia prodotto, in fase esecutiva, uno studio dedicato a determinare le azioni marine sul Bastione Pelasgi, anche in funzione degli interventi proposti, verificando che in nessun caso gli scogli naturali posti al piede del Bastione, possano essere mobilitati in modo da costituire pericolo per le condizioni di stabilità del suddetto bastione...”;

- con nota prot. n. 7929 del 09.08.2011 l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, presso lo scrivente Servizio Ecologia, esprimeva il parere favorevole, ai fini della valutazione di incidenza dell'intervento in questione, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *dovranno essere inserite tutte le forme utili alla conservazione della buona qualità delle acque superficiali e degli usi specifici esistenti (recupero e trattamento acque meteoriche, piano di pronto intervento in caso di sversamento di inquinanti, gestione dei rifiuti, ecc.);*
- *le forme di mitigazione dovranno essere estese anche al risparmio energetico e all'inquinamento luminoso, tenuto conto anche della vicina presenza di aree IBA (rif. Legge regionale n° 15, del 23 Novembre 2005);*
- *dovrà essere previsto un piano di monitoraggio finalizzato alla conoscenza dello stato di qualità dell'ambiente marino costiero, da attuarsi prima della realizzazione dei nuovi interventi previsti: tale monitoraggio, da concordarsi e affidarsi all'ARPA Puglia o a Istituto scientifico pubblico con provata esperienza in materia, curerà principalmente le componenti acqua, sedimenti e habitat prioritario marino al fine di valutare le ipotesi avanzate e l'efficacia delle misure di mitigazione intraprese.*
- *dovranno essere individuate le opportune opere di mitigazione per le opere a mare al fine di evitare la diffusione della torbidità durante l'esecuzione dei lavori (esempio: utilizzo di panne zavorrate al fondo, ecc.);*
- *i lavori dovranno essere condotti durante idonee condizioni meteo marine;*
- *i lavori che prevedono la movimentazione dei sedimenti marini dovranno in ogni caso essere preceduti dalla caratterizzazione dei materiali prevista dalla normativa vigente (art.109 D.Lgs.152/06);*

- con nota acquisita al prot. n. 8186 del 24.08.2011 la Provincia di Lecce - Servizio Ambiente e Polizia Provinciale - comunicava “...*parere in linea tecnica favorevole al progetto di riqualificazione del porto turistico di Otranto con ampliamento del bacino esistente, ritenendo ciò nondimeno segnalare, all'autorità competente, la necessità che il proponente provveda acchè, nella fase di cantiere:*

- *sia preliminarmente verificato, tramite analisi geotecniche e/o geomeccaniche, che la complessiva realizzazione, e le attività di dragaggio in particolare, non determini instabilità delle pareti rocciose (falesia) e dei bastioni delimitanti il borgo antico;*
- *la gestione del materiale dragato (con particolare riferimento al deposito e/o stoccaggio, selezione, trasporto, riutilizzo e/o smaltimento) sia essere effettuata nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06. In sede di progetto esecutivo: a) in caso di riutilizzo del materiale dragato dovranno essere indicati nel dettaglio i siti finali e le relative quantità; b) dovranno essere definite nel dettaglio le aree a terra destinate al deposito e/o stoccaggio del materiale dragato. Dette aree, comprese quelle interessate dai cantieri temporanei e mobili e dal deposito dei materiali, dovranno essere poste al di fuori del SIC “Costa Otranto - S.M. di Leuca” e, a lavori ultimati, dovranno essere restituite alle iniziali condizioni;*
- *al fine di salvaguardare l'ecosistema del SIC mare dovrà essere previsto l'utilizzo, quale azione di contenimento preventiva della diffusione di sedimenti in sospensione nelle aree sottoposte alle operazioni di scavo, di specifiche panne antitorbidità marine, che opportunamente zavorrate per stabilizzarsi sul fondale, dovranno essere applicate prima dell'inizio delle attività, in modo da confinare completamente i settori sede degli scavi;*
- *in fase di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e comportamentali fattibili al fine di ridurre al minimo i fenomeni vibratorii delle macchine e dei mezzi d'opera da utilizzare, quali, ad esempio, l'impiego di attrezzature o tecniche caratterizzate da basse emissioni di vibrazioni;*

- per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
- le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate e dovranno essere realizzati idonei bacini di contenimento di eventuali perdite per silos o contenitori di liquidi pericolosi o inquinanti...";
- con nota acquisita al prot. n. 9185 del 03.10.2011 l'Unione dei Comuni Terre d'Oriente (Otranto, Giurdignano, Uggiano la Chiesa, Muro Leccese, Poggiardo) trasmetteva copia dell'atto deliberativo n. 13 dell'08.07.2011 con il quale si dichiarava il parere favorevole alla realizzazione dell'opera in argomento;

➤ **Nella seduta del 18.10.2011 il Comitato Reg.le di V.I.A, esaminati gli atti e gli elaborati progettuali depositati, evidenziava quanto segue:**

“Il presente parere è stato formulato in base ai seguenti elaborati in atti:

PROGETTO DEFINITIVO

- All. A - Relazione tecnica generale
- All. B - Disciplinare descrittivo e prestazionale
- All. C - Computo metrico
- All. D - Relazione paesaggistica e di inquadramento ambientale
- All. E - Relazione specialistica: impianto elettrico, p.i., terra
- All. F - Relazione specialistica: impianto idrico
- Tav. 1 - Inquadramento cartografico territoriale
- Tav. 2 - Inquadramento ambientale
- Tav. 3 - Inquadramento urbanistico
- Tav. 4 - Inquadramento dello stato di fatto
- Tav. 5 - Inquadramento dei regimi d'uso e concessori
- Tav. 6 - Inquadramento geolitologico
- Tav. 7 - Planimetria generale di progetto
- Tav. 8 - Planimetria di progetto di dettaglio
- Tav. 9 - Planimetria delle catenarie e dei corpi morti
- Tav. 10 - Particolare degli anelli di ormeggio

- Tav. 11 - Particolare banchina di riva e consolidamento del costone roccioso
- Tav. 12 - Particolari delle sistemazioni a terra
- Tav. 13 - Individuazione dell'area oggetto di concessione
- Tav. 14 - Particolari dei pontili secondari galleggianti
- Tav. 15 - Particolari dei pontili frangionda galleggianti
- Tav. 16 - Particolari ancoraggio dei pontili galleggianti
- Tav. 17 - Impianto idrico e attrezzature antincendi
- Tav. 18 - Impianto elettrico, pubblica illuminazione e di terra

ELABORATI RELATIVI ALLO STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE

- Studio d'Impatto Ambientale (SIA)
- Studio d'Impatto Ambientale - Integrazione
- Allegati grafici al SIA
- Sintesi non tecnica

Pareri acquisiti:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 06.12.2010 - parere favorevole con prescrizioni;
- Autorità di Bacino della Regione Puglia in data 27.06.2011 - parere favorevole con prescrizioni;
- Provincia di Lecce in data 21.07.2011 - parere favorevole con prescrizioni;

ELABORATI RELATIVI AL PIANO REGOLATORE PORTUALE

- Piano Regolatore Portuale - Studio di Incidenza
- Allegato B: Studio Meteomarinario e agitazione interna dello stato di fatto
- Allegato C: Studio dell'agitazione interna della soluzione progettuale
- Allegato D: Norme tecniche di attuazione
- Allegato E: Studio di impatto ambientale
- Allegato F: Valutazione di incidenza
- TAV. 7.4 - Previsioni del P.R.P.: aree di dragaggio e di colmata
- TAV. 7.5 - Previsioni del P.R.P.: particolari opere foranee
- Studio d'Incidenza P.R.P.

Pareri allegati:

- VAS - Regione Puglia - Assessorato alla qualità dell'ambiente, Servizio ecologia in data 02.03.2011.
- Valutazione d'incidenza - Regione Puglia - Ser-

vizio Ecologia, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità in data 09.08.2011 - parere favorevole con prescrizioni.

Descrizione dell'opera

L'intervento in oggetto prevede la riqualificazione del porto turistico di Otranto con ampliamento del bacino esistente per una superficie di circa 3,4 ha, con realizzazione di un molo di sottoflutto, definito da pontili frangionda galleggianti, ancorati al fondale mediante catenarie e corpi morti, radice agganciata alla banchina esistente all'inizio del Lungomare, di lunghezza pari a circa 160 m., ormeggi con strutture galleggianti rivestite in legno e sistemazione delle aree a terra. Per la realizzazione di tali interventi è previsto il dragaggio del fondale, per l'estensione di circa 25.000 m², ed il salpamento di alcuni massi esistenti nel bacino portuale.

In particolare, i nuovi interventi riguardano:

Sistemi di ormeggio

a) banchine

Lo specchio protetto, nel tratto già utilizzato per il diportismo, è attualmente delimitato lateralmente da banchine in cls, alcune delle quali di recente costruzione. I nuovi interventi riguardano:

- *tratti di banchina in c.a., pavimenti con pietre calcaree locali, nella zona della spiaggia del porto;*
- *sistemazione della banchina esistente alla base dei Bastioni, al fine di operare un consolidamento fondale delle mura e dei bastioni;*
- *banchina alla base del costone calcarenitico presente all'estremità dei Bastioni;*

b) pontile principale

La spina dorsale del porto è definita da un pontile principale che, partendo dalla zona della spiaggia, collega l'area portuale con il pontile frangionda di sottoflutto. Si tratta di un pontile caratterizzato da una larghezza di 4,0 m, caratterizzato da una struttura in acciaio con pali infissi e assito in legno puro pregiato o del tipo galleggiante. Tale pontile genera una passeggiata pedonale che collega l'area portuale direttamente con il Lungomare, senza soluzione di continuità. Per permettere l'ingresso delle imbarcazioni nella zona di ormeggio è previsto un piccolo ponte.

c) Pontili secondari

L'ormeggio delle imbarcazioni è previsto su pontili galleggianti, caratterizzati da una struttura in acciaio e legno, innestati ortogonalmente al pontile principale. Il piano di calpestio è realizzato in doghe di legno esotico pregiato, fissate ai correnti longitudinali esclusivamente con bulloneria in acciaio inossidabile. Sotto il pagliolato è predisposto un vano per l'alloggiamento dell'impiantistica idrica, elettrica ed antincendio, le cui condotte principali corrono al di sotto del pontile principale. Il porto di Otranto è già caratterizzato dalla presenza di un molo foraneo di sopraflutto (Molo S. Nicola), che copre il settore di traversia da S-E a N-E, lasciando però scoperto il tratto da N-E a N. tale molo è stato di recente prolungato di circa 120 m. con interventi finanziati dal programma comunitario Interreg II Italia - Grecia. Le mareggiate di Tramontana producono attualmente agitazioni ondose dirette, nell'area adiacente ai Bastioni, e per onde riflesse e risacca anche nella zona già utilizzata per le imbarcazioni da diporto. Il livello delle agitazioni non è tale da poter essere tollerato in un porto turistico dove l'onda di 20 cm è già da considerare negativamente. La protezione completa dello specchio acqueo sarà garantita dalla realizzazione di un molo di sottoflutto, definito da pontili frangionda galleggianti, ancorati al fondale mediante catenarie e corpi morti, con radice agganciata alla banchina esistente all'inizio del Lungomare. L'intervento permette, oltre alla protezione dell'area portuale interna, un aumento dei posti d'ormeggio, avvicinandoli alla zona del Lungomare, in contatto diretto con la città, e un recupero e consolidamento del costone stesso che presenta uno stato di erosione avanzato assai preoccupante per la stabilità dell'area soprastante. La struttura è definita da cassoni in c.a. e polistirolo prefabbricati con calpestio in legno esotico. La soluzione adottata per il molo permette di abbattere l'onda, che riesce a penetrare nel bacino portuale, senza definire una barriera impermeabile alle correnti che continueranno a garantire una pulizia delle acque interne. L'opera risulta inoltre di scarso impatto visivo e del tutto reversibile. La posizione e dimensione del molo foraneo sono studiate in modo da non creare intralcio alle operazioni di ormeggio delle navi del traffico merci e ad eventuali traghetti per passeggeri, ormeggiati alla banchina del molo S. Nicola.

Finalità dell'opera

Una riqualificazione di una struttura preesistente (con aumento dei posti barca) oltre ad inserirsi in un ecosistema già "adattato" e, quindi, meno vulnerabile alla presenza di un porto, contribuisce sicuramente alla riqualificazione territoriale ed ambientale con ritorni positivi in diversi settori, in particolare per un antico borgo marinaro come Otranto. Il sito di Otranto, più vicino alle coste orientali (solo 80 Km la separano dalla costa albanese), può occupare un ruolo di fondamentale importanza come punto di sosta e di smistamento del flusso nautico proveniente dalle altre rotte del diportismo. Inoltre la realizzazione del porto turistico, inteso come un complesso moderatamente organizzato, idoneo a fornire i più essenziali servizi al turista nautico e alla sua imbarcazione, avrebbe anche l'importante funzione di collegamento tra il porto di Brindisi e quello di S. Maria di Leuca. Altro aspetto di fondamentale importanza a favore della realizzazione dell'intervento in oggetto è un recupero e consolidamento del costone stesso che presenta uno stato di erosione avanzato assai preoccupante per la stabilità dell'area soprastante.

Problematiche di natura paesaggistica ed ambientale**Piano Urbanistico Tematico Territoriale (PUTT)**

Nella "Relazione paesaggistica e di inquadramento ambientale" - Allegato D del Progetto - si sostiene che l'opera non è soggetta ad autorizzazione paesaggistica in quanto rientra nei 2 territori costruiti". Nel SIA si sostiene che il progetto è esentato dal rilascio della Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 5.02 delle NTA del PUTT/P, in quanto trattasi di bene incluso nelle categorie di cui al Titolo II del D. Lgs. 490/1999 (art. 146, comma 1, lettera a) cioè "territori costieri compresi in una fascia di profondità di 300 mt. dalla linea di battigia, anche per terreni elevati sul mare" ricadenti nei territori costruiti.

Piano di Bacino della Puglia, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)

Dopo reiterata interlocuzione con l'AdB è stato accertato che l'area d'intervento ricade, relativamente alla costruzione del molo di sottoflutto, in aree classificate nel PAI vigente come PG2 e PG3

(aree a pericolosità geomorfologia elevata e molto elevata). In base a quanto prescritto nelle Norme Tecniche di Attuazione del PAI, gli artt. 13 e 14 riportano gli interventi consentiti nelle aree a pericolosità geomorfologia molto elevata (PG3) ed elevata (PG2). L'intervento in oggetto si può includere negli interventi previsti al punto c dei suddetti articoli (interventi di ristrutturazione delle opere e infrastrutture pubbliche) consentito dall'AdB, purchè in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, sia effettuato uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti della stabilità dell'area interessata. Nel suo parere l'AdB rinvia tale approfondimento alla fase esecutiva sotto il controllo/verifica del RUP. Inoltre parte degli interventi previsti ricade in aree perimetrate dal PAI, in corrispondenza del reticolo idrografico (rappresentato sulle cartografie ufficiali IGM scala 1: 25000) avente sbocco nell'area portuale di Otranto, a seguito di recente, relativo studio di dettaglio, già condiviso dall'Amm.ne Com.le e di cui è in corso di emissione di provvedimento definitivo, come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" ed in "fasce di pertinenza fluviale" su cui vigono rispettivamente gli articoli 6 e 10 delle NTA del PAI vigente ed in corrispondenza di tale reticolo sono state individuate aree ad ascrivere ad AP (alta pericolosità idraulica) e MP (media pericolosità idraulica). Il parere prescrittivo dell'AdB favorevole con prescrizioni viene qui fatto proprio come diremo anche nelle conclusioni.

Piano di Tutela delle Acque

L'intervento non interessa alcuna area tra quelle individuate dal Piano come "**Zona di protezione speciale idrologica**"; è individuata, come tutte le zone costiere del Salento, come "**Area vulnerabile da contaminazione salina**" nei confronti della quale non vi sono interazioni con l'intervento in esame.

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce (PTCP)

Dalla lettura delle caratteristiche e peculiarità territoriali desunte dal Piano e dalla cartografia allegata, si evince che il progetto dell'ampliamento della struttura portuale si inserisce nelle previsioni del Piano, in quanto si insiste in un ambito territoriale destinato ad attrezzature e servizi.

Risulta coerente con le previsioni di sviluppo turistico dell'area, con particolare riferimento alle attività connesse al turismo nautico e da diporto, conformemente agli scenari previsti dagli strumenti di pianificazione locale e provinciale.

Siti d'importanza Comunitaria (SIC) - Zone a Protezione Speciale (ZPS)

L'intervento in oggetto non interferisce direttamente con tali aree vincolate, in quanto non rientra in nessuna zona destinata a Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) e nell'area in esame non sono presenti Zone a protezione speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409 CEE. Tuttavia data la vicinanza con un'area Sic mare vengono previste una serie di misure di prevenzione e mitigazione dei potenziali impatti. Si rinvia comunque alla Valutazione d'Incidenza redatta per il Piano Regolatore Portuale, allegata, come indicato in epigrafe, alla presente documentazione ed alla positiva valutazione con prescrizioni effettuata Servizio Ecologia, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità dell'Assessorato all'Ecologia della Regione in data 09.08.2011, anch'esso in atti, qui integralmente recepito.

Piano Regolatore Generale del Comune di Otranto

Gli interventi previsti nell'ampliamento del porto sono stati progettati conformemente alla tipizzazione del PRG, poi ripresa nel Piano Regolatore Portuale, pertanto risultano conformi alle previsioni dello strumento urbanistico.

Piano Regolatore Portuale

Il progetto dell'ampliamento del porto è stato redatto in conformità del Piano Regolatore Portuale, nel rispetto degli ambiti previsti sia per le zone a terra che a mare, delle ipotesi progettuali avanzate e nei limiti delle aree di dragaggio e di colmata previste.

Analisi costi - benefici

L'analisi costi-benefici dimostra il positivo riscontro economico dell'intervento in considerazione dei 165 nuovi posti-barca realizzabili nelle varie dimensioni dei natanti con riferimento alle tariffe praticate in scali analoghi ed in particolare nel Porto di Brindisi; va tuttavia integrata alla luce delle motivazioni di seguito esposte.

CONCLUSIONI

Si richiedono le seguenti integrazioni:

- 1) indicare le aree a parcheggio, ove presenti, e di servizi a terra funzionali ai progettati 165 posti barca;*
- 2) acquisire l'Autorizzazione paesaggistica ai sensi della Delibera di G.R. 1495 del 04.07.2011, in quanto l'area è interessata prevalentemente da ambito esteso "C" del PUTT/P, come riportato a pag. 36 del SIA, quindi non rientra nei "territori costruiti".*
- 3) Il parere del Ministero per i Beni ed Attività Culturali espresso attraverso la Direzione Regionale della Puglia in data 29.11.2010 con atto prot. 11754 preso in sede di C.d.S. ai quali partecipa il Sindaco di Otranto autorizza l'intervento con diverse condizioni tra cui prescrive che: " i pontili galleggianti vengano smontati al termine della stagione estiva, ossia vengano installati per un massimo di sei mesi all'anno onde mitigare l'impatto paesaggistico e restituire l'integrità panoramica, nonché consentire interventi di manutenzione. Infatti, in tal periodo si potrà provvedere all'ispezione dei corpi morti, dello stato di usura degli agganci ed intervenire con opportune sostituzioni;" Pur non entrando nel merito di un'operazione piuttosto problematica da eseguire due volte l'anno è necessario verificare "gli impatti che tale attività di montaggio/smontaggio comporta sia in fase di cantiere, sia per il trasporto, il deposito e la manutenzione dei pontili stessi"*
- 4) Si chiede di accertare la coerenza tra il parere reso dal Ministero per i Beni ed Attività Culturali espresso attraverso la Direzione Regionale della Puglia in data 29.11.2010 con atto prot. 11754 ed il successivo Decreto emesso dallo stesso ente in data 25.01.11."*

Considerato quanto sopra esplicitato, il Servizio Ecologia con nota prot. n. 9625 del 19.10.2011 formalizzava al proponente la richiesta di integrazioni progettuali nei termini evidenziati dal Comitato Reg.le di V.I.A.;

- con nota acquisita al prot. n. 9936 del 28.10.2011 il Comune proponente riscontrava la predetta richiesta e trasmetteva quanto sollecitato;

➤ **Nella seduta del 28.10.2011 il Comitato Reg.le di V.I.A, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del R.R n. 10/2011, preso atto dei pareri pervenuti, verificato che non sono pervenute osservazioni all'intervento proposto, esaminate le integrazioni pervenute e ritenendole esaustive di quanto richiesto dallo stesso Comitato, ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale all'intervento proposto.**

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10, pubblicato sul BURP n. 79 del 20 maggio 2011, recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Verifica ai sensi del D. Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora

tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- **di esprimere**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 28.10.2011 e richiamando altresì tutte le prescrizioni espresse dagli Enti che qui si intendono integralmente riportate, **parere favorevole** di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza per il progetto concernente la riqualificazione e l'ampliamento del bacino esistente del porto turistico del Comune di Otranto, proposto l'Amministrazione Comunale di Otranto - Via Basilica, 10 - Otranto -, nella persona dell'ing. Emanuele M. Maggiulli in qualità di Responsabile del Procedimento;
- **di notificare** il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati, a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento sul BURP, a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare**, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento sul sito web della Regione Puglia;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Dirigente a.i.
dell'Ufficio VIA/VAS
Ing. C. Dibitonto

Il Dirigente del
Servizio Ecologia
Ing. A. Antonicelli

Il Funzionario amministrativo P.O. VIA
Sig.ra C. Mafrica

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 novembre 2011, n. 271

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano di zonizzazione acustica del Comune di Bitetto (BA) - Autorità procedente: Comune di Bitetto.

L'anno **2011** addì 21 del mese di Novembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, e confermata dalla Dirigente dell'Ufficio stesso, Ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

- con nota prot. n. 1680 del 10.06.2011, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia con n. 6630 del

20.06.2011 il Comune di Bitetto inviava a questo ufficio il Rapporto Preliminare del Piano di zonizzazione acustica per la verifica di assoggettabilità a VAS

- Con note prot. n. 7198, 7201, 7206, 7208 del 14.07.2011, l'ufficio VAS avviava le consultazioni con i SCMA ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente del Rapporto Ambientale Preliminare, raccomandando loro di inviare eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS entro il termine previsto di 30 giorni.
- In seguito allo svolgimento delle consultazioni di cui al punto precedente, pervenivano i seguenti pareri:
 - con nota prot. n. 41067 del 25.07.2011, acquisita al protocollo al protocollo del Servizio Ecologia con n. 8167 del 23.08.2011 la Provincia di Bari - Servizio Urbanistica-Espropriazioni rispondeva che non si rilevavano profili di competenza sulle questioni trattate;
 - con nota prot. n. 47927 del 19.08.2011, acquisita al protocollo al protocollo del Servizio Ecologia con n. 8263 del 29.08.2011 la Provincia di Bari - Servizio viabilità e trasporti rispondeva di non doversi esprimere attese le proprie competenze di natura meramente viabilistica e trasportistica;
 - con nota prot. n. 47984 del 01.09.2011, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia con n. 8487 del 05.09.2011, il Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Sismico e Geologico rispondeva dicendo che il parere di propria competenza era espresso prima dell'adozione del piano
 - con nota prot. n. 50431 del 14.10.2011 acquisita al protocollo del Servizio Ecologia con n. 9753 del 24.10.11 ARPA Puglia inviava il proprio contributo alle consultazioni che, pur rilevando che il piano in oggetto non comportava impatti negativi sull'ambiente, segnalava la mancanza nel rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità:
 1. di un riferimento alle fasi operative
 2. la mancanza dei riferimenti ai requisiti acustici degli edifici
 3. l'opportunità di prevedere la regolamentazione ai fini dell'autorizzazione

4. l'opportunità di individuare puntualmente i siti a grande impatto acustico

Si sottolinea che:

- Riguardo al punto 1 il riferimento richiesto è contenuto nella Relazione tecnica di Piano
 - Riguardo al punto 2 quanto richiesto è presente nel regolamento di attuazione del piano
 - Riguardo al punto 3 quanto richiesto è presente nel regolamento di attuazione del piano
 - Riguardo al punto 4 nella relazione tecnica di piano sono individuati due aree per gli impianti sportivi, 7 aree per lo svolgimento di attività a carattere temporaneo
- con nota prot. n. 3053 del 18.10.2011 acquisita al protocollo del Servizio Ecologia con n. 9812 del 25.10.11, il comune di Bitetto trasmetteva copia cartacea del piano di zonizzazione acustica

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, dall'analisi della documentazione fornita, si rileva che il Piano proposto presenta le seguenti caratteristiche:

- oggetto del presente provvedimento è il *Piano di zonizzazione acustica* nel comune di Bitetto, previsto dalla L. n. 447/1995

L'obiettivo del Piano è quello di "provvedere alla zonizzazione acustica del territorio secondo i criteri indicati nella L.R. n.3/2002 e nel rispetto dell'assetto urbanistico del territorio".

Alla luce dei criteri di cui al punto 1 dell'Allegato 1 alla Parte II del D.L.gs. 152/2006, si svolgono le seguenti considerazioni sulle caratteristiche del Piano di zonizzazione acustica del comune di Bitetto

- Il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, nella misura in cui l'adozione della suddivisione in classi acustiche del territorio comunale costituisce l'atto attraverso il quale trovano pieno recepimento nella prassi amministrativa i principi di tutela dell'inquinamento acustico espressi dalla Legge 447/95 e decreti attuativi, costituendo pertanto il quadro di riferimento per progetti o altre attività in quanto

ne disciplina l'ubicazione e le caratteristiche edilizie in riferimento al rispetto delle direttive del regolamento di attuazione.

- Lo strumento urbanistico attualmente vigente nel Comune di Bitetto è il Piano Regolatore Generale, Approvato con Delibera Giunta Regionale n. 6058 del 25/09/1992. Il Comune di Bitetto ha in corso di approvazione Il Piano Urbanistico Generale (PUG), adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.3 del 12/01/2010 e attualmente in attesa di attestazione di compatibilità al DRAG da parte della Regione Puglia.

Il Piano di zonizzazione acustica è stato elaborato in coerenza con quanto previsto nel nuovo PUG al fine determinare rispondenza fra i due strumenti di pianificazione, con l'obiettivo di indirizzare lo sviluppo della città verso il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico.

- Riguardo alla pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, si sottolinea che la zonizzazione acustica ha come finalità l'integrazione tra questioni ambientali e previsioni urbanistiche per la tutela dell'ambiente urbano ed extraurbano dall'inquinamento acustico.
- In merito ai problemi ambientali pertinenti al piano, nel Rapporto Preliminare si sostiene che "*La redazione del Piano di zonizzazione acustica non comporta problemi ambientali per il territorio di riferimento, ma, al contrario, è uno strumento di pianificazione utile a migliorare l'aspetto relativo all'inquinamento acustico nel territorio, indirizzando la pianificazione territoriale e lo sviluppo edificatorio verso criteri di tutela della popolazione dal rumore e verso il rispetto dei limiti normativi relativamente ai valori di rumore*".
- Il piano in oggetto risulta rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria in materia ambientale soprattutto in relazione alla Direttiva sulla determinazione e gestione del rumore ambientale (2002/49/CE);

Per quanto attiene alle caratteristiche degli impatti potenziali, di cui al punto 2 dell'Allegato 1 alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, considerato il livello di sensibilità ambientale delle aree che possono essere interessate (così come descritte

nelle sezioni precedenti), si evidenziano le seguenti osservazioni:

Il Rapporto Preliminare al fine di valutare gli impatti che l'attuazione del piano potrà avere sull'ambiente, ha analizzato le seguenti tematiche che in qualche modo potrebbero essere influenzate dal piano:

- Contesto ambientale e paesaggistico;
- Contesto storico, culturale e urbanistico;
- Qualità ambientale (Inquinamento atmosferico)
- Uso del suolo
- Aree protette a livello nazionale, comunitario o internazionale

La tematica "Aree protette a livello nazionale, comunitario o internazionale" non viene analizzata in quanto nel territorio comunale di Bitetto non sono presenti né aree protette (parchi regionali, riserve naturali, ecc), né siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale).

Per ciascuna tematica vengono approfonditi la descrizione dello stato dell'ambiente e i potenziali effetti connessi con l'attuazione del Piano di Zonizzazione acustica.

Nel complesso la suddetta valutazione non evidenzia effetti potenziali di tipo negativo in quanto il piano di zonizzazione acustico, per sua natura, è uno strumento di pianificazione finalizzato al miglioramento della qualità ambientale del territorio di riferimento rispetto alla problematica dell'inquinamento acustico e pertanto nel Rapporto Ambientale si sostiene che:

- non comporta impatti negativi sulle componenti ambientali, per probabilità, durata, frequenza e reversibilità, né di tipo cumulativo, né di natura transfrontaliera;
- non comporta rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- non comporta rischi per le caratteristiche naturali dell'area e per il patrimonio culturale, né rischi di superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo, né su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

In seguito alla definizione della zonizzazione acustica e alla sovrapposizione della stessa con le misure fonometriche prodotte, il piano ha indivi-

duato 6 aree per cui data la criticità sono sottoposte a piano di risanamento acustico. Tali aree sono:

- la scuola media "G. Modugno" in via S.Giovanni Bosco
- le scuole materne in via E. Fermi
- il parco Tre ponti e il parco del santuario del Beato Giacomo
- l'osservatorio faunistico
- l'area cimiteriale
- la zona censuaria che contiene l'edificio scolastico polifunzionale adiacente alla zona industriale

In sintesi, alla luce della documentazione presentata e alla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale prevista all'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. si ritiene che il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Bitetto, non comporti impatti significativi sull'ambiente in riferimento ai seguenti aspetti:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti
- carattere cumulativo degli impatti
- natura transfrontaliera degli impatti
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessate a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il Piano di zonizzazione acustica - Autorità procedente: Comune di Bitetto, non comporti impatti ambientali significativi e debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 della del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a condizione che risultino rispettate le seguenti prescrizioni:

La Legge 447/95 e la LR 3/2002 prevedono che i Comuni procedano alla classificazione acustica tenendo conto delle destinazioni d'uso del territorio coordinando le previsioni con quelle degli strumenti urbanistici. Inoltre la legge 447/95 inserisce nell'elenco dei provvedimenti per limitare l'inquinamento acustico, anche la pianificazione urbanistica e territoriale, che vengono pertanto riconosciute come strumenti di prevenzione e di risanamento acustico.

Visto che il piano in oggetto è stato elaborato valutando le ricadute acustiche delle scelte effettuate in ambito urbanistico nel PUG in itinere e

visto che il PUG di Bitetto è in corso di approvazione si prescrive di integrare, così come previsto dall'art 2 della LR 3/2002, il PUG con il Piano di zonizzazione acustica. In particolare:

- occorre prevedere nel piano di monitoraggio del PUG indicatori di contesto sul rumore (Sorgenti controllate e percentuali di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti) e indicatori di processo utili a monitorare l'attuazione del piano di zonizzazione acustica;
- laddove i piani esecutivi del PUG interessino aree per le quali la zonizzazione acustica abbia previsto piani di risanamento occorre coordinare le due pianificazioni facendo in modo che la pianificazione esecutiva si attui tenendo conto delle previsioni della zonizzazione acustica

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano di zonizzazione acustica del Comune di Bitetto (BA) e non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate

direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla D.G.R. n. 981 del 13.06.2008;

Verifica ai sensi del d.lgs. 196/03

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi avviate nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del Servizio Ecologia,

DETERMINA

- di ritenere il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Bitetto (BA), autorità procedente: Comune di Bitetto, **escluso dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni espresse in nar-**

rativa e che qui si intendono integralmente richiamate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il dirigente del Servizio Ecologia
Ing. A. Antonicelli

La dirigente di Ufficio
Ing. C. Dibitonto

Il funzionario P.O. VAS
Sig. M. Mastrangelo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 novembre 2011, n. 272

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedimento integrativo alla Valutazione Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ubicato in Via Fiordalisi - Zona Industriale - Comune di Modugno (Ba) - PropONENTE: Ecoenergia S.r.l.

L'anno 2011 addì 21 del mese di Novembre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, confermata dal Dirigente ad interim dell'Ufficio VIA/VAS ing. Caterina Dibitonto, e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex R.R. N. 10/2011, art.1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4), ha adottato il seguente provvedimento:

PREMESSO CHE:

- **In data 14.02.2002** la società EcoEnergia richiedeva al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Bari (*di seguito Consorzio*) l'assegnazione di un area nell'agglomerato industriale di Bari-Modugno per la realizzazione di una centrale per la produzione di energia elettrica alimentata a combustibile da rifiuti (*di seguito cdr*) e biomasse da 10 MW.
Con deliberazione n. 147/02 del 04.04.2002 il Consorzio si impegnava ad assegnare, a condizione che fossero positivamente definite le procedure di acquisizione di alcuni terreni, una superficie di suolo estesa circa mq. 35.000 ed in catasto individuata al Foglio di Mappa n. 6 del Comune di Modugno, alle p.lle 630, 632, 628, 84, 626, 185, 186, 225, 70, 224, 78, 80, 81, 82, 671, 674, 675, 802, 692, 187 e alle p.lle 44, 231 e 86 (non ancora nella piena disponibilità dell'Ente) al prezzo di euro 27,00/mq. oltre IVA;
- **In data 31.05.2002** veniva sottoscritta tra la società EcoEnergia ed il Consorzio una convenzione preliminare che stabiliva i rapporti tra le parti e contestualmente veniva versato da parte della EcoEnergia un primo acconto del prezzo pattuito;
- **In data 03.06.2002** veniva consegnata alla ditta EcoEnergia la porzione del suolo assegnato e già nella disponibilità del Consorzio per mq. 28.750 consistente nelle p.lle 630, 628, 84, 624 (parte), 185 (parte), 186 (parte), 225 (parte), 70 (parte), 224, 78, 80, 81, 82, 671, 674, 675, 802, 692, 187 (parte) e 632 tutte del Foglio di Mappa n. 6 del Comune di Modugno;
- **In data 04.06.2002** il Consorzio rilasciava il proprio nulla osta n. 60 al progetto presentato dalla ditta EcoEnergia con l'istanza del 14.02.2002;

- **Con nota del 03.01.2003** la società EcoEnergia comunicava al Consorzio di aver diffidato il Comune di Modugno al rilascio della Concessione Edilizia atteso il parere favorevole del Consorzio e la nota dello stesso Comune n. 48297/2002 di chiusura dell'istruttoria a firma del Dirigente del Settore Tecnico e del Responsabile del Procedimento;
- In riferimento alla diffida al Comune di Modugno presentata dalla EcoEnergia per il rilascio della Concessione Edilizia, **il Consorzio con nota prot. n. 150 del 16.01.2003** indirizzata alla Eco-Energia S.r.l. e per conoscenza al Comune di Modugno, visto il parere regionale in ordine alla proposta di variante adottata con Delibera Consortile n. 525/99 del 04.08.1999 di cui alla Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 297 del 21.03.2000, visto il P.U.T.T. adottato nel 1993 ed approvato definitivamente dalla Regione Puglia con Delibera di Giunta n. 1748 del 15.12.2000 e visto infine che la variante al P.R.G. vigente approvata con Delibera Consortile n. 158 del 09.04.2002 non apportava modifiche ai regime dei suoli nella zona interessata dall'impianto suddetto confermava la validità del proprio nulla osta n. 60 del 04.06.2002;
- **In data 06.02.2003** veniva consegnata alla società EcoEnergia anche la restante porzione del suolo estesa circa mq. 6.250 consistente nelle p.lle 231 (parte), 86 e 444 tutte del Foglio di Mappa n. 6 di Modugno, contestualmente la società EcoEnergia provvedeva al versamento del secondo acconto;
- Il Comune di Modugno **in data 05.04.2003** con nota prot. n. 16878 comunicava alla EcoEnergia il diniego della conclusione del procedimento per il rilascio del Permesso di Costruire;
La ditta EcoEnergia proponeva ricorso al TAR Puglia per l'annullamento dei suddetti atti del Comune di Modugno e per l'accertamento dell'illegittimità del silenzio rifiuto formatosi sull'istanza di concessione edilizia avanzata in data 17.06.2002 allo stesso Comune;
- **Con nota del 07.08.2003** la ditta EcoEnergia trasmetteva la sentenza del TAR Puglia - Seconda Sezione - n. 397/03 che dichiarava inprocedibile il ricorso limitatamente alla domanda di accertamento dell'illegittimità del silenzio, rimettendo in via ordinaria la prosecuzione della controversia;
- **In data 06.10.2003** il Comune di Modugno rilasciava il Permesso di Costruire n. 47 a favore della EcoEnergia per la realizzazione dell'iniziativa proposta ed **in data 12.10.2003** la ditta EcoEnergia comunica al Comune di Modugno l'inizio lavori;
- **Con nota del 16.04.2004** la società EcoEnergia trasmetteva alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Puglia ed al Comune di Modugno la relazione conclusiva sugli accertamenti effettuati in contrada "Misciano" all'interno delle aree di intervento;
- **Con nota prot. n. 3376 del 30.04.2004** la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Puglia rilasciava, per quanto di competenza, nulla osta alla esecuzione delle opere di che trattasi;
- **In data 29.09.2004** la Polizia Municipale di Modugno accertava che la società EcoEnergia eseguiva l'inizio lavori di cui ai Permesso di costruire n. 47 senza esibire, in sede di cantiere, la documentazione inerente l'inizio lavori pertanto, ai sensi dell'art. 55 c.p.p., diffidava la stessa società a sospendere l'attività edilizia;
- **Il Comune di Modugno in data 18.10.2004** notificava alla ditta Eco-Energia l'avvio del procedimento, ai sensi della L. 241/1990, relativamente alla verifica della sussistenza degli elementi di legittimità riguardanti il provvedimento autorizzativo n. 47/03;
- **Il Comune di Modugno in data 26.11.2004** trasmetteva al Consorzio copia dell'ordinanza n. 0058229 di annullamento in autotutela del provvedimento di Concessione edilizia n. 47 del 06.10.2003;
- **In data 14.09.2006** la società EcoEnergia trasmetteva al Consorzio ed al Comune di Modugno copia del progetto di variante in corso d'opera (relativa ad una diversa distribuzione dei corpi di fabbrica) e allegava al progetto la Sentenza del Consiglio di Stato n. 3150/2005 del 05.07.2005 che respingeva il ricorso in appello proposto dal Comune di Modugno per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della sentenza del TAR PUGLIA - Sezione III - n. 996/2005 concernente il permesso di costruire n. 47 del 06.10.2003;
- **In data 02.10.2006** il Consorzio rilasciava parere favorevole al progetto di variante presentato dalla EcoEnergia S.r.l.;

- Il Comune di Modugno, a seguito del nulla osta del Consorzio, emetteva provvedimento di **Permesso di costruire n. 60/07 del 24.04.2007**;

CONSIDERATO CHE:

- Con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 450 del 25.09.2007 veniva espresso parere favorevole di compatibilità ambientale all'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili della potenza di 10 MW, alimentato da CDR, ubicato in Via Fiordalisi - Zona Industriale -, nel Comune di Modugno, proposto da EcoEnergia S.r.l., - Via Giuseppe Bozzi, 1 - Bari, con il rispetto delle prescrizioni riportate nello stesso atto.
- **In data 09.11.2007 il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Bari - acquisiva tutti gli atti in originale relativi alla procedura di V.I.A. del termovalorizzatore in argomento;**
- Successivamente, il Ministero dell'Ambiente comunicava l'avvio di una procedura di infrazione, ex art. 228 del Trattato C.E, in quanto nelle pubblicazioni di rito concernenti l'avviso di deposito relativo agli elaborati progettuali dell'impianto proposto dalla Appia Energy S.r.l. a Massafra, non erano state esattamente definite le modalità di accesso al pubblico.
Poiché le pubblicazioni effettuate da EcoEnergia S.r.l. presentavano analoghe anomalie, al fine di evitare l'avvio della procedura d'infrazione, il Servizio Ecologia avviava un procedimento integrativo di compatibilità ambientale e con nota prot. n. 8300 del 09.06.2008, trasmessa anche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, all'Amministrazione Provinciale di Bari ed all'Amministrazione Comunale di Modugno, invitava la società EcoEnergia a voler procedere nuovamente al deposito degli atti di interesse, progetto e S.I.A., ed effettuare di conseguenza nuove pubblicazioni secondo le modalità della direttiva comunitaria n. 85/337/CE, come modificata dalla direttiva 2003/35/CE, per consentire una più completa possibilità di partecipazione e di consultazione al pubblico interessato;
- **In data 23.09.2008 il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Bari - acquisiva l'incarto relativo alla seduta del Comitato V.I.A. del**

05.09.2007 nella quale si era definitiva la procedura di compatibilità ambientale dell'intervento di che trattasi;

- Con nota prot. n. 14479 del 16.10.2008 il Servizio Ecologia, a seguito di un approfondimento degli atti relativi all'intervento in discussione, comunicava quanto segue alla società proponente, agli enti territorialmente competenti ed alla Procura di Trani:
"...è emerso che nella redazione della Determina Dirigenziale n. 450 del 25.09.2007, relativa al parere espresso dal Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 05.09.2007, tra le prescrizioni elencate a pag. 11 detta predetta D.D. n. 450/0, per mero errore materiale, non è stata trascritta la seguente frase riportata a mano sullo stesso verbale: "ferma restando la verifica della compatibilità urbanistica". In tal senso si ritiene utile rappresentare che, con la citata D.D. n. 450/07, è stato comunque evidenziato (pag. 11, rigo 37) che il parere di compatibilità ambientale "...non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge".
Ciò premesso, nell'ambito del procedimento integrativo alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, volto all'esame delle osservazioni pervenute a seguito delle pubblicazioni effettuate nel rispetto della direttiva comunitaria n. 85/337/CE, così come modificata dalla direttiva 2003/35/CE, il Comitato Reg.le di V.I.A. provvederà nuovamente a considerare tale aspetto unitamente ad ogni altro utile approfondimento in merito..."
 - Con successiva nota prot. n. 10190 del 22.07.2008 il Servizio Ecologia rappresentava alla società proponente la necessità di sospendere i lavori di realizzazione dell'impianto in oggetto sino alla definizione del procedimento integrativo di V.I.A.;
- #### **VISTO CHE:**
- con nota acquisita al prot. n. 11402 dell'08.08.2008 la EcoEnergia S.r.l., che nel frattempo aveva cambiato sede sociale in Massafra (Ta), c.da Forcellara San Sergio, comunicava di aver provveduto alle pubblicazioni richieste secondo le modalità previste dalla direttiva comunitaria sopra richiamata, sul BURP n. 119

del 24.07.2008, sul quotidiano a diffusione nazionale "Avvenire" (pag. 23) e sul quotidiano a diffusione regionale "Puglia - Quotidiano di vita regionale" (pag. 07);

- con nota acquisita al prot. n. 11668 del 21.08.2008 il Sindaco del Comune di Modugno trasmetteva nota avente ad oggetto "Atto di significazione e istanza di sospensione lavori ex art. 21 L.R. n. 11/2001";
- con nota acquisita al prot. n. 11716 del 26.08.2008 il Comitato Cittadino Proambiente del Comune di Modugno depositava le osservazioni ex art. 12, comma 1, L.R. n. 11/01 relative all'impianto in argomento.
Analogo deposito veniva effettuato con nota prot. n. 11731 del 26.08.2008 dal sig. Del Zotti Vito, in qualità di responsabile dell'associazione "S. Pio da Pietralcina" con sede in Modugno; a seguire pervenivano le osservazioni dell'associazione "Azione e Tradizione Onore e Fedeltà", del Gruppo dei Verdi di Modugno, dell'associazione "Città Plurale";
- con nota acquisita al prot. n. 11733 del 26.08.2008 il Comune di Modugno - *II Settore Politiche Ambientali e Qualità della Vita* - trasmetteva nota a firma del Sindaco, del Dirigente del II Settore, del Responsabile del Procedimento e del Tecnico Incaricato, contenente le osservazioni sull'intervento in oggetto, concernenti gli aspetti di seguito evidenziati:

Osservazione n. 1 - *Indeterminatezza della quantità e della provenienza del CDR e della biomassa;*

Osservazione n. 2 - *Scelta del sito;*

Osservazione n. 3 - *Tecnologia della camera di combustione;*

Osservazione n. 4 - *Limiti delle soluzioni tecnologiche adottate;*

Osservazione n. 5 - *Stima della qualità dell'aria in presenza dell'impianto;*

Osservazione n. 6 - *Effetti nocivi degli inquinanti;*

Osservazione n. 7 - *Principi di sostenibilità ambientale;*

Osservazione n. 8 - *Impatto ambientale dei processi di incenerimento dei rifiuti;*

Osservazione n. 9 - *Impatti sanitari;*

Osservazione n. 10 - *Monitoraggio dell'aria;*

Osservazione n. 11 - *Misure di mitigazione e*

compensazione ambientale;

Osservazione n. 12 - *Analisi comparativa;*

Osservazione n. 13 - *Rumore;*

Osservazione n. 14 - *Le B.A.T.;*

Osservazione n. 15 - *Inesistenza/nullità di titolo di proprietà in capo alla società proponente - Violazioni della disciplina urbanistica e della normativa regionale sulla valutazione di impatto ambientale;*

- con nota prot. n. 11819 del 27.08.2008 le osservazioni pervenute venivano trasmesse alla società proponente, con invito a controdedurre ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 11/01;
- con nota acquisita al prot. n. 11896 del 29.08.2008 il Sindaco del Comune di Modugno ribadiva al Servizio Ecologia "...l'illegittimità della prospettazione secondo cui il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale costituirebbe una "integrazione" del precedente e non, piuttosto, che codesta Autorità procedente debba provvedere ad una sua totale rinnovazione...";
- con nota prot. n. 69286 del 31.12.2008 il Comune di Modugno - *II Settore Urbanistica e Gestione del Territorio* - trasmetteva ordinanza di:
 - 1) annullamento in autotutela del Permesso di Costruire n.47 del 06/10/2003 e il conseguenziale Provvedimento Conclusivo del Procedimento del responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive n. 0047610 del 06/10/2003;
 - 2) annullamento in autotutela del Permesso di Costruire n.60 del 24/04/2007 e il conseguenziale Provvedimento Conclusivo del Procedimento del responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive n.22 del 24/04/2007;
 - 3) ordinanza di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi "ante operam", ex art. 31, comma 2, del D.P.R. n. 380/2001, nonché ex art. 21, comma 2, L.R. Puglia 12 aprile 2001, n. 11 dell'intero lotto di cui al permesso di costruire n. 60 del 24/04/2007, con preavviso di acquisizione al patrimonio comunale, ex art. 31, comma 3, del D.P.R. 06/06/2001, n. 380, del lotto d'intervento;
- Con nota datata 24.03.2009 la società proponente, in relazione ai lavori di realizzazione dell'impianto in argomento, oggetto di provvedimento di sequestro preventivo d'urgenza della

Procura di Bari del 19.09.2008 e successivamente convalidato, informava che con decreto della Procura di Bari datato n. 4594/09 si disponeva il dissequestro delle aree al fine di consentire il completamento dell'iter amministrativo per il rilascio delle prescritte autorizzazioni e più precisamente del:

- **Nulla osta Autorità di Bacino;**
- **Permesso a costruire;**
- **Nulla osta ENAC;**
- **Valutazione di impatto ambientale, oltre l'inserimento delle modifiche tecniche all'impianto già concordate tra i tecnici e i cc. tt.;**
- con nota acquisita al prot. n. 4428 del 06.04.2009 veniva trasmesso il nulla osta dell'Ente nazionale per l'Aviazione Civile prot. n. 0008759 del 10.02.20089 che riportava: "...- le opere stesse non sono ubicate all'interno delle aree soggette ai vincoli dei piani di rischio previsti dall'art. 707 comma 5 del Codice della Navigazione (D.L. 15 Marzo 2006 n. 151);
- l'A.M. per gli aspetti di competenza, ha comunicato per le vie brevi, la non sussistenza di implicazioni;
- l'Enac ha effettuato le valutazioni sotto i profili:
 - a) dell'impatto dell'ostacolo costituito dall'impianto in argomento, che sviluppa l'altezza massima di *mi 45,15* dall'attuale piano di campagna e fora la superficie IHS di *mt. 34,35*;
 - b) della prevenzione circa il possibile richiamo di aviofauna provocato dalla presenza di "ecoballe". Tale aspetto è stato oggetto di approfondimenti e chiarimenti formalizzati con la relazione integrativa trasmessa dalla EcoEnergia con nota prot. n.05/09 datata 05,02.2009 dalla quale si evince l'adozione delle misure necessarie per la prevenzione del richiamo di avifauna e del relativo monitoraggio.

Quindi, tenuto conto delle valutazioni dell'Enac nel richiamato documento, nonché delle valutazioni sulle procedure strumentali di precisione e non; si reputa che il suddetto ostacolo pur forando la superficie IHS, non costituisca impedimento significativo alla navigazione aerea e pertanto sulla base della documentazione analizzata, si ritiene che possa essere rilasciato parere

positivo alla realizzazione dell'impianto, con le seguenti prescrizioni:

- 1) l'impianto dovrà essere munito di segnaletica diurna e notturna (quest'ultima dovrà essere realizzata in modo da garantire la continuità di funzionamento anche in caso di black-out) come previsto dal Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti dell'Enac e dovrà essere garantita la manutenzione di tali segnalazioni prevedendo la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della loro vita utile;
- 2) nella fase di realizzazione dovranno essere adottati sistemi che non impegnino altezze superiori a quelle autorizzate, eventuali ulteriori necessità dovranno avere il preventivo benestare;
- 3) dovranno essere comunicate all'Enac e per conoscenza alla Direzione Aeroportuale di Bari Palese la data di inizio e fine dei lavori con un anticipo rispettivamente di 90 e di 30 gg. per gli adempimenti di competenza (pubblicazioni aeronautiche);
- 4) per ciò che concerne la prevenzione circa il richiamo di avifauna di cui al precedente punto b) la valutazione positiva è valida nei limiti e secondo quanto previsto nella relazione integrativa fornita e pertanto qualsivoglia significativa variazione a quanto indicato dovrà preventivamente essere autorizzata dall'Enac,

Si rilascia, per quanto di competenza, il nulla osta per la realizzazione dell'impianto in oggetto";

- con nota datata 27.04.2009 il consulente tecnico della società EcoEnergia S.r.l., rappresentava che:

"... le "modifiche tecniche all'impianto" menzionate nel provvedimento di dissequestro del 23.3.2009 consistono nell'installazione di in sistema di ulteriore riduzione del contenuto di NOx, proveniente dall'impianto di abbattimento già previsto, mediante l'utilizzo di Elementi Catalizzatori (SCR - Selective Catalytic Reduc-tori) ed iniezione di Ammoniaca Idrata già presente in impianto ed utilizzata per l'iniezione in camera di combustione (SNCR). Detto sistema è formato da blocchi ceramici con struttura a nido d'ape inglobanti componenti idonei a realizzare

le reazioni chimiche di scomposizione degli Ossidi di Azoto (NOx) residui, combinandoli con l'Ammoniaca Idrata iniettata in modo accuratamente dosato a monte dei blocchi suddetti.

L'impianto sarà quindi completato da stazioni di pompaggio dell'ammoniaca necessaria e dai dispositivi di distribuzione della stessa nei condotti dei fumi progettati dopo accurata simulazione fluidodinamica dei flussi avente lo scopo di minimizzare l'utilizzo del reagente e, soprattutto, evitare l'emissione in atmosfera di Ammoniaca non reagita...";

- con nota datata 31.07.2008, acquisita al prot. n. 9915 del 13.08.2009, la società proponente trasmetteva le controdeduzioni alle osservazioni trasmesse con nota prot. n. 11819/2008 nonché le modifiche migliorative all'impianto concordate tra la predetta società ed i consulenti tecnici della Procura;
- con nota prot. n. 10669 dell'11.09.2009 il Servizio Ecologia, nell'ambito del procedimento integrativo alla procedura di V.I.A., convocava apposita Conferenza di Servizi per il giorno 25.09.2009 *"per l'acquisizione dei pareri, di intese, concerti, nulla osta o assensi di cui all'art. 9 Capo II della Legge 340/2000..."* dei soggetti coinvolti a vario titolo nell'ambito del procedimento integrativo alla procedura di V.I.A., comprese le varie associazioni ambientaliste.

Detta comunicazione veniva trasmessa per conoscenza tra l'altro anche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale -, al Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione -, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia -, al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale Energia e Risorse Minerarie-;

- con successiva nota prot. n. 10815 del 16.09.2009 il Servizio Ecologia trasmetteva la convocazione alla precitata Conferenza di Servizi anche all'amministrazione comunale di Bari, al Servizio Urbanistica ed all'Assessorato Politiche della Salute della Regione Puglia;
- con nota prot. n. 11264 dell'01.10.2009 il Servizio Ecologia trasmetteva ai soggetti convocati il verbale della Conferenza di Servizi del

25.09.2009, del quale si riportano i seguenti brani:

"...L'Ing. Antonicelli dà lettura della nota a firma dell'Avv. Franco Del Vecchio..nella quale sottolinea che la sua assistita, sig.ra di Ciaula, è titolare del diritto di proprietà di una ampia porzione del lotto interessato dal progetto di un opera che, secondo il prefato legale, non può avere esecuzione. Il Presidente dichiara di prendere atto della predetta nota per opportuni approfondimenti e valutazioni in merito.

Il Sindaco del Comune di Modugno, a tal proposito, afferma che quanto evidenziato dall'Avv. Del Vecchio è pregiudiziale sul prosieguo di qualsiasi iter in quanto anche il Comune ha accertato che la società proponente ha presentato il progetto dell'intervento pur non essendo nella piena titolarità di tutta l'area interessata.

Il Comune ha dunque revocato in autotutela il permesso a costruire ed il Sindaco ribadisce che fino a quando non viene definita tale questione qualsiasi azione è improponibile.

Interviene nuovamente l'Avv. Del Vecchio riaffermando che è incontestabile il diritto di proprietà di parte dell'area in oggetto da parte della Sig.ra Di Ciaula.

A tal proposito la società si riserva di valutare quanto emerso e precedentemente esplicitato e precisa che la questione trattata è di merito, risolvibile giuridicamente...

Il Presidente della Commissione Ambiente della Provincia di Bari precisa che il parere da rendere sulla compatibilità ambientale prescinde dal titolo di proprietà.

L'Assessore all'Ecologia della Provincia di Bari dichiara la volontà dell'Amministrazione Provinciale di realizzare gli inceneritori, nel rispetto delle normativa di settore, in particolare di quella a tutela dell'aria e delle emissioni in atmosfera, al fine di risolvere l'emergenza rifiuti in Puglia...

Il Presidente del Comitato Cittadino Proambiente pone delle osservazioni relativamente ai seguenti punti:

- *natura del CDR come fonte rinnovabile di energia;*
- *omessa previsione da parte della società nel SIA della cd. opzione zero;*
- *necessità di acquisire il parere dell'Autorità di*

Bacino, trattandosi di zona ad elevato rischio idrogeologico, nonché di verificare la valenza archeologica dell'area...

Ricorda inoltre che è stata effettuata la raccolta di 15.000 firme per dimostrare la contrarietà dei cittadini di Modugno alla realizzazione degli insediamenti produttivi di questa tipologia e lamenta altresì il mancato deposito degli elaborati presso il Comune di Bari, nonché il mancato coinvolgimento nell'iter avviato del Comune di Bari, considerata la presenza dell'Ospedale S. Paolo e dell'aeroporto nelle immediate vicinanze dell'area d'intervento.

Il Presidente, in riscontro a quanto denunciato, dà lettura della nota del Comune di Bari...che, invitato alla Conferenza, comunica la propria assenza...

Il rappresentante dell'associazione "Modugno Città Plurale" espone in maniera analitica le eccezioni a tale tipologia di impianto, riassumibili nei punti che seguono:

- *posizionamento dell'incenerimento nella filiera dei rifiuti;*
- *incompatibilità della centrale con il Piano regionale della qualità dell'aria e con gli obiettivi stabiliti dal PEAR Puglia;*
- *produzione di particolato secondario e dei conseguenti effetti nocivi su ambiente e salute pubblica;*
- *piano di monitoraggio e controllo delle diossine - furani ed IPA;*
- *emissioni di anidride carbonica ed incompatibilità della centrale con gli obiettivi previsti dal Protocollo di Kyoto;*
- *impatti cumulativi derivanti da una alta concentrazione industriale in zona e mancanza di idonee misure di compensazione ecologiche preventive.*

Interviene il Responsabile del Movimento Politico Cattolico "Azione e Tradizione" esponendo le eccezioni a tale tipologia di impianto, riassumibili nei punti che seguono ...

- *violazioni formali e sostanziali;*
- *presunte violazioni legislative;*
- *errata definizione di "centrale termoelettrica".*

A tale proposito cita la sentenza della Corte di Giustizia Europea (Ottava Sezione 22 dicembre 2008)...che richiama la natura di rifiuto da attri-

buire al CDR anche quando viene utilizzato nel processo di combustione per recuperare energia, e pertanto l'impianto proposto è da intendersi a tutti gli effetti termovalorizzatore e non centrale termoelettrica;

- *caratteristiche e provenienza delle biomasse e del CDR;*
- *smaltimento delle ceneri totali;*
- *utilizzo dell'ammoniaca per ridurre i NOx;*
- *monitoraggio delle emissioni idriche ed in atmosfera. A tale proposito precisa che, a seguito di rielaborazione dei dati sulle emissioni forniti dalla società, è emerso un sostanziale aumento delle stesse;*
- *emissioni derivanti dai mezzi pesanti;*
- *convenienza e opportunità dell'impianto.*

L'arch. Delli Noci, componente del Comitato Reg.le di V.I.A., chiede al Responsabile del Movimento Politico Cattolico "Azione e Tradizione" se le eccezioni formulate riguardino le criticità ambientali rilevate nella sola zona industriale di Modugno ovvero se le emissioni di inquinanti si estendono oltre tale perimetro.

Il Responsabile del Movimento "Azione e Tradizione" conferma che tali dati sono relativi ad un raggio d'azione di circa 40 Km e sono relative al percorso compiuto dai mezzi di trasporto dalla zona di produzione del CDR fino al termovalorizzatore.

Il Sindaco di Modugno dichiara di far proprie le osservazioni delle associazioni ambientaliste, ribadisce il parere contrario del Comune di Modugno che viene depositato...

Sempre il Sindaco, esprimendo comunque la disponibilità ad individuare altre zone per l'insediamento dell'impianto, afferma che i rapporti qualità dell'aria riferiscono costantemente dati negativi sulle polveri sottili che hanno superato abbondantemente i limiti di legge e che per le zone più critiche sono previste misure di risanamento ambientale.

I rappresentanti dell'Arpa prendono atto di quanto riferito e dopo aver dato riscontro ad alcuni quesiti proposti dai presenti, richiamando la circostanza che la Regione Puglia si è già dotata del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria ed un Piano Strategico di Area Vasta Metropoli Terra di Bari, si riservano di produrre un parere tecnico articolato sull'impianto in

discussione.

Il Presidente conclude assegnando 30 giorni per presentare pareri e controdeduzioni, dopodiché tutti gli atti acquisiti saranno sottoposti al Comitato Reg.le per la V.I.A. per l'espressione del parere di competenza...";

- con successiva nota prot. n. 11294 del 02.10.2009 il Servizio scrivente trasmetteva alla società proponente copia del verbale della precisata Conferenza di servizi e relativi allegati, comprese le osservazioni depositate in detta sede, invitando la stessa società a presentare eventuali controdeduzioni entro 30 giorni dalla ricezione di detto verbale, sollecitandola altresì a depositare, per le motivazioni emerse in sede di Conferenza di Servizi e riportate nel verbale sopra riportato, gli elaborati concernenti l'impianto in discussione presso il Comune di Bari;
- con nota datata 26.10.2009, acquisita al prot. n. 36630 del 28.10.2009, l'ARPA Puglia trasmetteva il parere relativamente all'impianto in oggetto, del quale si riporta il paragrafo concernente le considerazioni conclusive:

"...Considerata la tipologia di impianto e sulla base di quanto esposto, si rileva che gli impatti fondamentali della centrale termoelettrica alimentata a CDR, saranno a carico delle emissioni in atmosfera e della qualità dell'aria:

- in base ai dati riportati nel progetto e nella successiva integrazione presentati dalla società Eco Energia, le concentrazioni degli inquinanti nel flusso convogliato a camino dell'inceneritore risultano collocate al di sopra dell'intervallo di concentrazioni associabile all'impiego delle BAT per tale genere di impianti.

Ciò appare incoerente e non accettabile, poiché il rispetto delle migliori tecniche disponibili appare necessario non solo in termini di tipologia impiantistica, ma anche (e soprattutto) in termini di prestazioni ambientali attese, per quanto riguarda in particolare le concentrazioni degli inquinanti nel flusso convogliato, che devono collocarsi all'interno dell'intervallo previsto dalle BAT (e, si aggiunge, quanto più in basso possibile).

LIVELLI DI QUALITÀ DELL'ARIA NELL'AREA INDUSTRIALE DI BARI E MODUGNO

Fino al mese di maggio 2007, nell'area industriale di Bari e Modugno il sistema di monitoraggio di qualità dell'aria presentava grandi deficit: erano attive solo due stazioni di rilevamento (CIAPI ed ENAIP) e il monitoraggio era limitato a SO₂, NO_x, CO.

Con l'attivazione delle stazioni di monitoraggio a servizio della Centrale Turbogas di SORGENIA PUGLIA (EN01 e EN02 nel maggio 2007, EN03, EN04 E EN05 nel 2009) e con l'installazione di monitor di PM₁₀ nelle stazioni di CIAPI ed ENAIP nel 2009, il livello di conoscenza sullo stato della qualità dell'aria nella zona è nettamente migliorato.

Pur in assenza di una serie di dati sufficienti a tracciare un andamento tendenziale, le informazioni a disposizione permettono di definire le criticità locali e di effettuare comparazioni con le altre aree della regione sottoposte a monitoraggio.

Il dato più evidente, e al contempo più preoccupante, è rappresentato dai livelli di concentrazione di PM₁₀.

Nel corso del 2008 sono stati registrati superamenti dei limiti di legge sia nella stazione EN01 che nella EN02. Nella EN01 è stato superato il limite sia sulla media annua che su quella giornaliera, mentre nella EN02 è superato solo quest'ultimo.

Questa criticità persiste nel corso del 2009: fino al mese di settembre nelle stazioni EN01 e EN02 sono stati registrati, rispettivamente, 24 e 99 superamenti (più che nel sito di Taranto - Via Machiavelli, collocato in prossimità dell'area industriale e che, fino all'avvio di queste due stazioni, registrava i livelli di qualità dell'aria peggiori dell'intero territorio regionale); mentre nelle stazioni CIAPI ed EN05- San Paolo (dove il monitoraggio di PM₁₀ è partito, rispettivamente a maggio e febbraio) si sono avuti più superamenti che nella stazione di Via Caldarola, nel centro urbano di Bari.

Un altro dato da sottolineare sono le concentrazioni di PM_{2.5} misurate nel corso del 2008: sia nella stazione EN01 che nella EN02 il livello registrato è stato superiore a quello fissato dalla Direttiva Comunitaria 50/2008 di prossimo recepimento nel nostro ordinamento legislativo.

Sempre nel 2008, nella stazione EN02 è stato superato il limite per l'ozono dei 25 giorni/anno con media mobile sulle 8 ore superiore a 120 lo.g/m³. Questo dato riflette una criticità comune all'intero territorio regionale che, per collocazione geografica, è soggetto ad alti valori di questo inquinante, specie nei mesi a forte irraggiamento solare.

Appare quindi evidente lo stato di criticità ambientale dell'area in cui si vorrebbe insediare l'impianto di termovalorizzazione della EcoEnergia S.r.l.

Tale criticità è evidenziata anche dal Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Puglia che individua il comune di Modugno quale area da sottoporre a risanamento, ovvero a riduzione delle emissioni in atmosfera, in ragione dei livelli di emissione in atmosfera attuali.

A riguardo, è bene riportare quanto prescritto dal citato PRQA, al paragrafo 6.1.2 "Misure per il comparto industriale".

Il PRQA costituisce riferimento per le procedure di VIA, VAS e IPPC. In particolare:

1. gli esiti dei procedimenti di VIA, di VAS e di rilascio di AIA ad impianti nuovi non devono compromettere le finalità di risanamento della qualità dell'aria nelle zone delimitate ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 351/99 e di mantenimento della qualità dell'aria nelle zone delimitate ai sensi dell'art. 9 del medesimo decreto".

Non si può qui non evidenziare come l'entrata in esercizio dell'impianto proposto porterebbe a un incremento delle emissioni inquinanti e a un conseguente peggioramento della qualità dell'aria nell'area dell'intervento, allontanando ancor di più l'obiettivo di risanamento che la Regione è tenuta a perseguire ai sensi del D. Lgs. 351/993.

Si deve osservare che, seppure il proponente faccia ricorso a diverse soluzioni impiantistiche individuate come BAT dal documento "Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di incenerimento dei rifiuti", le emissioni attese per molti inquinanti (polveri totali, HCl, ossidi di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio) sono superiori al valore superiore dell'intervallo di concentrazione previsto dall'applicazione delle stesse BAT. Inoltre, non si può non rimarcare come il proponente non preveda emissioni di NH₃ (che sono invece aspettate, in un impianto che utilizzi questa

sostanza per la riduzione degli ossidi di azoto), oltre che di IRA e PCB, pure attesi a valle di un processo di combustione di materiale organico.

Nella proposta progettuale avanzata, inoltre, non sono previste misure di compensazione delle emissioni inquinanti generate; il proponente si limita a dichiarare che l'introduzione del sistema di abbattimento SCR per gli NO_x, in aggiunta al SNCR già previsto dal progetto iniziale, rappresenta un intervento di mitigazione.

L'intervento proposto appare quindi in contrasto con le indicazioni del PRQA: esso si inserisce in un contesto ambientale già compromesso e per il quale lo strumento programmatico regionale prevede azioni di risanamento, realizzando il risultato di apportare un ulteriore carico inquinante, senza che per esso sia prevista alcuna misura di compensazione, pur anche parziale.

Rispetto alle patologie potenzialmente associate all'inquinamento atmosferico, il profilo di salute della popolazione residente nell'area di interesse non è significativamente diverso da quello del resto della regione. Fanno eccezione le patologie dell'apparato respiratorio, e nello specifico le broncopneumopatie cronico-obstruttivo e l'asma bronchiale, che mostrano tassi elevati di mortalità e ricovero e rappresentano pertanto un elemento di vulnerabilità dell'area rispetto ad eventuali incrementi di fattori di rischio ambientali.

Questo dato assume una specifica rilevanza alla luce dei dati di qualità dell'aria misurati dalle stazioni di monitoraggio dislocate nel territorio, che descrivono una delle situazioni più critiche dell'intera regione. Non è certo possibile stabilire un rapporto causale tra i due elementi ma d'altro canto è evidente che si impone una particolare cautela rispetto a qualsiasi intervento che anche solo potenzialmente è in grado di determinare un peggioramento delle condizioni ambientali.

Si ribadisce, inoltre, la necessità della attivazione di un sistema di sorveglianza ambientale e valutazione epidemiologica nell'area di intervento che integri le conoscenze ambientali e i dati sanitari per indicare le strategie per il risanamento della situazione di inquinamento evidenziata.

Dal punto di vista del rischio idrogeologico il sito della Centrale si trova in stretta prossimità con aree classificate dal PAI ad elevato rischio idrogeologico (R3-R4); inoltre, l'area è molto vicina alla

Lama Misciano, la cui fascia di rispetto è individuata ad alta pericolosità di rischio idraulico (AP). A tal fine il proponente ha redatto uno studio idrologico idraulico, all'esame dell'Autorità di Bacino.

Si rimanda, pertanto, al parere dell'Autorità di Bacino della Puglia, Ente sovraordinato in materia.

Infine, essendo menzionata nel SIA l'Autorizzazione Integrata Ambientale, è necessario che venga specificato se e quando tale impianto sconterà tale iter procedurale, visto che ad oggi ad ARPA Puglia non risulta che l'istruttoria AIA sia stata avviata.

Per tutto quanto sopra esposto ed a seguito delle valutazioni riportate nella presente relazione, in assenza di un dettagliato progetto di azioni con effetto di risanamento dell'attuale situazione di background della qualità dell'aria, tali non solo da compensare l'incremento emissivo previsto ma anche migliorare la qualità dell'aria nell'area di interesse, **ARPA Puglia esprime parere contrario alla realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione proposto dalla Ditta EcoEnergia S.r.l.**

Nell'ambito della procedura ancora in corso, si ritengono comunque necessarie le seguenti integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale:

- sarebbe opportuno specificare da quali impianti pugliesi proverrà il CDR e quali saranno le fonti di approvvigionamento delle biomasse
- per quel che riguarda l'utilizzo delle biomasse, nel SIA sono assenti dettagli relativi all'impiego ed alla gestione delle biomasse; nelle more di un rinnovato interesse, da parte del proponente, all'utilizzo di tale combustibile, si richiede di integrare lo Studio con le opportune valutazioni degli impatti o, preferibilmente, si suggerisce la rinuncia all'impiego di biomasse.
- ai fini dell'accettabilità del combustibile utilizzato, si richiede di specificare le caratteristiche chimico-fisiche, in un range di variabilità del CDR, per i parametri previsti dalla norma Uni 9903 e dall'Ali. 2 Suballegato 1 DM 5/2/98 - riferimento alle tab. 4.3.4.1a, 4.3.4.1b e 4.3.4.1c
- in merito alla gestione dei rifiuti nell'ambito del sistema di gestione ambientale adottato dalla centrale, andrebbe elencata la normativa inerente alla gestione dei rifiuti dettagliata ed aggiornata (anche quella sul recupero e smaltimento)

- Per particolari tipologie di rifiuti sono previsti dal progetto dell'impianto appositi stoccaggi presso l'area di produzione. I rifiuti vengono messi a deposito temporaneo (art. 183 D.Lgs. 152/06 e s.m. e i.) e non a stoccaggio, dunque indicare i relativi criteri di adozione
- la Centrale si svilupperà su un lotto delle dimensioni di 35.000 m², dei quali 16.700 saranno edificati e circa 3.500 adibiti a verde. Non è indicata la destinazione d'uso della restante superficie, atteso che l'area è destinata ad attività industriali ed è compresa nel perimetro di gestione e competenza del Consorzio ASI. A tal proposito si ritiene opportuno che le aree destinate a verde vengano recintate e delimitate rispetto alle altre zone ad uso dell'impianto e si richiede che vengano specificate in progetto le specie vegetali da piantumare
- ai sensi del comma 2 art. 186 del D. Lgs. 4/2008, "Ove la produzione di terre e rocce da cavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione ambientale integrata, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare di norma un anno, devono risultare da un apposito progetto che è approvato dall'autorità titolare del relativo procedimento." In mancanza del rispetto dell'art. 186 succitato, le terre e rocce da scavo non sono riutilizzabili in sito e sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti.

Si rileva l'assenza di tale progetto nella documentazione disponibile e se ne richiede l'integrazione.

- il progetto non specifica le opere necessarie per la connessione della centrale alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). È necessario integrare la documentazione con relazione dettagliata di tutte le opere a tal fine previste (cavidotti, linee aeree, cabine di trasformazione) presentando conseguente studio di impatto elettromagnetico finalizzato alla certificazione che le opere in progetto siano compatibili con la normativa vigente di settore. Nel caso in cui le suddette opere rientrino nei casi di esclusione dall'applicazione della predetta normativa, come eventualmente previsto da specifici articoli della stessa, sarà necessario autocertificare i motivi dell'esclusione

- per quel che riguarda gli impatti sugli ecosistemi, si ritiene opportuno valutare tutti gli effetti tossici e nocivi sulle componenti vegetali in caso di esposizione acuta e/o cronica (considerando le ricadute al suolo delle emissioni). Si suggerisce, altresì, di valutare i potenziali effetti sulla componente faunistica vista la vicinanza del sito industriale all'area protetta Parco Naturale Regionale "Lama Balice"
- nel SIA la Società prevede di mettere "a dimora un'alberatura atta a garantire un'adeguata ombreggiatura, un gradevole effetto visivo oltre che una barriera acustica. Le specie arboree scelte sono quelle tipiche dei luoghi e legate alle caratteristiche fisicoambientali del sito". Specificare le essenze vegetali arboree autoctone che saranno scelte per costituire l'alberatura suddetta.

Si ritiene altresì necessario prevedere le seguenti misure di mitigazione, che varranno come **prescrizioni** in caso di esito finale favorevole della procedura di VIA:

- le aree adibite a stoccaggio dovranno essere oltre che chiuse e sottoposte a depressione, rese inaccessibili ai non addetti ai lavori e animali randagi. Inoltre, l'area di stoccaggio dovrebbe essere recintata e protetta da tentativi di innesco incendi dall'esterno;
- per quel che riguarda l'utilizzo di combustibile ausiliario, il gestore dovrà dettagliare per quanto tempo e le quantità utilizzate di combustibile ausiliario. Inoltre, il consumo dovrà essere registrato su supporto cartaceo e elettronico;
- relativamente alle emissioni elettromagnetiche, si chiede che la campagna di misure prevista nel piano di monitoraggio proposto venga eseguita all'entrata a regime dell'impianto; i risultati dovranno essere trasmessi ai comuni interessati e a questa Agenzia;
- con riferimento al piano di monitoraggio del "rumore" proposto, si chiede che la prima campagna di misure, finalizzata all'accertamento della compatibilità dei limiti imposti dalla normativa vigente, sia effettuata all'entrata a regime della centrale. I risultati dovranno essere trasmessi ai comuni interessati e a questa Agenzia unitamente alla proposta di pianificazione delle campagne di misura successive;

- si suggerisce di campionare le colture prevalenti (oliveti, vigneti, frutteti, ortive e cerealicole) e i relativi prodotti, allo scopo di valutare i principali effetti tossici diretti che un'esposizione cronica e/o acuta agli agenti inquinanti emessi dall'inceneritore potrebbe avere sulla vegetazione agraria e sulla qualità delle produzioni agricole locali;

Per lo scarico nella rete fognaria dovrà essere verificato che i parametri siano conformi ai requisiti previsti dalla Tab. 3, Ali. 5, Parte III del D. Lgs. 152/2006 relativi agli scarichi in rete fognaria. La CTE si impegna ad effettuare N°3 monitoraggi/anno delle acque scaricate (come previsto dalle norme), proponendo alcuni parametri. E' opportuno che a questi siano aggiunti altri parametri da controllare prima dello scarico in fognatura. Nell'industria un'analisi importante nella determinazione della qualità delle acque di processo (quali ad es. quelle di raffreddamento) è rappresentata dal parametro TOC; a questo dovrebbe aggiungersi almeno la verifica di presenza in eccesso di agenti disinfettanti o solventi clorurati. Tali analisi potranno essere condotte in maniera continua, mediante analizzatori in linea, oppure in laboratorio;

- si fa presente che in zona ASI è stato realizzato un impianto per il recupero delle acque reflue urbane del depuratore Bari Ovest da parte della Società Sorgenia con idoneo impianto di affinamento per il riuso industriale; si ritiene, pertanto, opportuna la scelta di realizzare un approvvigionamento di emergenza mettendo in atto un apposito "Piano di gestione delle acque di riutilizzo", mediante accordo con la stessa Sorgenia, ubicata nelle vicinanze del sito previsto per la CTE;
- in caso di realizzazione del pozzo artesiano per l'approvvigionamento di emergenza, sarà necessario prevedere idonee procedure di controllo ed emergenza, in relazione alle situazioni di non funzionamento del sistema ordinario di approvvigionamento idrico. Il verificarsi di stati di emergenza potrà, così, essere opportunamente valutato nel tempo, soprattutto in caso di eventuali trend eccezionali, che dovranno essere comunicati alle Autorità (Regione, ARPA). Nella "gestione dello stato di emergenza" della Centrale sarà opportuno attuare un idoneo "sistema

di registrazione” delle portate emunte dal pozzo artesiano (desunte da “misuratori di portata”), segnate su Registri conservati per almeno 5 anni.”;

- con nota acquisita al prot. n. 12131 del 04.11.2009 l’Autorità di Bacino della Puglia comunicava quanto segue: “...considerato che il parere di questa Autorità è richiesto ai fini della Vantazione di Impatto Ambientale dalla Regione Puglia; questa Autorità non ha competenza in merito alla verifica dell’acquisizione della proprietà dei suoli sui quali l’intervento è previsto; le opere in progetto prevedono la realizzazione, all’interno di alcuni manufatti, di ambienti sottostanti il piano campagna; questa Autorità di Bacino, in rapporto alle aree interessate dalla costruzione della centrale per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in questione, ha già redatto uno studio idrologico ed idraulico di dettaglio per la definizione delle aree in sicurezza Idraulica relative al tratto di lama Misciano interessato .. **Si esprime, ai soli fini della VIA, parere di compatibilità al PAI per l’Intervento proposto alle seguenti condizioni:**
 - siano eliminati, nelle fasi successive della progettazione, gli ambienti sottostanti il piano campagna;**Nell’ambito dell’acquisizione del permesso a costruire, dovranno essere trasmessi dall’Ente autorizzante gli elaborati progettuali relativi alla fase di progettazione definitiva così come previsti dal DPR 554/99, per l’acquisizione del relativo e distinto parere da parte di questa Autorità...”;**
- con nota acquisita al prot. n. 13101 del 30.11.2009 la EcoEnergia S.r.l. comunicava il deposito gli elaborati concernenti l’intervento in oggetto in epigrafe presso il Comune di Bari, così come richiesto dall’Ufficio scrivente con la sopra citata nota prot. n. 11264/2010, consistenti in:
 - Studio di Impatto Ambientale (di seguito SIA) e Sintesi non Tecnica depositati nel marzo 2007 e relativi documenti tecnico progettuali;
 - Integrazioni al SIA depositate nel luglio 2007;
 - Controdeduzioni depositate nel luglio 2009;
- con nota acquisita al prot. n. 13111 del 30.11.2009 il Ministero dello Sviluppo Econo-

mico - Dipartimento per l’Energia - Direzione Generale per l’Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l’Efficienza Energetica - Divisione VI - Fonti Rinnovabili di Energia - comunicava che per l’iniziativa considerata non è previsto alcun parere da parte dello stesso;

- Con nota acquisita al prot. n. 12133 del 04.11.2009 il Servizio Ecologia trasmetteva i pareri dell’ARPA Puglia a dell’Autorità di Bacino della Puglia al proponente, agli enti ed associazioni ambientaliste convocati alla Conferenza di Servizi del 25.09.2009;
- Con nota prot. n. 8451 del 18.11.2009 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia - (di seguito Soprintendenza) indirizzata al Dirigente Settore Urbanistica del Comune di Modugno, al Sindaco del Comune di Modugno, all’Assessorato scrivente ed al Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale - Nucleo di Bari - che:

“A seguito di sopralluogo eseguito da funzionario di questa Soprintendenza in località Misciano si è potuto constatare la presenza del cantiere per la realizzazione del progetto di cui all’oggetto, che insiste su di un’area dichiarata di interesse paesaggistico con D.M. 1.08.1985 pubblicato sul Supplemento ordinario della G.U. n. 30 del 6.02.1986, in quanto facente parte della Lama Salice.

Agli atti della Scrivente non risulta però essere pervenuto alcun Nulla Osta paesaggistico per la verifica di legittimità del provvedimento; pertanto si invita la S.V. a voler fornire alla scrivente ogni notizia utile in merito.

Si rimane in attesa di delucidazioni circa l’inadempienza riscontrata...”;
- con nota acquisita al prot. n. 3493 del 10.12.2009 la società istante trasmetteva le controdeduzioni alle osservazioni trasmesse con la sopra detta nota prot. n. 11294/2009.
- Con nota prot. n. 13713 del 14.12.2009 il Servizio Ecologia trasmetteva le controdeduzioni alle osservazioni pervenute dal proponente a tutti i vari enti ed associazioni ambientaliste intervenuti alla Conferenza di Servizi del 25.09.2009, informando gli stessi che detta documentazione era visionabile sul Portale Ambientale della Regione Puglia;

- Con nota acquisita al prot. n. 613 del 21.01.2010 il proponente trasmetteva le controdeduzioni relative al parere dell'ARPA Puglia del 26.19.2009.

Il Servizio Ecologia provvedeva a pubblicare dette controdeduzioni sul portale ambientale della Regione Puglia ed inoltre, con nota prot. n. 808 del 22.01.2010, trasmetteva le stesse agli enti ed associazioni ambientaliste convocati alla Conferenza di Servizi del 25.09.2009.

Con la stessa nota prot. n. 808/2010 veniva richiesto all'ARPA Puglia di fornire entro il termine di 30 giorni il parere definitivo sull'intervento in discussione;

- Con nota prot. n. 1013 del 28.01.2010 il Servizio Ecologia, con riferimento alla nota 8451/2009 della Soprintendenza, richiedeva all'Assessorato Urbanistica della Regione Puglia ogni informazione e/o chiarimento utile in merito a quanto rappresentato nella comunicazione sopra citata, utile alla definizione dell'iter procedurale in corso;
- Con nota prot. n. 268/AA.GG. del 12.02.2010 il Presidente della Provincia di Bari precisava al Presidente del Comitato Cittadino Pro Ambiente di Modugno e per conoscenza all'Assessorato scrivente:

"...che questo Ente esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto "condizionato al rispetto dei limiti alle emissioni di cui al D. Lgs n. 133/95 e alle altre norme vigenti nonché alla realizzazione delle opere necessarie ad evitare eventuali rischi idraulici.

E' quindi evidente che il detto parere è di per se stesso contrario nei limiti in cui gli organi tecnici abbiano accertato o accertino che la qualità dell'aria della zona è compromessa e che le emissioni dell'impianto sarebbero incompatibili con i limiti di legge...",

- Con nota acquisita al prot. n. 2831 del 24.02.2010 l'Avvocatura della Regione Puglia trasmetteva l'ordinanza del Comune di Modugno del 22.01.2010, notificata alla Regione Puglia il 26.01.2010. Si riporta di seguito il contenuto della predetta ordinanza:

“PREMESSO

- che nell'ambito della conferenza di servizi indetta presso l'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia per l'acquisizione dei pareri relativi al procedimento integrativo di V.I.A. dell'impianto...proposto da Ecoenergia S.r.l. l'ARPA PUGLIA...ha reso, in data 26.10.2009, il parere di competenza contrario, che qui si abbia per integralmente riportato, nel quale, alle pagg. 32-33 si afferma testualmente: “Pur in assenza di una serie di dati sufficienti a tracciare un andamento tendenziale, le informazioni a disposizione permettono di definire le criticità locali e di effettuare comparazioni con le altre aree della regione sottoposte a monitoraggio.

Il dato più evidente, e al contempo più preoccupante, è rappresentato dai livelli di concentrazione di PM₁₀.

Nel corso del 2008 sono stati registrati superamenti dei limiti di legge sia nella stazione EN01 che nella EN02. Nella EN01 è stato superato il limite sia sulla media annua che su quella giornaliera, mentre nella EN02 è superato solo quest'ultimo.

Questa criticità persiste nel corso del 2009: fino al mese di settembre nelle stazioni EN01 e EN02 sono stati registrati, rispettivamente, 24 e 99 superamenti (più che nel sito di Taranto - Via Machiavelli, collocato in prossimità dell'area industriale e che, fino all'avvio di queste due stazioni, registrava i livelli di qualità dell'aria peggiori dell'intero territorio regionale); mentre nelle stazioni CIAPI ed EN05 - San Paolo (dove il monitoraggio di PM₁₀ è partito, rispettivamente a maggio e febbraio) si sono avuti più superamenti che nella stazione di Via Caldarola, nel centro urbano di Bari.

Un altro dato da sottolineare sono le concentrazioni di PM_{2,5} misurate nel corso del 2008: sia nella stazione EN01 che nella EN02 il livello registrato è stato superiore a quello fissato dalla Direttiva Comunitaria 50/2008 di prossimo recepimento nel nostro ordinamento legislativo.

Sempre nel 2008, nella stazione EN02 è stato superato il limite per l'ozono dei 25 giorni/anno con media mobile sulle 8 ore superiore a 120 µg/m³.

Questo dato riflette una criticità comune all'intero territorio regionale che, per collocazione geografica, è soggetto ad alti valori di questo inquinante, specie nei mesi a forte irraggiamento solare.

Appare quindi evidente lo stato di criticità ambientale dell'area in cui si vorrebbe insediare l'impianto di termovalorizzazione della EcoEnergia S.r.l.

Tale criticità è evidenziata anche dal Piano regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Puglia che individua il comune di Modugno quale area da sottoporre a risanamento, ovvero a riduzione delle emissioni in atmosfera, in ragione dei livelli di emissione in atmosfera attuali.

A riguardo, è bene riportare quanto prescritto dal citato PRQA, al paragrafo 6.1.2 "misure per il comparto industriale".

"Il PRQA costituisce riferimento per le procedure di VIA, VAS e IPPC. In particolare:

- 1. gli esiti dei procedimenti di VIA, di VAS e di rilascio AIA ad impianti nuovi non devono compromettere le finalità di risanamento della qualità dell'aria nelle zone delimitate ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 351/99 e di mantenimento della qualità dell'aria nelle zone delimitate ai sensi dell'art. 9 del medesimo decreto".*

Non si può qui non evidenziare come l'entrata in esercizio dell'impianto proposto porterebbe a un incremento delle emissioni inquinanti e a un conseguente peggioramento della qualità dell'aria nell'area dell'intervento, allontanando ancor di più l'obiettivo di risanamento che la Regione è tenuta a perseguire ai sensi del D. Lgs. 351/99³ (Nella nota³ è altresì precisato: "Si rimarca che il mancato rispetto dei limiti di legge di qualità dell'aria comporta l'attivazione di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea, peraltro per la Puglia già aperte e tuttora in corso per pregresse situazioni di non rispetto dei limiti per il PM₁₀"). [omissis]

L'intervento proposto appare quindi in contrasto con le indicazioni del PRQA: esso si inserisce in un contesto ambientale già compromesso e per il quale lo strumento programmatico regionale prevede azioni di risanamento, realizzando il risultato di apportare un ulteriore carico inqui-

nante, senza che per esso sia prevista alcuna misura di compensazione, pur anche parziale.

Rispetto alle patologie potenzialmente associate all'inquinamento atmosferico, il profilo di salute della popolazione residente nell'area di interesse non è significativamente diverso da quello del resto della regione.

Fanno eccezione le patologie dell'apparato respiratorio, e nello specifico le broncopneumopatie cronico-obstruttivo e l'asma bronchiale, che mostrano tassi elevati di mortalità e ricovero e rappresentano pertanto un elemento di vulnerabilità dell'area rispetto ad eventuali incrementi di fattori di rischio ambientali.

Questo dato assume una specifica rilevanza alla luce dei dati di qualità dell'aria misurati dalle stazioni di monitoraggio dislocate nel territorio, che descrivono una delle situazioni più critiche dell'intera regione.

Non è certo possibile stabilire un rapporto causale tra i due elementi ma d'altro canto è evidente che si impone una particolare cautela rispetto a qualsiasi intervento che anche solo potenzialmente è in grado di determinare un peggioramento delle condizioni ambientali.

Si ribadisce, inoltre, la necessità dell'attivazione di un sistema di sorveglianza ambientale e valutazione epidemiologica nell'area di intervento che integri le conoscenze ambientali e i dati sanitari per indicare le strategie per il risanamento della situazione di inquinamento evidenziata";

- che il Comune di Modugno, con nota in pari data, ha formalmente richiesto al Presidente della Regione Puglia di conoscere con urgenza quali siano le misure, previste dal citato D. Lgs. 4 agosto 1999, n. 351, che detto Ente intenda adottare a fronte di quanto accertato dall'A.R.P.A. Puglia, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 7, 3° co., cit. D. Lgs. 4 agosto 1999, n. 351 ("3. I piani devono, a seconda dei casi, prevedere misure di controllo e, se necessario, di sospensione delle attività, ivi compreso il traffico veicolare, che contribuiscono al superamento dei valori limite delle soglie di allarme");*
- che sino alla concreta adozione delle predette azioni di risanamento da parte dell'Ente competente, lo "stato di criticità ambientale dell'area" rilevato dall'A.R.P.A. Puglia pone in*

evidenza la sussistenza di un concreto pericolo per l'ambiente e per la salute pubblica, in particolare per qual che concerne l'insorgenza e l'incidenza delle gravi patologie dell'apparato respiratorio menzionate nel predetto parere reso dall' A.R.P.A. Puglia;

- *che, attesa la gravità e l'estensione della situazione di inquinamento evidenziata dal parere reso dall' A.R.P.A. Puglia, si appalesa altresì necessario portare il presente provvedimento anche a conoscenza dei legali rappresentanti degli Enti e dei Comuni limitrofi;*

VISTI

gli artt. 216 e 217 T.U. 27 luglio 1934, n. 1265;

ORDINA

la sospensione nel territorio del Comune di Modugno di tutti i nuovi interventi nonché dei processi industriali e produttivi che contribuiscono ad apportare un incremento degli inquinanti menzionati nel parere reso dall' A.R.P.A. Puglia menzionato in premessa sino all'adozione, da parte della Regione Puglia o degli Organi da essa individuati, delle misure previste dal D. Lgs. 4 agosto 1999, n. 351... “;

- Con nota acquisita al prot. n. 1519 dell'08.02.2010 il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Divisione VI - Fonti Rinnovabili di Energia trasmetteva alla Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche - Divisione I - Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi e Georisorse - Direzione UNMIG - tutta la documentazione fatta pervenire dalla Regione Puglia per la verifica di eventuali interferenze;

- Con nota acquisita al prot. n. 2396 del 22.02.2010 il Dirigente del II Settore Urbanistica e Gestione del Territorio Attività Produttive - Ambiente del Comune di Modugno riscontrava la nota prot. n.8451/2009 della Soprintendenza, in narrativa esplicitata, trasmettendo documentazione utile alla disamina del caso alla sola Soprintendenza richiedente;
- Con nota prot. n. 2583 del 23.02.2010 il Servizio Ecologia evidenziava la predetta circostanza al Dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Modugno richiedendo la trasmissione dei medesimi atti;
- Con nota acquisita al prot. n. 3479 dell'08.03.2010 la Direzione Scientifica dell'Arpa Puglia trasmetteva il seguente parere prot. n. 9130 del 24.02.2010:

“La valutazione delle controdeduzioni di Ecoenergia al parere ARPA relativo alla proposta progettuale per la realizzazione di una Centrale di produzione energia elettrica alimentata ad energie rinnovabili (Combustibile Derivato da Rifiuti - CDR - e biomasse), ubicata nella Zona Industriale A.S.I. Bari-Modugno ha prodotto le seguenti osservazioni:

QUALITÀ DELL'ARIA

Livelli di PM10

La tabella che segue riporta la media annuale e il numero di superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m³ di PM₁₀ registrati nel corso del 2009 nei comuni di Bari e Modugno.

Le stazioni di monitoraggio prese in considerazione sono quelle gestite da ARPA Puglia, ovvero quelle appartenenti alla Rete regionale di Qualità dell'Aria (RRQA), alla rete ex Comune di Bari e alla rete SORGENIA, collocate nei pressi dell'area industriale.

RETE	STAZIONE	NUMERO SUPERAMENTI 2009	MEDIA ANNUA ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
RRQA	Bari - Ciapi	16	29
	Modugno - Enaip	4	23
EX COMUNE DI BARI	San Nicola	10	25
RETE SORGENIA	EN01 AQP (Bitonto)	34	34
	EN02 Ass. Ecologia (Modugno)	115	45
	EN04 San Paolo (Modugno)	16	29
	EN05 Guaccero (Palo del Colle)	27	31
<i>N. superamenti ammessi</i>		35	-
<i>Valore limite ⁽¹⁾</i>		50	40
<p>Il <i>valore limite</i> è il livello che non deve essere superato nel periodo di osservazione. Nel caso di superamento del valore limite, nell'arco dell'anno civile, per un numero di volte maggiore rispetto a quello indicato in tabella, le Regioni inseriranno la zona interessata in una lista di aree per le quali verranno redatti specifici piani o programmi di risanamento.</p>			

Si osserva che, nel 2009, la stazione di monitoraggio EN02 è stata l'unica nella quale siano stati superati i due limiti di legge per il PM₁₀

I grafici che seguono mostrano l'andamento giornaliero delle concentrazioni di PM₁₀ nelle 4 stazioni di monitoraggio della rete SORGENIA che misurano questo inquinante...

..L'andamento osservato mostra un'evidente omogeneità del fenomeno da inquinamento da PM₁₀. Questo fenomeno è peraltro atteso, in ragione della natura ubiquitaria del PM₁₀, che tende a distribuirsi in maniera omogenea sul territorio e ad assumere valori più elevati nelle aree soggette a maggiori emissioni.

A conferma di quanto detto, si riporta di seguito lo stesso andamento giornaliero delle concentrazioni di PM₁₀ nelle 4 stazioni di monitoraggio della rete SORGENIA, confrontato con l'andamento registrato in altre stazioni di monitoraggio attive nel comune di Bari...

L'andamento osservato, con due massimi gior-

nalieri (uno nelle prime ore del mattino e l'altro nelle ore serali) è quello classico dei fenomeni di inquinamento atmosferico, e non rappresenta quindi una peculiarità ascrivibile al ciclo produttivo di qualche specifica fonte emissiva presente nelle vicinanze delle stazioni di monitoraggio. A conferma di ciò, si riporta l'andamento giornaliero delle concentrazioni di NO₂ nelle 5 stazioni di monitoraggio della rete SORGENIA...

Livelli di NO₂

L'assenza di una fonte locale di emissione nei pressi della stazione EN02 sembra, inoltre, esclusa dai livelli di NO₂ misurati in questa stazione di monitoraggio, che risultano inferiori a quelli misurati nella stazione EN03 (collocato nel centro abitato di Modugno) e EN04 (collocata nei pressi dell'Ospedale San Paolo).

La tabella che segue riporta le medie annue di questo inquinante misurate nelle stazioni di monitoraggio della rete SORGENIA.

Stazione	Media annuale NO₂ ANNO 2009 (µg/m³)	Limite annuale (DM 60/02)
EN 01 - AQP (Bitonto)	15	40
EN 02 - Ass. Ecologia (Modugno)	26	
EN 03 - Vigili Urbani (Modugno)	36	
EN 04 - San Paolo (Modugno)	35	
EN 05 - Guaccero (Palo del Colle)	17	

Come noto, gli NO_x sono uno dei principali prodotti di combustione degli impianti termici: pertanto l'impatto di un impianto di tale tipologia sui livelli di inquinamento registrati dalla centralina EN02 avrebbe dovuto portare, innanzitutto, a rilevanti concentrazioni di NO₂, mentre questa circostanza non si verifica.

Inoltre, è ragionevole pensare che la presenza di una rivendita di automobile nelle vicinanze della EN02 non sia sufficiente a determinare i livelli di PM₁₀ registrati (senza, anche in questo caso, incidere in maniera evidente su quelli di NO₂).

Livelli di PM_{2,5}

Le due stazioni di monitoraggio EN01 e EN02 sono dotate di analizzatore di PM_{2,5}.

Tale inquinante, non normato dalla vigente legislazione nazionale, è preso invece in considerazione dalla Direttiva Comunitaria 50/2008, ai fini della valutazione della qualità dell'aria.

Con il prossimo recepimento di tale direttiva, entrerà in vigore anche nel nostro Paese l'obbligo del monitoraggio e del rispetto dei valori limite di concentrazione fissati a livello europeo.

La tabella seguente riporta le concentrazioni medie annue di PM_{2,5} registrate nelle stazioni di monitoraggio EN01 e EN02.

STAZIONE	PM _{2,5} Valore medio annuo 2009 [µg/m ³]
EN 01- AQP (Bitonto)	21
EN 02 c/o Ass. Reg. all'Ecologia (Modugno)	31
Valore limite, da raggiungere il 1 ° gennaio 2015 ⁽¹⁾	25
Valore limite, da raggiungere il 1 ° gennaio 2020 ⁽¹⁾	20
(1) Rif. Allegato XIV, Dir 2008/50/CE	

Si osserva che nella stazione EN02 la concentrazione media annua misurata è superiore al valore limite di 25 µg/m³, fissato dalla Direttiva 50/2008.

Alla luce delle considerazioni su esposte e come già rilevato nel precedente parere di ARPA Puglia, i livelli di PM₁₀ misurati appaiono imputabili alla molteplicità ed alla rilevanza delle fonti emissive presenti nell'area industriale di Bari e Modugno, che determinano un innalzamento delle concentrazioni rispetto alla media del territorio regionale.

CONSIDERAZIONI SULLA COLLOCAZIONE DELLE STAZIONI DI MONITORAGGIO

Allo stato attuale delle conoscenze, non esistono motivazioni per non considerare la stazione EN02 rappresentativa della qualità dell'aria nell'area industriale di Modugno.

Al contrario, dall'analisi dei dati del 2009 appare evidente come la stazione ENAIP sottostimi in maniera consistente le reali concentrazioni di PM₁₀ in aria ambiente.

Al riguardo, è bene precisare che detta cabina è fornita di analizzatore di PM₁₀ non già perché rite-

nuta consona al monitoraggio di tale inquinante, ma perché la Regione Puglia, all'atto di rinnovare il servizio di manutenzione della propria rete di monitoraggio di qualità dell'aria, ha proceduto all'installazione di tale tipo di analizzatore in tutte le 25 cabine di monitoraggio attive sul territorio, senza discriminare in alcun modo sulla collocazione delle stesse.

La stessa Regione Puglia, come già evidenziato nel precedente parere da ARPA Puglia, con l'adozione del proprio Piano regionale di Qualità dell'Aria, ha previsto la ricollocazione di questa cabina (insieme alle altre che non rispondono ai requisiti di legge) in un nuovo sito.

MISURE DI COMPENSAZIONE E CONSIDERAZIONI FINALI

Come già evidenziato da ARPA Puglia nel precedente parere, la proposta progettuale avanzata non prevede misure di compensazione delle emissioni inquinanti generate. Questa carenza appare particolarmente grave, poiché l'opera proposta si inserisce in un contesto ambientale già degradato,

peraltro prossimo all'area urbana di Modugno. Poiché il funzionamento dell'impianto proposto produrrebbe un indubbio incremento delle emissioni inquinanti in atmosfera (come detto, non bilanciate da alcun intervento compensativo) e, quindi, un peggioramento della qualità dell'aria, la scrivente Agenzia ritiene che ciò si configurerebbe come una situazione di mancato rispetto tanto della normativa nazionale, quanto del documento di riferimento regionale in materia di qualità dell'aria, ovvero il Piano Regionale di Qualità dell'Aria, nel quale la zona di Modugno è classificata quale meritevole di azioni di risanamento volte, in particolare, al comparto industriale.

SUOLO e RIFIUTI

In riferimento alle controdeduzioni al parere ARPA, emerge che rispetto alla tematica SUOLO sono state recepite le osservazioni fatte nel parere ARPA e analogamente per quanto riguarda la tematica RIFIUTI, fatti salvi i punti:

punto 6.2): per cui si ritiene opportuna la chiusura proposta nei limiti di accettabilità consentiti da una movimentazione del materiale agevole e sicura;

punto 6.3) - 6.3.1): per cui si richiede di quantificare la percentuale del CDR-Q rispetto al CDR normale in un report annuale;

punto 6.3) - 6.3.2): per cui similmente si richiede di quantificare nell'arco dell'anno il consumo di gasolio e di riportarlo in un report annuale;

punto 6.6) - per cui, in relazione alle tipologie dei rifiuti prodotti, si invita a rettificare la classificazione dei codici CER: 190810, 130208 e 160107 identificati come rifiuti speciali non pericolosi, poiché corrispondenti a rifiuti speciali pericolosi.

Va evidenziato tuttavia che l'impianto proposto non si inserisce nel quadro pianificatorio regionale e provinciale.

Infatti, rispetto al Piano Regionale dei Rifiuti Speciali, va evidenziato che tra i criteri di localizzazione previsti è indicata l'opportunità di localizzare i nuovi impianti ad una certa distanza da quelli già esistenti al fine di discriminare le specifiche responsabilità nei casi di inquinamento e danno ambientale. Inoltre, nel Piano si evidenzia che gli impianti presenti nel territorio regionale presso i quali risulta possibile utilizzare, al fine del recupero energetico, il CDR prodotto sono: impianti

dedicati (recupero energetico del CDR), centrali termoelettriche, cementifici, sansifici, inceneritori. A tal proposito si afferma che: "dovrà essere eseguita una verifica della congruità tecnica degli impianti esistenti delle citate tipologie, delle relative potenzialità, nonché dell'interesse all'utilizzazione del CDR da parte delle società di gestione degli stessi. Nello svolgimento dell'accertamento della congruità tecnica e della disponibilità dei proprietari di detti impianti dovrà essere considerata l'opportunità di attrezzare gli stessi impianti al fine di ottenere il loro eventuale adeguamento alla disciplina relativa ai limiti di emissione prevista per gli inceneritori. Solo al termine di tale verifica e nel caso di esito negativo, sarà valutata l'eventuale necessità di costruzione di impianti dedicati."

Riguardo al contesto pianificatorio provinciale va osservato che la programmazione degli impianti prevista nel Piano provinciale di Bari (esistenti e da realizzare) non prevede impianti di combustione del CDR, ma solo impianti per la produzione di CDR.

Tutto ciò premesso si ritiene che la realizzazione di tale impianto costituisca un aggravio della situazione ambientale dell'area, senza che sia stata fatta una verifica preliminare mirata ad individuare impianti già esistenti in grado di bruciare il CDR prodotto. Evitare la realizzazione di impianti dedicati per la combustione del CDR ha infatti il duplice vantaggio di ridurre l'utilizzo di combustibili fossili e di evitare l'ulteriore produzione di emissioni in atmosfera.

CICLO DELLE ACQUE

In base alla tipologia di opera e a ciò che è inerente la componente ambientale "Acque", fermo restando quanto appreso o precisato nelle "Controdeduzioni a Parere ARPA Puglia", si evidenzia, comunque, l'assenza di considerazioni in base ai dettami del D.M. 185/2003 in tema di "riutilizzo" delle acque reflue depurate nel processo e la mancata rivalutazione di potenziali pressioni ulteriori che, in generale, la realizzazione di un pozzo potrebbe causare. Si specifica, a proposito, quanto segue.

- **Sul sistema di "Approvvigionamento idrico" con "riutilizzo" di acque reflue depurate**

Il riutilizzo possibile deve essere realizzato secondo quanto stabilito dalle norme vigenti ed, in

particolare, dal D.M. 185/2003, che prevede nell'ambito industriale il recupero di acque reflue (comprese quelle di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne) per vari impieghi, quali: acqua antincendio, acque di processo, acque di lavaggio, acque per i cicli termici dei processi industriali. Al riguardo, codesta Società continua a non menzionare tale normativa e nemmeno l'impiego previsto per le acque reflue depurate da riutilizzare in relazione alle esigenze del ciclo produttivo o altro.

- Sul sistema di approvvigionamento "in caso di emergenza" e stato della falda idrica

Per quanto si possa affermare "non significativa" l'influenza determinata da un prelievo d'acqua di falda pari a circa 1 l/s (2-3 mc/h), le richiamate valutazioni di incidenza sulla falda idrica si sono potute accertare soltanto basandosi sulla conoscenza dei dati di pochi pozzi, risultati attualmente in uso (come quelli della rete idrica ASI e alcuni privati regolarmente autorizzati), mentre non è noto il reale numero di pozzi esistenti e delle relative portate emunte, nonché il reale stato della falda (dato anche il diffuso abusivismo) in base alle pressioni "aria-acqua".

Altre informazioni, al riguardo potrebbero essere aggiunte dall'Autorità di Bacino. Al momento, si sottolinea ancora che non si riscontra l'effettiva esigenza di approvvigionarsi da un pozzo artesiano da realizzarsi appositamente per sopperire ad eventuali "fuori servizio" della rete ASI; infatti, proprio per le contenute necessità la ditta può rifornirsi diversamente come già suggerito (ad es. con rifornimento dalla vicina Società Sorgenia di acque reflue affinate del depuratore urbano "Bari Ovest").

- Sul sistema di "Scarichi idrici"

Si è appreso che soltanto la rete fognaria costituirà lo scarico delle acque reflue trattate, che è da intendersi, quindi, anche come "scarico alternativo" per le acque reflue trattate e non riutilizzate ai sensi del suddetto D.M. 185/2003 ed anche del punto 3.8.1 delle "Linee Guida" relative alla "Disciplina delle Acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" contenute in allegato 2 alla D.G.R. del 4.08.2009, n. 1441 - Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia.

- Sul sistema di "Monitoraggio delle Emissioni Idriche"

In caso di realizzazione della Centrale, si ritiene che nel Numero dei 3 monitoraggi/anno delle acque scaricate che la ditta si impegna ad effettuare debbano essere compresi, per la determinazione della qualità delle acque di processo scaricate nella rete fognaria, parametri come il TOC oppure il COD e l'eccesso di Cloro residuo o suoi composti (solventi clorurati) comunemente utilizzati per la disinfezione e/o pulitura di pezzi meccanici.

AGENTI FISICI

- Campi elettromagnetici a bassa frequenza

La documentazione integrativa presentata (par. 9 - pag. 22 e allegato 1) non risponde alle richieste espresse nel parere rilasciato dall'Agenzia in data 26.10.09. Nella documentazione integrativa, infatti non viene riportato lo studio di impatto elettromagnetico richiesto ma unicamente la dichiarazione "data la natura del collegamento elettrico in cavo interrato a media tensione, non si ravvisano impatti significativi sulla componente" e, nell'allegato 1, solo alcune caratteristiche tecnico-impiantistiche della linea. Inoltre, non c'è riscontro alle modalità richieste per il piano di monitoraggio.

- Rumore

La documentazione integrativa presentata (par. 10 - pag. 23) recepisce completamente le modalità di monitoraggio richieste nel parere rilasciato dall'Agenzia in data 26.10.09, che si riporta integralmente di seguito:

"Con riferimento al piano di monitoraggio proposto, si chiede che la prima campagna di misure, finalizzata all'accertamento della compatibilità dei limiti imposti dalla normativa attualmente vigente o, eventualmente, subentrata, sia effettuata all'entrata a regime della centrale.

I risultati dovranno essere trasmessi ai comuni interessati e a questa Agenzia unitamente alla proposta di pianificazione delle campagne di misura successive."

ECOSISTEMI NATURALI E COLTURE AGRICOLE

punto 11.1) Si prende atto dei risultati presentati nella Expertise su analisi di suoli agrari e tessuti vegetali campionati in sito di Massafra (TA) ripor-

tata in allegato 2; tuttavia si conferma l'utilità di attuare un monitoraggio secondo modalità da concordare con questa Agenzia, da effettuarsi sia ante-operam che in fase di esercizio dell'inceneritore con campionamenti e analisi sulle colture agricole e relativi prodotti

punto 11.2) Si prende atto dell'esclusione del sito interessato dal progetto dai limiti del Parco

Naturale Regionale Lama Balice

punto 11.3) Si condivide la scelta delle essenze vegetali da utilizzare per le aree a verde

IMPATTO SANITARIO

L'analisi della valutazione di impatto si basa su un'assunzione di base: si è stimato il rischio in eccesso come funzione della massima ricaduta al suolo delle concentrazioni degli inquinanti che saranno emessi a seguito dell'entrata in funzione dell'impianto e della popolazione circostante.

E' più volte ribadito nel parere di ARPA Puglia che nelle analisi è stato utilizzato un approccio di tipo precauzionale, che appare fondato nel caso di interventi che anche solo potenzialmente siano in grado di determinare un peggioramento delle condizioni ambientali e sanitarie. Per questi motivi, le stime dei decessi e dei ricoveri attribuibili all'inquinamento atmosferico sono state ottenute sulla base di assunzioni esplicitamente conservative.

Per quanto riguarda la popolazione esposta è stata stimata come quella residente in una fascia concentrica della larghezza di 1-2 Km (area di massima ricaduta degli inquinanti).

Per quanto riguarda il particolato, si è scelto di considerare come "worst case" quello in cui si ipotizza un incremento massimo del livello giornaliero di $1 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e per l' NO_2 pari a $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Si è inoltre quantificato l'impatto degli attuali livelli di PM_{10} rispetto a quello che si osserverebbe se questo inquinante avesse valori medi annui corrispondenti al limite normativo di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Gli effetti stimati, per quanto modesti, risultano comunque misurabili. Relativamente al PM_{10} , si ribadisce che, per quanto i dati dei modelli di ricaduta restituiscano concentrazioni aggiuntive dovute al funzionamento dell'impianto inferiori all'unità, gli elevati livelli di background registrati nell'area impongono di prendere in considerazione anche minimi incrementi, anche in considerazione del fatto che le stime di impatto prodotte si basano esclusivamente su modelli previsionali.

Per tutto quanto sopra esposto ed a seguito delle principali valutazioni riportate nella presente relazione così riassunte:

1. come già evidenziato da ARPA Puglia nel precedente parere, la proposta progettuale avanzata non prevede misure di compensazione delle emissioni inquinanti generate.

Questa carenza appare particolarmente grave, poiché l'opera proposta si inserisce in un contesto ambientale già degradato, peraltro prossimo all'area urbana di Modugno.

Poiché il funzionamento dell'impianto proposto produrrebbe un indubbio incremento delle emissioni inquinanti in atmosfera (come detto, non bilanciate da alcun intervento compensativo) e quindi, un peggioramento della qualità dell'aria, la scrivente Agenzia ritiene che ciò si configurerebbe come una situazione di mancato rispetto tanto della normativa nazionale, quanto del documento di riferimento regionale in materia di qualità dell'aria, ovvero il Piano Regionale di Qualità dell'Aria, nel quale la zona di Modugno è classificata quale meritevole di azioni di risanamento volte, in particolare, al comparto industriale.

2. si ritiene che la realizzazione di tale impianto costituisca un aggravio della situazione ambientale dell'area, senza che sia stata fatta una verifica preliminare mirata ad individuare impianti già esistenti in grado di bruciare il CDR prodotto. Evitare la realizzazione di impianti dedicati per la combustione del CDR ha infatti il duplice vantaggio di ridurre l'utilizzo di combustibili fossili e di evitare l'ulteriore produzione di emissioni in atmosfera.

3. in base alla tipologia di opera e a ciò che è inerente la componente ambientale "Acque", fermo restando quanto appreso o precisato nelle "Controdeduzioni a Parere ARPA Puglia", si evidenzia, comunque, l'assenza di considerazioni in base ai dettami del D.M. 185/2003 in tema di "riutilizzo" delle acque reflue depurate nel processo e la mancata rivalutazione di potenziali pressioni ulteriori che, in generale, la realizzazione di un pozzo potrebbe causare.

4. la documentazione integrativa presentata (par. 9 - pag. 22 e allegato 1) non risponde alle richieste espresse nel parere rilasciato dall'Agenzia in data 26.10.09.

Nella documentazione integrativa infatti, non viene riportato lo studio di impatto elettromagnetico richiesto ma unicamente la dichiarazione “data la natura del collegamento elettrico in cavo interrato a media tensione, non si ravvisano impatti significativi sulla componente” e, nell’allegato 1, solo alcune caratteristiche tecnico-impiantistiche della linea

Inoltre, non c’è riscontro alle modalità richieste per il piano di monitoraggio.

5. *relativamente agli eventuali impatti sanitari associati al PM₁₀, si ribadisce che, per quanto i dati dei modelli di ricaduta restituiscano concentrazioni aggiuntive dovute al funzionamento dell’impianto inferiori all’unità, gli elevati livelli di background registrano nell’area impongono di prendere in considerazione anche minimi incrementi.*

ARPA Puglia esprime parere contrario alla realizzazione dell’impianto in oggetto avente come proponente EcoEnergia S.r.l.;

- con nota acquisita al prot. n. 3480 dell’08.03.2010 il Presidente del Comitato Cittadino Pro Ambiente di Modugno invitava l’Ufficio scrivente a tener conto della precisazione fornita dal Presidente della Provincia di Bari con nota prot. n. 268/AA.GG, in narrativa evidenziata, ai fini del rilascio del parere definitivo di compatibilità ambientale;
 - con nota prot. n. 3732 del 10.03.2010 il Servizio Ecologia trasmetteva il parere reso dall’ ARPA Puglia al proponente ed agli enti ed associazioni ambientaliste convocati alla Conferenza di Servizi del 25.09.2009;
 - con successiva nota prot. n. 3733 del 10.03.2010 il Servizio Ecologia trasmetteva la predetta nota prot. n. 268/AA.GG del Presidente della Provincia di Bari al proponente ed agli enti ed associazioni ambientaliste convocati alla Conferenza di Servizi del 25.09.2009;
 - con nota acquisita al prot. n. 4635 del 29.03.2010 il Comitato Cittadino Pro Ambiente di Modugno trasmetteva osservazioni avverso le ulteriori controdeduzioni inviate dal proponente con nota acquisita al prot. n. 3493 del 10.12.2009, in narrativa esplicitata;
- Uguale deposito veniva effettuato con nota acquisita al prot. n. 4899 del’01.04.2010 dal Responsabile del Movimento Politico Cattolico “Azione e Tradizione”, con sede in Modugno;

- con nota acquisita al prot. n. 4903 dell’01.04.2010 il Dirigente del II Settore Urbanistica e Gestione del Territorio del Comune di Modugno riscontrava la richiesta prot. n. 2583/2010 del Servizio Ecologia, trasmettendo copia della nota prot. n. 3728 del 21.01.2003 del II Settore Edilizia Privata ed Urbanistica del Comune di Modugno, a firma del Responsabile del Procedimento della pratica di Istanza di Concessione Edilizia n. 129/2002, avente ad oggetto: *Atto stragiudiziale di diffida e di messa in mora del dott. Antonio Marcello, nella qualità di amministratore unico p.t. della EcoEnergia S.r.l. relativo a pratica di istanza concessione edilizia, della medesima società, n. 129/2002 in atti prot. n. 26300/5142 U.T. del 17.06.02.*

Di detta nota prot. n. 3728/2003 si riportano i seguenti stralci:

“...in merito all’aspetto edilizio urbanistico, e con marcato riferimento alla vincolistica in materia paesaggistica ed ambientale, il sottoscritto evidenzia che l’area interessata dall’intervento non risulterebbe assoggettata a vincoli. Difatti - a norma dell’ari. 146, Titolo II, del D. Lgs 29/10/99, n. 490, avente per titolo “Beni tutelati per legge”, al comma 2, che così come di seguito recita: “ Le disposizioni previste dal comma 1 non si applicano alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

- a) erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B;*
- b) limitatamente alle parti ricomprese nei piani pluriennali di attuazione, erano delimitate negli strumenti urbanistici a norma del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 come zone diverse da quelle indicate nella lettera a) e, nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati a norma dell’art. 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865. “ - essendo la zona di che trattasi ricompresa nel P.P.A. di cui alla Delibera di C.C. n. 120 del 09/05/81...*

La vigenza, alla data del 06/09/85, del suddetto P.P.A. riverrebbe dalla Deliberazione di C.C. N. reg. 7, Prot. 2612, avente per oggetto: “Programma Pluriennale di Attuazione, Conferimento Validità quinquennale in applicazione della legge regionale N. 6 dell’ 8/3/1985.”... Nel deliberato della stessa, difatti, si rileva:

“1) di conferire validità quinquennale al programma Pluriennale di Attuazione approvato dal Consiglio Comunale con atto N. 121 del 9/5/81, vistato per presa d'atto e per quanto di competenza dal superiore Organo Provinciale di Controllo in seduta del 10/7/81 al N. 44928, in esecuzione di quanto stabilito dalla legge regionale 8/3/86 N. 6 art.1.

2) di dare al presente provvedimento, attesa la necessità e l'urgenza, carattere di immediata esecutività, a termini di legge...

Quanto sopra escluderebbe la vigenza, per il sito di che trattasi, dei vincoli di cui al citato art. 146 del D. Lgs. 490/99 nonché dettati dal D.M. 01/08/85, c.d. Galassino, interessante l'area di che trattasi.

D'altro canto lo stesso art. 1.03, Titolo I, delle N.T.A del P.U.T.T./P., al comma 6. recita: “Le norme contenute nel Piano non trovano applicazione all'interno dei territori disciplinati dai Piani delle Aree di Sviluppo industriale.

A seguito consultazione degli Uffici del CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI BARI ho potuto attingere notizie, tra l'altro, circa la strumentazione urbanistica vigente all'epoca di interesse ed in epoca immediatamente precedente ... Dall'esame di detti piani, risulterebbe, per il primo, di cui alla Variante Approvata con D.P.G.R. del 26/07/73, pubblicato sul B.U.R.P. n. 25 del 31/08/73, una destinazione “Zona Servizio ASI” e, per il secondo, approvato dalla G.R. con Deliberazione n. 2803 del 02/04/85 e n. 5741 del 17/06/85, “Aree a Servizi (art. 5 D.M. 2/4/68).

Per concludere relativamente all'argomento, quindi, alla luce di quanto sopra, non risulta sia incidente sull'area di che trattasi un vincolo ambientale paesaggistico.

- altro aspetto è quello legato al sito archeologico di “Misciano”, attiguo alla zona di interesse, per il quale si rileverebbe una incidenza, anche se molto limitata (triangolo di lati: 6 m circa, 8 m circa, 12 m circa, per una superficie calcolata con la formula di Eulero $S=21.33$ mq circa), sull'area soggetta a “vincolo indiretto” ... Bisogna dire, però, che tale valutazione, fatta sulla scorta dello “Stralcio Catasto Terreni” allegato alla Tav. 0 della I.C.E. n.

129/02, sarebbe da approfondire alla luce della esiguità dell'area, 21.33 mq circa, e delle connesse approssimazioni di scala.

Tutto ciò anche alla luce del duplice fatto che:

1) l'intervento, stante allo stralcio di P.R.T. di Tav. O, “non sconfinava” in zona soggetta a “verde attrezzato” con annessa “presenze di interesse storico archeologico”;

2) il connesso parere favorevole espresso dall'A.S.I. con N.O. prot. n. 3130 del 12/06/02 ...;

- ultimo aspetto di rilievo risulterebbe quello inerente la titolarità dell'intervento ai fini del rilascio della C.E. In sede di comunicazione del provvedimento conclusivo, in atti prot. n. 48297/6926 U.T. del 31/10/02, l'Ufficio richiedeva: “...omissis...” copia legale del titolo di proprietà o di godimento del bene e/o contratto di locazione;”.

La parte, al riguardo forniva, con comunicazione prot. n. 49575/9245 U.T. del 08/11/02, N. 1 copia del verbale del 03/06/02 di consegna alla ditta ECOENERGIA, delle aree assegnate con deliberazione del Consorzio n. 147/02 del 04/04/02...

Con la stessa integrazione documentale la Società Ecoenergia s.r.l., conformemente ad una prassi già in essere presso questo Ente, non avendo ancora conseguito la proprietà, forniva - anziché i richiести: “...omissis...” atto di asservimento (ex art. 41 sexies della legge 17/08/02, n. 1150) “...omissis... e: “...omissis...” atto d'obbligo, conformemente all'art. 29 della Legge Regionale 31/05/1980, n. 56, “...omissis... - ATTO D'OBBLIGO con il quale si impegnava unilateralmente a redigere, una volta addivenuta alla effettiva proprietà, i suddetti atti ed a fornirli a questo Ente...

Sempre dal suddetto ATTO D'OBBLIGO risulterebbe... quanto segue: “che per le particelle 231 e 86 sono nati contenziosi amministrativi per l'acquisizione del patrimonio del Consorzio, in corso di definizione”; difatti come riscontrabile dal corpo del Verbale di Consegna di cui sopra, dette particelle non sono state “consegnate” alla Società EcoEnergia perché, come evidentemente riportato dall'ATTO D'OBBLIGO citato, oggetto di contenzioso amministrativo...”.

Nella stessa nota veniva precisato che: “... in ordine al profilo di illegittimità..evidenziato

dalla Soprintendenza...si stanno valutando eventuali altri atti da adottare a breve dei quali...si metterà a parte l'Ufficio Regionale...oltre che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali...";

- con nota prot. n. 5030 del 06.04.2010 il Servizio Ecologia comunicava al Servizio Ambiente della Provincia di Bari:

"In sede di Conferenza di Servizi del 25.09.2009, l'Assessore all'Ecologia di codesta Amministrazione depositava agli atti il seguente parere, già trasmesso a tutti gli enti in indirizzo, allegato n. 6 al verbale della predetta Conferenza:

"omissis...esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, attesa la necessità impellente di impianti di recupero energetico con utilizzo di CDR e al fine di consentire finalmente la chiusura del ciclo dei rifiuti, sottolineando, comunque che, ciononostante, il fabbisogno risulterebbe ancora deficitario; detto parere favorevole è ovviamente condizionato al rispetto dei limiti delle emissioni di cui al D. Lgs n. 133/95e alle altre norme vigenti nonché alla realizzazione delle opere necessarie ad evitare eventuali rischi idraulici...",

Successivamente, con nota prot. n. 268 del 12.02.2010, anch'essa trasmessa a tutti gli enti in indirizzo dall'Ufficio scrivente con nota prot. n. 3733 del 10.03.2010, il Presidente della Provincia di Bari, riferendosi alla condizione sopra indicata, comunicava:

"omissis...E' quindi evidente che il detto parere è di per se stesso contrario nei limiti in cui gli organi tecnici abbiano accertato o accertino che la qualità dell'aria della zona è compromessa e che le emissioni dell'impianto sarebbero incompatibili con i limiti di legge."

Tutto ciò premesso, considerato che con nota prot. n. 3732 del 10.03.2010 il Servizio scrivente inviava a codesto Ente ed agli altri in indirizzo, il parere tecnico dell'ARPA Puglia relativo all'impianto proposto, si invita a far conoscere il parere di compatibilità ambientale che codesto Ente dovrà fornire entro 30 gg. dal ricevimento della presente, al fine di consentire a questo Ufficio la definizione dell'iter procedurale in corso";

- Con nota prot. n. 5032 del 06.04.2010 il Servizio Ecologia sollecitava all'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia il riscontro alla

richiesta di informazioni formalizzata dal Servizio Ecologia con nota prot. n. 1013/2010, in narrativa indicata;

- Con successiva nota prot. n. 5033 del 06.04.2010 il Servizio Ecologia sollecitava il parere di competenza al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - *Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia* - ed al Servizio Ambiente del Comune di Bari;
 - Con nota acquisita al prot. n. 5113 dell'08.04.2010 il Gruppo dei Verdi di Modugno trasmetteva osservazioni alle controdeduzioni presentate da EcoEnergia alle osservazioni dell'Arpa Puglia e del pubblico;
 - Con nota prot n. 5147 del 09.04.2010 il Servizio Ecologia trasmetteva le osservazioni pervenute dal Movimento Politico Cattolico "Azione e Tradizione" alla società proponente e con successiva nota prot n. 6194 del 30.04.2010 procedeva ad analogo trasmissione relativamente alle osservazioni del Gruppo dei Verdi di Modugno;
 - Con nota acquisita al prot. n. 8220 del 18.06.2010 la Ripartizione "**Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità**" del Comune di Bari rimetteva il parere richiesto *"pure se l'ubicazione prevista per l'impianto Ecoenergia è posta fuori del Comune di Bari, ovvero nel territorio del Comune di Modugno.*
- Il Comune di Bari non può che condividere il parere contrario espresso da ARPA Puglia la quale ha - fra l'altro - valutato l'attuale situazione di criticità della qualità dell'aria nel territorio nel quale l'impianto si andrebbe ad inserire ed ha considerato gli effetti sanitari attesi a seguito del contributo aggiuntivo dell'impianto in esame.";*
- Con nota acquisita al prot. n. 8247 del 21.06.2010 il Gruppo dei Verdi di Modugno trasmetteva integrazioni alle osservazioni già depositate;
 - Con nota acquisita al prot. n. 9136 del 07.07.2010 il Presidente della Provincia di Bari riscontrava la richiesta di chiarimenti formalizzata dal Servizio Ecologia con nota prot. n. 5030/2010, in narrativa evidenziata, e comunicava che *"...nel confermare l'orientamento favorevole dell'Amministrazione provinciale con riguardo alla presenza sul territorio di impianti della tipologia propria di quello proposto dalla*

società EcoEnergia, per le più volte rappresentate esigenze di chiusura del ciclo dei rifiuti, come già anticipato in occasione della Conferenza di Servizi del 25.09.2009 e successivamente ribadito con nota del 12.02.2010 prot. n. 268, si precisa che il parere di compatibilità ambientale da rendersi da parte della scrivente Amministrazione nell'ambito del procedimento in oggetto, potrà essere formulato solo a seguito della conclusione dei lavori istruttori del Comitato provinciale per la V.I.A., all'uopo già convocato...";

- Con nota acquisita al prot. n. 9146 del 07.07.2010 il Sindaco del Comune di Bari relativamente all'intervento in discussione, ribadiva che "...l'impianto - ove autorizzato - non sarebbe ospitato nel proprio territorio. Di conseguenza, per legge, il Comune di Bari non è tenuto ad esprimere parere. D'altra parte, ove a questa Amministrazione sia richiesto di esprimere parere a riguardo, tenuto conto della carenza di organico della struttura comunale competente, non potrà che confermarsi il parere espresso da ARPA Puglia.;
- Con nota prot. n. 9148 del 07.07.2010 il Servizio Ecologia trasmetteva alla società proponente le integrazioni alle osservazioni pervenute da parte del Gruppo dei Verdi di Modugno, acquisite al prot. n. 8247/2010;
- Con nota acquisita al prot. n. 9466 del 13.07.2010 il Servizio Ambiente della Provincia di Bari trasmetteva il parere di competenza, del quale si riportano i paragrafi "C. Considerazioni" e "C. Conclusioni":

C. Considerazioni

L'intervento proposto è, a parere del Comitato, coerente con il quadro di riferimento programmatico relativo alla gestione dei rifiuti, in quanto si pone come naturale chiusura di un ciclo che, diversamente, resterebbe monco del recapito finale di ingentissimi quantitativi di materiale che, con costi sostenuti dalla collettività, sono stati trasformati in CDR..

Le caratteristiche tecniche dell'impianto proposto, secondo quanto dichiarato in più punti dai proponenti, sono adeguate, sia con riferimento al rendimento del ciclo industriale che alle performances ambientali dell'impianto.

Con riferimento alla localizzazione dello stesso, si rileva che lo SIA analizza in modo sufficientemente approfondito le varie matrici ambientali, il loro stato attuale e la loro possibile evoluzione a seguito della realizzazione dell'intervento proposto.

La analisi svolta dall'istante con riferimento alla attuale situazione ambientale dell'area di interesse non sembrerebbe suscitare preoccupazioni di sorta, così come i dati da questi prodotti (Fonte ARPA) in merito alla salute dei residenti.

La sostanziale conformità del quadro di riferimento ambientale di partenza agli standard previsti dalla vigente normativa sembrerebbe essere confermata anche dai dati esposti da ARPA Puglia con riferimento a 4 delle 5 centraline presenti in zona industriale.

Viceversa estremamente allarmanti, e dissonanti rispetto agli altri, appaiono i dati della centralina EN 02, che, tra l'altro, fa registrare 115 superamenti della soglia dei PM₁₀ nell'anno 2009.

Si deve rilevare che, qualora tali dati fossero attendibili, non solo non sarebbe possibile la autorizzazione di nuovi impianti ali 'interno della zona industriale di Bari - Modugno, ma occorrerebbe valutare l'ipotesi di dismettere punti di emissione esistenti per consentire il progressivo riallineamento dei parametri ambientali ai limiti di legge.

Tuttavia la ricorrente distonia tra i dati forniti da questa centralina e quelli rilevati dalle altre 8 e, in particolare, dalla centralina ENAIP di Modugno, posta a poche decine di metri da questa, non può, a parere del Comitato, restare priva di considerazioni.

La mancanza di correlazione tra i dati della centralina EN 02 e quelli degli altri punti di osservazione comporta infatti una discontinuità nel variorgramma degli stessi assolutamente incomprensibile, attese le caratteristiche fisiche di continuità dei dati analizzati.

Dalle relazioni ARPA, non si evince se nella validazione dei risultati analitici delle varie centraline siano stati rispettati gli obiettivi di qualità dei dati così come previsto dal comma 6, articolo 3 del D.M. 60/02, che all'uopo rinvia alla sezione I dell'allegato 10.

In altri termini è opportuno che si conosca se sia stato rispettato il parametro della raccolta minima dei dati per il periodo considerato ed il valore dell'

incertezza della misura trapiantato per le PM_{10} al 25%.

Quanto sopra è valido per tutti i parametri e, in particolare, per gli NO_x .

C. Conclusioni

Alla luce di quanto sopra rappresentato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità dell'intervento con le seguenti prescrizioni e condizioni:

- *L'azienda individui campioni specifici di piante (ulivi e mandorli) sui quali testare periodicamente (annualmente) gli effetti degli inquinanti emessi dalla centrale sull'apparato produttivo della pianta e sulla qualità dei prodotti derivati.*
- *Dovrà essere effettuato un esame periodico (annuale) sui terreni adiacenti alla centrale ed in direzione del comune di Modugno, per monitorare i quantitativi di metalli pesanti, PCDD/F ed IPA eventualmente depositati sui terreni, in modo da avere una history consequenziale dello stato di questa componente ambientale come conseguenza della attività della centrale.*
- *Tale parere è condizionato alla verifica dei dati analitici della centralina EN02 che attualmente sono in evidente contrasto con quelli forniti da tutte le altre centraline presenti in zona industriale...";*

➤ In data 28.07.2010, nel corso della seduta del Comitato Reg.le di V.I.A. il rappresentante del Servizio Urbanistico della Regione Puglia, in riscontro alla richiesta di chiarimenti del Servizio Ecologia prot. n. 1013/2010 in narrativa enunciata (v. pag. 13, punto 6), provvedeva a fornire una disamina della normativa di riferimento in merito alla presenza nella zona sulla quale insiste l'impianto proposto di un'area dichiarata di interesse paesaggistico con D.M. 01.08.1985, in quanto facente parte della Lama Balice.

Al fine di operare una verifica per accertare se le particelle sulle quali ricade l'impianto erano effettivamente soggette a tutela paesaggistica, il Comitato reputava opportuno richiedere la documentazione progettuale acquisita agli atti dal Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente - NOE - di Bari in data 09.11.2007;

- Con nota prot. n. 10429 del 29.07.2010 il Servizio Ecologia procedeva a richiedere il sopra citato incartamento al NOE; con successiva nota trasmessa dall'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, recante prot. n. 578 dell'08.10.2010, veniva rappresentata l'esigenza di un pronto riscontro alla richiesta della succitata documentazione al fine di consentire il prosieguo dell'iter amministrativo *de quo*;
 - Con nota acquisita al prot. n. 15243 del 30.11.2010, trasmessa per conoscenza al Servizio scrivente, la EcoEnergia S.r.l. sollecitava all'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica - Servizio assetto del Territorio - Assessorato alla Qualità del Territorio (*ex Assessorato all'Urbanistica*) - l'istruttoria per l'avvio del procedimento di autorizzazione paesaggistica per l'impianto in discussione, "...essendo il Comune di Modugno sprovvisto della struttura idonea per legge all'adozione del provvedimento, si chiede...l'invio della pratica alla Soprintendenza, responsabile, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs 42/04, del rilascio del parere paesaggistico...";
- In data 28.12.2010, nel corso della seduta del Comitato Reg.le di V.I.A. il rappresentante del Servizio Urbanistico della Regione Puglia informava i Componenti che, relativamente alla richiesta di rilascio di autorizzazione paesaggistica relativa al predetto intervento, il Servizio Assetto del Territorio aveva provveduto a predisporre una relazione tecnica illustrativa inviata alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bari al fine di consentire la verifica di competenza ai sensi del comma 7, art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., entro il termine di 45 gg. dalla data di ricezione della predetta nota. Sempre relativamente al precitato impianto, il Presidente del Comitato Reg.le di V.I.A. (*di seguito Presidente*) metteva al corrente i Componenti che l'ARPA Puglia, con note protocollo n. 47713 dell'08.10.2010 e n. 61188 del 22.12.201, aventi ad oggetto: "*Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria condotta presso la sede dell'Assessorato regionale all'Ecologia. Trasmissione relazione*", aveva trasmesso i risultati delle indagini suppletive sul

particolato atmosferico condotte dalla stessa Agenzia regionale presso la sede dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente.

Tali analisi avevano accertato, tra l'altro, la non accuratezza delle misure di PM₁₀ effettuate con l'analizzatore LSPM10 presente nella stazione di monitoraggio EN02 della rete Sorgenia.

In particolare, nel paragrafo Conclusioni della nota prot. n. 61188/2010, la stessa Agenzia "...riteneva di confermare la consapevolezza che il monitor di PM₁₀ mod. UNITEC LSPM10 di cui è dotata la cabina EN02 sovrastimi le concentrazioni di PM₁₀...". Atteso pertanto quanto affermato nel parere precedentemente espresso da ARPA Puglia con nota prot. n. 9130 del 24.02.2010 in narrativa esposta (v. pag. 16, punto 1), relativamente all'impianto in oggetto esplicitato, il Comitato Reg.le di V.I.A., riteneva di dover chiedere chiarimenti alla suddetta Agenzia in merito alla conferma del parere citato ovvero eventuali ulteriori valutazioni alla luce di quanto comunicato con le precitate note prot. 47713/2010 e 61188/2010;

- Con nota prot. n. 16225 del 29.12.2010 il Servizio Ecologia pertanto formalizzava all'ARPA Puglia la predetta richiesta nei termini sopra evidenziati;

➤ In data 11.01.2011 nel corso della seduta del Comitato Reg.le di V.I.A. il Presidente metteva a disposizione per la visione e consultazione dei Componenti, la documentazione acquisita agli atti della Procura di Trani relativa all'impianto in argomento.

Sempre relativamente a detto intervento il Presidente dava lettura del parere prot. n. 1157 dell'11.01.2011 richiesto all'ARPA, nel frattempo pervenuto, che di seguito si riporta: "...questa Agenzia ...ritiene di dover stralciare, dal parere espresso con nota prot. n. 9130 del 24.02.2010 (in narrativa a pag. 16, punto 4), dal capitolo "Qualità dell'Aria" la parte relativa a: "Livelli di PM₁₀ e Livelli di PM_{2,5}".

Veniva acquisito agli atti anche il parere paesaggistico prot. n. 130 del 05.01.2011 del

MiBAC - *Soprintendenza di Bari* - che, esaminata la documentazione progettuale trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 146 co. 7 del D. Lgs. n. 42/04 e s.m.i., esprimeva ai sensi del comma 8 del medesimo articolo, parere contrario alla realizzazione delle opere richieste per le seguenti motivazioni:

"...L'intervento proposto ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico con D.M. 01.08 1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle lame ad Ovest e a Sud Est di Bari" in quanto "caratterizzato dalla presenza di gravine e lame che, con diverse dimensioni, partono dalle ultime propaggini collinari delle Murge per arrivare a mare. Fortemente caratterizzate sotto il profilo geomorfologico, esse rivestono particolare interesse sotto il profilo paesistico e naturalistico per la presenza anche dell' habitat naturale e dell'eco-sistema ancora sufficientemente integri, inoltre spesso conservano i resti di antichi insediamenti umani, ricavati in grotte scavate dall'uomo lungo i lati delle gravine, o sorti nelle vicinanze per la presenza di brevi corsi fluviali, di cui in genere oggi restano limitate ma significative tracce".

Allo stato attuale, l'area di intervento, pur risultando fortemente antropizzata per la presenza di manufatti di tipo industriale, presenta tuttavia tracce significative del sedime della lama Misciano, oggetto del provvedimento del vincolo.

Inoltre, nelle immediate vicinanze, si rileva la presenza di un'area sottoposta a vincolo archeologico con D.M. 06.06.1996 a seguito dei lavori di scavo che misero in luce una necropoli altomedievale.

Sempre in prossimità, si registra la presenza di una significativa emergenza architettonica di età medievale denominata "Tappeto dell'olio Rosso", imponente costruzione a pianta rettangolare in pietra locale ben lavorata, nonché di un ipogeo altomedievale e varie cisterne cinquecentesche.

In tale contesto, l'impianto che si intende realizzare, per l'enormità delle dimensioni in estensione planimetrica ed altimetrica delle strutture di fabbrica, comporta una insosteni-

bile modifica dei luoghi il cui impatto sulla fruizione visiva degli stessi determina un'alterazione dell'assetto percettivo che si stenderebbe anche per un raggio enormemente più vasto dell'ambito direttamente interessato.

Considerato che tali modificazioni, qualora realizzate, si tradurrebbero in una totale perdita di qualità dell'attuale sistema paesaggistico oggetto di tutela che residua nell'ambito fortemente antropizzato del territorio del territorio circostante, in quanto di carattere totalmente distruttivo e non reversibile nel tempo..."

Infine intervenivano alla seduta il Dirigente dell'Ufficio ed il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica - Ufficio Gestione Rifiuti, che depositavano la nota prot. n. 129 dell'11.01.2011 nella quale si rappresentava l'importanza della realizzazione di impianti di produzione di CDR

atti a contribuire al soddisfacimento del fabbisogno regionale dello stesso combustibile, anche al fine di assicurare il completamento del ciclo dei rifiuti in termini di utilizzo del CDR prodotto da impianti già realizzati ed in esercizio e/o prossimi all'entrata in esercizio.

Si riporta di seguito l'intero contenuto della predetta nota prot. n. 129/2011, riportante l'analisi relativa alla produzione di CDR nella Regione Puglia:

"L'analisi è stata svolta considerando i dati progettuali degli impianti di produzione CDR previsti dalla pianificazione regionale vigente relativa alla gestione dei rifiuti urbani, di cui si riporta di seguito una tabella riassuntiva.

Sulla base dei dati riportati in tabella si stima che a breve si avrà una produzione di CDR proveniente dagli impianti esistenti pari a 456.151 t/a.

Ubicazione impianto	Tipo di ciclo	Bacino servito	CDR prodotto come da progetto autorizzato (t/a)	Status
Brindisi	Biostab+Selez+ Produz CDR	BR/PR	49.000	Avvio procedura di gara per gestione
Massafra	Biostab+Selez+ Produz CDR	TA/PR	60.000	In esercizio solo per bacino TA1
Cavallino	Produz CDR	LE/PR	152.480	In esercizio
Manfredonia	Produz CDR	FG/PR	124.850	In fase di collaudo
Conversano	Biostab+Selez+ Produz CDR	BA5	69.821	In attesa di avvio per questione COLARI
TOTALE			456.151 t/a	

A tale dato va aggiunta la produzione di CDR derivante dai bacini attualmente sprovvisti di impiantistica dedicata alla produzione di CDR. La stima della produzione di CDR per tali bacini, è stata effettuata sulla base degli attuali dati di produzione di RSU indifferenziato e considerando l'attuale scenario di sviluppo delle raccolte differenziate, pari a circa il 16% come media regionale. Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo.

Bacino	Produzione stimata di FSC (t/a)	Produzione stimata di CDR (t/a)
BA/2	95.867	86.280
BA/4	31.800	28.620
BA/1	78.940	71.046
Totale	206.607	185.946

Quindi sulla base dei dati stimati, di cui sopra, si stima una quantità complessiva di produzione di CDR pari a 642.097 t/a”;

- Con nota pervenuta in data 12.01.2011 un componente del Comitato Reg.le di V.I.A. riteneva opportuno, a completamento delle informazioni già ottenute dall’Ufficio Gestione Rifiuti -, acquisire dati concernenti gli impianti di produzione di CDR, relativi ai seguenti aspetti:
 - Dato di previsione del Piano regionale per la produzione di CDR;
 - Dato di previsione del Piano regionale per la realizzazione degli impianti di termovalorizzazione e, possibilmente, loro dislocazione;
 - Dato relativo agli impianti di termovalorizzazione e loro “status”;
 - Dato relativo alla previsione di Piano circa gli impianti alternativi per l’utilizzo del CDR e confronto con la situazione reale sul territorio;
 - Dato relativo alla tempistica per l’attuazione del Piano ed al rischio di emergenze in merito alla gestione del processo rifiuti.

➤ **In data 17.01.2011 nel corso della seduta del Comitato Reg.le di V.I.A., relativamente all’impianto in discussione ed in particolare alla nota prot. n. 130 del 05.01.2011 del MiBAC - Soprintendenza di Bari - concernente il parere contrario alla realizzazione delle opere in argomento, il Presidente a conoscenza i Componenti del contenuto della nota prot. n. 14479 del 16.10.2008 del Servizio Ecologia in premessa esplicitata (V. pag. 3, punto 4).**

Intervenivano alla seduta il Dirigente dell’Ufficio ed il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica - Ufficio Gestione Rifiuti -, che depositavano la nota prot. n. 340 del 17.01.2011 volta a fornire i dati richiesti dal componente del Comitato Reg.le di V.I.A., al precedente punto esplicitati, e di seguito riportata nella sua interezza;

“- Dato di previsione del Piano regionale per la produzione di CDR: il piano regionale approvato con DC 185/2005 prevede a regime (con percentuali di raccolta differenziata pari al 55%) una produzione di 432.000 t/anno di CDR;

- **Dato di previsione del Piano regionale per la realizzazione degli impianti di termovalorizzazione e, possibilmente, loro dislocazione:** *l’ultimo aggiornamento del Piano di gestione dei Rifiuti Urbani (DC 187/2005) prevedeva che “l’utilizzazione del CDR sarà assicurata prioritariamente mediante la cessione del CDR ad impianti privati di produzione di energia..., ovvero, in mancanza di questi ultimi, in impianti dedicati ritenuti utili per assicurare l’effettiva chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni associati in Autorità di gestione, i quali li realizzeranno nel rispetto delle norme dettate...in materia di opere pubbliche...”.* Non era individuata alcuna localizzazione degli impianti.
- **Dato relativo agli impianti di termovalorizzazione e loro “status”:**

ETA (Manfredonia-FG)

L’impianto per la combustione di CDR (potenzialità 135.000 ton/a) ha ottenuto il 14/09/2010 l’Autorizzazione Integrata Ambientale ed utilizzerà prevalentemente il CDR prodotto dall’impianto di produzione CDR in Contrada Paglia comune di Manfredonia (FG), a servizio di tutta la provincia di Foggia.

ECOENERGIA (Modugno-BA)

L’iter autorizzatorio dell’impianto è ancora in corso.

APPIA ENERGY (Massafra-TA)

L’impianto è dimensionato per un flusso in ingresso di pari a circa 90.000 t/a di CDR e biomasse, per una potenzialità nominale di 10 MWe. Nell’impianto, in esercizio ormai dal 2006, viene conferito il CDR prodotto all’interno dell’impianto complesso di Massafra a servizio dell’ATO TA/1 e parte del CDR prodotta nell’impianto di Cavallino e a servizio dei bacini leccesi.

AMIU Taranto (Statte - TA)

E’ stato recentemente riavviato l’impianto di termovalorizzazione pubblico dell’AMIU di Taranto, già adeguato impiantisticamente al D.Lgs 133/05 che disciplina gli impianti di incenerimento.

L'impianto integrato di smaltimento dei rifiuti solidi urbani di proprietà dell'AMIU S.p.A. è stato recentemente adeguato alla più recente normativa vigente in materia (D.Lgs. n. 133 del 11/05/2005) che si pone come obiettivo principale quello di assicurare massima protezione dell'ambiente nei riguardi delle emissioni causate dalla termodistruzione dei rifiuti. Tale impianto riceve il RSU indifferenziato dalla sola città di Tarante. Attualmente l'impianto è in funzione in forza del provvedimento autorizzativo del Commissario Delegato.

- Dato relativo alla previsione di Piano circa gli

impianti alternativi per l'utilizzo del CDR e confronto con la situazione reale sul territorio:

Le tipologie degli impianti presso i quali il Piano indicava possibile l'utilizzo del CDR prodotto, al fine del recupero energetico, erano: Centrali termo elettriche, Cementifici, Sansifici.

Nella seguente tabella si riportano i dati relativi ad una ricognizione effettuata sugli impianti privati che attualmente potrebbero utilizzare il CDR in coincenerimento, in quanto autorizzati per farlo o per cui è in corso il procedimento di approvazione da parte dell'Ente Competente.

Provincia	Impianto e potenzialità	Stato	Azioni necessarie per avvio utilizzo CDR
BAI	Buzzi Unicem (Barletta): Cementeria	L'impianto è autorizzato al coincenerimento di 40.000 t/a di CDR. Attualmente utilizza CDR da rifiuti speciali ed è stata presentato alla Provincia BAT istanza di VIA per aumentare il coincenerimento di CDR a 80.000 t/a	In attesa di VIA da Provincia BAT.
Tarante	Cementir (Tarante): cementeria	L'impianto ha ottenuto VIA favorevole da Provincia di Tarante per coincenerimento di 50.000 t/a di CDR. Tuttavia per il primo anno di esercizio è previsto l'utilizzo di sole 25.000 t/a di CDR.	In attesa di modifica AIA da parte della Regione.
Brindisi	ENEL (Brindisi): centrale termoelettrica	E' stata definita una bozza di protocollo di intesa con l'ENEL per la co-combustione nel 2007 del CDR derivante dalla provincia di Brindisi, stimabile attorno ai 130.000 t/a. Effettuando la co-combustione in due gruppi della centrale Federico II si potrebbe effettuare il recupero energetico di 120.000 t/a di CDR, avvicinandosi al quantitativo potenziale producibile nella Provincia di Brindisi.	E' necessario avviare rimpianto di produzione CDR del Comune di Brindisi (in fase di VIA presso la provincia di Brindisi) e realizzare un impianto di raffinazione dello stesso CDR per renderlo conforme alle specifiche tecniche richieste da ENEL per il co-incenerimento.
Lecce	Colacem (Galatina): cementeria	E' stata presentato alla Provincia di Lecce istanza di VIA per l'incremento di coincenerimento di CDR (nel 2009 14.000 t/a di CDR utilizzato).	In attesa di VIA da Provincia di Lecce. Numerosi esposti da parte di comitati cittadini contro l'impiego di CDR nell'impianto in questione.
Bari	Olearia Pugliese (Modugno): impianto combustione biomasse	In possesso di autorizzazione provinciale per co-incenerimento CDR. Attualmente inattivo	Impianto è in curatela fallimentare.
	Marseglia (Monopoli): impianto combustione biomasse	In possesso di autorizzazione provinciale per co-incenerimento CDR.	CDR non viene utilizzato per scelte aziendali.

Qualora tutte le autorizzazioni richieste dovessero essere assentite, la capacità di utilizzo del CDR sarebbe presumibilmente di 239.000 t/anno. Ad oggi però, fatta eccezione per Colacem, non ci sono impianti che utilizzano CDR in co-incenerimento.

- Dato relativo alla tempistica per l'attuazione del Piano ed al rischio di emergenze in merito alla gestione del processo rifiuti:

Il Piano vigente è stato attuato in pieno per quanto riguarda la parte impiantistica prevista per il trattamento meccanico biologico e smaltimento del RSU indifferenziato, fatta eccezione di alcune situazioni critiche esistenti nei bacini BA/4, FG1, BA75 e LE/2 in corso di risoluzione.

La mancata valorizzazione energetica del CDR prodotto presso gli impianti in esercizio e prossimi all'entrata in esercizio rischia di generare situazioni emergenziali in quanto la normativa vigente (d.lgs 36/03 come integrato dal D.L. 225/2010) non consente lo smaltimento in discarica dei rifiuti con potere calorifico superiore a 13.000 KJ/kg, a far data dal 01 aprile p.v.

Si precisa infine che il Piano vigente, è attualmente in fase di aggiornamento. La procedura di aggiornamento è stata avviata con Delibera di Giunta Regionale n.2243 del 19/10/2010. L'adozione ed approvazione del Piano dovrebbe avvenire entro 330 giorni dalla pubblicazione della Delibera 2243/10.

L'aggiornamento del Piano dovrà necessariamente prevedere la pianificazione di una rete integrata ed adeguata di impianti finalizzata a realizzare l'autosufficienza nello smaltimento e recupero dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento (CDR), ai sensi dell'art. 182 bis del D.Lgs 152/06 e succ. modifiche ed integrazioni, anche alla luce del divieto di smaltimento in discarica di rifiuti con elevato potere calorifico.”;

➤ Nella stessa seduta del 17.01.2011 il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c. 6 art. 4 e del c. 4 art. 11 del R.R. approvato con D.G.R. n. 18589/09, esaminata tutta la documentazione agli atti, preso atto dei pareri pervenuti dagli enti coinvolti a vario titolo nella procedura di V.I.A., considerate le osservazioni

depositate dalle associazioni ambientaliste, comitati cittadini e soggetti a vario titolo portatori di interesse, rilevava quanto di seguito riportato:

Con determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 450 del 25/9/07 veniva espresso parere favorevole di compatibilità ambientale all'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (CDR) e biomasse, proposto da ECOENERGIA S.r.l. ubicato in via Fiordalisi, Zona Industriale del Comune di Modugno (BA) con il rispetto delle prescrizioni ivi previste.

In seguito a tale evento una serie di avvenimenti si sono succeduti che meritano di essere accennati.

1. Sequestro dell'area da parte del PM Dr. Bre-tone

In data 23/9/08 il Comando del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri acquisiva gli atti relativi alla procedura di VIA in oggetto. L'attività investigativa sfociava nel sequestro dell'area ove doveva sorgere il termovalorizzatore.

Il Decreto di Sequestro preventivo d'urgenza 321, c. 3bis c.p.p. al capo B, ipotizzava a carico del Dirigente del Settore Ecologia dell'epoca del reato di cui all'articolo 479 c.p. per avere formato un atto ideologicamente falso nella Determinazione n.450 del 25/9/07, parere di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di una centrale di produzione di energia elettrica funzionante a biomasse della potenza di 10 MWe.

In particolare si formulavano i seguenti capi di accusa:

1.1.1 *“Ometteva di rilevare che l'area in oggetto era zona sottostante a vincolo idrogeologico dal PAI facendo riferimento nell'atto amministrativo esclusivamente alla Lama Balice e non alla più vicina lama Misciano”;*

1.1.2 *“Ometteva di rilevare che l'impianto non adottava la migliore tecnologia (BAT) limitandosi ad affermare che le scelte sono tecnologicamente apprezzabili”;*

1.1.3 *“Affermava falsamente che il CDR proverrà da alcuni centri pugliesi e sarà di qualità superiore omettendo di rilevare che il CDR sarà prodotto anche all'interno della stessa centrale da un impianto privo di autonoma autorizzazione”;*

1.1.4 “Ometteva di motivare sullo smaltimento delle ceneri prodotte dalla centrale, considerate nello SIA erroneamente come un rifiuto non pericoloso”;

1.1.5 “Ometteva di rilevare che lo stoccaggio ed il trattamento delle ceneri avveniva all'interno dello stesso termovalorizzatore e che trattandosi di operazione di trattamento di rifiuti pericolosi occorreva per l'impianto una precisa autorizzazione”;

1.1.6 “Ometteva di rilevare che per l'impianto di produzione di CDR occorreva una specifica autorizzazione”;

1.1.7 “Ometteva di rilevare la presenza di vincoli aeroportuali”;

1.1.8” Ometteva di rilevare la presenza di vincoli paesaggistici”;

1.2 Dissequestro dell'area da parte del PM Dr. Bretone

I tecnici dell'azienda hanno fornito risposte ai punti sollevati dal PM citati nel precedente paragrafo.

Con nota acquisita al protocollo n. 5207 del 5/5/09 la Società proponente trasmetteva alla Regione Puglia il decreto di restituzione di cose sequestrate con prescrizioni n.4394/08 a firma del PM Dr. Bretone che disponeva il dissequestro delle aree ivi indicate al fine di consentire il completamento dell'iter amministrativo per il rilascio delle prescritte autorizzazioni e cioè:

- Nulla Osta Autorità di Bacino
- Permesso a costruire
- Nulla Osta ENAC
- Valutazione Impatto Ambientale

1.3 Con nota n. 8755 del 10/2/09 l'ENAC trasmetteva il proprio nulla osta (v. prescrizione n.3 del decreto di dissequestro);

1.4 Con nota del 04/11/09 l'Autorità di Bacino della Puglia esprimeva parere favorevole con condizioni all'impianto proposto (v. prescrizione n.1 del decreto di dissequestro).

2. Aggiornamento del Quadro di Riferimento Progettuale

Questa relazione, dal punto di vista progettuale, evidenzierà esclusivamente le modifiche apportate all'impianto dopo il dissequestro, essendo ormai

nota la struttura della centrale già approvata con DD 450/07.

Le modifiche all'impianto derivanti da alcune osservazioni dei Consulenti tecnici del P.M. oltre che da alcune osservazioni del pubblico interessato sono state presentate dall'azienda in un documento nel Luglio 2009 dal titolo “Aggiornamenti e Precisioni allo Studio di Impatto Ambientale”.

In seguito saranno delineate sia le principali modifiche apportate all'impianto che le risposte fornite dall'azienda ai principali quesiti posti dal magistrato nonché dal pubblico interessato.

2.1 Fabbricato F1 di stoccaggio CDR

Il fabbricato F1 è composto di due parti: la prima che comprende il piazzale di stoccaggio del CDR in balle, coperto da tettoia, e la seconda parte che è costituita da una sezione chiusa e in depressione, dove si procede alla rottura delle balle stoccate sotto l'adiacente tettoia e al caricamento del CDR sui nastri trasportatori di alimentazione della caldaia, nonché allo stoccaggio del CDR sfuso. Si ha un'altezza utile di 8,28 m nella zona cumuli e 10,75 m nella zona scarico del CDR dagli automezzi. La sezione chiusa del fabbricato è tenuta costantemente in depressione per evitare il disperdersi di polveri e l'aria aspirata è inviata ad un impianto di trattamento aria (Filtro a maniche) che previene l'eventuale rilascio anomalo di polvere nell'aria. La pavimentazione sarà costituita da calcestruzzo del tipo industriale, dello spessore di cm 10, su soletta armata dello spessore di cm 30 e sottostante guaina in HDPE.

I nastri trasportatori aerei di collegamento tra i fabbricati F ed F1 sono provvisti di chiusure laterali e superiori, per evitare il disperdersi nell'aria di polveri e del CDR.

Sia i nastri trasportatori che il fabbricato all'interno sono provvisti di impianto di rilevazione incendio e di impianto automatico antincendio sprinkler, oltre naturalmente degli estintori e dell'impianto fisso antincendio esterno con idranti UNI 45 e UNI 70.

2.2. INTRODUZIONE SISTEMA SCR PER UN ULTERIORE ABBATTIMENTO DI NOx

Sebbene la tecnologia di combustione a letto fluido permetta il raggiungimento di parametri di concentrazione dell'inquinante NOx nei fumi

minori rispetto ad altre tecnologie utilizzabili e sia prevista l'installazione di un sistema SNCR che, attraverso la riduzione degli ossidi di azoto ad azoto molecolare ed acqua con l'iniezione di soluzione ammoniacale al 25% direttamente nella camera di combustione, permette la rimozione di oltre il 50% degli NOX presenti nei fumi, l'azienda, in considerazione del delicato sistema territoriale in cui si inserisce l'impianto, ha deciso di equipaggiare l'impianto con un ulteriore sistema di abbattimento degli ossidi di Azoto.

Verrà infatti installato in coda al percorso fumi e, prima del camino, un sistema SCR, sistema catalitico per la riduzione degli ossidi di azoto, che permetterà di ottenere concentrazioni di Ossidi di Azoto nei fumi le più basse tecnicamente oggi possibili e contemporaneamente il controllo dell'ammoniacale non reagita eventualmente presente nei fumi.

2.3 ASSENZA DI ATTIVITÀ PER LA PREPARAZIONE DEL CDR

L'impianto di Modugno è predisposto a ricevere e gestire CDR già preparato dagli impianti di selezione e produzione allo stato "sfuso" o imballato in fogli di PET.

All'interno dell'impianto non si esegue alcun trattamento di rifiuti, ma vengono poste in essere semplici operazioni di movimentazione meccanica del CDR mediante mezzi dotati di dispositivi di protezione.

E' previsto l'impiego di un separatore magnetico che serve esclusivamente a rimuovere eventuali parti metalliche accidentalmente presenti nel CDR.

Non è prevista alcuna operazione di addensamento poiché l'impianto ed il sistema di combustione sono progettati e dimensionati per la combustione di CDR in fluff ossia non addensato.

2.4 MOTIVAZIONE DELLA SCELTA TECNOLOGICA DEL FORNO A LETTO FLUIDO

La tecnologia di combustione a letto fluido od in sospensione è riportata come Miglior Tecnica Disponibile per la combustione del CDR nelle Linee Guida del D.M. Ambiente 29 gennaio 2007 per le seguenti principali ragioni:

una elevata efficienza di combustione, maggiore del 95%, che consente la presenza non significativa di residui carboniosi incombusti nei fumi,

la fluidificazione del letto consente un elevato immagazzinamento del calore da parte delle particelle in sospensione. Tale immagazzinamento di calore permette la combustione ad un livello di temperatura del forno inferiore alle altre tipologie di forno, ciò che si traduce in una minore presenza di NOx nei fumi di combustione;

nel forno a letto fluidizzato vengono aggiunte scorie di calcare che, in sospensione nel letto fluido, consentono anche la neutralizzazione dei fumi acidi (HCl ed HF) rivenienti dalla combustione del CDR, minimizzando quindi la presenza di questi inquinanti nei fumi di combustione;

la presenza di calcare nel letto fluido consente anche la riduzione degli SOx che si formano nella combustione in quanto vengono trasformati in solfato di calcio e quindi in una minore presenza di SOx nei fumi di combustione;

Infine, anche se non ultimo in ordine di importanza, occorre considerare il fatto che la sottrazione dell'acido cloridrico dai fumi per effetto della presenza del carbonato di calcio nel letto fluido, minimizza l'eventuale formazione di paracloro - dibenzodiossine e paracloro dibenzofurani in quanto viene sottratto dall'ambiente di reazione un elemento basilare per la formazione di tali composti ossia il cloro.

2.5 DISPONIBILITÀ DI CDR

Sarà utilizzato CDR riveniente dagli impianti previsti nel Piano Regionale RSU ed in particolare quello prodotto in Conversano: Progetto Ambiente Bari 5

Si tenga presente che il PRGR prevede la linea di produzione di CDR relativamente agli impianti di Bari (ATO BA2) e Conversano (ATO BA5) capaci di produrre una quantità di CDR rispettivamente di 150 t/g e 235 t/g.

Resta coerente con gli obiettivi e le linee d'azione del PEAR l'utilizzo del CDR quale combustibile alternativo in quanto determina una diminuzione di gas clima alterante (CO2) che risulta proporzionale al tasso di biodegradabilità del CDR valutato intorno al 50%.

Un discorso a parte merita il CDR che può avere una composizione molto variabile, tuttavia esso dovrà avere le caratteristiche minime di conformità a quelle indicate nell'Allegato 2, sub allegato1 del DM 5/2/98. In aggiunta a quanto sopra la norma

UNI EN ISO 9903 stabilisce le caratteristiche del CDR in base alle % dei suoi costituenti ed alle sue caratteristiche fisiche.

In relazione all'approvvigionamento del CDR, il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica con note prot. n. 129 dell'11.01.11 e n. 340 del 17.01.11, che si allegano al presente verbale per farne parte integrante, nonché nel corso delle sedute del comitato VIA del 11.01.11 e 17.01.11, ha rappresentato che l'impianto di termovalorizzazione sarebbe funzionale alla chiusura del ciclo dei rifiuti urbani della Regione Puglia in quanto l'attuale dotazione impiantistica non consente la termovalorizzazione dell'intera quota di CDR prodotta in regione.

2.6 SCELTA DEL SISTEMA DI ABBATTIMENTO DELLE POLVERI (Filtro a maniche /Elettrofiltro).

Il progetto della centrale di Modugno ha scelto come sistema per la depolverazione dei fumi un filtro a maniche in quanto consente di ottenere il doppio vantaggio di essere il migliore e più efficiente sistema di captazione delle polveri e di consentire anche il completamento delle reazioni di abbattimento dei gas acidi, metalli pesanti ed altri inquinanti.

Le Linee Guida del DM Ambiente del 29 gennaio 2007 a proposito delle due possibili tecnologie di filtrazione (elettrofiltro e filtro a maniche) ben evidenziano le peculiarità dei sistemi e l'applicabilità al caso specifico. L'azienda ha ribadito la scelta del filtro a maniche

in quanto esso non risulta influenzato dal carico delle polveri in ingresso oltre che dall'umidità e dalla granulometria delle polveri. Si raggiungono concentrazioni di polveri inferiori a 5 mg/Nmc.

2.7 GESTIONE CENERI

La gestione delle ceneri prodotte dalla combustione, sia raccolte nella camera di combustione che nel filtro a maniche, è effettuata tramite movimentazione meccanica e stoccaggio in un sistema completamente chiuso rispetto all'ambiente esterno.

Il punto di sfiato del silos è dotato di filtro a maniche con relativo sistema di pulizia per impedire la fuoriuscita di polveri durante il carico del silos stesso. Non è previsto alcun sistema di inertizzazione delle ceneri.

Viene precisato che contrariamente agli inceneritori di RSU che producono prevalentemente ceneri pesanti (circa 80%), nel caso del CDR invece tale rapporto si inverte in quanto le ceneri leggere sono >80%. Tale caratteristica è tipica dei forni a letto fluido ove per effetto della sospensione della sabbia e del conseguente attrito prodotto si ha formazione prevalente di ceneri leggere.

Le ceneri saranno umidificate e consegnate a smaltitori autorizzati.

Eventuali stoccaggi delle stesse, ovvero modalità di gestione delle ceneri difformi da quanto previsto in questa sede, dovranno essere oggetto di specifica valutazione e/o autorizzazione

3. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'azienda ha aggiornato lo studio di impatto soprattutto al riguardo della normativa sopraggiunta nel periodo 2007-2010 ed in particolare:

3.1 PEAR. PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE

Con D.G.R. n. 827 del 08/06/2007 la Regione Puglia ha adottato il Piano Energetico Ambientale Regionale.

In merito agli obiettivi ed alle linee di azione perseguite dal Piano con particolare riguardo all'utilizzo di CDR e biomasse viene evidenziata la coerenza dell'impianto in oggetto con tali obiettivi.

3.2 PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA REGIONE PUGLIA

Con Deliberazione della Giunta Regionale del 27 maggio 2008 n. 862, vengono approvate le *Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani*.

Tali linee guida, come peraltro previsto dalla normativa nazionale (D.Lgs. 152/06), ha previsto nuovi organi di gestione e programmazione quali gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), con la precipua funzione di organizzare nel proprio territorio la pianificazione ed il servizio di gestione all'interno del territorio di propria competenza.

Di recente, al fine di ottemperare agli obiettivi previsti dalla normativa regionale, è stato approvato il "*Programma Operativo per la riduzione della produzione di rifiuti solidi urbani e per l'implementazione delle raccolte differenziate*" con Delibera-

zione della Giunta Regionale del 26 febbraio 2008, n. 231.

Il Piano Operativo mantiene come obiettivi principali della pianificazione regionale in materia di rifiuti quelli dettati dal piano di gestione dei rifiuti urbani approvato con Decreto n. 187/2005 del Commissario Delegato, volti ad ottenere la massima riduzione delle quantità di rifiuti urbani, destinati allo smaltimento tal quale, a favore degli interventi di recupero e riutilizzo sia di materiale che di energia.

L'azione complessiva per il completamento del sistema impiantistico integrato a regime è volta ad incentivare la diminuzione del rifiuto attraverso la raccolta differenziata e nel procedere a operazioni di biostabilizzazione e produzione di CDR dei rifiuti residuali della raccolta differenziata.

Si evidenzia che in ordine alla localizzazione dell'impianto, per quanto riferito alle previsioni di piani gestione rifiuti urbani e speciali, si rappresenta che l'impianto, situato in zona industriale, è conforme ai criteri di localizzazione ivi previsti.

3.3 PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO DELL'ARIA (PRQA)

Obiettivo principale del PRQA è il conseguimento dei limiti di legge per quegli inquinanti (PM₁₀, NO₂, Ozono) per i quali nel periodo di riferimento sono stati registrati superamenti.

Al fine di ottenere una zonizzazione rappresentativa del territorio regionale ed individuare le azioni da intraprendere a livello dei singoli comuni interessati, il PRQA ha provveduto ad effettuare una stima con opportuni modelli delle emissioni inquinanti che, integrata con i dati di qualità dell'aria misurati dalle reti fisse di monitoraggio, consente di effettuare simulazioni modellistiche dei livelli di concentrazione in atmosfera.

Il Comune di Modugno è stato inserito dal PRQA nella zona C con le seguenti caratteristiche:

- ZONA C: comprendente i comuni con superamenti misurati o stimati dei valori limite a causa di emissioni da traffico autoveicolare e sul cui territorio al contempo ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC. In questi comuni si applicano sia le misure di risanamento rivolte al comparto mobilità che le misure per il comparto industriale.

3.4 SITUAZIONE URBANISTICA E VINCOLISTICA

Il sito trovasi nell'ambito della "Zona Industriale del Comune di Modugno (BA)" oggetto, ai fini urbanistici, di piano sovraordinato "*Piano di Area di Sviluppo Industriale*" rispetto alla pianificazione comunale.

3.4.1 PUTT/P

"Territori costruiti"

Il punto 5 dell'articolo 1.03 delle NTA, definisce i "territori costruiti" ovvero quei contesti territoriali (prevalentemente urbani) in cui non trovano applicazione gli indirizzi di tutela di cui al titolo II, le direttive di tutela e le prescrizioni di base di cui al titolo III.

Nei territori costruiti sono incluse:

- le zone omogenee "A" e "B" dei piani urbanistici generali,
- le aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti come zone omogenee "C" oppure come aree turistiche, artigianali, industriali se alla data del 6 giugno 1990 erano incluse in strumento urbanistico esecutivo regolarmente presentato ed inoltre le aree incluse, anche se in percentuale in Programmi Pluriennali di Attuazione (PPA) approvati alla stessa data
- Proprio al punto 6 dell'articolo 1.03 delle NTA si precisa infatti che "*le norme contenute nel piano non trovano applicazione all'interno dei territori disciplinati dai Piani delle Aree di Sviluppo Industriale*".

In particolare occorre evidenziare che la "Lama Misciano" è un affluente della "Lama Balice" (classificata come "acqua pubblica" ai sensi del Regio Decreto 1775 del 1933) e non risulta inclusa negli elenchi di cui all'art. 3.06.2 delle NTA del PUTT/P relativo alle "Individuazioni" delle "Emergenze" inerenti le Componenti Geo-morfo-idrologiche (Capo II) e come tale risulta non soggetta alle norme di tutela di cui al successivo art. 3.07.

In ogni caso ed alla luce delle su esposte considerazioni la "Lama Misciano" potrebbe costituire, in quanto emergenza idrologica, un ATD (Ambito Territoriale Distinto) del PUTT/P; come tale, rientrando in un ambito oggetto di Piano ASI quindi in un territorio costruito, insistere in un contesto in cui non trovano applicazione **gli indirizzi di tutela di cui al titolo II, le direttive di tutela e le prescrizioni di base di cui al titolo III.**

Si ribadisce infine che nei “territori costruiti” non esplicano efficacia ai fini paesaggistici (indirizzi, direttive e prescrizioni di base) i vincoli ed i beni, ferma restando la necessità dei dovuti nulla osta nel caso di vincoli imposti da leggi dello Stato: il vincolo diretto ex lege 1497/39; i vincoli ex lege 431/85 (salvo esclusioni previste); i vincoli idrogeologici; i vincoli naturalistici (aree protette ex LR 19/97, SIC e ZPS).

Occorre aggiungere che l'intervento proposto ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico con DM 1/8/85 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle lame ad Ovest ed a Sud-Est di Bari”

3.4.2 PAI

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è uno stralcio del Piano di Bacino previsto dalla legge 183/89 ed è finalizzato al miglioramento delle condizioni di assetto del regime idraulico e della stabilità geomorfologia: per quanto attiene al sito oggetto dell'intervento, mancando specificazioni areali nelle tavole tematiche del PAI (Figura 3.5a), valgono i contenuti di cui all'art. 6 che si riferiscono all'alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali.

Ai sensi dell'art. 36 delle richiamate norme, si intende per “*alveo in modellamento attivo: porzioni dell'alveo interessato dal deflusso concentrato delle acque ancorché non continuativo, legato a fenomeni di piena, ancorché stagionale*”; e per “*area golenale: una porzione di territorio contermina all'alveo in modellamento attivo, interessata dal deflusso concentrato delle acque, ancorché non continuativo, per fenomeni di piena con frequenza pluriennale. Il limite è determinabile in quanto coincidente con il piede esterno dell'argine maestro o con il ciglio del versante*”.

Nel caso in esame, stante la mancata cartografia nel PAI dell'area in oggetto si deve tenere presente il corso e l'alveo della “Lama Misciano”.

Usualmente l'Autorità di Bacino ha utilizzato per la definizione di tali aree la cartografia IGM in scala 1:25.000 del 1950, ove sono riportati con apposita simbologia (aste di colore azzurro) i corsi d'acqua, ancorché stagionali presenti sul territorio. Come si evince dalla Figura 3.5b dello SIA, l'asta del corso relativo alla Lama Misciano inizia all'altezza del vecchio tratturo, per cui calcolando, come impone

la disciplina del PAI, la fascia di rispetto di 75 m per lato, l'area oggetto di intervento risulta del tutto estranea.

Considerato che risulta di tutta evidenza la non pericolosità idraulica del contesto (un piccolo bacino di raccolta delle sole acque meteoriche), si ribadisce che le modifiche introdotte sono da considerarsi migliorative delle condizioni di assetto rispetto alle problematiche della pericolosità idraulica.

A conferma di ciò si evidenzia che con nota del 4/11/09 l'Autorità di Bacino della Puglia esprimeva parere favorevole con condizioni all'impianto proposto.

4. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

In questa parte dello studio è stato molto approfondito e rivisto il capitolo relativo alla qualità dell'aria e quindi dei dati meteorologici, di ventosità che costituiscono i dati di input degli inquinanti da inserire nei modelli di diffusione per caratterizzare il livello di inquinamento indotto dall'attività sia della centrale a CDR che dalla centrale a turbogas di proprietà SORGENIA.

E' stato anche parzialmente rivisto il quadro ambientale relativo al rumore eseguendo anche nuovi rilievi fonometrici.

Tale aggiornamento dei dati meteo si riferisce all'anno 2007.

4.1 METEOROLOGIA E QUALITÀ DELL'ARIA

4.1.1 Meteorologia

Per quanto riguarda la direzione dei venti non si rileva una direzione netta prevalente di provenienza del vento: si hanno venti provenienti da Nord con intensità maggiore e venti provenienti dai quadranti Ovest e Sud-Ovest, con velocità minori, inoltre si ha una minima parte di frequenza del vento con direzione da Nord- Est.

Per quanto riguarda le classi di stabilità le condizioni meteorologiche dell'area analizzata sono caratterizzate dalla preponderanza della classe D (45,4%) che determina situazioni principalmente di neutralità, seguite da condizioni di stabilità, classe F+G (18,9%). Le velocità del vento prevalenti risultano per il 40,1% comprese tra 1 e 3 m/s e per circa

il 35% tra 3 e 5 m/s: la zona si presenta quindi come caratterizzata da venti sostanzialmente deboli, con calme minori di 1%.

4.1.2 STATO ATTUALE DI QUALITÀ DELL'ARIA

Come è noto il D.M. 60 del 2 Aprile 2002 che ha recepito rispettivamente la Direttiva 1999/30/CE che stabilisce i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, il particolato, il piombo oltre al benzene ed al monossido di carbonio.

Il citato DM fornisce anche i criteri per l'ubicazione ottimale dei punti di campionamento in siti fissi oltre ad altri parametri quali la raccolta minima dei dati ed il dato di incertezza della misura effettuata.

Il D. Lgs 183 del 21/05/2004 ha recepito la Direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria; con tale Decreto vengono abrogate tutte le precedenti disposizioni concernenti l'ozono e vengono fissati i nuovi limiti.

Caratterizzazione della Qualità dell'Aria

La caratterizzazione della qualità dell'area del contesto di studio è stata effettuata analizzando i dati registrati nel triennio 2006-2007-2008 dalle centraline appartenenti alla Rete di Monitoraggio

della Qualità dell'Aria (RRQA) della Regione Puglia gestite da ARPA Puglia e dalla Rete delle centraline facenti capo alla Sorgenia per gli anni 2007-2008, con riferimento ai risultati riportati nelle relazioni mensili sulla qualità dell'aria redatte da ARPA Puglia relativamente allo stesso triennio.

Nello specifico sono state considerate le stazioni ubicate nelle vicinanze della Centrale in progetto.

Nella tabella che segue si riportano, solo per il parametro PM10 e per ciascuna stazione di monitoraggio, i dati relativi al triennio citato. Oltre ai dati sul PM10 nello studio sono anche inseriti quelli analitici degli altri inquinanti che tuttavia sono stati in questa relazione omessi in quanto rientrano quasi sempre, ad eccezione dell'O3, nei limiti previsti dalla norma.

Tra le centraline RRQA è stata presa in considerazione anche la stazione di Bari - Caldarola, ubicata in una zona urbana oltre alle centraline CIAPI ed ENAIP ubicate nella zona industriale. In particolare la Centralina ENAIP risulta localizzata presso l'Assessorato all'Ecologia subito adiacente alla cancellata dello stabile ENAIP. Nella tabella viene anche indicata l'efficienza intesa come raccolta minima dei dati che nella fattispecie deve essere per le PM10 almeno pari al 90% come previsto dal D.Lgs 60/02.

Centraline	2006		2007		2008	
	50µg/mc [^]	40 µg/mc *	50µg/mc [^]	40 µg/mc *	50µg/mc [^]	40 µg/mc *
Limiti DM 60/02						
ENAIP**						
Caldarola	55	35	45	34,1	38	32
Ciapi**						
EN01			37	44,4	80	45,3
EN02			17	32,6	49	38,7
Efficienza ENAIP(%)						
Efficienza Caldarola(%)	97		86		94	
Efficienza Ciapi(%)						
Efficienza EN01(%)	-		33,4		86,5	
Efficienza EN02(%)	-		32,1		84,7	

[^] limite nelle 24 ore da non superare oltre le 35 volte l'anno per la protezione salute umana

* limite annuale da non superare

** dati non disponibili in quanto all'epoca le due centraline non analizzavano le PM10

Esaminando gli indicatori statistici riportati nella Tabella precedente si nota che l'efficienza, che altro non è il rendimento strumentale delle due centraline, è stata quasi sempre inferiore a quella richiesta dal D.M. 60/2002 ossia il 90%, fatta eccezione per la centralina Caldarola nel 2007 e nel 2008.

Inoltre emerge che, nel periodo considerato, il limite dei 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³ per la stazione di Bitonto - EN 01 per entrambi gli anni e per quella di Modugno per l'anno 2008 risulta rispettato.

Il limite della media annuale per la protezione della salute umana, pari a 40 µg/m³, non risulta rispettato per la stazione di Bitonto, mentre lo è stato per quella di Modugno per tutto il periodo considerato.

Passando alle simulazioni effettuate mediante sistema modellistico Calpuff relative alle ricadute degli inquinanti emessi dal camino dell'impianto, lo studio conclude che l'esercizio delle due centrali è assolutamente compatibile con lo stato esistente di qualità dell'aria ed in particolare:

- i contributi riferibili alla centrale a CDR e Biomasse di Modugno sono molto contenuti e pari al massimo a 0,73 µg/m³ per gli ossidi di azoto;
- per le PM10 tale contributo è pari a 0,06 µg/m³;
- nel centro abitato di Modugno tali valori sono ancora più ridotti, pari a 0,1 µg/m³ per gli ossidi di azoto e a 0,01 µg/m³ per le polveri (PM10).
- Infine presso l'ospedale San Paolo, localizzato a circa 4 km dal sito le concentrazioni indotte dal funzionamento della centrale di Modugno sono pari a 0,1 µg/m³ per gli ossidi di azoto e a 0,01 µg/m³ per le polveri (PM10).

4.1.3 RUMORE

Il presente paragrafo ha l'obiettivo di integrare ed aggiornare la caratterizzazione della componente rumore effettuata nello Studio di Impatto Ambientale presentato in precedenza da Ecoenergia per l'impianto di Modugno.

L'area di studio appartiene ai territori comunali di Modugno, Bari e Bitonto. Ad oggi nessuno dei Comuni interessati ha provveduto a dotare il proprio territorio di un piano di zonizzazione acustica ai sensi della Legge 447/95.

Pertanto, nell'area di influenza dell'impianto valgono i limiti di immissione previsti dal *DPCM del 1/03/1991*.

Con riferimento alla classificazione acustica del territorio ipotizzata, si osserva che i valori medi diurni e notturni registrati presso le quattro postazioni microfoniche rispettano tutti il limite di 60 dB(A) e di 50 dB(A) rispettivamente per il periodo diurno e notturno valido per le Classi III, "Aree di tipo misto" (soltanto il valore medio notturno registrato in P1 supera il valore di 0,5 dB(A), limite di classe III).

Per quanto sopra detto è possibile concludere che i livelli sonori monitorati durante la campagna di misura effettuata nel maggio 2009 risultano ampiamente inferiori ai limiti validi per tutto il territorio nazionale previsti dal *DPCM 1/03/1991*.

5. PARERI DELL'ARPA DEL 26/10/2009 E DEL 23/2/2010

L'ARPA ha condotto diverse campagne di monitoraggio della qualità dell'aria nell'area industriale di Bari-Modugno e nella città di Bari, concludendo, per quanto riguarda il parametro PM10, per la non sostenibilità della realizzazione dell'impianto.

Nelle note citate sono state prese in considerazione le seguenti centraline che fanno parte della Rete Regionale della Qualità dell'Aria ossia la RRQA:

- a. Bari-CIAPI
- b. Modugno-ENAIP
- c. Bari- San Nicola

Sono anche state considerate le seguenti che costituiscono la rete Sorgenia:

- d. EN 01 (AQP Bitonto)
- e. EN 02 (c/o Ass.Ecologia)
- f. EN03 (Modugno)
- g. EN 04 San Paolo
- h. EN 05 Palo del Colle

Nella tabella che segue viene sintetizzata la situazione analitica globale relativa all'intero anno 2009 in riferimento alle polveri PM10 per le centraline citate.

Centraline	Superamento limite annuo di 50 $\mu\text{g}/\text{Nmc}$	Media annuale (40 $\mu\text{g}/\text{Nmc}$)
EN01(AQPBitonto)	34	34
EN02(Ass.Ecologia)	115	45
EN03	-	-
EN04San Paolo	16	29
EN05(Palodel colle)	27	31
ModugnoENAIP	4	23
Bari San Nicola	10	25
Bari Caldarola	-	-
Bari CIAPI	16	29
Superamenti ammessi	50	
Valore limite50 $\mu\text{g}/\text{Nmc}$	50	40

Il DM 60/02 pone i seguenti limiti:

- a. Valori limite di 24 ore per la protezione della salute umana= 50 $\mu\text{g}/\text{Nmc}$ da non superare più di 35 volte per anno civile
- b. Valore limite annuale per la protezione della salute umana=40 $\mu\text{g}/\text{Nmc}$

Si pongono all'attenzione le seguenti osservazioni:

- l'unica centralina che supera il limite dei superamenti annuali (115 rispetto ai 35 della norma) e della media annua è l'EN02 situata all'interno dell'assessorato all'ecologia;
- tutte le altre centraline forniscono dati nei limiti previsti dalla normativa (D. Lgs 60/02) ivi compresa la centralina ENAIP, che pur essendo collocata a circa 100-150 m da EN02 fornisce i valori più bassi del parametro polveri sia come media annuale (23 $\mu\text{g}/\text{Nmc}$) che come numero di superamenti annuali(4);
- l'unico superamento della media annuale di 40 $\mu\text{g}/\text{Nmc}$ si ha nella centralina EN02;
- tutte le altre centraline della zona industriale di Bari ossia EN04 San Paolo, EN01Bitonto, EN05 Palo del Colle e Bari CIAPI, hanno un numero di superamenti rispettivamente pari 12, 24, 18, 16 quindi a livello ampiamente rispettoso dei limiti massimi previsti dalla norma (35 superamenti). Alla luce dei risultati della precedente tabella

appare inconfutabile che la stazione EN02 risulta out of rule per motivi tecnici dovuti probabilmente a mancata taratura della stessa;

- al riguardo l'ARPA ha effettuato una campagna analitica su tutti i parametri, ivi compresi le PM_{10} e $\text{PM}_{2,5}$, con laboratorio mobile posizionato all'interno della sede ENAIP, quasi a metà strada tra la postazione delle centraline EN02 ed ENAIP. La campagna analitica si è svolta dal 5 Agosto al 20 Settembre 2010. Sono stati in ogni caso, nel citato periodo, registrati dati di PM_{10} costantemente inferiori a quelli misurati dalla stazione EN02. I dati di $\text{PM}_{2,5}$ sono risultati sempre inferiori ai limiti della normativa di riferimento. Tali dati sono stati confermati con il campionamento ad alto volume e successiva analisi gravimetrica. Conclude l'ARPA che il monitor di PM_{10} della cabina EN02 fornisce dati non accurati ed affetti da una sovrastima, verosimilmente a causa di una anomalia strumentale con conseguente revisione e annullamento (stralcio) dei problemi posti dalla stessa ARPA nell'ambito del proprio parere in merito ai parametri PM_{10} e $\text{PM}_{2,5}$.

Sotto diverso profilo l'ARPA Puglia, per quanto riguarda il ciclo delle acque, evidenzia sia il fatto che l'azienda non abbia fatto alcun riferimento al DM 185/2003 in tema di riutilizzo di acque reflue ivi comprese le acque di prima e

seconda pioggia, sia la scelta del sistema di approvvigionamento di acqua di falda in caso di emergenza pari a circa 1l/s. Le valutazioni sulla qualità delle acque apportate nello studio si basano sulla conoscenza dei dati di pochi pozzi risultati attualmente in uso, mentre non è noto il reale numero dei pozzi esistenti e delle relative portate emunte nonché il reale stato della falda.

Infine, l'ARPA sottolinea la mancanza dello studio di impatto elettromagnetico richiesto.

6. Osservazioni del Pubblico interessato

Le principali osservazioni del pubblico interessato riguardano essenzialmente i seguenti argomenti:

- a. titolo di proprietà dell'area
- b. assenza del nulla Osta ENAC
- c. efficienza energetica dell'impianto
- d. mancata previsione del monitoraggio in continuo diossine ed il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo quanto previsto dal D.Lgs. 133/05
- f. elevata tossicità delle ceneri
- g. necessità di conseguire specifica AIA per l'esercizio dell'impianto
- h. mancanza del nulla osta dell'Autorità di Bacino.
- i. mancanza di correlazione tra la presenza della Centrale ed alcuni strumenti pianificatori generali quali il PEAR ed il PRQA oltre al Piano di gestione dei rifiuti della Regione Puglia e quello della Provincia di Bari.

Le citate osservazioni sono puntualmente riscontrate nella narrativa e nelle conclusioni del presente parere.

Quanto al problema del monitoraggio si fa rilevare che il comitato ritiene opportuno prescrivere l'adozione di tecniche di campionamento in continuo delle diossine da concordare con ARPA Puglia, secondo quanto prescritto dalla l.r. 44/08 per impianti analoghi, nonché il monitoraggio previsto dal D. Lgs. 133/05.

CONCLUSIONI

Si ritiene, per quanto esposto in narrativa, che la proposta progettuale in questione, successivamente al parere espresso dal Comitato regionale VIA nella seduta del 05.09.07, sia stata integrata ed aggiornata con soluzioni impiantistiche significative in

sintonia con le BAT, migliorando sensibilmente e mitigando gli impatti negativi riguardo le principali componenti ambientali.

In particolare:

- Per quanto riguarda il comparto atmosferico i dati analitici rivenienti dalle centraline della zona industriale e riguardanti i parametro PM_{10} e $PM_{2,5}$ rientrano nei limiti della norma fatta eccezione la centralina EN02, i cui dati sono poi risultati sovrastimati a seguito di verifica analitica effettuata dall'ARPA. Tutti gli altri parametri risultavano già nei limiti previsti dalla normativa.
- Al riguardo del comparto idrico l'approvvigionamento di acqua di falda è limitato solo al periodo di fuori uso dell'acquedotto ASI per cui verosimilmente i quantitativi di acqua emungibile non possono essere previsti ma potrebbero non essere di rilevante quantità.
- La centrale a CDR risulta coerente con quanto previsto dai principali strumenti pianificatori regionali quali il il PEAR, il Piano di gestione dei rifiuti Regionale. Aggiungasi a quanto sopra la nota quanto evidenziato dal Servizio Rifiuti nel corso del procedimento. L'impianto di Modugno gode delle agevolazioni (CIP6/92) che rendono conveniente l'impiego energetico di tale combustibile con conseguente riduzione del costo del combustibile CDR.
- Le tecnologie adottate nella centrale in oggetto possono ritenersi le migliori disponibili attualmente: vedasi il forno a letto fluido, il filtro di abbattimento delle polveri, il filtro SNCR di abbattimento degli NOx integrato, nella versione ultima, con un ulteriore filtro catalitico SCR.
- L'utilizzo del CDR come combustibile va ritenuto, coerentemente con quanto previsto dal trattato di Kyoto sulla diminuzione dei gas climalteranti e da quanto previsto dal PEAR, una sostanziale misura di compensazione in quanto consente la mancata emissione di una notevole quantità di CO2 in atmosfera a causa del mancato utilizzo come combustibile dei combustibili tradizionali quali metano o gasolio. Il CDR infatti, anche se non utilizzato come combustibile, avrebbe prodotto, se smaltito in discarica, lo stesso quantitativo di CO2 prodotto con la combustione anche se con una cinetica differente. Tuttavia, trattandosi di nuovo impianto, si rende necessario prevedere

uno specifico piano di compensazione delle emissioni con ricadute a favore del territorio comunale interessato.

In caso di realizzazione e messa in esercizio dell'impianto, sarebbero necessarie le seguenti prescrizioni:

- per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche venga eseguita una campagna di monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche all'entrata a regime dell'impianto;
- venga annualmente presentato lo stato di emissioni dei microinquinanti quali PCDD/F, PCB ed IPA;
- dopo il primo anno di gestione l'azienda invii alla Regione il consumo di acqua di falda si da avere contezza dell'entità del consumo di acqua di falda prelevata in caso di emergenza ossia di mancato approvvigionamento da parte del consorzio ASI;
- per quanto riguarda il ciclo delle acque l'azienda non ha fatto alcun riferimento al DM 185/2003 in tema di riutilizzo di acque reflue ivi comprese le acque di prima e seconda pioggia. Orbene l'azienda presenti durante il 1° anno di esercizio un progetto che consideri il recupero delle acque di prima e seconda pioggia, opportunamente trattate;
- venga definito un piano di campionamento in continuo delle diossine, soggetto all'approvazione da parte di ARPA Puglia, e di monitoraggio secondo quanto previsto dalla vigente normativa;
- l'impianto venga prioritariamente destinato al CDR prodotto in ambito regionale.

Al riguardo del vincolo paesaggistico richiamato dal DM 1/8/85, nel rimarcare l'autonomia di questo procedimento rispetto alla VIA in quanto riferito all'attuazione dell'articolo 44 del D. Lgs. 42/04, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici in data 5/1/2011 ha inviato il seguente parere: "...*Considerato che tali modificazioni, qualora realizzate, si tradurrebbero in una totale perdita di qualità dell'attuale sistema paesaggistico oggetto di tutela che residua nell'ambito fortemente antropizzato del territorio circostante, in quanto di carattere totalmente distruttivo e non reversibile nel tempo, si ritiene la localizzazione dell'intervento non compatibile con il contesto paesaggistico tutelato.*".

Il Comitato Reg.le di V.I.A. pur rilevando che:

- **le questioni sopra esposte e gli aggiornamenti tecnologici effettuati hanno consentito un ulteriore incremento delle tutele ambientali;**
- **i valori di emissione registrati da ARPA di PM10 e PM2.5 risultano entro i limiti della vigente normativa, contrariamente a quanto precedentemente riportato e posto alla base di tutte le osservazioni delle associazioni ambientaliste, comitati cittadini e soggetti a vario titolo portatori di interesse, nonché del Comune di Modugno;**

prende atto del su citato parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del 05.01.11, ostativo alla realizzazione dell'impianto, e, pertanto, esprime parere contrario alla realizzazione dello stesso.

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10, pubblicato sul BURP n. 79 del 20 maggio 2011, recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Verifica ai sensi del D. Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 in

materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- **di esprimere, nell'ambito del procedimento integrativo di V.I.A., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 17.01.2011, parere sfavorevole all'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ubicato in Via Fiordalisi - Zona Industriale - Comune di Modugno (Ba), proposto da EcoEnergia S.r.l., con sede in Massafra (Ta), c.da Forcellara San Sergio -;**
- **di notificare** il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati, a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento sul BURP, a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare**, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento sul sito web della Regione Puglia;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Dirigente a.i.
dell'Ufficio VIA/VAS
Ing. C. Dibitonto

Il Dirigente del
Servizio Ecologia
Ing. A. Antonicelli

Il Funzionario amministrativo P.O. VIA
Sig.ra C. Mafra

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 novembre 2011, n. 274

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica denominato da realizzare nella frazione di Tuturano del Comune di Brindisi (BR) - Proponente: Gamesa Energia Italiana S.p.a., Via Pio Emanuelli n. 1, 00143 Roma.

L'anno 2011 addì 21 del mese di novembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta

dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS e confermata dal Dirigente ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 30.03.2007 ed acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 5757 del 10.04.2007, la Gamesa Energia Italiana S.p.a., chiedeva di procedere alla Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativamente alla proposta di parco eolico della potenza di 50 MW ricadente nella frazione di Tuturano del Comune di Brindisi.

Il Settore Ecologia, attestata la carenza della documentazione allegata all'istanza, con nota prot. n. 8487 del 24.05.2007, richiedeva le opportune integrazioni, invitando altresì la Società a svolgere gli adempimenti consequenziali e sollecitando l'Amministrazione comunale ad inviare le attestazioni di pubblicazione, nonché il parere di cui all'art. 16 comma 5 della l.r. 11/2001.

La società proponente, con nota acquisita al prot. n. 10980 del 3.7.2007 del Settore Ecologia, trasmetteva il parere favorevole emesso dal Comune di Brindisi - Settore Urbanistica e Assetto del Territorio (protocollo istruttoria 4048/2007) circa la "*valutazione sulla conformità del progetto alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie*" della proposta oggetto di istanza.

La Gamesa Energia Italiana S.p.a., con nota acquisita al prot. n. 11823 del 20.07.2007 del Settore Ecologia, trasmetteva documentazione integrativa riscontrando la nota prot. n. 8487 del 24.05.2007.

Il Comune di Brindisi, con nota del 12.11.2007 n. 2562 acquisita al protocollo n. 388 del 10.01.2008 del Settore Ecologia, comunicava la pubblicazione all'albo pretorio comunale degli avvisi di avvenuto deposito dei progetti e delle relazioni di impatto ambientale relative ad istanze di impianti di produzione di energia da fonte eolica pervenuti nel Comune di Brindisi.

Il Settore Ecologia con nota n. 1809 del 31.01.2008 chiedeva al Comune di Brindisi una ricognizione dei pareri sugli impianti eolici presentati nel territorio di sua competenza.

Il Comune di Brindisi con nota n. 1240 del 7.07.2008 acquisita al protocollo n. 10678 del 29.07.2008 del Settore Ecologia, trasmetteva copia della Determina n. 160 del 3.06.2008 del Settore Ambiente relativa al parere di cui all'art. 16 comma 5 della l.r. 11/2001, esprimendo "*parere non favorevole relativamente alla compatibilità ambientale*".

L'Assessorato all'Ecologia, con nota prot. n. 14165 del 13.10.2008, chiedeva all'Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico alcune informazioni (istanze di autorizzazione unica presentate, numero di aerogeneratori in esercizio, numero di autorizzazioni rilasciate nel Comune di Brindisi) a cui veniva dato riscontro con nota prot. n. 38/11932 del 24.10.2008.

La società proponente, con nota acquisita al prot. n. 17742 del 17.12.2008, unitamente alla società Acciona Rinnovabili Italia s.r.l., trasmetteva a questo Ufficio comunicazione di intesa tra le società in parola per la sovrapposizione di progetti di impianti eolici nel Comune di Brindisi, rinunciando agli aerogeneratori nn. 10, 11, 12, 13, 16, 17. Il Comune di Brindisi (urbanistica ed assetto del territorio) con nota acquisita al prot. n. 1039 del 27.01.2009 del Settore Ecologia, prendeva atto di tale accordo.

Con nota acquisita al prot. n. 17090 del 04.12.2008 del Settore Ecologia, la Gamesa Energia Italiana S.p.a. chiedeva copia del progetto relativo ad un'altra proposta presentata da un'altra società nel Comune di Brindisi; con successiva nota la Gamesa Energia Italiana S.p.a., acquisita al prot. n. 17351 del 10.12.2008 del Settore Ecologia, ed inviata anche al Settore Industria ed Energia della Regione Puglia e per conoscenza al Comune di Brindisi, comunicava la stipula della convenzione con tale Comune.

La società Re-Wind s.r.l., con nota del 21.01.2010 acquisita al prot. n. 647 di questo Servizio, accertata la sovrapposizione dei progetti relativi ad impianti di produzione di energia da fonte eolica presentati nel Comune di Brindisi dalle società Acciona eolica cesa Italia S.r.l., Gamesa Energia Italia Spa e della stessa Re-wind s.r.l., invitava questo Assessorato a non adottare provvedimenti in merito alle istanze sopra menzionate previo eventuale accordo societario.

La Gamesa Energia Italiana S.p.a., con nota acquisita al prot. n. 4747 del 3.03.2010 di questo

Servizio, chiedeva copia del progetto relativo ad un'analoga proposta presentata da un'altra società nel Comune di Brindisi, a cui questo Ufficio dava riscontro con nota n. 5630 del 20.04.2010.

La società EuropeanEnergy, con nota acquisita al prot. n. 6153 del 30.04.2010, inviata per conoscenza a questo Servizio, chiedeva alle Società Gamesa Energia Italia Spa e Acciona eolica cesa Italia s.r.l di individuare una soluzione tecnica concordata al fine di evitare sovrapposizioni fra le proposte progettuali riferite ad impianti per la produzione di energia da fonte eolica site nel territorio di Brindisi.

Le società Gamesa Energia Italia Spa, Acciona rinnovabili Italia s.r.l., Re-Wind Srl, con nota acquisita al prot. n. 1894 del 24.02.2011 di questo Servizio, inviavano comunicazione d'intesa societaria al fine di evitare sovrapposizione di progetti di impianti eolici nel Comune di Brindisi. Alla stessa la Gamesa allegava atto di rinuncia relativo agli aerogeneratori nn. 10, 11, 12, 13, 16 e 17.

Medio tempore la Corte Costituzionale con Sentenza n. 344/2010 depositata in cancelleria il 26 novembre 2010 e pubblicata in G.U. I Serie speciale n. 48 del 1 dicembre 2010, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3 c. 16 della LR 40/2007 nella parte in cui richiama gli artt. 10 e 14 cc. 2 e 7 del RR 16/2006 nonché dell'art. 3 c.16 della LR 40/2007 nella parte in cui richiama tutte le restanti disposizioni del Regolamento 16/2006.

Pertanto atteso l'esito dello scrutinio di costituzionalità, l'istruttoria nel seguito illustrata è basata sull'applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale, di cui all'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006 e all'art. 17 della LR 11/2001, come previsto all'art.

20 del DLgs 152/2006 e all'art. 16 della LR 11/2001, sui contenuti della DGR 131/2004 nonché sulle linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici di accompagnamento al DPCM del 12 dicembre 2005. Questi riferimenti richiamano la necessità di un'indagine di contesto ambientale a largo raggio, coinvolgendo aspetti ambientali di area vasta e non solo puntuali, indagando lo stato dei luoghi come consistente alla data di stesura dell'istruttoria, anche alla luce delle trasformazioni conseguenti alla presenza di altri impianti di produzione di energia per sfruttamento di fonti rinnovabili e con riferimento ai potenziali impatti cumulativi connessi.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto presenta le seguenti caratteristiche:

- ⇒ **Località:** L'area interessata ricade nella frazione di Tututrano del territorio di Brindisi, in località *Cerrito, Santa Teresa, Specchia* ("Studio di verifica di assoggettabilità a VIA", pag. 50).
- ⇒ **N. aerogeneratori:** 25 ("Studio di verifica di assoggettabilità a VIA") e 19 secondo quanto indicato dal proponente nella nota acquisita al prot. n. 1894 del 24.02.2011 di questo Servizio.
- ⇒ **Diametro rotore aerogeneratori:** 90 m (*ibidem*, pag. 51)
- ⇒ **Altezza torre:** 100 m (*ibidem*, pag. 51)
- ⇒ **Potenza nominale singolo aerogeneratore:** 2 MW ("Studio di verifica di assoggettabilità a VIA", pag. 50).
- ⇒ **Coordinate:** tratte dalla Tavola 03 "Localizzazione aerogeneratori - coordinate Gauss-Boaga" - Sistema di riferimento GAUSS-BOAGA fuso est.

AG	X	Y
1	2762531	4494145
2	2763250	4493595
3	2763659	4493239
4	2764306	4493198
5	2764375	4492305
6	2762024	4494040
7	2765935	4462006

AG	X	Y
8	2766525	4491801
9	2763433	4492122
10*	2763951	4491727
11*	2764526	4491243
12*	2765230	4491543
13*	2766436	4490894
14	2767090	4490521

AG	X	Y
15	2766063	4490013
16*	2765501	4490067
17*	2764990	4489043
18	2765953	4489120
19	2766319	4489401
20	2767026	4489138
21	2767950	4489174

AG	X	Y
22	2768391	4489199
23	2766220	4488482
24	2765397	4488317
25	2764921	4488547

Come indicato sopra con successiva nota acquisita al prot. n. 1894 del 24.02.2011 di questo Servizio la società Gamesa Energia Italiana S.p.a. ha rinunciato agli aerogeneratori nn. 10, 11, 12, 13, 16 e 17 (segnalati con l'asterisco nella tabella).

“La stazione di trasformazione riceverà energia degli aerogeneratori attraverso la rete di media tensione. La stazione è progettata in prossimità della stazione di proprietà Terna ed in modo da prevedere che l'entrata dei cavi interrati di rete e l'uscita, a 150 kV, in antenna aerea sulla sezione a 150 KV della esistente stazione Terna” (“Studio di verifica di assoggettabilità a VIA”, p. 68). Tale stazione risulta localizzata in agro di Brindisi (Elaborato MT1 “Rete media tensione 30 kV layout del tracciato MT”).

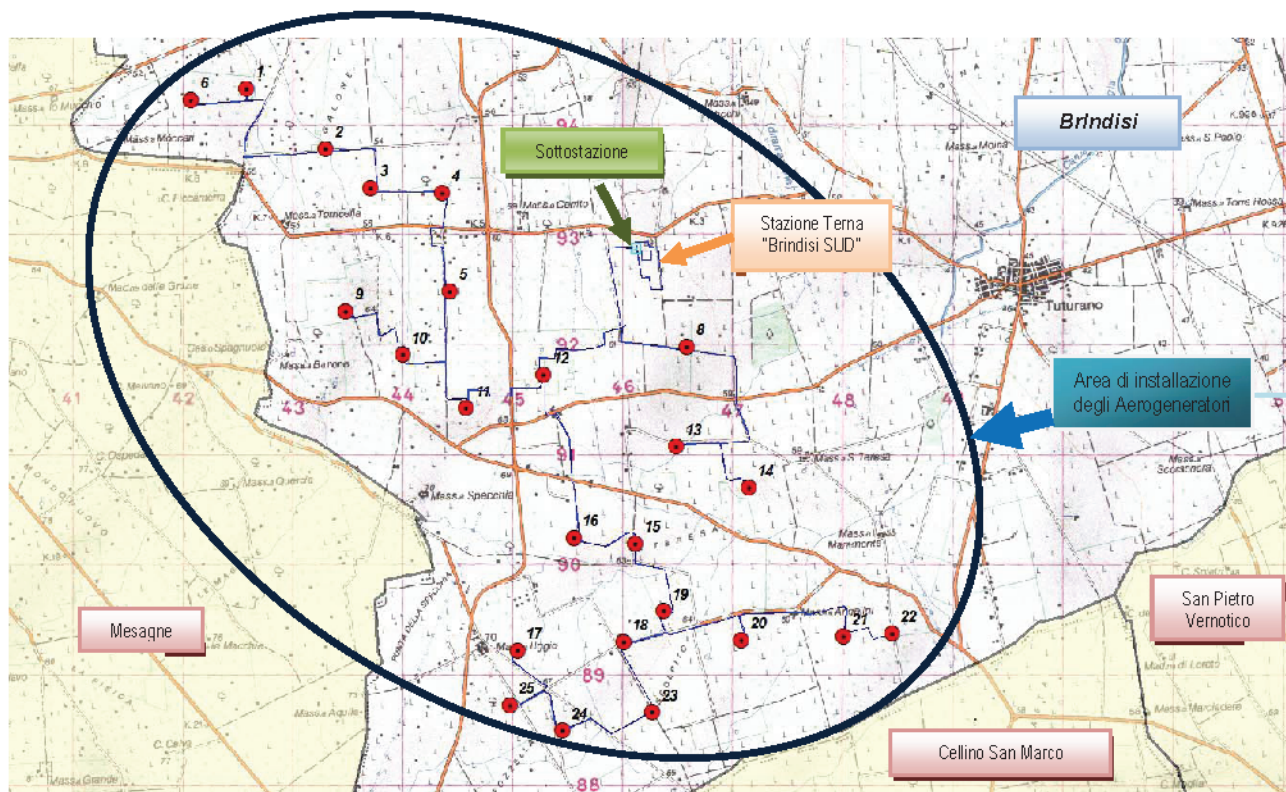


Figura n. 1 - Inquadratura dell'area di interesse su cartografia IGM in scala 1:50.000 (“Mesagne”) con localizzazione degli aerogeneratori come da elaborati grafici allegati “Studio di verifica di assoggettabilità a VIA”.

La verifica di assoggettabilità pone in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi. Per quanto riguarda la proposta progettuale oggetto della presente istruttoria si rileva che:

- 1) Il parco eolico si colloca all'interno di un territorio in cui vi sono analoghe proposte progettuali, alcune delle quali sono dotate di parere di compatibilità ambientale rilasciato da questo Ufficio, e proposte di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, taluni dotati di autorizzazione unica: questi ultimi risultano collocati non solo nell'area vasta, ma talora anche nello stesso sito d'intervento. Tale articolazione rende necessario considerare gli inevitabili impatti cumulativi (sul paesaggio, sugli ecosistemi, sui sistemi umani) valutando gli effetti sulla capacità di carico del sistema.
- 2) Nello specifico l'istanza prevede l'installazione di aerogeneratori (di seguito AG) con uno sviluppo verticale complessivo di 145 m, considerando l'altezza al mozzo di 100 m e un diametro del rotore di 90 m. La localizzazione non esclude impatti visivi e paesaggistici su una serie di punti di osservazione sensibili che

meriterebbero ulteriori approfondimenti. Per l'impatto visivo il proponente elabora due fotomontaggi *post-operam* rispetto alla Vista 1 località "Madonna delle Grazie" ed alla Vista 2 località "Masseria Uggio Piccolo" (Allegato 009 "Fotosimulazioni"). Nell'analisi operata del proponente, si evince come gli AG siano altamente visibili rispetto ai punti di osservazione selezionati, alterando lo skyline del paesaggio agrario che si caratterizza per una matrice agricola in cui si alternano aree occupate da uliveti con aree occupate da seminativi e vigneti. Le simulazioni restituiscono solo in parte e in maniera non esaustiva la relazione con tutti gli elementi significativi di quel paesaggio che si caratterizza anche per la presenza di dominanti ambientali e strutturali non opportunamente valutate. Si segnala la mancanza di un approfondimento relativo al punto di vista costituito dai territori della riserva naturale regionale "Bosco di Santa Teresa e dei Lucci" prossima alle torri, all'interno del quale si rinvengono i siti di importanza comunitaria *Bosco di Santa Teresa IT9140006* e *Bosco Lucci IT9140004*. Sarebbe inoltre stato significativo valutare la visibilità dell'impianto rispetto al centro abitato di Tuturano e da una delle numerose masserie segnalate dall'IGM in scala 1:25.000 (e talune dalla Carta dei beni culturali), che circoscrivono il parco, alle strade di interesse paesaggistico (SP81, SS 605 e SS16), tutti elementi sensibili che rientrano in quel bacino di visibilità e percepibilità potenziale alta (fascia dei 3 Km), stimata dallo stesso proponente (All.008, "Carta delle Zone di Influenza Visiva"). Sempre in merito all'impatto visivo-paesaggistico, da una ricognizione operata dallo scrivente ufficio in ambiente GIS, utilizzando il quadro delle conoscenze fornito dall'IGM 1:25.000 e dalle ortofoto CGR 2005 e Sit Regione Puglia 2006, si evince come il parco eolico si colloca in un ambito territoriale di diffusa impronta antropica per la presenza dei numerosi insediamenti rurali (masserie) limitrofi al parco fra cui: Masseria Lucci (segnalazione archeologica riportata dal PUTT/p), Masseria Moccari, Masseria Cerrito, Masseria Specchia, Masseria S. Teresa, Masseria Uggia, Masseria Angelini, Masseria Maramonte.

- 3) Per quel che riguarda la flora, la fauna e gli ecosistemi, l'ubicazione della proposta in oggetto a ridosso della Riserva naturale regionale "Bosco di Santa Teresa e dei Lucci" e la tipologia di studi prodotti a corredo dell'istanza, è tale da non consentire di escludere impatti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Il tracciato del cavidotto di connessione degli AG 08-14 lambisce il perimetro della citata area naturale protetta. Inoltre da una ricognizione operata dallo scrivente ufficio sulla Carta di uso del suolo disponibile sul sito cartografico della Regione Puglia (www.sit.puglia.it) e sull'ortofoto Sit Regione Puglia 2006 si evince una interferenza di alcune torri con aree occupate da uliveti: lo studio non fornisce alcuna indicazione circa il numero di esemplari che dovrà essere espianato per la realizzazione dell'opera e delle relative opere annesse, né circa il loro eventuale carattere di monumentalità (ai sensi della l.r. 14/2007).
- 4) Ulteriori criticità si riscontrano in merito all'interazione del progetto con il suolo e sottosuolo per l'interferenza del parco eolico con l'idrografia superficiale (segnalata dallo stesso proponente nell'allegato 002 "Carta Geomorfologica" e segnalata anche dall'IGM in scala 1:25.000). Da un'analisi puntuale dell'impianto si rileva che intercettano il reticolo idrografico gli AG 01 e 02. Inoltre il tracciato del cavidotto interessa lungo il suo percorso il reticolo idrografico (fra cui il "Fiume Grande") ed una dolina.
- 5) Nel "Rapporto tecnico - Studio previsionale di impatto acustico" il proponente segnala di aver effettuato la misurazione ante-operam in corrispondenza di 5 punti, di cui non è chiara la definizione mancando un riferimento efficace sulla localizzazione, sulla natura e sulla distanza dall'AG più vicino; (nella planimetria allegata con l'ubicazione dei punti di prelievo per la valutazione previsionale di inquinamento acustico manca qualsiasi base cartografica di riferimento e la relazione esplicativa sui 5 recettori scelti); inoltre i rilievi di rumorosità previsionali sono privi del Leq durante il periodo notturno e non vi è una verifica del criterio differenziale. Per quel che riguarda i limiti normativi fissati dal D.P.C.M. 1 marzo 1991, le informazioni fornite dal proponente non sono coerenti con le valuta-

zioni effettuate dal Comune di Brindisi nell'ambito del parere ambientale inviato a questo Servizio (nota del 07.07.2008 acquisita al protocollo n. 10678 del 29.07.2008). Le analisi sull'impatto acustico operate dal proponente sono state condotte in riferimento ai limiti normativi fissati dall'art. 6 del D.P.C.M. 1 marzo 1991 per la classe V - aree prevalentemente industriali (Leq, rispettivamente, di 70 dB(A) in orario diurno e di 60 dB(A) in orario notturno); mentre il Comune ha evidenziato come l'area oggetto della presente istruttoria ricade in classe I - aree particolarmente protette (in base ad una zonizzazione effettuata ed approvata dallo stesso ente), con valori limite di 50 dB in orario diurno e 40 dB in orario notturno.

- 6) Per quel che attiene il rischio di incidenti, dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di considerare, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m: in tale buffer si rileva la presenza (in seguito ad analisi delle ortofoto CGR 2005 e Sit Regione Puglia 2006 in ambiente GIS) di alcuni punti bersaglio nel caso degli AG n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9 e 18. In riferimento al rischio di ribaltamento seppure remoto, non considerato dal proponente, si ritiene opportuno segnalare l'interferenza del progetto con le linee ad alta tensione in corrispondenza dell'AG 6 da cui dista circa 140 m.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate e trascritte, e che rivengono da una verifica di compatibilità ambientale dell'intervento di chi trattasi, sotto i seguenti profili di analisi del contesto ambientale: stato dell'arte delle componenti, potenziali effetti sinergici dell'impatto con altre opere e interferenze con altre dominanti ambientali, impatto visivo e paesaggistico, conformità con il quadro programmatico e di pianificazione, pubblica sicurezza, geomorfologia, idrogeologia e sistema di naturalità e biodiversità;

dalla valutazione delle modalità di rappresentazione del contesto e degli impatti fornite dal proponente, dei contenuti degli studi specialistici prodotti e della completezza degli elaborati forniti;

si ritiene che il progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elet-

trica da fonte rinnovabile eolica nella Frazione di Tuturano del Comune di Brindisi, presentato dalla Gamesa Energia Italiana S.p.a., possa comportare degli impatti negativi e significativi e si dispone l'assoggettamento del progetto in esame alla procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente presenti istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, la valutazione degli impatti potenzialmente negativi e significativi sin qui esposti dovrà ricomprendere anche i possibili effetti cumulativi con altri progetti per i quali sia stato già adottato parere ambientale favorevole in aree limitrofe;

L'Autorità Competente per la Valutazione Impatto Ambientale nelle valutazioni di competenza dovrà considerare altresì i potenziali effetti cumulativi anche in relazione al altre istanze in corso di istruttoria.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO IL DLgs 152/2006 e s.m. ed i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI l'art. 20 del DLgs 152/2006 e s.m. ed i. e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e della L.R. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nella frazione di Tuturano del Comune di Brindisi (BR) - Proponente: Gamesa Energia Italiana S.p.a., Via Pio Emanuelli, n. 1, 00143 Roma.

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, al Servizio Energia Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo della Regione Puglia, alla Provincia di Brindisi ed al Comune di Brindisi.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal DLgs. 196,03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Rossana Racioppi

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 novembre 2011, n. 275

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica di potenza pari a 8 MW, da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) in località "Masseria Cafora-Zezza" - Proponente: EEZ 2 Energia Emissioni Zero 2 S.r.l - Sede legale: Riviera di Chiaia 287, 80121 Napoli.

L'anno 2011 addì 21 del mese di novembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato

alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS e confermata dal Dirigente ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 29.03.2007 ed acquisita dal Servizio Ecologia regionale al prot. n. 5737 del 10.04.2007, la Società EEZ 2 Energia Emissioni Zero 2 S.r.l. chiedeva di procedere alla Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale relativamente alla proposta di realizzazione di un insediamento eolico, ricadente nel Comune di Cerignola (FG) in località "Masseria Cafora-Zezza", allegando all'uopo la documentazione progettuale relativa

Lo scrivente Servizio, attestata la carenza della documentazione allegata all'istanza, con nota prot. n. 8488 del 24.05.2007 richiedeva le opportune integrazioni, invitando altresì il proponente a trasmettere l'istanza completa al Comune di Cerignola (FG) ai fini dell'affissione dell'avviso pubblico all'Albo Pretorio. In merito a quest'ultimo aspetto sollecitava l'Amministrazione Comunale ad inviare attestazione di pubblicazione, nonché il parere di cui all'art. 16 comma 5 della l.r. 11/2001.

Con nota del 24.07.2007 acquisita al prot. n. 12323 del 26.07.2007, il proponente trasmetteva la documentazione integrativa richiesta a corredo dell'originaria istanza, con note esplicative.

Con nota prot. n. 2319 del 06.02.2008, il Comune di Cerignola trasmetteva al Servizio Ecologia regionale il parere di compatibilità ambientale relativo al progetto: il Dirigente del Settore Edilizia Privata, Ambiente e Verde Pubblico procedeva alla disamina del progetto dal punto di vista tecnico ed amministrativo, affermando di aver dato seguito al deposito degli elaborati da parte del proponente con apposita pubblicazione in avviso pubblico per 30 giorni, procedendo poi all'espressione del parere tecnico. Tuttavia le determinazioni conclusive si avvalevano della considerazione dell'insieme delle proposte pervenute presso l'amministrazione comunale e del rispetto della pianificazione comunale in materia di impianti eolici, discendente dalla normativa regionale allora vigente. In tal senso, il

parere conclusivo reso, rilevando "carenze documentali ed elementi ostativi confliggenti con la specifica norma comunale o tali da non consentire un adeguato apprezzamento di conformità", determinava di non poter dare corso alla realizzazione dell'impianto in oggetto.

Le società Asja S.p.a., Alerion Energie Rinnovabili S.r.l., Eurowind S.r.l., CER S.r.l., EEZ 2 S.r.l., SUER S.r.l., preso atto di quanto rilevato, nel corso di un incontro promosso dall'amministrazione comunale di Cerignola in data 25/7/2008, da parte del Servizio Ecologia della Regione Puglia relativamente alle interferenze tra i progetti da esse presentati nel Comune di Cerignola, trasmettevano, con nota presentata il 12 marzo 2009 ed acquisita al n. 3486 del 18 marzo 2009, un accordo teso alla eliminazione delle reciproche interferenze territoriali, attraverso una razionalizzazione delle rispettive proposte progettuali. In particolare la società EEZ2 dichiarava di non rinunciare a nessun aerogeneratore ma di proporre lo spostamento degli aerogeneratori identificati dalle sigle T3 e T4.

Il Servizio Ecologia, con nota n. 5970 del 25 maggio 2009, chiedeva alle stesse società firmatarie dell'accordo, chiarimenti in merito allo stesso, avendo rilevato sensibili variazioni puntuali sull'ubicazione di taluni aerogeneratori, che, laddove confermate, avrebbero causato l'impossibilità a procedere alla valutazione e alla mancanza di univocità nella identificazione del layout di progetto, nel seguito del procedimento.

Con nota congiunta, le predette Società, con comunicazione acquisita al n. 9632 dell'11 agosto 2009, confermavano la volontà di dare corso alle suddette varianti progettuali discendenti dal predetto accordo, giustificando gli spostamenti intervenuti con l'obiettivo di operare una ottimizzazione della risorsa eolica.

Con nota del 11.07.2011 assunta al prot. n. 7219 del 14.07.2011 la EEZ 2 S.r.l. chiedeva allo scrivente Servizio di conoscere lo stato di avanzamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e di accelerare, per quanto possibile, il relativo compimento.

Con nota prot. n. 9020 del 26.09.2011 lo scrivente Ufficio richiedeva al Comune di Cerignola evidenza dell'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio dell'impianto, oggetto di istruttoria, e di voler trasmettere tale attestazione, ove già effettuata.

Con nota del 18.10.2011 assunta al prot. n. 9842 del 25.11.2011 la EEZ 2 S.r.l. trasmetteva a questo Ufficio, il documento attestante la pubblicazione dell'avviso all'Albo Pretorio comunale di Cerignola specificando che in tale periodo non erano pervenute osservazioni ostative alla proposta in oggetto. Nella stessa nota la società proponente ripercorreva in sintesi l'iter procedimentale relativo alla propria istanza.

Medio tempore la Corte Costituzionale con Sentenza n. 344/2010 depositata in cancelleria il 26 novembre 2010 e pubblicata in G.U. I Serie speciale n. 48 del 1 dicembre 2010, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3 c. 16 della LR 40/2007 nella parte in cui richiama gli artt. 10 e 14 cc. 2 e 7 del RR 16/2006 nonché dell'art. 3 c.16 della LR 40/2007 nella parte in cui richiama tutte le restanti disposizioni del Regolamento 16/2006.

Pertanto atteso l'esito dello scrutinio di costituzionalità, l'istruttoria nel seguito illustrata è basata sull'applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale, di cui all'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006 e all'art. 17 della LR 11/2001, come previsto all'art. 20 del DLgs 152/2006 e all'art. 16 della LR 11/2001, sui contenuti della DGR 131/2004 nonché sulle linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici di accompagnamento al DPCM del 12 dicembre 2005. Questi riferimenti richiamano la necessità di un'indagine di contesto ambientale a largo raggio, coinvolgendo aspetti

ambientali di area vasta e non solo puntuali, indagando lo stato dei luoghi come consistente alla data di stesura dell'istruttoria, anche alla luce delle trasformazioni conseguenti alla presenza di altri impianti di produzione di energia per sfruttamento di fonti rinnovabili e con riferimento ai potenziali impatti cumulativi connessi.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto presenta le seguenti caratteristiche:

- ⇒ **Località:** l'area interessata dal progetto in esame ricade in un territorio comunale di Cerignola (FG). Tale zona si colloca circa 6 km a sud del centro abitato (*"Relazione tecnica descrittiva"*, pag.2). Al sito in oggetto si può accedere dall'autostrada A16 e di qui si prosegue utilizzando la Strada Vicinale Santo Stefano e la SP 529.
- ⇒ **N. aerogeneratori:** 4 aerogeneratori ubicati nel Comune di Cerignola (*ibidem*).
- ⇒ **Diametro rotore aerogeneratori:** 90 m (*ibidem*, pag.5).
- ⇒ **Altezza torre:** 100 m (*ibidem*, pag.4).
- ⇒ **Potenza nominale singolo aerogeneratore:** 2 MW (*ibidem*, pag.2).
- ⇒ **Coordinate:** tratte dal supporto digitale fornito dal proponente (coordinate originali) e dalla nota del 12 marzo 2009 acquisita al n. 3486 del 18 marzo 2009 (coordinate aggiornate alla luce dell'accordo). Sistema di riferimento GAUSS - BOAGA fuso est

N. Torre	X	Y	N. Torre	X	Y	Delta (m)
T1	2592154	4561467		idem	idem	0,0
T2	2592618	4561089		idem	idem	0,0
T3	2592486	4560680	T3'	2592485	4560730	49,9
T4	2592988	4561226	T4'	2592987	4561275	49,0

Alle pagg. 2-5 della *"Relazione tecnica descrittiva"* si rileva che l'energia elettrica prodotta da ciascuna torre verrà convogliata al punto di consegna, ubicato vicino ad una cabina primaria dell'Enel 20/150 kV, sita nel territorio comunale di Cerignola, attraverso una linea MT realizzata con cavi interrati.

Si segnalano, nel sito di progetto:

- la presenza di due importanti realtà naturalistiche: a circa 3 km in direzione sud-est si trova il SIC *"Valle dell'Ofanto-Lago Capacciotti"* (IT9120011), nonché il Parco Naturale Regionale *"Fiume Ofanto"* istituito ai sensi della L.R. n. 19/1997;
- la presenza delle seguenti infrastrutture: una linea aerea elettrica nuda ed una diramazione interrata dell'Acquedotto.

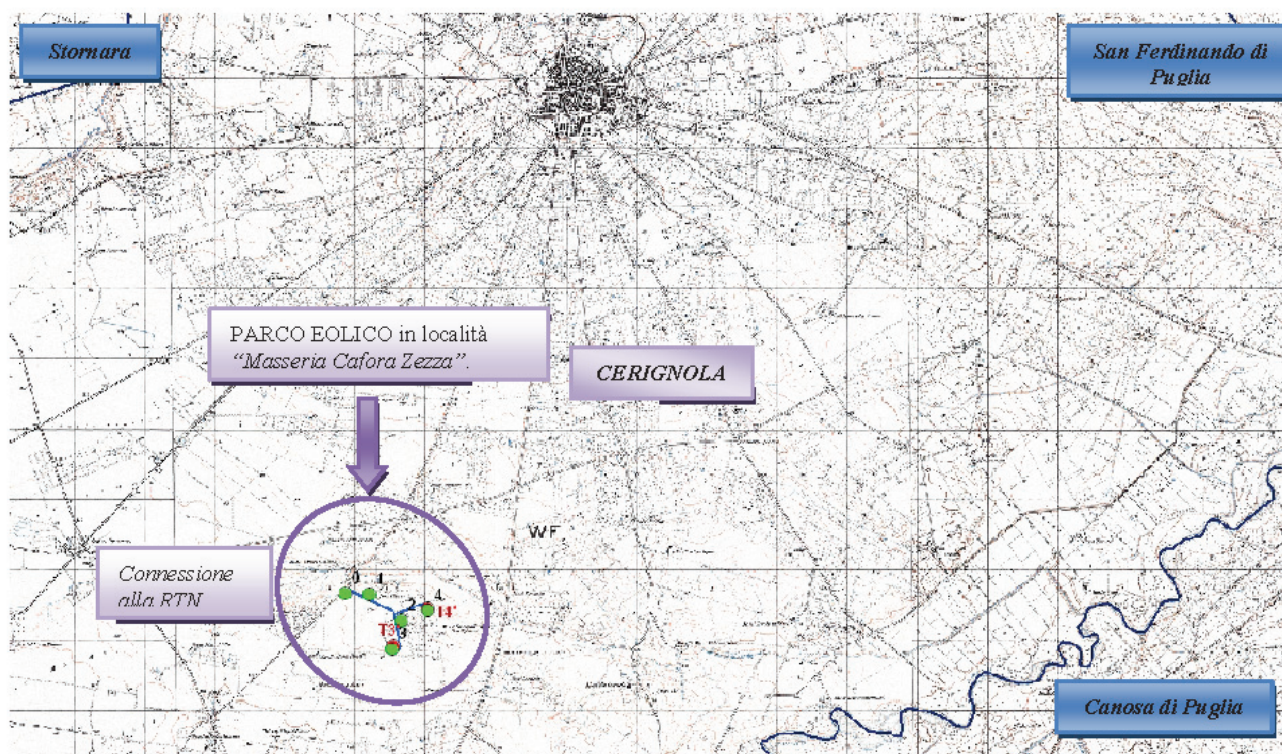


Figura n. 1 - Inquadramento dell'area di interesse su cartografia IGM in scala 1:25.000 con localizzazione del parco eolico ubicato nel Comune di Cerignola (FG) in località "Masseria Cafora-Zezza".

La verifica di assoggettabilità pone in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi. Per quanto riguarda la proposta progettuale oggetto della presente istruttoria si rileva che:

- 1) Nell'area in esame sono stati identificati quattro ecosistemi: ecosistema agrario, ecosistema pascolo-pascolo arbustato, ecosistema macchia-gariga, ecosistema di ambiente umido. L'ecosistema agrario rappresenta circa il 95% del sito di intervento, caratterizzato da una diversificazione colturale di tipo seminativo. L'ecosistema pascolo-pascolo erborato è ben rappresentato soprattutto sui versanti apicali della valle che ospita l'invaso e il canale "Marana Capacciotti". Tale ecosistema riveste una notevole importanza sia per la colonizzazione di articolari specie vegetali sia come ambito preferenziale di caccia di molti predatori (uccelli, vertebrati ed invertebrati terrestri). L'ecosistema macchia-gariga è rinvenibile esclusivamente sui versanti dell'invaso di "Capacciotti". Si presenta con piccoli lembi sparsi di lentisco degradanti in praterie cespugliate attraverso degli importanti ecotoni caratterizzati da una notevole biodiversità. L'ecosistema di ambiente umido è rappresentato dall'invaso di "Capacciotti" e dal canale "Marana Capacciotti" dove è possibile rinvenire una serie di boschetti riparali, fragmiteti e praterie igrofile e mesofite che nel complesso costituiscono le uniche aree naturali del sito d'interesse. La struttura vegetazionale è relativamente complessa in quanto sono presenti tre strati vegetazionali che offrono svariate nicchie ecologiche che permettono una buona fruizione energetica conferendo all'ambiente un importante valore naturalistico e conservazionistico.
- 2) L'aerogeneratore T01 risulterebbe particolarmente vicino ad un'area occupata da un bosco di latifoglie, con presenza di pioppo. Trattandosi di bosco degradato, la consistenza è più vicina a quella della macchia, tuttavia, come affermato dallo stesso professionista incaricato per lo studio naturalistico, "a livello ecologico questi relitti costituiscono vere e proprie riserve

genetiche e rappresentano il rifugio per moltissime specie di animali alcune delle quali vi trovano anche le condizioni adatte per la riproduzione (cfr. pag 105 dello "Studio di incidenza ambientale").

3) La scelta del layout appare scarsamente giustificata sotto il profilo ambientale: in particolare, i collegamenti tecnici tra aerogeneratori (strade di servizio e cavidotti interni) non seguono la viabilità interpodereale, attraversando obliquamente i fondi, al pari del tratto di cavidotto esterno. Inoltre, si osserva che l'ubicazione della cabina di raccolta, che viene fatta coincidere con l'ipotesi di punto di consegna, non sembra essere stata confermata dall'ente gestore della RTN e pertanto appare sprovvista di completamento progettuale inerente alle infrastrutture di rete.

4) Nell'Allegato D.2 "*Relazione specialistica: valutazione preventiva dell'impatto acustico*" si evince che lo studio di impatto acustico non è redatto da un tecnico competente in acustica, ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*" e come successivamente disciplinato dal D.P.C.M. 31 marzo 1998. Era lecito attendersi una disamina più completa dei fabbricati e manufatti situati a distanza dal parco eolico tale da generare possibili ricadute sensibili; la scelta dei luoghi vulnerabili è stata ricondotta alle sole due masserie principali più vicine, la "*Masseria Cafora Zezza*" e la "*Masseria Fontanafigura*", senza giustificare adeguatamente l'esclusione di altri fabbricati accatastati vicini.

La scelta di aree sensibili operata all'interno della tavola T.3 "*Valutazione preventiva dell'impatto acustico: punti di misura ed aree sensibili*" è ancora più riduttiva, identificandone una sola, in corrispondenza della "*Masseria Fontanafigura*", a distanza di oltre 1 km dall'aerogeneratore più vicino (T4).

5) La presenza dei fabbricati di cui al capoverso precedente avrebbe dovuto essere meglio indagata anche sotto i profili della pubblica incolumità (sicurezza all'interno del campo di gittata, adeguatamente ampliato considerando anche il

distacco di porzioni inferiori della navicella) e quello dell'inserimento paesaggistico: infatti, dall'analisi dello stato dei luoghi, si rileva che vi è un'impronta antropica costituita da insediamenti abitativi sparsi sul territorio, molti dei quali corrispondenti a gruppi di case isolate tra le quali si rinvengono masserie rientranti nella Carta dei Beni Culturali: "*Masseria Cafora Zezza*", "*Masseria Cafora Lupi*" e "*Masseria Cafora Conti*".

6) A pag. 80 della "*Relazione di identificazione e valutazione degli impatti attesi*" il proponente riferisce che, dal punto di vista paesaggistico, la zona più interessata dall'impatto visivo dell'impianto sarebbe l'uscita dall'Autostrada A 16 per *Cerignola-ovest*. Questa considerazione sembra trascurare il fatto che l'intera area vasta, interessata dalla realizzazione progettuale, è attraversata in direzione sud-est dalla strada lungo Ofanto distante dal parco eolico circa 1,5 km, a cui si potrebbe attribuire valenza paesaggistica, oltre che dal tratturello "*Cerignola-Melfi*".

7) A pag.65 della "*Relazione di identificazione e valutazione degli impatti attesi*" si riferisce che il Tavoliere della Capitanata, all'interno del quale si colloca il parco eolico proposto, possiede valli amplissime, palesemente sproporzionate ai corsi d'acqua che le solcano. In seguito a quanto riscontrato nella Carta Geomorfologica del PUTT (fogli nn.422-435), si rileva in tale ambito la presenza di numerose ripe fluviali con le quali gli aerogeneratori nn. 1-2-4 interferiscono poiché prossimi ad essi. Nell'area in esame si rinvengono numerosi corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche tra cui il torrente "*La Marana di Fontana figura*" ubicato a soli 270 m a nord degli aerogeneratori.

8) La sezione tecnica del SIA sembra assumere un peso inferiore, in termini di contenuti, rispetto allo studio naturalistico. In particolare vi è un eccesso di contenuti generici, decontestualizzati. Questa considerazione appare ancora più vera considerando l'allegato D.6: "*Relazione specialistica: Tabelle di valutazione degli impatti attesi*", che non mette in conto le sensi-

bilità sito-specifiche dell'ambito di intervento nella determinazione dei punteggi e delle soglie di sostenibilità degli impatti sulle varie matrici ambientali.

- 9) Si ravvisano le condizioni per l'insorgenza di un significativo impatto cumulativo nell'area vasta, sia sulle componenti paesaggistiche che su quelle ambientali e naturalistiche, tra l'impianto proposto di produzione e altri presenti nei pressi. In particolare, si fa riferimento ad altri due altri impianti, uno fotovoltaico situato a circa 2500 metri di distanza e uno eolico situato a circa m 3.000 di distanza, entrambi autorizzati ovvero in avanzato iter procedimentale.
- 10) Le aree su cui insistono le pertinenze (in particolare gli aerogeneratori) del parco eolico oggetto di istruttoria sono state già giudicate non compatibili sotto il profilo ambientale, per effetto di precedenti determinazioni di assoggettabilità a VIA resa da questo Servizio su impianto analogo, che ha considerato non esonerabili dalla VIA gli aerogeneratori proposti da altra società pressoché sui medesimi terreni, il che contribuisce ad una maggiore considerazione ambientale del comprensorio opzionato dalle opere di progetto.
- 11) In merito agli aspetti progettuali, si riscontra che non vi è univocità nella definizione del posizionamento degli aerogeneratori T3 e T4. Lo scrivente Ufficio aveva rilevato, nella corrispondenza intercorsa con la Società e riportata in narrativa, come una nuova definizione del layout comportasse una ambiguità nell'oggetto della proposta da valutare, tuttavia il proponente ha inteso confermare detta variante. Si rileva come la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale possa essere la sede opportuna per aggiornare gli studi ambientali conformemente al layout ultimo proposto, atteso che diverse componenti dell'impatto ambientale sono strettamente dipendenti dalla posizione del baricentro geografico di ogni singolo aerogeneratore proposto.
- 12) Alla fine di ogni capitolo tematico, presente nella *“Relazione di identificazione e valuta-*

zione degli impatti attesi”, riguardante i diversi impatti prodotti dall'intervento oggetto di istruttoria, il proponente sottolinea che si effettueranno interventi di sistemazione del verde prediligendo piantagioni locali di tipo autocotono, in modo da conservare elementi ambientali e naturalistici, legati ai connotati territoriali. Egli elenca, inoltre, misure mitigative volte a contenere l'impatto prodotto dall'impianto sull'ambiente circostante; tuttavia, si rileva che i suggerimenti proposti appaiono generici e non contestualizzati. Mancano inoltre opportune misure di compensazione e non è riportato alcun programma di monitoraggio ambientale all'interno del predetto elaborato.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate e trascritte, e che rivengono da una verifica di compatibilità ambientale dell'intervento di cui trattasi, sotto i seguenti profili di analisi del contesto ambientale: stato dell'arte delle componenti, potenziali effetti sinergici dell'impatto con altre opere e interferenze con altre dominanti ambientali, impatto visivo e paesaggistico, conformità con il quadro programmatico e di pianificazione, pubblica sicurezza, geomorfologia, idrogeologia e sistema di naturalità e biodiversità;

dalla valutazione delle modalità di rappresentazione del contesto e degli impatti fornite dal proponente, dei contenuti degli studi specialistici prodotti e della completezza degli elaborati forniti;

si ritiene che il progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nel Comune di Cerignola (FG), in località Cafora-Zezza, presentato dalla EEZ2 Energia Emissioni Zero 2 S.r.l., possa comportare degli impatti negativi e significativi e si dispone l'assoggettamento del progetto in esame alla procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente presenti istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, la valutazione degli impatti potenzialmente negativi e significativi sin qui esposti dovrà ricomprendere anche i possibili effetti cumulativi con altri progetti per i

quali sia stato già adottato parere ambientale favorevole in aree limitrofe; l'Autorità Competente per la Valutazione Impatto Ambientale nelle valutazioni di competenza dovrà considerare altresì i potenziali effetti cumulativi anche in relazione al altre istanze in corso di istruttoria.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO ECOLOGIA**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO IL DLgs 152/2006 e s.m. ed i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA e **CONSIDERATA** la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI l'art. 20 del DLgs 152/2006 e smi e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e della L.R. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica di potenza pari a 8 MW, da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) in località "Masseteria Cafora Zezza" - Proponente: EEZ 2 Energia Emissioni Zero 2 S.r.l. - Sede legale: Riviera di Chiaia, 287, 80121 Napoli**
- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, al Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo della Regione Puglia, alla Provincia di Foggia, al Comune di Cerignola (FG).

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal DLgs. 196,03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Francesco Corvace

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 22 novembre 2011, n. 276

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano Comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso del Comune di Bitetto (BA) - Autorità procedente: Comune di Bitetto.

L'anno **2011** addì 22 del mese di Novembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, e confermata dalla Dirigente dell'Ufficio stesso, Ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

- con nota prot. n. 1681 del 10.06.2011, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia con n. 6629 del 20.06.2011 il Comune di Bitetto inviava a questo ufficio il Rapporto Preliminare del Piano di comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso per la verifica di assoggettabilità a VAS
- Con note prot. n. 7198, 7201, 7206, 7208 del 14.07.2011, l'ufficio VAS avviava le consultazioni con i SCMA ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e comunicava loro la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato

Regionale alla Qualità dell'Ambiente del Rapporto Ambientale Preliminare, raccomandando loro di inviare eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS entro il termine previsto di 30 giorni.

- In seguito allo svolgimento delle consultazioni di cui al punto precedente, pervenivano i seguenti pareri:

- con nota prot. n. 41067 del 25.07.2011, acquisita al protocollo al protocollo del Servizio Ecologia con n. 8167 del 23.08.2011 la Provincia di Bari - Servizio Urbanistica-Espropriazioni rispondeva che non si rilevavano profili di competenza sulle questioni trattate;
- con nota prot. n. 47984 del 01.09.2011, acquisita al protocollo al protocollo del Servizio Ecologia con n. 8487 del 05.09.2011, il Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Sismico e Geologico rispondeva dicendo che il parere di propria competenza era espresso prima dell'adozione del piano

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, dall'analisi della documentazione fornita, si rileva che il Piano proposto presenta le seguenti caratteristiche:

- oggetto del presente provvedimento è il Piano di comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso nel comune di Bitetto, redatto in conformità a quanto previsto dalla L.R. n°15/2005 e del regolamento regionale 13/2006.

L'obiettivo del Piano è quello del risparmio energetico e della riduzione dell'inquinamento luminoso attraverso un complesso di disposizioni tecniche destinate a regolamentare gli interventi di illuminazione pubblica e privata. Il Piano interessa l'intero territorio comunale ed è redatto in conformità a quanto previsto dalla L.R. n.15/2005 e del regolamento regionale 13/2006.

Le disposizioni del piano hanno applicazione su tutto il territorio comunale per gli impianti di futura realizzazione con l'obiettivo di perseguire il risparmio energetico, la riduzione dell'inquinamento luminoso e la tutela diurna e notturna del proprio territorio favorendo scelte che ne valorizzino l'immagine.

Alla luce dei criteri di cui al punto 1 dell'Allegato 1 alla Parte II del D.L.gs. 152/2006, si svolgono le seguenti considerazioni sulle caratteristiche del Piano Comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso del Comune di Bitetto (BA)

- Il piano per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso disciplina la realizzazione di impianti di illuminazione pubblica e privata sul territorio al fine di ridurre l'inquinamento luminoso, migliorare l'efficienza finalizzata al risparmio energetico, tutelare le aree particolarmente sensibili e aumentare la sicurezza delle strade e delle aree pedonali.

Il piano contiene le norme tecniche di tutela che disciplinano l'illuminazione delle strade, degli edifici con particolare riferimento a quelli di interesse storico, architettonico e monumentale, l'illuminazione delle insegne. Pertanto le norme tecniche del piano devono essere rispettate in sede di concessione di permessi di costruire, DIA e le altre attività edilizie, e costituiscono integrazione del Regolamento edilizio esistente.

L'art. 4 della LR 15/2005 prevede che i comuni integrino nei PUG e nei PUE il piano in oggetto.

Le azioni che il piano prevede sono:

- gli interventi di adeguamento degli impianti di illuminazione attualmente funzionanti;
- gli interventi di rifacimento degli impianti dismessi e non più funzionanti

Il piano definisce gli interventi per ciascun quadro elettrico e stabilisce le priorità di intervento

- Riguardo la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, si sottolinea che il piano promuove obiettivi di risparmio energetico del proprio territorio, con conseguente riduzione delle emissioni di gas serra, e contestualmente la riduzione del fenomeno dell'inquinamento luminoso, soprattutto per quanto concerne le aree di particolare interesse storico, architettonico e culturale, le strade e le aree pedonali;
- In merito ai problemi ambientali pertinenti al piano, nel Rapporto Preliminare si sostiene che *“La redazione del Piano per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso non comporta problemi ambientali per il terri-*

torio di riferimento, ma, al contrario, è uno strumento di pianificazione utile a migliorare l'aspetto relativo all'inquinamento luminoso nel territorio e ai consumi di energia per l'illuminazione pubblica, indirizzando la pianificazione territoriale e lo sviluppo edificatorio verso criteri di tutela dettati dalle norme tecniche allegate al piano stesso”.

- Il piano per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso risulta essere coerente con gli obiettivi di risparmio energetico della normativa comunitaria. Si fa riferimento alla recente Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni del 8 marzo 2011 “Piano per l'efficienza energetica 2011”, nella quale si afferma che l'efficienza energetica rappresenta uno dei modi più efficaci dal punto di vista economico per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di altri inquinanti.

Per quanto attiene alle caratteristiche degli impatti potenziali, di cui al punto 2 dell'Allegato 1 alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, considerato il livello di sensibilità ambientale delle aree che possono essere interessate (così come descritte nelle sezioni precedenti), si evidenziano le seguenti osservazioni:

L'inquinamento luminoso è un'alterazione della quantità naturale di luce presente nell'ambiente durante le ore notturne provocata dall'immissione di luce artificiale. Questa problematica risulta rilevante nelle aree densamente urbanizzate.

L'aumento di luminosità del cielo notturno provoca effetti negativi sulla qualità dell'ambiente, sulla vita dell'uomo e sulla ricerca astronomica.

Il Rapporto Preliminare al fine di valutare gli impatti che l'attuazione del piano potrà avere sull'ambiente, ha analizzato le seguenti tematiche che in qualche modo potrebbero essere influenzate dal piano:

- Contesto ambientale e paesaggistico;
- Contesto storico, culturale e urbanistico;
- Qualità ambientale (Inquinamento atmosferico)
- Uso del suolo
- Aree protette a livello nazionale, comunitario o internazionale

La tematica “Aree protette a livello nazionale, comunitario o internazionale” non viene analizzata in quanto nel territorio comunale di Bitetto non sono presenti né aree protette (parchi regionali, riserve naturali, ecc), né siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale).

Per ciascuna tematica vengono approfonditi la descrizione dello stato dell’ambiente e i potenziali effetti connessi con l’attuazione del Piano di comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell’inquinamento luminoso.

Nel complesso la suddetta valutazione non evidenzia effetti potenziali di tipo negativo in quanto il piano per il risparmio energetico e la riduzione dell’inquinamento luminoso, per sua natura, è uno strumento di pianificazione finalizzato al miglioramento della qualità ambientale del territorio di riferimento rispetto alla problematica dell’inquinamento acustico e pertanto nel Rapporto Ambientale si sostiene che:

- non comporta impatti negativi sulle componenti ambientali, per probabilità, durata, frequenza e reversibilità, né di tipo cumulativo, né di natura transfrontaliera;
- non comporta rischi per la salute umana o per l’ambiente;
- non comporta rischi per le caratteristiche naturali dell’area e per il patrimonio culturale, né rischi di superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell’utilizzo intensivo del suolo, né su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

In sintesi, alla luce della documentazione presentata e alla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale prevista all’art. 12, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. si ritiene che il Piano di comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell’inquinamento luminoso del comune di Bitetto, non comporti impatti significativi sull’ambiente in riferimento ai seguenti aspetti:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti
- carattere cumulativo degli impatti
- natura transfrontaliera degli impatti
- rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad es. in caso di incidenti)

- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessate a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell’utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.
- Si ritiene altresì, sulla base delle stesse evidenze, che il piano in oggetto comporti alcuni impatti negativi che è possibile ricondurre a condizioni di sostenibilità attraverso la definizione di un numero limitato di prescrizioni atte a promuovere un miglioramento della qualità ambientale nel contesto di inserimento.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il Piano di comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell’inquinamento luminoso Bitetto (BA) - Autorità procedente: Comune di Bitetto, non comporti impatti ambientali significativi e debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 della del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a condizione che risultino rispettate le seguenti prescrizioni:

L’art. 4 della LR 15/2005, al fine di tendere a uno sviluppo sostenibile e migliorare la qualità della vita, prevede che i Comuni elaborino i piani per il risparmio energetico e la riduzione dell’inquinamento luminoso e li inseriscano negli strumenti urbanistici generale ed esecutivi.

Visto che il piano in oggetto è stato elaborato valutando le scelte effettuate in ambito urbanistico nel PUG in itinere e

visto che il PUG di Bitetto è in corso di approvazione si prescrive di integrare, così come previsto dall’art 4 della LR 15/2005, il PUG con il Piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell’inquinamento luminoso. In particolare:

- occorre prevedere nel piano di monitoraggio del PUG indicatori di processo utili a monitorare l'attuazione del piano per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso;
- occorre prevedere nel PUG che anche la pianificazione esecutiva integri il Piano di comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano di comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso Bitetto (BA) e non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla D.G.R. n. 981 del 13.06.2008;

Verifica ai sensi del d.lgs. 196/03

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi avviate nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03

in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del Servizio Ecologia,

DETERMINA

- di ritenere il Piano Comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso del Comune di Bitetto (BA) autorità procedente: Comune di Bitetto, **escluso dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate;**
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla

notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. A. Antonicelli

La Dirigente di Ufficio
Ing. C. Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 15 novembre 2011, n. 1936

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo Convergenza - Asse III - Inclusione Sociale - Avviso n. 6/2011 - "Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate": Adozione Avviso e impegno di spesa.

Il giorno **15/11/2011**, in Bari presso il Servizio Formazione Professionale

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/2001;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto

trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della richiamata L.R. n. 7/1997.

VISTA la relazione di seguito riportata:

Con Decisione **C(2007)5767** del **21/11/2007** (2007IT051PO005) la Commissione Europea ha approvato il **P.O. PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013** - Obiettivo Convergenza.

Con DGR n. **2282** del **29/12/2007**, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione Comunitaria.

Considerato che l'**Asse III - INCLUSIONE SOCIALE - del P.O. Puglia FSE 2007-2013** persegue l'obiettivo specifico di sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento sociale e lavorativo dei soggetti svantaggiati, con il presente provvedimento si intende approvare l'Avviso pubblico n. 6/2011 per il finanziamento di progetti di inclusione sociale che siano in grado di incidere sulla fase dell'emergenza sociale, ovvero sul potenziamento della presa in carico delle persone e dei nuclei familiari attraverso la definizione di piani individualizzati di intervento, assicurando la continuità dei progetti di presa in carico con la fase del reinserimento e dell'integrazione (welfare inclusivo). I soggetti destinatari degli interventi previsti dall'avviso saranno selezionati tra i soggetti svantaggiati, individuati nell'ambito della definizione di soggetto svantaggiato di cui alla legge n. 381/1991, al Reg. Comunitario 800/2008 e al Regolamento della Regione Puglia n 2/2009.

Nello specifico, l'**Avviso n. 6/2011 - "Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate"** prevede interventi relativi a:

ASSE III	INCLUSIONE SOCIALE
-----------------	---------------------------

Obiettivo specifico

POR 2007-2013	Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
----------------------	--

Obiettivo operativo

POR 2007-2013	Supportare l'inserimento e il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati
----------------------	--

Categoria di spesa Categoria 71

Tipologie di azione Percorsi integrati (orientamento, formazione, accompagnamento, collocamento mirato) di inserimento e reinserimento lavorativo e attivazione forme di tutoraggio individuale per soggetti svantaggiati

Obiettivo specifico 4.1.1
QSN 2007-2013

L'Avviso n. 6/2011 - "Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate", nel quale viene descritta l'intera operazione, è allegato al presente atto, sub lettera "A", quale parte integrante e sostanziale.

Il finanziamento complessivamente disponibile per gli interventi di cui al presente avviso pubblico è pari ad **euro 10.000.000,00**. Il finanziamento degli interventi, una volta approvati, prevede una copertura del 100% della spesa ed è ripartito secondo le seguenti percentuali:

- **50%** a carico del F.S.E.
- **40%** a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge 183/87, quale contributo pubblico nazionale
- **10%** a carico del bilancio regionale

Si dà atto che il presente provvedimento, con il relativo allegato, sarà pubblicato sul BURP a cura del Servizio Formazione Professionale.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/01

- **Documento di programmazione:** P.O. Puglia FSE 2007/2013
- **L'U.P.B. 2.4.2.** impegna sul Bilancio regionale vincolato, esercizio finanziario 2011;
- **Capitoli di entrata:** 2052800 (quota U.E.) e 2053000 (quota STATO);
- **Viene impegnata** la somma complessiva di **euro 10.000.000,00** a valere sulle disponibilità finanziarie dell'Asse III - "**INCLUSIONE SOCIALE**" del **P.O. PUGLIA FSE 2007/2013**, con imputazione sui capitoli, così come segue:
 - cap. 1153500/R.S. 2008 - euro 9.000.000,00 (quota FSE e Stato, pari al 90%)
 - cap. 1153510/R.S. 2008 - euro 1.000.000,00 (quota Regione, pari al 10%)
- Esiste la disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi indicati;
- Si attesta la compatibilità della predetta programmazione con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia.

VISTO di attestazione disponibilità finanziaria

dott.ssa A. Vincenti

La Dirigente del Servizio
dott.ssa A. Lobosco

DETERMINA

- di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, l'Avviso n. 6/2011 - "Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate", per la presentazione di attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del P.O. PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo Convergenza, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005), allegato al presente atto, sub lettera "A", quale parte integrante e sostanziale, composto da n. 68 pagine;
- di dare atto che gli interventi finanziabili nell'ambito del suddetto avviso sono relativi all'Asse III - "**Inclusione Sociale**" del P.O. PUGLIA FSE 2007/2013;

- di impegnare sul bilancio regionale 2011 la complessiva somma di euro **10.000.000,00**, nelle modalità e nei termini descritti nella sezione contabile;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, con i relativi allegati, ai sensi dell'art.6, della L.R. n.13/94.

Autorità di Gestione
del P.O. Puglia FSE
Dott.ssa Giulia Campaniello

La Dirigente
del Servizio
Dott.ssa Anna Lobosco

Il presente provvedimento:

- a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
- b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- c) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione

Puglia: www.regione.puglia.it;

- d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Formazione Professionale;
- e) Il presente atto, composto da n. 73 fasciate compresi gli allegati, è adottato in originale.

I sottoscritti attestano che il presente procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

I sottoscritti attestano che il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente, e che è stato predisposto documento "per estratto" che deve essere utilizzato per la pubblicità legale.

La Responsabile dell'Asse III
"Inclusione Sociale"
Dott.ssa Giulia Veneziano



ALLEGATO A

**AVVISO PUBBLICO
n. 6/2011**

P.O. PUGLIA 2007 – 2013
Fondo Sociale Europeo
2007IT051PO005

approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE III – Inclusione Sociale

**PROGETTI INNOVATIVI INTEGRATI PER
L'INCLUSIONE SOCIALE DI PERSONE SVANTAGGIATE**

Indice

- A) Riferimenti legislativi e normativi**
- B) Obiettivi generali e finalità dell'Avviso**
- C) Azioni finanziabili e soggetti attuatori**
- D) Destinatari**
- E) Risorse disponibili e vincoli finanziari**
- F) Modalità e termini per la presentazione dei progetti/domande**
- G) Procedure e criteri di valutazione**
- H) Tempi ed esiti delle istruttorie**
- I) Obblighi del soggetto attuatore**
- L) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa**
- M) Indicazione del foro competente**
- N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.**
- O) Tutela della privacy**
- P) Informazioni e pubblicità**

A) Riferimenti legislativi e normativi**NORMATIVA COMUNITARIA**

- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, del 12 dicembre 2002, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione;
- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 recante disposizioni generali che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

- Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006
- Decisione Comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- Decisione Comunitaria C(2007) 5767 del 21/11/2007 di approvazione del PO PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo Convergenza,
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;

NORMATIVA NAZIONALE E DOCUMENTI REGIONALI

- Legge n. 381/1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- Art. 18, Legge n. 196 del 24 giugno 1997: "Tirocini formativi e di orientamento";
- Decreto Ministeriale n. 142 del 25 marzo 1998: "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della L. n. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento";
- Legge n. 383/2000 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale";
- D.P.R. n. 230/2000, artt. 41 e 42 in tema di istruzione e formazione professionale;
- Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Decreto Legislativo n. 276/2003 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";

- D.Lgs. n. 163/2006: "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*", e s.m.i.;
- Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008;
- Circolare Ministeriale n. 2 febbraio 2009 pubblicata su G.U. 117 del 22 maggio 2009;
- Legge n. 136 del 13 agosto 2010;
- Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011, convertito nella legge n. 148 del 14 settembre 2011: "Livelli di tutela essenziali per l'attivazione dei tirocini";
- D.G.R. 23/02/2010 n.471 "Attuazione di percorsi integrati finalizzati all'inserimento socio lavorativo delle persone con problemi psichici. Approvazione linee guida regionali e protocollo d'intesa istituzionale";
- Circolare Ministeriale n. 24 del 12 settembre 2011: "Articolo 11 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, livelli essenziali di tutela in materia di tirocini formativi: primi chiarimenti";
- Legge Regionale sulla cooperazione sociale n.21/93;
- Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, "*Riforma della formazione professionale*" e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004 recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative;
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004, pubblicata sul BURP n. 9 del 18/01/2005, e n. 1503 del 28/10/2005, pubblicata sul BURP n. 138 del 09/11/2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

- Legge Regionale n. 28 del 26 ottobre 2006: "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e Regolamento Regionale di attuazione n. 31 del 30 novembre 2009;
- Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32, "*Misure urgenti in materia di formazione professionale*";
- Legge Regionale n.19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia"
- Regolamento Regionale n. 4/2007 di attuazione della L.R. n. 19/2006 e s.m.i.;
- Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;
- Legge Regionale sulle Associazioni di promozione sociale n. 39/2007;
- Piano regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, approvato con Del. G.R. n. 1875/2009;
- Asse III – Inclusione Sociale – del citato Programma Operativo che ha come obiettivo specifico quello di sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e di promuovere l'impegno delle comunità locali a favore dell'inclusione sociale;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali;
- Regolamento della Regione Puglia n. 2/2009;
- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196: "*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*", pubblicato su G.U. n. 294 del 17.12.2008 e successive modificazioni ed integrazioni;

- Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008 del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo";
- Piano Straordinario per il Lavoro 2011 della Regione Puglia contenente, in generale, misure per affrontare la grave situazione regionale in materia di disoccupazione e di salvaguardia dell'occupazione esistente e, in particolare, la scheda n.16 per il "Sostegno alle persone in condizioni di povertà";
- *Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dalle Autorità Comunitarie, dallo Stato e dalla Regione Puglia, che intervenga successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.*

B) Obiettivi generali e finalità dell'Avviso

La Regione Puglia, intende perseguire le finalità previste dall'Asse III Inclusione Sociale del P.O. FSE Puglia 2007 /2013 e contribuire al conseguimento del 5° obiettivo prioritario "**Poverty/social exclusion**" declinato all'interno della nuova **Strategia Europa 2020** che prevede di "diminuire il numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale ...". La crisi finanziaria in atto rende difficile l'attivazione di interventi che incidano efficacemente sulle forme di disagio più grave: le persone che versano in situazioni di fragilità, si confrontano con una crescente scarsità di opportunità di vita e di promozione e inclusione sociale e spesso, anche se reinserite nella società, sono costantemente esposte al rischio della precarietà e del ritorno alla marginalità sociale, se non supportate adeguatamente da un sistema di relazioni e di servizi in grado di fungere da rete di sicurezza per la persona.

Alla luce della complessità delle problematiche esposte e dell'opportunità di incidere in modo sempre più efficace negli assetti esistenti, l'obiettivo che l'Avviso intende perseguire è la promozione di percorsi di inclusione sociale per i soggetti deboli attraverso interventi specifici che sostengano politiche di prevenzione del rischio di esclusione sociale e promuovano migliori condizioni di vita (promozione del benessere) di cittadini e famiglie pugliesi in condizione di svantaggio economico-sociale.

In particolare, l'Avviso promuove il raccordo tra politiche di sviluppo economico e politiche sociali, politiche di contrasto alla povertà e politiche di inclusione sociale nonché l'integrazione tra misure economiche e misure connesse all'erogazione di servizi reali (formativi, sociali, sanitari, ecc.), in una prospettiva di piena integrazione di politiche e risorse, che faccia superare la tradizionale frammentazione degli interventi spesso causa di inefficacia delle politiche a sostegno delle fasce più fragili.

Da questo punto di vista, i 45 Ambiti territoriali sociali (aggregazioni di Comuni che corrispondono alle circoscrizioni territoriali dei distretti socio-sanitari o a loro multipli) presenti nella Regione Puglia e che sono deputati alla gestione unitaria del sistema locale dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, mediante lo

strumento del Piano sociale di Zona, possono essere considerati il luogo di incontro delle istanze provenienti dai territori che le compongono, concorrendo alla realizzazione di progetti integrati e socialmente condivisi che prevedano un processo di coinvolgimento degli enti locali, dei servizi pubblici e privati, ma anche di tutta la società civile, dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione.

Gli Ambiti sociali territoriali, infatti, attraverso il Coordinamento Istituzionale di Ambito, possono consentire la piena integrazione delle risorse dei Piani Sociali di Zona con le risorse del Fondo Sociale Europeo, favorendo l'implementazione ed il sostegno allo sviluppo di esperienze già avviate o previste nei Piani Sociali di Zona 2010-2012, configurandosi come attori principali di un percorso di coprogettazione con le imprese sociali atto a selezionare le priorità di intervento, in coerenza con quanto previsto dal presente Avviso, i target di destinatari, le procedure per la presa in carico dei destinatari stessi, con particolare attenzione alla continuità e al consolidamento dei percorsi di inclusione sociale e dei rapporti di collaborazione con il sistema produttivo già avviati nei rispettivi contesti locali.

Principi e priorità generali

I progetti presentati dovranno **rispondere ai seguenti principi:**

- prevedere la realizzazione dell'attività sia attraverso l'individuazione di una metodologia integrata finalizzata all'accrescimento dell'autostima dei soggetti destinatari degli interventi sia attraverso attività integrate sperimentali;
- prevedere una rilevanza orientativa e motivazionale per sviluppare nei beneficiari la consapevolezza del proprio "progetto di vita" e del percorso intrapreso.

I progetti presentati dovranno, inoltre, **garantire la coerenza con le seguenti priorità generali:**

- **Pari opportunità e non discriminazione:** il principio di pari opportunità sarà perseguito con una logica di intervento che garantisca

una presenza femminile ma anche di altri gruppi sociali deboli, quali i disabili e gli immigrati regolari; l'attuazione del principio di non discriminazione sarà garantito da una maggiore attenzione alle problematiche che sono alla base delle forme di discriminazione più frequenti a livello locale;

- **Sviluppo sostenibile:** gli obiettivi dell'intervento dovranno essere perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente;
- **Integrazione tra strumenti:** saranno valutate positivamente le proposte orientate alla realizzazione e lo sviluppo di iniziative correlate, finanziate con diverse fonti e modalità diverse al fine di garantire il migliore impatto possibile sul territorio di riferimento;
- **Complementarietà con gli obiettivi/azioni previste da altri documenti programmatori:** saranno valutate positivamente le proposte che dimostreranno un elevato grado di coerenza sia con gli indirizzi/strategie/obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio, sia con altri documenti di programmazione sociale (Piani Sociali di Zona) attivi sul territorio proponente
- **Buone prassi:** le proposte dovranno contenere elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali);
- **Qualità del partenariato:** in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte;
- **Sviluppo locale:** i progetti dovranno prevedere, laddove possibile, la realizzazione di azioni mirate allo sviluppo sia di aree subregionali che di aree di crisi industriale ed occupazionale e basati su accordi promossi da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati, con particolare riguardo al coinvolgimento di micro e piccole imprese e di imprese sociali.

I progetti dovranno, inoltre, essere caratterizzati da una selezione dei target di destinatari individuati nell'ambito della definizione di soggetto svantaggiato (di cui alla legge n.381/1991, al Reg. Comunitario n. 800/2008 e al Regolamento Regionale n. 2/2009) ed a seguito dell'espletamento di un'analisi delle situazioni di emergenza sociale locale, previa valutazione sociale ovvero multidimensionale (socio educativa e sociosanitaria) da parte dei Servizi Sociali professionali dei Comuni e dell'Ambito territoriale di competenza, con il supporto della rete dei Centri Territoriali per l'Impiego, delle ASL e delle istituzioni scolastiche.

C) Azioni ammissibili e soggetti attuatori

Asse	Asse III – INCLUSIONE SOCIALE
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento sociale e lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Supportare l'inserimento e il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati
Categoria di spesa	Categoria 71
Tipologie di azione	Percorsi integrati (orientamento, formazione, accompagnamento, collocamento mirato) di inserimento e reinserimento socio-lavorativo e attivazione forme di tutoraggio individuale per soggetti svantaggiati
Obiettivo specifico QSN 2007-2013	4.1.1

Azioni finanziabili

Saranno finanziati progetti di inclusione sociale che siano in grado di incidere sulla fase dell'emergenza sociale, ovvero sul potenziamento della presa in carico delle persone e dei nuclei familiari attraverso la definizione di piani individualizzati di intervento, assicurando la continuità dei progetti di presa in carico con la fase del **reinserimento e dell'integrazione (welfare inclusivo)**. Tali progetti, nella direzione della costruzione di un welfare

moderno, devono contemplare anche formule di promozione della cittadinanza attraverso il potenziamento dell'informazione e dell'accesso ai servizi. Le proposte progettuali dovranno, pertanto, considerare la costruzione di percorsi di reinserimento che partano dall'ambito occupazionale e disegnino attorno al soggetto un mix di interventi volti a supportarlo efficacemente nel percorso di integrazione nel proprio tessuto comunitario con azioni mirate, relative allo specifico bisogno di cui il soggetto è portatore.

I progetti, quindi, dovranno contemplare - coerentemente con gli interventi in corso o programmati nell'ambito di ciascun Piano sociale di Zona - oltre che interventi mirati a sostegno degli individui e dei loro nuclei familiari, anche azioni di sistema per l'attivazione di reti territoriali sia con il tessuto produttivo locale sia con i soggetti istituzionalmente preposti alla presa in carico dei soggetti interessati (Dipartimento delle dipendenze Patologiche, Dipartimento per la Salute Mentale, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Centro per la Giustizia Minorile, ecc.).

Le azioni ammissibili per il perseguimento dei suddetti obiettivi saranno le seguenti:

1. azioni di orientamento e accompagnamento individuale e di gruppo con l'apporto di figure professionali qualificate (mediatori linguistici e interculturali, interpreti LIS, educatori sociali e educatori professionali, assistenti sociali) in affiancamento a percorsi di inserimento sociolavorativo, eventualmente supportati anche da percorsi formativi, in cui risultino impegnati i destinatari finali;
2. progetti individualizzati per l'inserimento lavorativo nelle realtà produttive locali, profit e non profit, associando specifiche azioni di tutoraggio all'interno delle realtà produttive interessate;
3. azioni di monitoraggio e di supporto (tutoraggio adulti) nel percorso di valutazione delle competenze e ingresso nel mercato del lavoro, ma anche nella valutazione sociale del contesto di vita familiare e dei fattori di rischio per le figure genitoriali adulte e

per i minori.

I progetti di intervento che saranno candidati in risposta al presente Avviso pubblico, **potranno destinare alle azioni 1 e 3** di cui sopra fino a **un massimo del 30% del costo totale ammissibile dell'intervento**. L'Ambito territoriale e le altre istituzioni coinvolte potranno assegnare personale interno, per la realizzazione delle azioni 1 e 3 ad integrazione della capacità operativa e organizzativa del soggetto attuatore, nel rispetto della normativa vigente e della contrattazione integrativa decentrata.

Durata minima degli interventi

Le proposte progettuali dovranno riguardare interventi di durata **non inferiore a dodici mesi**.

Soggetti attuatori

Sono soggetti attuatori dei progetti di intervento oggetto del presente Avviso pubblico:

- cooperative sociali e loro consorzi
- associazioni di promozione sociale
- organismi di formazione professionale accreditati dalla Regione Puglia per la macrotipologia "formazione nell'area dello svantaggio"
- soggetti abilitati all'attività di intermediazione (di cui all'art. 2 D.lgs. n. 276/2003)
- altre organizzazioni sociali (di cui alla L. n. 118/2005 e al D.Lgs. n.155/2006)

che siano stati selezionati dall'Ambito territoriale sociale a seguito di manifestazione di interesse ai sensi dell'art. 24 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e che siano in possesso dei seguenti requisiti, **a pena di esclusione**:

- a) essere inseriti nell'albo nazionale delle cooperative e nell'albo regionale delle cooperative sociali e dei loro consorzi ai sensi della Legge n. 381/91 e della Legge regionale n. 21/1993;

- b) essere inseriti nell'albo nazionale e nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale;
ai sensi della Legge n. 383/2000 e della Legge regionale n. 39/07;
- c) essere formalmente costituiti;
- d) non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla L. 575/1965 ed indicate nell'allegato 1 al D.Lgs. 490/1994 (disposizioni antimafia);
- e) essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17;
- f) essere in regola con le norme di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro previste dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i.;
- g) non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni;
- h) essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- i) essere in regola in materia di imposte e tasse;
- j) non cumulare il contributo finanziario di cui al presente Avviso con nessuna altra agevolazione a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, classificabile come "aiuto di stato" ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma.

In caso di RTS tutti i soggetti componenti dovranno trovarsi nelle medesime condizioni di cui sopra.

Il soggetto attuatore, di concerto con l'Ambito territoriale di riferimento, potrà individuare nel corso della realizzazione del progetto, altre realtà produttive private, profit e non profit, che si candidino ad accogliere i soggetti individuati nell'ambito dei progetti individualizzati di inserimento socio-lavorativo da attivare.

I soggetti attuatori dovranno, inoltre, attestare il possesso dei seguenti requisiti **a pena di esclusione:**

- a) operatività almeno nell'ultimo triennio nel settore dell'inserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'inclusione sociale e la formazione di donne, giovani, adulti in difficoltà, immigrati, persone con disabilità, persone con dipendenze patologiche, come attestato da statuto, atto costitutivo, curriculum dell'organizzazione;
- b) almeno una sede operativa ricadente nell'Ambito territoriale per il quale si candida la proposta progettuale;
- c) iscrizione nel Registro delle Imprese della CCIAA ovvero nel REA in uno dei settori ATECO coerenti con le finalità e le attività di cui al presente Avviso;
- d) iscrizione negli albi o registri regionali di riferimento (se cooperative, odv, aps, fondazioni);
- e) possesso di Partita IVA;
- f) attestazione di regolarità contributiva (INAIL, INPS) aggiornata all'ultimo mese dalla data di presentazione della domanda di ammissione a finanziamento del progetto;
- g) attestazione di partenariato di progetto da parte dell'Ambito territoriale sociale, con apposita deliberazione del Coordinamento istituzionale dell'Ambito territoriale sociale che approva le finalità, gli obiettivi, le azioni e i destinatari dell'intervento proposto.

In caso di RTS o RTI, i suddetti requisiti dovranno essere posseduti e adeguatamente documentati almeno dal soggetto capofila dell'RTS o del RTI.

Ogni soggetto attuatore, anche in RTS/RTI, non può presentare più di n. 6 (sei) proposte progettuali.

Procedura di presentazione delle proposte progettuali

Ai fini della presentazione delle proposte progettuali di cui al presente Avviso pubblico l'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale, tenuto conto degli interventi programmati con i rispettivi Piani Sociali di Zona e delle prioritarie emergenze sociali del contesto di riferimento, individua gli obiettivi specifici e i destinatari finali degli interventi, così come individuati alla successiva lettera "D" del presente Avviso, sulla base dei quali pubblica un apposito Avviso di

manifestazione di interesse (art. 24 del Reg. R. n. 4/2007) per la selezione di proposte di intervento rispondenti alle finalità del presente documento.

L'Ambito territoriale sociale, infatti, per il tramite dell'Ufficio di Piano, assicura la regia della **governance** locale secondo i criteri della trasparenza e della pubblicità per favorire il più ampio coinvolgimento dei potenziali soggetti attuatori e l'articolazione delle proposte di intervento più innovative, efficaci e coerenti rispetto ai bisogni emergenti nel contesto locale e alla programmazione sociale di zona in materia di inclusione sociale e/o inserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati.

Le proposte progettuali potranno avvalersi anche del partenariato delle altre istituzioni pubbliche interessate, quali ad esempio il Dipartimento delle dipendenze Patologiche, il Dipartimento per la Salute Mentale, il Dipartimento Amministrazione penitenziaria, il Centro per la Giustizia Minorile, il Centro per l'Impiego territorialmente competente, altre organizzazioni profit e non profit, ecc. In tal caso, la proposta progettuale dovrà illustrare il ruolo specifico svolto da ciascun soggetto partenariale per l'attuazione del progetto di intervento e la suddivisione finanziaria tra i singoli soggetti relativamente alla realizzazione del progetto presentato.

Ad avvenuto finanziamento da parte della Regione Puglia della/e proposta/e progettuale/i, la governance di progetto verrà formalizzata con la sottoscrizione di apposito protocollo di intesa tra il Coordinamento Istituzionale, rappresentato dal Comune capofila dell'Ambito, e ciascuno dei soggetti attuatori. Inoltre, l'Ufficio di Piano individuerà i soggetti svantaggiati di cui al successivo punto D, secondo il target di riferimento dei progetti finanziati, da avviare ai percorsi di inclusione sociale e lavorativa, a seguito dell'espletamento di un'analisi delle situazioni di emergenza sociale locale, previa valutazione sociale - ovvero multidimensionale - (socio educativa e sociosanitaria) da parte dei Servizi Sociali professionali dei Comuni e dell'Ambito territoriale di competenza, con il supporto della rete dei Centri Territoriali per l'Impiego, delle ASL e delle istituzioni scolastiche.

E', dunque, riconosciuta agli Ambiti territoriali un'ampia autonomia nella definizione dei percorsi di inclusione sociale fermo restando la presenza, nella progettazione, di due **elementi essenziali**:

1. gli interventi progettati dovranno essere basati su una descrizione empirica e documentata di un fabbisogno di protezione e di inclusione sociale nello specifico contesto locale di riferimento, con riguardo allo specifico target individuato come prioritario;
2. gli interventi progettati dovranno incrociare e valorizzare i percorsi istituzionalmente preposti dalle varie strutture esistenti sul territorio per la tutela, l'assistenza, l'accompagnamento e l'inserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati;

Per ogni Ambito territoriale potranno essere presentati uno o più progetti (massimo 6 proposte progettuali per ciascun soggetto attuatore). L'importo globale massimo finanziabile, sia in caso di presentazione di una proposta progettuale sia nel caso in cui l'Ambito decida di approvare la presentazione di più progetti, sarà in ogni caso pari all'importo assegnato a ciascun Ambito sulla base dei criteri di riparto stabiliti ed esplicitati di seguito al punto E) del presente Avviso.

I progetti saranno presentati alla Regione Puglia con le modalità di cui alla successiva lettera "F" del presente Avviso **direttamente dai soggetti attuatori** e non saranno in alcun modo ritenuti ammissibili progetti di intervento presentati senza il partenariato istituzionale dell'Ambito territoriale secondo quanto sopra specificato.

D) Destinatari

I destinatari degli interventi previsti dalle proposte progettuali devono essere selezionati, a seguito di analisi empirica e documentata di un fabbisogno di protezione e di inclusione sociale nello specifico contesto locale di riferimento, tra i soggetti svantaggiati, individuati nell'ambito della definizione di soggetto

svantaggiato di cui alla legge n. 381/1991, al Reg. Comunitario 800/2008 e al Regolamento della Regione Puglia n 2/2009 dettagliati nel seguente elenco:

- qualsiasi persona che non risulti regolarmente occupata da quando è stata sottoposta a una pena detentiva;
- i disabili fisici, psichici e sensoriali;
- gli ex degenti di istituti psichiatrici e i pazienti psichiatrici stabilizzati ovvero in trattamento riabilitativo presso le strutture pubbliche e del privato sociale;
- i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare;
- i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi della libertà personale, sotto forma di misure alternative alla detenzione e sanzioni di comunità, così come previste dall'ordinamento vigente e definite dalla Raccomandazione (92)16 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa;
- gli adulti che vivono soli con una o più persone minori o non autosufficienti a carico;
- i membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;

ed inoltre,

- qualsiasi persona riconosciuta come affetta, al momento o in passato, da una dipendenza ai sensi della legislazione nazionale [Reg.(CE) n.2204/2002 e Reg. Regionale n.4/2008], anche se ancora in trattamento riabilitativo presso le strutture pubbliche e del privato sociale;
- i minori a rischio di esclusione sociale e lavorativa;
- le donne vittima di tratta;
- le donne sole con figli.

E) Risorse disponibili e vincoli finanziari
--

Gli interventi di cui al presente Avviso, sono finanziati con le risorse del **Programma Operativo PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo Convergenza, Asse III – Inclusione sociale (categoria di spesa 71)**.

Il finanziamento complessivo di **€ 10.000.000,00** trova copertura sulle seguenti fonti di finanziamento e secondo le seguenti percentuali:

- 50%** a carico del F.S.E.
- 40%** a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale
- 10%** a carico del bilancio regionale.

La dotazione finanziaria complessiva è assegnata agli Ambiti territoriali sociali con le seguenti modalità:

- Euro 9.000.000,00 è l'importo ripartito tra tutti gli Ambiti territoriali sociali secondo i criteri sotto specificati;
- Euro 1.000.000,00 è l'importo ripartito tra i soli Ambiti territoriali dei capoluoghi di provincia (Ambiti di Bari, Taranto, Lecce, Foggia, Brindisi, Andria, Barletta, Trani).

I criteri di riparto delle suddette somme sono i seguenti (fonte: dati ISTAT):

- riparto su base provinciale in base al numero di disoccupati e non forza lavoro 15-64 (media anno 2009);
- riparto per Ambito Territoriale sociale (estrapolando i dati di ogni singolo Comune) in base alla popolazione residente attiva (15-64 anni) (dati al 1° gennaio 2010).

In ragione delle modalità di assegnazione e dei criteri di riparto sopra illustrati, le risorse assegnate a ciascun Ambito territoriale sono illustrate nella seguente Tabella:

PR	Ambito territoriale	Comuni capofila	Risorse assegnate
BA	ALTAMURA	Altamura	€ 299.608,00
BA	BARI	Bari	€ 962.301,00
BA	BITONTO	Bitonto	€ 171.164,00

BA	CONVERSANO	Conversano	€	199.316,00
BA	CORATO	Corato	€	216.064,00
BA	GIOIA DEL COLLE	Gioia del Colle	€	138.278,00
BA	GRUMO APPULA	Grumo Appula	€	145.148,00
BA	MODUGNO	Bitetto	€	134.371,00
BA	MOLA DI BARI	Mola di bari	€	151.079,00
BA	MOLFETTA	Molfetta	€	169.593,00
BA	PUTIGNANO	Putignano	€	194.418,00
BA	TRIGGIANO	Triggiano	€	185.019,00
		TOTALE PROVINCIA		
		BA	€	2.966.359,00
BT	ANDRIA	Andria	€	305.507,00
BT	BARLETTA	Barletta	€	288.497,00
BT	CANOSA DI PUGLIA	Canosa di puglia	€	99.925,00
BT	TRANI	Trani	€	284.193,00
	MARGHERITA DI			
BT	SAVOIA	Margherita di Savoia	€	95.444,00
		TOTALE PROVINCIA		
		BT	€	1.073.566,00
BR	BRINDISI	Brindisi	€	335.568,00
BR	FASANO	Ostuni	€	187.625,00
	FRANCAVILLA			
BR	FONTANA	Francavilla F.	€	240.713,00
BR	MESAGNE	Mesagne	€	242.519,00
		TOTALE PROVINCIA		
		BR	€	1.006.425,00
FG	CERIGNOLA	Cerignola	€	227.968,00
FG	FOGGIA	Foggia	€	494.992,00
FG	LUCERA	Lucera	€	123.345,00
FG	MANFREDONIA	Manfredonia	€	185.113,00
	SAN MARCO IN			
FG	LAMIS	San Marco Lamis	€	136.761,00
FG	SAN SEVERO	San Severo	€	246.993,00
FG	TROIA	Troia	€	92.585,00
FG	VICO DEL GARGANO	Vico del Gargano	€	107.694,00
		TOTALE PROVINCIA		
		FG	€	1.615.451,00
LE	CAMPI SALENTINA	Campi salentina	€	193.822,00
LE	CASARANO	Casarano	€	162.551,00
LE	GAGLIANO DEL CAPO	Gagliano del capo	€	189.298,00
LE	GALATINA	Galatina	€	132.375,00
LE	GALLIPOLI	Gallipoli	€	162.840,00
LE	LECCE	Lecce	€	476.876,00
LE	MAGLIE	Maglie	€	123.058,00
LE	MARTANO	Martano	€	108.851,00
LE	NARDO'	Nardò	€	200.705,00
LE	POGGIARDO	Poggiardo	€	99.393,00
		TOTALE PROVINCIA	€	1.849.769,00

	LE		
TA	GINOSA	Ginosa	€ 141.906,00
TA	GROTTAGLIE	Grottaglie	€ 231.906,00
TA	MANDURIA	Manduria	€ 181.869,00
TA	MARTINA FRANCA	Martina F.	€ 143.274,00
TA	MASSAFRA	Massafra	€ 181.772,00
TA	TARANTO	Taranto	€ 607.703,00
	TOTALE PROVINCIA		
	TA		€ 1.488.430,00
	TOTALE COMPLESSIVO		€ 10.000.000,00

Il finanziamento dell'intervento, una volta approvato, prevede una copertura del 100% della spesa prevista.

Il contributo regionale relativo al finanziamento dei progetti di intervento ammessi sarà erogato, successivamente alla sottoscrizione della **convenzione** tra la Regione Puglia e il soggetto attuatore.

I finanziamenti previsti saranno erogati su conto corrente appositamente acceso e denominato **"ASSE III INCLUSIONE SOCIALE - Avviso n. 6/2011 - Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate"**.

I finanziamenti saranno erogati secondo le seguenti modalità:

- a) acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività e svolgimento di tutti gli adempimenti connessi alla vigente normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, di trasparenza o di regolarità contabile;
- b) un pagamento intermedio, da richiedere entro i 2/3 di durata dell'arco temporale di realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, dietro presentazione di apposita domanda di pagamento, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento;

- c) saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

Tutte le richieste di cui alle lettere a), b) e c) dovranno essere accompagnate dal **Documento Unico Regolarità Contributiva** (DURC); le richieste di cui alle lettere a) e b) dovranno essere accompagnate da **Polizza fideiussoria** a garanzia dell'importo richiesto, rilasciata secondo lo schema approvato con Determina del Dirigente del Servizio Formazione Professionale del 29 Aprile 2011 n. 863 "*Approvazione schema di polizza fideiussoria per le attività finanziate dal Servizio Formazione Professionale*", pubblicata sul BURP n. 83 del 26 Maggio 2011.

Il soggetto attuatore, all'atto della stipula della fidejussione dovrà trasmettere copia della ricevuta del versamento del premio; inoltre, dovrà trasmettere copia della ricevuta dei versamenti effettuati, in caso di supplementi di premio. Il rispetto del "*patto di stabilità interno*" regionale potrà provocare eventuali ritardi negli accrediti delle somme di cui al presente articolo, con un conseguente slittamento dei tempi previsti per l'incasso degli anticipi in oggetto.

F) Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Al fine della partecipazione al presente Avviso i soggetti proponenti dovranno presentare **un plico che dovrà essere composto da due diverse buste chiuse e sigillate** di cui:

- 1. una busta contraddistinta dalla dicitura "Asse III Inclusione Sociale - Avviso n. 6/2011 - "Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate - Ambito di" - Documentazione di ammissibilità"**, contenente, **pena l'esclusione**:
 - **la domanda di partecipazione** conforme agli **allegati 1 e 1bis**, sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto attuatore;
 - **la delibera del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale** – ovvero la delibera di Giunta Comunale (in caso di

Ambito monocomunale), di presa d'atto e approvazione degli obiettivi specifici, delle azioni e dei destinatari dell'intervento oggetto della proposta progettuale (**Allegato 2**);

- **la documentazione di ammissibilità** di cui al successivo paragrafo G.

2. una busta contraddistinta dalla dicitura "Asse III Inclusione Sociale - Avviso n. 6/2011 - "Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate - Ambito di" - Documentazione per la valutazione di merito", contenente, pena l'esclusione:

- **un formulario (un originale e una copia) per il progetto presentato (Allegato 7)** le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto attuatore; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: " *il presente fascicolo si compone di n pagine*"; il formulario dovrà essere inviato anche su n. 4 supporti magnetici (cd-rom contenenti file in formato leggibile dal sistema operativo windows XP - versione office 2003) riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

Le due buste dovranno essere chiuse **in un plico debitamente sigillato** che dovrà riportare l'indicazione dell'Ambito Territoriale di riferimento e la dicitura "**P.O. Puglia FSE 2007/2013 - ASSE III Inclusione Sociale - Avviso n. 6/2011 - Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate - Ambito di"**".

Il plico dovrà essere consegnato esclusivamente a mano o tramite servizio di corriere espresso, al seguente indirizzo:

REGIONE PUGLIA

Servizio Formazione Professionale

Via Corigliano 1 - Zona Industriale

70132 - B A R I

I termini di consegna sono inderogabilmente fissati, **pena l'esclusione,** alle **ore 13.00 del novantesimo giorno successivo alla pubblicazione sul BURP.**

La consegna del plico sarà comprovata da apposita ricevuta rilasciata dal Servizio Formazione Professionale.

La consegna del plico oltre il termine previsto e sopra indicato, comporta la irricevibilità dello stesso ai fini della graduatoria.

G) Procedure e criteri di valutazione

Alla domanda, devono essere allegati, i seguenti documenti:

- a. Delibera del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale ovvero della Giunta Comunale (solo in caso di Ambito monocomunale) - **Allegato 2;**
- b. certificato di iscrizione al registro delle imprese ovvero al REA della CCIAA completo di vigenza, con data non anteriore a 15 giorni dalla pubblicazione del presente Avviso, da cui risulti la composizione degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) ed i relativi poteri, per i soggetti iscritti alla CCIAA;
- c. Certificazione antimafia in base alla legislazione vigente qualora prevista;
- d. l'accordo di partenariato sottoscritto da tutte le parti;
- e. dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli **allegati 3 e 3 bis**, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun componente della ATS (eventuale) di progetto, con allegati documenti di identità di ciascun dichiarante, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:
 - non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
 - non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;

- f. dichiarazioni, sottoscritte dal rappresentante legale del soggetto attuatore, attestanti:
1. di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;
 2. di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata; di applicare correttamente ai propri dipendenti del CCNL di riferimento; di rispettare le prescrizioni dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili e l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (**allegato 4**).
 3. l'indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare il soggetto attuatore presso i servizi regionali (**allegato 5**);
- d. eventuale dichiarazione di intenti a costituirsi in partenariato (**allegato 6**);
- e. cronoprogramma delle attività, con le indicazioni delle date di avvio e di conclusione delle stesse.

A tutte le dichiarazioni sostitutive va accompagnata la fotocopia del documento di identità o di un documento di riconoscimento equipollente in corso di validità.

Esame di ammissibilità

La verifica dei requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali sarà effettuata da un gruppo di lavoro istituito presso il Servizio Formazione Professionale, con apposita Determinazione del Dirigente del Servizio. Tutti i componenti il gruppo di lavoro per l'ammissibilità dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

Costituiscono **motivi di esclusione dalla valutazione di merito** (inammissibilità) le proposte progettuali:

- pervenute oltre la data di scadenza;

- presentati da soggetto non ammissibile.

Valutazione di merito

Le candidature che supereranno positivamente la fase di valutazione dell'ammissibilità verranno ammesse alla valutazione di merito. Questa sarà svolta da un apposito Nucleo di valutazione di merito, istituito presso il Servizio Formazione Professionale, e composto da funzionari interni individuati dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale e funzionari interni individuati dal Dirigente del Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità. Tutti i componenti il Nucleo di valutazione dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un **punteggio max 1.000 punti**, derivante da:

1. <u>Finalizzazione dell'attività</u>	max 200 punti
---	--------------------------

- coerenza con gli obiettivi generali e specifici definiti nel presente Avviso (**max 100 punti**);
- Articolazione complessiva del progetto: contenuti, metodologie e strumenti, attività di pubblicizzazione e comunicazione (**max 50 punti**);
- Modalità e strumenti di monitoraggio (**max 50 punti**).

2. <u>Qualità progettuale</u>	max 600 punti
--------------------------------------	--------------------------

- coerenza complessiva della struttura progettuale, in termini di azioni e contenuti (**max 100 punti**);
- metodologie da utilizzare, tutoraggio, etc. (**max 35 punti**);
- grado di adozione di metodologie basate su percorsi integrati e/o personalizzati (**max 30 punti**);
- grado di coinvolgimento attivo dei soggetti svantaggiati

(**max 50 punti**);

- modalità oggettive di verifica (in itinere, ex-post) (**max 30 punti**);
- partecipazione al partenariato di progetto di istituzioni pubbliche (ASL, DAP, CGM, Province, ecc.), organizzazioni del terzo settore e/o di imprese sociali già operanti nel settore dell'inserimento socio lavorativo di persone in condizioni di disagio sociale (**max 45 punti**);
- accordi e/o partenariati con strutture pubbliche o private disponibili a favorire l'inserimento lavorativo successivamente alle attività effettuate con il presente Avviso (**max 250 punti**);
- caratteristiche del sistema di monitoraggio e di valutazione finale (**max 60 punti**).

3.	<u>Economicità</u>	max 100 punti
-----------	---------------------------	--------------------------

- congruenza dei costi in relazione alle azioni previste (**max 60 punti**);
- economicità della proposta progettuale (**max 40 punti**).

4.	<u>Rispondenza dei progetti alle priorità indicate</u>	max 100 punti
-----------	---	--------------------------

- Pari opportunità e non discriminazione (**max 10 punti**);
- Sviluppo sostenibile (**max 10 punti**);
- Integrazione tra strumenti (**max 20 punti**);
- Complementarietà con gli obiettivi/azioni previste da altri documenti programmatori (**max 20 punti**);
- Buone prassi (**max 10 punti**);
- Qualità del partenariato (**max 20 punti**);
- Sviluppo locale (**max 10 punti**);

Non saranno considerati idonei e ammissibili a finanziamento i progetti cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia" minima pari a 600 punti.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

A parità di punteggio, saranno considerati **elementi di premialità** in fase di valutazione:

1. **Accordi e/o partenariati**, con il Dipartimento per le dipendenze patologiche, il Dipartimento per la salute mentale, cooperative sociali e/o organismi del privato sociale e/o enti di formazione professionale in possesso di una o più sedi operative accreditate presso la Regione Puglia per la macrotipologia "**formazione nell'area dello svantaggio**" disponibili a promuovere e favorire l'inserimento lavorativo successivamente alle attività erogate;
2. partecipazione al partenariato di **organizzazioni del terzo settore e/o di imprese sociali** già operanti nel settore dell'inserimento socio lavorativo per persone svantaggiate.
3. progetti di inserimento o re-inserimento socio-lavorativo che prevedano e realizzino l'assunzione del soggetto svantaggiato con contratto di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato.

H) Tempi ed esiti delle istruttorie

Sulla base della valutazione effettuata, il Dirigente del Servizio Formazione Professionale con propria determinazione, approverà la graduatoria **unica regionale**, articolata per i singoli Ambiti territoriali, indicando i punteggi per ciascuno dei progetti istruiti e valutati. In caso di più progetti risultati idonei per il medesimo Ambito territoriale, l' ammissibilità al finanziamento è assicurata fino alla concorrenza delle risorse disponibili per ciascun Ambito.

Solo nel caso in cui non risultino ammessi al finanziamento progetti tali da

saturare la disponibilità finanziaria per uno o più Ambiti territoriali, le risorse residue potranno essere assegnate agli altri Ambiti territoriali, per i quali sono stati presentati progetti per un importo eccedente la disponibilità finanziaria assegnata, tenendo conto del punteggio conseguito da ciascuna proposta progettuale che sia risultata idonea ma non ammessa a finanziamento, e in caso di parità di punteggio individuando quale criterio di ordinamento decrescente la popolazione residente attiva (15-64 anni) in ciascun ambito territoriale.

La graduatoria sarà pubblicata sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e sul sito <http://formazione.regione.puglia.it>.

La pubblicazione sul B.U.R.P. ha valore di notifica ai Soggetti interessati.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

I) Obblighi del soggetto attuatore

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella convenzione che sarà stipulata con la Regione Puglia, a seguito dell'ammissione a finanziamento, e previa presentazione della sotto elencata documentazione:

- a) Nomina del Responsabile del progetto per conto del soggetto attuatore;
- b) codice fiscale e partita IVA del soggetto attuatore;
- c) estremi del conto corrente bancario per l'espletamento del servizio di cassa (e del codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito e denominato **"ASSE III INCLUSIONE SOCIALE - Avviso n. 6/2011 – Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate"**, sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per gli interventi ammessi a finanziamento, ai sensi dell'art. 3 co. 1 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i. così come da ultimo indicato al punto 4) della determinazione n.10 del 22/12/2010 dell'Autorità per la vigilanza sui

- contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e dell' A.D. n. 3007 del 24 febbraio 2011 del Servizio Ragioneria della Regione Puglia;
- d) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;
 - e) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni di previsione delle date di inizio e termine di ogni singola attività;
 - f) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'Amministrazione).

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta per la stipula della convenzione **entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria** sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Le attività progettuali dovranno essere **avviate entro 60 (sessanta) giorni dalla stipula della convenzione**, pena la revoca del finanziamento, salvo casi eccezionali debitamente motivati, formulati per iscritto e preventivamente autorizzati dall'Ufficio competente.

La **data di avvio** del progetto sarà quella **comunicata** alla Regione Puglia dal Responsabile dell'Ufficio di Piano del Comune Capofila dell'Ambito territoriale sociale.

L) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196: "*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008, e successive modifiche ed integrazioni;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.

M) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente Avviso si dichiara competente il Foro di Bari.

N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

REGIONE PUGLIA - Servizio Formazione Professionale

Via Corigliano 1 - Zona Industriale - 70132 BARI

Dirigente Responsabile: Anna Lobosco

Responsabile del procedimento fino alla pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento: **Giulia Veneziano, Responsabile dell'Asse III "Inclusione Sociale"**.

Responsabile del procedimento dalla pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento sino alla conclusione delle procedure: **Daniela Recchia, Responsabile di Gestione**.

O) Tutela della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione al presente Avviso dai concorrenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento di gara e dell'eventuale stipula e gestione della convenzione di incarico secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

P) Informazioni e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste:

- nella sede del Servizio Formazione Professionale, Via Corigliano 1 Zona Industriale – Bari, il martedì e il giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00;
- ai seguenti numeri telefonici : 080/5405548- 080/5405502;
- al seguente indirizzo e-mail: a.montillo@regione.puglia.it
- ai componenti del G.A.P.S. (Gruppo di Assistenza tecnica ai Piani Sociali di Zona) presso l'Assessorato al Welfare, assegnati a ciascun Ambito Territoriale Sociale, con specifico riferimento al percorso di integrazione degli interventi oggetto del presente Avviso con la programmazione sociale dei rispetti Piani Sociali di Zona, mediante il seguente indirizzo e-mail: pugliasociale.pdz@regione.puglia.it

L'Avviso, unitamente ai suoi allegati, è prelevabile ai seguenti indirizzi Internet:

- <http://formazione.regionepuglia.it>;
- www.regionepuglia.it LINK puglia sociale;
- <http://www.sistema.puglia.it/>
- <http://pianolavoro.regionepuglia.it>

Allegato 1

Alla REGIONE PUGLIA
 Servizio Formazione Professionale
 Via Corigliano, 1 - Zona Industriale
 70132 - B A R I

Il sottoscritto, in qualità di Legale Rappresentante del, in riferimento all'**avviso n. 6/2011** approvato con atto del Servizio Formazione Professionale n. del e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. del, relativo al **P.O. Puglia FSE 2007/2013 - Asse III INCLUSIONE SOCIALE - "Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate"**, chiede di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione delle attività di seguito specificate:

N.	Denominazione progetto	Ambito territoriale	Area di svolgimento delle attività	Importo
1				
2				
n.				
T O T A L E				

A tal fine allega la seguente documentazione, prevista dall'avviso:

.....

(menzionare ciascuno dei documenti allegati)

Luogo e data _____

Il Legale Rappresentante
 (timbro e firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Allegata, ai sensi dell'art. 38, DPR 445/2000, fotocopia del documento _____ n. _____ rilasciato da _____ il _____

Allegato 2**SCHEMA DI DELIBERA**

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI _____
PROVINCIA DI _____

Deliberazione n. ____ del ____/____/2011

DELIBERAZIONE del COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Oggetto: Avviso n. 6/2011 - Asse III PO FSE 2007-2013 - Approvazione proposte progettuali da candidare per l'Ambito Territoriale Sociale di

L'anno 2011__, addì _____, del mese di _____, alle ore _____, presso la sede del Comune di _____, sito in Via _____ n._____, si è riunito, a seguito di invito n. prot. _____ del__ / __ / _____, il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale Sociale di _____, nelle persone dei sigg.:

1. _____ in qualità di _____ del Comune di _____

2. _____ in qualità di _____ del Comune di _____

3. _____ in qualità di _____ del Comune di _____

4. _____ in qualità di _____ del Comune di _____

...

Assistono il Responsabile dell'Ufficio di Piano, e i responsabili dei Servizi Sociali di _____ ovvero i componenti dell'Ufficio di Piano, nelle persone di _____. E' incaricato della redazione del presente verbale il sig. _____. Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Coordinamento Istituzionale, dichiara
aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

RICHIAMATI

- la Legge 328/2000 e la L.R. 19/2006;
- il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, approvato con Del. G.R. n. 1875 del 13 ottobre 2009;
- il Disciplinare del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale Sociale di _____, e il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- la Convenzione, stipulata ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, in data ___/___/_____ per la gestione in forma associata del Sistema Integrato di Welfare dell'Ambito Territoriale Sociale di _____;
- il Piano Sociale di Zona adottato, ai sensi di quanto disposto dal comma 4 dell'art. 13 del Regolamento regionale n. 4/2007, con Deliberazione n. _____ del _____, dal Coordinamento Istituzionale al termine del percorso partecipato funzionale alla sua stesura;
- la normativa nazionale e comunitaria in materia di inclusione sociale di soggetti svantaggiati e di inserimento sociolavorativo;
- la normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di Fondi Strutturali dell'UE, e in particolare del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Puglia;
- **l'Avviso pubblico n. 6/2011 pubblicato sul BURP n. _____ del ___/11/2011** per la selezione e il finanziamento di progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate.

PREMESSO

che il su menzionato avviso persegue l'obiettivo della promozione di percorsi di inclusione sociale per i soggetti deboli attraverso interventi specifici che sostengano politiche di prevenzione del rischio di esclusione sociale e promuovano migliori condizioni di vita (promozione del benessere) di cittadini e famiglie pugliesi in condizione di svantaggio economico-sociale, promuovendo il raccordo tra politiche di sviluppo economico e politiche sociali, politiche di contrasto alla povertà e politiche di inclusione sociale nonché l'integrazione tra

misure economiche e misure connesse all'erogazione di servizi reali (formativi, sociali, sanitari, ecc.), in una prospettiva di piena integrazione di politiche e risorse, che faccia superare la tradizionale frammentazione degli interventi spesso causa di inefficacia delle politiche a sostegno delle fasce più fragili.

CONSIDERATO

– che, secondo la lettera C dell'Avviso pubblico n. 6/2011 sopra richiamato, le azioni ammissibili per il perseguimento dei suddetti obiettivi sono le seguenti:

- azioni di orientamento e accompagnamento individuale e di gruppo con l'apporto di figure professionali qualificate (mediatori linguistici e interculturali, interpreti LIS, educatori sociali e educatori professionali, assistenti sociali) in affiancamento a percorsi di inserimento sociolavorativo, eventualmente supportati anche da percorsi formativi, in cui risultino impegnati i destinatari finali;
- progetti individualizzati per l'inserimento lavorativo nelle realtà produttive locali, profit e non profit, associando specifiche azioni di tutoraggio all'interno delle realtà produttive interessate;
- azioni di monitoraggio e di supporto (tutoraggio adulti) nel percorso di valutazione delle competenze e ingresso nel mercato del lavoro, ma anche nella valutazione sociale del contesto di vita familiare e dei fattori di rischio per le figure genitoriali adulte e per i minori;

- che sono soggetti attuatori dei progetti di intervento oggetto del medesimo Avviso pubblico:

- cooperative sociali e loro consorzi
- associazioni di promozione sociale
- organismi di formazione professionale accreditati dalla Regione Puglia per la macrotipologia "formazione nell'area dello svantaggio"
- soggetti abilitati all'attività di intermediazione (di cui all'art. 2 D.lgs. n. 276/2003)
- altre organizzazioni sociali (di cui alla L. n. 118/05 e al D.Lgs. n.155/06)

che siano stati selezionati dall'Ambito Territoriale sociale a seguito di manifestazione di interesse ai sensi dell'art. 24 del Reg. Regionale n. 4/2007 e che siano in possesso dei requisiti di ammissione di cui allo stesso Avviso;

- che, ai fini della presentazione delle proposte progettuali di cui all' Avviso pubblico, l'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale sociale, tenuto conto degli interventi programmati con i rispettivi Piani Sociali di Zona e delle prioritarie emergenze sociali del contesto di riferimento, individua gli obiettivi specifici e i destinatari finali degli interventi, tra quelli individuati dallo stesso Avviso, sulla base dei quali pubblica un apposito avviso di manifestazione di interesse (art. 24 del Reg. Regionale n. 4/2007) per la selezione di proposte di intervento rispondenti alle finalità del presente Avviso;

- che l'Ambito Territoriale sociale, per il tramite dell'Ufficio di Piano, assicura la regia della *governance* locale secondo i criteri della trasparenza e della pubblicità per favorire il più ampio coinvolgimento dei potenziali soggetti attuatori e l'articolazione delle proposte di intervento più innovative, efficaci e coerenti rispetto ai bisogni emergenti nel contesto locale e alla programmazione sociale di zona in materia di inclusione sociale e/o inserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati.

- che tale procedura pubblica di selezione non si configura quale affidamento di servizio, bensì quale procedura per la selezione delle proposte più coerenti, innovative e adeguate rispetto ai bisogni del territorio;

- che l'Ufficio di Piano, seleziona le proposte progettuali che ritiene coerenti con i bisogni del territorio al fine del riconoscimento del partenariato istituzionale, concesso tramite apposita deliberazione del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale sociale di presa d'atto e approvazione degli obiettivi specifici, delle azioni e dei destinatari di ciascun progetto candidato, vincolante per la partecipazione al presente Avviso pubblico e che, al fine di preservare il rispetto del principio della concorrenza, nel caso in cui pervengano manifestazioni di interesse da più di un soggetto attuatore e per più di una proposta progettuale, i Comuni dell'Ambito Territoriale sociale sono tenuti a

concedere il proprio partenariato istituzionale a tutte le proposte che saranno state considerate rispondenti alle priorità enunciate;

PRESO ATTO

- che con Deliberazione n. ____ del _____ il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale sociale di _____ ha provveduto ad approvare e a pubblicare apposito avviso per manifestazioni di interesse in merito a proposte progettuali rispondenti agli obiettivi di cui all'Avviso n. 6/2011 della Regione Puglia;

- che per l'Ambito Territoriale sociale di _____ la Regione Puglia assegna risorse complessive pari ad Euro _____ a valere sull'impegno complessivo di Euro 10.000.000,00 per il finanziamento dell'Avviso pubblico n. 6/2011 di cui all'Asse III "Inclusione Sociale" del PO FSE 2007-2013;

- che a seguito di svolgimento della procedura di istruttoria pubblica, le proposte progettuali presentate ritenute più coerenti, innovative e adeguate rispetto ai bisogni del territorio, sono state considerate le seguenti, come da verbale dell'Ufficio di Piano di Zona n. ____ del ____/____/____:

1) Progetto " _____ " proposto dal soggetto attuatore " _____ ";

2) Progetto " _____ " proposto dal soggetto attuatore " _____ ";

3) (eventuale)....

4) (eventuale)....

Tanto premesso e considerato, all'**UNANIMITA'** di voti espressi ai sensi di legge,

DELIBERA

1. **DI PRENDERE ATTO**, per le motivazioni di cui in premessa, delle risultanze del lavoro svolto dall'Ufficio di Piano per la conduzione dell'istruttoria pubblica e per la selezione delle proposte progettuali cui concedere il partenariato

istituzionale dell'Ambito Territoriale sociale di _____ ai fini della partecipazione all'Avviso Pubblico n. 6/2011 della Regione Puglia, a valere sulle risorse pari complessivamente ad Euro _____ assegnate all'Ambito Territoriale sociale sull'Asse III del PO FSE 2007-2013;

2. **DI APPROVARE**, le sottoelencate proposte progettuali presentate dai soggetti candidatisi quali soggetti attuatori, come risulta dal verbale dell'Ufficio di Piano di Zona n. ____ del ____/____/____:

- 1) Progetto " _____ " proposto dal soggetto attuatore " _____ " per un importo di Euro _____;
- 2) Progetto " _____ " proposto dal soggetto attuatore " _____ " per un importo di Euro _____;
- 3) (eventuale)....
- 4) (eventuale)....;

3. **DI CONCEDERE**, pertanto, il partenariato formale di questo Coordinamento Istituzionale, per la realizzazione degli interventi sopra richiamati sul territorio dell'Ambito;

4. **DI DARE MANDATO** all'Ufficio di Piano di Zona e ai competenti Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, di individuare i soggetti svantaggiati da ammettere alle attività, a seguito della presa in carico del progetto assistenziale individuale ovvero del proprio nucleo familiare, al fine

di garantire la piena integrazione degli interventi descritti con le politiche sociali già programmate e attivate con il Piano Sociale di Zona;

5. **DI DICHIARARE**, con separata e successiva votazione unanime, stante l'urgenza di adottare i provvedimenti consequenziali, il presente deliberato immediatamente esecutivo.

La seduta si chiude alle ore _____

Il Segretario
f.to dott. _____

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale
Sindaco del Comune di _____
f.to dott. _____

Allegato 3**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**

(resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la _____ sottoscritto/a
_____ nato a
_____ prov. _____ il _____
residente a _____
prov. _____ via _____
telefono _____

nella qualità di legale rappresentante dell'ente
_____ consapevole delle
responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U.
per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici
conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai
sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

~
di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

(luogo e data)

(firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

*** allegare documento di identità, in corso di validità, del dichiarante**

La dichiarazione sarà considerata non valida qualora priva del documento di identità del dichiarante. Il documento di identità non potrà essere oggetto di integrazione; l'assenza dello stesso costituisce motivo di esclusione dalla valutazione di merito.

Allegato 3 bis**(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE***(resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)*

Il/la _____ sottoscritto/a

_____ nato a

_____ prov. _____ il

_____ residente a

_____ prov. _____

via _____ telefono

nella _____ qualità _____ di

_____ consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U..

D I C H I A R A

di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

~
di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

(luogo e data)

(firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

*** allegare documento di identità, in corso di validità, del dichiarante**

La dichiarazione sarà considerata non valida qualora priva del documento di identità del dichiarante. Il documento di identità non potrà essere oggetto di integrazione; l'assenza dello stesso costituisce motivo di esclusione dalla valutazione di merito.

Allegato 4**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**

(resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la _____ sottoscritto/a

_____ nato a

_____ prov. _____ il

_____ residente a

_____ prov. _____

via _____

telefono _____

nella qualità di legale rappresentante dell'ente

_____ consapevole delle

responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U.

per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei

benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non

veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

- che l'ente applica correttamente ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di _____ (specificare quale);
- che l'ente è in regola con le prescrizioni ex art. 17 L. n. 68/1999 in materia di dritto al lavoro dei disabili;
- che l'ente è in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali

in materia di contribuzione.

- di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;
- di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.

(luogo e data)

(firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

*** allegare documento di identità, in corso di validità, del dichiarante**

La dichiarazione sarà considerata non valida qualora priva del documento di identità del dichiarante. Il documento di identità non potrà essere oggetto di integrazione; l'assenza dello stesso costituisce motivo di esclusione dalla valutazione di merito.

Allegato 5**DICHIARAZIONE**

Il / la sottoscritto / a

nato a _____ prov.

_____ il _____ residente a

_____ prov. _____ via

_____ telefono

_____ nella qualità di legale rappresentante dell'ente

D I C H I A R A

che la persona autorizzata a rappresentare l'ente presso i servizi regionali ha le seguenti generalità:

e riveste la seguente posizione:

- **si impegna a stipulare e depositare apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del/i progetto/i**

_____ (luogo e data)

_____ (firma)

Allegato 6**DICHIARAZIONE**

Il / la sottoscritto / a

nato a _____ prov.

_____ il _____ residente a

_____ prov. _____

via _____

telefono _____ nella qualità di legale rappresentante dell'ente

D I C H I A R A**di impegnarsi a costituirsi in R.T.S./R.T.I.****A tal fine indica come soggetto capofila:**

Apporre la sottoscrizione di tutti i soggetti che si impegnano a costituirsi in R.T.S./R.T.I. compreso il capofila1. _____
(Data e Firma)

.....

n. _____
(Data e Firma)**Riportare il nome di ciascun soggetto che si impegna a costituirsi in RTS/RTI**_____
(luogo e data)_____
(firma)

Allegato 7

REGIONE PUGLIA
Servizio Formazione Professionale
 Via Corigliano 1 - Zona Industriale - BARI

Formulario per la presentazione di progetti**Avviso n. 6/2011**

<i>Denominazione progetto</i> PROGETTI INNOVATIVI INTEGRATI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DI PERSONE SVANTAGGIATE -----	
Soggetto attuatore	
Luogo di svolgimento delle attività	

Riservato all'ufficio										
Protocollo d'arrivo: _____ data _____										
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">Codice</td> <td style="width: 10%;">PO0</td> <td style="width: 10%;">713</td> <td style="width: 10%;">II</td> <td style="width: 10%;">11</td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> <td style="width: 10%;"></td> </tr> </table>	Codice	PO0	713	II	11					
Codice	PO0	713	II	11						
Il funzionario _____										

1. SOGGETTO ATTUATORE

1.1	Denominazione o Ragione Sociale			
Sede Legale: indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	

1a. SOGGETTO PARTNER (in caso RTS/RTI ripetere per ogni soggetto coinvolto)

1a.1	Denominazione o Ragione Sociale			
Sede legale: Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
1a.2	Tipologia	<input type="checkbox"/> Cooperativa sociale		
		<input type="checkbox"/> A.P.S.		
		<input type="checkbox"/> Altro		
1a.3	Compiti istituzionali	<input type="checkbox"/> Formazione professionale/Orientamento		
		<input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>)		

RUOLI, COMPETENZE E SUDDIVISIONE FINANZIARIA

(solo in caso di partenariati, specificare rispetto all'articolazione e alla struttura del percorso i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria. Non è consentita la sovrapposizione di ruoli)

--

2. SCHEDA PROGETTO

2.1	Denominazione progetto	-----
------------	-------------------------------	-------

2.2 Durata	
Durata complessiva dell'intervento in giornate	
2.3 Modalità di intervento	gg
Lezioni, conferenze, seminari	
Esercitazioni / analisi casi	
Ricerca di gruppo	
Studio individuale	
Esercitazioni / dimostrazioni	
Stage	
Project work	
Esercitazioni / tesi individuali	
Verifiche	
Altro (inserire righe se necessario)	

2.4 Destinatari	
Numero dei destinatari	N.
Caratteristiche dei destinatari	

2.6 Risorse umane da utilizzare

(Caratteristiche professionali del personale)

Devono essere indicate le caratteristiche professionali di ciascun membro del gruppo di lavoro

N°	COGNOME, NOME e FUNZIONE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI
1			<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento <input type="checkbox"/> cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. del <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario
.....			<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento <input type="checkbox"/> cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. del <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario
n			<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento <input type="checkbox"/> cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. del <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario

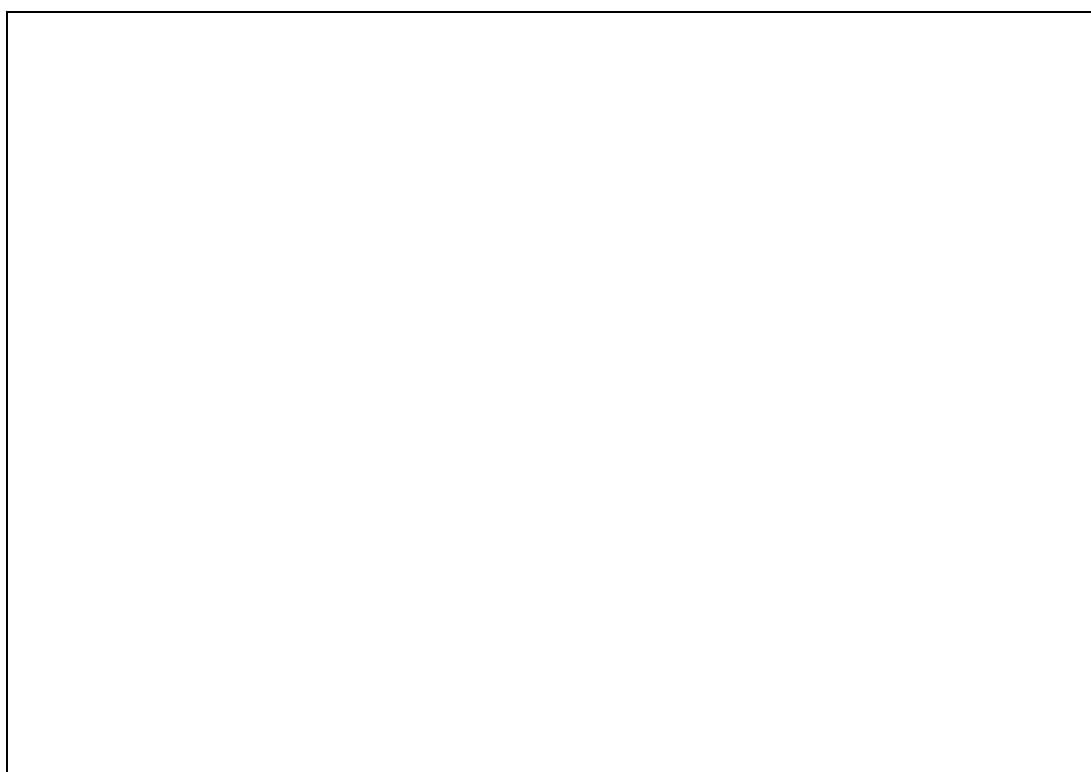
(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

Solo nel caso in cui gli Enti di formazione professionale rivestano il ruolo di soggetti attuatori si rammenta che per l'utilizzo di personale che riveste cariche sociali, l'ente di formazione è comunque tenuto a richiedere al Responsabile dell'ASSE III "Inclusione Sociale" la preventiva autorizzazione. Pertanto, in caso di approvazione del progetto, pur se inserito nell'elenco di cui sopra, l'impiego di detto personale è comunque subordinato all'autorizzazione rilasciata dal Dirigente del Servizio.

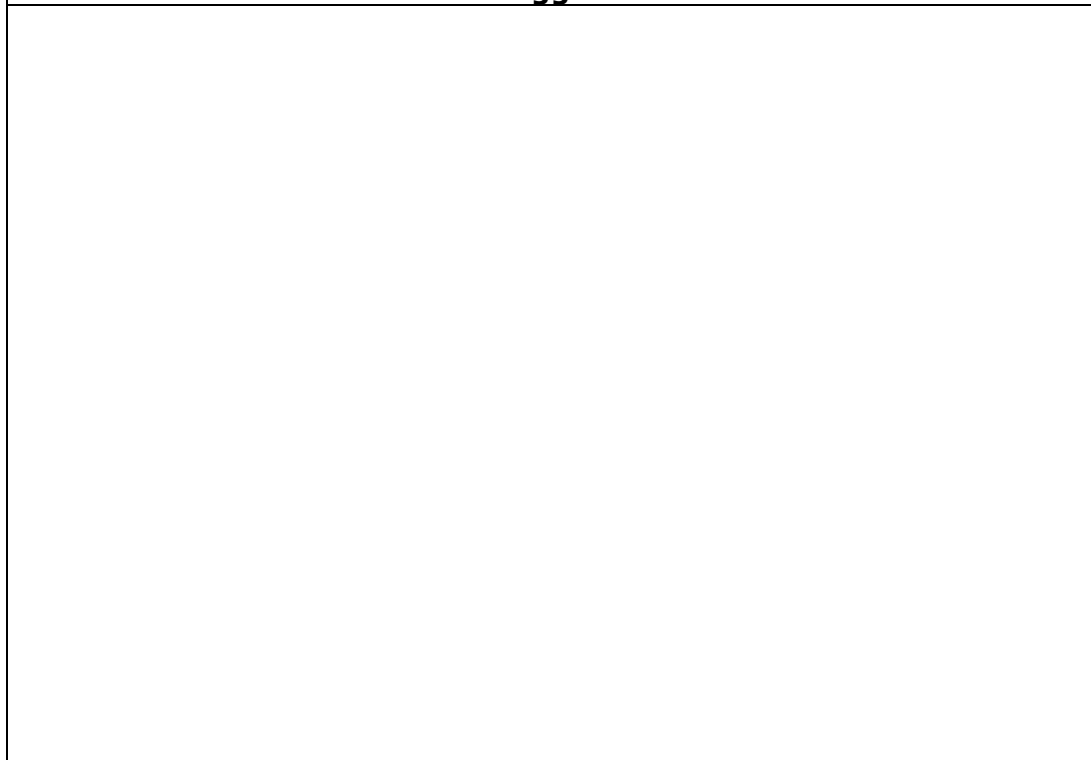
1. Finalizzazione dell'attività

Obiettivi generali e specifici definiti nel presente avviso

Articolazione complessiva del progetto



Modalità e strumenti di monitoraggio



2. Qualità progettuale

Struttura progettuale, in termini di azioni e contenuti



Metodologie da utilizzare, tutoraggio, etc

Grado di adozione di metodologie basate su percorsi integrati e/o personalizzati

Grado di coinvolgimento attivo dei soggetti svantaggiati***Modalità oggettive di verifica
(in itinere ed ex post)***

Partecipazione al partenariato di progetto di istituzioni pubbliche

Accordi e/o partenariati con strutture pubbliche o private

Caratteristiche del sistema di monitoraggio e di valutazione finale

--

3. Economicità**Congruenza dei costi in relazione alle azioni previste**

--

Economicità della proposta progettuale

4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate

Pari opportunità e non discriminazione

Sviluppo sostenibile**Integrazione tra strumenti**

Complementarietà con gli obiettivi/azioni previste da altri documenti programmatici

Buone prassi

Qualità del partenariato**Sviluppo locale**

Accordi e/o partenariati con il Dipartimento per le dipendenze patologiche, il Dipartimento per la salute mentale, cooperative sociali e/o organismi del privato sociale e/o enti di formazione professionale

Partecipazione al partenariato di organizzazioni del terzo settore e/o di imprese sociali

ANALISI DEI COSTI

Numero destinatari	
Ore/giornate progetto	

	RIASSUNTO DEI COSTI	Importo	%
A	TOTALE RICAVI		
B	COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO		min 90 %
B1	Preparazione		max 5 %
B2	Realizzazione		min 70 %
B3	Diffusione risultati		max 5 %
B4	Direzione e controllo interno		max 10 %
C	SPESE GENERALI		max 10 %
	TOTALE		100%

*Le % delle voci B1-B2-B3-B4 sono da riferire al totale della voce B.
In caso di mancato rispetto dei limiti indicati, l'Amministrazione regionale procederà all'esclusione della proposta progettuale.*

(luogo e data)

(timbro e firma del Legale
Rappresentante)

Note esplicative "ANALISI DEI COSTI"

Il nuovo schema di rendiconto mutua i principi di redazione del bilancio di esercizio e, nello specifico, del conto economico del Codice Civile.

Si precisa, infatti, che il nuovo **PIANO FINANZIARIO**, da utilizzare nelle previsioni di spesa, prevede **3 (tre) MACROVOCI, A, B e C**, rispettivamente riferite a:

A - RICAVI (FINANZIAMENTO PARI AL CONTRIBUTO COMPLESSIVO)**B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO****C - COSTI INDIRETTI**

- La prima macrovoce, A, dedicata ai RICAVI, accoglie il **contributo pubblico locale**.
- La seconda macrovoce, B, riporta i **costi diretti** dell'azione formativa, suddivisi per macrocategorie di spesa che fanno riferimento ad una classificazione logica e/o cronologica dei costi sostenuti in fase di **ideazione, avvio, realizzazione e conclusione**.
- La terza macrovoce C, è poi dedicata all'indicazione dei **costi indiretti** sostenuti dal soggetto beneficiario nel periodo di durata dell'operazione.

Ciascuna **MACROVOCE** è articolata in **MACROCATEGORIE DI SPESA** (es, MACROVOCE B si suddivide in **Macrocategorie di spesa B1, B2, B3...**)

Ogni macrocategoria di spesa, infine, si suddivide in **MICROVOCI analitiche di spesa**.

A - TOTALE RICAVI

Tale voce è destinata a riepilogare il valore dell'importo richiesto pari al **contributo pubblico concesso**.

B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO**Macrovoce B1 - PREPARAZIONE**

La macrovoce **B1 - Preparazione** riguarda tutti i costi relativi alle attività **preliminari alla realizzazione** (ad es.: *progettazione, pubblicizzazione e promozione del progetto, selezione e orientamento partecipanti, spese di costituzione RTI/RTS, ...*)

Macrovoce B2 - REALIZZAZIONE

La macrovoce **B2 - Realizzazione** riguarda tutti i costi connessi alla **realizzazione** delle azioni formative. Sono riconducibili a tale macrovoce categorie di spesa, quali ad es.:

- **azioni di orientamento e accompagnamento individuale e di gruppo** con l'apporto di figure professionali qualificate (mediatori linguistici e interculturali, interpreti LIS, educatori sociali e educatori professionali, assistenti sociali) in affiancamento a percorsi di inserimento sociolavorativo, eventualmente supportati anche da percorsi formativi, in cui risultino impegnati i destinatari finali;
- **inserimento lavorativo** nelle realtà produttive locali, profit e non profit, associando specifiche azioni di tutoraggio all'interno delle realtà produttive interessate;
- **azioni di monitoraggio e di supporto (tutoraggio adulti)** nel percorso di valutazione delle competenze e ingresso nel mercato del lavoro, ma anche nella valutazione sociale del contesto di vita familiare e dei fattori di rischio per le figure genitoriali adulte e per i minori;
- **Attività di sostegno all'utenza svantaggiata** (ad es. sostegno per portatori di handicap, équipe socio-psico-pedagogica,)
- **Esami** (ad es. costi relativi a membri di commissioni d'esame/i finale/i, in termini di gettoni di presenza e di eventuali rimborsi spese per viaggi, vitto e alloggio, ...)
- **Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata** (ad es. noleggio, manutenzione, ammortamento, leasing di attrezzature che si prevede di utilizzare esclusivamente per lo svolgimento delle attività previste dal progetto)
- **Utilizzo materiale di consumo per l'attività programmata** (ad es. costi per i materiali: materiale didattico collettivo, individuale, materiale di consumo, libri e pubblicazioni, riferiti esclusivamente alle attività previste dal progetto e con questo pertinenti)
- **Costi per servizi** connessi all'acquisizione di servizi forniti da soggetti esterni specializzati (ad es. costi finanziari, garanzie fideiussorie, ...)

Macrovoce B3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI

La macrovoce riguarda i costi relativi alle attività del soggetto attuatore per divulgare le azioni e disseminare i risultati del progetto.

A questa macro-voce sono riconducibili gli oneri connessi a:

- **Incontri e seminari**
- **Elaborazione report e studi**
- **Pubblicazioni finali**

Macrovoce B4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO

La macrovoce riguarda i costi connessi alle attività di governo e di valutazione delle azioni previste: trattasi, pertanto, dei costi connessi a personale, interno o esterno, cui sono affidati compiti di direzione, coordinamento, valutazione e segreteria.

Si riconducono a tale macrovoce le categorie di spesa:

- **Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto**
- **Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa**
- **Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione**

C – SPESE GENERALI

Questa componente è costituita da un'unica voce in cui il soggetto attuatore espone il valore dei costi di **funzionamento della struttura** imputati **pro quota** al progetto sulla base di criteri omogenei e trasparenti definiti dallo stesso attuatore.

Rientrano generalmente in questa componente i costi pro-quota relativi a:

- **Costi per la tenuta e gestione della contabilità (ai fini civilistici e fiscali)**
- **Servizi ausiliari** (ad es. pulizie, energia elettrica, telefono, collegamenti telematici, posta, riscaldamento e condizionamento, assicurazioni - specificando che tali costi sono ammissibili purché rapportati alla effettiva durata del progetto; licenze d'uso di software non direttamente riferibili all'azione formativa; locazione, ammortamento e manutenzione di immobili - non ad uso esclusivo per lo svolgimento del progetto -, risorse professionali indirettamente riferibili all'azione formativa, ...)
- **Uffici di Coordinamento:** con esclusivo riferimento ai progetti presentati da organismi per i quali è consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. Le spese relative a detta struttura (personale con rapporto di lavoro subordinato, affitto locali, amministrazione, ecc.) potranno essere imputate - in quota proporzionale sui singoli progetti - nella misura massima del 15% del finanziamento complessivo dell'azione formativa finanziata
- **Forniture per ufficio** (ad es. cancelleria e stampati, materiale di consumo uffici, ...)
- **Pubblicità istituzionale**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 15 novembre 2011, n. 1937

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse V - Transnazionalità e Interregionalità - Avviso n. 1/2011 - "Catalogo Interregionale Alta Formazione" - ESITO VERIFICHE DI RIESAME DELLE ISTANZE (Graduatorie A.D. n. 1781 del 7/10/2011) ed ULTERIORE IMPEGNO DI SPESA.

Il giorno 15/11/2011 in Bari, nella sede del Servizio Formazione Professionale

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

VISTI gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/2001;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della richiamata L.R. n. 7/1997.

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dalla quale emerge quanto segue:

Con **Atto Dirigenziale n. 861 del 29/04/2011**, pubblicato nel **BURP n. 69 del 05/05/2011**, il Servizio Formazione Professionale ha approvato l'Av-

viso n. 1/2011 "Catalogo Interregionale Alta Formazione", teso a favorire l'accesso a percorsi formativi finalizzati al reinserimento lavorativo ed alla permanenza nel mercato del lavoro, nonché andare incontro alla domanda di mobilità interregionale, valorizzando le scelte individuali e rispondendo alle aspettative delle persone attraverso assegni formativi (voucher).

Con il successivo **A.D. n. 1368 del 4 luglio 2011**, pubblicato nel **BURP n. 111 del 14-07-2011**, sono state approvate le risultanze istruttorie per l'ammissione al citato Catalogo Interregionale, riferite alla **sez. A** dell'Avviso 1/2011 - **art.3 "Requisiti di ammissibilità degli Organismi di formazione" e art.4 "Requisiti di ammissibilità delle offerte formative"**, svolte in ottemperanza al contenuto degli artt. 3, 4, 5, 6 dell'avviso richiamato.

Con successivo **Atto Dirigenziale n. 1781 del 7/10/2011**, pubblicato nel **BURP n. 161 del 14/10/2011**, sono state approvate le graduatorie di assegnazione delle domande di voucher distinte secondo la tipologia dei destinatari laureati e diplomati.

Con il successivo **A.D. n. 1849 del 25/10/2011**, pubblicato nel **BURP n. 175 del 10-11-2011**, è stato approvato lo scorrimento delle graduatorie di cui sopra, con un ulteriore impegno di spesa.

Considerato:

- che dalla pubblicazione delle graduatorie di cui all'A.D. 1781 del 7/10/2011 - sono pervenute al Servizio Formazione Professionale specifiche richieste di riesame delle proprie posizioni, da parte dei soggetti direttamente interessati risultati non finanziati nelle graduatorie suddette;
- che conseguentemente a detto scorrimento, il Comitato di Pilotaggio del progetto interregionale ha stabilito di prorogare al 15 novembre la scadenza del termine utile per gli Organismi di Formazione per effettuare gli adempimenti richiesti dalle "Norme di funzionamento dei corsi" approvate con A. D. n. 1260 del 24/06/2011 pubblicato nel BURP n. 107 del 7/07/2011;
- che allo scopo di procedere alla verifica delle istanze di riesame pervenute in merito all'esclusione e mancato finanziamento, a valere sulle graduatorie di cui all'A.D. 1781 del 7/10/2011, è stato riconvocato in data 02/11/2011 il Nucleo di valutazione (istituito con A.D. 1632/2011 e successivo A.D. n. 1754/2011);

con il presente atto si procede a rettificare le posizioni dei soggetti interessati, così come dettagliatamente descritto nell'Allegato 1 al presente provvedimento, disponendo contestualmente il relativo impegno di spesa.

VERIFICA AI SENSI DEL Dlgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/01

- **Documento di programmazione:** P.O. Puglia FSE 2007/2013
- **L'U.P.B. 2.4.2.** impegna sul Bilancio regionale vincolato, esercizio finanziario 2011;
- **Capitoli di entrata:** 2052800 (quota U.E.) e 2053000 (quota STATO);
- **Viene impegnata** la somma complessiva di **euro 21.192,57** a valere sulle disponibilità finanziarie dell'**Asse V - "Transnazionalità e Interregionalità"** del **P.O. PUGLIA FSE 2007/2013**, per il finanziamento di soggetti laureati e diplomati di cui all'Atto Dirigenziale n. 1781 del 7/10/2011, per i quali è stata effettuata la verifica di riesame, e nello specifico come da **Allegato 1** al presente Atto con imputazione sui capitoli, così come segue:
 - euro 19.073,31 (quota FSE e Stato, pari al 90%) cap. 1155500/R.S. 2009;
 - euro 2.119,26 (quota Regione, pari al 10%) cap. 1155510/R.S. 2009
- Esiste la disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi indicati;
- Si attesta la compatibilità della predetta programmazione con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia.

VISTO di attestazione disponibilità finanziaria

Dott.ssa A. Vincenti

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa A. Lobosco

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- **di dare atto** che dalla pubblicazione delle graduatorie di cui all'A.D. 1781 del 7/10/2011 - sono pervenute al Servizio Formazione Professionale specifiche richieste di riesame delle proprie posizioni, da parte dei soggetti direttamente interessati risultati non finanziati nelle graduatorie suddette;
- **di dare atto** che conseguentemente a detto scorrimento, il Comitato di Pilotaggio del progetto interregionale ha stabilito di prorogare al 15 novembre la scadenza del termine utile per gli Organismi di Formazione per effettuare gli adempimenti richiesti dalle "Norme di funzionamento dei corsi" approvate con A. D. n. 1260 del 24/06/2011 pubblicato nel BURP n. 107 del 7/07/2011;
- **di dare atto** che allo scopo di procedere alla verifica delle istanze di riesame pervenute in merito all'esclusione e mancato finanziamento, a valere sulle graduatorie di cui all'A.D. 1781 del 7/10/2011, è stato riconvocato in data 02/11/2011 il Nucleo di valutazione, istituito con A.D. 1632/2011 e successivo A.D. n. 1754/2011;
- **di procedere** a rettificare le posizioni dei soggetti interessati di cui alle graduatorie approvate con l'A.D. n. 1781 del 07/10/2011, così come dettagliatamente descritto nell'**Allegato 1** al presente provvedimento;
- **di procedere** all'assunzione dell'impegno di spesa di **euro 21.192,57** come indicato nella sezione *Adempimenti Contabili*;
- **di rinviare** per quant'altro non espressamente indicato nel presente atto, a quanto stabilito nell'Avviso 1/2011;
- **di rinviare** a successivi provvedimenti la liquidazione dei voucher finanziati fino alla concorrenza delle risorse disponibili secondo le modalità indicate nell'Avviso 1/2011 e secondo quanto

disposto nelle “Norme di erogazione dei voucher” approvate con A. D. n. 1260 del 24/06/2011;

- **di autorizzare** l’Assistenza Tecnica nazionale del progetto alla pubblicazione del presente atto sul portale del Catalogo Interregionale Alta Formazione, all’indirizzo www.altaformazioneinrete.it e alla rettifica degli esiti come indicato nell’Allegato 1 al presente atto;
- **di disporre** la pubblicazione nel BURP del presente provvedimento, con i relativi allegati, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6;
- **di dare atto** che la pubblicazione del presente Atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia costituisce unica notifica a tutti gli interessati.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato nell’albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

- diventa esecutivo con l’apposizione del visto di regolarità contabile della ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria;
- sarà trasmesso, in copia conforme all’originale, al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà reso disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul portale <http://formazione.regione.puglia.it>;
- sarà trasmesso in copia all’Assessore alla Formazione Professionale;
- composto da n. 5 pagine più l’allegato “1” (composto da n. 1 pagina), per complessive n. 6 pagine, è redatto in originale;
- sarà trasmesso ai competenti Uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza.

L’Autorità di Gestione
del P.O. Puglia FSE
Dott.ssa Giulia Caampaniello

La Dirigente
del Servizio
Dott. Anna Lobosco

POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. Convergenza
Asse V - Transnazionalità e Interregionalità - Categoria di spesa 62

Avviso n. 1/2011 - CATALOGO INTERREGIONALE ALTA FORMAZIONE

approvato con A.D. n. 861 del 29/04/2011 pubblicata sul BURP n. 69 del 05/05/2011

ESITO VERIFICHE RIESAME

N° ordi ne	COGNOME	NOME	ID DOMANDA	posizione in graduatoria (ammesso)	posizione a seguito revisione (Ammesso)	Motivazione nuovo esito	PUNTI	FINANZIATO	IMPORTO VOUCHER	RIMBORSO SPESE MOBILITA'	SOMMA PROGRESSIVA
1	SALAMANNA	STEFANO	116065	NO	NO	Domanda cartacea non pervenuta	-----	NO	-----	-----	0,00
2	LAMANNA	STEFANO	124818	NO	NO	Assenza, non regolarità o non conformità con annualità di reddito richiesta del certificato ISEE	-----	NO	-----	-----	0,00
3	D'AULISA	BRIGIDA	108361	NO	SI	Verificata l'assenza di rapporto dipendente con Ente pubblico	6	NO	5.000,00	0,00	0,00
4	RENNA	LETIZIA CARMELA	97305	NO	SI	Errore materiale nella motivazione su precedente graduatoria: documentazione stato occupazionale presente	8	NO	5.200,00	0,00	0,00
5	GIGLIO	GIACINTO	112379	Si (punti 5 - non finanziato)	SI	Riesame punteggio assegnato	7	NO	5.800,00	0,00	0,00
6	MICOLI	PAOLO	111045	NO	SI	Errore materiale nella motivazione su precedente graduatoria: domanda cartacea pervenuta	7	NO	6.000,00	0,00	0,00
7	TANZARELLA	MARIA	111663	NO	SI	Errore materiale nella motivazione su precedente graduatoria: domanda cartacea pervenuta	8	NO	3.100,00	0,00	0,00
8	DI CONZA	ROSANNA	116462	NO	SI	Errore materiale nella motivazione su precedente graduatoria: domanda cartacea pervenuta	7	NO	6.000,00	0,00	0,00
9	TROIANIELLO	LUCIANO	93247	Si (punti 8 - non finanziato)	SI	Errore materiale nella precedente graduatoria sul punteggio assegnato	5	NO	6.000,00	0,00	0,00
10	CAROLI	VITO ANTONIO	87542	Si (punti 7 - non finanziato)	SI	Errore materiale nella precedente graduatoria sul punteggio assegnato	6	NO	4.800,00	0,00	0,00
11	FIorentino	CARMELO	83982	Si (punti 6 - non finanziato)	SI	Riesame punteggio assegnato	7	NO	6.000,00	947,69	0,00
12	COLONNA	ORAZIO	105189	Si (punti -993 non finanziato)	SI	Errore materiale nella precedente graduatoria sul punteggio assegnato	9	NO	5.000,00	0,00	0,00
17	DI NUNZIO	DARIO	80962	Si (punti 8 - non finanziato)	SI	Riesame punteggio assegnato	10	NO	1.800,00	1.109,19	0,00
13	SALCUNI	MARA	116621	NO	SI	Errore materiale nella motivazione su precedente graduatoria: domanda cartacea pervenuta	11	SI	6.000,00	0,00	6.000,00
14	GRECO	FRANCESCA	114772	NO	SI	Errore materiale nella motivazione su precedente graduatoria: presenza requisito ammissibilità (stato occupazionale)	11	SI	4.000,00	1.792,57	11.792,57
15	PANTALEO	DOMENICO DANIEL	113455	Si (Punti 9 - non finanziato)	SI	Riesame punteggio assegnato	10	SI	5.000,00	0,00	16.792,57
16	ALEMANN0	FANIA	89450	NO	SI	Errore materiale nella motivazione su precedente graduatoria: documentazione richiesta presente	11	SI	4.400,00	0,00	21.192,57
18	AMATULLI	ANNA	88554	NO	SI	Errore materiale nella motivazione su precedente graduatoria: domanda cartacea pervenuta	11	SI	6.000,00	0	27.192,57
19	SANFILIPPO	MICHELA	107019	Si (punti 12 - non finanziato)	Formale richiesta di RINUNCIA	Formale richiesta di RINUNCIA	-----	REVOCATO	6.000,00	0,00	-6.000,00
									totale		21.192,57

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 dicembre 2011, n. 2097

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse I - Adattabilità - RISULTANZE "RIAPERTURA TERMINI LINEA d'azione n. 1 - I° fase - relativa all'Avviso n. 1/2010" - "Riqualificazione O.S.S." Ulteriore slittamento avvio attività e contestuale SCORRIMENTO GRADUATORIE e IMPEGNO di SPESA

Il giorno **6 dicembre 2011**, in Bari, nella sede del Servizio Formazione Professionale

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Ritenuto di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della richiamata L.R. n. 7/1997;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, emerge quanto segue:

In data 04/02/10 sul BURP n. 23 veniva pubblicata la determinazione dirigenziale del Servizio Formazione Professionale n. 41 del 28/01/2010

relativa all'approvazione dell'Avviso n.1/2010 "*Riqualificazione O.S.S.*". La stessa individuava due Linee d'azione, la **Linea n.1**, distinta in due fasi, di cui la prima a cura del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità per definire i lavoratori da riqualificare, e la **Linea n.2**, a cura del Servizio Formazione Professionale per selezionare gli enti di formazione accreditati ai quali assegnare i corsi di riqualificazione.

In data 12/08/2010, in esito al predetto avviso veniva pubblicata sul BURP n. 133 la determinazione dirigenziale del Servizio Formazione Professionale n. **2168** del **05/08/2010** con la quale venivano approvati sia gli elenchi dei lavoratori delle strutture, aziende e società aventi i requisiti indicati nel succitato avviso, da riqualificare, giusta istruttoria effettuata dal Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità per la fase 1, sia le graduatorie provinciali, giusta istruttoria effettuata dal Servizio Formazione Professionale che assegnava n. 140 corsi agli enti di formazione professionale.

Successivamente, con determinazione dirigenziale n. **806** del **20/04/2011**, pubblicata sul BURP n. 64 del 28/04/11, il Servizio Formazione Professionale, a seguito di riesame dell'istanza presentata dal Consorzio ELPENDU', ammetteva a finanziamento n. 3 progetti presentati dallo stesso Consorzio, pubblicando le nuove graduatorie relativamente alle province di Brindisi e Lecce poiché i corsi del succitato consorzio afferivano le sedi di Mesagne (n. 2 corsi) ed Alessano (n. 1 corso), di conseguenza i n. 140 corsi assegnati con la D.D. n. 2168/10 passavano a n. **143**.

Da una ricognizione effettuata dal Servizio Formazione Professionale si evidenziava che alcuni lavoratori, sebbene presenti negli elenchi di personale da riqualificare, risultavano rinunciatari, dimissionari o comunque non iscritti.

Si provvedeva, pertanto, con la determinazione dirigenziale n. **869** del **03/05/2011** pubblicata sul BURP n. 69 del 05/05/2011, alla "**RIAPERTURA dei TERMINI della LINEA d'azione n.1**" dell'Avviso n. 1/2010, sempre con riferimento alla fase 1, per l'acquisizione di nuovi lavoratori in sostituzione dei predetti, e contestualmente si dava avvio alla procedura di inizio delle attività formative per i corsi con un numero di lavoratori inferiore a quello previsto nel progetto approvato, previa rimodulazione del finanziamento assegnato secondo il calcolo:

**n° lavoratori iscritti x 400 ore x euro 11,00 ora/allievo
e comunque con un numero di lavoratori pari o maggiore ad 8.**

Con la determinazione dirigenziale n. **1130** del **01/06/2011**, pubblicata sul BURP n. 90 del 09/06/2011 il Servizio Formazione Professionale prendeva atto dei corsi rimodulati secondo quanto disposto dalla succitata D.D. n. 869/2011.

Con la determinazione dirigenziale n. **1552** del **27/07/2011** pubblicata sul BURP n. 123 del 04/08/2011, si provvedeva, invece, a rettificare gli errori materiali delle D.D. n. 869/11 e n.1130/11, che ridefinivano, di fatto, il corretto numero dei lavoratori riammettendo, tra l'altro, a riqualificazione n. 35 lavoratori.

Con nota prot. n. AOO_082 03-08-2011-8640 il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità inviava al Servizio Formazione Professionale le risultanze della Riapertura dei termini della Linea 1, riformulate successivamente con nota prot. n. AOO_082-11975 del 08/11/2011 ed analiticamente riportate negli **allegati**, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, contraddistinti di seguito con:

Allegato "A" Domande presentate n. 5 pagine

Allegato "B" Istruttoria Servizi Socialin. 7 pagine

Elenco Provincia di Bari n. 5 pagine

Elenco Provincia di BAT n. 3 pagine

Elenco Provincia di Brindisi n. 4 pagine

Elenco Provincia di Foggia n. 2 pagine

Elenco Provincia di Lecce n. 3 pagine

Elenco Provincia di Taranto n. 3 pagine

Da tali allegati emerge che:

- il numero delle domande pervenute è pari a 124;
- il numero dei lavoratori per i quali è stata presentata domanda è pari a 1.231;
- il numero dei lavoratori ammessi ai corsi di riqualificazione è pari a **823** così suddivisi per provincia:

<i>PROVINCIA</i>	<i>N. LAVORATORI</i>
BARI	184
BAT	135
BRINDISI	135
FOGGIA	76
LECCE	139
TARANTO	154
Totale	823

In ottemperanza alle succitate D.D. n. 1268/10, n. 869/11 e n. 806/11, dei n. 143 corsi assegnati sono risultati:

- n. **122 avviati** in quanto aventi i requisiti richiesti dall'avviso;
- n. **21 non avviati** in quanto le aule non completate con il numero dei lavoratori previsto.

Per i suddetti n. 21 corsi assegnati a n. 15 enti, il Servizio Formazione Professionale ha acquisito apposite dichiarazioni nelle quali gli enti hanno esplicitato di attendere le risultanze della riapertura della Linea d'azione 1, in quanto il numero degli iscritti risultava inferiore al numero dei previsti. Quindi, per il completamento delle aule, si deve attingere dai n. 823 lavoratori.

Nel contempo, tra i n. 21 corsi, l'ente **Consorzio Consulting** di Noci, assegnatario del corso **POR0713I10RiqOSS1902**, non avviato in quanto risultavano iscritti lavoratori inferiori al numero previsto, con nota prot. n. 126 del 12/10/2011 comunicava al Servizio Formazione Professionale di aver completato l'aula con n. 18 lavoratori dipendenti della struttura **SOGG. PER ANZIANI "CUORE"** di Putignano ed inseriti negli elenchi allegati alla D.D. n. 2168/2010.

Pertanto si prende atto dell'iscrizione dei n. 18 lavoratori al suddetto corso POR0713I10RiqOSS1902 dell'ente **Consorzio Consulting** di Noci e si ridefinisce il numero dei **corsi non avviati in n. 20** e quindi il numero dei lavoratori da avviare alla attività di riqualificazione per il completamento delle classi viene rideterminato a n. **232**, così come si evince dal prospetto sottostante così come di seguito riportato, **da attingere dalle risultanze della riapertura della Linea d'azione 1, vale a dire dai n. 823 dipendenti:**

Tabella CORSI NON AVVIATI							
	POR	ENTE	Sede	Prov	N° Iscritti	Da iscrivere	
1	POR0713I10RiqOSS0402	A.Cri.C.E.F.A.L.	Corato	BA	2	16	
2	POR0713I10RiqOSS4408	Age.For.M.	Brindisi	BR	6	12	
3	POR0713I10RiqOSS7607	Associazione E.N.F.A.P. Puglia	S. Pietro in Lama	LE	4	14	
4	POR0713I10RiqOSS7606	Associazione E.N.F.A.P. Puglia	S. Pietro in Lama	LE	4	14	
5	POR0713I10RiqOSS7602	Associazione E.N.F.A.P. Puglia	Bari	BA	12	6	
6	POR0713I10RiqOSS2505	Associazione SANTA CECILIA ONLUS A.N.S.P.I.	Casarano	LE	17	1	
7	POR0713I10RiqOSS2114	C.I.F.I.R.	Oria	BR	3	15	
8	POR0713I10RiqOSS2902	Centro Formazione Lavoro ICOS Onlus	Lecce	LE	0	18	
9	POR0713I10RiqOSS4302	ECIPA	Brindisi	BR	15	3	
10	POR0713I10RiqOSS3407	En.A.P. PUGLIA	Corato	BA	9	9	
11	POR0713I10RiqOSS5803	ENAC PUGLIA	Foggia	FG	0	18	
12	POR0713I10RiqOSS5802	ENAC PUGLIA	Foggia	FG	11	7	
13	POR0713I10RiqOSS1006	I.I.P.	Brindisi	BR	0	18	
14	POR0713I10RiqOSS1004	I.I.P.	Gravina	BA	9	9	
15	POR0713I10RiqOSS1008	I.I.P.	Brindisi	BR	0	18	
16	POR0713I10RiqOSS1007	I.I.P.	Brindisi	BR	0	18	
17	POR0713I10RiqOSS7008	IAL CISL Puglia	Bitonto	BA	8	8	
18	POR0713I10RiqOSS2807	I.R.S.E.A.	Cerignola	FG	0	18	
19	POR0713I10RiqOSS1105	RTS Uni.versus CSEI	Altamura	BA	13	5	
20	POR0713I10RiqOSS7201	Fondazione Opera Sacra Famiglia	Bari	BA	12	5	
				TOTALE		125	232

Tutto ciò premesso, con il presente atto si procede:

1. a completare le aule dei n. 20 corsi non avviati, assegnando i n. 232 lavoratori così come specificato nel prospetto di cui sopra;
2. allo scorrimento delle graduatorie provinciali di cui alle D.D. n. 2168/2010 e n. 806/2011, per i restanti n. 591 lavoratori (= 823-232).

Pertanto, si specifica che, per effetto delle risultanze della riapertura dei termini comunicate con la succitata nota del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità prot. n. AOO_082-11975 del 08/11/2011, **risultano ammessi a finanziamento ulteriori n. 33 progetti** suddivisi tra le 6 Province, così come specificato nel prospetto sottostante:

Graduatoria	N° Progetti	N° Allievi	Costo = € 11,00*n° Allievi *400 ore
Provincia di Bari	7	126	€ 554.400,00
Provincia di BAT	8	135	€ 594.000,00
Provincia di Brindisi	3	51	€ 224.400,00
Provincia di Foggia	2	33	€ 145.200,00
Provincia di Lecce	5	92	€ 396.000,00
Provincia di Taranto	8	154	€ 677.600,00
Totale	33	591	€ 2.591.600,00

Così come precisato al paragrafo H dell'Avviso n. 1/2010 *la ripartizione tra le 6 Province dei lavoratori da riqualificare avverrà sulla base della ripartizione percentuale definita dalla localizzazione geografica delle aziende dei lavoratori della Linea di azione n. 1.*

Vengono di seguito indicate le procedure che il Servizio Formazione Professionale metterà in atto per l'assegnazione dei progetti oggetto di tale scorrimento per la riqualificazione dei lavoratori ripartiti per provincia.

Provincia di Bari

Risultano da riqualificare n. **126** lavoratori da ripartire con le seguenti modalità:

- **n. 54 lavoratori assegnati ai sotto elencati n. 3 progetti:**

Numero ordine	Punti	Codice progetto	Soggetto Attuatore	Sede di svolgimento	Allievi previsti
49	770	POR0713I10RiqOSS6202	Centro Studi Mecenate	Bitonto	18
50	770	POR0713I10RiqOSS5202	INFIERI	Bari	18
51	765	POR0713I10RiqOSS2104	C.I.F.I.R.	Bari	18

- **n. 72 lavoratori da ripartire in n. 4 progetti da sorteggiare tra i n. 21 progetti aventi lo stesso punteggio, come da sottoelencato prospetto:**

Numero ordine	Punti	Codice progetto	Soggetto Attuatore	Sede di svolgimento	Allievi previsti
52	760	POR0713I10RiqOSS0403	A.Cri.C.E.F.A.L.	Corato	18
53	760	POR0713I10RiqOSS4403	Age.For.M.	Bari	18
54	760	POR0713I10RiqOSS7603	Associazione E.N.F.A.P. Puglia	Bari	18
55	760	POR0713I10RiqOSS4701	QUASAR	Putignano	18
56	760	POR0713I10RiqOSS4703	QUASAR	Putignano	18
57	760	POR0713I10RiqOSS6301	C.N.I.P.A. PUGLIA	Bari	18
58	760	POR0713I10RiqOSS6304	C.N.I.P.A. PUGLIA	Santeramo	18
59	760	POR0713I10RiqOSS1903	Consorzio CONSULTING	Noci	18
60	760	POR0713I10RiqOSS3408	En.A.P. PUGLIA	Corato	18
61	760	POR0713I10RiqOSS1401	E.P.C.P.E.P.	Bari	18

62	760	POR0713I10RiqOSS1002	I.I.P.	Bari	18
63	760	POR0713I10RiqOSS1005	I.I.P.	Gravina	18
64	760	POR0713I10RiqOSS7002	IAL CISL Puglia	Bitonto	16
65	760	POR0713I10RiqOSS2305	IFOA	Alberobello	18
66	760	POR0713I10RiqOSS2302	IFOA	Bari	18
67	760	POR0713I10RiqOSS2303	IFOA	Bari	18
68	760	POR0713I10RiqOSS5102	Leader s.c.a.r.l.	Bari	18
69	760	POR0713I10RiqOSS5103	Leader s.c.a.r.l.	Modugno	18
70	760	POR0713I10RiqOSS1104	RTS:Uni.versus CSEI (capofila)	Altamura	18
71	760	POR0713I10RiqOSS1101	RTS:Uni.versus CSEI (capofila)	Bari	18
72	760	POR0713I10RiqOSS1102	RTS:Uni.versus CSEI (capofila)	Corato	18

Nel caso in cui risultasse assegnatario il progetto POR0713I10RiqOSS7002 dell'ente IAL CISL Puglia con n. 16 lavoratori, l'Amministrazione regionale attribuirà i restanti n. 2 lavoratori ad altro/i enteli, previa comunicazione, fermo restando comunque il finanziamento complessivo massimo previsto per ogni progetto (euro 79.200,00).

Provincia di BAT

Risultano da riqualificare n. 135 lavoratori da ripartire con le seguenti modalità:

- n. 126 lavoratori da ripartire in n. 7 progetti da sorteggiare tra i n. 8 progetti aventi lo stesso punteggio, come da sottoelencato prospetto:

Numero ordine	Punti	Codice progetto	Soggetto Attuatore	Sede di svolgimento	Allievi previsti
12	780	POR0713I10RiqOSS3601	Associazione ABIGAR	Trani	18
13	780	POR0713I10RiqOSS3605	Associazione ABIGAR	Trani	18
14	780	POR0713I10RiqOSS6502	C.F.O.P. "Don Tonino Bello"	Andria	18
15	780	POR0713I10RiqOSS6503	C.F.O.P. "Don Tonino Bello"	Andria	18
16	780	POR0713I10RiqOSS5709	En.A.I.P. PUGLIA	Barletta	18
17	780	POR0713I10RiqOSS3402	En.A.P. PUGLIA	Andria	18
18	780	POR0713I10RiqOSS6401	RTS:C.F.O.P. "Don Tonino Bello"	Trani	18
19	780	POR0713I10RiqOSS6402	RTS:C.F.O.P. "Don Tonino Bello"	Trani	18

- n. 9 (=135-126) lavoratori da assegnare al n. 1 progetto rimasto escluso dopo il sorteggio.

In tal caso il progetto subirà la seguente rimodulazione del finanziamento previsto secondo il calcolo:
 n° lavoratori iscritti (9) x 400 ore x euro 11,00 ora/allievo = euro 39.600,00.

Provincia di BRINDISI

Risultano da riqualificare n. **51** lavoratori da ripartire con le seguenti modalità:

- **n. 36** lavoratori assegnati ai sotto elencati **n. 2** progetti:

Numero ordine	Punti	Codice progetto	Soggetto Attuatore	Sede di svolgimento	Allievi previsti
35	745	POR0713I10RiqOSS1414	E.P.C.P.E.P.	Ostuni	18
36	745	POR0713I10RiqOSS1114	RTS:Uni.versus CSEI (capofila)	Brindisi	18

- **n. 15** lavoratori da ripartire in **n. 1** progetto da sorteggiare tra i **n. 3** progetti aventi lo stesso punteggio, come da sottoelencato prospetto:

Numero ordine	Punti	Codice progetto	Soggetto Attuatore	Sede di svolgimento	Allievi previsti
37	740	POR0713I10RiqOSS4409	Age.For.M.	Brindisi	18
38	740	POR0713I10RiqOSS2115	C.I.F.I.R.	Oria	18
39	740	POR0713I10RiqOSS5110	Leader s.c.a.r.l.	Brindisi	18

Il progetto assegnato per effetto del sorteggio subirà la seguente rimodulazione del finanziamento previsto (euro 79.200,00) secondo il calcolo:

$$\text{n}^\circ \text{ lavoratori iscritti (15)} \times 400 \text{ ore} \times \text{euro } 11,00 \text{ ora/allievo} = \text{euro } 66.000,00.$$

Provincia di FOGGIA

Risultano da riqualificare n. **33** lavoratori da ripartire con le seguenti modalità:

- **n. 18** lavoratori assegnati al sotto elencato **n. 1** progetto:

Numero ordine	Punti	Codice progetto	Soggetto Attuatore	Sede di svolgimento	Allievi previsti
24	775	POR0713I10RiqOSS3201	RTS:Associazione Monte Celano Onlus (capofila)	Vico del Gargano	18

- **n. 15** lavoratori da ripartire in **n. 1** progetto da sorteggiare tra i **n. 9** progetti aventi lo stesso punteggio, come da sottoelencato prospetto:

Numero ordine	Punti	Codice progetto	Soggetto Attuatore	Sede di svolgimento	Allievi previsti
25	770	POR0713I10RiqOSS4802	E.F.A.P. - Ente Formazione Addestramento Professionale	Cerignola	16
26	770	POR0713I10RiqOSS4801	E.F.A.P. - Ente Formazione Addestramento Professionale	Cerignola	16
27	770	POR0713I10RiqOSS1407	Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale	Foggia	18

28	770	POR0713I10RiqOSS1705	I.R.A.P.L. Istituto Regionale per l'Addestramento ed il Perfezionamento dei Lavoratori	Lucera	18
29	770	POR0713I10RiqOSS3802	ICARO - IRSEF	Foggia	18
30	770	POR0713I10RiqOSS2808	Istituto di Ricerche Sociali, Economiche e Ambientali - I.R.S.E.A.	Cerignola	18
31	770	POR0713I10RiqOSS7102	Redmond Api Form	Foggia	18
32	770	POR0713I10RiqOSS3202	RTS: Associazione Monte Celano Onlus (capofila)	Cagnano Varano	18
33	770	POR0713I10RiqOSS1109	RTS: Uni.versus CSEI (capofila)	Foggia	18

Il progetto assegnato per effetto del sorteggio subirà la seguente rimodulazione del finanziamento previsto (euro 79.200,00) secondo il calcolo:

n° lavoratori iscritti (15) x 400 ore x euro 11,00 ora/allievo = euro 66.000,00.

Provincia di LECCE

Risultano da riqualificare n. 92 lavoratori da ripartire con le seguenti modalità:

- n. 18 lavoratori assegnati al sotto elencato n. 1 progetto:

Numero ordine	Punti	Codice progetto	Soggetto Attuatore	Sede di svolgimento	Allievi previsti
24	775	POR0713I10RiqOSS6312	C.N.I.P.A. PUGLIA	Lecce	18

- n. 72 lavoratori da ripartire in n. 4 progetti da sorteggiare tra i n. 5 progetti aventi lo stesso punteggio, come da sottoelencato prospetto:

Numero ordine	Punti	Codice progetto	Soggetto Attuatore	Sede di svolgimento	Allievi previsti
25	770	POR0713I10RiqOSS1010	I.I.P.	Lecce	18
26	770	POR0713I10RiqOSS7006	IAL CISL Puglia	Calimera	18
27	770	POR0713I10RiqOSS7009	IAL CISL Puglia	Cavallino	16
28	770	POR0713I10RiqOSS5112	Leader s.c.a.r.l.	San Dana	18
29	770	POR0713I10RiqOSS4905	RTS:Centro Professionale di Formazione & Ricerca APULIA (capofila)	Cocumula	18

Nel caso in cui risultasse assegnatario il progetto POR0713I10RiqOSS7009 dell'ente IAL CISL Puglia con n. 16 lavoratori, l'Amministrazione regionale attribuirà i restanti n. 2 lavoratori ad altro/i enteli, previa comunicazione, fermo restando comunque il finanziamento complessivo massimo previsto per ogni progetto (euro 79.200,00).

- **n. 2 lavoratori saranno attribuiti dall'Amministrazione regionale ad uno degli enti, previa comunicazione, fermo restando comunque il finanziamento complessivo massimo previsto per il progetto (euro 79.200,00).**

Provincia di TARANTO

Risultano da riquilificare n. **154** lavoratori da ripartire con le seguenti modalità:

- **n. 126 lavoratori assegnati ai sotto elencati n. 7 progetti:**

Numero ordine	Punti	Codice progetto	Soggetto Attuatore	Sede di svolgimento	Allievi previsti
5	790	POR0713I10RiqOSS7611	Associazione E.N.F.A.P. Puglia	Taranto	18
6	785	POR0713I10RiqOSS2703	C.I.O.F.S./F.P. - Puglia	Martina Franca	18
7	785	POR0713I10RiqOSS3411	En.A.P. PUGLIA	Taranto	18
8	780	POR0713I10RiqOSS2704	C.I.O.F.S./F.P. - Puglia	Taranto	18
9	780	POR0713I10RiqOSS2705	C.I.O.F.S./F.P. - Puglia	Taranto	18
10	780	POR0713I10RiqOSS6306	C.N.I.P.A. - PUGLIA	Taranto	18
11	780	POR0713I10RiqOSS1012	I.I.P.	Taranto	18

- **n. 28 lavoratori da ripartire in n. 2 progetto da sorteggiare tra i n. 3 progetti aventi lo stesso punteggio, come da sottoelencato prospetto:**

Numero ordine	Punti	Codice progetto	Soggetto Attuatore	Sede di svolgimento	Allievi previsti
12	775	POR0713I10RiqOSS2005	EN.F.A.S	Laterza	18
13	775	POR0713I10RiqOSS1015	I.I.P.	Manduria	18
14	775	POR0713I10RiqOSS3901	RTS: HOMINES NOVI (capofila)	Taranto	18

I n. 2 progetti assegnati per effetto del sorteggio si ripartiranno in numero uguale i n. 28 lavoratori (n. 14 cadauno) subiranno quindi la seguente rimodulazione del finanziamento previsto (euro 79.200,00) secondo il calcolo:

$$\text{n}^\circ \text{ lavoratori iscritti (14)} \times 400 \text{ ore} \times \text{euro } 11,00 \text{ ora/allievo} = 61.600,00.$$

Comunque è **necessario precisare e ribadire** che tutti i corsi che si avvieranno con un numero inferiore a quello previsto nelle determinazioni dirigenziali di assegnazione subiranno una riparametrazione secondo il calcolo:

$$\text{n}^\circ \text{ lavoratori iscritti} \times 400 \text{ ore} \times \text{euro } 11,00 \text{ ora/allievo}$$

e comunque con un numero di lavoratori pari o maggiore ad 8.

I sorteggi per l'assegnazione dei progetti di cui sopra avverranno presso il Servizio Formazione Professionale Viale Corigliano, 1 Z.I. - Bari alla presenza del Dirigente del Servizio, dei responsabili del procedimento e degli enti interessati, secondo il seguente calendario:

- **Provincia di Bari, Provincia di BAT e Provincia di Brindisi** giovedì 15 dicembre 2011 ore 10.00
- **Provincia di Lecce, Provincia di Taranto e Provincia di Foggia** - venerdì 16 dicembre 2011 ore 10.00.

Successivamente, alla presenza del Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dei Responsabili del procedimento, si provvederà ad assegnare i lavoratori da riqualificare sia ai n. 20 progetti non avviati, sia ai n. 33 progetti assegnati per effetto dello scorrimento secondo le modalità di seguito indicate:

- 1) il Servizio Formazione Professionale convocherà, con apposita comunicazione, **presso la sede del Servizio Formazione Professionale Viale Corigliano, 1 Z.I. - Bari**, le aziende aventi lavoratori da riqualificare secondo le risultanze della Riapertura della Linea d'azione 1, come da sottostante calendario;
- 2) il Servizio Formazione Professionale convocherà, con apposita comunicazione, **presso la sede del Servizio Formazione Professionale Viale Corigliano, 1 Z.I. - Bari**, gli enti assegnatari sia dei n. 20 progetti non ancora avviati, sia dei n. 33 progetti assegnati con il presente scorrimento, come da sottostante calendario:
 - **Provincia di Bari Provincia di BAT Provincia di Foggia** - lunedì 19 dicembre 2011 ore 10.00
 - **Provincia di Brindisi, Provincia di Lecce e Provincia di Taranto** - martedì 20 dicembre 2011 ore 10.00.

I calendari relativi alle operazioni di sorteggio e di assegnazione dei lavoratori da riqualificare potranno subire variazioni qualora non venga assicurata la presenza del Dirigente del Servizio Formazione Professionale. In tal caso si provvederà a dare opportuna e tempestiva comunicazione ai soggetti interessati.

Si dà atto che il presente provvedimento, con i relativi allegati, sarà pubblicato sul BURP a cura del Servizio Formazione Professionale.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. n. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal

vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m.i.

- **Documento di programmazione:** P.O. Puglia FSE 2007/2013;
- **U.P.B. 2.4.2.** impegna sul bilancio regionale vincolato, esercizio 2011;
- **Capitoli di entrata:** 2052800 e 2053000;
- **Viene impegnato** il complessivo importo di **euro 2.591.600,00** a valere sulle disponibilità finanziarie dell'Asse I - "**Adattabilità**" del **P.O. PUGLIA FSE 2007/2013**, con imputazione sui capitoli così come segue:
 - cap. 1151500 / Competenza 2011 - euro 2.332.440,00 (quota FSE e Stato, pari al 90%)
 - cap. 1151510 / Competenza 2011 - euro 259.160,00 (quota Regione, pari al 10%)
- Esiste disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi indicati;
- Si attesta la compatibilità della predetta programmazione con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia.

VISTO di attestazione disponibilità finanziaria

Dott.ssa A. Vincenti

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa A. Lobosco

Ritenuto di dover provvedere in merito:

DETERMINA

Per quanto in premessa citato e che qui s'intende integralmente riportato:

- di dare atto che in data **04/02/2010** è stata pubblicata sul BURP n. **23** la D.D. n. **41** del **28/01/2010** con la quale è stato approvato l'**Avviso n. 1/2010**, avente l'obiettivo di promuovere la riqualificazione in **O.S.S. (Operatore Socio Sanitario)** di tutte le risorse umane già in servizio presso strutture, aziende e società operanti nel S.S.R.;
- di dare atto che in data 05/05/2011 è stata pubblicata sul BURP n. 69 la D.D. n. 869 del 03/05/2011 relativa alla "**RIAPERTURA dei**

TERMINI della LINEA d'azione n.1" dell'Avviso n. 1/2010, per l'acquisizione di nuovi lavoratori;

- di dare atto che con D.D. n. 869/2011 si dava avvio altresì avvio alla procedura di inizio delle attività formative per i corsi con un numero di lavoratori inferiore a quello previsto nel progetto approvato, previa rimodulazione del finanziamento assegnato secondo il calcolo:

n° lavoratori iscritti x 400 ore x euro 11,00 ora/allievo

e comunque con un numero di lavoratori pari o maggiore ad 8;

- di approvare le risultanze dell'istruttoria relativa alla "**RIAPERTURA dei TERMINI della LINEA d'azione n.1**", fase 1, con le quali il Servizio di Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, ha proceduto alla istruttoria delle istanze presentate entro il termine di scadenza dai soggetti titolari e/o gestori pubblici e privati delle strutture e i servizi, secondo i criteri specificati al paragrafo B) dell'Avviso n. 1/2010, relative al personale dipendente in servizio interessato dal processo di riqualificazione. Le risultanze di tale istruttoria sono analiticamente riportate negli **Allegati: "A" (Domande presentate), "B" (Istruttoria Servizi Sociali), "Elenco Provincia di Bari", "Elenco Provincia BAT", "Elenco Provincia di Brindisi", "Elenco Provincia di Foggia", "Elenco Provincia di Lecce", "Elenco Provincia di Taranto"**, che si allegano al presente provvedimento *quale parte integrante e sostanziale*;

- di dare atto che in ottemperanza alle D.D. n. 1268/10, n. 869/11 e n. 806/11, dei n. 143 corsi assegnati sono risultati:
 - n. **122 avviati** in quanto aventi i requisiti richiesti dall'avviso;
 - n. **21 non avviati** in quanto le aule non completate con il n° dei lavoratori previsto;
- di dare atto che il corso POR0713I10RiqOSS1902 dell'ente *Consorzio Consulting* di Noci è stato completato con il numero di lavoratori dipendenti della struttura *SOGG. PER ANZIANI "CUORE"* di Putignano e pertanto il numero dei corsi non avviati è stato ridefinito in n. 20;
- di dare atto che per il completamento dei n. 20 corsi non avviati si attingerà dalle risultanze della "**RIAPERTURA dei TERMINI della LINEA d'azione n.1**" e saranno interessati n. 232 lavoratori su n. 823 complessivi ripartiti secondo la "**TABELLA DEI CORSI NON AVVIATI**", di cui in narrativa;
- di dare atto che con il presente provvedimento si procede ad attuare lo **SCORRIMENTO DELLE GRADUATORIE PROVINCIALI** relative all'avviso n. 1/2010 approvate con le su menzionate D.D. n. 2168/2010 e n. 806/2011;
- di dare atto che l'operazione di scorrimento rende possibile l'assegnazione di **n. 33 progetti per n. 591 lavoratori**, sulla base delle n. 6 graduatorie suddivise per Provincia, redatte in base a quanto stabilito al paragrafo H dell'Avviso n.1/2010 suddivisi tra le 6 Province, così come specificato nel prospetto sottostante:

Graduatoria	N° Progetti	N° Allievi	Costo = € 11,00*n° Allievi *400 ore
Provincia di Bari	7	126	€ 554.400,00
Provincia di BAT	8	135	€ 594.000,00
Provincia di Brindisi	3	51	€ 224.400,00
Provincia di Foggia	2	33	€ 145.200,00
Provincia di Lecce	5	91	€ 396.000,00
Provincia di Taranto	8	154	€ 677.600,00
Totale	33	591	€ 2.591.600,00

- di dare atto che le procedure di assegnazione dei n. 33 progetti da parte del Servizio Formazione Professionale, avverranno, per le Province di Bari, BAT, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, **secondo le apposite procedure indicate in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate;**
- di dare atto che per i n. 591 lavoratori il Servizio Formazione Professionale metterà in atto apposite procedure così come specificato in narrativa;
- di impegnare la somma pari ad **euro 2.591.600,00**, così come descritto nella sezione “*Adempimenti contabili*”, *che qui si intende integralmente riportata;*
- di disporre la pubblicazione sul BURP del presente provvedimento con i relativi allegati, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.

Il presente provvedimento, composto da n. **15** pagine, e dagli **Allegati**:

Allegato "A" Domande presentate	<i>n. 5 pagine</i>
Allegato "B" Istruttoria Servizi Sociali	<i>n. 7 pagine</i>
Elenco Provincia di Bari	<i>n. 4 pagine</i>
Elenco Provincia di BAT	<i>n. 3 pagine</i>
Elenco Provincia di Brindisi	<i>n. 4 pagine</i>
Elenco Provincia di Foggia	<i>n. 2 pagine</i>
Elenco Provincia di Lecce	<i>n. 3 pagine</i>
Elenco Provincia di Taranto	<i>n. 3 pagine</i>

per **complessive n. 46** pagine, è **adottato in originale**:

- diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile del Servizio Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria;
- sarà disponibile sul portale del Servizio Formazione Professionale <http://formazione.regione.puglia.it>;
- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art. 16, del D.P.G.R. n. 161 del 22/02/2008, mediante affissione all'Albo del Servizio Formazione Professionale, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma quinto, della L.R. n. 7/97 ed in copia all'Assessore alla Formazione Professionale.

L'Autorità di Gestione del
P.O. Puglia F.S.E. 2007/2013
Dott.ssa Giulia Campaniello

La Dirigente del Servizio
Formazione Professionale
Dott.ssa Anna Lobosco

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la Promozione della salute,
delle persone e delle Pari Opportunità

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione Operatore Socio Sanitario

Elenco Provincia di BARI

ASSESSORATO AL WELFARE - SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA'

Strutture residenziali e semi-residenziali a carattere sociosanitario e socio-assistenziale di cui al Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 e s.m. e i.; Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona; Società che erogano servizi di assistenza di base e assistenza specialistica per l'integrazione scolastica di disabili, assistenza di cura alla persona nell'ambito di prestazioni SAD e ADI per conto degli Ambiti Territoriali di cui all'art. 5 l.r. 19/2006 e delle ASL pugliesi - ATTO DIRIGENZIALE N. 869 del 3.5.2011

Riapertura Avviso n. 1/2010

progr.	Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	Indirizzo	Tipologia di struttura/servizio	Comune della sede di intervento	Prov.		Cognome	Nome	Codice fiscale	Data di nascita	Comune di residenza	Prov
1	Accadue O srl	Via D. Morea, 9 - BARI	art. 65 e 103 rr 4/2007 presso Airon Club di Bari	Bari	BA	1	CAFAGNA	OLIMPIA	CFGLMP86L58F376A	18/07/86	VALENZANO	BA
						2	CARADONNA	ANGELA	CRDNGL70D65A662H	25/04/70	BARI	BA
						3	CARADONNA	PORZIA	CRDRPR274H56A662F	16/06/74	BARI	BA
						4	FANELLI	MIRIAM	FNLMR70T48A662M	08/12/70	BARI	BA
						5	GRAVINA	AGNESE	GRVGN568E46A662H	06/05/68	ACQUAVIVA DELLE FONTI	BA
						6	LABIANCA	ANGELA	LBNNGL80C46A662D	06/03/80	BARI	BA
						7	LADISA	FRANCESCA	LDSFNC62C54A662E	14/03/62	NOICATTARO	BA
						8	MARTINO	DOMENICA	MRTDNC68A41F262T	01/01/68	MODUGNO	BA
						9	MATTIACE	ANTONELLA	MTTNTN66A45A662A	05/01/66	BARI	BA
						10	MIDEA	MADDALENA	MDIMDL55H53A662N	13/06/55	BARI	BA
						11	MODUGNO	FRANCA	MDGFNC65R71A662U	31/10/65	BARI	BA
						12	PANZARINI	LEONARDO	PNZLRD60E09A662C	09/05/60	BARI	BA
						13	PAPA	STEFANIA	PPASFN82563A662F	23/11/82	PALO DEL CAPO	BA
						14	SANTAMARIA	STELLA	SNTSL66B52A662Z	12/02/66	BARI	BA
						15	SANTORO	GRAZIA	SNTGR263H46A662C	06/06/63	BARI	BA
						16	SASSANELLI	ANGELA	SSSNG6250B737Y	10/11/62	BARI	BA
						17	SCIACOVELLI	GIUSEPPINA	SCCGPP68D68A662U	28/04/68	BARI	BA
						18	SCIACQUA	INNOCENZA	SCCN57M47A662F	07/08/57	CAPURSO	BA
						19	ARMENISE	INNOCENZA	RMNNCN65D66A662P	26/04/65	CAPURSO	BA
						20	BITETTO	GIOVANNI	BTGNN75A16A662H	16/01/75	BARI	BA
						21	CUBELLO	TERESA	CBLRS63P53A662K	13/09/63	BARI	BA
						22	SASSANELLI	GIUSEPPINA	SSSGPP77C59A662R	19/03/77	MODUGNO	BA
						23	SPANO	PORZIA	SPNPRZ64T54A662M	14/12/64	BARI	BA
						24	STAFFA	MARIA	STFMRA57P59A662J	19/09/57	VALENZANO	BA
						25	STRISCUIGLIO	MARIA	STRMRA79L67B737U	27/07/79	VALENZANO	BA
						26	PIGNATARO	VITO	PGNVTI64R05A662I	05/10/64	BARI	BA
						27	CAROFILIO	DANIELS	CRFDNL67C54A662G	14/03/67	CASSANO D'AMAZZO	BA
						28	ALIZZI	NICOLAA	LZZNCL70541A662K	01/11/70	RUTIGLIANO	BA
						29	GIANDOMENICO	LIANA	GNDLNR77M41E038R	01/08/77	CASSANO D'AMAZZO	BA
7	AMG srl	VIA ZONA H, S.C., 70015 NOCI (BA)	Art. 65 R.R. 4/2007 - Casa di riposo "Madre Teresa di Calcutta"	VIA ZONA H, S.C., 70015 NOCI (BA)	BA	1	MATARRESE	ANGELA	MTRNGL72L49F915U	09/07/72	NOCI	BA
						2	LIPPOLIS	TONIA	LPPTNO77H54Z110B	14/06/77	NOCI	BA
9	Anthropos coop	Via A. Gioia n 117 - Giovinazzo (BA)	C.R.A.P. (COMUNITA' RIABILITATIVA ASSISTENZIALE PSICHIATRICA)	VIA TORRE DEL CIUCCIO 1 - 70054 GIOVINAZZO (BA)	BA	1	CAPOZZI	ROSARIA	CPZRSR61P54A662S	14,09,61	GIOVINAZZO	BA
14	ASP OPERA PIA "DIVENERE"	VIA VACCARELLA, 1 - 70131 BARI	RSSA - Art. 66 RR 4/2007	VIA VACCARELLA, 1 - 70131 BARI	BA	1	ROPPO	ROCCA	RPPRCR4D61A662G	21/04/74	BARI-CARBONARA	BA
						2	MARZULLI	MARIACHIARA	MRZMCH77B67A662Z	27/02/77	BARI-CARBONARA	BA
						3	SADOVSKA	MARIYA	SDVMRY57A552138Z	15/01/57	POLIGNANO O A MARE	BA
17	C.A.P.S. Centro di aiuto psicosociale o.n.l.u.s.	Via Vincenzo Ricchioni 1 - 70132 Bari Via Barisano da Trani 12 - 70132 Bari	Centro di accoglienza notturna per persone in condizione di povertà estrema e senza fissa dimora "ANDROMEDA"; Centro di accoglienza diurna per persone adulte con difficoltà di carattere sociale "AREA 51"; Pronto Intervento Sociale; Comunità terapeutica residenziale e semiresidenziale maschile "TONIO SIGNORILE"	ANDROMEDA Corso Alcide De Gasperi 320/H - 70125 Bari; Corso Italia n. 81/83 - 70123 Bari; Via Barisano da Trani n. 12 - 70132 Bari	BA	1	SIBILLA	FULVIO	SBLFLV72T07839P	07/12/72	Bari	BA
						2	BUONO	MICHELE	BNUMHL76E26A662O	26/05/76	Bari	BA
						3	LOMONACO	MARIA NICOLA	LMNMMNC81H68A662C	28/06/81	Bari	BA
						4	SIGNORILE	FABRIZIO	SGNFR287R05A662T	05/10/87	Bari	BA
						5	LAMPARELLI	MARIA TERESA	LMPMTR83C57A662H	17/03/83	Bari	BA
						6	CANNITO	ANNA	CNNNA81D50A225U	10/04/81	Bari	BA
						7	GENCHI	MARIA	GNCMRA80R61A662J	21/10/80	Bari	BA
29	CUORE scarl	VIA AMENDOLA 174/A INT. A - Bari	Artt. 87 e 88 r.r. 4/2007		BA	1	Apruzzi	Marika	PRZMRK78D41B180P	10/04/78	Brindisi	BR
33	Dono di speranza coop	Piazza Venezia, 10 - 70033 Corato (BA)	RSSA art. 66 R.R. n°4/07 CASA PROTETTA "DONO DI SPERANZA"	Piazza Venezia, 10 - 70033 Corato (BA)	BA	1	DI BARTOLOMEO	ANGELA	DBRNL68H64C983S	24.06.1968	CORATO	BA
						2	MASELLA	LUIGI	MSLLGU74M28C983C	28.08.1974	CORATO	BA
34	Ente Provinciale ACLI Servizi Sociali e Sanitari (F.P.A.S.S.S.)	Via De Bellis, 37 - Bari	Art. 55 rr. 4/2007 Comunità Alloggio per diversamente abili	Via Nicola Grante, 2 - 70026 Modugno (BA)	BA	1	NEVIERA	ANNA	NVRNNA79B51A662J	11/02/79	BARI	BA
						2	DENTAMARO	GIUDITTA	DNTGTT84L54A662K	14/07/84	MODUGNO	BA
						1	LORUSSO	DOMENICA	LRSNDC70B56A662R	16/02/70	BARI	BA
			Art. 56 rr. 4/2007 Gruppo appartamento	Via Paglizzi, 16 - 70025 Grumo Appula (BA)	BA	1	DI GIOIA	MARIA	DGIMRA69A48H645J	08/01/69	RUVU DI PUGLIA	BA

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la Promozione della salute,
delle persone e delle Pari Opportunità

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione Operatore Socio Sanitario

Elenco Provincia di BARI

36	Esedra coop	Via Capurso, 113 70019 Triggiano (BA)	Servizio Educativo e Assistenza Socio Sanitario		BA	1	ARMAGNO	ANGELA	RMGNGL73R47A662T	07/10/73	ADELFA	BA
						2	DELLINO	GRAZIA	DLLGRZ68S61A662Y	21/11/68	CAPURSO	BA
						3	FERRARA	NICOLA	FRRNCL70E04L425H	04/05/70	TRIGGIANO	BA
						4	PAPARELLA	FRANCESCA	PPRFNC69S70L425C	30/11/69	TRIGGIANO	BA
						5	PROCACCIO	CONCETTA	PRCCCT70S54L425Z	14/11/70	TRIGGIANO	BA
						6	BATTISTA	GIOVANNI	BTTGNN86T10L425S	10/12/86	TRIGGIANO	BA
						7	DIVENERE	MICHELANGELO	DVNMHL71B18A662W	18/02/71	TRIGGIANO	BA
						8	BOSSI	ROBERTA	BSSRRT85S44L425C	04/11/85	NOICATTAR O	BA
						9	POMPILIO	CONSIGLIA	PMPCSG71C48B737S	08/03/71	TRIGGIANO	BA
						10	RISALTO	MARIA	RSLMRA73T44H643A	04/12/73	RUTIGLIAN O	BA
						11	TARALLO	ANTONIO	TRLNTN80T27A662	27/12/80	CAPURSO	BA
38	Fondazione di culto e religione "Oasi Nazareth"	Via Castel del Monte, km 3 - 70033 Corato (BA)	RSSA B.V.M. Salus Infirmourm - Casa di Riposo "San Giuseppe"	Via Castel del Monte, km 3 - 70033 Corato (BA)	BA	1	Carbone	Roberto Damiano	CRB RRT68P27C983T	27/09/68	CORATO	BA
						2	D'imperio	Francesco	DMP FNC 75D29 C983J	29/04/75	CORATO	BA
						3	Nichilo	Simona Lucia	NCH SNL 79S53 C983U	13/11/79	CORATO	BA
						4	Nocca	Rosa	NCC RSO 60E65 C983V	25/05/60	CORATO	BA
						5	Quercia	Rosanna	QRC RNN 59C48 C983K	08/03/59	CORATO	BA
						6	Fusaro	Antonio	FSR NTN 74R16 C983G	16/10/74	CORATO	BA
41	Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - ONLUS"	Piazza Mons. Aurelio Marena, 34 - 70032 Bitonto (BA)	COMUNITA' ALLOGGIO PER GESTANTI E MADRI CON FIGLI A CARICO - (art. 74 R.R. 4/2007) CASA DI ACCOGLIENZA VENIA	PIAZZA MONS. AURELIO MARENA, 34 - 70032 BITONTO (BA)	BA	1	TOTORIZZO	VITA	TTRVTI55E50G291H	10/05/55	BITONTO	BA
						45	Gaballo G. & C. sas	Via Tenente Fiorino sbc - 70054 Giovinazzo (BA)	Casa di Riposo "San Francesco"	Via Tenente Fiorino sbc - 70054 Giovinazzo (BA)	BA	1
49	Il Salvatore scarl	VIA ALFREDO ORIANI, 41 - 70013 CASTELLANA GROTTE (BA)	RSSA "OASI"	SS 37 per Putignano n. 71 - 70013 Castellana Grotte (BA)	BA	1	MAGNO	TERESA	MGNTRS75A50C134C	10/01/75	GASTELLAN A GROTTA	BA
53	ISTITUTO SUORE OBLATE DI SAN BENEDETTO G. IABRE	Via don Minzoni s.c. Molfetta (BA)	Casa di riposo OPERA "DON GRITANI"	Via don Minzoni s.c. - Molfetta (BA)	BA	1	PANSINI	LUCREZIA	PNSLRZ66P70F384B	30.09.66	MOLFETTA	BA
57	La Zarzuela scarl	Via Pietro Gobetti n.3 70014 Conversano (BA)	1 CRAP h 24, 1 CENTRO DIURNO	CRAP Via Pietro Gobetti n.3; CENTRO DIURNO Via Giuseppe Lacalandra n. 44 - Conversano (BA)	BA	1	De Nicolò	Antonio	DNCNTN63H22A662D	22/06/63	RUTIGLIANO	BA
						2	Locaputo	Vito Sante	LCPVSN69M08C975D	08/08/69	CONVERSANO	BA
						3	Lozito	Maria Donata	LZTMDN68S68A662F	26/11/68	CONVERSANO	BA
						4	De Bellis	Domenica	DBLDNC67A69H643Q	29/01/67	CONVERSANO	BA
						5	Dioguardi	Pietro Antonio	DGRPRN62A05H643R	05/01/62	RUTIGLIANO	BA
						6	Marasciulo	Ugo	MRSGU071A23F376P	23/01/71	CONVERSANO	BA
						7	De Bartolo	Tiziana	DBRTZN70M50D086J	10/08/70	CONVERSANO	BA
66	Maxima Salus srl	Via Don Domenico Parente, 12 - 70010 Casamassima (BA)	RSSA "Domus Maxima - Valori di Cura"	Via Don Domenico Parente, 12 - 70010 Casamassima (BA)	BA	1	Teodoro	Antonio	TDR NTN 75C20 A662R	20/03/75	BARI	BA
67	Migi coop	Via Giovanni XXIII", 34 -int. 14/b- ; 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)	Centro diurno Socio Educativo e Riabilitativo per Disabili Hotel San Francisco (Casa di riposo Residenza protetta - Centro diurno)	Via Festa n° 2; 70020 Bitritto (Ba)	BA	1	Tomanelli	Mauro	TMN MRA 77T07 E223J	07/12/77	Sannicandro	Ba
						2	Loconte	Giuseppe	LCN GPP 69R01 A048C	01-ott-69	Sannicandro	Ba
68	MINERVA COOP	VIA CONVERSANO,23/G 70017 PUTIGNANO BA	Casa di Riposo RESIDENCE " INSIEME "	VICO CAVOUR, 16 70011 ALBEROBELLO BA	BA	1	BRUNO	PASQUA	BRN PSQ69B47E986R	7/02/1969	LOCOROTO	BA
70	Nuova Pronto Service S.C.a.R.L.	Via Martiri d'Avola, 13 - Bari	Assistenza socio sanitaria(ex art. 26 della legge n. 833/78) - C M R F. RIABILIA	VIA NAPOLI 234/I 70127 - BARI- SANTO SPIRITO	BA	1	RUBINI	NICOLETTA	RBNNLT75H58L109E	18/06/75	TERLIZZI	BA
						2	NITTI	DANIELA	NTDNL78L43A662X	03/07/78	MODUGNO	BA
						3	DE FEO	ANNA	DFENNA71P63A662K	23/09/71	BARI	BA
73	Occupazione e Solidarietà Tipo A Società Cooperativa Sociale	Via Papalia n.3 pal. A/1 70126 Bari	Servizio di assistenza domiciliare (art.87 R.Reg. n.4/2007) e Servizio di assistenza domiciliare integrata (art.88 R. R. n.4/2007)		BA	1	GARGANO	ANNA	GRGNNA66A68A662X	28/01/66	ADELFA	BA
						2	MONTRONE	LUCIA	MNTLCU83S66A662G	26/11/83	ADELFA	BA
						3	COTUGNO	DOMENICA	CTGDNC89C51E223Q	11/03/89	PALO D.C.	BA
						4	PACE	ANTONIA	PCANTN79H68A662K	28/06/79	CAPURSO	BA
						5	VISCARDI	GAETANA	VSCGTN76A43A669N	03/01/76	BARLETTA	BT
						6	PINTO	MARIA	PNTMRA65S42F205K	02/11/65	MILANO	MI
						7	PUGLIESE	ANNALISA	PGLNLS78P50A149D	10/09/78	ALBEROBELLO	BA

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la Promozione della salute,
delle persone e delle Pari Opportunità

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Avviso n. 1/2010 - Riquilificazione Operatore Socio Sanitario

Elenco Provincia di BARI

				8	STRAMBELLI	NICOLETTA	STRNLT66D68A662Y	28/04/66	BARI	BA	
				9	SPINA	MARIA	SPNMRA63M71A662G	31/08/63	BARI	BA	
83	Progetto Salus scarl	VIA VITT. EMANUELE III N. 70	R.S.S.A. SAN MARTINO Srl	VIA MATTEOTTI N. 1 - 70020 CASSANO DELLE MURGE (BA)	BA	1	DELLINO TERESA	DLLTRS80R54A662E	14/10/80	CASSANO M	BA
86	Ruah scarl	Via dante, 93 - Triggiano (BA)	C.S.E. E RIABILITATIVO "OASI CENTER"	Via dante, 93 - Triggiano (BA)	BA	1	BELVEDERE BARBARA	BLVBBR89T47A662Y	09/12/89	BARI	BA
87	S.A.I.D. Cooperativa Sociale	Via Toma 53 - BARI	Servizio di Assistenza Domiciliare; Centro Sociale Polivalente per Anziani; Servizio di Telefonia Sociale.	V.le Martiri 1799 n. 7 - 70022 Altamura (Ba); Via Princ. Elena n. 2 - 70026 Modugno (Ba)	BA	1	MUNNO CATERINA	MNNCRN66C55H749L	15.03.1966	PUTIGNANO	BARI
				2	PICCINNI	ROCCO	PCCRC64C17A662Y	17.03.1964	BARI	BARI	
				3	SIENA	LUIGINA	SNILGN73E49L418V	09.05.1973	TRICARICO	MATERA	
				4	LAMARTIRA	ANTONIO	LMRNTN68L08A662G	08.07.1968	BARI	BARI	
90	San Bernardo SCARL	VIA CATERINA SCAZZERI N. 128 - LATIANO (BR)	Artt. 87, 88, 90 e 92 r.r. 4/2007	VIA CRISPI N. 42 CAP 70014 - CONVERSANO (BA)	BA	3	BARLETTA DONATO	BRLDNT81C20F376V	20/03/81	MONOPOLI	BA
				4	BUSCO	PALMA	BSCPLM69R60F376X	20/10/69	MONOPOLI	BA	
				5	CALDERARO	FRANCESCO PAOLO	CLDFNC68C22F376P	22/03/68	MONOPOLI	BA	
				7	CENTRONE	ANNAMARIA	CNTNMR65P43F376S	03/09/65	MONOPOLI	BA	
				13	CORBACIO	VINCENZA	CRBVNC59R50F376B	10/10/59	MONOPOLI	BA	
				14	DAMIANI	VITO	DMNVTI68L18F376H	18/07/68	MONOPOLI	BA	
				15	D'AMORE	ANNAMARIA	DMRNM69T47F376M	07/12/69	MONOPOLI	BA	
				19	DIMOLA	ANTONELLA	DMLNLL80S46F376V	06/11/80	MONOPOLI	BA	
				20	FACCIOLLA	MIRIA	FCCMRI77L58H096C	18/07/77	POLIGNANO A MARE	BA	
				21	GIANCOLA	GIULIA	GNCGLI70A65Z133T	25/01/70	MONOPOLI	BA	
				23	GRASSO	MARIANNA	GRSMNN80R71C975K	31/10/80	CONVERSANO	BA	
				24	LILLO	TERESA	LLLTRS73H59F376F	19/06/73	MONOPOLI	BA	
				27	LIVRIERI	COSIMA	LVRCM75M53F376P	13/08/75	MONOPOLI	BA	
				30	MASTROCHIRICO	MARIA	MSTMRA86C61C975T	21/03/86	POLIGNANO A MARE	BA	
				31	MINOIA	CARMELA	MNICML72M70F376E	30/08/72	MONOPOLI	BA	
				32	MONACO	MARILISA	MNCMLS78T54F376B	14/12/78	MONOPOLI	BA	
				35	ODORINO	GRAZIANA	DRNGZN83P54F376D	14/09/82	MONOPOLI	BA	
				36	PALMITESSA	ANGELO	PLMNGL61P22401B	22/09/61	MONOPOLI	BA	
				37	PARAGO'	PAOLA	PRGPLA77B64F376X	24/02/77	MONOPOLI	BA	
				39	PASCALE	ANTONIA	PSCNTN56D57F280D	17/04/66	CONVERSANO	BA	
				41	PESCE	ISABELLA	PSCSLL66T50G787S	10/12/66	MONOPOLI	BA	
				45	RENNA	ANTONIA	RNNNTN64A50F376L	10/01/64	MONOPOLI	BA	
				47	ROTONDO	ANTONELLA	RTNNNL74E58H096V	18/05/74	MONOPOLI	BA	
				51	SPINOSA	MARIATERESA	SPNMTR59C50C134H	10/03/59	CASTELLANO A GROTTI	BA	
				52	UVA	ANTONIA	VUANTN62P68F376U	28/09/62	MONOPOLI	BA	
				53	TATEO	PACHITA	TTAPHT79R56F376R	16/10/79	POLIGNANO A MARE	BA	
				56	VALENTINO	DOMENICO	VLNDNC62T25C975Z	25/12/62	CONVERSANO	BA	
				57	VITTO	FRANCESCA	VTTFNC68C58F376A	18/03/68	MONOPOLI	BA	
				58	ZAZZERA	ANGELA	ZZZNGL72R41F376T	01/10/72	MONOPOLI	BA	
98	Santa Rita srl	Via filippo turati, 13 - 70010 Cellamare (BA)	RSSA Santa Rita	Via filippo turati, 13 - 70010 Cellamare (BA)	BA	1	D'ALESSANDRO VITO	DLSVTI57D15B716S	15/04/57	CAPURSO	BA
				2	PAGLIONICO	ANTONIETTA	PGLNNT61E70A662U	30/05/61	CAPURSO	BA	
				3	TUMOLO	GIUSEPPINA	TMLGPP63P45A662O	05/09/63	BITRITTO	BA	
101	SEGESTA MEDITERRANEA s.r.l.	Via Cacudi n.35/37 - 70132 Bari	R.S.S.A. San Gabriele	Via Cacudi n.35/37 - 70132 Bari	BA	1	CAPONE Giuseppe	CPNGPP62P24A662R	24/09/62	Bari	BA
				2	DE ANTONIS	Luigi	DNTLGT79R13A662S	13/10/79	Bari	BA	
				3	MUCOLLARI	Agron	MCLGRN62H29Z100E	29/06/62	Bari	BA	
				1	Cacucci	Daniele	CCCDNL77H24A662U	24/06/77	Modugno	BA	
				2	Stringano	Andreina	STRNRN77B42F262X	02/02/77	Bari	BA	
				3	Capriati	Vincenzo	CPRVCN73T04L049R	04/12/73	Bari	BA	
102	Domus Concordiae già Serena Assistenza coop	Via Amendola 174/A, 70126, Bari	Artt. 87 e 88 r.r. 4/2007		BA	1	Pacifico Rosa	PCFRSO78T56G187V	16/12/78	Bari	BA
				2	Mandelas	Giuseppina	MNDGPP74P62A662T	22/09/74	Bari	BA	

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la Promozione della salute,
delle persone e delle Pari Opportunità

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione Operatore Socio Sanitario

Elenco Provincia di BARI

						3	De Nichilo	Alessandro	DNCLSN76B04F284C	04/02/76	Molfetta	BA
						4	Palumbo	Nicoletta	PLMNL764T52A662H	12/12/64	Bari	BA
						5	Abbinante	Domenico	BBNDNC70H12A662J	12/06/70	Bari	BA
						6	Maurantonio	Mariateresa	MRNMTR71547A662T	07/11/71	Valenzano	BA
						7	Andoni	Elide	NDNLDE82H58E884L	18/06/82	Valenzano	BA
						8	Di Cosola	Cecilia	DCSCCL69H61Z112N	21/06/69	Bari	BA
						9	De Gennaro	Michele	DGNMHL74M04A893A	04/08/74	Bitonto	BA
						10	Rana	Domenica	RNADNC74P62A662E	22/09/74	Modugno	BA
						11	Losito	Immacolata	LSTMCL76E70A662A	27910	Bari	BA
						12	Mazzelli	Leonardo	MZZLRD72L15A662V	26495	Bari	BA
						13	Palella	Stella	PLLSL56T61A662M	21/12/56	Bari	BA
103	Servizi Multipli Integrati	VIA MAURO AMORUSO 25/A, 70124 BARI	Artt. 87 e 88 r.r. 4/2008	Ambito Territoriale di Corato (Corato, Terlizzi, Ruvo di Puglia)	BA	1	Carbone	Giovanni	CRBGNN61B07E155m	07/02/161	Terlizzi	BA
105	Siar scarl	Via Giovanni Andrea Badoero, 67 sc E int 2 00154 Roma	Casa di riposo e RSSA "OPERA DON GUANELLA"	via Giulio Petroni, 121 - 70124 Bari	BA	1	SIMONE	DOMENICA	SMNDNC62T52F262B	12/12/62	Modugno	BA
						2	LAVECCHIA	LAURA	LVLCRA77A41A662A	01/01/77	Bari	BA
						3	ANDRIANI	ELISABETTA	NDRLBT82559A662Q	19/11/82	Bari	BA
						4	RAGNO	ROCCO	RGNRCC52T118998I	11/12/52	Cassano delle Murge	BA
						5	FACCILONGO	MADDALENA	FCCMDL75L49A662X	09/07/75	Cassano delle Murge	BA
						6	MIRIZZI	CAMILLA	MRZCLL65B60B737K	20/02/65	Sannicandro	BA
						7	NOTARISTEFANO	LUCREZIA	NTRLRZ60T67E036K	27/12/60	Ginosa	TA
						8	CALIA	LORENZA	CLALNZ75M64F262T	24/08/75	Modugno	BA
109	Solidarietà coop	Sede legale Str. Prov. Per Sannicandro - Binetto (BA)	Centro Diurno Socio - Riabilitativo "La Locomotiva"	STR. PROV.LE PER SANNICANDRO - Binetto (BA)	BA	1	Forges	Carla	FRGCLR88T57A893I	16/01/88	Toritto	Ba
			COMUNITA' ALLOGGIO SOCIO RIABILITATIVA - COMUNE DI CORATO	VIA FAUSO COPPI,11 - Corato (BA)	BA	1	Roselli	Rossanna	RSLRNN64B57C983D	17/02/64	Corato	Ba
			SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI	LARGO SCARPETTA 1/2 - Gioia del Colle (BA)	BA	1	Mastropasqua	Rossella	MSTRSL81D68F915A	28/04/81	Gioia del Colle	Ba
			SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI	VIA VERDI,41 - Ambito di Modugno (BA)	BA	1	De Luisi	Luciano	DLSLNC54M02A662V	02/08/54	Bitritto	Ba
						2	Di Cinque	Anna Maria	DCNNMR87T46F262B	06/12/87	Modugno	Ba
						3	Fraddosio	Grazia Giuseppina	FRDGG86E62A662N	22/05/86	Bitritto	Ba
						4	Albanese	Francesco	LBNFLC73B10A662W	02/10/73	Bitritto	Ba
						5	Macina	Alfonsina	MCNLLNS87C70F262T	30/03/87	Modugno	Ba
			CENTRO POLIVALENTE PER MINORI	Via Romanazzi - Noci (BA)	BA	1	Colucci	Isabella	CLCSLL73T53H096C	13/12/73	Noci	Ba
						2	Tinelli	Anna	TNTNNA68H55F915G	15/06/68	Noci	Ba
112	SPAZI NUOVI coop	Via Giuseppe Capruzzi n. 234 - 70124 Bari	Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica - CRAP h24	Via Massimo D'Azeglio n. 6 - 70123 Bari	BA	1	BELLINO	Maria Rosa	BLLMR554B49F262M	09/02/54	Modugno	Ba
						2	RENDINE	Angela	RNDNGL56M67A285X	27/08/56	Andria	Bt
115	STARBENE SRL	Via G. Nitto De Rossi, 56 70127 BARI	CENTRO DIURNO SOCIO EDUCATIVO E RIABILITATIVO "IN FAMIGLIA"	Via G. Nitto De Rossi, 56 70127 BARI	BA	1	CHIMIENTI	VALERIA	CHMVL87A68E223M	28/01/87	SANNICAND	BA
117	Sud soccorso scarl	PIAZZA ALDO MORO 33 - 70122 Bari	SERVIZI DI TRASPORTO PAZIENTI DIALIZZATI E NON, IN CONVENZIONE CON LA ASL BARI E ANCHE CON STRUTTURE PRIVATE	VIA ANGELOANTONIO QUARANTA n. 2/B - 70129 BARI	BA	1	LACOPPOLA	PAOLO	LCPLA64528A662C	28/11/64	BARI	BA
						2	GRYGORIV	OLENA	GRYLNO75S65Z139V	25/11/75	BARI	BA
123	VILLA SANTA MARIA coop	VIA PRINCIPE AMEDEO 82/A - BARI 70121	RSSA	VIA XX MAGGIO, 7 70010 - CAPURSO	BA	1	CISCUTTI	UMBERTO	CSCMRT59S04A662G	04/11/59	BARI	BA
						2	CICCARELLA	BARTOLOMEO	CCCBTL59M26B898P	26/08/59	ACQUAVIVA	BA
						3	DADDIEGO	DOMENICA	DDDDNC54S52A662D	12/11/54	BARI	BA
						4	DAMMACCO	GIUSEPPE	DDMMGPP62C24A662Q	24/03/62	BARI	BA
						5	DE SANTIS	ANTONietta	DSNNNT65559A662Z	19/11/65	BARI	BA
						6	DI PEDE	GIUSEPPE	DPDGGPP54C31L425J	31/03/54	CELLAMARE	BA
						7	MARASCO	GRAZIELLA	MRSGR65H50A662A	10/06/65	BARI	BA

TOTALE AMMESSI A RIQUALIFICAZIONE PROVINCIA DI BARI 184

REGIONE PUGLIA

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Elenco Provincia **BAT**Area Politiche per la Promozione della salute, **Avviso n. 1/2010 - Riqualficazione Operatore Socio Sanitario**
delle persone e delle Pari Opportunità

ASSESSORATO AL WELFARE - SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA'

Strutture residenziali e semi-residenziali a carattere sociosanitario e socio-assistenziale di cui al Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 e s.m. e i.;
Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona; Società che erogano servizi di assistenza di base e assistenza specialistica per l'integrazione scolastica di disabili,
assistenza di cura alla persona nell'ambito di prestazioni SAD e ADI per conto degli Ambiti Territoriali di cui all'art. 5 l.r. 19/2006 e delle ASL pugliesi - **ATTO****DIRIGENZIALE N. 869 del 3.5.2011 Riapertura Avviso n. 1/2010**

progr	Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	Indirizzo	Tipologia di struttura/servizio	Comune della sede di intervento	Prov.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data di nascita	Comune di residenza	Prov	
4	AIAS ONLUS (Associazione Italiana Assistenza agli Spastici) - Sezione Barletta	VIA DELLA REPUBBLICA, 1 76121 BARLETTA (BT)	ART. 92 SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE EXTRASCOLASTICA DEI DIVERSAMENTE ABILI	A.I.A.S. ONLUS Barletta (BT)	BT	1	FIGLIOLIA ANNA		FGLNNA53B47A669F	07/02/53	BARLETTA	BT
						2	FRANCIA CHIARA MARIA		FRNCRM65E50A669T	10/05/65	BARLETTA	BT
						3	LACALAMITA	SIBILIA ROSAR	LCLSLR78M44A883J	04/08/78	BARLETTA	BT
13	ASP "VITTORIO EMANUELE II" TRANI	VIA CAPPUCINI N. 1 - TRANI 76125 (BT)	CASA DI RIPOSO - AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA	VIA CAPPUCINI N. 1 TRANI (BT)	BT	1	Curci Loreta		CRCLRT53T52L328O	12/12/53	TRANI	BT
						2	Quinto Rosa		QNTRSO58T45L328L	05/12/58	TRANI	BT
						3	Chiarolla F.sca		CHRFNCS7C57L328D	17/03/57	TRANI	BT
						4	Piazzolla Michele		PZZMHL62C17A669R	17/03/62	BARLETTA	BT
						5	Seccia Luigi		SCCLGU57E15A669U	15/05/57	BARLETTA	BT
						6	Tortora Raffaella		TRTRFL55R62A285T	22/10/55	ANDRIA	BT
15	Associazione Laicale S. Silvestro Onlus	Via Sant'Andrea, 48 - Bisceglie (BT)	Art. 65 - 66 RR. 4/2007. Casa di riposo e RSSA "Sivestro e Aurelia Storelli"	Via Sant'Andrea, 48 - Bisceglie (BT)	BT	4	D'AZZEO	MARZIA	DZZMRZ55P53A883L	13/09/1955	BISCEGLIE	BT
						5	PAPAGNI	ITALIA	PPGLI52H52A883K	12/06/1952	BISCEGLIE	BT
						6	LAMANUZZI	MARIA	LMNMRA65A70883P	30/01/1965	BISCEGLIE	BT
20	Casa Protetta Santa Lucia S.r.l. Soc. unipersonale	Via Andria, 139 C.S. 70051 Barletta	Casa Protetta Santa Lucia S.r.l. Soc. unipersonale	Via Andria, 139 C.S. Barletta	BT	1	Michele	Giannone	GNNMHL67R24A669P	24/10/67	Andria	BT
						2	Domenico	Losappio	LSPDNC69T08A883L	08/12/69	Trani	BT
						3	Anna	Mangione	MNGNNA69L66C983K	26/07/69	Corato	BT
						4	Maria Damiana	Pierro	PRRMDM73D64A669N	24/04/73	Barletta	BT
						5	Daniela	Poggi	PGGDNL74P70L328W	30/09/71	Trani	BT
						6	Ruggiero	Sgobbo	SGBRGR72S26A669B	26/11/72	Barletta	BT
						7	Daniela	Piazzolla	PZZDNL78M49A669N	09/08/78	Barletta	BT
						8	Luca	Seccia	SCCLCU74S01A669A	01/11/74	Barletta	BT
25	Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza	Casa Divina Provvidenza	Casa Divina Provvidenza	Via G. Bovio, 78- 76011 Bisceglie	BT	1	ABBATTISTA	GIOVANNI	BBTGNN53H16A883H	16/06/1953	BISCEGLIE	BT
						4	AMBROSINO	ONOFRIO	MBRFR72A24A883F	24/01/1972	BISCEGLIE	BT
						5	AMORESE	SERAFINO	MRS5FN53A03C983X	03/01/1953	CORATO	BA
						6	AMORUSO	ALESSANDRO	MRSLSN53A05A883R	05/01/1953	TRANI	BT
						8	AMORUSO	GIUSEPPINA	MRS5GPP5E64A883R	24/05/1955	BISCEGLIE	BT
						11	ANGARANO	GIOVANNI	NGRGN53A23A883D	23/01/1953	BISCEGLIE	BT
						12	BALDINI	ANGELA	BLDNLG61B67A883A	27/02/1961	BISCEGLIE	BT
						13	BARBATO	GIUSEPPE	BRBGPP51C16A883G	16/03/1951	BISCEGLIE	BT
						14	BITONDO	MARIA	BTNMRA51H66F637V	26/06/1951	BISCEGLIE	BT
						16	BRINDICCI	FRANCESCA	BRNFNC57A64A883E	24/01/1957	BISCEGLIE	BT
						17	BRUNETTI	MICHELE	BRNMHL54D13C983R	13/04/1954	CORATO	BA
						18	CAGGIANELLA	ANTONIO	CGGNTN67M24A883V	24/08/1967	BISCEGLIE	BT
						19	CAIRELLA	ANGELA	CRLNGL63P67A883N	27/09/1963	BISCEGLIE	BT
						20	CALDARA	MARCO	CLDMRC62L22C983H	22/07/1962	CORATO	BA
						25	CASSANELLI	FELICE	CSSFCL56L25A883O	25/07/1956	BISCEGLIE	BT
						26	CASSANELLI	GIUSEPPE	CSSGPP67S13A883F	13/11/1967	BISCEGLIE	BT
						27	CASSANELLI	MARIA	CSSMRA52L52A883O	12/07/1952	BISCEGLIE	BT
						28	CASSANELLI	PASQUALE	CSSPQL64T17A883W	17/12/1964	TRANI	BT
						29	CASSANELLI	VINCENZO	CSSVCN53M12A883S	12/08/1953	BISCEGLIE	BT
						32	CEZZA	GIUSEPPE	CZZGPP66P16L328A	16/09/1966	TRANI	BT
						33	CHIAIA	ANTONIA	CHINTN59H50A883U	10/06/1959	BISCEGLIE	BT
						35	CORRADO	PAOLO	CRRPLA71H12L328Z	12/06/1971	ANDRIA	BT
						39	COSMAI	TERESA	CSMTR55T60A883D	20/12/1955	BISCEGLIE	BT
						41	DE GENNARO	NICOLA	DGNLCL73A16L328I	16/01/1973	TRANI	BT
						45	DELL'ORCO	GRAZIANO	DLLGZN65H23A883O	23/06/1965	BISCEGLIE	BT
						46	DELL'ORCO	ROBERTO GIR	DLRLRT62P17F205X	17/09/1962	BISCEGLIE	BT
						47	DELNEGRO	ROSA	DLNRSO62T52A669I	12/12/1962	BARLETTA	BT
						50	DI BUDUO	MAURO	DBDMRA56S25A883L	25/11/1956	BISCEGLIE	BT
						54	DI GREGORIO	EMANUELE	DGRMNL48E26A883L	26/05/1948	BISCEGLIE	BT
						59	DI MODUGNO	EMANUELE	DMDMNL57P04A883F	04/09/1957	BISCEGLIE	BT
						61	DI PIERRO	GIUSEPPINA	DPRGPP51T57A883I	17/12/1951	BISCEGLIE	BT
62	DI PIERRO	PASQUALE	DPRPQL60D16A883E	16/04/1960	BISCEGLIE	BT						
63	DI PILATO	LUCIA	DPLLCU59C68A883S	28/03/1959	BISCEGLIE	BT						
64	DI PINTO	MAURO	DPNMRA66P03A883X	03/09/1966	BISCEGLIE	BT						
67	DI TERLIZZI	ROCCO	DTRRC66S24A883G	24/11/1966	BISCEGLIE	BT						
68	FERRARA	GIACINTO	FRRGNT61R28A883G	28/10/1961	BISCEGLIE	BT						
69	FIOTTA	MICHELE	FTTMHL58S17E946Z	17/11/1958	MARGHERITA	BT						

REGIONE PUGLIA

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Elenco Provincia **BAT**Area Politiche per la Promozione della salute, **Avviso n. 1/2010 - Riqualficazione Operatore Socio Sanitario**
delle persone e delle Pari Opportunità

prog	Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	Indirizzo	Tipologia di struttura/servizio	Comune della sede di intervento	Prov.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data di nascita	Comune di residenza	Prov	
						74	FRISARI	MICHELE	FRSMHL72D19F284B	19/04/1972	MOLFETTA	BA
						76	GALANTINO	BIAGIO	GLNBI59P21A883B	21/09/1959	BISCEGLIE	BT
						78	GANGALE	GIUSEPPE	GNGGPP57E28H645A	28/05/1957	RUVU DI PUGLIA	BA
						80	GIANGUALANO	ANTONIA	GNGNTN66T47L328W	07/12/1966	TRANI	BT
						82	GRAZIOSO	ANTONIO	GRZNTN65T14A883R	14/12/1965	BISCEGLIE	BT
						83	GUSMAI	PAOLO	GSMPLA69A13L328M	13/01/1969	TRANI	BT
						86	LACAVALLA	PASQUA	LCVPSQ59B54A883Z	14/02/1959	BISCEGLIE	BT
						87	LACEDONIA	FRANCESCO	LCDFNC59S03A883L	03/11/1959	BISCEGLIE	BT
						88	LAMANUZZI	ANNA	LMNNA58S65A883Z	25/11/1958	BISCEGLIE	BT
						89	LAMARCA	LUIGI	LMRLGU71T22A883N	22/12/1971	BISCEGLIE	BT
						93	LOCONSOLO	PIETRO	LCNPR67A30A883D	30/01/1967	BISCEGLIE	BT
						94	LOPOPOLO	GIULIA	LPPGLI62P42A883Z	02/09/1962	BISCEGLIE	BT
						97	LOSCIALE	GIUSEPPE	LSCGPP65T07A883G	07/12/1965	BISCEGLIE	BT
						100	MAINO	ANTONIO	MNANTN64R30C983L	30/10/1964	CORATO	BA
						101	MALDERA	FRANCESCO	MLDFNC67L03C983E	03/07/1967	CORATO	BA
						103	MANGIATORDI	FRANCESCO	MNGFNC49T12L109N	12/12/1949	TERLIZZI	BA
						107	MASTRODONATO	LUIGI	MSTLGT72H12A883Q	12/06/1972	BISCEGLIE	BT
						110	MEZZINA	ANTONIO	MZZNTN57H23F284X	23/06/1957	BISCEGLIE	BT
						111	MISINO	ANGELO	MSNNGI66H28A883G	28/06/1966	BISCEGLIE	BT
						114	MONDELLI	GIUSEPPE	MNDGPP57H30A662Z	30/06/1957	TRANI	BT
						115	MONOPOLI	ROSANNA	MNPRNN56L50A883R	10/07/1956	BISCEGLIE	BT
						117	MONTERISI	GIUSEPPE	MNTGPP69H20A883R	20/06/1969	BISCEGLIE	BT
						118	MORGIGNO	GIOVANNI	MRRGNN69P03A883B	03/09/1969	BISCEGLIE	BT
						120	MUSCI	COSMA	MSCCSM57A07A883J	07/01/1957	BISCEGLIE	BT
						121	MUSICCO	BARTOLOMEO	MSCBTL56M15L328B	15/08/1956	TRANI	BT
						127	PAPAGNI	GAETANO	PPGGTN54M18A883Z	18/08/1954	BISCEGLIE	BT
						133	PELLEGRINI	MAURO	PLLMRA64R13A883D	13/10/1964	BISCEGLIE	BT
						134	PELLEGRINI	VINCENZO	PLLVNC67H29A883X	29/06/1967	BISCEGLIE	BT
						136	PORCELLI	PAOLO	PRCPLA67D13A883L	13/04/1967	BISCEGLIE	BT
						139	RANA	MARIA ANTONIA	RNAMNT72H51G220Y	11/06/1972	BISCEGLIE	BT
						140	RICCHIUTI	LUCREZIA	RCCLRZ53A50A883M	10/01/1953	BISCEGLIE	BT
						142	RICCHIUTI	LUCREZIA	RCCLRZ52M55A883O	15/08/1952	BISCEGLIE	BT
						145	RUBINI	FRANCESCO	RBNFNC62B15L328W	15/02/1962	BISCEGLIE	BT
						146	RUBINI	MAURO	RBNMRA59T30L328Y	30/12/1959	TRANI	BT
						150	SASSO	DOMENICO	SSSDNC54P30A883V	30/09/1954	BISCEGLIE	BT
						151	SCAROLA	FRANCESCO	SCRFCN66E26A883A	26/05/1966	BISCEGLIE	BT
						152	SCORCIA	GIOVANNI	SCRGN64L08L425I	08/07/1964	TRIGGIANO	BA
						160	STUFANO	ROSARIA	STFRSR55M42E047F	02/08/1955	BISCEGLIE	BT
						161	SURDO	CESARE	SRDCSR48M05E506R	05/08/1948	TRANI	BT
						165	TODISCO	GIUSEPPE	TDSGPP61M11A883S	11/08/1961	BISCEGLIE	BT
						167	TORCHETTI	NICLA	TRCNCL72T52A662E	12/12/1972	BISCEGLIE	BT
						169	TRITTO	GIACOMO	TRTGCM63P25A883I	25/09/1963	BISCEGLIE	BT
						170	TROILO	MAURO	TRLMRA60A08A883U	08/01/1960	BISCEGLIE	BT
						171	TULIPANO	GIUSEPPE	TLPGPP71P06L328X	06/09/1971	TRANI	BT
						174	VALENTE	ROSA	VLNRSO46D41F262B	01/04/1946	TRANI	BT
						175	VALENTE	ANTONIO	VLNNTN67R14A883Z	14/10/1967	BISCEGLIE	BT
						177	VENTURA	DONATO	VNTDNT56E15A883Z	15/05/1956	BISCEGLIE	BT
						178	VISALLI	SILVANO	VLSLVN67B06B180Q	06/02/1967	BARLETTA	BA
						179	ZAZA	GIUSEPPE	ZZAGPP63E15F284L	15/05/1963	MOLFETTA	BA
26	Congregazione femminile delle serve dei poveri	Procura generalizia, Corso Re Ruggiero, 2 - 90134 Palermo	Casa di riposo Pia Casa "San Giuseppe"	Via Vittorio Veneto, 86 - 76016	BT	1	GORGOLIONE	NUNZIA	GRGNZ74P42A669Y	02/09/74	MARGHERITA DI SAVOIA	BT
27	Congregazione Suore Piccole Operaie del Sacro Cuore	Via Curtatone, 9 20122 Milano	R.S.S.A. - Casa di Riposo e Protetta "Villa Dragonetti"	LXVIII Strada denominarsi, n° 13	BT	1	Gianguialano	Antonia	GNGNTN59H59L328F	19/06/1959	Trani	Bt
43	FONDAZIONE MICHELE, GIUSEPPE E CLELIA LAMACCHIA ONLUS	Via Regina Margherita, 113 - 76121 Barletta	Comunità socio-riabilitativa "Mons. Vincenzo Frezza"	Via Regina Margherita, 113 - 76121 Barletta	BT	1	ONEXE	CRISTINA	NXOCST84S42Z129X	02/11/1984	BARLETTA	BT
50	IL SORRISO scarl	PIAZZA ORISTANO 1/18 - 76012 CANOSA DI PUGLIA (BT)	CENTRO DIURNO SOCIO - EDUCATIVO E RIABILITATIVO PER DIVERSAMENTE ABILI		BT	1	TUCCI	MATTEO GIACOMO	TCCMTG79A19B619K	19/01/1979	CANOSA DI PUGLIA	BT
76	OPERE PIE RIUNITE BILANZUOLI - CORSI FALCONI - CIANI	VIA GIUSEPPE DI VAGNO 85 76013 MINERVINO MURGE (BT)	ART. 65 CASA DI RIPOSO ART. 66 R.S.S.A.	VIA GIUSEPPE DI VAGNO 85 76013 MINERVINO MURGE (BT)	BT	1	SILVESTRI	MARIA MICHELA	SLVMMC84P52B619J	12/09/84	MINERVINO MURGE	BT
						2	BARLETTA	LUIGI	BRLUGU89D29L109B	29/04/89	MINERVINO MURGE	BT
84	PROVINCIA DELLA NATIVITA' B.M.V. O.SS.T. - ISTITUTO "A. QUARTO DI PALO"	VIA CORATO, 400 ANDRIA 76123 (BT)	Centro di Riabilitazione dei Padri Trinitari "A. QUARTO DI PALO E MONS. G. DI DONNA"	VIA CORATO, 400 - ANDRIA (BT)	BT	1	CANNONE	MARIA	CNNMRA56S66A285G	26/11/1956	ANDRIA	BT
						3	CRACA	MICHELE	CRCMHL75H09L328K	09/06/1975	TRANI	BT

REGIONE PUGLIA

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Elenco Provincia **BAT**Area Politiche per la Promozione della salute, **Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione Operatore Socio Sanitario**
delle persone e delle Pari Opportunità

progr	Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	Indirizzo	Tipologia di struttura/servizio	Comune della sede di intervento	Prov.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data di nascita	Comune di residenza	Prov	
						4	D'ERRICO	MARIA	DRRMRA56C48A285V	08/03/1956	ANDRIA	BT
						7	IEVA	CARLO	VIECRL68R29A285Y	29/10/1968	ANDRIA	BT
						8	MARINACCI	ADDOLORATA	MRNDLR63A45A285L	05/01/1963	ANDRIA	BT
						9	NUOVO	ROSA	NVURS054T60A285I	20/12/1954	ANDRIA	BT
						10	PORCELLI	MARIA	PRCMRA61L47A285I	07/07/1961	ANDRIA	BT
85	QUESTA CITTA' COOPERATIVA SOCIALE a rl	Via Carso, 19 - 70024 Gravina in Puglia BA	COMUNITA' ALLOGGIO	Via Saffo, 8 - 76123 ANDRIA - BT	BT	1	GAMMARROTA	MARINA	GMMMRN69555A285S	15/11/1969	ANDRIA	BT
104	SHALOM scarl	Via Paolo Poli, 5/A - Molfetta	Servizi Socio-assistenziali ed educativi	Via D'Abundo, 9 - Barletta	BT	1	Errico	Raffaella	RRCRFL59E59A669O	19.05.1959	Barletta	BT
						5	Simone	Luigia	SMNLGU67S48A669H	08.11.1967	Andria	BT
						6	Manganelli	Agata	MNGGTA70T54F284I	14.12.1970	Barletta	BT
						7	Dimiccoli	Daniela	DMCDNL87T42A669T	02.12.1987	Barletta	BT
119	Trifoglio Coop	VIA MOZART,99/101 76123 ANDRIA (BT)	CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER DIVERSAMENTE ABILI "UN PAIO D'ALI" ; ASSISTENZA DOMICILIARE	VIA MOZART,99/1 01 76123 ANDRIA (BT)	BT	3	FUSIELLO	ANTONIETTA	FSLNNT76L41A285O	01/07/1976	ANDRIA	BT
						4	NOCERA	MARCELLA	NCRMCL79E42A883G	02/05/1979	ANDRIA	BT
						5	STALLONE	ALESSIA	STLLS84R48A285A	08/10/1984	ANDRIA	BT
120	VILLA GAIA coop	VIA BRUNO BUOZZI,53/55	ART.87 Reg.Reg 4/07 - servizio domiciliare		BT	4	SELLARI	DANIELA	SLLDNL79B44A285W	04/02/79	ANDRIA	BT
124	Vivere Insieme scarl	Via degli Orti 23 CAP 76121 Barletta	Servizi Socio-assistenziali ed educativi	Via degli Orti 23 CAP 76121 Barletta	BT	1	Caputo	Grazia	CPTGRZ83M44A669M	04.08.1973	Barletta	BT
						2	Somma	Arcangela	SMMRNG60C62A669C	22.03.1960	Barletta	BT
						3	Sfregola	Maria Raffael	SFRMR73H46A669S	06.06.1973	Barletta	BT
						4	Ricchitelli	Francesca	RCCFNC81P42B619I	02.09.1981	Barletta	BT
						5	Pastore	Rosa	PSTRSO65P52A285H	12.09.1965	Andria	BT
						6	Ricatti	Lucia	RCTLCU63E52A669J	12.05.1963	Barletta	BT
						7	Bailon	Anna	BLNNA77P56A669X	16.09.1977	Barletta	BT

TOTALE AMMESSI A RIQUALIFICAZIONE PROVINCIA DI 135

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la Promozione della salute,
delle persone e delle Pari Opportunità

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Avviso n. 1/2010 - Riqualficazione Operatore Socio Sanitario

Elenco Provincia BR

ASSESSORATO AL WELFARE - SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA'

Strutture residenziali e semi-residenziali a carattere sociosanitario e socio-assistenziale di cui al Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 e s.m. e i.; Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona; Società che erogano servizi di assistenza di base e assistenza specialistica per l'integrazione scolastica di disabili, assistenza di cura alla persona nell'ambito di prestazioni SAD e ADI per conto degli Ambiti Territoriali di cui all'art. 5 l.r. 19/2006 e delle ASL pugliesi - **ATTO DIRIGENZIALE N. 869 del 3.5.2011 Riapertura Avviso n. 1/2010**

Prog. n.	Titolare e/o Ente gestore della struttura o/s	Indirizzo	Tipologia di struttura/servizio	Comune della sede di intervento	Pro v.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data di nascita	Comune di residenza	Prov.
2	ADAM coop	via C. COLOMBO 27, 74014 LATERZA (TA)	ADI e assistenza scolastica disabili	Oria (Br)	BR	1	DENUZZO SERENA	DNZSRN86P58B1800	18/09/86	ORIA	BR
11	APORTI coop	VIA GIULIO CESARE N.22/T - Brindisi	Assistenza domiciliare integrata; Assistenza domiciliare; Integrazione scolastica di disabili	Via Monte Sabotino 38 72100 Brindisi (BR)	BR	25	TALO' ANNUNZIATA	TLANNZ62C65B180F	25/03/62	BRINDISI	BR
22	Città solidale coop	Via Anania Lamarina, 75 - 72022 Latiano (BR)	CRAP "Casa per la Vita"; RSSA "Villa C.A. dalla Chiesa"	N.1 Via S. Margherita n. 72 - 72022 Latiano (BR); N.2 Via Prov.le per San Michele Salentino s.n. - 72022 Latiano (BR)	BR	1	DE CRESCENZO MARCELLO	DCRMCL74M12B180W	12/08/74	LATIANO	BR
						2	VERSIENTI LAURA	VRSLRA84C48F152U	08/03/84	TORRE S. SUSANNA	BR
						3	DELLI FIORI MICHELE	DLLMHL57D10E471H	10/04/57	LATIANO	BR
						4	PRIORE NATALIE	PRRNTL85A51F152H	11/01/85	LATIANO	BR
23	Comunità Sanese di D'Agostino Marco & Co. Sas	via Giusti, 48 - 72023 Mesagne (BR)	Attività di assistenza sociale residenziale in casa di cura per anziani,	via Giusti, 48 - 72023 Mesagne (BR)	BR	1	Carrozzo Antonella	CRRNNL76568F152T	28/11/76	MESAGNE	BR
						2	Pepe Caterina	PPECRN49L42L0490	02/07/49	GROTTAGLIE	TA
						3	Calabrese Giovanna	CLBNN61M71F152H	31/08/61	MESAGNE	BR
						4	Carlucci Dora	CRLDRO78M62Z112G	22/08/78	VILLA CASTELLI	BR
						5	Chirone Alessandra	CHRLSN72E47F152Q	07/05/72	MESAGNE	BR
						6	Ciccarese Monica	CCCMNC81A47F152Z	07/01/81	MESAGNE	BR
						7	Esperti Luca	SPRLCU92A23F152P	23/01/92	MESAGNE	BR
						8	Gioia Giampiero	GIOGPR84B01B180P	01/02/84	BRINDISI	BR
						9	Micaletto Valentina	MCLVNT83R54B180I	14/10/83	OSTUNI	BR
						10	Bruno Giacomo	BRNGCM83A20B180S	20/01/1983	BRINDISI	BR
						11	Adriano Samanta	DRNSMT78T52F152J	12/12/78	MESAGNE	BR
						12	Pastano Grazia	PSTGRZ78B66F152F	23/03/78	MESAGNE	BR
35	Eridano coop	VIA VITTORIO EMANUELE III, 87 - 72019 SAN VITO DEI NORMANNI (BR)	COMUNITA' SOCIO-RIABILITATIVA (art. 57 rr. 4/2007)"ERIDANO DOPO DI NOI" ed ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI	VIA BETLEMME, 6 - 72100 BRINDISI	BR	2	Papagna Quirico Andre	PPGQCN84T28F152K	28/12/84	San Vito dei	BR
						3	Peluso Corrado	PLSCRD89L26F152Z	26/07/89	San Vito dei	BR
						4	Ruggiero Maria Carmela	RGGMCR76B57F152T	17/02/76	San Vito dei	BR
						5	Ruggiero Vincenza	RGGVCN48M41I396Q	01/08/48	San Vito dei	BR
37	Europa scarl	VIA SANT'ANTONIO N. 66 - LATIANO (BR)	Art. 87 del regolamento regionale n. 04/2007 - Servizio di Assistenza domiciliare	VIA BELLINI N. 18 - LATIANO (BR)	BR	1	FRANCIOSO DANIELA	FRNDNL69R48E471D	08/10/69	LATIANO	BR
						2	LAMARINA GIOVANNA	LMRGNN68M63E471H	23/08/38	LATIANO	BR
						3	MADAGHIELE MARGHERITA	MDGMGH64R66E471L	26/10/64	LATIANO	BR
						4	PANELLI MONICA	PNLMNC70L57E471N	17/07/70	LATIANO	BR
						5	SALONNA COSIMINA	SLNCMN66R67F152N	27/10/66	LATIANO	BR
						6	TAMBORRINO LUCIA	TMBLCU77B51F152C	11/02/72	LATIANO	BR
						7	PALMISANO COSIMO	PLMCSM64M27F152Z	27/08/64	MESAGNE	BR
42	Fondazione Madonna Pellegrina	Via Angelo Solari, 27 -72017 Ostuni (BR)	RSSA Casa di Riposo "Il focolare - Onofrio e Celidee Solari"	Via Angelo Solari, 27 -72017 Ostuni (BR)	BR	1	CALIANDRO MIRIAM	CLN MRM 90L53 D508C	13/07/90	OSTUNI	BR
						2	CALIANDRO ROSA	CLN RSO 55S62 C424M	22/11/55	OSTUNI	BR
						3	FALCHI STEFANIA	FLC SFN 76C41 A192P	01/03/76	OSTUNI	BR
						4	MORO PIERANGELA	MRO PNG 78R65 G187C	28/10/78	OSTUNI	BR
						5	SANTORO ROCCO	SNT RCC 79P07 C424B	07/09/79	OSTUNI	BR
						6	SOFIA GIUSEPPE	SFO GPP 57E01 B809S	01/05/57	OSTUNI	BR
						7	SUMA ROSA	SMU RSO 54P62 G187P	22/09/52	OSTUNI	BR
						8	ZIZZI MADIA	ZZZ MDA 57S54 G187L	14/11/57	OSTUNI	BR
44	Fuori dal sommerso soc coop	Via Caterina Storni, 44 - 72023 Mesagne (BR)	Assistenza Domiciliare e Integrazione Scolastica	via Generale Antonio Falcone n. 23 - 72023 Mesagne (BR)	BR	1	Dimastrodonato Marinella	DMSMNL68C43F152Y	03/03/68	Mesagne	BR

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la Promozione della salute,
delle persone e delle Pari Opportunità

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione Operatore Socio Sanitario

Elenco Provincia BR

progr.	Titolare e/o Ente gestore della struttura o/o	Indirizzo	Tipologia di struttura/servizio	Comune della sede di intervento	Pro v.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data di nascita	Comune di residenza	Prov	
54	ISTITUTO RELIGIOSO OBLATE DI NAZARETH	Via Giovanni XXIII, 46/a - 70011 Alberobello	Pensionato per anziani di Francavilla Fontana (BR)	Via Immacolata, 64 - 72021 Francavilla Fontana (BR)	BR	1	TOPPO	SUMAN BINITA	TPPSNB85C632222U	23/03/85	FRANCAVILLA FONTANA	BR
						2	KANDULNA	BIBYANA	KNDBYN85L462222O	06/07/85	FRANCAVILLA FONTANA	BR
						3	SAMAD	PUSHPICA	SMDPHP74T50Z222A	10/12/74	FRANCAVILLA FONTANA	BR
						4	DA COSTA ALECRIM	MADALENA	DCSMLN82C64Z602G	24/03/82	FRANCAVILLA FONTANA	BR
						5	SAMAD	MADHURI	SMDMHR72C45Z222Z	05/03/72	FRANCAVILLA FONTANA	BR
						6	RAMOS DA CRUZ	ANA APARECIDA	RMSNRC76R51Z602G	11/10/76	FRANCAVILLA FONTANA	BR
59	Lavoro & Progresso '93 Cooperativa Sociale Polisettoriale O.N.L.S.	Via Dalmazia, 28 - 72100 Brindisi	Servizio di assistenza domiciliare e Integrazione Scolastica	Via Dalmazia, 28 - 72100 Brindisi	BR	1	Catanzano	Cosimo	CTNC5M64S24E986E	24/11/64	Cellino San Marco	BR
						2	Creti	Raffaella	CRTRFL68S42L213P	02/11/68	Torchiarolo	BR
						3	Del Cocco	Maria Rosaria	DLCMRS66B68L213B	28/02/66	Torchiarolo	BR
						4	Fontana	Silvana	FNTSVN54P42B180Q	02/09/54	Brindisi	BR
						6	Martina	Iolanda	MRTLND83B64Z112V	24/02/83	Cellino San Marco	BR
						7	Oriando	Antonella	RLNNNL70H52L213V	12/06/70	Torchiarolo	BR
						8	Perrone	Patrizia	PRRPRZ62A41119Y	01/01/62	San Pietro Vernotico	BR
						60	Libera onlus coop soc	Viale dello Sport, 26 - Ostuni			BR	1
2	ANCONA	CARMELA	NCNCML77R58G187E	18/10/77	OSTUNI							(BR)
3	ANCONA	ISABELLA	NCNSLL75S60D508V	20/11/75	FASANO							(BR)
4	ANGLANI	MARIA	BRBVNS80B46G187P	07/05/82	OSTUNI							(BR)
5	BARBIERI	VENUSIA	BRBVNS80B46G187P	06/02/80	OSTUNI							(BR)
6	BERNARDI	CARMELA	BRNCML78P45G187O	05/09/78	OSTUNI							(BR)
7	CALICE	M. DOMENICA	CLCMDM78E56Z112H	16/05/78	CISTERNINO							(BR)
8	CAMARDA	MARIA	CMRMRA78M56C741B	16/08/78	CISTERNINO							(BR)
9	CAVALLO	GIUSEPPINA	CVLGPP58H45D508O	05/06/58	MONTALBANO							(BR)
10	CAVALLO	PASQUALINA	CVLPQL72T49B180A	09/12/72	OSTUNI							(BR)
11	CHIRI	KATIA	CHRKTA77T63D508A	23/12/77	OSTUNI							(BR)
12	CONVERTINI	ANGELA	CNVNGL60S47C741I	07/11/60	CISTERNINO							(BR)
13	CUSTODERO	VITO	CSTVTI54D12D508P	12/04/54	FASANO							(BR)
14	D'AMICO	RENATO	DMCRNT84M19G187S	19/08/84	OSTUNI							(BR)
15	GATTI	ENZA	GTTNZE68C69G187S	29/03/68	OSTUNI							(BR)
16	INDIANO	DOMENICA	NDNDNC79C56F152E	16/03/79	OSTUNI							(BR)
17	LEGROTTagLIE	VITA	LGRVTI73T67G187T	27/12/73	OSTUNI							(BR)
18	LO CONTE	MARIA	LCNMRA64E50G187H	10/05/64	CISTERNINO							(BR)
20	LOPARCO	GIUSEPPE	LPRGPP62H08G187F	08/06/62	OSTUNI							(BR)
21	MAGGI	ANTONIA	MGGNTN68H42C741V	02/06/68	CISTERNINO							(BR)
22	MURAT	ANTONELLA	MRTNNL85E65C741M	25/05/85	FASANO							(BR)
23	NACCI	M. FRANCA	NCCMRF56B66G187K	26/02/56	OSTUNI							(BR)
24	PACIFICO	CONSIGLIA	PCFCSG84L57G187O	17/07/84	OSTUNI							(BR)
25	PALMISANO	ROSANNA	PLMRNN78M46D508X	06/08/78	FASANO							(BR)
26	PASTORE	CELESTE	PSTMCL73H70G187J	30/06/73	OSTUNI							(BR)
28	SANTORO	ROSANNA	SNTRNN84P55G187I	15/09/84	OSTUNI							(BR)

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la Promozione della salute,
delle persone e delle Pari Opportunità

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione Operatore Socio Sanitario

Elenco Provincia BR

progr.	Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o	Indirizzo	Tipologia di struttura/servizio	Comune della sede di intervento	Pro v.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data di nascita	Comune di residenza	Prov
						29	SCISCI	VALENTINA	SCSVNT83C42C741P	02/03/83	OSTUNI (BR)
						30	SEMERARO	COMASIA	SMRCMS62553E986D	13/11/62	CISTERMINO (BR)
						31	SEMERARO	GIUSEPPE	SMRGGP74C28B180J	28/03/74	OSTUNI (BR)
						32	SEMERARO	VALENTINA	SMRVNT85B54C741X	15/02/85	OSTUNI (BR)
						33	SIBILIO	MARIA	SBLMRA82556D508V	16/11/82	FASANO (BR)
						35	SPENNATI	F. RITA	SPNFC87M68G187S	28/08/87	OSTUNI (BR)
						36	SPENNATI	PIETRO	SPNPT86A26G187L	26/01/86	OSTUNI (BR)
						37	TANZARELLA	MARIO	TNZMRA61H18G187Y	18/06/61	OSTUNI (BR)
						38	UGENTI	GIOVANNA	GNTGNN72B54G187P	14/02/72	OSTUNI (BR)
						39	UGENTI	STELLA	GNTSLL73B66Z112R	26/02/73	OSTUNI (BR)
						40	VINCISLAO	GRAZIA	VCNGRZ68C68G187V	28/03/68	OSTUNI (BR)
64	MARANA-THA Coop	Via Anania Lamarina, 75 - 72022 Latiano (BR)	Inserimento lavorativo a persone disabili - Cucina industriale	Via Argentieri, 158 - 72022 Latiano (BR)	BR	1	De Crescenzo	Adriano	DCRDRN84T25F152E	25/12/84	Latiano BR
65	MARAN-ATHA 2001 Coop	Via Anania Lamarina, 75 - 72022 Latiano (BR)	Inserimento lavorativo a persone disabili - Lavanderia industriale	Via Prov.le per San Michele Salentino s.n. - 72022 Latiano (BR)	BR	1	TARANTINO	VINCENZO	TRNVCN68M03F152X	03/08/68	MESAGNE BR
77	ORIZZONTI scarl	VIA G. PINTO N. 52 - 72017 Ostuni	Gestione case di riposo "Pinto e Pinto Cesarino"		BR	1	IMPERIALE	FRANCA	MPRFNC73L56D761I	16.07.1973	LATIANO BR
						2	MARSEGLIA	ORONZA	MRSRNZ63T56G187K	16.12.1963	OSTUNI BR
						3	ZURLO	MARIA ITALIA	ZRLMTL71M58B180V	18.08.1971	OSTUNI BR
						4	PRINCIPALI	ANITA	PRNNTA74T51A749M	11.12.1974	OSTUNI BR
						5	CORVINO	ROSARIA	CRVRSR63L65E471Y	25.07.1963	LATIANO BR
81	Pegaso coop	Via Santa Sabina 176 - 72012 Carovigno (BR)	Articolo 87 (Servizio di assistenza domiciliare)	Via Santa Sabina 176 - 72012 Carovigno (BR)	BR	1	CERVELLERA	MADDALENA	CRVMDL74E59B809D	19/05/74	CAROVIGNO BR
						2	SPERANZELLO	DANIELA	SPRDNL77R68G187B	28/10/77	OSTUNI BR
						3	BARNABA	FRANCESCA	BRNFNC89B55C741D	15/02/89	CISTERMINO BR
						4	MINETTI	DANIELA	MNTDNL79P65G187Z	25/09/76	OSTUNI BR
						5	BASILE	PALMA	BSLPLM80B65F152C	25/02/80	MESAGNE BR
89	Samarcanda coop	Via Papa Luciani, 13 - 73010 GIORGIORIO-SURBO (LECCE)	RSSA Villa iris	Via Tito Speri, 72023 MESAGNE	BR	1	Chiarelli	Chiara	01/10/1973	CHRRHR738A	Ceglie Messa Br
90	San Bernardo SCARL	VIA CATERINA SCAZZERI N. 128 - LATIANO (BR)	Artt. 87, 88, 90 e 92 r.r. 4/2007	VIA BELLINI N. 18 - LATIANO (BR)	BR	1	ANGELINI	COMASIA	NGLCMS73E52C424Z	12/05/73	VILLA CASTELLI BR
						2	BARBARELLO	SUSY ANTONELLA	BRBSYN87R64F152G	24/10/87	TORRE S.S. BR
						6	CAVALLO	ANTONELLA	CVLNNL71C57D422L	17/03/71	TORRE S.S. BR
						8	CIMENES	CHIARA	CMNCHR66S41E205C	01/11/66	GROTTAGLIE TA
						9	CIPULLI	ROSANNA	CPLRNN78B66F152F	26/02/78	LATIANO BR
						10	CIRACI'	EMANUELA	CRCMNL82M55F152M	15/08/82	LATIANO BR
						11	COCCIOLI	ANTONELLA LUCIA	CCCNL74H65E882T	25/06/74	ERCHIE BR
						16	DE FAZIO	ANNA	DFZNN74L55E882R	15/07/74	LATIANO BR
						17	DE FAZIO	ANNUNZIATA	DFZNNZ68A55E471Z	15/01/68	LATIANO BR
						18	DI PRESA	ANNALISA	DPRNLS82C64B180M	24/03/82	LATIANO BR
						22	GIULIANO	MARIA COTRINA	GLNMCT74B43E882U	03/02/74	LATIANO BR
						24	LARUCCIA	MARINA	LRCMRN76M65G187U	25/08/76	LATIANO BR
						25	LEUZZI	ANNARITA	LZNRTR89E63B180W	23/05/89	LATIANO BR
						29	MARCHIONNA	MIRKO	MRCMRK89H23B180Y	23/06/89	MESAGNE BR
						33	MORLEO	LUCIA	MRLLCU82C50F152S	10/03/82	ERCHIE BR
						34	MUSCOGIURI	SUSY ANTONELLA	MSCSSY79M52F152I	12/08/79	TORRE S.S. BR
						38	PARISI	GIUSEPPINA	PRSGPP74M41E882F	01/08/74	AVETRANA TA
						42	PICCINNO	ELENA	PCCLNE81P70E205U	30/09/81	GROTTAGLIE TA
						43	POLITO	GIORGIA	PLTGGN81R49F152A	09/10/81	TORRE S.S. BR

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la Promozione della salute,
delle persone e delle Pari Opportunità

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione Operatore Socio Sanitario

Elenco Provincia BR

Progr.	Titolare e/o Ente gestore della struttura o/o	Indirizzo	Tipologia di struttura/servizio	Comune della sede di intervento	Pro v.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data di nascita	Comune di residenza	Prov	
						44	PONTRELLI	COSIMA	PNTCSM87L51F152C	11/07/87	SAN PANCRAZIO S.	BR
						46	RIZZO	ANNA LUCIA	RZZNLC73R50L119J	10/10/73	SAN PANCRAZIO S.	BR
						48	SANASI	MIMMA	SNSMMM75P56V180E	16/09/75	TORRE S.S.	BR
						49	SARACINO	ANGELA	SRCNGL75D49F563C	09/04/75	MONTEMESOLA	TA
						50	SPINELLI	MARGHERITA	SPNMGH65P57B180G	17/09/65	LATIANO	BR
						52	STEFANI	ANGELICA	STFNLC71L42E205M	02/07/71	GROTTAGLIE	TA
						59	ZURLO	NICOLETTA	ZRLNLT81T44F152M	04/12/81	MESAGNE	BR
						1	RENNA	FERNANDO	RNNFNN62H02L213M	02/06/62	TORCHIAROLO	BR
91	San Marco e Santa Caterina coop	VIA GIUSEPPE di VITTORIO, N. 7 - CELLINO SAN MARCO (BR)	Integrazione scolastica di disabili		BR	1	PALOMBA	TIZIANA	PLMTEN79E45D851K	05/05/1979	TORCHIAROLO	BR
92	SANITASERVICE SRL unipersonale della ASL	piazza Di Summa (ex sede Ospedale) - 72100 BRINDISI	COMUNITA' RIABILITATIVA ASSISTENZIALE PSICHIATRICA	via S.Teresa - 72100 Brindisi	BR	1	TURI	LINO	TRU LNI 73M06 L424O	06/08/73	Brindisi	BR
111	SOLIDARIETA' & LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via Sottotenente Sinisi,10 - 70010 - Adelfia	Assistenza scolastica per diversamente abili	Ambito di Francavilla Fontana Scuole Comune di Francavilla Fontana (BR)	BR	1	CAVALLO	MARTA	CVLMRT83B41D761R	01/02/83	FRANCAVILLA FONTANA	BR
						2	CINIERI	MARIA FONTA	CNRMFN77B51D761P	11/02/77	FRANCAVILLA FONTANA	BR
						4	LOPALCO	ROBERTA	LPLRRT75B57F152W	17/02/75	FRANCAVILLA FONTANA	BR
						5	NICOSIA	MARIA	NCSMRA64B63D969H	23/02/64	FRANCAVILLA FONTANA	BR

TOTALE AMMESSI A RIQUALIFICAZIONE PROVINCIA DI 135

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per la Promozione della salute,
delle persone e delle Pari Opportunità

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione Operatore Socio Sanitario

Elenco Provincia FG

ASSESSORATO AL WELFARE - SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA'

Strutture residenziali e semi-residenziali a carattere sociosanitario e socio-assistenziale di cui al Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 e s.m. e i.; Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona; Società che erogano servizi di assistenza di base e assistenza specialistica per l'integrazione scolastica di disabili, assistenza di cura alla persona nell'ambito di prestazioni SAD e ADI per conto degli Ambiti Territoriali di cui all'art. 5 l.r. 19/2006 e delle ASL pugliesi - ATTO DIRIGENZIALE N. 869 del 3.5.2011

Riapertura Avviso n. 1/2010

progr.	Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	Indirizzo	Tipologia di struttura/servizio	Comune della sede di intervento	Pro v.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data di nascita	Comune di residenza	Prov							
3	AGAPE coop	Piazza Cattedrale 8 - San Severo (FG)	Centro Sociale Polivalente per Diversamente abili art. 105	Piazza Cattedrale 8 - 71016 San Severo (FG)	FG	1	Coco	Donato	CCONNT80R16H926S	16/10/80	San Giovanni Rotondo	FG						
						2	De Nittis	Diletta	DNTDTT83E511158I	11/05/83	S. Severo	FG						
18	CARMINE scari	Via Canne, 32/b - 71043 Manfredonia - FG	Art. 65 RR. 4/2007 ASP "SMAR" - Casa di Riposo Anna Rizzi	Via Arcivescovado, 23 - 71043 Manfredonia - FG	FG	1	Spera	Maria Rosa	SPRMR562C45E885A	05/03/62	Manfredonia	FG						
28	C.S.S. - COOPERATIVA SERVIZI SANITARI	Via Libero Testa, 15 - 86170 Isernia	CSS Foggia - UDT Sannicandro - UDT Vieste - UDT Vico del gargano		FG	1	CONTE	CARMELINO	CNTCML54A09B269H	09/01/54	Deliceto	FG						
						2	BALDASSARRO	LEONARDA	BLDLRD78M71H501G	31/08/78	Deliceto	FG						
						3	SANSONE	ILENIA	SNSLNI73L44D643M	04/07/73	ROCCHETTA S. ANTONIO	FG						
						4	CORDISCO	VIVIANA	CRDVVN80M62D643U	22/08/80	ROCCHETTA S. ANTONIO	FG						
						5	D'AGOSTINO	ANNA	DGSNNA72T50D643W	10/12/72	ROCCHETTA S. ANTONIO	FG						
						7	CAVOTTA	NICOLINA	CVTNLN62T69D459K	29/12/62	FAETO	FG						
						8	IZZO	ROSA	ZZIRSO75C42E017N	02/03/75	FAETO	FG						
						9	PETITTI	ROSA MARIA	PTTRMR62C57D459O	17/03/62	FAETO	FG						
						10	MARINACCIO	CARMELA	MRNCML55E64A015N	24/05/55	ACCADIA	FG						
						11	FRISOLI	LUCIA	FRSLCU67D67D643D	27/04/67	ORSARA DI P.	FG						
						12	RINALDI	ANTONETTA	RNLNNT63B42G125V	02/02/63	ORSARA DI P.	FG						
						13	CERICOLA	MARIA VALLEVERDE	CRCMVL64S42G125R	02/11/64	ORSARA DI P.	FG						
						14	BRIGNOLI	MARIA GIUSEPPINA	BRGMGS61D52B584L	12/04/61	CANDELA	FG						
						15	FAVATA'	GERARDINA CARM	FVTGRD68L55B584L	15/07/68	CANDELA	FG						
						17	SQUEO	PAOLO	SQUPLA76L121158Y	12/07/76	SANNICANDRO	FG						
						18	STUCCILLI	KATIA	STCKTA78H65H926K	25/06/78	SANNICANDRO	FG						
						19	FUSCO	MATTEO	FSCMTT57E06L858X	06/05/57	VIESTE	FG						
						20	CAPUTO	ANTONELLA	CPTNNT65L55B829P	15/07/65	VICO DEL GARGANO	FG						
						21	GUADAGNO	LOREDANA	GDGVNC73D51D643D	11/04/73	TROIA	FG						
						22	DANZA	CRISTIANA	DNZCST71T57L219M	17/12/71	TROIA	FG						
						23	MARASCO	GIUSEPPINA	MRSQPP67M67L447T	27/08/67	TROIA	FG						
						39	FONDAZIONE CENTRI DI RIABILITAZIONE PADRE PIO ONLUS	Viale Cappuccini, 77-71013 San Giovanni Rotondo (FG)	Presidio Res. di Manfredonia (struttura ex art. 26, l. 833/78)	C.da Calafico-Macchia C.P. 80 - San Giovanni Rotondo (FG)	FG	1	Acquaviva	Rita	Cqvrti68H58h926x	18/06/68	San Giovanni R	FG
												2	Bellebuono	Stella	Bllsli63c42d269I	02/03/63	San Giovanni R	FG
3	Bisceglia	Anna M.	BscNmr59d55h926h	15/04/59	Manfredonia							FG						
4	Bocci	Giovanna	Bccgnn72d66h926i	26/04/72	San Giovanni R							FG						
5	Ciuffreda	Angela M.	Cffnlm59t60f631o	20/12/59	Mont S. Angelo							FG						
6	Cristallini	Lucia S.	Crsisp57p65e885P	25/09/57	Manfredonia							FG						
7	Cusenza	Filomena	Csnfmns52c62n926z	22/03/52	San Giovanni R							FG						
8	D'Amato	Anna	Dmttna55s53e885w	13/11/55	Manfredonia							FG						
9	De Leo	Luigina	dlegn58s48h985p	08/11/58	San Marco in L.							FG						
10	Di Candia	Anna C.	Dcnncr58m61b180p	21/08/58	Manfredonia							FG						
11	Diurno	Libera	Drnlnr58m58f631z	18/08/55	Mont S. Angelo							FG						
12	Farano	Ruggiero	Fmrgr65p27a669b	27/09/65	Barletta							BT						
13	Grilli	Anna G.	Grlngs56l66f631t	26/07/56	Mont S. Angelo							FG						
14	Guerra	Michelina	Grrmhl56a61f631z	21/01/56	Mont S. Angelo							FG						
15	Impagnatiello	Carmela R.	Impgcm60l67f631o	27/07/60	Manfredonia							FG						
16	Lauriola	Pasqualina	Lrlpql56p70f631g	30/09/56	Mont S. Angelo							FG						
17	Lauriola	Antonietta	Lrlnnt57e58f631x	18/05/57	Mont S. Angelo							FG						
18	Lena	Filippo	Lnefpp70t13z114t	13/12/70	Stornarella							FG						
19	Libergolis	Giovanna	Lbrgnn59h70f631s	30/06/59	Mont S. Angelo							FG						
20	Lombardi	Maria	Lmbmra58a43f631o	03/01/58	Manfredonia							FG						
21	Mangiacotti	Biase	Mngbsi63b19h926w	19/02/63	San Giovanni R							FG						
22	Massa	Maria	Mssmra61d58h26e	18/04/61	San Giovanni R							FG						
23	Napolitano	Maria A.	Nplmnt70h65h985k	25/06/79	San Giovanni R							FG						
24	Naracci	Maria Raffaella	Nrcmrt56h59h287k	19/06/56	San Giovanni R							FG						
25	Pasqua	Concetta	Psqctt61a47f631k	07/01/61	Manfredonia							FG						
26	Placentino	Antonietta	Plcnnt64d42h926v	02/04/64	San Giovanni R							FG						
27	RuCCI	Maria	Rccmra56d70e885j	30/04/56	Manfredonia							FG						
28	Scarabino	Libera M.	Scrcrm54m69f631i	29/08/54	Mont S. Angelo							FG						
29	Tomaiuolo	Angela M.	Tmlnlm55a64e885z	24/01/55	Manfredonia							FG						
30	Urbano	Tiziana Pia	Rbntnp73d47h926u	07/04/73	San Giovanni R							FG						
31	Visini	Maria P.M.	Vsnmpm58r62h926e	22/10/58	Manfredonia							FG						
40	FONDAZIONE SACRO CUORE	CORSO UMBERTO I N. 22 71033 CASALNUOVO MONTEROTARO (FG)	Casa di Riposo "Sacro cuore"	CORSO UMBERTO I N. 22 71033 CASALNUOVO MONTEROTARO (FG)	FG	1	RUSSO	TEODORINA	RSSTRN66A64C875A	24/01/66	COLLETORTO	CB						
						2	LAMANNA	ANTONETTA	LMNNTT55H60181Q	20/06/55	COLLETORTO	CB						
72	Nuovi Servizi coop	Via Damiano Chiesa n. 26 - CAP 71014 - San Marco in Lamis (FG)	SAD e ADI Ambito San Marco in Lamis (FG)		FG	1	BONFITTO	LUCIA	BNFLCU69R62H985P	22/10/60	San Marco in Lamis	FG						
						2	BONFITTO	ROSA	BNFRSO62E42H985X	02/05/62	San Marco in Lamis	FG						
						3	CIAVARELLA	ARCANGELA	CVRRNG66M45H985A	05/08/66	San Marco in Lamis	FG						

REGIONE PUGLIA

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Elenco Provincia FG

Area Politiche per la Promozione della salute.

Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione Operatore Socio Sanitario

progr	Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	Indirizzo	Tipologia di struttura/servizio	Comune della sede di intervento	Pro v.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data di nascita	Comune di residenza	Prov	
						4	DI MAIO	MARIA	BMIMRA86R57H287U	17/10/86	Rignano Garganico	FG
						5	IANNO	ARCANGELA	NNIRNG63B60H287I	20/04/63	Rignano	FG
						6	PALMIERI	LUCIA TERESA	PLMLTR56R55H985M	15/10/56	San Marco in Lamis	FG
						7	POTENZA	CELESTE	PTNCST61B41H985O	01/02/61	San Marco in Lamis	FG
						8	STODUTO	MARIA CARMELA	STDMCR71D43H985B	03/04/71	San Marco in Lamis	FG
						9	VILLANI	MARIA STELLA	VLLMST64R67H985L	27/10/64	San Marco in Lamis	FG
						10	VILLANI	GRAZIA MARIA	VLLGZM84A71H985Q	31/01/84	San Marco in Lamis	FG
80	OSS-SANITAS Coop.	Via Solferino, 6 - 71042 Cerignola (FG)	Casa di riposo Stella Maris	Via Stella Maris, 1 - 71040 Siponto Manfredonia (FG)	FG	1	CASTRIOTTA	ASSUNTA	CSTSNT65P54E855T	14/09/65	MANFREDONIA	FG
107	Social Service coop	Via XXV Luglio, 3 - Orta Nova (FG)	Artt. 87 e 92	COMUNE DI ROSETO VALFORTORE (FG) --- -- COMUNE DI ORTA NOVA (FG)	FG	1	CASCIANO	ROSETTA	CSC RTT 54R61 H568Y	21/10/54	ROSETO VALFORTO	FG
						2	PEPE	GIUSEPPA ANTONI	PPE GPP 76D59 D643G	19/04/76	ROSETO VALFORTO	FG
						3	ARTUSO	FILOMENA	RTS FMN 79R69 D643A	29/10/70	ORTA NOVA	FG
113	Spes coop	Viale Michelangelo, 187 - 71121 FOGGIA	CRAP - Villa Piserchia	Via Napoli, km 4,5 - 71122 FOGGIA	FG	1	D'ANZERIS	VINCENZO	DNZVCN70M08H926Z	08/08/70	Manfredonia	FG
			CRAP - Il Girasole	Via Nettuno, 68 - 71030 ZAPPONETA	FG	2	GRIECO	DANIELE	GRCDNL80B18H926Z	18/02/80	Zapponeta	FG
						4	IACOBONE	SAVINO	CBNSVN65L24D643B	24/07/65	Foggia	FG
114	S.P.G.S. SRL	VIA MAURO AMORUSO, 25/A 70124 BARI	Struttura semi residenziale a ciclo diurno di cui L.R. 8/2004 ex art. 26 L. 833/78	VIA M.FIORE ANGOLO VIA CIRCONVALLAZIONE - CAP 71013 - SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)	FG	1	Masciale	Teresa	MSCTRS72C57H926V	17/03/72	San Giovanni Rotondo	FG
						2	Salvatore	Vincenza	SLVVCN83B44H926W	04/02/83	San Giovanni Rotondo	FG

TOTALE AMMESSI A RIQUALIFICAZIONE PROVINCIA DI FG N° 76

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la Promozione della salute,
delle persone e delle Pari Opportunità

P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013

Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione Operatore Socio Sanitario

Elenco Provincia LE

ASSESSORATO AL WELFARE - SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA'

Strutture residenziali e semi-residenziali a carattere sociosanitario e socio-assistenziale di cui al Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 e s.m. e i.; Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona; Società che erogano servizi di assistenza di base e assistenza specialistica per l'integrazione scolastica di disabili, assistenza di cura alla persona nell'ambito di prestazioni SAD e ADI per conto degli Ambiti Territoriali di cui all'art. 5 l.r. 19/2006 e delle ASL pugliesi - **ATTO DIRIGENZIALE N. 869 del**

3.5.2011 Riapertura Avviso n. 1/2010

progr	Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	Indirizzo	Tipologia di struttura/servizio	Comune della sede di intervento	Pro v.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data di nascita	Comune di residenza	Prov							
6	Albanova	via Pendino nr. 96 - 73022 Corigliano D'Otranto (Le)	Casa per la vita "ARIETE". Art. 70 R.R. 4/2007	via Maroncelli nr. 24 - 73049 Ruffano (Le)	LE	1	Longo	Cinzia	LNGCNZ70E56G751X	16/05/70	Tricase	Le						
						2	Patisso	Giacinto	PTSGNT70A24B936S	24/01/70	Taurisano	Le						
						3	Maggio	Fernando	MGGFNN63R06F194L	06/10/63	Miggiano	Le						
16	Associazione Casa Serena Onlus	Via V. Emanuele, 137 73046 Matino (LE)	Assistenza anziani	Via V. Emanuele 73046 Matino (LE)	LE	1	DE LUCA	ESTER	DLCSRM60S59F054I	19/11/60	MATINO	LE						
						2	MOLFESE	LOREDANA	MLFLDN69L48G325W	28/07/69	MATINO	LE						
						3	SILVESTRI	ANTONIO	SLVNTN68L25Z133U	25/07/68	MATINO	LE						
						5	DE MARCO	ANNA MARIA	DMR NMR70P63Z133N	23/09/70	PATU'	LE						
						6	RIA	LUCIA CLARA	RIACRL56P42F054L	02/09/56	MATINO	LE						
						19	CASA ACCOGLIENZA MADONNA DELLA BUONA NOVELLA "DON TONINO BELLO"	VIA LA NUOVA N. 4 - 73031 ALESSANO (LE)	STRUTTURA SOCIO SANITARIA PER ANZIANI	VIA LA NUOVA N. 4 - 73031 ALESSANO (LE)	LE	1	MARZO	FARA	MRZFRAB8H51D851P	11/06/86	ALESSANO	LE
21	C.I.S.S. Coop.	Via G. Parini, n. 1 - 73039 TRICASE (LE)	art. 100 e 87 Presidio	via G. Presta - TRICASE (LE)	LE	1	Maglie	Maurizio	MGLMRZ72T04L419B	04/12/72	TRICASE	LE						
						2	Schimera	Vitale	SCHVTL56D25L419E	25/04/56	TRICASE	LE						
						3	Monsellato	Nadia	MNSNDA76S67L419H	27/11/76	UGENTO	LE						
						4	Scialdone	Immacolata	SCLMCL62T46B715Y	06/12/62	BAGNOLO DEL S	LE						
24	Comunità SORGENTE S.R.L.	Via Gallipoli, 298 - Racale (LE)	COMUNITA' SAN GIORGIO - Presicce; COMUNITA' SOLLIEVO - Ugento; COMUNITA' SORGENTE - Racale; VILLA MIRY - Cutrofiano. Art.38 regolamento regionale n.4/2007 e regolamento regionale 7/2010; art.55 regolamento regionale n.4/2007; regolamento regionale n.07/2002-08/2004 - 03/2005		LE	1	Santoro	Andrea	SNTNDR83D08D883F	08/04/83	RACALE	LE						
						2	Manni	Rosalba	MNNRLB63B58H147N	18/02/63	RACALE	LE						
						3	Pizzolante	Cosima	PZZCSM67M60F716G	20/08/67	CORSANO	LE						
						4	Martella	Anna	MRTNNA63R50D851L	10/10/63	GAGLIANO DEL CAPO	LE						
						6	Falconieri	Maria Stella	FCLMST67M62D883E	22/08/67	CASARANO	LE						
						7	Bramato	Lucia	BRMLCU75S70Z112O	30/11/75	PRESICCE	LE						
						8	Longo	Roberto	LNGRRT70B15D223U	15/02/70	CURS	LE						
						9	Urso	Vito	RSUVTI68B12L064L	12/02/68	TAURISANO	LE						
						11	Marzo	Antonio	MRZNTN80E29D883E	29/05/80	ALEZIO	LE						
						12	Sicuro	Barbara	SCRBBR78D54B936W	14/04/78	ALLISTE	LE						
						13	Marsano	Suele	MRSLSU82B67B936R	27/02/82	PARABITA	LE						
						14	Romano	Antonella	RMMNML62H53L319O	13/06/62	MATINO	LE						
						15	Costa	Tommaso	CSTTMS79C28D883Z	28/03/79	PARABITA	LE						
						16	Scollato	Francesco	SCLFNC68E09E815F	09/05/68	CUTROFIANO	LE						
						17	Preite	Graziano	PRTGZN77A26L484Z	26/01/77	UGENTO	LE						
						18	Rattazzi	Luciano	RTLTCN75S30L419U	30/11/75	TAURISANO	LE						
						19	Marsano	Roberto	MRSRRT68T13F054A	13/12/68	MATINO	LE						
						20	Cicerello	Laura	CCFLRA84R70B936M	30/10/87	RUFFANO	LE						
						21	Romano	Barbara	RMNBBR76R42G741W	02/10/76	MATINO	LE						
						28	C.S.S. - COOPERATIVA SERVIZI SANITARI	Via Libero Testa, 15 - 86170 Isernia		Via del mare, 44 - 73047 Monteroni di Lecce (LE)	LE	1	MARTINA	CARMELA	MRTCML71E44E629G	04/05/71	LIZZANELLO	LE
												2	QUARTA	CARLA JULA	QRTCLJ60B44H793Q	04/02/40	SAN CESARIO	LE
3	RIZZO	BENEDETTA	RZZBDT66P65C377D	25/09/66	SAN DONATO DI LECCE							LE						
4	SOLFINI	GIUSEPPE	SLFGPP74D13E506Y	13/04/74	SAN PIETRO IN LAMA							LE						
5	VERGALLO	DAMIANA	VRGDMN76M54E506H	14/08/76	SURBO							LE						
6	AGRIMI	CARLA	GRMCRL82B64B506G	24/02/82	TREPUZZI							LE						
46	Genss coop soc - Generazione Nuova per Servizi Sociali	Via col di lana n.23 - 73047 Monteroni di Lecce (LE)	Servizio di Assistenza Domiciliare Ambito territoriale Sociale di Campi Salentina (LE)	via del mare n.44 - 73047 Monteroni di Lecce (LE)	LE	1	LUCERI	ANNA RITA	LCRNRT59D68H826V	28/04/59	S. DONATO	LE						
47	GRUPPO DI VOLONTARIATO VINCENZIANO - A.I.C ITALIA SEZIONE PUGLIA ONLUS	Via Perrone,19 - 70125 Bari	Casa di riposo "San Vincenzo de Paoli"	Via Petraglione, 23 - 73100 Lecce	LE	1	Liaci	Maria Stella	LCIMST69L52E538P	12/07/69	Lequile	Le						
						2	Tarantino	Tiziana	TRNTZN67L50C978F	10/07/67	Copertino	Le						
						3	De Luca	Elena	DLCLE67A69E506K	29/01/67	Lecce	Le						
						4	De Donno	Lucia	DDNLCS52B63E815B	23/02/52	Lecce	Le						
						5	Lupo	Paola Vincenza	LPUVCN64L59E506Z	19/07/64	Lecce	Le						

REGIONE PUGLIA
 Area Politiche per la Promozione della salute
 P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013
 Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione Operatore Socio Sanitario
 Elenco Provincia LE

prog.	Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	Indirizzo	Tipologia di struttura/servizio	Comune della sede di intervento	Pro v.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data di nascita	Comune di residenza	Prov												
52	ISTITUTO IMMACOLATA CONCEZIONE "DELLA COMPAGNIA DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DI SAN VINCENZO DE PAOLI"	Via Catumerea, 97 - 73025 MARTANO (LE)	Casa di riposo "Santa Luisa de Marillac"	Via Catumerea, 97 - 73025 MARTANO (LE)	LE	1	Chiriatti	Addolorata	CHRDLR71D42D862H	02/04/71	Martano	LE											
													2	De Pascalis	Barbara	DPSB8R69D47E979B	07/04/69	Martano	LE				
													3	De Santis	Sonia	DSNSNO73D68D862A	28/04/73	Martano	LE				
													4	Schiavone	Maria Dolores	SCHMDL66A52E979Q	12/01/66	Martano	LE				
													5	D'Autilla	Angela	DTLNGL57542E979H	02/11/57	Martano	LE				
													6	Matteo	Emanuela	MTTMNL71M50D862N	10/08/71	Martano	LE				
56	LA PIRAMIDE Associazione "INSIEME PER IL FUTURO"	VIA DON GABRIELE MOSCO ,16 - 73057 TAVIANO (LE)	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ART.8) Servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica dei diversamente abili (art.9) Ludoteca (art.10) "LA PIRAMIDE"	VIA CORSICA N. 15 73057 TAVIANO (LE)	LE	1	PALAMA'	MARIA ANGELA	PLMMNG67R65H147R	25/10/67	RACALE	LE											
													5	DI SECLI'	ROSA MARIA	DSCRM75A71Z1337	31/01/75	SVIZZERA	CH				
													6	TROISI	JLENIA	TRJLN888B47D883Y	07/02/88	GALLIPOLI	LE				
													7	DE GIOVANNI	FLAVIO	DGVFLV71I05Z1133T	05/07/71	TAVIANO	LE				
58	L'Adelfia Società Cooperativa Sociale	Via Stazione, snc, Alessano(Le)	Comunità Educativa - art.48 reg. reg. n°4/07 i "Villa Ardena"	Via Lombardo Radice Tricase (LE)	LE	1	COLUCCIA	ROCCO	CLCRCC78C25L419C	25/03/78	MIGGIANO	LE											
													2	SCARCELLA	NADIA	SCRNDA70B42L419G	02.02.70	TRICASE	LE				
													3	DE SIENA	LUIGINA	DSNLGU77R52G751F	12.10.1977	ANDRANO	LE				
61	Libera Scarl	Via E. Coletta, 14- 73040 Acquarica del Capo (LE)	CASA DI RIPOSO "E. Coletta"	Via E. Coletta, 14- 73040 Acquarica del Capo (LE)	LE	4	Della Rocca	Concetta	DLLCCT51D63D883P	23/04/51	Gallipoli	LE											
69	Mirabilia Dei Apulia coop	Via Custozza - 73046 Matino (LE)	ADI e SAD, integrazione disabili		LE	1	IMPERIALE	LUCA	MPRLCU83D25B180B	25/04/83	SANNICOLA	LE											
71	Nuove Risposte scarl	Via Vittorio Veneto 94 - 73010 Sogliano Cavour (LE)	RSSA VILLA MODONI	Piazza della Repubblica 44 - 73010 Sogliano Cavour (LE)	LE	10	Palamà	Filomena	PLMFMN52R65I780O	25/10/52	Sogliano Cav	LE											
													1	RSSA VILLA ORIA	Via Libertà 2 - 73020 Melpignano (LE)	LE	1	Antonaci	Domenica	NTNDNC59C51D862T	11/03/59	Sogliano Cav	LE
													2	Antonaci	Donato	NTNDNT76C10I549V	10/03/76	Sogliano Cav	LE				
													3	Antonaci	Maria Rosaria	NTNMRS57E47I780Z	07/05/57	Sogliano Cav	LE				
													4	Antonaci	Marilena	NTNMLN66B48I780K	08/02/66	Sogliano Cav	LE				
													5	Arcuti	Rita Tiziana	RCTRTZ60L67I780A	27/07/60	Sogliano Cav	LE				
													6	Frassanito	Milena	FRSMLN69T5D883J	15/12/69	Sogliano Cav	LE				
													7	Magnolo	Ileana Sandra	MGNLSN74T41Z133Y	01/12/74	Sogliano Cav	LE				
													8	Mandorrino	Daniela	MNDDNL84C59D862D	19/03/84	Cutrofiano	LE				
													9	Montinaro	Maria Grazia	MNTMGR64P65C334V	25/09/64	Castri di Lecc	LE				
													11	Palumbo	Antonia	PLMNTN61H54D237R	14/06/64	Cutrofiano	LE				
													12	Portaluri	Luigina	PRTLGN69R41F117C	01/10/69	Melpignano	LE				
78	Orizzonti Nuovi scarl	Via Leonardo Da Vinci n. 65 73042 Casarano (LE)	Art. 92 e 88 del r.r. 4/2007		LE	1	Cozza	Carmelo	CZZCML60L28Z103A	28.07.1960	CASARANO	LE											
													2	Aretano	Maria	RTNMRA66S47D883C	07/11/66	CASARANO	LE				
													3	De Giorgi	Stefania	DGRSFN76A67L776G	27.01.1976	Vernole	LE				
82	Perrone Marco Vincenzo e C. s.a.s	Via Tommaso Fiore n.3 73051 - Novoli (LE)	RSSA "Villa Elena"	Via Tommaso Fiore n.3 73051 - Novoli (LE)	LE	1	SAPONARO	MARIA ADELAI	SPNMML63M69B792Q	29/08/63	CARMIANO	LE											
													2	CRISOSTOMO	LUCIA	CRSLCU73562I119N	22/11/73	GUAGNANO	LE				
													3	ZUCCARO	SONIA	ZCCSNO74M59C978O	19/08/74	VEGLIE	LE				
													4	TREVISI	CARMEN	TRVCMN74T49B506H	09/12/74	CAMPI S.NA	LE				
													5	PERRONE	VIRGINIA	PRRVGN90T47B506G	07/12/90	CAMPI S.NA	LE				
													6	NOTARO	LORELLA	NTRLL71T67B506B	27/12/71	CAMPI S.NA	LE				
93	Sanity Service coop	Piazza Giuseppe Lillo nr. 14 - 73013 Galatina (LE)	Casa di Riposo Onlus "C. Galluccio"	Via Corigliano nr. 62 - 73013 Galatina (LE)	LE	1	DE RONZI	ADDOLORATA	DRNDLR56E59D862Z	19/05/56	GALATINA	LE											
													2	FALCO	RITA CARMELA	FLCRCR63A60D862X	20/01/63	GALATINA	LE				
													3	LONGO	STEFANIA	LNGSFN73R65A350G	25/10/73	GALATINA	LE				
													4	GIANNINI	M.CONCETTA	GNNMCM80T48D862L	08/12/80	GALATINA	LE				
													5	DONNO	NICOLETTA	DNNNLT57M43E815G	03/08/57	CORIGLIANO	LE				
94	SANTA CHIARA SRL	S.P. LECCE-VERNOLE C/O I GIARDINI DI ATENA - 73020 MERINE DI LIZZANELLO (LE)	ART. 26 L. 833/78 - Presidio di riabilitazione funzionale	S.P. LECCE-VERNOLE C/O I GIARDINI DI ATENA - 73020 MERINE DI LIZZANELLO (LE)	LE	1	PALUMBO	MARIA STEFAN	PLMMST66E56B506Y	16/05/66	CAMPI SALE	LE											
													2	PERRONE	CESARIO	PRRCSR63T29H793Y	29/12/63	SAN CESARIO DI LECCE	LE				
95	Santa Chiara d'Arneo di Caputo Luciana	Via Napoli, 57 ang. Via Ferri, 1a - Nardò (LE)	Comunità Alloggio	Via Napoli, 57 ang. Via Ferri, 1a - Nardò (LE)	LE	1	Caputo	Luciana	CPTLCN68S46E563R	06/11/68	Carmiano	LE											
													2	Greco	Elisena	GRCLNS74E53E563P	13/05/74	Leverano	LE				
													3	Cuppone	Luisa	CPPLSU64D60F842C	20/04/64	Nardò	LE				
													4	Invidia	Valeria	NVDVLR70L48B506H	08/07/70	Campi salent	LE				
													5	Mangia	Mauro	MNGMAR82R19C978K	19/10/82	Copertino	LE				
													7	Fiorita	Roselide	FRTMRS85H54F842O	14/06/85	Copertino	LE				
													96	Santa Croce	Via Santo Stefano n. 8 73051 Novoli (LE)	RSSA per anziani "Santa Croce"	Via Santo Stefano n. 8 73051 Novoli (LE)	LE	1	SOLAZZO	NADIA	SLZND68C57B506P	17/03/68
2	PERRONE	TERESA	PRRTR551C64F970L	24/03/51	NOVOLI	LE																	
4	ALA	ORNELLA	LAARLL63M5I066X	18/08/63	CAMPI SALE	LE																	

REGIONE PUGLIA		P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013				Elenco Provincia LE						
Area Politiche per la Promozione della salute		Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione Operatore Socio Sanitario										
prog.	Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	Indirizzo	Tipologia di struttura/servizio	Comune della sede di intervento	Pro. v.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Data di nascita	Comune di residenza	Prov	
					5	MAZZOTTA	IVON MARILENA	MZZVMR64E52B506H	12/05/64	NOVOLI	LE	
97	Santa Rita srl	VIA ROCCI PERRELLA 118 - 73011 ALEZIO (LE)	RSSA Santa Rita	VIA ROCCI PERRELLA 118 - 73011 ALEZIO (LE)	LE	1	PASTORE	TERESA	PSTNTR54866E506	26/02/54	NARDO'	LE
					2	ZECCA	EMILIA	ZCCMLE67A70Z133M	30/01/67	GALATINA	LE	
					3	DELOWICZ	DANUTA	DLWDR53M41Z127A	01/08/53	ALEZIO	LE	
					4	LEZZI	MARILENA	LZZMLN6553L219H	13/11/65	VEGLIE	LE	
					5	DE SIMONE	FRANCESCO	DSMFNC63R23F84Z1	23/10/63	NARDO'	LE	
					6	LIQUORI	S.EMANUELE	LQRSVT78S14F84Z2	14/11/78	NARDO'	LE	
99	Sant'Anna srl	via F.Lli Cervi n. 1 73010 Galugnano Fraz. S.Donato di Lecce (LE)	RSSA Sant'Anna	via F.Lli Cervi n. 1 73010 Galugnano Fraz. S.Donato di Lecce (LE)	LE	1	Reale	Valentina		02/10/85	San Donato	LE
					2	Paladini	Patrizia		08/10/61	San Donato	LE	
					3	Spedicato	Anna Maria		26/02/57	Cavallino	LE	
					4	Lezzi	Luana		29/04/75	Cavallino	LE	
					5	Nicoli	Maria Antonia		30/06/64	Cavallino	LE	
100	Santo Eugenio coop	VIA CAVALIERE GREGORIO ALOISI N° 14 - 73048 NARDO' (LE)	ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI -	AMBITO TERRITORIALE DI GALLIPOLI (ALEZIO - ALLISTE - GALLIPOLI - MELISSANO - RACALE - SANNICOLA - TAVIANO - TUGLIE)	LE	1	MARZO	MARIA ELENA	MRZMLN68T70D883N	30/12/68	FELLINE	LE
					2	CATALDO	COSIMA	CTLCSM67P66G325Y	26/09/67	ALLISTE	LE	
					3	VULCANO	RAFFAELA	VLCRFL5M69A912B	29/08/55	FELLINE	LE	
					4	PICCIOLLO	OTTAVIA	PCCTTV59S47A185K	07/11/59	ALEZIO	LE	
					5	PRIMAVERA	LOREDANA	PRMLDN65P60Z133Z	20/09/65	TAVIANO	LE	
					6	MANNI	MARIA GRAZIA	MNNMGR78B62D883M	22/02/78	MELISSANO	LE	
					7	CARANGELO	MARIA LUCE	CRNMLC59C56L484O	16/03/59	MELISSANO	LE	
					8	FIORITO	PATRIZIA	FRTPRZ65P53D883I	13/09/65	GALLIPOLI	LE	
106	Smile coop	Via Marina Serra angolo Nardo Faso - 73039 Tricase LE		c/o scuola materna di Tricase c/o centro semiresidenziale smile club-Tricase c/o scuola materna di Tricase c/o centro semiresidenziale smile club-Tricase	LE	1	VOLPE	PAOLA	VLPLLA71B41Z107D	01/02/71	CORSANO	LE
					2	SPARASCIO	ANTONELLA	SPRNNL75M67L419C	27/08/75	TRICASE	LE	
					3	SCHIMERA	SALVATORE	SCHSVT75R29L419R	29/10/75	TRICASE	LE	
					4	TRANE	MARINA	TRNMRN82M64D851J	24/08/82	GAGLIANO DEL CAPO	LE	
					5	TAGLIENTE	DOMENICO	TGLDNC84S21L419Y	21/11/84	TRICASE	LE	
108	SOL LEVANTE S. R. L.	VIA LECCE 67 73056 TAURISANO (LE)	CASA per la vita "QUISBET"	VIA FONTANA, 1 73059 GEMINI (FRAZ. DI UGENTO)	LE	1	MALAGNINO	ANNALISA	MLGNLS81H45D851E	05/06/81	TAURISANO	LE
					2	SECLI'	STEFANO	SCLSFN60C27L064Y	27/03/60	TAURISANO	LE	
110	Solidarietà scarl	Via Dott. Bellisario, 5 - 73052- Parabita (LE)	gestione del servizio di Integrazione Scolastica c/o Scuola Primaria di Cannole	Via Trento - Cannole (LE)	LE	1	Martes	Rosa	MRTRS080A44A662V	04/01/80	Cannole	LE
116	ST.RE.P S.r.l.	Via Massimo d'Azeglio, 146 - 73042 Casarano (Le)	ASSISTENZA IN FORMA RESIDENZIALE (disabili psichici) - "Nuovi Percorsi"	Via Massimo d'Azeglio, 146 - 73042 Casarano	LE	1	MEZZINA	Tommaso Davide	MZZTMS73C09B936Z	09/03/73	Casarano	LE
					2	PANICO	Raffaele	PNCRFL61M178936Y	17/08/61	Casarano	LE	
					3	STOPPELLO	Massimo	STPMSM73A03B936I	03/01/73	Casarano	LE	
121	Villa Giulia srl	via Verdi n° 26 73035 Miggiano (Le)	CRAP	via Verdi n° 26 73035 Miggiano (Le)	LE	1	Carbone	Maria	CRBMRA66P64F194A	24/09/66	Miggiano	LE
122	VILLA MARIA sas di Giovanni Passerini & Co.	VIA VESCOVO FAGGIANO s.n.c. - 73015 SALICE SALENTINO (LE)	R.S.S.A. PER ANZIANI "VILLA MARIA"	VIA VESCOVO FAGGIANO s.n.c. - 73015 SALICE SALENTINO	LE	1	Passerini	Giovanni	PSSGNN76A14F205Z	14/01/76	Lecce	LE
					2	Longo	Annarita	LNGNNA65A56H708T	16/01/65	Salice S.no	LE	
					3	Scarpello	Anna	SCRNNA51S49H708T	09/11/51	Salice S.no	LE	
					4	Manieri	Patrizia	MNRPRZ62B54B506R	14/02/62	Salice S.no	LE	
					5	Errico	Raffaella	RRCMRFS2E47B506Z	07/05/52	Campi S.na	LE	
					6	Gravili	Teresa	GRVTRS54P60H708B	20/09/54	Salice S.no	LE	
					7	Franco	Annamarita	FRNNMR58D66H822Y	26/04/58	San Donaci	BR	

TOTALE AMMESSI A RIQUALIFICAZIONE PROVINCIA DI LE N° 139

REGIONE PUGLIA
 Area Politiche per la Promozione della salute,
 Strutture residenziali e servizi domiciliari a carattere sociosanitario e socio-assistenziale di cui al Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 e s.m. e i.; Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona; Società che erogano servizi di assistenza di base e assistenza specialistica per l'integrazione scolastica di disabili, assistenza di cura alla persona nell'ambito di prestazioni SAD e ADI per conto degli Ambiti Territoriali di cui all'art. 5 l.r. 19/2006 e delle ASL pugliesi - **ATTO DIRIGENZIALE N. 869 del 3.5.2011 Riapertura Avviso n. 1/2010**

Elenco Provincia TA

progr	Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	Indirizzo	Tipologia di struttura/servizio	Comune della sede di intervento	Pro v.	Cognome	Nome	Data di nascita	Comune di residenza	Prov	
2	ADAM coop	Via C. COLOMBO 27 , 74014 LATERZA (TA)	ADI e assistenza scolastica disabili	Laterza (TA)	TA	1	Bruno	Vita lucia	06/03/67	LATERZA	TA
						2	Gioncada	Anna	16/06/71	LATERZA	TA
						3	Zilio	Antonella	22/06/76	LATERZA	TA
						4	Scarcella	Mara	04/10/62	Castellaneta	TA
						5	Scarati	Carmela	04/09/68	LATERZA	TA
						6	Zaccaro	Giovanna	12/10/75	LATERZA	TA
8	Amici coop	VIA PITAGORA , 114 ; 74123 TARANTO	Comunità socio – riabilitativa per persone diversamente abili , art. 57 R. R. 4/2007	CONTRADA AMICI S.N. ; 74023 GROTTAGLIE (TA)	TA	1	LANZO	ELENA	14/06/86	LIZZANO	TA
						2	GUIDA	GIUSEPPE	17/05/81	SAN MARZANO	TA
						3	BEKJIRI	MINIVER	30/08/70	GROTTAGLIE	TA
						4	GIANNATTASIO	ANNASILVIA	20/11/89	SAN GIORGIO I.	TA
10	Antropolis scarl	Via Taranto, 35 74026 PULSANO (TA)	Articolo 87 Servizio di assistenza domiciliare	Via De Gasperi, 9/D 74015 MARTINA FRANCA (TA)	TA	1	SEMERARO	CARMELA	20/07/69	MARTINA FRANCA	TA
						2	TURNONE	ANGELICA	17/09/77	MARTINA FRANCA	TA
						3	LACARBONARA	COMASIA	15/07/58	MARTINA FRANCA	TA
						4	LEO	ANGELA ILENIA	08/03/71	ALBEROBELLO	BA
						5	MARTUCCI	COSIMINA	21/06/63	MARTINA FRANCA	TA
						6	VITTORIOSO	MARIAROSARIA	11/02/60	MARTINA FRANCA	TA
12	A.S.P.C. MONDELLI - A. DE CARLO - SAN BENEDETTO	VIA TRENTO, 1 - 74016 MASSAFRA (TA)	Art. 65 RR. 4/2007 CASA DI RIPOSO "A. DE CARLO"	VIA FANELLI, 9 - 74016 MASSAFRA (TA)	TA	1	ALBANO	FRANCA	31/10/55	MASSAFRA	TA
						2	PERRINI	GRAZIELLA	24/12/66	MASSAFRA	TA
						3	MARAGLINO	ISABELLA	10/04/88	MASSAFRA	TA
30	DIOGENE scarl	VIA MAZZINI,20 - 74123 Taranto	DSM TARANTO - SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI PRESSO STRUTTURE RIABILITATIVE PSICHIATRICHE E SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE		TA	1	CAMPAGNOLO	MARIA GIOVANNA	29.09.1974	GROTTAGLIE	TA
						2	PROCOPIO	MARCO	16.08.69	TARANTO	TA
32	DOMUS coop	Via Acclavio 49 - 74123 Taranto	Art. 65 R.R. 4/2007 Casa di Riposo "San Francesco de Geronimo"	Via Campobasso s.n. 74023 GROTTAGLIE (TA)	TA	1	BROCCA	LUIGIA	21/07/74	CAROSINO	TA
48	Il Girasole coop	Via Carducci n. 29 74016 Massafra (TA)	Gruppo Appartamento AUSL TA/1	Piazza Semeraro n.1 74017 Mottola (TA); Viale Magna Grecia 74016 Massafra (TA)	TA	3	De Carlo	Nicoletta	25/10/65	Mottola	TA
						1	Miraglia	Maria	26/08/56	Massafra	TA
						2	Costantino	Elena	10/10/55	Massafra	TA
51	Il Volo coop	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI N.6 - 74028 SAVA (TA)	ART. 87 (SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE); ART. 92 (SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI DIVERSAMENTE ABILI)	AMBITO TERRITORIALE TA/7	TA	1	Decataldo	Penelope	03/09/75	SAVA	TA
						2	Sileno	Pasqualina	29/05/77	MANDURIA	TA
						3	Longo	Annamaria	02/03/69	MANDURIA	TA
						4	Loppo	M. Concetta	27/09/59	AVETRANA	TA
						5	Andrioli	M.Antonietta	09/12/73	SAVA	TA
						6	Martinucci	Elena	09/11/70	SAVA	TA
						7	Rolli	Vanessa	27/06/79	MESAGNE	BR
						8	Cozzetto	Barbara	04/12/71	SAVA	TA
						9	Perrucci	M. Leda	25/09/69	SAVA	TA
						10	Ursoleo	Daniele	08/07/72	SAVA	TA
55	LA MAMMILLARIA COOP	VIA MONTEGRAPPA N.8 – 74013 GINOSA (TA)	C.R.A.P. CASTELLANETA	VIA TARANTO SN – 74011 CASTELLANETA (TA)	TA	1	POSA	GRAZIA	24/10/73	MARINA DI GINOSA	TA
						2	D'AURIA	VINCENZA	03/12/58	MOTTOLA	TA
						3	CELLAMARE	VINCENZA	15/09/55	GINOSA	TA
						4	CASSANO	MARIA	14/02/59	CASTELLANETA	TA
62	LYSITHEA	Via Ugo de Carolis n. 18 - 74121 Taranto	Art. 52 - Centro socio-educativo diurno	Viale del Lavoro n. 13 - 74100 Taranto	TA	1	ROCHIRA	WALTER	02/02/69	CASTELLANETA	TA
75	Opera Diocesana Maria SS. Immacolata	Largo Arcivescovado, 8 - 74123 Taranto	Casa di Riposo San Paolo	Contrada Lanzi -ziba -g 89/B Martina Franca	TA	1	LAROCCA	MILENA	17/09/87	CRISPIANO	TA
79	O.S.M.A.I.R.M. Srl	Via Cappuccini, 9 - 74014 Laterza TA	ART. 26 L. 833/78 - Presidio di riabilitazione funzionale		TA	1	ACCETTA	TERESA	19/05/54	LATERZA	TA
						2	ACQUASANTA	MARIA ANTONIA	24/10/48	GINOSA	TA
						3	ALICANTI	ANTONELLA	15/07/59	PALAGIANELLO	TA
						4	APOLLINARE	PAOLA	22/07/57	LATERZA	TA
						5	BACCARO	GRAZIA ROSA	20/06/64	MARTINA FRANCA	TA
						6	BERARDI	COSIMO	04/09/58	PALAGIANELLO	TA
						7	BONGERMINO	ANTONIETTA	07/07/52	LATERZA	TA
						9	BOZZA	PASQUA	01/01/64	LATERZA	TA
						10	BOZZA	GIOVANNA	06/09/65	LATERZA	TA
						11	BOZZA	ANGELA	20/02/64	LATERZA	TA
						13	BRUNO	GIOVANNA	23/05/58	LATERZA	TA
						14	BUFANO	ANGELA	24/01/53	CASTELLANETA	TA

REGIONE PUGLIA Area Politiche per la Promozione della salute delle persone e delle Pari Opportunità		P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013 Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione Operatore Socio Sanitario			Elenco Provincia TA					
progr	Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	Indirizzo	Tipologia di struttura/servizio	Comune della sede di intervento	Pro v.	Cognome	Nome	Data di nascita	Comune di residenza	Prov
15						BUSTO	ERASMO	17/06/75	LATERZA	TA
16						CAFARO	GIUSEPPE	27/09/73	MOTTOLA	TA
17						CAMMISCIA	ELVIRA	24/01/66	GINOSA	TA
18						CANGIULLI	VITO	19/05/77	LATERZA	TA
19						CAPODIFERRO	ANGELA	29/10/72	LATERZA	TA
22						CARRERA	ANGELO GIUSEPPE	14/05/65	LATERZA	TA
23						CARRIERI	GRAZIA	20/04/51	MARTINA FRANCA	TA
25						CATUCCI	VITO	11/03/51	MOTTOLA	TA
26						CATUCCI	PASQUALE	15/09/57	CASTELLANETA	TA
27						CEFALO	MARGHERITA	13/05/62	LATERZA	TA
28						CIRIELLI	LUIGIA	11/03/53	LATERZA	TA
31						CLEMENTE	CARMELA	11/11/61	LATERZA	TA
32						CLEMENTE	GIULIA	21/07/64	LATERZA	TA
33						CLEMENTE	VITA	28/05/66	LATERZA	TA
34						COLAPIETRO	ANGELA	10/11/59	CASTELLANETA	TA
35						CONSERVA	ROSANNA	01/09/68	CRISPIANO	TA
36						COZZOLONGO	FELICIA	14/10/67	LATERZA	TA
37						DANESE	FRANCESCO	28/09/72	CASTELLANETA	TA
38						D'ANGELO	CONCETTA	14/02/59	GINOSA	TA
40						DE CARLO	PIETRO	24/07/57	MOTTOLA	TA
41						DE CRESCENZO	PASQUA	04/09/66	MOTTOLA	TA
42						DE CRESCENZO	ANTONIA	03/10/58	PALAGIANO	TA
43						DE VINCENZO	GIUSEPPE	22/07/52	PALAGIANELLO	TA
44						DI CANDIA	PASQUA	01/01/57	LATERZA	TA
45						DI CANDIA	DOMENICA	30/06/81	LATERZA	TA
46						DI FONZO	MARIA IMMACOLATA	17/09/66	LATERZA	TA
47						DI FUCCIA	GIULIA	19/09/56	LATERZA	TA
48						DI GIOIA	FRANCESCA	27/12/53	MASSAFRA	TA
49						DI GIORGIO	MARIA CONCETTA	04/10/56	CASTELLANETA	TA
50						DI TARANTO	ANGELO	14/01/77	LATERZA	TA
51						DONNO	ANNA	18/12/72	GINOSA	TA
52						DORE	FABIO	28/12/70	TARANTO	TA
53						FRACCASCIA	VITO GIUSEPPE	24/03/82	LATERZA	TA
54						GALANTE	ROSANNA	11/01/70	LATERZA	TA
55						GENTILE	CARMINE	07/09/53	MOTTOLA	TA
56						GERMINARIO	ROSA	18/04/57	LATERZA	TA
57						GIANFREDA	ANTONIO	20/05/55	TORRICELLA	TA
58						GIANNICO	NICOLETTA	12/09/58	LATERZA	TA
60						GRECO	ATTILIA	19/12/54	MOTTOLA	TA
62						LATEANA	ANTONIETTA	06/12/64	LATERZA	TA
63						LATERZA	ROSA	07/01/67	CASTELLANETA	TA
64						LATERZA	ANGELO	01/01/62	MOTTOLA	TA
65						LATTARULO	PASQUALE	27/07/77	LATERZA	TA
66						LEO	FRANCESCO NUNZIO	03/04/67	CASTELLANETA	TA
68						LOFORESE	ARCANGELA	04/07/64	LATERZA	TA
69						LOFORESE	ROSETTA	26/04/50	LATERZA	TA
70						LOMARTIRE	GIUSEPPE PARIDE	18/07/68	TORRICELLA	TA
73						MADDALENA	FRANCESCA	25/09/66	LATERZA	TA
74						MALIZIA	ANNA MARIA	09/01/46	LATERZA	TA
75						MANCINI	NUNZIO	30/01/62	MOTTOLA	TA
77						MASCIULLI	AGOSTINO	16/12/68	GINOSA	TA
79						MIRAGLIA	TERESA	09/05/70	LATERZA	TA
80						MONGELLI	ATTILIO	09/11/55	SAN GIORGIO	TA
81						MONOPOLI	ANDREA	15/06/64	LATERZA	TA
82						MONTEMURRI	LEONARDO	10/08/70	MOTTOLA	TA
83						NOBILE	BEATRICE	28/09/52	LATERZA	TA
84						NUZZI	ROSA	30/11/62	PALAGIANELLO	TA
85						PACIULLI	ANGELA	10/04/56	CASTELLANETA	TA
86						PALMISANO	ANGELA VITA	01/12/67	CASTELLANETA	TA
87						PANDOLFO	ERMELINDA	08/01/62	LEPORANO	TA
88						PAPARI	TERESA	05/08/60	SAN MARZANO	TA
89						PARADISO	LETIZIA	02/10/64	CASTELLANETA	TA
90						PARTIPILO	LIBORIA MARIA	20/05/59	GINOSA	TA
91						PARTIPILO	FRANCESCA	20/07/66	LATERZA	TA
92						PATRIMIA	VITO	29/05/57	MOTTOLA	TA
93						PERRONE	ANTONIA	15/04/61	LATERZA	TA
94						PERRONE	GIOVANNA	30/01/67	LATERZA	TA
95						PERRONE	FRANCESCO	18/10/57	LATERZA	TA
96						PERRONE	ARCANGELA	07/04/74	LATERZA	TA
97						PERRONE	VINCENZO	16/05/86	LATERZA	TA
98						PERRONE	GIAMPAOLO	17/05/75	LATERZA	TA
99						PETROSILLO	MARIA	05/10/70	LATERZA	TA
100						PIETRICOLA	ANNA	14/03/60	LATERZA	TA
101						PIETRICOLA	GIUDITTA	18/07/61	LATERZA	TA
102						PISCONTI	BEATRICE	30/08/51	MARUGGIO	TA
103						PONTASSUGLIA	MARIA ROSARIA	13/10/67	MOTTOLA	TA
104						PONTONIO	ROSA	27/05/50	STATTE	TA
105						PORTARARO	FEDELE	03/11/63	PALAGIANELLO	TA
106						PRESICCI	NICOLA	17/03/58	LATERZA	TA
107						RECCHIA	GIULIO	24/03/56	MOTTOLA	TA
108						ROMANELLI	DOMENICA	22/01/61	MOTTOLA	TA
109						ROSANO	ANGELA	05/01/52	CASTELLANETA	TA
110						RUSSI	ANTONIETTA	16/02/60	LATERZA	TA
111						SACCOMANNI	ANTONIO	04/02/75	LATERZA	TA
112						SANTAMARIA	DOMENICO	26/09/64	MOTTOLA	TA
113						SASSO	CARMELA	29/09/72	MOTTOLA	TA
114						SCARATI	ROSALBA	01/10/58	LATERZA	TA
115						SCARATI	MICHELE	12/07/59	LATERZA	TA
116						SCISCIO	VITA	17/04/67	LATERZA	TA
117						SCORVO	FRANCESCA	21/04/57	CASTELLANETA	TA
118						SEMERARO	CARMELA	11/07/56	MOTTOLA	TA
119						SPINOSA	VITO ANGELO	11/01/69	LATERZA	TA

REGIONE PUGLIA		P.O. PUGLIA FSE 2007 - 2013				Elenco Provincia TA					
Area Politiche per la Promozione della salute delle persone e della Pari Opportunità		Aviso n. 1/2010 - Riqualificazione Operatore Socio Sanitario									
progr	Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	Indirizzo	Tipologia di struttura/servizio	Comune della sede di intervento	Pro v.	Cognome	Nome	Data di nascita	Comune di residenza	Prov	
						120	STASOLLA	ERASMO	23/06/59	PALAGIANELLO	TA
						121	SURICO	ANGELA	26/07/59	LATERZA	TA
						122	TODISCO	FRANCESCO	20/07/60	MOTTOLA	TA
						124	TRIGIANTE	ADELAIDE	08/05/62	LATERZA	TA
						125	TUCCI	LUCIA	22/02/61	PALAGIANELLO	TA
						126	VAREGLIANO	ANGELA	13/11/62	LATERZA	TA
						127	VICECONTE	ERNESTO	08/01/69	LATERZA	TA
111	SOLIDARIETÀ & LAVORO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Via Sottotenente Sinisi, 10 – 70010 – Adelfia	Gestione Centro diurno per diversamente abili	Ambito territoriale di Ginosa, Laterza, Castellaneta e Palagianello SEDE COMUNE DI PALAGIANELLO	TA	1	ARGESE	GIANLUCA	09/05/81	PALAGIANELLO	TA
						2	BUONOMO	ANTONIA	21/09/77	PALAGIANELLO	TA

TOTALE AMMESSI A RIQUALIFICAZIONE PROVINCIA DI TA N°

154

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare

FONDI P.O. FSE 2007-13 - Avviso n. 1/2010 Riqualificazione O.S.S.

ALL. A
Domande presentate

ASSESSORATO AL WELFARE - SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA'

Strutture residenziali e semi-residenziali a carattere sociosanitario e socio-assistenziale di cui al Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 e s.m. e i.; Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona; Società che erogano servizi di assistenza di base e assistenza specialistica per l'integrazione scolastica di disabili, assistenza di cura alla persona nell'ambito di prestazioni SAD e ADI per conto degli Ambiti Territoriali di cui all'art. 5 l.r. 19/2006 e delle ASL pugliesi - **ATTO DIRIGENZIALE N. 869 del 3.5.2011 Riapertura Avviso n. 1/2010**

Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	indirizzo	Denominazione della struttura e/o del servizio	Sede della struttura	Prov.	Nr dipendenti che si chiede di riqualificare
1 Accadue O srl	Via D. Morea, 9 - BARI	art. 65 e 103 rr 4/2007 presso Airon Club di Bari		BA	29
2 ADAM coop	via C. COLOMBO 27 , 74014 LATERZA (TA)	ADI e assistenza scolastica disabili	Laterza (TA)	TA	6
ADAM coop			Oria (Br)	BR	1
3 AGAPE coop	Piazza Cattedrale 8 - San Severo (FG)	Centro Sociale Polivalente per Diversamente abili art. 105	Piazza Cattedrale 8 - 71016 San Severo (FG)	FG	2
4 AIAS ONLUS (Associazione Italiana Assistenza agli Spastici) - Sezione Barletta	VIA DELLA REPUBBLICA, 1 76121 BARLETTA (BT)	ART. 92 SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE EXTRASCOLASTICA DEI DIVERSAMENTE ABILI	A.I.A.S. ONLUS Barletta (BT)	BT	3
5 AIPD - Associazione Italiana Persone Down - Sezione di Brindisi	Piazzale Di Summa c/o vecchio ospedale - 72100 - Brindisi	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo "Dante Cappello"	Piazzale Di Summa c/o ex ospedale - 72100 - Brindisi	BR	1
6 Albanova	via Pendino nr. 96 - 73022 Corigliano D'Otranto (Le)	Casa per la vita "ARIETE". Art. 70 R.R. 4/2007	via Maroncelli nr. 24 - 73049 Ruffano (Le)	LE	4
7 AMG srl	VIA ZONA H, S.C., 70015 NOCI (BA)	Art. 65 R.R. 4/2007 - Casa di riposo "Madre Teresa di Calcutta"	VIA ZONA H, S.C., 70015 NOCI (BA)	BA	2
8 Amici coop	VIA PITAGORA , 114 ; 74123 TARANTO	Comunità socio - riabilitativa per persone diversamente abili , art. 57 R.R. 4/2007	CONTRADA AMICI S.N. ; 74023 GROTTAGLIE (TA)	TA	4
9 Anthropos coop	Via A. Gioia n 117 - Giovinazzo (BA)	C.R.A.P. (COMUNITA' RIABILITATIVA ASSISTENZIALE PSICHIATRICA)	VIA TORRE DEL CIUCCIO 1- 70054 GIOVINAZZO (BA)	BA	1
10 Antropolis scarl	Via Taranto, 35 74026 PULSANO (TA)	Articolo 87 Servizio di assistenza domiciliare	Via De Gasperi, 9/D 74015 MARTINA FRANCA (TA)	TA	6
11 APORTI coop	VIA GIULIO CESARE N.22/T - Brindisi	Assistenza domiciliare integrata; Assistenza domiciliare; Integrazione scolastica di disabili	Via Monte Sabotino 38 72100 Brindisi (BR)	BR	29
12 A.S.P.C. MONDELLI - A. DE CARLO - SAN BENEDETTO	VIA TRENTO, 1 - 74016 MASSAFRA (TA)	Art. 65 RR. 4/2007 CASA DI RIPOSO "A. DE CARLO"	VIA FANELLI, 9 - 74016 MASSAFRA (TA)	TA	3
13 ASP "VITTORIO EMANUELE II" - TRANI	VIA CAPPUCINI N. 1 - TRANI 76125 (BT)	CASA DI RIPOSO - AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA	VIA CAPPUCINI N. 1 TRANI (BT)	BT	6
14 ASP OPERA PIA "DI VENERE"	VIA VACCARELLA, 1 - 70131 BARI	RSSA - Art. 66 RR 4/2007	VIA VACCARELLA, 1 - 70131 BARI	BA	3
15 Associazione Laicale S. Silvestro Onlus	Via Sant'Andrea, 48 - Bisceglie (BT)	Art. 65 - 66 RR. 4/2007. Casa di riposo e RSSA "Silvestro e Aurelia Storelli"	Via Sant'Andrea, 48 - Bisceglie (BT)	BT	6
16 Associazione Casa Serena Onlus	Via V. Emanuele, 137 73046 Matino (LE)	Assistenza anziani	Via V. Emanuele 73046 Matino (LE)	LE	6
17 C.A.P.S. Centro di aiuto psicosociale - o.n.l.u.s.	Via Vincenzo Riccioni 1 - 70132 Bari Via Barisano da Trani 12 - 70132 Bari	Centro di accoglienza notturna per persone in condizione di povertà estrema e senza fissa dimora "ANDROMEDA"; Centro di accoglienza diurna per persone adulte con difficoltà di carattere sociale "AREA 51"; Pronto Intervento Sociale; Comunità terapeutica residenziale e semiresidenziale maschile "TONIO"	ANDROMEDA Corso Alcide De Gasperi 320/H - 70125 Bari; Corso Italia n. 81/83 - 70123 Bari; Via Barisano da Trani n. 12 - 70132 Bari	BA	7
18 CARMINE scarl	Via Canne, 32/b - 71043 Manfredonia - FG	Art. 65 RR. 4/2007 ASP "SMAR" - Casa di Riposo Anna Rizzi	Via Arcivescovado, 23 - 71043 Manfredonia - FG	FG	1
19 CASA ACCOGLIENZA MADONNA DELLA BUONA NOVELLA "DON TONINO BELLO"	VIA LA NUOVA N. 4 - 73031 ALESSANO (LE)	STRUTTURA SOCIO SANITARIA PER ANZIANI	VIA LA NUOVA N. 4 - 73031 ALESSANO (LE)	LE	2
20 Casa Protetta Santa Lucia S.r.l. Soc. unipersonale	Via Andria, 139 C.S. 70051 Barletta	Casa Protetta Santa Lucia S.r.l. Soc. unipersonale	Via Andria, 139 C.S. 70051 Barletta	BT	8
21 C.I.S.S. Coop.	Via G.Parini, n. 1 -73039 TRICASE (LE)	art. 100 e 87 Presidio	via G. Presta - TRICASE (LE)	LE	4
22 Città solidale coop	Via Anania Lamarina, 75 - 72022 Latiano (BR)	CRAP "Casa per la Vita"; RSSA "Villa C.A. dalla Chiesa"	N.1 Via S. Margherita n. 72 - 72022 Latiano (BR); N.2 Via Prov.le per San Michele Salentino s.n. - 72022 Latiano (BR)	BR	4
23 Comunità Sanese di D'Agostino Marco & Co. Sas	via Giusti, 48 - 72023 Mesagne (BR)	Attività di assistenza sociale residenziale in casa di cura per anziani	via Giusti, 48 - 72023 Mesagne (BR)	BR	12

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare

FONDI P.O. FSE 2007-13 - Avviso n. 1/2010 Riqualificazione O.S.S.

ALL. A
Domande presentate

Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	indirizzo	Denominazione della struttura e/o del servizio	Sede della struttura	Prov.	Nr dipendenti che si chiede di riqualificare
24	Comunità SORGENTE S.R.L. Via Gallipoli, 298 - Racale (LE)	COMUNITA' SAN GIORGIO - Presicce; COMUNITA' SOLLIEVO - Ugento; COMUNITA' SORGENTE - Racale; VILLA MIRY - Cutrofiano. Art. 38 regolamento regionale n. 4/2007 e regolamento regionale 7/2010; art. 55 regolamento regionale n. 4/2007; regolamento regionale n. 07/2002- 08/2004 - 03/2005		LE	21
25	Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza	RSA Casa Divina Provvidenza	Via G. Bovio, 78- 76011 Bisceglie	BT	180
	Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza	RSA Ospedale Santa Maria Bambina	Via Lucera, 110 - Foggia	FG	131
26	Congregazione femminile delle serve dei poveri Procura generalizia, Corso Re Ruggiero, 2 - 90134 Palermo	Casa di riposo Pia Casa "San Giuseppe"	Via Vittorio Veneto, 86 - 76016 Margherita di Savoia (BT)	BT	1
27	Congregazione Suore Piccole Operaie del Sacro Cuore Via Curtatone, 9 20122 Milano	R.S.S.A. - Casa di Riposo e Protetta "Villa Dragonetti"	LXVIII Strada a denominarsi, n° 13	BT	1
28	C.S.S. - COOPERATIVA SERVIZI SANITARI Via Libero Testa, 15 - 86170 Isernia	CSS Foggia - UDT Sannicandro - UDT Vieste - UDT Vico del gargano	Foggia	FG	23
	C.S.S. - COOPERATIVA SERVIZI SANITARI		Via del mare, 44 - 73047 Monteroni di Lecce (LE)	LE	6
29	CUORE scarl VIA AMENDOLA 174/A INT. A - Bari	Artt. 87 e 88 r.r. 4/2007		BA	2
30	DIogene scarl VIA MAZZINI, 20 - 74123 Taranto	DSM TARANTO - SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI PRESSO STRUTTURE RIABILITATIVE PSICHIATRICHE E SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE		TA	2
31	Divenire scarl Via Muscogiuri, 13 - 72023 Mesagne (BR)	COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI "LA TAVOLOZZA"	Via Muscogiuri, 13 - 72023 Mesagne (BR)	BR	1
32	DOMUS coop Via Acclavio 49 - 74123 Taranto	Art. 65 R.R. 4/2007 Casa di Riposo "San Francesco de Geronimo"	Via Campobasso s.n. 74023 GROTTAGLIE (TA)	TA	1
33	Dono di speranza coop Piazza Venezuela, 10 - 70033 Corato (BA)	RSSA art. 66 R.R. n°4/07 CASA PROTETTA "DONO DI SPERANZA"	Piazza Venezuela, 10 - 70033 Corato (BA)	BA	2
34	Ente Provinciale ACLI Servizi Sociali e Sanitari (E.P.A.S.S.S.) Via De Bellis, 37 - Bari	Art. 55 rr. 4/2007 Comunità Alloggio per diversamente abili	Via Nicola Grante, 2 - 70026 Modugno BA	BA	2
	Ente Provinciale ACLI Servizi Sociali e Sanitari (E.P.A.S.S.S.)	Art. 55 rr. 4/2007 Comunità Alloggio per diversamente abili	Via Tanzi, 43 - 70121 Bari	BA	1
	Ente Provinciale ACLI Servizi Sociali e Sanitari (E.P.A.S.S.S.)	Art. 56 rr. 4/2007 Gruppo appartamento	Via Paglizzi, 16 - 70025 Grumo Appula (BA)	BA	1
35	Eridano coop VIA VITTORIO EMANUELE III, 87 - 72019 SAN VITO DEI NORMANNI (BR)	COMUNITA' SOCIO-RIABILITATIVA (art. 57 rr. 4/2007)"ERIDANO DOPO DI NOI" ed ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI	VIA BETLEMME, 6 - 72100 BRINDISI	BR	7
36	Esedra coop Via Capurso, 113 70019 Triggiano (BA)	Servizio Educativo e Assistenza Socio Sanitario		BA	11
37	Europa scarl VIA SANT'ANTONIO N. 66 - LATIANO (BR)	Art. 87 del regolamento regionale n. 04/2007 - Servizio di Assistenza domiciliare	VIA BELLINI N. 18 - LATIANO (BR)	BR	7
38	Fondazione di culto e religione "Oasi Nazareth" Via Castel del Monte, km 3 - 70033 Corato (BA)	RSSA B.V.M. Salus Infirmorum - Casa di Riposo "San Giuseppe"	Via Castel del Monte, km 3 - 70033 Corato (BA)	BA	6
39	FONDAZIONE CENTRI DI RIABILITAZIONE PADRE PIO ONLUS Viale Cappuccini, 77- 71013 San Giovanni Rotondo (FG)	Presidio Res. di Manfredonia (struttura ex art. 26, l. 833/78)	C.da Calafico-Macchia C.P. 80 - San Giovanni Rotondo (FG)	FG	31
40	FONDAZIONE SACRO CUORE CORSO UMBERTO I N. 22 71033 CASALNUOVO MONTEROTARO (FG)	Casa di Riposo "Sacro cuore"	CORSO UMBERTO I N. 22 71033 CASALNUOVO MONTEROTARO (FG)	FG	3
41	Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - ONLUS" Piazza Mons. Aurelio Marena, 34 - 70032 Bitonto (BA)	COMUNITA' ALLOGGIO PER GESTANTI E MADRI CON FIGLI A CARICO - (art. 74 R.R. 4/2007) CASA DI ACCOGLIENZA XENIA	PIAZZA MONS. AURELIO MARENA, 34 - 70032 BITONTO (BA)	ba	1
42	Fondazione Madonna Pellegrina Via Angelo Solari, 27 -72017 Ostuni (BR)	RSSA Casa di Riposo "Il focolare - Onofrio e Celidee Solari"	Via Angelo Solari, 27 -72017 Ostuni (BR)	BR	8
43	FONDAZIONE MICHELE, GIUSEPPE E CLELIA I AMACCHIA ONLUS Via Regina Margherita, 113 - 76121 Barletta	Comunità socio-riabilitativa "Mons. Vincenzo Frezza"	Via Regina Margherita, 113 - 76121 Barletta	BT	1
44	Fuori dal sommerso soc coop Via Caterina Storni, 44 - 72023 Mesagne (BR)	Assistenza Domiciliare e Integrazione Scolastica	Via Generale Antonio Falcone n. 23 - 72023 Mesagne (BR)	BR	2
45	Gaballo G. & C. sas Via Tenente Fiorino sbc - 70054 Giovinazzo (BA)	Casa di Riposo "San Francesco"	Via Tenente Fiorino sbc - 70054 Giovinazzo (BA)	BA	3
46	Genss coop soc - Generazione Nuova per Servizi Sociali Via col di lana n.23 - 73047 Monteroni di Lecce (LE)	Servizio di Assistenza Domiciliare Ambito territoriale Sociale di Campi Salentina (LE)	Via del mare n.44 - 73047 Monteroni di Lecce (LE)	LE	20
47	GRUPPO DI VOLONTARIATO VINCENZIANO - A.I.C ITALIA SEZIONE PUGLIA ONLUS Via Perrone, 19 - 70125 Bari	Casa di riposo "San Vincenzo de Paoli"	Via Petraglione, 23 - 73100 Lecce	LE	5

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare

FONDI P.O. FSE 2007-13 - Avviso n. 1/2010 Riqualificazione O.S.S.

ALL. A
Domande presentate

Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	indirizzo	Denominazione della struttura e/o del servizio	Sede della struttura	Prov.	Nr dipendenti che si chiede di riqualificare
48 Il Girasole coop	Via Carducci n. 29 74016 Massafra (TA)	Gruppo Appartamento AUSL TA/1	Piazza Semeraro n.1 74017 Mottola (TA) ;	TA	1
Il Girasole coop		Centro Diurno Samarcanda AUSL TA/1	Viale Magna Grecia 74016 Massafra (TA)	TA	2
49 Il Salvatore scarl	VIA ALFREDO ORIANI, 41 - 70013 CASTELLANA GROTTA (BA)	RSSA "OASI"	SS 37 per Putignano n. 71 - 70013 Castellana Grotte (BA)	BA	1
50 IL SORRISO scarl	PIAZZA ORISTANO 1/18 - 76012 CANOSA DI PUGLIA (BT)	CENTRO DIURNO SOCIO - EDUCATIVO E RIABILITATIVO PER DIVERSAMENTE ABILI	PIAZZA ORISTANO 1/18 - 76012 CANOSA DI PUGLIA (BT)	BT	1
51 Il Volo coop	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI N.6 - 74028 SAVA (TA)	ART. 87 (SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE); ART. 92 (SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI DIVERSAMENTE ABILI)	AMBITO TERRITORIALE TA/7	TA	10
52 ISTITUTO IMMACOLATA CONCEZIONE "DELLA COMPAGNIA DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DI SAN VINCENZO DE PAOLI"	Via Catumerea, 97 - 73025 MARTANO (LE)	Casa di riposo "Santa Luisa de Marillac"	Via Catumerea, 97 - 73025 MARTANO (LE)	LE	7
53 ISTITUTO SUORE OBLATE DI SAN BENEDETTO G. LABRE	Via don Minzoni s.c. - Molfetta (BA)	Casa di riposo OPERA "DON GRITTANI"	Via don Minzoni s.c. - Molfetta (BA)	BA	1
54 ISTITUTO RELIGIOSO OBLATE DI NAZARETH	Via Giovanni XXIII, 46/a - 70011 Alberobello	Pensionato per anziani di Francavilla Fontana (BR)	Via Immacolata, 64 - 72021 Francavilla Fontana (BR)	BR	6
55 LA MAMMILLARIA COOP	VIA MONTEGRAPPA N.8 - 74013 GINOSA (TA)	C.R.A.P. CASTELLANETA	VIA TARANTO SN - 74011 CASTELLANETA (TA)	TA	4
56 LA PIRAMIDE Associazione "INSIEME PER IL FUTURO"	VIA DON GABRILE MOSCO ,16 - 73057 TAVIANO (LE)	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ART.8) Servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica dei diversamente abili (art.9) Ludoteca (art.10) "LA PIRAMIDE"	VIA CORSICA N. 15 73057 TAVIANO (LE)	LE	9
57 La Zarzuela scarl	Via Pietro Gobetti n.3 70014 Conversano (BA)	1 CRAP h 24, 1 CENTRO DIURNO	CRAP Via Pietro Gobetti n.3; CENTRO DIURNO Via Giuseppe Lacalandra n. 44 - Conversano (BA)	BA	7
58 L'Adelfia Società Cooperativa Sociale	Via Stazione, snc, Alessano(Le)	Comunità Educativa -art.48 reg.reg. n°4/07 i "Villa Ardena"	Via Lombardo Radice Tricase (LE)	LE	3
59 Lavoro & Progresso '93 Cooperativa Sociale Polisettoriale O.N.L.U.S.	Via Dalmazia, 28 - 72100 Brindisi	Servizio di assistenza domiciliare e Integrazione Scolastica	Via Dalmazia, 28 - 72100 Brindisi	BR	8
60 Libera onlus coop soc	Viale dello Sport, 26 - Ostuni			BR	40
61 Libera Scarl	Via E. Coletta, 14- 73040 Acquarica del Capo (LE)	CASA DI RIPOSO "E. Coletta"	Via E. Coletta, 14- 73040 Acquarica del Capo (LE)	LE	4
62 LYSITHEA	Via Ugo de Carolis n. 18 - 74121 Taranto	Art. 52 - Centro socio-educativo diurno	Viale del Lavoro n. 13 - 74100 Taranto	TA	1
63 MANUTENCOOP FACILITY MANAGEMENT SPA	VIA POLI 4, 40069 ZOLA PREDOSA (BO)			BR	31
MANUTENCOOP FACILITY MANAGEMENT SPA		Presidio Ospedaliero "Di Summa - Perrino"	Strada Statale 7 per Taranto - 72100 BRINDISI	BR	
MANUTENCOOP FACILITY MANAGEMENT SPA		Presidio Ospedaliero "Ceglie Messapica"	Lgo Cappuccini - 72013 CEGLIE MESSAPICA	BR	
MANUTENCOOP FACILITY MANAGEMENT SPA		Presidio Osp. "Francavilla Fontana"	Via Madonna delle Grazie - 72021 FRANCAVILLA FONTANA	BR	
64 MARANA-THA Coop	Via Anania Lamarina, 75 - 72022 Latiano (BR)	Inserimento lavorativo a persone disabili - Cucina industriale	Via Argentieri, 158 - 72022 Latiano (BR)	BR	1
65 MARAN-ATHA 2001 Coop	Via Anania Lamarina, 75 - 72022 Latiano (BR)	Inserimento lavorativo a persone disabili - Lavanderia industriale	Via Prov.le per San Michele Salentino s.n. - 72022 Latiano (BR)	BR	1
66 Maxima Salus srl	Via Don Domenico Parente, 12 - 70010 Casamassima (BA)	RSSA "Domus Maxima - Valori di Cura"	Via Don Domenico Parente, 12 - 70010 Casamassima (BA)	BA	1
67 Migi coop	Via Giovanni XXIII°, 34 -int. 14/b- ; 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)	Centro diurno Socio Educativo e Riabilitativo per Disabili Hotel San. Francisco (Casa di riposo - Residenza protetta - Centro diurno)	Via Festa n° 2; 70020 Bitritto (Ba)	BA	2
68 MINERVA COOP	VIA CONVERSANO,23/G 70017 PUTIGNANO BA	Casa di Riposo RESIDENCE " INSIEME "	VICO CAVOUR, 16 70011 ALBEROBELLO BA	BA	2
69 Mirabilia Dei Apulia coop	Via Custoza - 73046 Matino (LE)	ADI e SAD, integrazione disabili		LE	1
70 Nuova Pronto Service S.C.a.R.L.	Via Martiri d'Avola, 13 - Bari	Assistenza socio sanitaria(ex art. 26 della legge n. 833/78) - C M R F RIABILITA	VIA NAPOLI 234/I 70127 - BARI-SANTO SPIRITO	BA	3
71 Nuove Risposte scarl	Via Vittorio Veneto 94 - 73010 Sogliano Cavour (LE)	RSSA VILLA MODONI	Piazza della Repubblica 44 - 73010 Sogliano Cavour (LE)	LE	1
Nuove Risposte scarl		RSSA VILLA ORIA	Via Libertà 2 - 73020 Melpignano (LE)	LE	11

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare

FONDI P.O. FSE 2007-13 - Avviso n. 1/2010 Riqualificazione O.S.S.

ALL. A
Domande presentate

Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	indirizzo	Denominazione della struttura e/o del servizio	Sede della struttura	Prov.	Nr dipendenti che si chiede di riqualificare
72 Nuovi Servizi coop	Via Damiano Chiesa n. 26 - CAP 71014 - San Marco in Lamis (FG)	SAD e ADI Ambito San Marco in Lamis (FG)		FG	10
73 Occupazione e Solidarietà Tipo A Società Cooperativa Sociale	Via Papalia n.3 pal. A/1 70126 Bari	Servizio di assistenza domiciliare (art.87 R.Reg. N.4/2007) e Servizio di assistenza domiciliare integrata (art.88 R.R. N.4/2007)		BA	9
74 Oltre L'orizzonte Coop	Via Nicola Brandi,3 - 72100 Brindisi	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo. art. 60 r.r.4/2007	Via Nicola Brandi,3 - 72100 Brindisi	BR	6
75 Opera Diocesana Maria SS. Immacolata	Largo Arcivescovado, 8 - 74123 Taranto	Casa di Riposo San Paolo	Contrada Lanzi -ziba -g 89/B Martina Franca	TA	3
76 OPERE PIE RIUNITE BILANZUOLI - CORSI FALCONI - CIANTI	VIA GIUSEPPE DI VAGNO 85 76013 MINERVINO MURGE (BT)	ART. 65 CASA DI RIPOSO ART. 66 R.S.S.A.	VIA GIUSEPPE DI VAGNO 85 76013 MINERVINO MURGE (BT)	BT	2
77 ORIZZONTI scarl	VIA G. PINTO N. 52 - 72017 Ostuni	Gestione case di riposo "Pinto e Pinto Cesarino"		BR	5
78 Orizzonti Nuovi scarl	via Leonardo Da Vinci n. 65 - 73042 Casarano (LE)	Art. 92 e 88 del r.r. 4/2007		LE	3
79 O.S.M.A.I.R.M. Srl	Via Cappuccini, 9 - 74014 Laterza TA	ART. 26 L. 833/78 - Presidio di riabilitazione funzionale		TA	127
80 OSS-SANITAS Coop.	Via Solferino, 6 - 71042 - Cerignola (FG)	Casa di riposo Stella Maris	Via Stella Maris, 1 - 71040 Siponto Manfredonia (FG)	FG	1
81 Pegaso coop	Via Santa Sabina 176 - 72012 Carovigno (BR)	Articolo 87 (Servizio di assistenza domiciliare)	Via Santa Sabina 176 - 72012 Carovigno (BR)	BR	5
82 Perrone Marco Vincenzo e C. s.a.s	Via Tommaso Fiore n.3 73051 - Novoli (LE)	RSSA "Villa Elena"	Via Tommaso Fiore n.3 73051 - Novoli (LE)	LE	6
83 Progetto Salus scarl	VIA VITT. EMANUELE III N. 70	R.S.S.A. SAN MARTINO Srl	VIA MATTEOTTI N. 1 - 70020 CASSANO DELLE MURGE (BA)	BA	4
84 PROVINCIA DELLA NATIVITA' B.M.V. O.S.S.T. - ISTITUTO "A. QUARTO DI PALO"	VIA CORATO, 400 - ANDRIA 76123 (BT)	Centro di Riabilitazione dei Padri Trinitari "A. QUARTO DI PALO E MONS. G. DI DONNA"	VIA CORATO, 400 - ANDRIA (BT)	BT	11
85 QUESTA CITTA' COOPERATIVA SOCIALE a rl	Via Carso, 19 - 70024 Gravina in Puglia BA	COMUNITA' ALLOGGIO	Via Saffo, 8 - 76123 ANDRIA - BT	BT	1
86 Ruah scarl	Via dante, 93 - Triggiano (BA)	C.S.E. E RIABILITATIVO "OASI CENTER"	Via dante, 93 - Triggiano (BA)	BA	1
87 S.A.I.D. Cooperativa Sociale	Via Toma 53 - BARI	Servizio di Assistenza Domiciliare; Centro Sociale Polivalente per Anziani; Servizio di Telefonia Sociale	V.le Martiri 1799 n. 7 - 70022 Altamura (Ba); Via Princ. Elena n. 2 - 70026 Modugno (Ba)	BA	4
88 Salus srl	Via Appia, 366 - 72100 Brindisi	Casa di cura Salus	Via Appia, 366 - 72100 Brindisi	BR	12
89 Samarcanda coop	Via Papa Luciani, 13 - 73010 GIORGILORIO-SURRO (LECCE)	RSSA Villa iris	Via Tito Speri, 72023 MESAGNE	BR	1
90 San Bernardo SCARL	VIA CATERINA SCAZZERI N. 128 - LATIANO (BR)	Artt. 87, 88, 90 e 92 r.r. 4/2007			60
San Bernardo SCARL		Artt. 87, 88, 90 e 92 r.r. 4/2007	VIA BELLINI N. 18 - LATIANO (BR);	BR	
San Bernardo SCARL		Artt. 87, 88, 90 e 92 r.r. 4/2007	VIA CRISPI N. 42 CAP 70014 - CONVERSANO (BA)	BA	
San Bernardo SCARL		Artt. 87, 88, 90 e 92 r.r. 4/2007	VIA AFFATATI N.28/A CAP 70043 - MONOPOLI (BA)	BA	
91 San Marco e Santa Caterina coop	VIA GIUSEPPE di VITTORIO, N. 7 - CELLINO SAN MARCO (BR)	Integrazione scolastica di disabili		BR	1
92 SANITASERVICE SRL unipersonale della ASL	piazza Di Summa (ex sede Ospedale) - 72100 BRINDISI	COMUNITA' RIABILITATIVA ASSISTENZIALE PSICHIATRICA	via S.Teresa - 72100 Brindisi	BR	1
93 Sanity Service coop	Piazza Giuseppe Lillo nr. 14 - 73013 Galatina (LE)	Casa di Riposo Onlus "C. Galluccio"	Via Corigliano nr. 62 - 73013 Galatina (LE)	LE	5
94 SANTA CHIARA SRL	S.P. LECCE-VERNOLE C/O I GIARDINI DI ATENA - 73020 MERINE DI LIZZANELLO (LE)	ART. 26 L. 833/78 - Presidio di riabilitazione funzionale	S.P. LECCE-VERNOLE C/O I GIARDINI DI ATENA - 73020 MERINE DI LIZZANELLO (LE)	LE	2
95 Santa Chiara d'Arneo di Caputo Luciana	Via Napoli, 57 ang. Via Ferri, 1a - Nardò (LE)	Comunità Alloggio	Via Napoli, 57 ang. Via Ferri, 1a - Nardò (LE)	LE	8
96 Santa Croce	Via Santo Stefano n. 8 73051 Novoli (LE)	RSSA per anziani "Santa Croce"	Via Santo Stefano n. 8 73051 Novoli (LE)	LE	6
97 Santa Rita srl	VIA ROCCI PERRELLA 118 - 73011 ALEZIO (LE)	RSSA Santa Rita	VIA ROCCI PERRELLA 118 - 73011 ALEZIO (LE)	LE	6
98 Santa Rita srl	Via filippo turati, 13 - 70010 Cellamare (BA)	RSSA Santa Rita	Via filippo turati, 13 - 70010 Cellamare (BA)	BA	3
99 Sant'Anna srl	via F.Lli Cervi n. 1 73010 Galugnano Fraz. S.Donato di Lecce (LE)	RSSA Sant'Anna	via F.Lli Cervi n. 1 73010 Galugnano Fraz. S.Donato di Lecce (LE)	LE	5
100 Santo Eugenio coop	VIA CAVALIERE GREGORIO ALOISI N° 14 - 73048 NARDO' (LE)	ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI -	AMBITO TERRITORIALE DI GALLIPOLI (ALEZIO - ALLISTE - GALLIPOLI - MELISSANO - RACALE - SANNICOLA - TAVIANO - TUCILE)	LE	8
101 SEGESTA MEDITERRANEA s.r.l.	Via Cacudi n.35/37 - 70132 Bari	R.S.S.A. San Gabriele	Via Cacudi n.35/37 - 70132 Bari	BA	3

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare

FONDI P.O. FSE 2007-13 - Avviso n. 1/2010 Riqualificazione O.S.S.

ALL. A
Domande presentate

Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	indirizzo	Denominazione della struttura e/o del servizio	Sede della struttura	Prov.	Nr dipendenti che si chiede di riqualificare
SEGESTA MEDITERRANEA s.r.l.		R.S.S.A. NUOVA FENICE	Via Genovesi 22 Noicattaro BA	BA	3
102 Domus Concordiae già Serena Assistenza coop	Via Amendola 174/A, 70126, Bari	Artt. 87 e 88 r.r. 4/2007		BA	13
103 Servizi Multipli Integrati	VIA MAURO AMORUSO 25/A, 70124 BARI	Artt. 87 e 88 r.r. 4/2008	Ambito Territoriale di Corato (Corato, Terlizzi, Ruvo di Puglia)	BA	1
104 SHALOM scarl	Via Paolo Poli, 5/A - Molfetta	Servizi Socio-assistenziali ed educativi	Via D'Abundo, 9 - Barletta	BA	7
105 Siar scarl	Via Giovanni Andrea Badoero, 67 sc E int 2 00154 Roma	Casa di riposo e RSSA "OPERA DON GUANELLA"	via Giulio Petroni, 121 - 70124 Bari	BA	8
106 Smile coop	Via Marina Serra angolo Nardo Faso - 73039 Tricase LE			LE	5
107 Social Service coop	Via XXV Luglio, 3 - Orta Nova (FG)	Artt. 87 e 92	COMUNE DI ROSETO VALFORTORE (FG) ----- COMUNE DI ORTA NOVA (FG)	FG	4
108 SOL LEVANTE S. R. L.	VIA LECCE 67 73056 TAURISANO (LE)	CASA per la vita "QUISBET"	VIA FONTANA, 1 73059 GEMINI (FRAZ. DI JUGENTO)	LE	2
109 Solidarietà coop	Sede legale Str. Prov. Per Sannicandro - Binetto (BA)	Centro Diurno Socio - Riabilitativo " La Locomotiva"	STR. PROV.LE PER SANNICANDRO- Binetto (BA)	BA	1
Solidarietà Società Cooperativa Sociale		COMUNITA' ALLOGGIO SOCIO RIABILITATIVA -COMUNE DI CORATO	VIA FAUSO COPPI,11 - Corato (BA)	BA	2
Solidarietà Società Cooperativa Sociale		SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI	LARGO SCARPETTA 1/2 - Gioia del Colle (BA)	BA	1
Solidarietà Società Cooperativa Sociale		SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI	VIA VERDI,41 - Ambito di Modugno (BA)	BA	5
Solidarietà Società Cooperativa Sociale		CENTRO POLIVALENTE PER MINORI	Via Romanazzi - Noci (BA)	BA	2
Solidarietà Società Cooperativa Sociale		CENTRO POLIVALENTE PER ANZIANI E ASSISTENZA DOMICILIARE	Via G.Angelini 26 - Putignano (BA)	BA	6
110 Solidarietà scarl	Via Dott. Bellisario, 5 - 73052- Parabita (LE)	gestione del servizio di Integrazione Scolastica c/o Scuola Primaria di Cannole	Via Trento - Cannole (LE)	LE	1
111 SOLIDARIETÀ & LAVORO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Via Sottotenente Sinisi,10 - 70010 - Adelfia	Assistenza scolastica per diversamente abili	Ambito di Francavilla Fontana Scuole Comune di Francavilla Fontana (BR)	BR	5
SOLIDARIETÀ & LAVORO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Via Sottotenente Sinisi,10 - 70010 - Adelfia	Gestione Centro diurno per diversamente abili	Ambito territoriale di Ginosa, Laterza, Castellaneta e Palagianello SEDE COMUNE DI PALAGIANELLO	TA	2
112 SPAZI NUOVI coop	Via Giuseppe Capruzzi n. 234 - 70124 Bari	Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica - CRAP h24	Via Massimo D'Azeglio n. 6 - 70123 Bari	BA	2
113 Spes coop	Viale Michelangelo, 187 - 71121 FOGGIA	CRAP - Villa Piserchia	Via Napoli, km 4,5 - 71122 FOGGIA	FG	5
Spes coop		CRAP - Il Girasole	Via Nettuno, 68 - 71030 ZAPPONETA	FG	
114 S.P.G.S. SRL	VIA MAURO AMORUSO, 25/A 70124 BARI	Struttura semi residenziale a ciclo diurno di cui L.R. 8/2004 ex art. 26 L. 833/78	VIA M.FIORE ANGOLO VIA CIRCONVALLAZIONE - CAP 71013 - SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)	FG	2
115 STARBENE SRL	Via G. Nitto De Rossi, 56 70127 BARI	CENTRO DIURNO SOCIO EDUCATIVO E RIABILITATIVO "IN FAMIGLIA"	Via G. Nitto De Rossi, 56 70127 BARI	BA	1
116 ST.RE.P S.r.l.	Via Massimo d'Azeglio, 146 - 73042 Casarano (Le)	ASSISTENZA IN FORMA RESIDENZIALE (disabili psichici) - "Nuovi Percorsi"	Via Massimo d'Azeglio, 146 - 73042 Casarano (Le)	LE	3
117 Sud soccorso scarl	PIAZZA ALDO MORO 33 - 70122 Bari	SERVIZI DI TRASPORTO PAZIENTI DIALIZZATI E NON, IN CONVENZIONE CON LA ASL BARI E ANCHE CON STRUTTURE PRIVATE	VIA ANGELOANTONIO QUARANTA n. 2/B - 70129 BARI	BA	2
118 Torrebella dr Michele Armenise	Via Gen. BELLOMO, 87, BARI	Casa di Cura Torrebella		BA	8
119 Trifoglio Coop	VIA MOZART,99/101 76123 ANDRIA (BT)	CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER DIVERSAMENTE ABILI "UN PAIO D'ALI" - ASSISTENZA DOMICILIARE	VIA MOZART,99/101 76123 ANDRIA (BT)	BT	5
120 VILLA GAIA coop	VIA BRUNO BUOZZI,53/55	ART.87 Reg.Reg 4/07 - servizio domiciliare		BT	4
121 Villa Giulia srl	via Verdi n° 26 73035 Miggiano (Le)	CRAP	via Verdi n° 26 73035 Miggiano (Le)	LE	1
122 VILLA MARIA sas di Giovanni Passerini & Co.	VIA VESCOVO FAGGIANO s.n.c. - 73015 SALICE SALENTINO (LE)	R.S.S.A. PER ANZIANI " VILLA MARIA"	VIA VESCOVO FAGGIANO s.n.c. - 73015 SALICE SALENTINO	LE	7
123 VILLA SANTA MARIA coop	VIA PRINCIPE AMEDEO 82/A - BARI 70121	RSSA	VIA XX MAGGIO, 7 70010 - CAPURSO	BA	7
124 Vivere Insieme scarl	Via degli Orti 23 CAP 76121 Barletta	Servizi Socio-assistenziali ed educativi	Via degli Orti 23 CAP 76121 Barletta	BT	8

1231

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare

FONDI P.O. FSE 2007 - 2013 Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione O.S.S.

ALL. B
Istruttoria Servizi Sociali

ASSESSORATO AL WELFARE - SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA'

Strutture residenziali e semi-residenziali a carattere sociosanitario e socio-assistenziale di cui al Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 e s.m. e i.; Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona; Società che erogano servizi di assistenza di base e assistenza specialistica per l'integrazione scolastica di disabili, assistenza di cura alla persona nell'ambito di prestazioni SAD e ADI per conto degli Ambiti Territoriali di cui all'art. 5 l.r. 19/2006 e delle ASL pugliesi - ATTO DIRIGENZIALE N. 869 del 3.5.2011 Riapertura Avviso n. 1/2010							
Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	indirizzo	Denominazione della struttura e/o del servizio	Sede della struttura	Prov.	Nr dipendenti che si chiede di riqualificare	Nr dipendenti ammessi a riqualificazione	Note
1 Accadue O srl	Via D. Morea, 9 - BARI	art. 65 e 103 rr 4/2007 presso Airon Club di Bari		BA	29	29	
2 ADAM coop	via C. COLOMBO 27 , 74014 LATERZA (TA)	ADI e assistenza scolastica disabili	Laterza (TA)	TA	6	6	
ADAM coop			Oria (Br)	BR	1	1	
3 AGAPE coop	Piazza Cattedrale 8 - San Severo (FG)	Centro Sociale Polivalente per Diversamente abili art. 105	Piazza Cattedrale 8 - 71016 San Severo (FG)	FG	2	2	
4 ALIAS ONLUS (Associazione Italiana Assistenza agli Spastici) - Sezione Barletta	VIA DELLA REPUBBLICA, 1 76121 BARLETTA (BT)	ART. 92 SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE EXTRASCOLASTICA DEI DIVERSAMENTE ABILI	A.I.A.S. ONLUS Barletta (BT)	BT	3	3	
5 AIPD - Associazione Italiana Persone Down - Sezione di Brindisi	Piazzale Di Summa c/o vecchio ospedale - 72100 - Brindisi	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo "Dante Cappello"	Piazzale Di Summa c/o ex ospedale - 72100 - Brindisi	BR	1	0	1 nominativo non possiede i requisiti di cui ai criteri di accesso ex Avviso n. 1/2010.
6 Albanova	via Pendino nr. 96 - 73022 Corigliano D'Otranto (Le)	Casa per la vita "ARIETE". Art. 70 R.R. 4/2007	via Maroncelli nr. 24 - 73049 Ruffano (Le)	LE	4	4	
7 AMG srl	VIA ZONA H, S.C., 70015 NOCI (BA)	Art. 65 R.R. 4/2007 - Casa di riposo "Madre Teresa di Calcutta"	VIA ZONA H, S.C., 70015 NOCI (BA)	BA	2	2	
8 Amici coop	VIA PITAGORA , 114 ; 74123 TARANTO	Comunità socio - riabilitativa per persone diversamente abili , art. 57 R.R. 4/2007	CONTRADA AMICI S.N. ; 74023 GROTTAGLIE (TA)	TA	4	4	
9 Anthrosop coop	Via A. Gioia n 117 - Giovinezza (BA)	C.R.A.P. (COMUNITA' RIABILITATIVA ASSISTENZIALE PSICHIATRICA)	VIA TORRE DEL CIUCCIO 1 - 70054 GIOVINAZZO (BA)	BA	1	1	
10 Antropolis scari	Via Taranto, 35 74026 PULSANO (TA)	Articolo 87 Servizio di assistenza domiciliare	Via De Gasperi, 9/D 74015 MARTINA FRANCA (TA)	TA	6	6	
11 APORTI coop	VIA GIULIO CESARE N.22/T - Brindisi	Assistenza domiciliare integrata; Assistenza domiciliare; Integrazione scolastica di disabili	Via Monte Sabotino 38 72100 Brindisi (BR)	BR	29	1	28 nominativi non possiedono i requisiti di cui ai criteri di accesso ex Avviso n. 1/2010.
12 A.S.P.C. MONDELLI - A. DE CARLO - SAN BENEDETTO	VIA TRENTO, 1 - 74016 MASSAFRA (TA)	Art. 65 RR. 4/2007 CASA DI RIPOSO "A. DE CARLO"	VIA FANELLI, 9 - 74016 MASSAFRA (TA)	TA	3	3	
13 ASP "VITTORIO EMANUELE II" TRANI	VIA CAPPUCCINI N. 1 - TRANI 76125 (BT)	CASA DI RIPOSO - AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA	VIA CAPPUCCINI N. 1 TRANI (BT)	BT	6	6	
14 ASP OPERA PIA "DI VENERE"	VIA VACCARELLA, 1 - 70131 BARI	RSSA - Art. 66 RR 4/2007	VIA VACCARELLA, 1 - 70131 BARI	BA	3	3	
15 Associazione Laicale S. Silvestro Onlus	Via Sant'Andrea, 48 - Bisceglie (BT)	Art. 65 - 66 RR. 4/2007. Casa di riposo e RSSA "Sivlestro e Aurelia Storelli"	Via Sant'Andrea, 48 - Bisceglie (BT)	BT	6	3	3 nominativi sono stati ammessi al corso di formazione, giusto BURP n. 69 del 5/5/2011 pag. 13866
16 Associazione Casa Serena Onlus	Via V. Emanuele, 137 73046 Matino (LE)	Assistenza anziani	Via V. Emanuele 73046 Matino (LE)	LE	6	5	1 nominativo non ha il requisito di accesso di cui all'art. 8 comma 1 del R.R. n. 28/2007.
17 C.A.P.S. Centro di aiuto psicosociale - o.n.l.u.s.	Via Vincenzo Ricchioni 1 - 70132 Bari Via Barisano da Trani 12 - 70132 Bari	Centro di accoglienza notturna per persone in condizione di povertà estrema e senza fissa dimora "ANDROMEDA"; Centro di accoglienza diurna per persone adulte con difficoltà di carattere sociale "AREA 51"; Pronto Intervento Sociale; Comunità terapeutica residenziale e semiresidenziale maschile "TONIO SIGNORILE"	ANDROMEDA Corso Alcide De Gasperi 320/H - 70125 Bari; Corso Italia n. 81/83 - 70123 Bari; Via Barisano da Trani n. 12 - 70132 Bari	BA	7	7	
18 CARMINE scari	Via Canne, 32/b - 71043 Manfredonia - FG	Art. 65 RR. 4/2007 ASP "SMAR" - Casa di Riposo Anna Rizzi	Via Arcivescovado, 23 - 71043 Manfredonia - FG	FG	1	1	

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare

FONDI P.O. FSE 2007 - 2013 Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione O.S.S.

ALL. B
Istruttoria Servizi Sociali

Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	indirizzo	Denominazione della struttura e/o del servizio	Sede della struttura	Prov.	Nr dipendenti che si chiede di riqualificare	Nr dipendenti ammessi a riqualificazione	Note
19 CASA ACCOGLIENZA MADONNA DELLA BUONA NOVELLA "DON TONINO BELLOT"	VIA LA NUOVA N. 4 - 73031 ALESSANO (LE)	STRUTTURA SOCIO SANITARIA PER ANZIANI	VIA LA NUOVA N. 4 - 73031 ALESSANO (LE)	LE	2	2	
20 Casa Protetta Santa Lucia S.r.l. Soc. unipersonale	Via Andria, 139 C.S. 70051 Barletta	Casa Protetta Santa Lucia S.r.l. Soc. unipersonale	Via Andria, 139 C.S. 70051 Barletta	BT	8	8	
21 C.I.S.S. Coop.	Via G.Parini, n. 1 - 73039 TRICASE (LE)	artt. 100 e 87 Presidio	via G. Presta - TRICASE (LE)	LE	4	4	
22 Città solidale coop	Via Anania Lamarina, 75 - 72022 Latiano (BR)	CRAP "Casa per la Vita"; RSSA "Villa C.A. dalla Chiesa"	N.1 Via S. Margherita n. 72 - 72022 Latiano (BR); N.2 Via Prov.le per San Michele Salentino s.n. - 72022 Latiano (BR)	BR	4	4	
23 Comunità Sanese di D'Agostino Marco & Co. Sas	via Giusti, 48 - 72023 Mesagne (BR)	Attività di assistenza sociale residenziale in casa di cura per anziani	via Giusti, 48 - 72023 Mesagne (BR)	BR	12	12	
24 Comunità SORGENTE S.R.L.	Via Gallipoli, 298 - Racale (LE)	COMUNITA' SAN GIORGIO - Presicce; COMUNITA' SOLLIEVO - Ugento; COMUNITA' SORGENTE - Racale; VILLA MIRY - Cutrofiano. Art.38 regolamento regionale n.4/2007 e regolamento regionale 7/2010; art.55 regolamento regionale n.4/2007; regolamento regionale n.07/2002-08/2004 - 03/2005		LE	21	19	2 nominativi non possiedono il requisito di accesso di cui all'art. 8 comma 1 del R.R. n. 28/2007.
25 Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza		Casa Divina Provvidenza	Via G. Bovio, 78- 76011 Bisceglie	BT	180	86	38 nominativi non possiedono il requisito di accesso di cui all'art. 8 co. 1 del R. R. n. 28/2007 e 56 nominativi sono stati ammessi ai corsi di riqualificazione, giusto BURP n. 69 del 5/5/2011, pag. 13867
Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza		RSA Ospedale Santa Maria Bambina	Via Lucera, 110 - Foggia	FG	131	0	Attività non contemplata nella riapertura dell'Avviso Pubblico n. 1/2010, BURP n. 69 del 5/5/2011
26 Congregazione femminile delle serve dei poveri	Procura generalizia, Corso Re Ruggiero, 2 - 90134 Palermo	Casa di riposo Pia Casa "San Giuseppe"	Via Vittorio Veneto, 86 - 76016 Margherita di Savoia (BT)	BT	1	1	
27 Congregazione Suore Piccole Operaie del Sacro Cuore	Via Curtatone, 9 20122 Milano	R.S.S.A. - Casa di Riposo e Protetta "Villa Dragonetti"	LXVIII Strada a denominarsi, n° 13	BT	1	1	
28 C.S.S. - COOPERATIVA SERVIZI SANITARI	Via Libero Testa, 15 - 86170 Isernia	CSS Foggia - UDT Sannicandro - UDT Vieste - UDT Vico del	Foggia	FG	23	21	2 nominativi non possiedono il requisito di accesso di cui all'art. 8 comma 1 del R.R. n. 28/2007.
C.S.S. - COOPERATIVA SERVIZI SANITARI			Via del mare, 44 - 73047 Monteroni di Lecce (LE)	LE	6	6	
29 CUORE scarl	VIA AMENDOLA 174/A INT. A - Bari	Artt. 87 e 88 r.r. 4/2007		BA	2	2	
30 DIOGENE scarl	VIA MAZZINI, 20 - 74123 Taranto	DSM TARANTO - SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI PRESSO STRUTTURE RIABILITATIVE PSICHIATRICHE E SERVIZI DI ASSISTENZA		TA	2	2	
31 Divenire scarl	Via Muscogiuri, 13 - 72023 Mesagne (BR)	COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI "LA TAVOLOZZA"	Via Muscogiuri, 13 - 72023 Mesagne (BR)	BR	1	0	Non possiede i requisiti di cui ai criteri di accesso ex Avviso n. 1/2010.
32 DOMUS coop	Via Acclavio 49 - 74123 Taranto	Art. 65 R.R. 4/2007 Casa di Riposo "San Francesco de Gerolamo"	Via Campobasso s.n. 74023 GROTTAGLIE (TA)	TA	1	1	
33 Dono di speranza coop	Piazza Venezuela, 10 - 70033 Corato (BA)	RSSA art. 66 R.R. n°4/07 CASA PROTETTA "DONO DI SPERANZA"	Piazza Venezuela, 10 - 70033 Corato (BA)	BA	2	2	
34 Ente Provinciale ACLI Servizi Sociali e Sanitari (E.P.A.S.S.S.)	Via De Bellis, 37 - Bari	Art. 55 rr. 4/2007 Comunità Alloggio per diversamente abili	Via Nicola Grante, 2 - 70026 Modugno BA	BA	2	2	

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare

FONDI P.O. FSE 2007 - 2013 Avviso n. 1/2010 - Riqualficazione O.S.S.

ALL. B
Istruttoria Servizi Sociali

Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	indirizzo	Denominazione della struttura e/o del servizio	Sede della struttura	Prov.	Nr dipendenti che si chiede di riqualficare	Nr dipendenti ammessi a riqualficazione	Note
Ente Provinciale ACLI Servizi Sociali e Sanitari (E.P.A.S.S.S.)		Art. 55 rr. 4/2007 Comunità Alloggio per diversamente abili	Via Tanzi, 43 - 70121 Bari	BA	1	1	
Ente Provinciale ACLI Servizi Sociali e Sanitari (E.P.A.S.S.S.)		Art. 56 rr. 4/2007 Gruppo appartamento	Via Paglizzi, 16 - 70025 Grumo Appula (BA)	BA	1	1	
35 Eridano coop	VIA VITTORIO EMANUELE III, 87 - 72019 SAN VITO DEI NORMANNI (BR)	COMUNITA' SOCIO-RIABILITATIVA (art. 57 rr. 4/2007) "ERIDANO DOPO DI NOI" ed ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI	VIA BETLEMME, 6 - 72100 BRINDISI	BR	7	4	1 nominativo non possiede il requisito di accesso di cui all'art. 8 co. 1 del R. R. n. 28/2007 e 2 nominativi non possiedono i requisiti di cui ai criteri di accesso ex Avviso n. 1/2010.
36 Esedra coop	Via Capurso, 113 70019 Triggiano (BA)	Servizio Educativo e Assistenza Socio Sanitario		BA	11	11	
37 Europa scari	VIA SANT'ANTONIO N. 66 - LATIANO (BR)	Art. 87 del regolamento regionale n. 04/2007 - Servizio di Assistenza domiciliare	VIA BELLINI N. 18 - LATIANO (BR)	BR	7	7	
38 Fondazione di culto e religione "Oasi Nazareth"	Via Castel del Monte, km 3 - 70033 Corato (BA)	RSSA B.V.M. Salus Infirmorum - Casa di Riposo "San Giuseppe"	Via Castel del Monte, km 3 - 70033 Corato (BA)	BA	6	6	
39 FONDAZIONE CENTRI DI RIABILITAZIONE PADRE PIO ONLUS	Viale Cappuccini, 77- 71013 San Giovanni Rotondo (FG)	Presidio Res. di Manfredonia (struttura ex art. 26, l. 833/78)	C.da Calafico-Macchia C.P. 80 - San Giovanni Rotondo (FG)	FG	31	31	
40 FONDAZIONE SACRO CUORE	CORSO UMBERTO I N. 22 71033 CASALNUOVO MONTEROTARO	Casa di Riposo "Sacro cuore"	CORSO UMBERTO I N. 22 71033 CASALNUOVO MONTEROTARO (FG)	FG	3	2	1 nominativo non possiede il requisito di accesso di cui all'art. 8 co. 1 del R. R. n. 28/2007
41 Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - ONLUS"	Piazza Mons. Aurelio Marena, 34 - 70032 Bitonto (BA)	COMUNITA' ALLOGGIO PER GESTANTI E MADRI CON FIGLI A CARICO - (art. 74 R.R. 4/2007) CASA DI ACCOGLIENZA XENIA	PIAZZA MONS. AURELIO MARENA, 34 - 70032 BITONTO (BA)	BA	1	1	
42 Fondazione Madonna Pellegrina	Via Angelo Solari, 27 - 72017 Ostuni (BR)	RSSA Casa di Riposo "Il focolare - Onofrio e Celidea Solari"	Via Angelo Solari, 27 - 72017 Ostuni (BR)	BR	8	8	
43 FONDAZIONE MICHELE, GIUSEPPE E CLELIA IAMACCHIA ONLUS	Via Regina Margherita, 113 - 76121 Barietta	Comunità socio-riabilitativa "Mons. Vincenzo Frezza"	Via Regina Margherita, 113 - 76121 Barietta	BT	1	1	
44 Fuori dal sommerso soc coop	Via Caterina Stormi, 44 - 72023 Mesagne (BR)	Assistenza Domiciliare e Integrazione Scolastica	via Generale Antonio Falcone n. 23 - 72023 Mesagne (BR)	BR	2	2	
45 Gaballo G. & C. sas	Via Tenente Fiorino sbc - 70054 Giovinazzo (BA)	Casa di Riposo "San Francesco"	Via Tenente Fiorino sbc - 70054 Giovinazzo (BA)	BA	3	1	2 nominativi non possiedono i requisiti di cui ai criteri di accesso ex Avviso n. 1/2010.
46 Genss coop soc - Generazione Nuova per Servizi Sociali	Via col di lana n.23 - 73047 Monteroni di Lecce (LE)	Servizio di Assistenza Domiciliare Ambito territoriale Sociale di Campi Salentina (LE)	via del mare n.44 - 73047 Monteroni di Lecce (LE)	LE	20	2	18 nominativi sono stati ammessi al corso di riqualficazione, giusti BURP n. 69 del 5/5/2011, pag. 13885, e n. 133 del 12/8/2010, pag. 22985
47 GRUPPO DI VOLONTARIATO VINCENZIANO - A.I.C ITALIA SEZIONE PUGLIA ONLUS	Via Perrone,19 - 70125 Bari	Casa di riposo "San Vincenzo de Paoli"	Via Petraglione, 23 - 73100 Lecce	LE	5	5	
48 Il Girasole coop	Via Carducci n. 29 74016 Massafra (TA)	Gruppo Appartamento AUSL TA/1	Piazza Semeraro n.1 74017 Mottola (TA);	TA	1	1	
Il Girasole coop		Centro Diurno Samarcanda AUSL TA/1	Viale Magna Grecia 74016 Massafra (TA)	TA	2	2	
49 Il Salvatore scari	VIA ALFREDO ORIANI, 41 - 70013 CASTELLANA GROTTA (BA)	RSSA "OASI"	SS 37 per Putignano n. 71 - 70013 Castellana Grotte (BA)	BA	1	1	
50 IL SORRISO scari	PIAZZA ORISTANO 1/18 - 76012 CANOSA DI PUGLIA (BT)	CENTRO DIURNO SOCIO - EDUCATIVO E RIABILITATIVO PER DIVERSAMENTE ABILI	PIAZZA ORISTANO 1/18 - 76012 CANOSA DI PUGLIA (BT)	BT	1	1	
51 Il Volo coop	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI N.6 - 74028 SAVA (TA)	ART. 87 (SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE); ART. 92 (SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI DIVERSAMENTE ABILI)	AMBITO TERRITORIALE TA/7	TA	10	10	

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare

FONDI P.O. FSE 2007 - 2013 Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione O.S.S.

ALL. B
Istruttoria Servizi Sociali

Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	indirizzo	Denominazione della struttura e/o del servizio	Sede della struttura	Prov.	Nr dipendenti che si chiede di riqualificare	Nr dipendenti ammessi a riqualificazione	Note	
52	ISTITUTO IMMACOLATA CONCEZIONE "DELLA COMPAGNIA DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DI SAN VINCENZO DE PAOLI"	Via Catumerea, 97 - 73025 MARTANO (LE)	Casa di riposo "Santa Luisa de Marillac"	Via Catumerea, 97 - 73025 MARTANO (LE)	LE	7	6	1 nominativo non possiede il requisito di accesso di cui all'art. 8 comma 1 del R.R. n. 28/2007
53	ISTITUTO SUORE OBLATE DI SAN BENEDETTO G. LABRE	Via don Minzoni s.c. - Molfetta (BA)	Casa di riposo OPERA "DON GRITTANI"	Via don Minzoni s.c. - Molfetta (BA)	BA	1	1	
54	ISTITUTO RELIGIOSO OBLATE DI NAZARETH	Via Giovanni XXIII, 46/a - 70011 Alberobello	Pensionato per anziani di Francavilla Fontana (BR)	Via Immacolata, 64 - 72021 Francavilla Fontana (BR)	BR	6	6	
55	LA MAMMILLARIA COOP	VIA MONTEGRAPPA N.8 - 74013 GINOSA (TA)	C.R.A.P. CASTELLANETA	VIA TARANTO SN - 74011 CASTELLANETA (TA)	TA	4	4	
56	LA PIRAMIDE Associazione "INSIEME PER IL FUTURO"	VIA DON GABRIELE MOSCO ,16 - 73057 TAVIANO (LE)	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ART.8) Servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica dei diversamente abili (art.9) Ludoteca (art.10) "LA PIRAMIDE"	VIA CORSICA N. 15 73057 TAVIANO (LE)	LE	9	5	4 nominativi non possiedono i requisiti di cui ai criteri di accesso ex Avviso n. 1/2010
57	La Zarzuela scarl	Via Pietro Gobetti n.3 - 70014 Conversano (BA)	1 CRAP h 24, 1 CENTRO DIURNO	CRAP Via Pietro Gobetti n.3; CENTRO DIURNO Via Giuseppe Lacalandra n. 44 - Conversano (BA)	BA	7	7	
58	L'Adelfia Società Cooperativa Sociale	Via Stazione, snc, Alessano (LE)	Comunità Educativa - art.48 reg.reg. n°4/07 i "Villa Ardena"	Via Lombardo Radice Tricase (LE)	LE	3	3	
59	Lavoro & Progresso '93 Cooperativa Sociale Polisettoriale O.N.L.U.S.	Via Dalmazia, 28 - 72100 Brindisi	Servizio di assistenza domiciliare e Integrazione Scolastica	Via Dalmazia, 28 - 72100 Brindisi	BR	8	7	1 nominativo non possiede il requisito di accesso di cui all'art. 8 comma 1 del R.R. n. 28/2007.
60	Libera onlus coop soc	Viale dello Sport, 26 - Ostuni			BR	40	37	3 nominativi non possiedono i requisiti di cui ai criteri di accesso ex Avviso n. 1/2010.
61	Libera Scarl	Via E. Coletta, 14-73040 Acquarica del Capo (LE)	CASA DI RIPOSO "E. Coletta"	Via E. Coletta, 14- 73040 Acquarica del Capo (LE)	LE	4	1	3 nominativi sono stati ammessi al corso di riqualificazione, giusto BURP n. 133 del 12 agosto 2010, pag. 23010.
62	LYSITHEA	Via Ugo de Carolis n. 18 - 74121 Taranto	Art. 52 - Centro socio-educativo diurno	Viale del Lavoro n. 13 - 74100 Taranto	TA	1	1	
63	MANUTENCOOP FACILITY MANAGEMENT SPA	VIA POLI 4, 40069 ZOLA PREDOSA (BO)			BR	31		
			Presidio Ospedaliero "Di Summa - Perrino"	Strada Statale 7 per Taranto - 72100 BRINDISI	BR			
			Presidio Ospedaliero "Cecilie Messapica"	L.go Cappuccini - 72013 CEGLIE MESSAPICA	BR			
			Presidio Osp. "Francavilla Fontana"	Via Madonna delle Grazie - 72021 FRANCAVILLA FONTANA	BR			
64	MARANA-THA Coop	Via Anania Lamarina, 75 - 72022 Latiano (BR)	Inserimento lavorativo a persone disabili - Cucina industriale	Via Argentieri, 158 - 72022 Latiano (BR)	BR	1	1	
65	MARAN-ATHA 2001 Coop	Via Anania Lamarina, 75 - 72022 Latiano (BR)	Inserimento lavorativo a persone disabili - Lavanderia industriale	Via Prov.le per San Michele Salentino s.n. - 72022 Latiano (BR)	BR	1	1	
66	Maxima Salus srl	Via Don Domenico Parente, 12 - 70010 Casamassima (BA)	RSSA "Domus Maxima - Valori di Cura"	Via Don Domenico Parente, 12 - 70010 Casamassima (BA)	BA	1	1	
67	Migi coop	Via Giovanni XXIII°, 34 -int. 14/b- ; 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)	Centro diurno Socio Educativo e Riabilitativo per Disabili Hotel San Francisco (Casa di riposo - Residenza protetta - Centro diurno)	Via Festa n° 2; 70020 Bitritto (Ba)	BA	2	2	
68	MINERVA COOP	VIA CONVERSANO,23/G - 70017 PLITTIGNANO BA	Casa di Riposo RESIDENCE " INSIEME "	VICO CAVOUR, 16 70011 ALBEROBELLO BA	BA	2	2	
69	Mirabilia Dei Apulia coop	Via Custozza - 73046 Matino (LE)	ADI e SAD, integrazione disabili		LE	1	1	
70	Nuova Pronto Service S.C.a.R.L.	Via Martiri d'Avola, 13 - Bari	Assistenza socio sanitaria(ex art. 26 della legge n. 833/78) - C M R F RIABILIA	VIA NAPOLI 234/I 70127 - BARI-SANTO SPIRITO	BA	3	3	
71	Nuove Risposte scarl	Via Vittorio Veneto 94 - 73010 Sogliano Cavour (LE)	RSSA VILLA MODONI	Piazza della Repubblica 44 - 73010 Sogliano Cavour (LE)	LE	1	1	
	Nuove Risposte scarl		RSSA VILLA ORIA	Via Libertà 2 - 73020 Melpignano (LE)	LE	11	11	

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare

FONDI P.O. FSE 2007 - 2013 Avviso n. 1/2010 - Riqualficazione O.S.S.

ALL. B
Istruttoria Servizi Sociali

Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	indirizzo	Denominazione della struttura e/o del servizio	Sede della struttura	Prov.	Nr dipendenti che si chiede di riqualficare	Nr dipendenti ammessi a riqualficazione	Note
72 Nuovi Servizi coop	Via Damiano Chiesa n. 26 - CAP 71014 - San Marco in Lamis (FG)	SAD e ADI Ambito San Marco in Lamis (FG)		FG	10	10	
73 Occupazione e Solidarietà Tipo A Società Cooperativa Sociale	Via Papalia n.3 pal. A/1 70126 Bari	Servizio di assistenza domiciliare (art.87 R.Reg. N.4/2007) e Servizio di assistenza domiciliare integrata (art.88 R.R. N.4/2007)		BA	9	9	
74 Oltre l'orizzonte Coop	Via Nicola Brandi,3 - 72100 Brindisi	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo, art. 60 r.r.4/2007	Via Nicola Brandi,3 - 72100 Brindisi	BR	6	0	Tutti i nominativi sono stati ammessi al corso di riqualficazione, giusto BURP n. 69 del 5/5/2011, pag. 13780
75 Opera Diocesana Maria SS. Immacolata	Largo Arcivescovado, 8 - 74123 Taranto	Casa di Riposo San Paolo	Contrada Lanzi -ziba -g 89/B Martina Franca	TA	3	1	2 nominativi non possiedono il requisito di cui ai criteri di accesso ex Avviso n. 1/2010.
76 OPERE PIE RIUNITE BILANZUOLI - CORSI FALCONI - CIANI	VIA GIUSEPPE DI VAGNO 85 76013 MINERVINO	ART. 65 CASA DI RIPOSO ART. 66 R.S.S.A.	VIA GIUSEPPE DI VAGNO 85 76013 MINERVINO MURGE (BT)	BT	2	2	
77 ORIZZONTI scarl	VIA G. PINTO N. 52 - 72017 Ostuni	Gestione case di riposo "Pinto e Pinto Cesarino"		BR	5	5	
78 Orizzonti Nuovi scarl	Via Leonardo Da Vinci n. 65 - 72042 Casarano (LE)	Art. 92 e 88 del r.r. 4/2007		LE	3	3	
79 O.S.M.A.I.R.M. Srl	Via Cappuccini, 9 - 74014 Laterza TA	ART. 26 L. 833/78 - Presidio di riabilitazione funzionale		TA	127	111	16 nominativi non possiedono i requisiti di accesso di cui all'art. 8 comma 1 del R.R. n. 28/2007
80 OSS-SANTAS Coop.	Via Solferino, 6 - 71042 - Cerignola (FG)	Casa di riposo Stella Maris	Via Stella Maris, 1 - 71040 Siponto Manfredonia (FG)	FG	1	1	
81 Pegaso coop	Via Santa Sabina 176 - 72012 Carovigno (BR)	Articolo 87 (Servizio di assistenza domiciliare)	Via Santa Sabina 176 - 72012 Carovigno (BR)	BR	5	5	
82 Perrone Marco Vincenzo e C. s.a.s	Via Tommaso Fiore n.3 73051 - Novoli (LE)	RSSA "Villa Elena"	Via Tommaso Fiore n.3 73051 - Novoli (LE)	LE	6	6	
83 Progetto Salus scarl	VIA VITT. EMANUELE III N. 70	R.S.S.A. SAN MARTINO Srl	VIA MATTEOTTI N. 1 - 70020 CASSANO DELLE MURGE (BA)	BA	4	1	3 nominativi non possiedono i requisiti di cui ai criteri di accesso ex Avviso n. 1/2010.
84 PROVINCIA DELLA NATIVITA' B.M.V. O.S.S.T. - ISTITUTO "A. QUARTO DI PALO"	VIA CORATO, 400 - ANDRIA 76123 (BT)	Centro di Riabilitazione dei Padri Trinitari "A. QUARTO DI PALO E MONS. G. DI DONNA"	VIA CORATO, 400 - ANDRIA (BT)	BT	11	7	4 nominativi non possiedono i requisiti di accesso di cui all'art. 8 comma 1 del R.R. n. 28/2007
85 QUESTA CITTA' COOPERATIVA SOCIALE a r.l	Via Carso, 19 - 70024 Gravina in Puglia BA	COMUNITA' ALLOGGIO	Via Saffo, 8 - 76123 ANDRIA - BT	BT	1	1	
86 Ruah scarl	Via dante, 93 - Triggiano (BA)	C.S.E. E RIABILITATIVO "OASI CENTER"	Via dante, 93 - Triggiano (BA)	BA	1	1	
87 S.A.I.D. Cooperativa Sociale	Via Toma 53 - BARI	Servizio di Assistenza Domiciliare; Centro Sociale Polivalente per Anziani; Servizio di Telefonia Sociale	V.le Martiri 1799 n. 7 - 70022 Altamura (Ba); Via Princ. Elena n. 2 - 70026 Modugno (Ba)	BA	4	4	
88 Salus srl	Via Appia, 366 - 72100 Brindisi	Casa di cura Salus	Via Appia, 366 - 72100 Brindisi	BR	12	0	Attività non contemplata nella riapertura dell'Avviso Pubblico n. 1/2010, BURP n. 69 del 5/5/2011
89 Samarcanda coop	Via Papa Luciani, 13 - 73010 GIORGILORIO-SURBO (LECCE)	RSSA Villa iris	Via Tito Speri, 72023 MESAGNE	BR	1	1	
90 San Bernardo SCARL	VIA CATERINA SCAZZERI N. 128 - LATIANO (BR)	Artt. 87, 88, 90 e 92 r.r. 4/2007	VIA BELLINI N. 18 - LATIANO (BR); VIA CRISPI N. 42 CAP 70014 - CONVERSANO (BA); VIA AFFATATI N.28/A CAP 70043 - MONOPOLI (BA)	BR BA BA	60	56	2 nominativi sono stati ammessi al corso di riqualficazione, giusto BURP n. 69 del 5/5/2011, pag. 13873 e 2 nominativi non possiedono i requisiti di accesso di cui all'art. 8 comma 1 del R.R. n. 28/2007
91 San Marco e Santa Caterina coop	VIA GIUSEPPE DI VITTORIO, N. 7 - CELLINO SAN MARCO (BR)	Integrazione scolastica di disabili		BR	1	1	
92 SANITASERVICE SRL unipersonale della ASL	piazza Di Summa (ex sede Ospedale) - 72100 BRINDISI	COMUNITA' RIABILITATIVA ASSISTENZIALE PSICHIATRICA	Via S.Teresa - 72100 Brindisi	BR	1	1	

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare

FONDI P.O. FSE 2007 - 2013 Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione O.S.S.

ALL. B
Istruttoria Servizi Sociali

Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	indirizzo	Denominazione della struttura e/o del servizio	Sede della struttura	Prov.	Nr dipendenti che si chiede di riqualificare	Nr dipendenti ammessi a riqualificazione	Note
93 Sanity Service coop	Piazza Giuseppe Lillo nr. 14 - 73013 Galatina (LE)	Casa di Riposo Onlus "C. Galluccio"	Via Corigliano nr. 62 - 73013 Galatina (LE)	LE	5	5	
94 SANTA CHIARA SRL	S.P. LECCE-VERNOLE C/O I GIARDINI DI ATENA - 73020 MERINE DI LIZZANELLO (LE)	ART. 26 L. 833/78 - Presidio di riabilitazione funzionale	S.P. LECCE-VERNOLE C/O I GIARDINI DI ATENA - 73020 MERINE DI LIZZANELLO (LE)	LE	2	2	
95 Santa Chiara d'Arneo di Caputo Luciana	Via Napoli, 57 ang. Via Ferri, 1a Nardo (LE)	Comunità Alloggio	Via Napoli, 57 ang. Via Ferri, 1a - Nardo (LE)	LE	8	6	2 nominativi non possiedono i requisiti di cui ai criteri di accesso ex Avviso n. 1/2010
96 Santa Croce	Via Santo Stefano n. 8 73051 Novoli (LE)	RSSA per anziani "Santa Croce"	Via Santo Stefano n. 8 73051 Novoli (LE)	LE	6	4	2 nominativi non possiedono i requisiti di accesso di cui all'art. 8 comma 1 del R.R. n. 28/2007
97 Santa Rita srl	VIA ROCCI PERRELLA 118 - 73011 ALEZIO (LE)	RSSA Santa Rita	VIA ROCCI PERRELLA 118 - 73011 ALEZIO (LE)	LE	6	6	
98 Santa Rita srl	Via filippo turati, 13 - 70010 Cellamare (BA)	RSSA Santa Rita	Via filippo turati, 13 - 70010 Cellamare (BA)	BA	3	3	
99 Sant'Anna srl	Via F.Li Cervi n. 1 73010 Galugnano Fraz. S. Donato di Lecce (LE)	RSSA Sant'Anna	Via F.Li Cervi n. 1 73010 Galugnano Fraz. S. Donato di Lecce (LE)	LE	5	5	
100 Santo Eugenio coop	VIA CAVALIERE GREGORIO ALOISI N° 14 - 73048 NARDO' (LE)	ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI -	AMBITO TERRITORIALE DI GALLIPOLI (ALEZIO - ALLISTE - GALLIPOLI - MELISSANO - RACALE - SANNICOLA - TAVIANO - TURI (LE))	LE	8	8	
101 SEGESTA MEDITERRANEA s.r.l.	Via Cacudi n.35/37 - 70132 Bari	R.S.S.A. San Gabriele	Via Cacudi n.35/37 - 70132 Bari	BA	3	3	
SEGESTA MEDITERRANEA s.r.l.	Via Amendola 174/A, 70126, Bari	R.S.S.A. NUOVA FENICE	Via Genovesi 22 Noicattaro BA	BA	3	3	
102 Domus Concordiae già Serena Assistenza coop	Via Amendola 174/A, 70126, Bari	Artt. 87 e 88 r.r. 4/2007		BA	13	13	
103 Servizi Multipli Integrati	VIA MAURO AMORUSO 25/A, 70124 BARI	Artt. 87 e 88 r.r. 4/2008	Ambito Territoriale di Corato (Corato, Terlizzi, Ruvo di Puglia)	BA	1	1	
104 SHALOM scarl	Via Paolo Poli, 5/A - Molfetta	Servizi Socio-assistenziali ed educativi	Via D'Abundo, 9 - Barletta	BT	7	4	3 nominativi non possiedono uno dei requisiti di cui ai criteri di accesso ex Avviso n. 1/2010
105 Siar scarl	Via Giovanni Andrea Badoero, 67 sc E int 2 00154 Roma	Casa di riposo e RSSA "OPERA DON GUANELLA"	Via Giulio Petroni, 121 - 70124 Bari	BA	8	8	
106 Smile coop	Via Marina Serra angolo Nardo Faso - 73039 Tricase LE			LE	5	5	
107 Social Service coop	Via XXV Luglio, 3 - Orta Nova (FG)	Artt. 87 e 92	COMUNE DI ROSETO VALFORTORE (FG) ----- COMUNE DI ORTA NOVA (FG)	FG	4	3	1 nominativo non possiede uno dei requisiti di cui ai criteri di accesso ex Avviso n. 1/2010
108 SOL LEVANTE S. R. L.	VIA LECCE 67 73056 TAURISANO (LE)	CASA per la vita "QUISBET"	VIA FONTANA, 1 73059 GEMINI (FRAZ. DI UGENTO)	LE	2	2	
109 Solidarietà coop	Sede legale Str. Prov. Per Sannicandro - Binetto (BA)	Centro Diurno Socio - Riabilitativo " La Locomotiva"	STR. PROV.LE PER SANNICANDRO - Binetto (BA)	BA	1	1	
Solidarietà Società Cooperativa Sociale		COMUNITA' ALLOGGIO SOCIO RIABILITATIVA - COMUNE DI CORATO	VIA FAUSO COPPI,11 - Corato (BA)	BA	2	2	
Solidarietà Società Cooperativa Sociale		SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI	LARGO SCARPETTA 1/2 - Gioia del Colle (BA)	BA	1	1	
Solidarietà Società Cooperativa Sociale		SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI	VIA VERDI,41 - Ambito di Modugno (BA)	BA	5	5	
Solidarietà Società Cooperativa Sociale		CENTRO POLIVALENTE PER MINORI	Via Romanazzi - Noci (BA)	BA	2	2	
Solidarietà Società Cooperativa Sociale		CENTRO POLIVALENTE PER ANZIANI E ASSISTENZA DOMICILIARE	Via G. Angelini 26 - Putignano (BA)	BA	6	0	tutti i nominativi non possiedono il requisito di accesso di cui all'art. 8 comma 1 del R.R. n. 28/2007
110 Solidarietà scarl	Via Dott. Bellisario, 5 - 73052- Parabita (LE)	gestione del servizio di Integrazione Scolastica c/o Scuola Primaria di Cannole	Via Trento - Cannole (LE)	LE	1	1	
111 SOLIDARIETÀ & LAVORO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Via Sottotenente Sinisi,10 - 70010 - Adelfa	Assistenza scolastica per diversamente abili	Ambito di Francavilla Fontana Scuole Comune di Francavilla Fontana (BR)	BR	5	4	1 nominativo è stato ammesso al corso di riqualificazione, giusto BURP n. 133 del 12 agosto 2010, pag. 23000

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare

FONDI P.O. FSE 2007 - 2013 Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione O.S.S.

ALL. B
Istruttoria Servizi Sociali

Titolare e/o Ente gestore della struttura e/o servizio	indirizzo	Denominazione della struttura e/o del servizio	Sede della struttura	Prov.	Nr dipendenti che si chiede di riqualificare	Nr dipendenti ammessi a riqualificazione	Note
SOLIDARIETÀ & LAVORO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Via Sottotenente Sinisi, 10 - 70010 - Adelfa	Gestione Centro diurno per diversamente abili	Ambito territoriale di Ginosa, Laterza, Castellaneta e Palagianello SEDE COMUNE DI PALAGIANELLO	TA	2	2	
112 SPAZI NUOVI coop	Via Giuseppe Capruzzi n. 234 - 70124 Bari	Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica - CRAP h24	Via Massimo D'Azeglio n. 6 - 70123 Bari	BA	2	2	
113 Spes coop	Viale Michelangelo, 187 - 71121 FOGGIA	CRAP - Villa Piserchia	Via Napoli, km 4,5 - 71122 FOGGIA	FG	5	3	2 nominativi non possiedono il requisito di accesso di cui all'art. 8 comma 1 del R.R. n. 28/2007
Spes coop		CRAP - Il Girasole	Via Nettuno, 68 - 71030 ZAPPONETA	FG			
114 S.P.G.S. SRL	VIA MAURO AMORUSO, 25/A 70124 BARI	Struttura semi residenziale a ciclo diurno di cui L.R. 8/2004 ex art. 26 L. 833/78	VIA M. FIORE ANGOLO VIA CIRCONVALLAZIONE - CAP 71013 - SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)	FG	2	2	
115 STARBENE SRL	Via G. Nitto De Rossi, 56 70127 BARI	CENTRO DIURNO SOCIO EDUCATIVO E RIABILITATIVO "IN FAMIGLIA"	Via G. Nitto De Rossi, 56 70127 BARI	BA	1	1	
116 ST.RE.P S.r.l.	Via Massimo d'Azeglio, 146 - 73042 Casarano (Le)	ASSISTENZA IN FORMA RESIDENZIALE (disabili psichici) - "Nuovi Percorsi"	Via Massimo d'Azeglio, 146 - 73042 Casarano (Le)	LE	3	3	
117 Sud soccorso scarl	PIAZZA ALDO MORO 33 - 70122 Bari	SERVIZI DI TRASPORTO PAZIENTI DIALIZZATI E NON, IN CONVENZIONE CON LA ASL BARI E ANCHE CON STRUTTURE PRIVATE	VIA ANGELOANTONIO QUARANTA n. 2/B - 70129 BARI	BA	2	2	
118 Torrebella dr Michele Armenise	Via Gen. BELLOMO, 87, BARI	Casa di Cura Torrebella		BA	8	0	Attività non contemplata nella riapertura dell'Avviso Pubblico n. 1/2010, BURP n. 69 del 5/5/2011
119 Trifoglio Coop	VIA MOZART, 99/101 76123 ANDRIA (BT)	CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER DIVERSAMENTE ABILI "UN PAIO D'ALLI"; ASSISTENZA DOMICILIARE	VIA MOZART, 99/101 76123 ANDRIA (BT)	BT	5	3	2 nominativi non possiedono i requisiti di cui ai criteri di accesso ex Avviso n. 1/2010
120 VILLA GAIA coop	VIA BRUNO BUOZZI, 53/55	ART. 87 Reg. Reg. 4/07 - servizio domiciliare		BT	4	1	3 nominativi non possiedono il requisito di accesso di cui all'art. 8 comma 1 del R.R. n. 28/2007
121 Villa Giulia srl	via Verdi n° 26 73035 Miggianno (Le)	CRAP	via Verdi n° 26 73035 Miggianno (Le)	LE	1	1	
122 VILLA MARIA sas di Giovanni Passerini & Co.	VIA VESCOVO FAGGIANO s.n.c. - 73015 SALICE SALENTINO (LE)	R.S.S.A. PER ANZIANI "VILLA MARIA"	VIA VESCOVO FAGGIANO s.n.c. - 73015 SALICE SALENTINO	LE	7	7	
123 VILLA SANTA MARIA coop	VIA PRINCIPE AMEDEO 82/A - BARI 70121	RSSA	VIA XX MAGGIO, 7 70010 - CAPURSO	BA	7	7	
124 Vivere Insieme scarl	Via degli Orti 23 CAP 76121 Barletta	Servizi Socio-assistenziali ed educativi	Via degli Orti 23 CAP 76121 Barletta	BT	8	7	1 nominativo non possiede i requisiti di cui ai criteri di accesso ex Avviso n. 1/2010

1231

823

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 6 dicembre 2011, n. 751

“Fondi delibera CIPE 138/2000 e s.m. Programma emersione Puglia - Avviso Pubblico “Sostegno di programmi di emersione del lavoro irregolare e di destagionalizzazione delle attività nel settore Turismo.”

Il giorno 6/12/2011, in Bari, nella sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, 1 - Z.I. è stata adottata la seguente Determinazione

LA DIRIGENTE

del Servizio Politiche per il lavoro, dr.ssa Luisa Anna Fiore, di concerto con il Dirigente dell'ufficio lavoro e cooperazione dr.ssa Antonella Panettieri sulla base dell'istruttoria espletata dal dott. Francesco Maiellaro

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto la legge Regionale n.10 del 20.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Regolamento Regionale 9 febbraio 2009, n. 2, avente ad oggetto la “L.R. n.10/2004”;

Visto il Regolamento Regionale n. 24 del 22/04/2008 in materia di “Regolamento per la con-

cessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI”, così come modificato dal Reg. n. 8 del 27/4/2011;

Visto Il Decreto Legislativo n. 276/2003 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30”;

Visto Il D. lgs. 368/01 e s.m.i. “Attuazione della direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dal CES”;

Visto la Delibera CIPE 138 del 21.12.2000 recante il “Riparto delle risorse per le aree depresse per il triennio 2001-2003” che ha stanziato risorse per attività formative e di emersione del sommerso suddivise secondo le modalità richiamate nel DM del 13/9/2003;

Visto Legge Regionale n. 28 del 26/10/2006 “Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare”;

Visto il Regolamento Regionale n. 31 del 30/11/2009 di attuazione della L.R. 28/2006;

Visto Piano straordinario per il lavoro in Puglia anno 2011 e verbale della Cabina di Regia relativo alla misura adottata.

Considerato che la Commissione regionale per l'emersione lavoro non regolare di cui all'art. 78 della L. n. 448/98, presieduta dall'Assessore al Welfare Elena Gentile, nelle sedute del 30/9/2010, 4/11/2010 e 31/1/2011, definendo gli orientamenti per la formazione del nuovo “Programma Emersione Puglia”, finanziato con fondi CIPE (delib. CIPE n. 138/2000), ha condiviso l'avvio operato con le precedenti DGR e realizzato a seguito delle prime quote di finanziamento erogate, introducendo parziali modifiche allo stesso;

Visto il “Programma Emersione 2011/2012” approvato dalla Giunta Regionale con DGR 335/2011;

Vista la Determinazione dirigenziale n. 197 del 06/04/2011 con la quale veniva impegnata la com-

plessiva somma di euro 4.000.000,00 per le attività previste e descritte nel “Programma Emersione 2011/2012”;

Tenuto conto che gli obiettivi previsti nel “Programma Emersione 2011/2012” mirano a rafforzare il sistema produttivo regionale nonché all'emersione del lavoro irregolare, che in alcuni settori economici riscontra un aggravamento del fenomeno;

Vista la determinazione dirigenziale n. 335/2011 di approvazione dell'avviso pubblico “A sostegno di programmi di emersione del lavoro irregolare e di destagionalizzazione delle attività nel settore turismo;

Vista la Determinazione del Dirigente Servizio Politiche per il Lavoro n. 348 del 7 luglio 2011 Pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 111 del 14 luglio 2011 avente per oggetto: Fondi Delibera CIPE 138/2000 e s.m. Programma Emersione Puglia - Rettifica Avviso pubblico “Sostegno di programmi di emersione del lavoro irregolare e di destagionalizzazione delle attività nel settore del Turismo” approvato con D.D. n. 335 del 17.06.2011 e pubblicato sul BURP n. 99 del 23/06/2011

Visto che la spesa prevista per l'attuazione del presente “Avviso Pubblico”, pari a euro 800.000,00, trova capienza nell'impegno assunto con determinazione dirigenziale n. 197 del 06/04/2011, esecutiva, sul cap. di spesa 956057;

Rilevato che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

Ritenuto di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, emerge quanto segue:

il bando ha ad oggetto l'incentivo massimo di euro 1800,00 in favore dei datori di lavoro operanti nel settore turistico che assumono lavoratori a tempo determinato, ed unicamente ad orario pieno, per periodi superiori a tre mesi. Più precisamente,

l'incentivo di cui innanzi è riconosciuto in misura pari a euro 600,00 per ciascuna mensilità di durata del rapporto di lavoro ulteriore rispetto alla terza e fino ad un massimo di euro 1.800,00 per ciascun lavoratore;

il bando opera secondo la modalità “a sportello” fino ad esaurimento delle risorse disponibili e che le domande di accesso agli incentivi sono state presentate dalla data di pubblicazione del bando ossia il 17.06.2011, a Mano o per Raccomandata A.R., finanziando tuttavia assunzioni effettuate dal 1 maggio 2011;

alla data odierna sono pervenute n. 44 istanze, e pertanto si è provveduto ad avviare le procedure di verifica documentale e dei progetti assunzionali, così come descritte nel medesimo bando per n. 44 istanze secondo l'ordine di protocollo d'arrivo;

alla data odierna n. 9 aziende non hanno provveduto ad inviare la documentazione richiesta;

dall'analisi dei documenti prodotti sono risultate **ammesse n. 31 aziende, escluse n. 13 aziende** per mancanza o per difformità della documentazione richiesta rispetto a quanto indicato nel paragrafo f) del Bando ovvero per mancanza dei requisiti richiamati nel paragrafo d) del Bando ovvero per mancato riscontro alla richiesta di integrazione documentale (paragrafo G) come da **Allegato A** parte integrante della presente determinazione, privo dei dati sensibili ai sensi del **DLGS 196/03**;

dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. decorrono i termini previsti per la presentazione di eventuali ricorsi così come previsto dal Bando, paragrafo H.

La pubblicazione costituisce notifica a tutti gli interessati;

l'impegno di spesa complessivamente previsto dal bando è di 800.000,000 euro come individuato in determinazione Dirigenziale, n.197 del 6 aprile 2011;

ad oggi risulterebbero liquidabili 284.200 euro per un numero complessivo di 273 assunzioni a tempo determinato, superiori a tre mesi;

le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono ammissibili a rendicontazione e conformi ai relativi regolamenti previsti dall'avviso;

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; tali dati sono presenti in un separato documento completo in ogni aspetto, in formato office excel, agli atti della istruttoria.

Il responsabile del procedimento attesta che il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente, e che è stato predisposto documento "per estratto" che deve essere utilizzato per la pubblicità legale

Il Responsabile
Dott. Francesco Maiellaro

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Codice siope 1623

- L'U.P.B. 2.5.2 dichiara che l'importo totale di euro 284.200.00 sul cap. 956057 del bilancio vincolato, Competenza 2011, è stato impegnato con determina dirigenziale n.197 del 06/04/2011

dichiarazioni e/o attestazioni:

- le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo di entrata
- esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato
- la somma che si impegna è stata autorizzata con n.197 del 06/04/2011. Ai sensi dell'art. 9 del D.L. 79/2009 la spesa che si impegna con il presente provvedimento sarà erogata nell' e.f. 2012, si attesta la compatibilità della predetta programmazione con i vincoli di finanza pubblica cui è/sarà assoggettata la Regione Puglia.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il dirigente dell'ufficio Lavoro e Cooperazione
Dott.ssa Antonella Panettieri

La Dirigente di Servizio
Dott.ssa Luisa Anna Fiore

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di approvare il primo elenco di progetti pervenuti ai sensi dell'avviso "Sostegno di programmi di emersione del lavoro irregolare e di destagionalizzazione delle attività nel settore turismo" del quale nell'**allegato A** al presente atto, che costituisce parte integrante e sostanziale, è riprodotto estratto ai fini della pubblicità legale;
2. di dare atto che si provvede al finanziamento dei progetti risultanti dall'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, per un ammontare di euro 284.200 euro;
3. di precisare che: "è condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato. Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione. Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare.

Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già

provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati". Nei medesimi bandi ed avvisi pubblici di cui alla disposizione che precede, i soggetti di cui al precedente articolo 1, comma 2, sono tenuti altresì ad inserire la seguente clausola: "Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28".

4. il presente provvedimento:

- a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
- b) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- e) sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare Elena Gentile;
- f) Il presente atto, composto da n.° 6 pagine, è adottato in originale.

La dirigente dell'ufficio Lavoro e Cooperazione
Dott.ssa Antonella Panettieri

La Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro
Dott.ssa Luisa Anna Fiore

ALLEGATO "A"
**Avviso pubblico "Sostegno di programmi di emersione del lavoro irregolare
e di destagionalizzazione delle attività nel settore del Turismo"**

N. OR D.	n. PROT. ARRIVO	Denominazione Azienda	Sede legale	PROV.	INDIRIZZO	ESITO	CONTRIBUTO CONCESSO €	n. CONTRATTI LAVORATIVI STIPULATI	Motivo di esclusione
1	20459/11	Masseria Torre Coccoaro s.r.l.	Fasano	BR	c.da Coccoaro s.n.	Ammessa	28.800,00	28	
2	20460/11	Masseria Torre Maizza s.r.l.	Fasano	BR	c.da Coccoaro s.n.	Ammessa	13.800,00	13	
3	21089/11	Hotel del Levante-Itala s.p.a.	Fasano	BR	via Don Bartolo Boggia, 3	Esclusa	//////////	////	- Formulario manca indicazione punto 1.8.1; - all. 3 mancano le dichiarazioni dei componenti l'impresa - manca all. 5
4	21090/11	Hotel Sierra Silvana-Itala s.p.a.	Selva di Fasano	BR	via Bartolo Boggia, 3	Esclusa	//////////	////	- Formulario manca indicazione punto 1.8.1; - all. 3 mancano le dichiarazioni dei componenti l'impresa - manca all. 5
5	21187/11	Delle More s.r.l.	Vieste	FG	c.da Sant'Andrea	Ammessa	3.600,00	2	
6	21368/11	Hotel La Sorgente	Savelletri di Fasano	BR	via Della Scogliera 18	Esclusa	//////////	////	- Formulario manca indicazione punto 1.8.1 - all. 3 mancano le dichiarazioni dei componenti l'impresa - manca all. 5
7	21383/11	Di Giorgio & Partners s.a.s	Taranto	TA	via O. Flacco, 24	Ammessa	0,00	0	non finanziabile in quanto il piano assunzionale è di durata trimestrale
8	21864/11	Yria s.r.l.	Vieste	FG	Loc. Sant'Andrea	Ammessa	8.400,00	7	
9	21911/11	Terme di Margherita di Savoia	Trani	BT	vico Istria 4	Ammessa	62.400,00	52	
10	21926/11	Coop. Soc. Pegaso	Carovigno	BR	via Santa Sabina, 178	Esclusa	//////////	////	mancato riscontro alla richiesta di integrazione documentale
11	21928/11	Apulia Petrosa s.r.l.	Vieste	FG	via Giordano, 2	Esclusa	//////////	////	mancato riscontro alla richiesta di integrazione documentale
12	21930/11	Villaggio turistico S. Maria s.r.l.	Vieste	FG	via L. Einaudi, 10	Ammessa	1.800,00	1	
13	21931/11	Hotel degli Aranci s.r.l.	Vieste	FG	p.zza S. Maria di Merino, 10	Ammessa	7.200,00	9	
14	21932/11	Le Diomede s.r.l.	Vieste	FG	Loc. Pantano	Ammessa	6.600,00	10	
15	21933/11	Capo Pugliese s.r.l.	Vieste	FG	Loc. S. Maria di Merino	Ammessa	9.600,00	13	
16	21935/11	Rosamarina s.r.l. Hotel 2 Maggio	S. Giovanni Rotondo	FG	Str. Vicinale della Difesa, s.n	Ammessa	3.600,00	2	
17	22120/11	Iria di Russo Corrado	Corsano	LE	via Sant'Antonio n. 10	Ammessa	da assumere 1 unità	1	
18	22568/11	Greco Michele	Carovigno T. s. Sabina	BR	via della Torre, 3	Ammessa	2.400,00	2	
19	22569/11	Rist. Turicchio il Greco e V.	Carovigno T. s. Sabina	BR	via della Torre, 2	Esclusa	//////////	////	mancato riscontro alla richiesta di integrazione documentale
20	22570/11	Stella s.r.l.	San Vito dei Normanni	BR	vico Manzoni, 15	Ammessa	3.600,00	6	
21	22578/11	Pizzeria Romanelli di Larocca Giuseppe	Brindisi	BR	via Santa Lucia 3/5	Ammessa	1.800,00	1	
22	22581/11	Delta Immobiliare Holiday s.r.l.	Santa Cesarea Terme	LE	S.P. 363 Vitigliano	Esclusa	//////////	////	mancato riscontro alla richiesta di integrazione documentale
23	22771/11	Masseria Panareo s.r.l.	Otranto	LE	via Litoranea otranto/porto Badisco (loc. Panareo s.c.)	Ammessa	1.800,00	2	

24	22772/11	Bagno Marino Archi	Santa Cesarea Terme	LE	via Fontanelle s.n.	Ammessa	1.800,00	3		
25	22798/11	Solemare s.r.l.	Brindisi	BR	corso Umberto, 127	Ammessa	600,00	1		
26	23283/11	Hotel Villa Fiorentino villa Costanza	San Giovanni Rotondo	FG	Viale A. Moro 79/81	Ammessa	7.200,00	4		
27	23728/11	Pentana s.r.l.	San Giovanni Rotondo	FG	Via Verrocchio n. 6	Esclusa	//////////	////	mancato riscontro alla richiesta di integrazione documentale	
28	23729/11	General and touristic service corp.	Lizzanello	LE	Via Paladini n. 46	Ammessa	3.600,00	3		
29	24095/11	De Nittis Lucia b.c. sas	Vieste	FG	loc. Mandrione	Esclusa	//////////	////	- Manca indicazione punto 1.8.1 I lavoratori risultano soci; mancano dichiarazioni componenti società	
30	24193/11	Calalunga Spa	Vieste	FG	Via Madonna della Libera n.17/d	Esclusa	//////////	////	mancato riscontro alla richiesta di integrazione documentale	
31	24196/11	Hotel D'amato s.r.l.	Vieste	FG	Via Madonna della Libera n.17	Ammessa	3.000,00	3		
32	24198/11	Santa lucia srl	Vieste	FG	loc. Mandrione	Ammessa	3.600,00	2		
33	24199/11	Il gabbiano srl	Vieste	FG	Via Madonna della Libera n.17/A	Esclusa	//////////	////	mancato riscontro alla richiesta di integrazione documentale	
34	24201/11	Hotel sole srl	Peschici	FG	Corso Garibaldi n. 72	Esclusa	//////////	////	Integrazione documentale del Certificato Camera di Commercio non conforme	
35	24202/11	Hotel Perla del Gargano s.n.c.	San Giovanni Rotondo	FG	C.da Patariello	Ammessa	3.600,00	2		
36	24247/11	5 Effe srl "gestione"Albergo Palazzo	Santa Cesarea Terme	LE	via Basento n. 8	Ammessa	25.200,00	18		
37	24603/11	D e D s.r.l.	Vieste	LE	Via Madonna della Libera n.17/a	Ammessa	13.200,00	19		
38	24610/11	Iovene Riccardo	Poggiardo	LE	via Unità D'Italia 18	Ammessa	1.800,00	1		
39	25122/11	Riva Marina Resort Beach Club	Carovigno	BR	Carovigno	Ammessa	42.000,00	53		
40	25535/11	Soc. Coop. R-L-Canneto '79	Gallipoli	LE	via D'Elia n. 17	Ammessa	7.200,00	6		
41	26275/11	Villa Maria sas	Vico del gargano	FG	Via del Carbonaro n. 19 - San Menaio	Ammessa	1.800,00	1		
42	26941/11	Ripa s.r.l.	Rodi garganico	FG	contrada ripa	Ammessa	1.800,00	1		
43	28646/11	Costa del Salento	Ugento	LE	via dei Tulipani - Lido Marini-	Esclusa	//////////	////	- Manca Cert. Camera Commercio - Manca accordo sindacale	
44	28918/11	Immobiliare Ostuni Imosa s.r.l.	Ostuni	BR	via A. Moro 30	Ammessa	12.400,00	7		
TOTALE							€	284.200,00	273,00	

Il Dirigente Ufficio Lavoro e Cooperazione
Dr.ssa A. PANETTIERI

Il Dirigente Servizio Politiche per il Lavoro
Dr.ssa A L. FIORE

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 9 dicembre 2011, n. 753

POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - OB. 1 Converggenza - Approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: avviso pubblico n. 2/2011 "Dote occupazionale" - 3^a graduatoria e modifiche e/o integrazioni della 2^a graduatoria a seguito di ricorsi.

Il giorno 9/12/2012 presso la Sede del Servizio Politiche per il Lavoro, via Corigliano n. 1 Z.I. - Bari - è stata adottata la presente determinazione.

L' Autorità di Gestione del P.O. FSE 2007/2013, dr.ssa Giulia CAMPANIELLO, il Dirigente del Servizio Formazione Professionale Dott. Anna LOBOSCO, di concerto con il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, dr.ssa Luisa Anna FIORE, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile di Gestione, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

la G.R. con atto n. 845 del 23 marzo 2010, esecutivo, ha stabilito la gestione congiunta delle attività del "P.O. Puglia FSE 2007/2013, Asse II - Occupabilità - tra il Servizio Formazione Professionale e il Servizio Politiche per il Lavoro;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 501 del 01/04/2009 - avente per oggetto: RETTIFICA D.G.R. N. 333/09;

Riferisce che:

Con determinazione Dirigenziale, n. 291 del 7 GIUGNO 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 90 suppl. del 9/06/2011, è stato approvato l'Avviso pubblico avente ad oggetto:"POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - ob. 1 Converggenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) ASSE II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 2/2011 DOTE OCCUPAZIONALE - IMPEGNO DI SPESA ".

CONSIDERATO che, il Bando è aperto ed opera secondo la modalità "a sportello" fino ad esaurimento delle risorse disponibili e che le domande di accesso agli incentivi sono state presentate a partire dalle ore 12 del giorno 20/6/2011 esclusivamente on line attraverso la procedura telematica pubblicata sul portale <http://pianolavoro.regione.puglia.it> nella sezione Dote Occupazionale e secondo le Linee Guida, disponibili nella stessa sezione, per l'utilizzo della procedura telematica.

Considerato che la procedura telematica è stata perfezionata **alle ore 14.29 del giorno 20/6/2011** con l'inserimento della opzione relativa alla tipologia di lavoratore da assumere ("svantaggiato" o "molto svantaggiato") nel pannello "Assunzioni", dalla quale opzione, come previsto nell'ultimo comma del paragrafo b) del Bando, consegue il raddoppio del valore "contributo assegnato" in caso di assunzione di lavoratori molto svantaggiati.

Considerato che l'Ufficio competente del Settore Lavoro deve produrre periodicamente, un elenco

delle imprese ammissibili al finanziamento fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Con determinazione Dirigenziale n. 391 del 22/07/2011 è stata approvata la 1^a graduatoria nella quale n. 74 domande sono risultate ammissibili, n. 36 necessitavano di integrazione e n. 60 sono risultate non ammissibili.

Con D.D. 603/2011 è stata approvata la 2^a graduatoria nella quale n. 84 domande sono risultate ammissibili e n. 78 sono risultate non ammissibili.

Il funzionario istruttore, sulla scorta dei dati riportati nel portale suddetto verificate le modalità di trasmissione e valutati i dati riportati nelle istanze, ha redatto l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento per la **terza graduatoria**, rimettendo gli atti di propria competenza, con nota del 7/12/2011 all'Autorità di gestione FSE, al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e al Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione, perché provvedano, di conseguenza, ad approvare, con determinazione dirigenziale, l'elenco di che trattasi, dalla cui data di pubblicazione sul B.U.R.P. decorrono i termini previsti per la presentazione di eventuali ricorsi così come previsto nella sez. h) del Bando. **La pubblicazione costituisce notifica a tutti gli interessati**

- Con decorrenza 29/07/2011 e sino alla data del 30/11/2011, risultano pervenute n. 87 richieste di finanziamento nel sistema telematico; e n.3 ricorsi relativi alla seconda graduatoria.
- si è provveduto ad avviare le procedure di ammissibilità così come descritte nel medesimo bando per n.87 istanze la cui data di trasmissione a mezzo pec è compresa tra le ore 10.42 del giorno 29/7/2011 e le ore 19.13 del 1/12/2011;
- Delle 87 domande esaminate (**Allegato "A"**) **n. 65** sono risultate **positive** sulla base della documentazione e dichiarazioni presentate in modo completo e conforme alle previsioni del bando; **n. 22 negative** per mancanza o difformità della documentazione richiesta rispetto a quanto indicato al punto f) del Bando o per mancanza dei requisiti richiamati nel paragrafo d) del Bando; delle 19 negative, n. 1 è decaduta a seguito del mancato riscontro o per decorrenza termini di riscontro della richiesta di integrazione, come previsti dal bando ai sensi della sez. G comma 3.

Il totale complessivo degli importi assegnati per i progetti di cui **all'allegato A**), parte integrante del presente atto dirigenziale, ammonta ad **euro 2.037.397,62**;

le aziende ammesse a contributo hanno previsto un numero complessivo di assunzioni pari a **171** unità;

Considerato che **alla data del 2/11/2011**, quale scadenza prevista dal bando per la presentazione dei ricorsi avverso la **2^a graduatoria e la prima** approvate con **D.D. 603 del 05/10/2011 (All.A e ALL. B)** pubblicata sul BURP n. 160 del 13/10/2011, sono pervenuti tramite PEC ricorsi da parte delle seguenti imprese:

- **SRL COLIA MECCANICA (cod. pratica AQN5JR7)** per il quale la valutazione di merito ha dato esito **positivo**
- **Nuovo SNC di Mighali Antonia (Cod. Prat. K96MZA8)** per il quale la valutazione di merito ha dato esito **negativo**.
- **ITALDOLCI SRL (Cod. Pratica RS813G4)** per il quale la valutazione di merito ha dato esito **negativo**.

Si approva l'esito dei suddetti ricorsi nell'**All. B** al presente provvedimento, assegnando alla società **SRL COLIA MECCANICA (cod. pratica AQN5JR7)** la somma di **euro 59.709,20** e pertanto l'importo complessivo dei contributi assegnati nella 2^a graduatoria diventa pari a euro **2.986.488,43**.

L'azienda ammessa a contributo ha previsto un numero complessivo di assunzioni pari a **3** unità

Considerato che la integrazione della procedura telematica in corso di avvio della stessa ha determinato per le prime 89 istanze della prima graduatoria l'impossibilità di indicare l'eventuale assunzione di lavoratori molto svantaggiati, ci si riserva di modificare ulteriormente il totale complessivo degli importi assegnati nella prima graduatoria con successivo atto;

Il relativo impegno di spesa, per la liquidazione, agli aventi diritto, è stato già assunto con precedente determina dirigenziale n.291 del 7/6/2011;

Infine, si precisa che le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono ammissibili a rendicontazione e conformi ai relativi regolamenti comunitari;

VISTO il Regolamento Regionale n. 31/09, pubblicato sul B.U.R.P. n. 191 del 30/11/09 di attuazione della L.R. n. 28/06;

Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01

Codice siope 1623

L'**U.P.B. 2.5.4** dichiara che l'importo totale di **euro 2.097.016,82 (ALL. A + B)** di cui euro **1.887.395,9** sul cap. 1152500/11 R.P. 2009 ed euro **209.710,68** sul cap 1152510/11 R.P. 2009 è stato impegnato con determina dirigenziale n. **291 del 7/6/2011**

VISTO DI ATTESTAZIONE DI DISPONIBILITA' FINANZIARIA

Dott. L. A. Fiore

VISTO DI ATTESTAZIONE DI DISPONIBILITA' FINANZIARIA

Dott. A. Vincenti

I DIRIGENTI

VISTO il T.U. N. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;

Visto l'art. 45 della L.R. n. 10/07;

Visto il D.P.G.R. n. 161/07

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione dott. Antonella PANETTIERI e dal responsabile di Gestione, Sig. Saverio SASSANELLI

DETERMINANO

- Di approvare la 3^a graduatoria dei progetti pervenuti ai sensi dell'Avviso pubblico n. 2/2011

"**NOTE OCCUPAZIONALE**", (**ALLEGATO A**) allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, cofinanziati dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005). Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con determina dirigenziale n. **291 del 7/6/2011**;

- di dare atto che si provvede al finanziamento dei progetti risultanti dall'allegato "A" parte integrante del presente provvedimento, per un ammontare di **euro 2.037.397,62** di cui euro **1.833.657,87** sul cap. 1152500/11 R.P. 2009 ed euro **203.739,76** sul cap 1152510/11 R.P. 2009 per i quali vi è capienza di spesa dell'importo messo a Bando con l'avviso n. 2/2011 pubblicato sul BURP n. 90 suppl. del /06/2011;
- Di approvare l'esito dei ricorsi presentati avverso la 2^a graduatoria e la prima approvate con D.D. 603 del 5/10/2011 (All.A e ALL. B)), dichiarando **AMMISSIBILE** a finanziamento l'istanza presentata dalla **SRL COLIA MECCANICA (cod. pratica AQN5JR7)** che nella suddetta graduatoria occupa la posizione n. 30 e confermando l'esito **NEGATIVO** per le istanze presentate dalla **Nuewo SNC di Mighali Antonia (Cod. Prat. K96MZA8)** e dalla **ITALDOLCI S.R.L.** L'esito dei ricorsi è riportato **nell'All. B** del presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
- Di dare atto che, si provvede al finanziamento del progetto riportato con esito positivo **nell'allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, e relativo all'istanza presentata dalla **COLIA MECCANICA SRL** per un ammontare di **euro 59.709,20** di cui euro 53.738,28 sul cap. 1152500/11 R.P. 2009 ed euro 5.970,92 sul cap 1152510/11 R.P. 2009 per i quali vi è capienza di spesa dell'importo messo a Bando con l'avviso n. 2/2011 pubblicato sul BURP n. 90 suppl. del /06/2011; il suddetto importo modifica il complessivo importo assegnato e il numero delle assunzioni previste, indicati nell'ALL. A della D.D. 603/2011, che pertanto, diventano rispettivamente **Euro 2.986.488,43**

- di rinviare alla prossima graduatoria la modifica del totale complessivo degli importi assegnati relativamente alle 89 istanze incomplete della opzione “lavoratore molto svantaggiato”.
- Di precisare che: “È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare.

Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati”.

2. Nei medesimi bandi ed avvisi pubblici di cui alla disposizione che precede, i soggetti di cui al precedente articolo 1, comma 2, sono tenuti altresì ad inserire la seguente clausola: “Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28”.

- Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/94 - art. 6;
- Di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURP decorrono i 20 gg. Utili per la presentazione di eventuali ricorsi;

il presente provvedimento, redatto in unico originale, è composto da n. 5 pagine, e da n. 2 allegati:

- è immediatamente esecutivo;
- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante affissione all'Albo del Settore Lavoro e Cooperazione, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi;

- sarà trasmesso per gli adempimenti di competenza all'Ufficio BURP per la pubblicazione, e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico;
- sarà trasmesso in copia al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della L.R. n. 7/97, ed in copia all'Assessore al Lavoro.

L'Autorità di Gestione del P.O. FSE 2007/2013
Dott. Giulia Campaniello

Il Dirigente del Servizio Formazione Professionale
Dott. Anna Lobosco

Il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro
Dott. Luisa Anna Fiore

AVVISO n. 2/2011 "DOTE OCCUPAZIONALE 3° GRADUATORIA"

ALL. A

Progressivo	Codice Pratica	Data Trasmissione	Ragione Sociale	P. IVA/Cod. Fiscale	Indirizzo	Comune	Prov.	N. Assunzioni	Di cui N. Assunzioni MS	Qualifiche Di Inquadramento	Importo Richiesto	Contributo Assegnato	Cap N. 1152500	Cap N. 1152510	Esito	Motivazione	
1	1074M8M3	29-07-2011 10:42	Consilium S.R.L.	06980820721	Via Dante	Bari	BA	1	0	Impiegati	10.654,15					certificato camerale non conforme alle modalità indicate nel bando	
2	ZACVGG1	02-08-2011 12:01	Manifatture Srl	06320890728	Corso Vittorio Emanuele II	Bari	BA	3	0	operai	31.867,20					Nella certificazione camerale risulta inattiva e manca la notazione antimafia.	
3	SOBOVY4	02-08-2011 18:23	Anet Spa	04938250729	Piazza Plebiscito	Trani	BT	6	6	operai	77.112,00	69.400,80	7.711,20		Positivo		
4	BRDYXY2	03-08-2011 10:19	Oltreidea Di Purgatorio Maria Antonietta	06622210729	Via Asiago	Modugno	BA	1	1	Impiegati	10.240,00	10.240,00	9.216,00	1.024,00		Positivo	
5	IO2M4J3	03-08-2011 12:17	Exprivia S.P.A.	09320730154	Via Adriano Olivetti	Molfetta	BA	40	0	Impiegati	525.000,00					Negativo	Manca il libro unico
6	BEGCNT8	04-08-2011 21:47	T.I.S. Telecomunicazioni Internet Service Di Pizzolunso Pietro Rosario & C. Sas	05507150729	Via Ponchielli	Andria	BT	2	2	Impiegati	39.870,40	39.870,40	35.883,36	3.987,04		Positivo	
7	AL7WJN3	05-08-2011 17:44	Zip-H Soc. Coop. Sociale A.R.I	05735030727	Strada Privata Laterale Piazza Ferdinando II	Bitonto	BA	7	7	a - b - c - d	113.952,20	113.952,20	102.556,98	11.395,22		Positivo	
8	PSCJKB5	09-08-2011 09:32	Coia Alessandro	02168190748	Corte Orazio Fiacco	Brindisi	BR	1	0	operai	5.372,46	5.372,46	4.835,21	537,25		Positivo	
9	EVQMMH4	10-08-2011 18:00	Autotrasporti Express Di Simone M. E. R. Snc	05223050724	Via Dei Gladioli	Bari	BA	15	4	Impiegati - operai	110.015,91					Negativo	certificato camerale non conforme alle modalità indicate nel bando
10	INYY658	11-08-2011 12:02	Lux S.R.L.	01915360505	Via Cristoforo Colombo	Pisa	PI	3	0	Impiegati - operai	16.815,75	16.815,75	15.134,18	1.681,58		Positivo	
11	X3K9P39	11-08-2011 18:13	Tonik S.R.L.	04378890729	Via Murat	Castellana Grotte	BA	2	2	Impiegati - operai	27.000,00	27.000,00	24.300,00	2.700,00		Positivo	
12	GHDCMQ5	12-08-2011 12:01	Creazioni Rosy Societa' Coop. A R.L.	06339710722	Via Le Lamie	Noci	BA	5	3	operai	70.200,00	70.200,00	63.180,00	7.020,00		Positivo	
13	DOX87T3	12-08-2011 12:09	Agri Puglia Food Di D'Onghia Onofrio	06591560724	Zona G	Noci	BA	3	2	operai	34.950,00	34.950,00	31.455,00	3.495,00		Positivo	
14	YPXIR76	16-08-2011 17:16	Calliano Scavi Di Calliano Vito Antonio & C. S.A.S.	02210150740	Via Ceglie Messapica	Villa Castelli	BR	1	1	operai	19.231,20	19.231,20	17.308,08	1.923,12		Positivo	
15	RMDC2H9	16-08-2011 17:26	Idro Edil Multiservizi Di Perrucci Carmelo	02279590745	Via Jacopo Da Messagne	Messagne	BR	2	2	operai	12.077,40	12.077,40	10.869,66	1.207,74		Positivo	
16	SN3Q736	16-08-2011 17:37	New Real Color Di Sampietro Raffaele	02545180735	Via Ugo Foscolo	Faggiano	TA	1	1	Impiegati	21.738,16	21.738,16	19.564,34	2.173,82		Positivo	
17	TO3EG32	17-08-2011 15:47	Dipa S.R.L.	06956030727	Via Per Irsina	Gravina In Puglia	BA	2	1	operai	33.000,00	33.000,00	29.700,00	3.300,00		Positivo	
18	IJSSMIU4	19-08-2011 17:45	Taranto Acustica	02773720731	Via Cagliari	Taranto	TA	3	2	Impiegati - operai	38.850,00	38.850,00	34.965,00	3.885,00		Positivo	

AVVISO n. 2/2011 "DOTE OCCUPAZIONALE 3^ GRADUATORIA"

ALL. A

Progressivo	Codice Pratica	Data Trasmissione	Ragione Sociale	P. IVA/Cod. Fiscale	Indirizzo	Comune	Prov.	N. Assunzioni	Di cui MS	Qualifiche Di Inquadramento	Importo Richiesto	Contributo Assegnato	Cap N. 115250	Cap N. 1152510	Esito	Motivazione
19	VLEGXDB8	23-08-2011 20:58	Martina Adriana	01950090744	Via Osanna	Brindisi	BR	1	1	1 impiegati	20.842,72	20.842,72	18.758,45	2.084,27	Positivo	
20	I25REL6	24-08-2011 20:53	European Services Projet & Consulting Onlus Società Cooperativa Sociale	04063270753	Via Giacomo Matteotti	San Cesario Di Lecce	LE	1	1	1 c	30.115,40	30.115,40	27.103,86	3.011,54	Positivo	
21	HLAM573	24-08-2011 21:09	Progetto Impresa S.R.L.	02157470747	Viale G. Abbadessa	Francavilla Fontana	BR	1	1	1 impiegati	36.174,00	36.174,00	32.556,60	3.617,40	Positivo	Certificato camerale antecedente i 15 giorni previsti dal bando.
22	NBBVT C4	01-09-2011 18:33	Focale Di Capozza Girolamo & C. S.A.S.	02520560737	Corso Due Mari	Taranto	TA	5	5	5 impiegati - operai	191.040,00				Negativo	
23	AW4NQV5	01-09-2011 19:23	New Video Taranto Giochi S.R.L.	02891570739	Via Maturi	Taranto	TA	2	2	2 operai	42.516,00	42.516,00	38.284,40	4.231,60	Positivo	certificato camerale antecedente i 15 giorni previsti dal bando.
24	OD5UQ61	07-09-2011 19:01	Lecce Citta' Universitaria Srl	04057590756	Via De Pietro C/O Office Canteleino	Lecce	LE	3	0	0 impiegati	23.490,93				Negativo	
25	KCLCU64	09-09-2011 13:12	Fares Ciro	03760170716	Via Conte Appiano	Foggia	FG	1	1	1 operai	14.015,20	14.015,20	12.613,68	1.401,52	Positivo	
26	F5DQ3N5	09-09-2011 13:52	De Benedictis Giuseppe	06610310721	Via Caldarda	Bari	BA	2	2	2 impiegati	20.202,00	20.202,00	18.181,80	2.020,20	Positivo	
27	OJBNIF7	09-09-2011 18:46	Sironelli Bartolomeo	03223980729	Via Cap. F. Sco Gentile	Bisceglie	BT	2	1	1 impiegati	27.384,00	27.384,00	24.645,60	2.738,40	Positivo	Nella certificazione camerale risulta inattiva
28	RSDANY7	15-09-2011 19:15	Alphila Srl	04374470757	Via Clementina Carrelli	Lecce	LE	3	2	2 impiegati	47.026,00				Negativo	certificato camerale non conforme alle modalità indicate nel bando
29	AF99J7	14-09-2011 17:05	Eite Stock Srl	07142700728	Via Salvatore Matarrese	Bari	BA	1	1	1 impiegati	36.000,00				Negativo	La certificazione camerale è priva della dicitura fallimentare ed antimafia.
30	OH0A327	15-09-2011 13:08	Advisory Trust & Auditing Srl	04352430757	C. So. C. Vergine	Tuglie	LE	10	10	10 impiegati - quadri	268.000,00				Negativo	
31	79TQZH7	15-09-2011 14:22	Itea S.P.A.	04200440370	Via Santa Margherita Al Colle	Bologna	BO	1	0	0 impiegati	15.400,02	15.400,02	13.860,02	1.540,00	Positivo	certificato camerale non conforme alle modalità indicate nel bando
32	EPUIOL4	15-09-2011 11:54	Poste Private Del Sud Srl	07065990728	Via Redi	Bari	BA	8	3	3 impiegati	46.063,52				Negativo	
33	UJ9JTS5	19-09-2011 16:54	Studio Lorè Di Lorè Nicola	07131780723	Via Dante Alighieri	Allamura	BA	1	1	1 impiegati	12.000,00	12.000,00	10.800,00	1.200,00	Positivo	
34	IN6ESE8	21-09-2011 16:46	Sergi Maria	04079280758	Via Paduligne - Zona Industriale	Specchia	LE	1	0	0 operai	6.000,00	6.000,00	5.400,00	600,00	Positivo	certificato camerale non conforme alle modalità indicate nel bando
35	F6HGUJ4	28-09-2011 13:19	Avio Selezione S.R.L.	04402440756	Via V. Fazzi	Lecce	LE	1	0	0 impiegati	8.800,00				Negativo	
36	SEYU5Y3	30-09-2011 11:53	Petrone Angelo	07102280729	Via Gramsci	Cassano Delle Murge	BA	3	2	2 impiegati	40.000,00	40.000,00	36.000,00	4.000,00	Positivo	

AVVISO n. 2/2011 "DOTE OCCUPAZIONALE 3ª GRADUATORIA"

ALL. A

Progressivo	Codice Pratica	Data Trasmissione	Ragione Sociale	P. IVA/Cod. Fiscale	Indirizzo	Comune	Prov.	N. Assunzioni	N. Assunzioni MS	Qualifiche Di Inquadramento	Importo Richiesto	Contributo Assegnato	Cap N. 1152500	Cap N. 1152510	Esito	Motivazione
37	B3.JML54	30-09-2011 16:47	Bibi' & Bibi' Pet Spa Di Siciliani' Wanda	07150230725	Via Delle Medaglie D'Oro	Bari	BA	1	0	operai	13.278,00	13.278,00	11.950,20	1.327,80	Positivo	certificato camerale non conforme alle modalità indicate nel bando
38	JPOOXM8	03-10-2011 10:42	Azeta Srl	03096960715	Via G. Imperiale	Foggia	FG	1	0	impiegati	7.821,04				Negativo	
39	ZNOP4I3	05-10-2011 18:19	Giuseppe Ricchiuto	00945080752	Via Umberto I	Speschia	LE	1	0	impiegati	8.000,00	8.000,00	7.200,00	800,00	Positivo	certificato camerale non conforme alle modalità indicate nel bando
40	VBZU6D8	10-10-2011 17:32	Bortone Maurizio	03770500712	Via Luigi Rizzo	Sannicandro Garganico	FG	1	0	operai	6.000,00				Negativo	
41	JHJAXR1	13-10-2011 16:55	Edelewis Societa' Cooperativa Sociale	02768490738	Via Principe Umberto	Lizzano	TA	5	5	a - c - d	66.296,00	66.296,00	59.666,40	6.629,60	Positivo	
42	FOR3U78	14-10-2011 23:46	Immagine Nuova Societa' Cooperativa Sociale Onlus	02824750737	Via Leopardi	Fragagnano	TA	2	0	a	10.215,38	10.215,38	9.193,84	1.021,54	Positivo	
43	THZAWT6	17-10-2011 11:47	Sixanta Srl	03726390713	Via Podgora	San Severo	FG	2	2	operai	51.092,64				Negativo	Per decorrenza termini di riscontro alla richiesta di integrazione
44	911OCL1	17-10-2011 12:11	Enjoy Moving Snc Di Basile Fabio E Riccardo	03737420715	Via Alessandrini	San Severo	FG	2	2	operai	29.862,34	29.862,34	26.876,11	2.986,23	Positivo	
45	60NW3U7	18-10-2011 11:20	A.I.P.D. Sez. Brindisi Onlus	91025220749	Piazzale Di Summa C/O Ex Ospedate	Brindisi	BR	4	1	a - d - e	34.822,83	34.822,83	31.340,55	3.482,28	Positivo	
46	XROT6K9	18-10-2011 17:31	Eletragram S.R.L.	03698090713	Via Iv Novembre	Manfredonia	FG	1	1	operai	9.421,20	9.421,20	8.479,08	942,12	Positivo	
47	83KXLO5	19-10-2011 09:12	Ci Ro Snc Di Ciavarella G. E Romanazzi G.	06844730728	Via G. M. Giovene	Bari	BA	1	0	impiegati	3.978,52	3.978,52	3.580,67	397,85	Positivo	
48	ZVD5SX7	20-10-2011 19:20	Callopo Societa' Cooperativa	02289220747	Contrada La Rosa	Brindisi	BR	1	0	impiegati	6.862,46	6.862,46	6.176,21	686,25	Positivo	
49	GXH18J1	20-10-2011 19:27	Gi & K S.R.L.	03806750752	Via Lecce-Zona Industriale	Nardo'	LE	15	5	operai	201.579,00	201.579,00	181.421,10	20.157,90	Positivo	certificato camerale non conforme alle modalità indicate nel bando
50	HOC8FJ0	21-10-2011 09:56	Fashion Style S.R.L.	07139740729	Str. Prov. Le X Mancito C.Da Pozzo D/Russo	Terlizzi	BA	2	0	operai	12.609,80				Negativo	
51	ECYQOH2	21-10-2011 10:48	Inia Di Russo Corrado	04247210752	Via Sant'Antonio	Corsano	LE	2	2	impiegati	44.422,40	44.422,40	39.980,16	4.442,24	Positivo	La certificazione camerale è priva della dicitura fallimentare ed antimafia.
52	SVPL771	21-10-2011 12:43	Effregision S.R.L.	03884350756	Via Provinciale Matino	Parabita	LE	8	2	impiegati - quadri	96.000,00				Negativo	
53	1ESD9U3	21-10-2011 13:43	Telmes S.R.L.	06204650722	S.P. 231 Km 1,100	Modugno	BA	3	2	operai	47.204,74	47.204,74	42.484,27	4.720,47	Positivo	
54	183MKK7	21-10-2011 18:26	Oleificio Castellucci Di Motelese Gianfranco	02676030733	Via Per Sava	Torriceia	TA	1	1	operai	12.799,16	12.799,16	11.519,24	1.279,92	Positivo	

AVVISO n. 2/2011 "DOTE OCCUPAZIONALE 3ª GRADUATORIA"

ALL. A

Progressivo	Codice Pratica	Data Trasmissione	Regione Sociale	P. IVA/Cod. Fiscale	Indirizzo	Comune	Prov.	N. Assunzioni	N. Assunzioni MS	Qualifiche Di Inquadramento	Importo Richiesto	Contributo Assegnato	Cap N. 1152500	Cap N. 1152510	Esito	Motivazione
55	I26IEU8	21-10-2011 18:29	"Aqape" Società Cooperativa Sociale	06623350722	Via Fondo Noce	Bisceglie	BT	3	0	0 d	22.662,89	22.662,89	20.396,60	2.266,28	Positivo	
56	5M50PV2	22-10-2011 10:13	Adessi Vincenzo & Piccarreta Angelo S.N.C.	07095910720	Via Vittorio Emanuele	Molfetta	BA	1	0	0 Impiegati	9.539,44	9.539,44	8.585,50	953,94	Positivo	
57	B3KGGQ8	25-10-2011 14:15	Studio Cagnazzo	02701500759	Via D'Aurio	Surbo	LE	1	1	1 Impiegati	29.520,00	29.520,00	26.568,00	2.952,00	Positivo	La certificazione camerale è antecedente i 15 giorni previsti dal bando.
58	ZBANG51	25-10-2011 09:26	Grafiche Grilli Srl	02408210710	Via Manfredonia	Foggia	FG	7	0	0 Impiegati - operai	73.340,00				Negativo	
59	X412LD4	25-10-2011 09:37	Rizzi S.R.L.	06488330728	Via Luigi Ricchioni	Bari	BA	2	1	1 Impiegati - operai	22.125,13	22.125,13	19.912,62	2.212,51	Positivo	
60	G6AATN1	26-10-2011 11:48	E. Effe C.Srl	03761650757	Via Anno Santo	Sannicola	LE	1	1	1 Impiegati	31.800,00	31.800,00	28.620,00	3.180,00	Positivo	
61	JZK5DL7	26-10-2011 12:16	Studio Petulichio	06889660724	Via Luigi Ranieri	Bari	BA	1	1	1 Impiegati	20.511,74	20.511,74	18.460,57	2.051,17	Positivo	La certificazione C.C.I.A.A. è priva della notazione antimafia.
62	RCDWJW8	26-10-2011 12:54	Ced Ad Di De Benedicis A.	07199720728	Via Ranieri	Bari	BA	1	1	1 Impiegati	22.689,20				Negativo	
63	EYSGNJ2	26-10-2011 18:03	Studio Armino S.R.L.	03685300711	Via Tratturo Castiglione	Foggia	FG	1	1	1 Impiegati	15.425,60	15.425,60	13.883,04	1.542,56	Positivo	certificazione C.C.I.A.A. antecedente i 15 giorni previsti dal bando.
64	VNUJF7	28-10-2011 10:50	Nuova Luce Società Cooperativa Sociale A.R.L.	02673320731	Via Oberdan	Taranto	TA	5	0	0 c - d - impiegati - operai	41.134,99				Negativo	
65	IWEIDH8	31-10-2011 10:58	Studioclique Group S.R.L.	06987230720	S.P. 238	Corato	BA	1	1	1 Impiegati	12.970,30	12.970,30	11.673,27	1.297,03	Positivo	
66	WSXQKR2	31-10-2011 15:42	Glob.Ser. Società Cooperativa	03713920712	Via Grieco,	Foggia	FG	9	0	0 Impiegati - operai	70.076,80	70.076,80	63.069,12	7.007,68	Positivo	
67	73LU101	31-10-2011 15:59	Vigilanza Urban Security Società Cooperativa	03743760716	Via Quasimodo	Apricena	FG	5	0	0 operai	36.033,70	36.033,70	32.430,33	3.603,37	Positivo	
68	SL3NDX6	31-10-2011 16:45	La Gastronomica Società Cooperativa	03567860717	Via Papa Giovanni Xviii	Apricena	FG	2	1	1 operai	45.269,40	45.269,40	40.742,46	4.526,94	Positivo	Per decorrenza termini di riscontro alla richiesta di integrazione
69	RPDUK3	04-11-2011 15:26	Studio Giuseppe Laricchia	06373640720	Via C D Fresca	Bari	BA	1	1	1 Impiegati	18.392,16				Negativo	
70	950LAU5	10-11-2011 18:17	Mia.Fra. & Ri Professionisti Per L'Impresa	03775410719	Via Collatia	Apricena	FG	3	0	0 Impiegati	21.208,50	21.208,50	19.087,65	2.120,85	Positivo	
71	N3VLL36	11-11-2011 18:26	Lucesse Giuseppe	02026990743	Via Mulini	Fontana	BR	1	0	0 Impiegati	10.506,40	10.506,40	9.455,76	1.050,64	Positivo	
72	FQX4LR1	11-11-2011 20:52	Dilucia Mattea	02234210710	Via Dante	Cerignola	FG	1	0	0 Impiegati	10.019,33	10.019,33	9.017,40	1.001,93	Positivo	
73	58WATM7	12-11-2011 12:52	L'Arte Del Pane Dei F.Lli Argenio S.R.L.	03797440710	Via Di Salsola	Foggia	FG	1	0	0 operai	4.659,00	4.659,00	4.183,10	465,90	Positivo	
74	DZBE7K6	14-11-2011 11:11	Mary Calzature S.R.L.	03403960713	Via Tiberio Solis	San Severo	FG	1	0	0 operai	9.971,33	9.971,33	8.974,20	997,13	Positivo	

AVISO n. 2/2011 "DOTE OCCUPAZIONALE 3^ GRADUATORIA"

ALL. A

Progressivo	Codice Pratica	Data Trasmissione	Ragione Sociale	P. IVA/Cod. Fiscale	Indirizzo	Comune	Prov.	N. Assunzioni	N. Assunzioni MS	Qualifiche Di Inquadramento	Importo Richiesto	Contributo Assegnato	Cap N. 1152500	Cap N. 1152510	Esito	Motivazione	
75	VJ81BC8	15-11-2011 17:16	Finaplusia Srl	01479090761	S.P.58 Le Matine Km.12	Manfredonia	FG	13	0	0 impiegati - operai	101.400,00				Negativo	Il documento di identità scaduto. Manca il libro unico	
76	85MPFP0	15-11-2011 17:21	Callifano Srl	02172630713	S.P.58 Le Matine	Manfredonia	FG	3	0	0 impiegati	22.500,00	22.500,00	20.250,00	2.250,00	Positivo		
77	8ZVQ32	15-11-2011 17:35	Centro Ceramiche Gelsomino Srl	01797620711	Via Canne	Manfredonia	FG	10	0	0 impiegati - operai	79.170,00	79.170,00	71.253,00	7.917,00	Positivo		
78	MNVKNS3	15-11-2011 17:56	Remark Srl	03777590716	Via P. Gobetti	Manfredonia	FG	10	0	0 impiegati - operai	79.170,00	79.170,00	71.253,00	7.917,00	Positivo		
79	INVQM9H5	16-11-2011 23:19	Brico Home Srl	03799340710	S.P.58 Le Matine	Manfredonia	FG	10	1	1 impiegati - operai	90.540,00	90.540,00	81.486,00	9.054,00	Positivo		
80	PJSLWB7	18-11-2011 18:08	S.P.G.S. S.R.L.	06480510723	Via Mauro Amoroso	Bari	BA	1	0	0 impiegati	18.118,56	18.118,56	16.306,70	1.811,86	Positivo		
81	ANZMT7	18-11-2011 18:25	Studio Associato Dr. Recupero Francesco	07003590721	Via Dante	Polignano A Mare	BA	1	0	0 impiegati	10.280,00	10.280,00	9.252,00	1.028,00	Positivo		
82	JPNRP98	21-11-2011 11:01	Costa Del Salento Srl	02475550758	Via Dei Tulipani	Ugento	LE	2	0	0 operai	17.870,32	17.870,32	16.083,29	1.787,03	Positivo		
83	H72X9E9	23-11-2011 12:44	D'Atti Marco	03568450716	Via Fratelli Biondi	Foggia	FG	1	1	1 operai	12.934,80	12.934,80	11.641,32	1.293,48	Positivo		
84	TWNTVE6	23-11-2011 12:54	C.I.A.B. - Consorzio Imprese Associate Baresi Societa' Cooperativa Consorzio	03595020722	Via Demetrio Marin	Bari	BA	1	0	0 quadri	15.227,99				Negativo	Certificazione C.C.I.A.A. anteriore ai 15 giorni previsti dal bando.	
85	NLIJNSF0	25-11-2011 19:33	Assicurazioni S.A.S. Di Fanizza A. & Brunetti M.A.	05035970721	Via Pietraccia	Monopoli	BA	1	1	1 impiegati	16.000,00	16.000,00	14.400,00	1.600,00	Positivo		
86	CGR2CT4	30-11-2011 14:09	Laetitia Societa' Cooperativa Sociale	01186650774	Piazza Aldo Moro	Poggiorsini	BA	3	3	b - c	26.321,28	26.321,28	23.689,15	2.632,13	Positivo		
87	HZJRSH8	01-12-2011 19:13	Studio G. Laricchia	05373640720	Via C.D. Fresca	Bari	BA	1	1	1 impiegati	18.392,16	18.392,16	16.552,94	1.839,22	Positivo		
												2.037.397,62	1.833.657,87	203.739,76			

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO
12 dicembre 2011, n. 39

Adozione del regolamento di contabilità e procedure amministrative e del regolamento per l'acquisizione dei beni e servizi in economia.

L'anno 2011, il giorno 12 del mese di Dicembre, il dott. Giancarlo Piccirillo, Direttore Generale di Pugliapromozione:

VISTA la Legge Regionale 11 febbraio 2002, n.1, così come modificata dalla Legge Regionale 3 dicembre 2010, n. 18;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2011, n. 176, "Istituzione Agenzia Regionale del Turismo (ARET) denominata PUGLIAPROMOZIONE";

VISTO il Regolamento Regionale 13 maggio 2011, n. 9, "Regolamento di organizzazione e funzionamento di PUGLIAPROMOZIONE";

VISTO l'articolo 6, comma 4, del suddetto Regolamento;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1180 del 31 maggio 2011 "Nomina Direttore Generale di Pugliapromozione", come modificata dalla successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 1467 del 28/06/2011;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 736 del 07/07/2011 "Nomina del Direttore Generale di Pugliapromozione";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15;

PREMESSO

- l'art 6 del Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione stabilisce che il Direttore Generale "assicura i livelli ottimali di organizzazione della struttura";

- con determinazione n. 19 del 25 Ottobre 2011, il Direttore Generale ha adottato un "Atto generale di organizzazione" che, al Titolo V, stabilisce che "Il Direttore Generale adotta, con apposito atto, il regolamento per la gestione degli acquisti di beni e servizi" e "il regolamento per il funzionamento e la contabilità dell'Agenzia";
- l'art 14 del Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione stabilisce che "La struttura del bilancio e del rendiconto e la disciplina di dettaglio delle fasi di gestione dell'entrata e della spesa sono disciplinate dalla Legge Regionale n. 28 del 2001, in quanto applicabile;

CONSIDERATO CHE

- si rende necessario disciplinare le procedure amministrative e la contabilità dell'Agenzia attraverso l'adozione di un Regolamento interno;
- attraverso il Regolamento di contabilità e procedure amministrative, PUGLIAPROMOZIONE, intende perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità, sia nello svolgimento delle funzioni e dei compiti previsti dalla legge istitutiva dell'Agenzia, sia nelle attività a questa demandate dalla Giunta Regionale;
- con detto Regolamento PUGLIAPROMOZIONE applica i principi contabili stabiliti dalla L.R. 16 novembre 2001, nr. 28 e successive modifiche, prevedendo un insieme organico di regole e procedure che consentono l'analisi, la rappresentazione e il controllo dei fatti amministrativi e gestionali in termini finanziari, patrimoniali ed economici, e che introducono metodologie e principi di controllo economico interno della gestione, finalizzati al miglioramento dell'organizzazione dell'Agenzia;
- si rende altresì necessario adottare il "Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia" nel rispetto delle disposizioni normative in materia, ed in particolare del D.Lgs. 12 aprile 2006, nr. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm. e ii.;
- nella predisposizione di tale regolamento si è fatto ricorso a forme di acquisizione in economia di beni e servizi attraverso la previsione di utilizzo di forme di gestione agili e snelle, in grado

di consentire il perseguimento dell'efficienza dell'azione amministrativa;

- si è proceduto alla definizione di un Regolamento adeguato alla realtà ed alle esigenze operative di Pugliapromozione dotando lo stesso di strumenti operativi tali da chiarire le responsabilità e le modalità di azione dei funzionari incaricati, e di attuarne le disposizioni, al fine di non pregiudicare i principi di buon andamento e trasparenza dell'azione amministrativa;

DATO ATTO CHE:

- il Regolamento di contabilità e procedure amministrative si compone di 103 articoli secondo l'indice di seguito riportato:

Art. 1 - Introduzione - Art. 2 - Autonomia contabile - Art. 3 - Rappresentanze - Art. 4 - Organizzazione dell'Agenzia - Art. 5 - Disposizioni generali - Art. 6 - Decentramento degli acquisti e divisione delle competenze - Art. 7 - Piani di approvvigionamento - Art. 8 - Processo di spesa - Art. 9 - Determinazioni del Direttore Generale - Art. 10 - Determina a contrarre - Art. 11 - Responsabile unico del procedimento - Art. 12 - Contabilizzazione e controllo - Art. 13 - Verifica e registrazione delle fatture - Art. 14 - Pagamento delle fatture - Art. 15 - Tenuta e archiviazione dei documenti - Art. 16 - Disciplina - Art. 17 - Condizioni generali dei contratti per le forniture di beni e servizi - Art. 18 - Stipula dei contratti - Art. 19 - Spese contrattuali - Art. 20 - Gestione del contratto - Art. 21 - Procedure di selezione dei contraenti - Art. 22 - Procedimento di evidenza pubblica - Art. 23 - Informazione - Art. 24 - Inoltro delle domande di partecipazione - Art. 25 - Verifica dei requisiti di partecipazione - Art. 26 - Modalità di presentazione dell'offerta - Art. 27 - Svolgimento della fase di ammissione alla gara - Art. 28 - Aggiudicazione provvisoria - Art. 29 - Redazione del verbale di gara - Art. 30 - Adempimenti preliminari all'aggiudicazione definitiva - Art. 31 - Aggiudicazione definitiva - Art. 32 - Rinvio - Art. 33 - Istituzione dell'elenco dei fornitori - Art. 34 - Aggiornamento dell'elenco - Art. 35 - Cancellazione dall'elenco - Art. 36 - Pubblicazione - Art. 37 - Tenuta e consultazione dell'elenco - Art. 38 - Assegnazione di incarichi professionali - Art. 39 - Presupposti per il conferimento - Art. 40 - Natura dell'incarico professionale -

Art. 41 - Modalità di individuazione: avviso di selezione - Art. 42 - Modalità di individuazione: procedura comparativa - Art. 43 - Conferimento di incarichi con procedura negoziata o in via diretta - Art. 44 - Trasparenza - Art. 45 - Autonomia contabile - Art. 46 - Sistema contabile - Art. 47 - Ordinamento contabile - Art. 48 - Compiti dei revisori dei conti - Art. 49 - Bilancio annuale di previsione - Art. 50 - Gestione provvisoria ed esercizio provvisorio - Art. 51 - Anno finanziario - Art. 52 - Principi del bilancio - Art. 53 - Struttura di bilancio annuale di previsione - Art. 54 - Equilibri e flessibilità del bilancio - Art. 55 - Assestamento, variazioni e storni - Art. 56 - Classificazione delle entrate - Art. 57 - Classificazione della spesa - Art. 58 - Fasi dell'entrata - Art. 59 - Accertamento - Art. 60 - Riscossione e versamento - Art. 61 - Mutui e prestiti - Art. 62 - Compiti dei soggetti preposti alla realizzazione delle entrate - Art. 63 - Fasi della spesa - Art. 64 - Impegni di spesa - Art. 65 - Soggetti preposti all'assunzione degli impegni di spesa - Art. 66 - Procedimento per l'assunzione di impegni - Art. 67 - Legittimità di debiti fuori bilancio - Art. 68 - Limiti di indebitamento - Art. 69 - Liquidazione delle spese - Art. 70 - Ordinazione e pagamento delle spese - Art. 71 - Estinzione dei titoli di spesa - Art. 72 - Titoli di spesa ineseguibili - Art. 73 - Istituzione delle casse economali - Art. 74 - Contenuto e finalità del regolamento - Art. 75 - Costituzione del fondo economato - Art. 76 - Obblighi dell'economista - Art. 77 - Modalità di pagamento e limiti di spesa - Art. 78 - Controllo - Art. 79 - Regolarizzazione contabile delle anticipazioni - Art. 80 - Disciplina - Art. 81 - Informazioni fornite dall'istituto bancario - Art. 82 - Verifiche dell'ufficio bilancio e controllo di gestione in materia di servizio di Cassa - Art. 83 - Anticipazioni di cassa - Art. 84 - Residui attivi e residui passivi - Art. 85 - Definizione e contenuti - Art. 86 - Conto del bilancio - Art. 87 - Conto del patrimonio - Art. 88 - Conto economico - Art. 89 - Sistema di contabilità generale - Art. 90 - Sistema di contabilità finanziaria - Art. 91 - Sistema di contabilità patrimoniale - Art. 92 - Sistema di rilevazione economica - Art. 93 - Principi generali del controllo interno e di gestione - Art. 94 - Oggetti del controllo di gestione - Art. 95 - Caratteristiche del controllo di gestione - Art. 96

- Articolazione del sistema contabile dell'agenzia e dati per il controllo di gestione - Art. 97 - Il processo di controllo - Art. 98 - Controllo dei risultati - Art. 99 - Formazione degli atti di accesso - Art. 100 - Norma transitoria - Art. 101 - Informatizzazione dei processi - Art. 102 - Rinvio alla normativa regionale, statale comunitaria - Art. 103 - Allegati;
- il Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia si compone di 23 articoli secondo l'indice di seguito riportato:
Art. 1 Oggetto del Regolamento - Art. 2 Normativa di riferimento - Art. 3 Limiti di importo e divieti di frazionamento - Art. 4 Responsabile del procedimento - Art. 5 Tipologie di forniture e servizi - Art. 6 Casi particolari - Art. 7 Modalità di esecuzione delle acquisizioni in economia - Art. 8 Procedura del cottimo fiduciario - Art. 9 Scelta del contraente mediante procedura negoziata - Art. 10 Affidamento diretto - Art. 11 Invito a presentare offerta - Art. 12 Criteri di aggiudicazione - Art. 13 Verifica dell'anomalia o della congruità delle offerte - Art. 14 Contratto - Art. 15 Garanzie - Art. 16 Servizi complementari - Art. 17 Verifica delle prestazioni - Art. 18 Inadempimento dei contratti di cottimo fiduciario - Art. 19 Rinnovo dei contratti di cottimo fiduciario - Art. 20 Divieto di cessione del contratto - Art. 21 Cessione dei crediti - Art. 22 Rinvio alla normativa statale, regionale e comunitaria - Art. 23 Entrata in vigore;
- che l'adozione dei due Regolamenti non comporta rilevanza contabile;

DETERMINA

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, il "Regolamento di contabilità e procedure amministrative", che si allega al presente provvedimento e di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, il "Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia", che si allega al presente provvedimento e di cui forma parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che i Regolamenti adottato entrano in vigore dalla data di approvazione del presente provvedimento;
4. di provvedere a notificare il presente provvedimento a tutte le strutture territoriali per permettere la conoscenza a tutti i dipendenti;

Il presente provvedimento:

- a) è immediatamente esecutivo ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione;
- b) è pubblicato viene pubblicato all'indirizzo web www.agenziapugliapromozione.it - area Trasparenza dal 12 Dicembre 2011 per almeno 60 giorni;
- c) è trasmesso all'Assessore Regionale al Mediterraneo, Turismo e Cultura così come previsto dall'art. 11 della L.R. n. 1 del 2002 ed al Dirigente del Servizio Turismo della Regione Puglia per la pubblicazione a norma del comma 3 dell'art. 16 del Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione;
- d) composto da n. 05 fasciate, (più due allegati di complessive 50 fasciate) è adottato in originale.

REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Direttore Generale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Direttore Amministrativo
Dott. Matteo Minchillo

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA
L.R. 28/2011 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio di Pugliapromozione

Il funzionario direttivo addetto al "Bilancio e controllo di gestione"
Dott. Antonio Giannini

Il Direttore Generale
Dott. Giancarlo Piccirillo



REGOLAMENTO DI CONTABILITA' E PROCEDURE AMMINISTRATIVE

INDICE**TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI**

- Art. 1 - Introduzione
- Art. 2 - Autonomia contabile
- Art. 3 - Rappresentanze
- Art. 4 - Organizzazione dell'Agenzia

TITOLO II - PROCEDIMENTO INTERNO PER GLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

- Art. 5 - Disposizioni generali
- Art. 6 - Decentramento degli acquisti e divisione delle competenze
- Art. 7 - Piani di approvvigionamento
- Art. 8 - Processo di spesa
- Art. 9 - Determinazioni del Direttore Generale
- Art. 10 - Determina a contrarre
- Art. 11 - Responsabile unico del procedimento
- Art. 12 - Contabilizzazione e controllo
- Art. 13 - Verifica e registrazione delle fatture
- Art. 14 - Pagamento delle fatture
- Art. 15 - Tenuta e archiviazione dei documenti

TITOLO III - STIPULA E GESTIONE DEI CONTRATTI

- Art. 16 - Disciplina
- Art. 17 - Condizioni generali dei contratti per la fornitura di beni e servizi
- Art. 18 - Stipula dei contratti
- Art. 19 - Spese contrattuali
- Art. 20 - Gestione del contratto

TITOLO IV - PROCEDURE DI AFFIDAMENTO*Sezione I - Procedure ad evidenza pubblica*

- Art.21 - Procedure di selezione dei contraenti
- Art. 22 - Procedimento di evidenza pubblica
- Art. 23 - Informazione
- Art. 24 - Inoltro delle domande di partecipazione
- Art. 25 - Verifica dei requisiti di partecipazione
- Art. 26 - Modalità di presentazione dell'offerta
- Art. 27 - Svolgimento della fase di ammissione alla gara
- Art. 28 - Aggiudicazione provvisoria
- Art. 29 - Redazione del verbale di gara
- Art. 30 - Adempimenti preliminari all'aggiudicazione definitiva
- Art. 31 - Aggiudicazione definitiva

Sezione II - Acquisizione in economia di beni e servizi

- Art. 32 - Rinvio

Sezione III - Albo dei fornitori

- Art. 33 – Istituzione dell'elenco dei fornitori
- Art. 34 – Aggiornamento dell'elenco
- Art. 35 – Cancellazione dall'elenco
- Art. 36 – Pubblicazione
- Art. 37 – Tenuta e consultazione dell'elenco

Sezione IV - Incarichi professionali

- Art. 38 – Assegnazione di incarichi professionali
- Art. 39 – Presupposti per il conferimento
- Art. 40 – Natura dell'incarico professionale
- Art. 41 – Modalita' di individuazione: avviso di selezione
- Art. 42 – Modalita' di individuazione: procedura comparativa
- Art. 43 – Conferimento di incarichi con procedura negoziata o in via diretta
- Art. 44 – Trasparenza

TITOLO V – STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO*Sezione I - Norme generali bilancio annuale di previsione*

- Art. 45 – Autonomia contabile
- Art. 46 – Sistema contabile
- Art. 47 – Ordinamento contabile
- Art. 48 – Compiti dei revisori dei conti
- Art. 49 – Bilancio annuale di previsione
- Art. 50 – Gestione provvisoria ed esercizio provvisorio
- Art. 51 – Anno finanziario
- Art. 52 – Principi del bilancio
- Art. 53 – Struttura di bilancio annuale di previsione
- Art. 54 – Equilibri e flessibilita' del bilancio
- Art. 55 – Assestamento, variazioni e storni
- Art. 56 – Classificazione delle entrate
- Art. 57 – Classificazione della spesa

Sezione II - Entrate

- Art. 58 – Fasi dell'entrata
- Art. 59 – Accertamento
- Art. 60 – Riscossione e versamento
- Art. 61 – Mutui e prestiti
- Art. 62 – Compiti dei soggetti preposti alla realizzazione delle entrate

Sezione III - Spesa

- Art. 63 – Fasi della spesa
- Art. 64 – Impegni di spesa
- Art. 65 – Soggetti preposti all'assunzione degli impegni di spesa
- Art. 66 – Procedimento per l'assunzione di impegni
- Art. 67 – Legittimita' di debiti fuori bilancio
- Art. 68 – Limiti di indebitamento
- Art. 69 – Liquidazione delle spese
- Art. 70 – Ordinazione e pagamento delle spese
- Art. 71 – Estinzione dei titoli di spesa

Art. 72 – Titoli di spesa ineseguibili*Sezione IV - Cassa economale*

- Art. 73 – Istituzione delle casse economali
- Art. 74 – Contenuto e finalità del regolamento
- Art. 75 – Costituzione del fondo economato
- Art. 76 – Obblighi dell'economo
- Art. 77 – Modalità di pagamento e limiti di spesa
- Art. 78 – Controllo
- Art. 79 – Regolarizzazione contabile delle anticipazioni

Sezione V - Servizio di tesoreria

- Art. 80 – Disciplina
- Art. 81 – Informazioni fornite dall'istituto bancario
- Art. 82 – Verifiche dell'ufficio bilancio e controllo di gestione in materia di servizio di Cassa
- Art. 83 – Anticipazioni di cassa

Sezione VI - Residui

- art. 84 – Residui attivi e residui passivi

Sezione VII - Rendiconto generale dell'agenzia

- Art. 85 – Definizione e contenuti
- Art. 86 – Conto del bilancio
- Art. 87 – Conto del patrimonio
- Art. 88 – Conto economico

Sezione VIII - Sistemi contabili

- Art. 89 – Sistema di contabilità generale
- Art. 90 – Sistema di contabilità finanziaria
- Art. 91 – Sistema di contabilità patrimoniale
- Art. 92 – Sistema di rilevazione economica

Sezione IX - Controllo amministrativo, contabile e di gestione

- Art. 93 – Principi generali del controllo interno e di gestione
- Art. 94 – Oggetti del controllo di gestione
- Art. 95 – Caratteristiche del controllo di gestione
- Art. 96 – Articolazione del sistema contabile dell'agenzia e dati per il controllo di gestione
- Art. 97 – Il processo di controllo
- Art. 98 – Controllo dei risultati

TITOLO VI – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- Art. 99 – Formazione degli atti di accesso
- Art. 100 – Norma transitoria
- Art. 101 – Informatizzazione dei processi
- Art. 102 – Rinvio alla normativa regionale, statale comunitaria
- Art. 103 - Allegati

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – INTRODUZIONE

PUGLIAPROMOZIONE con il presente Regolamento, disciplina le norme per le procedure amministrative e la contabilità.

PUGLIAPROMOZIONE, mediante il presente Regolamento, persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità, sia nello svolgimento delle funzioni e dei compiti previsti dalla legge istitutiva dell’Agenzia, sia nelle attività a questa demandate dalla Giunta Regionale.

Con il presente Regolamento PUGLIAPROMOZIONE applica i principi contabili stabiliti dalla L.R. 16 novembre 2001, nr. 28 e successive modifiche. Il presente Regolamento costituisce un insieme organico di regole e procedure che consentono l’analisi, la rappresentazione e il controllo dei fatti amministrativi e gestionali in termini finanziari, patrimoniali ed economici. Inoltre, il presente Regolamento introduce metodologie e principi di controllo economico interno della gestione, finalizzati al miglioramento dell’organizzazione dell’Agenzia ed atti a garantire il buon andamento e la trasparenza delle attività di competenza.

Art. 2 – AUTONOMIA CONTABILE

L’Agenzia dispone di un bilancio autonomo secondo le disposizioni contenute nella legge e nel regolamento di funzionamento e organizzazione di Pugliapromozione.

L’Agenzia, a mezzo del Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Tecnico e dal Direttore Amministrativo, provvede alla realizzazione dei compiti istituzionali ed alla corretta gestione delle risorse finanziarie, patrimoniali e del personale, nell’ambito dell’autonomia, di cui al comma 1 del presente articolo e sulla base degli indirizzi della programmazione regionale.

Art. 3 – RAPPRESENTANZA

Negli atti inerenti la gestione amministrativa e finanziaria disciplinati dal presente Regolamento, nella stipulazione di contratti e convenzioni, nonché dei giudizi che eventualmente ne derivino e nelle intestazioni dei beni mobili in pubblici registri, l’Agenzia è rappresentata dal Direttore Generale. Nei casi di assenza o impedimento del Direttore Generale, le funzioni vicarie sono delegate al Direttore Amministrativo e, in caso di assenza o impedimento di quest’ultimo, al Direttore tecnico.

Art. 4 – ORGANIZZAZIONE DELL’AGENZIA

La struttura organizzativa dell’Agenzia è quella disciplinata dall’atto generale di organizzazione, approvato con Determinazione del Direttore Generale n.09 del 25/10/2011 e s.m.i.

TITOLO II –IL PROCEDIMENTO INTERNO PER GLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Art. 5 – DISPOSIZIONI GENERALI

Il procedimento amministrativo e l’attività contrattuale della pubblica amministrazione sono disciplinati dalle direttive comunitarie e dalle normative regionali e statali vigenti.

Art. 6 – DECENTRAMENTO DEGLI ACQUISTI E DIVISIONE DELLE COMPETENZE

La gestione dei contratti di acquisto di beni e servizi è affidata alla Direzione Generale, nei limiti e nelle forme previsti dal presente Regolamento.

Le Strutture in cui è articolata l'Agenzia possono provvedere alla contrattazione diretta, finalizzata all'acquisto di beni e servizi, nei limiti e nelle forme previsti fissati dal presente regolamento.

Art. 7 – PIANI DI APPROVVIGIONAMENTO

Ai fabbisogni aventi carattere di continuità o ricorrenti si provvede, di norma, mediante piani di approvvigionamento, basati sulle programmazioni effettuate da ciascuna struttura.

I piani di approvvigionamento di ciascuna struttura in cui è articolata l'Agenzia e delle sedi periferiche, vengono predisposti dal Responsabile della struttura secondo le modalità indicate dal successivo art 8. Le forniture ordinarie devono essere programmate distribuendole gradualmente nel corso dell'anno, per quantitativi rigorosamente corrispondenti ai fabbisogni.

Art. 8 – PROCESSO DI SPESA

Fatte salve le regole e le procedure fissate per la gestione del fondo economale ove previsto (cfr artt. 74 – 80 del presente Regolamento) ciascuna spesa per poter essere effettuata deve ottenere le seguenti autorizzazioni / nulla osta:

- del Responsabile della struttura che richiede la spesa (verifica di coerenza e opportunità);
- dell'Ufficio patrimonio e attività negoziali (verifica del procedimento);
- dell'Ufficio contabilità e controllo di gestione (verifica finanziaria e contabile);

ed inoltre:

- per le spese superiori a 10.000 €: del Direttore Amministrativo;
- per le spese superiori a 40.000 €: del Direttore Generale.

Fase 1) INPUT ALLA SPESA

La richiesta viene effettuata da ciascun dipendente o collaboratore su apposite "schede di processo", sulle quali l'ufficio richiedente indica:

- l'oggetto della fornitura;
- il progetto / attività / fabbisogno di funzionamento a cui si riferisce;
- l'importo presunto del contratto;
- le clausole essenziali;
- l'addetto richiedente la spesa;
- la procedura suggerita ed i criteri di scelta del contraente.

Fase 2) AUTORIZZAZIONE DEL RESPONSABILE

Il Responsabile della struttura verifica la coerenza della richiesta con le funzioni e le esigenze dell'ufficio, autorizza il processo eventualmente emendando la scheda e la inoltra all'Ufficio patrimonio e attività negoziali (presso la Direzione amministrativa).

Fase 3) AUTORIZZAZIONI DELLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Quest'ultimo, verifica, autorizza o modifica il procedimento di scelta del contraente, appone un codice identificativo del processo ed inoltra la scheda all'ufficio Contabilità e controllo di gestione (presso la Direzione amministrativa) per la verifica della capienza di bilancio l'indicazione del capitolo relativo e la prenotazione della spesa.

Il Direttore Amministrativo indica nella scheda di processo il Responsabile Unico del Procedimento, e con protocollo della sede centrale la scheda viene inviata al RUP. L'invio della scheda vale quale notifica del provvedimento di nomina del R.U.P.

Successivamente all'esito di tali verifiche, la scheda di processo, viene inoltrata al Responsabile del procedimento per l'espletamento della procedura di affidamento (cfr Titolo

IV del presente Regolamento). Se è dovuta l'adozione della Determinazione a contrarre (cfr art 9), la scheda viene inoltrata al R.U.P. unitamente a copia della stessa Determinazione.

Fase 4) DETERMINAZIONI FINALI

Al termine della procedura, il Responsabile del procedimento inoltra l'esito dell'istruttoria alla Direzione Amministrativa per le determinazioni.

Nel caso previsto dall'art 7, l'autorizzazione alla spesa può riguardare la fornitura di più beni e servizi omogenei per tipologia o per attività a cui si riferiscono, i cui procedimenti di autorizzazione e determinazione finale possono essere dunque accorpati in un unico procedimento interno.

Nell'eventualità dell'adozione di un software gestionale dell'Agenzia, la scheda processo e le relative autorizzazioni saranno prodotte su supporto informatico in intra-net.

Art.9 DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

L'atto di impegno sul bilancio, l'atto di determinazione a contrarre e l'atto di affidamento sono Determinazioni del Direttore Generale.

Ogni determinazione del Direttore Generale che comporta una spesa a valere sul Bilancio dell'Agenzia deve essere controfirmata dal Direttore Amministrativo e contenere visto di regolarità contabile da parte dell'Ufficio contabilità e controllo di gestione.

Il Direttore Generale può delegare la sottoscrizione dei contratti il Direttore Amministrativo o il Responsabile della struttura cui la spesa si riferisce.

Il Direttore Generale, per ciascuna spesa (fatte salve le diverse procedure per gli acquisti a valere sul fondo economale) adotta i seguenti atti:

- ad esito di procedure di affidamento diretto: la determinazione di impegno ed affidamento;
- ad avvio di ogni altra procedura diversa dall'affidamento diretto: la determinazione a contrarre e l'impegno di spesa;
- ad esito di ogni altra procedura diversa dall'affidamento diretto: la determinazione di aggiudicazione;
- gli atti di pagamento (art. 69).

Art. 10 DETERMINA CONTRARRE

Presupposto essenziale per addivenire alla conclusione di ciascun contratto è la deliberazione a contrattare; i cui elementi essenziali sono le modalità di scelta del contraente utilizzate, le clausole contrattuali di maggiore importanza e la forma con cui verrà stipulato il successivo contratto.

La determinazione a contrarre è adottata dal Direttore Generale e determina:

- a. l'importo presunto del contratto;
- b. l'oggetto del contratto;
- c. le clausole essenziali;
- d. l'addetto responsabile del procedimento contrattuale;
- e. la procedura ed i criteri per la scelta del contraente.

Con la determinazione a contrarre si approvano anche gli eventuali atti di gara necessari alla selezione del contraente.

Il Direttore Generale può delegare l'adozione della deliberazione a contrattare, per alcune o tutte le categorie di beni e servizi, al Direttore Amministrativo.

Art. 11 – RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Per ogni intervento che preveda la stipulazione di un contratto, è individuato un Responsabile Unico del Procedimento, al quale è assegnata la responsabilità dell'istruttoria delle procedure per l'affidamento, l'esecuzione e la verifica delle prestazioni; il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento è indicato nei bandi di gara, negli avvisi ovvero negli inviti.

Il Responsabile Unico del Procedimento, oltre a svolgere i compiti e le funzioni attribuite dalla vigente normativa, provvede a creare le condizioni affinché il processo realizzativo dell'intervento risulti condotto in modo unitario e coordinato, in relazione ai tempi ed ai costi preventivati, alla qualità richiesta, in conformità a qualsiasi altra disposizione di legge in materia.

Il Responsabile Unico del Procedimento è individuato dal Direttore Amministrativo fra il personale dell'Agenzia di categoria D e deve possedere titolo di studio e competenza adeguati in relazione ai compiti per cui è nominato.

Il R.U.P., nell'espletamento delle procedure, è assistito dalla segreteria della propria struttura territoriale e in ogni caso dall'Ufficio patrimonio e attività negoziali.

Art. 12 – CONTABILIZZAZIONE E REGISTRAZIONE DELLE FATTURE

Per ciascuna fornitura o prestazione viene istituita nella contabilità degli acquisti apposita posizione, nella quale sono registrati gli estremi dell'ordinativo.

Le ditte fornitrici debbono trasmettere le fatture all'Ufficio segreteria amministrativa e rendicontazione facendo riferimento all'ordinativo, ed all'eventuale documento di trasporto. La fattura, debitamente protocollata, è trasmessa all'Ufficio Bilancio e controllo di gestione per la relativa registrazione ed i controlli di legge.

Art. 13 – VERIFICA E CONTROLLO

Spetta al R.U.P. la verifica della regolare esecuzione al termine della fornitura.

Essa avviene:

- per ogni fornitura non continuativa di importo inferiore a 20.000,00 (ad eccezione delle spese economali), attraverso annotazione firmata in calce alla scheda processo, all'ordinativo, al contratto o alla fattura, ;
- per ogni fornitura di importo superiore a 20.000,00 o comunque avente carattere di continuità, attraverso la sottoscrizione dell'attestato di regolare esecuzione e la sua trasmissione all'Ufficio segreteria amministrativa e rendicontazione.

Ogni fornitura o prestazione continuativa viene rilevata dal R.U.P., mediante comunicazioni scritte (anche a mezzo mail) all'Ufficio segreteria amministrativa e rendicontazione delle parziali e progressive consegne ed esecuzioni, verificando il rispetto dei limiti stabiliti contestualmente.

Per le forniture di particolare importanza o di speciale carattere tecnico e merceologico, ancorché ' non rappresentanti beni durevoli, l'Ufficio Patrimonio e Attività Negoziali può disporre il collaudo.

Nel caso siano riscontrate irregolarità, difetti qualitativi o differenze quantitative, esse vengono immediatamente contestate per iscritto al fornitore. Ove la contestazione avvenga da parte di Struttura dell'Agenzia ed il fornitore non provveda a sanare la sua posizione, mediante emissione di nota di credito o sostituzione dei beni consegnati, questa ne rimette copia all'Ufficio Patrimonio e Attività Negoziali, affinché valuti le necessarie azioni da intraprendere.

Per ogni copia di fattura ricevuta, l'Ufficio segreteria amministrativa e rendicontazione provvede, in caso di riscontro positivo della fornitura da parte del Responsabile del

Procedimento, all'apposizione del timbro di avvenuta verifica sostanziale. La verifica sostanziale consiste nel controllo della corrispondenza tra quanto riportato in fattura e quanto riportato nel contratto, nell'ordinativo e nel documento di trasporto, con riferimento alle quantità, alle descrizioni, ai prezzi ed ai corrispettivi pagati. In caso di prestazione di servizio la verifica sostanziale consiste nel controllo della corrispondenza tra quanto fatturato e la prestazione fornita (dimostrata attraverso i documenti riepilogativi delle ore lavorate, i documenti o le altre opere prodotte).

Art. 14 – PAGAMENTO DELLE FATTURE

L'Ufficio Bilancio e controllo di gestione, con periodicità non superiore a 15 giorni e comunque quando ne faccia richiesta il Direttore Amministrativo, fa gli opportuni controlli e provvede a predisporre le determinazioni di liquidazione per ciascuna spesa di cui siano state effettuate le verifiche. Successivamente, l'ufficio economato e pagamenti provvede ad emettere mandato di pagamento.

Art. 15 – TENUTA E ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI

All'avvio del procedimento, il R.U.P. crea un fascicolo del procedimento di spesa (identificato con il codice relativo apposto sulla scheda processo), comprendente la scheda del processo, tutti gli atti relativi al procedimento, l'ordinativo / contratto sottoscritto e gli eventuali documenti di trasporto.

All'atto dell'avvenuta fornitura, il fascicolo è trasmesso (unitamente all'attestato di regolare esecuzione) all'ufficio segreteria amministrativa e rendicontazione presso la Direzione Amministrativa.

Nel caso di fornitura continuativa per la quale è prevista l'emissione di più di un fattura da parte del fornitore, il R.U.P. trasmette il fascicolo all'ufficio segreteria amministrativa e rendicontazione presso la Direzione Amministrativa all'atto della sottoscrizione del contratto / affidamento, inviando allo stesso le successive comunicazioni circa le parziali e progressive consegne ed esecuzioni e l'attestazioni di regolare esecuzione.

Al termine della procedura, unitamente alle fatture quietanzate, alle copie delle determinazioni di impegno e liquidazione ed a copia dei mandati di pagamento, il fascicolo viene archiviato a cura dell'ufficio segreteria amministrativa e rendicontazione.

TITOLO III – STIPULA E GESTIONE DEI CONTRATTI

Art. 16 – DISCIPLINA

L'attività contrattuale dell'Agenzia, oltre che dalle norme del presente Titolo, è disciplinata, nei casi e nei limiti di valore prestabiliti, dalle norme dell'Unione europea e da quelle nazionali e regionali vigenti in materia.

Agli appalti di lavori, servizi e forniture si applica integralmente il Decreto Legislativo 12 aprile 2006 nr. 163 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la normativa regionale pro tempore vigente.

Art. 17 – CONDIZIONI GENERALI DEI CONTRATTI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI

I Contratti devono avere termini e durata certi e non sono suscettibili di rinnovo tacito. E' escluso il pagamento di interessi e provvigioni a favore di fornitori e imprenditori sulle somme da loro anticipate per la esecuzione del contratto, salvo diversa pattuizione preventiva.

Il subappalto e la cessione del contratto sono ammesse nei limiti ed alle condizioni stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Art. 18 – STIPULA DEI CONTRATTI

Alla stipula dei contratti provvede il Direttore Generale o un suo delegato.

I contratti sono stipulati in forma scritta, mediante atto pubblico notarile o scrittura privata, sottoscrizione per accettazione dell'atto di affidamento o dell'ordine diretto o scambio di corrispondenza commerciale effettuata anche tramite fax o posta elettronica certificata.

L'Ufficio Patrimonio a Attività negoziali cura la tenuta del registro dei contratti stipulati.

La rappresentanza esterna dell'Agenzia ai fini della stipula dei contratti nei quali essa è parte, spetta, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e dal presente Regolamento, al Direttore generale o suo delegato.

Art. 19 – SPESE CONTRATTUALI

Le spese contrattuali, legali e fiscali, sono a carico della controparte, salvo quelle per le quali la legge o il capitolato o, mancando ogni prescrizione, gli usi locali non dispongono diversamente.

Art. 20 – GESTIONE DEL CONTRATTO

Il Responsabile del procedimento vigila sulla regolarità dell'esecuzione delle prestazioni, provvedendo a che non si verifichino inadempimenti, ritardi ed altre situazioni pregiudizievoli per l'Agenzia.

L'Ufficio del Patrimonio e Attività Negoziali cura gli adempimenti tributari connessi all'attività contrattuale dell'Agenzia e provvede a trasmetterne copia all'Ufficio Bilancio e controllo di gestione.

TITOLO IV – PROCEDURE DI AFFIDAMENTO***Sezione I – Procedure ad evidenza pubblica*****Art. 21 – PROCEDURE DI SELEZIONE DEI CONTRAENTI**

L'Agenzia aggiudica gli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture mediante:

procedure aperte, intese come le procedure in cui ogni operatore economico interessato può presentare un'offerta;

procedure ristrette, intese come le procedure alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti;

procedure negoziate, intese come le procedure in cui le stazioni appaltanti consultano gli operatori economici da loro scelti e negoziano con uno o più di essi le condizioni dell'appalto, tra le quali è compreso il cottimo fiduciario;

altre procedure, comportanti particolari interazioni tra l'Agenzia stessa ed i potenziali contraenti, definite dalla legislazione attuativa delle direttive comunitarie disciplinanti gli appalti.

Nella determinazione a contrarre con cui sono avviate le procedure di selezione vengono precisati i motivi della scelta di una specifica modalità di aggiudicazione o di individuazione dei contraenti.

Art. 22 – PROCEDIMENTO DI EVIDENZA PUBBLICA

La procedura di evidenza pubblica si articola nelle seguenti fasi:

- informazione;
- inoltro della domanda di partecipazione;

- verifica dei requisiti di partecipazione;
- presentazione dell'offerta;
- svolgimento della gara;
- aggiudicazione provvisoria;
- redazione del verbale di gara;
- adempimenti preliminari all'aggiudicazione definitiva;
- aggiudicazione definitiva.

Art. 23 - INFORMAZIONE

L'informazione della volontà dell'Agenzia di avvalersi di terzi per l'affidamento di lavori, forniture e servizi avviene tramite pubblicazione di bandi, avvisi di gara o lettere di invito, sul sito Internet o con altri mezzi (pubblicazione sul BURP, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o dell'Unione Europea, sui quotidiani a diffusione nazionale etc.) nel rispetto delle disposizioni statali e regionali pro tempore vigenti. In essi sono contenute le regole che disciplinano l'ammissione dei concorrenti, le modalità di presentazione dell'offerta e di svolgimento della gara, che possono trovare esplicitazione anche in uno specifico allegato, nonché l'indicazione del Responsabile Unico del Procedimento.

Art. 24 - INOLTRO DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Avvenuta la pubblicazione del bando/avviso/lettera di invito, entro i termini e con le modalità dallo stesso previsti, i soggetti che ritengono di avervi interesse e di possedere i requisiti richiesti, possono inoltrare domanda per essere ammessi a partecipare alla gara.

Art. 25 - VERIFICA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Le istanze che, a seguito della verifica operata in sede di gara, risultano in regola con le prescrizioni ed i termini fissati dal Bando, sono da ammettere alla medesima.

Art. 26 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

All'offerta si applicano i principi generali in materia di manifestazione di volontà nei rapporti obbligatori. La presentazione dell'offerta costituisce proposta irrevocabile da parte dell'offerente sino alla conclusione della procedura di gara, mentre non vincola l'Agenzia. Non sono prese in considerazione offerte condizionate, generiche ovvero mancanti di taluni dei requisiti previsti nel bando di gara.

L'invio del plico, contenente l'offerta ed i documenti, avviene, di norma, a mezzo posta; è consentito peraltro l'utilizzo di altre forme di spedizione, così come espressamente indicate nel bando o nella lettera di invito.

Il plico che contiene la documentazione e la busta dell'offerta deve essere chiuso, controfirmato sui lembi di chiusura e sigillato al fine di confermare l'autenticità della chiusura originaria proveniente dal mittente ed escludere qualsiasi manomissione del contenuto. Il plico deve recare la denominazione e l'indirizzo del soggetto che lo invia e la precisazione dell'oggetto e della data della gara alla quale intende partecipare. Sono fatte salve ulteriori modalità, nel caso in cui debba essere assicurato l'anonimato dei concorrenti.

La riapertura del termine per la presentazione delle offerte, così come la proroga del termine stesso, in casi eccezionali e nell'esclusivo interesse dell'Agenzia, è disposta da soggetto individuato nel bando di gara come Responsabile Unico del Procedimento.

Art. 27 - SVOLGIMENTO DELLA FASE DI AMMISSIONE ALLA GARA

Nel giorno e nell'ora stabiliti nel bando, il Responsabile Unico del Procedimento alla presenza di due testimoni, in seduta aperta al pubblico, dichiara aperta la gara, cui possono partecipare esclusivamente le offerte pervenute entro il termine fissato nel bando di gara.

Decorso tale termine non potranno essere presentate nuove offerte e quelle pervenute non potranno più essere ritirate, modificate od integrate diventando così, impegnative per il proponente; nel caso di presentazione di più offerte da parte dello stesso concorrente, sarà presa in considerazione unicamente l'ultima pervenuta.

La gara è dichiarata deserta ove si verificano le condizioni previste nel bando o nella lettera di invito.

Dopo aver constatato la regolarità della pubblicazione del bando, Il Responsabile Unico del Procedimento, dà notizia con comunicazione da affiggere all'Albo della sede Centrale o sul sito Internet delle offerte che sono pervenute nel termine prescritto, ammesse al successivo esame, e di quelle pervenute fuori termine che, effettuate le opportune verifiche, sono escluse dalla gara. I plichi relativi alle offerte escluse, chiusi e inalterati, vengono restituiti al soggetto interessato, dopo aver acquisito agli atti fotocopia dei prospetti esterni recanti la data di ricezione.

Il Responsabile Unico del Procedimento, procede all'apertura dei plichi contenenti la documentazione amministrativa ed effettua l'esame in ordine alla regolarità dei documenti richiesti. A conclusione favorevole dell'esame, il Responsabile Unico del Procedimento, dichiara l'ammissione delle relative offerte. Per i soggetti ammessi, la busta contenente l'offerta economica, mantenuta sigillata, viene affidata al Responsabile Unico del Procedimento.

Esaurita la fase di ammissione il Responsabile Unico del Procedimento, procede all'esperimento della gara secondo il criterio del prezzo più basso, ovvero il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Art. 28 - AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA

Al termine della procedura è dichiarata l'aggiudicazione provvisoria a favore del migliore offerente. Del provvedimento di aggiudicazione provvisoria è data adeguata pubblicità.

L'aggiudicazione provvisoria è immediatamente vincolante per l'aggiudicatario.

Art. 29 - REDAZIONE DEL VERBALE DI GARA

Il verbale, redatto ai sensi delle norme vigenti, è l'atto nel quale si formalizza la procedura seguita in sede di espletamento di gara e si dichiara l'esito della stessa. In esso sono descritte le operazioni che vengono compiute secondo il loro svolgimento cronologico.

Il verbale di gara indica, oltre a quanto prescritto dalle vigenti norme, gli ulteriori elementi essenziali:

- la data, l'ora ed il luogo ove si svolge la gara;
- gli estremi degli atti con i quali si autorizza la gara stessa;
- le norme che regolano il particolare procedimento;
- l'elenco dei soggetti partecipanti;
- gli eventuali motivi di esclusione;
- le ragioni della scelta dell'aggiudicatario in caso di gara ad offerta economicamente più vantaggiosa;
- la semplice presa d'atto delle offerte presentate e la riserva di un loro successivo esame, nel caso ciò si renda necessario;
- la graduatoria;
- la specificazione che l'aggiudicazione è da intendersi provvisoria;
- la rimessione delle offerte ai competenti uffici per la valutazione della anomalia;
- le dovute sottoscrizioni.

Art. 30 – ADEMPIMENTI PRELIMINARI ALL'AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

Il Responsabile Unico del Procedimento, cui sono trasmessi gli atti di gara, provvede, entro 10 giorni dalla conclusione delle operazioni di cui al relativo verbale, a richiedere, ove non verificata direttamente in sede di gara, all'aggiudicatario e al concorrente che segue nella graduatoria la comprova del possesso dei requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnico-organizzativa eventualmente prescritti dal bando o dalla lettera di invito.

Nel caso in cui tali soggetti non forniscano tale prova o non confermino le dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione o nell'offerta, si procede alla determinazione della nuova soglia di anomalia dell'offerta e alla conseguente eventuale nuova aggiudicazione, fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

Il Responsabile Unico del Procedimento, ad avvenuta verifica positiva dei requisiti, comunica l'aggiudicazione provvisoria al Direttore Amministrativo per gli adempimenti successivi.

Art. 31 – AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

Entro 30 giorni dall'avvenuta ricezione della comunicazione di aggiudicazione provvisoria, il Direttore Generale provvede con propria determinazione all'aggiudicazione definitiva.

L'aggiudicazione definitiva non equivale ad accettazione dell'offerta. Essa diventa efficace dopo la verifica positiva da parte dei competenti uffici del possesso dei prescritti requisiti generali in capo all'aggiudicatario, ovvero, in caso negativo, al soggetto che segue nella graduatoria.

La determinazione di aggiudicazione definitiva deve contenere l'indicazione della ragione sociale dell'aggiudicatario, il codice fiscale o partita I.V.A., la sede legale e operativa, l'importo contrattuale derivante dalla condizione di offerta, l'offerta tecnica integrante la documentazione di gara, la modifica del quadro economico eventualmente approvato, le garanzie che l'aggiudicatario è tenuto a prestare, la forma assunta dal successivo contratto.

Divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva, entro il termine di 5 (cinque) giorni, l'Agenzia comunica l'avvenuta aggiudicazione a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara, nonché a coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione. In ogni caso del provvedimento di aggiudicazione definitiva è data adeguata pubblicità mediante pubblicazione sull'albo dell'Agenzia, sul sito internet, sul BURP o con altri mezzi (pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o dell'Unione Europea, sui quotidiani a diffusione nazionale, etc.) nel rispetto delle disposizioni statali e regionali pro tempore vigenti.

Sezione III – Acquisizione in economia di beni e servizi**Art. 32 – RINVIO**

Le procedure relative all'acquisizione di beni e servizi in economia sono disciplinate da apposito Regolamento.

Sezione III – Albo dei fornitori**Art. 33 – ISTITUZIONE DELL'ELENCO DEI FORNITORI DI FIDUCIA**

E' istituito l'Elenco dei fornitori di fiducia dell'Agenzia, distinto per categorie merceologiche e classi d'importo.

L'iscrizione all'Elenco avviene a seguito di istanza presentata da parte delle imprese interessate. L'iscrizione delle imprese nell'Elenco può avvenire anche d'ufficio, qualora

l'Agenzia sulla base delle proprie conoscenze di mercato ritenga utile l'iscrizione al fine di ampliare la concorrenzialità.

L'Elenco è ripartito nelle seguenti categorie:

- lavori;
- forniture;
- servizi;
- settori merceologici particolari.

Non possono essere iscritte all'Elenco le imprese che si trovino in una situazione per la quale, in conformità alla normativa vigente, sia prevista l'esclusione dalla partecipazione alle gare per l'affidamento dei pubblici appalti, ovvero siano incorse in gravi ed accertate inadempienze contrattuali.

Art. 34 - ISCRIZIONE ALL'ALBO

L'Albo è sempre aperto all'iscrizione di nuove ditte. Le ditte interessate debbono presentare richiesta di iscrizione nelle forme previste dall'apposito regolamento pubblicato sul sito internet dell'Agenzia, anche attraverso procedura informatica qualora prediposta dall'Agenzia stessa.

Art. 35 - CANCELLAZIONE DALL'ELENCO

La cancellazione dall'elenco è disposta nei seguenti casi:

- quando l'iscritto sia incorso in accertata e grave negligenza o malafede nella esecuzione di prestazioni in favore dell'Agenzia e risultante da atti amministrativi;
- cessazione di attività;
- quando siano in corso procedure di concordato fallimentari;
- quando il fornitore abbia ripetutamente disertato le gare alle quali sia stato invitato;
- su domanda dell'interessato.

Art. 36 - PUBBLICAZIONE

I provvedimenti relativi alle iscrizioni all'Elenco, all'aggiornamento ed alle cancellazioni sono di competenza dell'Ufficio Patrimonio e Attività Negoziali e sono soggetti a pubblicazione nell'Albo della sede Centrale, nonché sul sito internet dell'Agenzia.

Art. 37 - TENUTA E CONSULTAZIONE DELL'ELENCO

L'Albo è costituito da un Registro Generale.

L'Ufficio Patrimonio e Attività Negoziali, o le strutture territoriali, per l'acquisizione di beni o la prestazione di servizi, devono procedere alla consultazione dell'Elenco per l'individuazione delle imprese da interpellare ai fini dell'affidamento.

Sezione IV - Incarichi professionali

Art. 38 - ASSEGNAZIONE DI INCARICHI PROFESSIONALI

L'Agenzia può avvalersi di professionisti esterni per consulenze, indagini, ricerche, pareri, rilevazioni e incarichi simili.

Il conferimento dell'incarico avviene con atto del Direttore Generale, dove sono specificati:

- l'oggetto dell'incarico e la sua durata;
- l'ammontare del compenso;
- le modalità di pagamento.

Art. 39 – PRESUPPOSTI PER IL CONFERIMENTO

L'Agenzia, per esigenze cui non può far fronte con personale in servizio, può conferire gli incarichi individuali di cui al presente regolamento, in presenza dei seguenti presupposti:

- accertamento dell'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al proprio interno;
- prestazione qualificata;
- predeterminazione della durata, dell'oggetto e del compenso;
- supporto specialistico alla attività ordinaria degli uffici.

Gli incarichi possono essere conferiti solo ad esperti di particolare e comprovata specializzazione. Tale requisito è integrato dal possesso del titolo di laurea richiesto per l'esercizio della professione, nonché dal possesso di una adeguata professionalità nell'ambito dell'attività oggetto di affidamento.

Art. 40 – NATURA DELL'INCARICO PROFESSIONALE

L'incarico professionale ha valenza privatistica ed è disciplinato dall'art. 2222 c.c. e ss..

L'incarico in parola non comporta alcun vincolo di dipendenza e/o subordinazione.

Il professionista opera in autonomia utilizzando la diligenza e la professionalità propria della categoria di appartenenza, con obbligo di riservatezza e senza violare il segreto d'ufficio.

Il professionista può visionare atti e documenti necessari all'assolvimento del proprio incarico.

Art. 41 – MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE: AVVISO DI SELEZIONE

Per il conferimento degli incarichi professionali l'Agenzia procede, nel rispetto dei presupposti, delle fattispecie e dei limiti in cui è consentita l'acquisizione dei servizi in economia ai sensi degli artt. 37 e ss. del presente regolamento, all'indizione di un avviso pubblico per la raccolta delle candidature, al fine della predisposizione dell'elenco dei professionisti tra cui scegliere il soggetto cui affidare l'incarico in questione.

Gli avvisi pubblici devono indicare, in particolare:

- le prestazioni professionali da realizzare;
- i requisiti generale di ammissione, tra cui il titolo di studio e le eventuali esperienze professionali;
- la documentazione da produrre;
- le modalità di presentazione delle domande.
- I titoli e i requisiti richiesti devono essere posseduti dai soggetti interessati alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande.

L'avviso di selezione viene pubblicato all'Albo della sede centrale e sul sito Internet dell'Agenzia.

Successivamente alla scadenza dell'avviso pubblico, sulla base dei curricula raccolti, il Direttore Generale con propria determinazione prenderà atto dei curricula pervenuti e in tale sede verrà redatto l'elenco, in ordine alfabetico, dei soggetti idonei in quanto in possesso dei requisiti richiesti.

L'inclusione nell'elenco non attribuisce al soggetto interessato alcun diritto al conferimento di incarico.

Art. 42 – MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE: PROCEDURA COMPARATIVA

Il conferimento degli incarichi ha luogo in seguito alla procedura comparativa tra il livello di professionalità richiesto per l'espletamento dell'attività e quello dimostrato dai curricula dei soggetti collocati nell'elenco di cui all'articolo precedente, nel rispetto del principio di rotazione ex art. 125 D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

Il Direttore Generale dovrà tener conto della professionalità e dell'esperienze acquisite dagli interessati in relazione alla natura ed alle caratteristiche delle funzioni connesse all'incarico da affidare.

Costituiranno, in particolare, oggetto di valutazione, secondo il seguente ordine di priorità:

- grado di adeguatezza e pertinenza del titolo di studio in relazione all'incarico da conferire;
- grado di professionalità acquisita, ricavabile anche da precedenti esperienze lavorative in attività attinenti a quelle oggetto dell'incarico, presso di Enti pubblici.

In caso di parità di punteggio in ordine ai requisiti di cui alle lettere a) e b), costituirà titolo di preferenza l'aver svolto pregressi incarichi per l'Ente e da quest'ultimo giudicati positivamente.

Art. 43 - CONFERIMENTO DI INCARICHI CON PROCEDURA NEGOZIATA O IN VIA DIRETTA

E' consentito il conferimento di incarichi per gli iscritti agli albi professionali, con procedura negoziata, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 57 del D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i., e anche in una delle seguenti ipotesi:

- qualora, in esito alla pubblicazione dell'avviso pubblico non sia stata presentata alcuna candidatura ovvero nessuna venga ritenuta idonea al caso di specie. L'atto di affidamento dovrà riportare una relazione sull'esito infruttuoso del predetto avviso pubblico (ovvero sull'inadeguatezza delle candidature);
- nella misura strettamente necessaria, quando l'estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili e non imputabili all'Agenzia, non è compatibile con la procedura selettiva di cui all'art. 42;

Il conferimento di incarichi professionali o di collaborazione che comportino un onere complessivo fino a Euro 40.000 (oneri fiscali esclusi) potrà avvenire in via diretta e la scelta del soggetto sarà effettuata sulla base della professionalità ed esperienza desumibile dal curriculum vitae, da valutarsi in relazione allo specifico incarico da affidare.

Art. 44 - TRASPARENZA

L'Agenzia pubblica all'Albo della Sede Centrale e/o sul BURP, nonché sul sito internet dell'Agenzia gli incarichi affidati ai professionisti, con l'indicazione dei riferimenti identificativi del soggetto percettore, l'oggetto dell'incarico e l'ammontare del compenso.

TITOLO V - STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

Sezione I - Norme generali bilancio annuale di previsione

Art. 45 - AUTONOMIA CONTABILE

Le risorse assegnate all'Agenzia sono utilizzate senza altro vincolo di destinazione che quello per lo svolgimento delle finalità di cui alla legge regionale istitutiva.

L'Agenzia provvede altresì all'autonoma allocazione delle risorse finanziarie derivanti da entrate proprie o da altri enti, pubblici e privati, sempre che tali finanziamenti non siano vincolanti a specifiche destinazioni.

Art. 46 - SISTEMA CONTABILE

L'Agenzia provvede alla tenuta di un sistema di contabilità per il funzionamento istituzionale.

L'Agenzia per il proprio funzionamento istituzionale adotta una gestione finanziaria e patrimoniale secondo i principi della contabilità regionale.

Le scritture finanziarie devono consentire di rilevare la situazione degli accertamenti e degli impegni a fronte delle relative previsioni, nonché delle somme riscosse e pagate e quelle rimaste da riscuotere e da pagare.

Le scritture patrimoniali devono consentire di rilevare il valore del patrimonio all'inizio dell'esercizio, le variazioni intervenute nel corso della gestione, nonché la consistenza del patrimonio alla chiusura dell'esercizio.

Art. 47 - ORDINAMENTO CONTABILE

L'Agenzia realizza la programmazione finanziaria attraverso atti coordinati che consentono la trasparenza delle decisioni, favoriscono la flessibilità del Bilancio e la certezza dell'impiego delle risorse pubbliche. Costituiscono strumenti di programmazione finanziaria e di bilancio:

-
- il bilancio annuale di previsione;
- il rendiconto generale.

Art. 48 - COMPITI DEI REVISORI DEI CONTI

Il controllo di regolarità amministrativo-contabile è affidato al Collegio dei revisori dei conti di Pugliapromozione.

Il Collegio dei revisori dei conti:

- effettua il riscontro della gestione amministrativo-contabile ai sensi dell'art. 2403 del codice civile;
- vigila sull'osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari in materia contabile;
- effettua almeno ogni trimestre controlli e riscontri sulla consistenza di cassa e sull'esistenza di valori, dei titoli e sui depositi e titoli in custodia;
- esamina il bilancio di previsione, i provvedimenti di variazione ed il bilancio consuntivo ed esprime sugli stessi, con apposita relazione, il parere di propria competenza;
- svolge ogni altra attività connessa o funzionale all'espletamento dei compiti sopra riportati.

L'attività dei revisori è documentata dalle relazioni e dai verbali che l'organo è tenuto a redigere in occasione di ogni riunione o attività di verifica.

Art. 49 - BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

Entro il 15 ottobre di ogni anno il Direttore Generale adotta e trasmette alla Giunta Regionale il bilancio preventivo annuale per l'anno finanziario successivo accompagnato:

- da una relazione illustrativa delle attività;
- dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti;
- tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce.

Gli stanziamenti di competenza del Bilancio annuale di previsione dell'Agenzia sono determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali e agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui il bilancio si riferisce.

Art. 50 - GESTIONE PROVVISORIA ED ESERCIZIO PROVVISORIO

Ove manchi il bilancio di previsione formalmente deliberato dall'Agenzia è consentita esclusivamente una gestione provvisoria, nei limiti dei corrispondenti stanziamenti di spesa dell'ultimo bilancio approvato, ove esistenti. La gestione provvisoria è limitata

all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese del personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, di imposte e tasse, e limitata alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'Agenzia.

L'esercizio provvisorio non può eccedere il periodo di quattro mesi e la spesa da sostenere a carico di ciascun capitolo è limitata per ogni mese, ove possibile, ad un dodicesimo delle corrispondenti somme risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Art. 51 – ANNO FINANZIARIO

La gestione delle entrate e delle spese dell'Agenzia si svolge in base al bilancio annuale di previsione inteso come strumento fondamentale delle decisioni di politica finanziaria.

Il bilancio è redatto in termini di competenza e in termini di cassa. L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno.

Art. 52 – PRINCIPI DEL BILANCIO

Il Bilancio dell'Agenzia è costituito sulla base dei principi dell'annualità, dell'integrità, dell'universalità, dell'unità, della pubblicità, della trasparenza, della veridicità, della prudenza e del pareggio finanziario.

Art. 53 – STRUTTURA DI BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

Il Bilancio annuale di previsione è articolato, per l'entrata e per la spesa, in unità previsionali di base. Le unità previsionali sono determinate con riferimento ad aree omogenee di attività, anche a carattere strumentale.

Per ogni unità previsionale di base sono indicati:

- l'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente quello cui il bilancio si riferisce;
- l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare nell'anno in cui il bilancio si riferisce;
- l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese che si prevede di pagare nel medesimo esercizio senza distinzione tra operazioni in conto competenza e in conto residui.

Tra le entrate di cui al comma 2, lettera b), è iscritto l'eventuale saldo finanziario positivo che si presume di accertare al termine dell'esercizio precedente a quello in cui il bilancio si riferisce.

L'eventuale saldo finanziario positivo è utilizzato per il finanziamento delle spese in conto capitale o in spese correnti non ripetitive.

Tra le entrate di cui al comma 2, lettera c), è iscritto l'ammontare del fondo di cassa che si presume esista all'inizio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

In apposito allegato al bilancio le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione; nello stesso allegato sono altresì indicati, disaggregati per capitolo, i contenuti di ciascuna unità previsionale di base e il carattere giuridicamente obbligatorio o discrezionale della spesa. I capitoli sono determinati in relazione al rispettivo oggetto per l'entrata e secondo l'oggetto e il contenuto economico e funzionale per la spesa.

L'Agenzia adotta misure organizzative idonee a consentire l'analisi e il controllo dei costi e dei rendimenti dell'attività amministrativa, della gestione e delle decisioni organizzative, nonché la corretta quantificazione delle conseguenze finanziarie dei provvedimenti legislativi di entrata e di spesa.

Art. 54 – EQUILIBRI E FLESSIBILITA' DEL BILANCIO

L'Ufficio Bilancio e controllo di gestione provvede alla verifica, durante tutto il corso dell'esercizio, della sussistenza dei requisiti di equilibrio di bilancio dandone comunicazione al Direttore Generale e al Direttore Amministrativo.

Qualora la situazione economico finanziaria dell'Agenzia lo richieda, ed in ogni caso almeno una volta entro il 30 di settembre di ogni esercizio, il Direttore Amministrativo provvede alla verifica degli equilibri di bilancio e trasmette il relativo provvedimento di verifica al Collegio dei revisori dei conti affinché ne possa prendere atto.

Gli strumenti a garanzia della flessibilità del bilancio di previsione sono:

- il fondo di riserva spese obbligatorie e d'ordine;
- il fondo di riserva per le spese impreviste;
- il fondo di riserva di cassa;
- le variazioni;
- gli storni di bilancio;
- l'assestamento di bilancio.

I fondi di cui alle lettere a) e b) sono utilizzati per far fronte ad eventuali deficienze negli stanziamenti di spesa, il loro impiego avviene mediante storno e iscrizione degli importi necessari per competenza e cassa nelle rispettive unità previsionali di base e nei relativi capitoli di spesa mediante provvedimento del Direttore Generale da comunicare nei successivi cinque giorni al Collegio dei revisori dei conti.

Il fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine è utilizzato per far fronte ad eventuali deficienze negli stanziamenti di spesa del bilancio aventi carattere obbligatorio o correlati. Il fondo di riserva spese impreviste è utilizzato per far fronte ad eventuali deficienze negli stanziamenti di bilancio, quando ciò non costituisca un principio di spesa continuativa.

Il fondo di riserva di cassa è utilizzato per far fronte ad eventuali deficienze negli stanziamenti di cassa, la sua quantificazione in sede di bilancio di previsione iniziale non deve superare un dodicesimo della complessiva autorizzazione a pagare disposta nel bilancio di previsione annuale, il suo utilizzo avviene mediante storno e iscrizione degli importi necessari per sola cassa nei rispettivi capitoli di spesa con provvedimento del Direttore Generale da comunicare nei successivi cinque giorni al Collegio dei revisori dei conti.

Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

Art. 55 – ASSESTAMENTO, VARIAZIONI E STORNI

Le variazioni e gli storni alle previsioni di bilancio, nel rispetto della classificazione economica, sono disposti con atto del Direttore Generale previa acquisizione del parere del Collegio dei Revisori.

Con l'assestamento di bilancio, da approvarsi con atto del Direttore Generale, acquisito il parere del collegio dei revisori dei conti, entro il 30 di settembre di ogni anno, si provvede:

- all'aggiornamento dell'ammontare dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello in corso;
- all'aggiornamento dell'ammontare della giacenza di cassa risultante alla chiusura dell'esercizio precedente a quello in corso;
- all'aggiornamento del saldo finanziario positivo o negativo risultante alla chiusura dell'esercizio precedente a quello in corso;

- alle variazioni degli stanziamenti di cassa necessari a seguito della determinazione dei residui iniziali dell'anno in corso;
- all'eventuale applicazione del saldo positivo del risultato di amministrazione ovvero alla copertura del disavanzo di amministrazione così come definitivamente determinato alla chiusura dell'esercizio precedente ed alle variazioni degli stanziamenti di competenza e di cassa necessari in correlazione all'applicazione del saldo positivo o del disavanzo di amministrazione;
- ad eventuali altre variazioni negli stanziamenti di entrata e di spesa ritenute opportune in relazione alle necessità ed esigenze della gestione amministrativa e finanziaria nonché del permanere degli equilibri di bilancio di cui al precedente comma 1.

Art. 56 - CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE

Nel bilancio dell'Agenzia le entrate sono ripartite nei seguenti titoli:

Titolo I: entrate derivanti da compartecipazione ai tributi statali o regionali;

Titolo II: entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato, della Regione e di altri soggetti;

Titolo III: entrate extratributarie;

Titolo IV: entrate derivanti da alienazioni, da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale;

Titolo V: entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie;

Titolo VI: entrate per contabilità speciali.

Art. 57 - CLASSIFICAZIONE DELLA SPESA

Nel bilancio dell'Agenzia le spese sono ripartite per aree di intervento. Nell'ambito di ciascuna area di intervento le spese si ripartiscono in:

- funzioni-obiettivo;
- unità previsionali di base.

Le unità previsionali di base costituiscono unità fondamentali di classificazione delle spese e sono articolate in uno o più capitoli quali unità elementari di classificazione di apposito documento tecnico predisposto ai fini della gestione e della rendicontazione.

Le unità previsionali di base sono suddivise in:

- unità relative alla spesa corrente;
- unità relative alla spesa corrente in conto capitale;
- unità per il rimborso di mutui e prestiti.

Le unità relative alla spesa corrente ed in conto capitale possono essere ulteriormente ripartite in sottovoci, in modo da evidenziare analiticamente la loro struttura.

In base al principio del coordinamento e del consolidamento dei conti pubblici, le classificazioni economica e funzionale si conformano ai criteri adottati in contabilità nazionale. In allegato al bilancio annuale di previsione viene presentato un quadro da cui risultino:

- le sezioni in cui viene ripartita la spesa secondo l'analisi funzionale.

La ripartizione in Titoli:

- Titolo I: spese correnti;
- Titolo II: spese in conto capitale;
- Titolo III: spese per rimborso di mutui e prestiti;
- Titolo IV: spese per contabilità speciali.

Sezione II - Entrate

Art. 58 - FASI DELL'ENTRATA

L'acquisizione delle entrate previste nel bilancio di previsione dell'Agenzia avviene attraverso un procedimento amministrativo che si estrinseca nella fasi dell'accertamento della riscossione e del versamento.

Art. 59 - ACCERTAMENTO

L'accertamento costituisce la prima fase di gestione dell'entrata mediante la quale, sulla base di idonea documentazione, è:

- verificata la ragione del credito e la sussistenza di un idoneo titolo giuridico;
- individuato il soggetto o i soggetti debitori;
- quantificata la somma da incassare;
- individuata la relativa scadenza.

Per le entrate provenienti da assegnazioni della Regione, l'accertamento è disposto sulla base di provvedimenti di assegnazione dei fondi.

Per le entrate concernenti introiti propri non riscossi mediante ruolo, l'accertamento è disposto sulla base dell'accredito dei fondi da parte dei competenti uffici, ovvero della relativa comunicazione di accredito.

Per le entrate di natura patrimoniale, l'accertamento è disposto, di norma, sulla base delle deliberazioni o dei contratti che ne quantificano l'ammontare e ne autorizzano la riscossione in conto dell'esercizio di competenza.

Per le entrate concernenti partite di giro o poste compensative della spesa, l'accertamento consegue l'assunzione dell'impegno o l'effettuazione del pagamento nel capitolo e nell'unità previsionale di base corrispondente della spesa.

In ogni altro caso, in mancanza di comunicazioni preventive concernenti il credito, l'accertamento viene effettuato contestualmente alla riscossione del medesimo.

L'accertamento delle entrate relative ai mutui e ai prestiti è effettuato ad avvenuta concessione o sottoscrizione del relativo contratto.

Art. 60 - RISCOSSIONE E VERSAMENTO

La riscossione costituisce la successiva fase di gestione dell'entrata; le entrate sono riscalate dal Tesoriere o da altri eventuali incaricati della riscossione delle somme dovute all'Agenzia.

Gli ordinativi di riscossione sono corredati di tutti gli elementi che ne consentono l'esecuzione da parte del Tesoriere e sono emessi separatamente per competenza e residui.

Il Tesoriere rilascia quietanza liberatoria per ciascuna riscossione effettuata, dandone immediata comunicazione all'Agenzia.

Il Tesoriere è tenuto ad accettare, anche senza autorizzazione dell'Agenzia, le somme che i terzi intendono versare, a qualsiasi titolo, rilasciandone ricevuta contenente l'indicazione della causa del versamento e la riserva "salvo conferma di accettazione da parte dell'Agenzia". Di tali incassi il Tesoriere dà immediata comunicazione all'Agenzia, per il rilascio dei relativi ordini di riscossione.

Nessun titolo di credito verso l'Agenzia può essere ricevuto in conto di debiti verso la stessa. È fatto divieto di compensazione tra partite creditorie e debitorie dell'Agenzia nei confronti di enti locali e altri soggetti pubblici e privati.

Il versamento costituisce l'ultima fase di gestione dell'entrata e consiste nel trasferimento delle somme riscalate nelle casse dell'Agenzia.

Il versamento delle entrate dell'Agenzia deve essere eseguito esclusivamente nei termini stabiliti dalle convenzioni, dai contratti, dalle leggi statali e regionali e dalle altre disposizioni che regolano la materia.

Art. 61 - MUTUI E PRESTITI

La contrazione di mutui e prestiti da parte dell'Agenzia, ivi compresi i relativi contratti preliminari, è autorizzata con l'approvazione di bilancio o da successivo atto di variazione al bilancio di previsione, che fissa gli oneri connessi, la durata massima del periodo di ammortamento e la copertura della spesa.

Entro quindici giorni dalla definizione del mutuo, l'Agenzia è tenuta a darne notizia tramite pubblicazione nel sito, con tutti i termini e condizioni pattuiti.

Le entrate derivanti da mutui e prestiti stipulati entro il termine dell'esercizio, se non riscosse, vengono iscritte fra i residui attivi.

Le somme iscritte nello stato di previsione dell'entrata in relazione ai mutui autorizzati, ma non stipulati entro il termine dell'esercizio, costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni e concorrono a determinare le risultanze finali della gestione.

Art. 62 - COMPITI DEI SOGGETTI PREPOSTI ALLA REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE

L'Ufficio Bilancio e controllo di gestione cura che l'accertamento, la riscossione e il versamento delle entrate siano effettuati prontamente e integralmente.

E' tenuta, a cura dell'Ufficio Bilancio e controllo di gestione, separata registrazione, con riferimento ai capitoli e alle unità previsionali di base di bilancio interessati, degli accertamenti e degli ordinativi di incasso e, per gli ordinativi, di quelli relativi a riscossioni in conto competenza e di quelli relativi a riscossioni in conto residui.

Sezione III - Spesa

Art. 63 - FASI DELLA SPESA

Sono spese dell'Agenzia quelle cui si deve provvedere a carico del bilancio della stessa a norma della legge istitutiva, regolamenti o altri atti amministrativi costituenti titolo valido di obbligazione verso terzi e quelle, in genere, necessarie per il funzionamento dei servizi di competenza dell'Agenzia.

Tutte le spese dell'Agenzia passano attraverso le seguenti fasi:

impegno;

liquidazione;

ordinazione;

pagamento.

Le fasi a) e b) possono essere simultanee.

Art. 64 - IMPEGNI DI SPESA

L'impegno costituisce la prima fase del procedimento di spesa con la quale, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata ovvero di determinazione a contrarre, è determinata la somma da pagare al soggetto creditore, determinato o determinabile, in base alla legge, contratto od altro titolo, nonché costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio nell'ambito della disponibilità finanziaria dei singoli capitoli di spesa.

Con l'approvazione del bilancio e successive variazioni, e senza la necessità di ulteriori atti, è costituito l'impegno sui relativi stanziamenti per le spese relative a indennità degli organi, dovute al trattamento economico tabellare già attribuito al personale dipendente e per relativi oneri riflessi, per canoni di locazioni e per le imposte.

Gli impegni di spesa sono assunti nei limiti dei rispettivi stanziamenti di competenza sul bilancio in corso.

Con apposito atto è disposto l'impegno sul bilancio di competenza derivante dalle obbligazioni pluriennali assunte in esercizi precedenti.

Durante la gestione possono essere assunti impegni relativi a procedure in via di espletamento. I provvedimenti conseguenti per i quali, entro il termine dell'esercizio, non si sia perfezionata giuridicamente l'obbligazione di spesa verso terzi, decadono e le somme impegnate costituiscono economie di spesa concorrendo alla determinazione del risultato di amministrazione.

Per gli impegni di spesa riferiti a procedure di gara bandite prima della fine dell'esercizio e non concluse entro tale termine non si applicano le disposizioni di cui al comma precedente e i relativi atti conservano validità.

Le spese in conto capitale si considerano impegnate ove sono finanziate nei seguenti modi:

- con l'assunzione di mutui a specifica destinazione si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare del mutuo, contratto o già concesso, e del relativo prefinanziamento accertato in entrata;
- con quota dell'avanzo di amministrazione si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare dell'avanzo di amministrazione accertato;
- con l'emissione di prestiti obbligazionari si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare del prestito sottoscritto;
- con copertura di credito si considerano impegnate all'atto della stipula del contratto e per l'ammontare dell'importo del progetto o dei progetti, definitivi o esecutivi finanziati;
- con entrate proprie si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare delle entrate accertate.

Si considerano, altresì, impegnati gli stanziamenti per spese correnti e per spese di investimento correlati ad accertamenti di entrate aventi destinazione vincolata per legge.

Art. 65 – SOGGETTI PREPOSTI ALL'ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

Gli impegni di spesa sono assunti con atto del Direttore Generale.

L'atto di impegno deve indicare:

- il creditore o i creditori con gli elementi idonei a identificarli, ovvero la procedura di scelta del contraente;
- l'ammontare della somma dovuta;
- il capitolo di spesa sul quale la stessa è da imputare;
- il termine entro cui l'obbligazione si perfeziona giuridicamente.

L'obbligazione si intende perfezionata ai fini del presente comma con la conclusione, ai sensi dell'art. 1326 c.c., del contratto che ne determina l'ammontare, ovvero l'entrata in vigore della norma che impone il pagamento e, per le obbligazioni unilaterali, con l'esecutività del provvedimento adottato.

L'Ufficio Bilancio e controllo di gestione provvede alla cancellazione degli impegni per i quali non sia pervenuta comunicazione dell'avvenuto perfezionarsi dell'obbligazione entro il 31 gennaio dell'esercizio successivo. I correlati provvedimenti di impegno decadono e le somme impegnate costituiscono economie di spesa, concorrendo alla determinazione del risultato di amministrazione.

Art. 66 – PROCEDIMENTO PER L'ASSUNZIONE DI IMPEGNI

L'Ufficio Bilancio e controllo di gestione appone il visto di regolarità contabile su tutti gli atti di impegno (come stabilito dall'art. 9) avendone verificate:

- la copertura finanziaria;

- la completezza e regolarità della documentazione richiamata nell'atto amministrativo di impegno;
- la corretta imputazione della spesa sui pertinenti capitoli di bilancio;
- la corretta applicazione della normativa fiscale in materia di imposte dirette, indirette, tasse e contributi aventi natura obbligatoria;
- la legittimità e congruità della spesa;
- la contestuale verifica dell'accertamento dell'entrata sui corrispondenti capitoli di entrata nel caso di utilizzo di risorse aventi destinazione vincolata.

L'Ufficio Bilancio e controllo di gestione rimette l'atto di impegno ai responsabili degli Uffici che hanno istruito la pratica ovvero ai R.U.P. senza l'apposizione del visto di conformità, indicando le iniziative da assumere per la regolarizzazione, nei seguenti casi:

- quando si rileva l'insufficienza di disponibilità finanziaria a copertura della spesa;
- quando si rileva erronea imputazione della spesa;
- in caso di incompetenza della spesa;
- in caso di incompetenza dell'organo che ha assunto l'impegno.

Art. 67 - LEGITTIMITA' DI DEBITI FUORI BILANCIO

Con determina del Direttore generale, almeno una volta all'anno entro il 30 di settembre, l'Agenzia riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- sentenze esecutive;
- acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi previsti nell'apposito Regolamento, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'Agenzia, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Per il pagamento l'Agenzia può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Per il finanziamento delle spese suddette, ove non possa provvedersi attraverso tutte le entrate e le disponibilità, si può far ricorso a mutui solo se il debito riguarda spese in conto capitale. Nella relativa determina del Direttore Generale viene dettagliatamente motivata l'impossibilità di utilizzare altre risorse.

La determina del Direttore Generale di riconoscimento dei debiti fuori Bilancio va trasmessa alla Corte dei conti.

Art. 68 - LIMITI DI INDEBITAMENTO

L'Agenzia può assumere mutui per il finanziamento di spese in conto capitale ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello delle aperture di credito stipulate, al netto di eventuali contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 15 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per i primi due anni si fa riferimento ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

Art. 69 - LIQUIDAZIONE DELLE SPESE

La liquidazione delle spese viene effettuata nei limiti dell'ammontare dell'impegno assunto determinando la somma da pagare in base ai titoli e ai documenti che comprovano il diritto acquisito dal creditore.

La liquidazione della spesa è disposta nei limiti degli stanziamenti di cassa e con separata imputazione secondo che si tratti di pagamento in conto competenza o residui.

Alla liquidazione delle spese già impegnate con atto divenuto esecutivo provvede il responsabile del relativo ufficio.

La liquidazione è trasmessa all'Ufficio Economato e Pagamenti e, oltre a tutti gli elementi necessari per consentire l'emissione dell'ordinativo di pagamento e l'estinzione dello stesso, deve contenere:

- nel caso di acquisizione di beni e servizi, l'attestazione che la fornitura abbia rispettato quantitativamente e qualitativamente i contenuti, i modi e i termini previsti;
- nel caso di altri tipi di spesa diversa da quella di cui al punto a), l'attestazione che si sono realizzate le condizioni stabilite.

Nel caso in cui si rilevino eventuali difformità dell'atto di liquidazione rispetto all'impegno, lo stesso viene restituito, con l'indicazione delle iniziative da assumere per la regolarizzazione, al responsabile dell'ufficio che ha curato il provvedimento.

L'atto di liquidazione deve in ogni caso indicare:

- il creditore o i creditori, con gli elementi idonei alla loro identificazione e in particolare il codice fiscale o la partita IVA;
- la somma dovuta;
- le modalità di pagamento;
- l'anno, il numero dell'impegno di spesa e gli estremi del provvedimento di impegno divenuto esecutivo.

Art. 70 - ORDINAZIONE E PAGAMENTO DELLE SPESE

L'ordinazione consiste nella disposizione impartita mediante il mandato di pagamento al Tesoriere dell'Agenzia, il quale provvede al pagamento delle spese.

I mandati di pagamento, che possono essere individuali o collettivi, corredati di tutti gli elementi che ne consentono l'esecuzione e sottoscritti dal Direttore Amministrativo e/o da un suo delegato, sono emessi, separatamente per competenza e residui, nei limiti delle disponibilità dei corrispondenti stanziamenti di cassa autorizzati.

Al fine di garantire un maggiore coordinamento e funzionalità dell'attività dell'Agenzia i mandati di pagamento possono essere visti anche dal Direttore Generale.

Il Tesoriere effettua i pagamenti derivanti da obblighi tributari, da somme iscritte a ruolo e da delegazioni di pagamento anche in assenza della preventiva emissione del relativo mandato di pagamento. L'Ufficio Bilancio e controllo di gestione entro trenta giorni emette il relativo mandato ai fini della regolarizzazione.

Art. 71 - ESTINZIONE DEI TITOLI DI SPESA

I titoli di spesa sono estinti dal Tesoriere nei limiti dei fondi stanziati per ciascuna unità previsionale di base e per ciascun capitolo del bilancio di cassa mediante:

- rilascio di quietanza del creditore o dei creditori o loro procuratori, rappresentanti, tutori, curatori ed eredi, presso la sede della Tesoreria;
- accredito in conto corrente postale o bancario intestato ai beneficiari;
- commutazione in assegno circolare non trasferibile, da spedire al richiedente a mezzo lettera raccomandata, oppure a mezzo vaglia postale ordinario o telegrafico, con tassa a carico del richiedente.

Per l'esecuzione dei pagamenti nelle forme di cui alle lettere b), c), del comma precedente occorre l'espressa richiesta dei creditori.

Art. 72 - TITOLI DI SPESA INESEGUIBILI

Qualora non si possa procedere all'esecuzione del titolo di spesa per irregolarità e/o errori negli atti sottoposti a verifica, l'Ufficio Bilancio e controllo di gestione provvede, ove possibile, d'ufficio alla rimozione delle irregolarità e alla correzione degli errori, dandone

comunicazione agli Uffici competenti. In ogni caso, esso indica agli Uffici medesimi le misure necessarie per la regolarizzazione dell'atto.

Sezione IV - Cassa economale

Art. 73 - ISTITUZIONE DELLE CASSE ECONOMICI

Al fine di provvedere al pagamento delle spese economiche per la fornitura di beni e servizi per il funzionamento dell'Agenzia è istituito l'Ufficio Economato e pagamenti che si articola in Casse Economiche presso la Sede centrale e nelle strutture territoriali.

Art. 74 - CONTENUTO E FINALITÀ DEL REGOLAMENTO

Il fondo economico ha la finalità di provvedere al pagamento delle spese relative a beni e servizi non disponibili nelle sedi di Pugliapromozione e delle sezioni territoriali, secondo i limiti e le modalità di cui al presente regolamento, quando, non essendo utile esperire le procedure di rito per l'esiguità dell'importo o l'urgenza dell'acquisizione, lo stesso debba avvenire immediatamente per garantire il normale funzionamento delle strutture di Pugliapromozione.

Gli Economi-Cassieri sono i funzionari ai quali è affidata la gestione del fondo economico di Pugliapromozione, che svolgono i compiti assegnati al fondo e che provvedono al pagamento delle spese secondo quanto previsto dal presente regolamento.

Art. 75 - COSTITUZIONE DEL FONDO ECONOMATO

Il fondo economico della Direzione Generale e delle sezioni territoriali è costituito all'inizio di ciascun esercizio finanziario.

Con atto del Direttore Generale o suo delegato, viene assegnato, mediante impegno sui pertinenti capitoli di spesa, un fondo di anticipazione al Cassiere centrale ed ai Cassieri delle sedi territoriali, per le seguenti somme:

per la sede centrale, la cassa economato avrà una dotazione di cassa iniziale pari ad Euro 5.000 (cinquemila);

per le sedi territoriali, la cassa economato avrà una dotazione di cassa iniziale pari ad Euro 3.000 (tremila);

Nel corso dell'esercizio finanziario il fondo può essere reintegrato mensilmente, previa rendicontazione delle spese già sostenute, con i limiti imposti dal presente regolamento, e, comunque, in tutti i casi di completo utilizzo del fondo di cassa.

I rendiconti delle somme erogate devono essere corredate dei documenti giustificativi.

Il rendiconto è approvato dal Direttore Amministrativo.

A seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, l'Ufficio Bilancio e controllo di gestione provvede alle operazioni di imputazione delle spese sostenute.

Ove dal controllo emergano irregolarità, il Direttore Amministrativo assegna un termine per la regolarizzazione, scaduto tale termine, il Direttore Amministrativo informa il Direttore Generale che adotta provvedimenti sanzionatori ai sensi delle norme vigenti.

Art. 76 - OBBLIGHI DELL'ECONOMO

I Cassieri Economi sono sottoposti alla responsabilità contabile relativa al maneggio del denaro ai sensi delle leggi e dei regolamenti vigenti. Essi sono responsabili di ogni discordanza tra il fondo di cassa e le risultanze rilevate in qualsiasi fase di controllo e sono personalmente responsabili delle somme ricevute, sino a che non ne abbiano ottenuto legale scarico.

A fronte di ogni pagamento effettuato in anticipazione, i responsabili del fondo economale dovranno acquisire idoneo documento dal quale risultino l'importo e l'oggetto del pagamento, nonché la persona del creditore.

I Cassieri dovranno tenere apposito registro di cassa sul quale ogni spesa deve essere cronologicamente annotata insieme alle anticipazioni ed ai successivi rimborsi ottenuti; al termine di ogni mese deve essere riportato a fondo pagina il totale progressivo.

Art. 77 - MODALITA' DI PAGAMENTO E LIMITI DI SPESA

Le richieste di acquisto devono essere inoltrate, tramite un buono ordine debitamente firmato ed autorizzato, dal funzionario responsabile dell'ufficio richiedente;

Qualsiasi pagamento da parte dei Cassieri deve avvenire sulla base di "ordini di pagamento";

I limiti di valore per il pagamento di ogni singola spesa sono determinati in Euro 500,00;

I Cassieri, entro i limiti sopra indicati, provvedono al pagamento per:

- spese minute d'ufficio;
- spese urgenti;
- spese imprevedibili e non programmabili;
- spese indifferibili;
- spese necessarie per il funzionamento degli uffici;
- spese per forniture non continuative;

Così suddivise per materia:

- a) acquisto, riparazione e manutenzione ordinaria di mobili, macchine ed attrezzature;
- b) acquisto di stampati, modulistica, cancelleria, materiali di consumo;
- c) spese postali, telegrafiche e per acquisto carte e valori bollati;
- d) acquisto di materiale ed attrezzature hardware e software, purchè non rientranti nella categoria dei beni durevoli;
- e) facchinaggio e trasporto di materiale;
- f) acquisto di libri e pubblicazioni tecnico scientifiche, solo se destinati ad uso ufficio;
- g) abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni periodiche;
- h) spese contrattuali e di registrazione;
- i) spese per imposte e tasse a carico dell'ente;
- j) spese per pubblicazioni;
- k) spese di rappresentanza e di promozione;
- l) anticipazioni e rimborso spese di viaggio e missioni per il Direttore Generale;
- m) spese per alienazione di mobili ed attrezzature dichiarate fuori uso;
- n) spese per acquisto di biglietti e noleggio di mezzi di trasporto;
- o) spese per smaltimento di rifiuti speciali;

In ogni caso non è possibile procedere all'acquisto di beni durevoli, neanche se il loro costo è inferiore al limite stabilito.

Art. 78 - CONTROLLO

Il Direttore Generale ed il Direttore Amministrativo o loro delegati ed i Revisori dei conti possono eseguire, in qualunque momento, controlli sulla corretta tenuta delle Casse Economali.

Art. 79 - REGOLARIZZAZIONE CONTABILE DELLE ANTICIPAZIONI

L'Ufficio Bilancio e controllo di gestione, sulla base dei rendiconti provvede, entro la chiusura dell'esercizio, alla restituzione delle somme anticipate alle Casse economali.

Sezione V - Servizio di tesoreria

Art. 80 - DISCIPLINA

Il servizio di Tesoreria consiste nel complesso delle operazioni riflettenti la gestione finanziaria dell'Agenzia, con riguardo, in particolare, alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese ed agli adempimenti connessi, previsti dalle disposizioni legislative, statutarie, regolamentari o convenzionali.

Il servizio di tesoreria è affidato, con procedura a evidenza pubblica e sulla base di apposita convenzione, a un Istituto di credito autorizzato a svolgere detta attività in base alla vigente legislazione. Pugliapromozione, valutandone i presupposti, si riserva di richiedere al Tesoriere della Regione Puglia, per il tramite della stessa Regione, di avvalersi del servizio alle medesime condizioni e norme.

Ogni deposito, comunque costituito, è intestato a Pugliapromozione e viene gestito dall'Istituto bancario incaricato del servizio di cassa (d'ora in poi Istituto incaricato) mediante un conto corrente di corrispondenza, che viene addebitato tramite ordinativi di pagamento e accreditato tramite ordinativi di incasso.

Art. 81 - INFORMAZIONI FORNITE DALL'ISTITUTO BANCARIO

L'Istituto incaricato fornisce periodicamente all'Agenzia la situazione complessiva delle disponibilità liquide, attraverso i seguenti documenti:

- a. il giornale di cassa che evidenzia tutte le entrate e le uscite;
- b. l'elenco delle contabili bancarie di cui si richiede all'Ufficio Amministrazione l'emissione dell'ordine d'incasso o di pagamento corrispondente;
- c. gli originali degli ordini di pagamento corrispondenti ai pagamenti eseguiti, corredati dalla documentazione giustificativa;
- d. gli originali degli ordini di incasso corrispondenti alle riscossioni effettuate, corredati dalla documentazione giustificativa.

Le informazioni di cui ai commi precedenti possono essere fornite dall'Istituto Incaricato con metodologie e criteri informatici.

Art. 82 - VERIFICHE DELL'UFFICIO BILANCIO E CONTROLLO DI GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO DI CASSA

Sulla base della documentazione inviata dall'Istituto Incaricato, l'Ufficio Bilancio e controllo di gestione provvede ad eseguire le seguenti operazioni:

- a. provvede alla quadratura degli ordini di pagamento e degli ordini d'incasso emessi con quanto riportato sul giornale di cassa inviato dall'Istituto incaricato;
- b. riconcilia il saldo del conto Banche con quanto comunicato dall'Istituto Incaricato nel prospetto dei provvisori da regolarizzare.

A seguito del mutamento della persona del Direttore Generale, all'atto del passaggio di consegne, si provvede alla verifica straordinaria di cassa. La verifica è attuata alla presenza del Collegio dei Revisori.

Art. 83 - ANTICIPAZIONI DI CASSA

In caso di carenza di liquidità, l'Agenzia può ricorrere ad anticipazioni di cassa da parte dell'Istituto Incaricato, per assicurare il pagamento di spese correnti, obbligatorie ed indifferibili.

Il Tesoriere, su richiesta del Direttore Generale, concede all'Agenzia anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

Sezione VI - Residui

Art. 84 - RESIDUI ATTIVI E RESIDUI PASSIVI

Le somme iscritte tra le entrate di competenza e non accertate entro il termine dell'esercizio costituiscono minori accertamenti rispetto alle previsioni.

La differenza tra le somme stanziare e quelle impegnate costituisce economia di bilancio. Costituiscono economie, altresì, le minori spese sostenute rispetto all'impegno assunto, verificate con la conclusione della fase di ultima liquidazione.

Le entrate accertate e non riscosse costituiscono residui attivi.

Le spese impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio costituiscono residui passivi.

Annualmente è compilata alla chiusura dell'esercizio la situazione dei residui attivi e passivi distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo.

I residui attivi possono essere ridotti o eliminati dopo che siano stati esperiti tutti gli atti per ottenere la riscossione, salvo che il relativo costo non superi l'importo da recuperare.

I residui passivi sono eliminati per accertata insussistenza del titolo giuridico dell'impegno di spesa assunto.

Sezione VII - Rendiconto generale dell'Agenzia

Art. 85 - DEFINIZIONE E CONTENUTI

Il rendiconto generale dell'Agenzia dimostra i risultati finali della gestione finanziaria, patrimoniale ed economica svolta nell'anno finanziario.

Il rendiconto generale comprende il conto del bilancio e il conto del patrimonio e il conto economico.

Entro il 10 maggio il Direttore Generale trasmette al Collegio dei Revisori il rendiconto generale per la redazione del relativo parere e della relazione accompagnatoria.

Il parere e la relazione di cui al precedente comma sono trasmessi al Direttore Generale entro il 25 maggio, che entro il 30 maggio provvede a trasmettere la documentazione completa alla Giunta Regionale, per l'approvazione.

Il rendiconto generale si completa con una relazione sulla gestione che contiene, con riferimento all'anno di rendiconto e all'esercizio precedente, i risultati relativi:

alle entrate e alle spese della gestione;

allo stato di attuazione degli interventi con l'indicazione delle risorse stanziare;

al quadro d'insieme dei pagamenti distinti per spese correnti e di investimento e per categorie di soggetti percettori pubblici e privati.

Il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione può avvenire per le seguenti fattispecie:

per la copertura di debiti fuori bilancio;

per i provvedimenti necessari alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;

per il finanziamento di spese correnti in sede di assestamento di Bilancio;

per il finanziamento di spese di investimento;

per il finanziamento di spese correnti non ripetitive.

Art. 86 - CONTO DEL BILANCIO

Nel conto del Bilancio sono esposte le risultanze della gestione delle entrate e delle spese secondo la stessa struttura classificatoria adottata per il bilancio di previsione annuale, inoltre è accertato il risultato finanziario.

Per ciascuna unità previsionale di base e per ciascun capitolo di entrata e di spesa, il conto del Bilancio espone e dimostra:

- le entrate di competenza dell'anno, risultanti dalle previsioni definitive, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere;
- le spese di competenza dell'anno, risultanti dalle previsioni definitive, impegnate, pagate e rimaste da pagare;
- la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;
- il conto totale dei residui attivi e dei residui passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

Le riscossioni e i pagamenti sono indicati distintamente in conto competenza, in conto residui e nel totale.

Art. 87 – CONTO DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio indica la consistenza iniziale, le variazioni intervenute, le poste rettificative e la consistenza finale relativa a:

- attività e passività finanziarie;
- beni mobili e immobili;
- ogni altra attività e passività.

Al conto del patrimonio è allegato un elenco descrittivo dei beni immobili dell'Agenzia alla data di chiusura dell'esercizio a cui il conto stesso si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni.

Art. 88 – CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico evidenzia i componenti positivi e negativi relativi alla gestione, secondo criteri di competenza economica. Esso comprende gli accertamenti e gli impegni delle partite correnti, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo quella parte di proventi e oneri di competenza.

Il risultato economico è determinato dalla differenza tra gli accertamenti e gli impegni del rendiconto finanziario, rettificati secondo i criteri della competenza economica.

Sezione VIII - Sistemi contabili

Art. 89 – SISTEMA DI CONTABILITA' GENERALE

L'Agenzia adotta un sistema di scritture contabili rivolto alla completa ed esatta rilevazione degli aspetti finanziari, patrimoniali ed economici della gestione dell'Agenzia.

Il sistema di contabilità generale è costituito da:

- un sistema di contabilità finanziaria;
- un sistema di contabilità patrimoniale;
- un sistema di rilevazione economica.

Il sistema contabile si avvale di procedure informatiche.

Art. 90 – SISTEMA DI CONTABILITA' FINANZIARIA

La contabilità finanziaria rileva i fenomeni di gestione che comportano, per ciascuna unità previsionale di base e per ciascun capitolo, operazioni finanziarie in termini di competenza e in termini di cassa con riferimento agli stanziamenti del bilancio di previsione. Sono, pertanto, soggetti a registrazione nella contabilità finanziaria gli accertamenti delle entrate e

gli impegni delle spese di competenza, nonché le riscossioni e i pagamenti sia in conto competenza sia in conto residui.

La chiusura delle scritture di contabilità finanziaria al termine dell'esercizio consente di determinare il risultato finale della gestione attraverso la formazione del conto del bilancio.

Art. 91 – SISTEMA DI CONTABILITA' PATRIMONIALE

La contabilità patrimoniale rileva la consistenza dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, dell'Agenzia all'inizio dell'esercizio, le variazioni intervenute nel patrimonio nel corso dell'anno, sia per effetto della gestione del bilancio sia per altre cause, l'incremento o decremento netto del patrimonio iniziale.

Le scritture della contabilità patrimoniale consistono nella tenuta degli inventari, di registri di consistenza dei beni, di partitari e di ogni altra scrittura utile ai fini della rilevazione degli aspetti patrimoniali della gestione e della valutazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio.

Art. 92 – SISTEMA DI RILEVAZIONE ECONOMICA

Le rilevazioni sul risultato economico vengono rielaborate partendo dai destinatari.

L'Agenzia valuterà l'adozione di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo al fine di consentire la valutazione economica dei servizi e delle attività prodotti.

In tal caso le rilevazioni e le risultanze della contabilità economica sono utilizzate anche ai fini della formazione degli strumenti di programmazione, del progetto di bilancio, del migliore impiego delle risorse, del monitoraggio degli effetti finanziari delle manovre di bilancio della valutazione tecnica dei costi e del sistema dei controlli interni.

Sezione IX - Controllo amministrativo, contabile e di gestione

Art. 93 – PRINCIPI GENERALI DEL CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE

L'Agenzia adegua il proprio sistema di controllo interno e di gestione ai seguenti principi generali:

- garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa e controllo di regolarità contabile);
- verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati (controllo di gestione);
- valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e altri strumenti della programmazione e di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (valutazione e controllo strategico).

Art. 94 – OGGETTI DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Oggetto del controllo di gestione è l'attività dell'Agenzia, che si articola nelle attività delle unità – di seguito indicate come unità di controllo – corrispondenti a servizi e/o unità organizzative, a progetti o a singoli programmi o attività svolte anche da più articolazioni organizzative, cui è richiesto il raggiungimento di obiettivi programmati.

Art. 93 – CARATTERISTICHE DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Il sistema di controllo di gestione viene effettuato dall'Ufficio Bilancio e Controllo di gestione, incardinato nella Direzione Amministrazione, che ha funzione di controllo- guida per l'attività dell'Agenzia.

L'Ufficio Bilancio e Controllo di gestione recepisce le informazioni per la valutazione degli obiettivi e dei risultati, sia in termini quantitativi che qualitativi e provvede, durante l'esercizio, alla verifica dell'andamento della gestione e della razionalizzazione degli obiettivi programmati, presentando motivate e dettagliate relazioni al Direttore Amministrativo.

Art. 96 – ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA CONTABILE DELL'AGENZIA E DATI PER IL CONTROLLO DI GESTIONE

Il sistema contabile dell'Agenzia si fonda sull'integrazione tra contabilità generale, finanziaria ed economica.

I dati/informazioni utili al controllo di gestione possono avere fonte contabile od extra contabile ed avere origine anche esterna all'ente, quali in particolare statistiche, questionari e simili.

Sono inoltre strumenti informativi i reports periodici, relativi allo stato di attuazione degli obiettivi. Tali strumenti devono consentire l'articolazione delle informazioni e del correlato processo di controllo per le singole unità interessate.

Art. 97 – IL PROCESSO DI CONTROLLO

Il processo di controllo di gestione si svolge nelle seguenti fasi:

- definizione degli obiettivi con contestuale individuazione delle misurazioni espressive dei risultati programmati;
- confronto tra risultati effettivi e risultati programmati e relativi scostamenti;
- definizione degli eventuali interventi correttivi degli obiettivi e/o delle modalità di gestione.

Art. 98 – CONTROLLO DEI RISULTATI

Le attività di programmazione e controllo sono tra loro complementari: l'attendibilità della programmazione viene apprezzata attraverso il controllo di quanto realizzato.

Il confronto tra risultati ed obiettivi e l'analisi delle cause degli eventuali scostamenti alimentano un flusso informativo che valuta la gestione attuata e stimola eventuali variazioni di correzione.

Il confronto tra obiettivi e risultati deve essere sempre effettuato con periodicità trimestrale, in corrispondenza dell'approvazione del conto consuntivo ed in ogni circostanza in cui fatti nuovi o imprevisti modifichino sostanzialmente le circostanze o le informazioni su cui si era basata la programmazione tradotta nel bilancio preventivo.

TITOLO VI – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**Art. 99 – FORMAZIONE DEGLI ATTI DI ACCESSO**

Con apposito regolamento sono disciplinate le modalità di accesso agli atti nel rispetto della normativa statale e regionale in vigore, assicurando l'omogenea applicazione delle stesse in tutte le articolazioni di PUGLIAPROMOZIONE.

Art. 100 – NORMA TRANSITORIA

Il presente Regolamento entra in vigore all'atto della sua approvazione, nei limiti della compatibilità con il progressivo avvio della nuova organizzazione dell'Agenzia, prevista dall'Atto generale di organizzazione. Le scadenze di calendario previste dal presente Regolamento si intendono in vigore dal 01 Gennaio 2012.

Entro due anni dall'approvazione del presente regolamento il Direttore Generale provvede alla sua revisione. In ogni caso, spetta al Direttore Generale assicurare la revisione e l'aggiornamento del presente atto con cadenza periodica in considerazione dell'eventuale intervenuto mutamento di norme statali e regionali con le quali il presente regolamento risulti contrastare.

Art. 101 – INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

Tutti i processi amministrativi e contabili prescritti dal presente Regolamento potranno essere svolti, su disposizione del Direttore Amministrativo, attraverso piattaforma informatica, nel caso in cui l'Agenzia si doti di un software gestionale e di un protocollo informatico.

Art. 102- RINVIO ALLA NORMATIVA REGIONALE, STATALE COMUNITARIA

Per tutto quanto non disciplinato nel presente Regolamento, si fa rinvio alla normativa statale e regionale in materia pro tempore vigente.

In ipotesi di contrasto tra le disposizioni del presente Regolamento e le norme statali e regionali vigenti, prevalgono quest'ultime sulle prime.

Art. 103 – ALLEGATI

Sono allegati al presente Regolamento:

- la "scheda processo" (art. 8);
- lo schema di "determinazione del Direttore Generale" (art. 9);
- lo schema di "attestato di regolare esecuzione" (art 13).

Ciascuno dei modelli allegati può essere modificato, anche temporaneamente, con disposizione del Direttore Amministrativo o del Direttore Generale.



REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI IN ECONOMIA

INDICE

Art. 1 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Art. 2 – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 3 – LIMITI DI IMPORTO E DIVIETO DI FRAZIONAMENTO

Art. 4 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Art. 5 – TIPOLOGIE DI FORNITURE E SERVIZI

Art. 6 – CASI PARTICOLARI

Art. 7 – MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE ACQUISIZIONI IN ECONOMIA

Art. 8 – PROCEDURA DEL COTTIMO FIDUCIARIO

Art. 9 – SCELTA DEL CONTRAENTE MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA

Art. 10 – AFFIDAMENTO DIRETTO

Art. 11 – INVITO A PRESENTARE OFFERTA

Art. 12 – CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Art. 13 – VERIFICA DELL'ANOMALIA O DELLA CONGRUITA' DELLE OFFERTE

Art. 14 – CONTRATTO

Art. 15 – GARANZIE

Art. 16 – SERVIZI COMPLEMENTARI

Art. 17 – VERIFICA DELLE PRESTAZIONI

Art. 18 – INADEMPIMENTO DEI CONTRATTI DI COTTIMO FIDUCIARIO

Art. 19 – RINNOVO DEI CONTRATTI DI COTTIMO FIDUCIARIO

Art. 20 – DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO

Art. 21 – CESSIONE DEI CREDITI

Art. 22 – RINVIO ALLA NORMATIVA REGIONALE, STATALE COMUNITARIA

Art. 23 – ENTRATA IN VIGORE

Art. 1 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento disciplina il sistema delle procedure per l'acquisizione in economia di forniture dei beni e dei servizi specificatamente individuati nello stesso ed entro i limiti riportati negli articoli seguenti.
2. Le disposizioni del presente Regolamento sono finalizzate ad assicurare che l'affidamento di servizi e forniture da parte di PUGLIAPROMOZIONE avvenga in termini temporali ristretti e con modalità semplificate, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa oltre che dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

Art. 2 – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Le disposizioni del presente Regolamento si armonizzano con le norme contenute nel Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. 163/2006) ed in particolare con quelle contenute all'art. 125 commi da 1 a 4 e da 9 a 14 del medesimo, nonché con le disposizioni contenute nel Titolo V "Acquisizione di servizi e forniture sotto soglia e in economia" del "Regolamento di esecuzione del D. Lgs. 163/2006" (D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207).

Art. 3 – LIMITI DI IMPORTO E DIVIETO DI FRAZIONAMENTO

1. L'acquisizione di forniture di beni e di servizi in economia è consentita fino all'importo di 193.000,00 Euro (soggetto ad adeguamento automatico tenuto conto della revisione periodica di cui all'art. 248 del Codice dei Contratti pubblici) nonché nei casi particolari previsti dal successivo art. 6 del presente Regolamento. Gli importi monetari, di volta in volta determinati, sono sempre da intendersi al netto dell'imposta sul valore aggiunto.
2. Nessuna fornitura di beni e/o servizi d'importo superiore a quello indicato nel comma precedente potrà essere artificiosamente frazionata allo scopo di ricondurne l'esecuzione alla disciplina del presente Regolamento. Oltre tale importo si dovrà provvedere attraverso le ordinarie procedure d'acquisto di servizi e forniture applicando le disposizioni nazionali e/o comunitarie in materia.

Art. 4 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. L'esecuzione degli interventi in economia viene eseguita dal Responsabile Unico del Procedimento nel rispetto delle disposizioni previste all'art. 10 del Codice Contratti pubblici in quanto applicabili, fatte salve le prerogative del Direttore Generale di PUGLIAPROMOZIONE in materia di selezione e scelta del contraente, di approvazione della spesa e di formalizzazione dei contratti.
2. Il Responsabile Unico del Procedimento vigila sulla corretta esecuzione del contratto ovvero sulla corretta esecuzione delle prestazioni ordinate attraverso l'emissione degli specifici atti contrattuali, secondo quanto previsto dagli articoli successivi.

Art. 5 – TIPOLOGIE DI FORNITURE E SERVIZI

1. Nei limiti previsti all'articolo 3 del presente Regolamento, è ammesso il ricorso alle procedure di spesa in economia per l'acquisizione delle seguenti tipologie di forniture di beni e servizi, indicate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

A) Tipologie di beni:

- Acquisto di libri, riviste e giornali e pubblicazioni in genere ed abbonamenti a periodici ed ad agenzie di informazione;
- Acquisto, noleggio, riparazioni e manutenzioni di autoveicoli, di materiale di ricambio, combustibili e lubrificanti;

- Apparecchiature informatiche;
- Arredi ed attrezzature per locali, stanze ed uffici aziendali;
- Attrezzature ed apparecchiature ordinarie e speciali per sondaggi, misurazioni e ricerche;
- Beni ed apparecchi per la telefonia fissa e mobile;
- Beni ed apparecchiature necessari per la manutenzione di immobili ed impianti aziendali;
- Beni mobili, fotocopiatrici, climatizzatori ed attrezzature varie necessarie al corretto svolgimento dell'attività aziendale;
- Beni per l'igiene e la pulizia in genere di locali aziendali;
- Beni per l'acquisto e la manutenzione, sistemazione e completamento di apparecchiature informatiche (terminali, personal computer, stampanti, etc.) e per servizi informatici in genere;
- Cancelleria;
- Locazione di beni mobili ed immobili e locazione finanziaria;
- Materiale di ferramenta;
- Materiali e strumentazioni per l'elettricità e forme diverse di energia;
- Programmi informatici;
- Rilegatura di libri e pubblicazioni;

B) Tipologie di servizi

- Partecipazione e l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze, riunioni, mostre ed altre manifestazioni culturali e scientifiche, ivi comprese le spese necessarie per ospitare i relatori;
- Servizi culturali;
- Servizi di collocamento, reperimento di personale a mezzo di Agenzia per il Lavoro come riconosciute ai sensi della normativa vigente nonché servizi di ricerca di mercato e di manodopera specializzata, prestazioni intellettuali e forze lavoro;
- Servizi di consulenza, studi, ricerca, indagini e rilevazioni statistiche;
- Servizi di divulgazione bandi di concorso o avvisi a mezzo stampa od altri mezzi di informazione;
- Servizi di eliminazione di scarichi di fogna e di rifiuti, disinfestazione e servizi analoghi;
- Servizi di manutenzione e riparazione d'impianti e attrezzature aziendali, beni mobili registrati e altri beni mobili in genere;
- Servizi di mensa e di ristorazione;
- Servizi di registrazione televisiva, audiovisiva e radiofonica, di trascrizione e sbobinatura;
- Servizi di spedizione (ad esclusione dei servizi postali), imballaggio, magazzinaggio e facchinaggio;
- Servizi di pulizia
- Servizi di sperimentazione tecnica e in settori diversi;
- Servizi di stampa, tipografia, litografia o realizzati per mezzo di tecnologia audiovisiva;
- Servizi di traduzione ed interpretariato;
- Servizi di trasporto in genere;

- Servizi finanziari, assicurativi, bancari, legali, notarili e di consulenza tecnica, scientifica, economica ed amministrativa;
- Servizi informatici;
- Servizi medici e sanitari;
- Servizi per la custodia e la sicurezza;
- Servizi relativi agli asili nido aziendali;
- Servizi ricreativi e sportivi;
- Spese per rappresentanza;
- Spese per servizi di formazione e perfezionamento del personale, per corsi di formazione, per la partecipazione alle spese per corsi indetti a vario titolo da Enti, Istituti ed amministrazioni varie;
- Incarichi relativi ai servizi tecnici di cui al successivo comma 2, qualora l'importo non superi € 20.000, come previsto dall'art. 267, comma 10, del DPR 207/2010 e dalle determinazioni n.4/2007 e n.5/2010 dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici.

2. Per servizi tecnici si intendono:

- a) i servizi di architettura e ingegneria di cui all'allegato II.A, numero 12, al Codice, numero di riferimento CPC 867, limitatamente alla progettazione, alla direzione dei lavori e alle prestazioni tecniche connesse di cui all'articolo 91 del Codice;
- b) le prestazioni di verifica dei progetti di cui all'articolo 112, commi 1 e 5, del Codice;
- c) le prestazioni connesse ai servizi di cui alle lettere precedenti (quali, ad esempio: prestazioni attinenti la geologia, l'agronomia, la documentazione catastale ecc.);
- d) i servizi di urbanistica e paesaggistica, di cui all'allegato II.A, numero 12, al Codice, numero di riferimento CPC 867, con esclusione dei servizi di cui alle precedenti lettere a), b) e c);
- e) ogni altra prestazione di natura tecnica o tecnico-amministrativa diversa da quelle di cui alle lettere precedenti, non prevista da tariffe approvate con provvedimento legislativo o con provvedimento amministrativo delegato avente forza di legge, o comunque non determinabili con sufficiente approssimazione in via preventiva.

Art. 6 - CASI PARTICOLARI

1. Oltre che nel caso previsto dall'art. 3 comma 1, il ricorso al sistema delle spese in economia è consentito nelle seguenti ipotesi:

- a. risoluzione, anche parziale, di un precedente rapporto contrattuale, o in danno del contraente inadempiente, quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per assicurare la prestazione nel termine previsto dal contratto;
- b. necessità di completare le prestazioni di un contratto in corso (ivi non previste) qualora non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito dell'oggetto principale del contratto medesimo;
- c. acquisizione di beni o servizi nella misura strettamente necessaria, nel caso di contratti scaduti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente;
- d. interventi urgenti resi necessari da eventi oggettivamente imprevedibili al fine di scongiurare situazioni di pericolo a persone, animali o cose, nonché a danno dell'igiene e salute pubblica o del patrimonio storico, artistico e culturale.

Art. 7 – MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE ACQUISIZIONI IN ECONOMIA

1. Le acquisizioni di forniture di beni e di servizi in economia, disciplinate dal presente Regolamento possono essere effettuate con i seguenti sistemi:
 - a. **in amministrazione diretta:** tale sistema è applicabile alle prestazioni di servizi. In questo caso, sotto la direzione del Responsabile Unico del Procedimento, PUGLIAPROMOZIONE organizza ed esegue i servizi per mezzo di personale dipendente o eventualmente assunto per l'occasione, utilizzando mezzi propri o appositamente acquistati o noleggiati ed acquisendo direttamente le eventuali forniture di beni che dovessero rendersi necessarie;
 - b. **a cottimo fiduciario:** l'acquisizione di beni e servizi avviene a seguito di affidamento a soggetti esterni mediante le procedure specificate al successivo art. 8.

Art. 8 – PROCEDURA DEL COTTIMO FIDUCIARIO

1. L'affidamento dei servizi e l'acquisizione dei beni a cottimo fiduciario può essere effettuato:
 - a. mediante procedura negoziata, senza preliminare pubblicazione di bando, secondo quanto descritto all'art. 9 del presente Regolamento;
 - b. mediante affidamento diretto ai sensi del successivo art. 10;
 - c. mediante ricorso ai sistemi dinamici di acquisizione di cui all'art. 60 del Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. 163/2006);
 - d. mediante ricorso al mercato elettronico di cui all'articolo 328 del "Regolamento di esecuzione del D. Lgs. 163/2006" (D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207);
 - e. mediante adesione alle convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999, n° 488 s.m.i.;
 - f. mediante adesione alle convenzioni stipulate da centrali di committenza ai sensi dell'art. 33 Codice del Contratti (D. Lgs. 163/2006).

Art. 9 – SCELTA DEL CONTRAENTE MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA

1. Per le forniture di beni e servizi di importo pari o superiore a 40.000 Euro e fino a 193.000,00 Euro, l'affidamento mediante il sistema del cottimo fiduciario avviene tramite procedura negoziata, attraverso la consultazione di operatori economici scelti da PUGLIAPROMOZIONE nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento dei fornitori.
2. In questo caso, il Responsabile Unico del Procedimento, individuato dal Direttore Amministrativo, procederà, di norma, a consultare almeno cinque operatori economici idonei (se sussistono in tale numero in relazione alla tipologia di bene o servizio da acquisire), individuati sulla base di ricerche di mercato ovvero tramite l'Elenco degli operatori economici suddiviso per categorie merceologiche predisposto da PUGLIAPROMOZIONE (di seguito chiamato Albo dei fornitori) o ancora scelti fra quelli abilitati al mercato elettronico ai sensi dell'articolo 328 del "Regolamento di esecuzione del D. Lgs. 163/2006" (D.P.R. 5 ottobre 2010).
3. PUGLIAPROMOZIONE provvede all'aggiornamento continuo del proprio Elenco Operatori Economici, nel rispetto di quanto previsto all'art. 125 comma 12 del Codice dei Contratti pubblici.
4. Il criterio della rotazione non è applicato nei casi in cui il bene o servizio da acquisire abbia caratteristiche tecniche tali da consentire la sola partecipazione di soggetti specifici.

5. L'iscrizione nell'Albo dei fornitori non vincola PUGLIAPROMOZIONE la quale si riserva la facoltà di individuare altre imprese da invitare nel caso in cui sussistano ragioni di necessità, di funzionalità dei beni e/o dei servizi da acquisire e di convenienza legate alla natura o alle caratteristiche tecniche della fornitura.
6. PUGLIAPROMOZIONE si riserva comunque la facoltà di dare notizia dell'avvio della procedura di acquisizione attraverso pubblicazione di apposita informativa sul proprio sito Internet.

Art. 10 – AFFIDAMENTO DIRETTO

1. Ferme restando le procedure previste in caso di utilizzo di finanziamenti dell'Unione Europea e/o di finanziamenti speciali, il Responsabile Unico del Procedimento potrà prescindere dalla richiesta di una pluralità di offerte, ricorrendo all'affidamento diretto ad un unico fornitore, quando l'importo della spesa non superi l'ammontare di € 40.000,00, esclusa IVA.
2. Con tali modalità, nei limiti d'importo di cui all'art. 3 comma 1 del presente Regolamento, si potrà analogamente procedere nel caso di specialità del bene o servizio da acquisire, in relazione alle caratteristiche tecniche o di mercato ovvero per comprovati motivi d'urgenza.
3. In tal caso, il Responsabile Unico del Procedimento richiedente dovrà motivare dettagliatamente e per iscritto il ricorso a tale procedura specificando:
 - a. le caratteristiche del bene o del servizio riconducibili al concetto di privativa industriale;
 - b. le ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela dei diritti esclusivi, per cui il contratto possa essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato;
 - c. le impellenti ed imprevedibili esigenze di pubblica utilità, i motivi dello stato d'urgenza, le cause che lo hanno provocato e gli interventi necessari per rimuovere gli inconvenienti verificatisi.
4. Il Responsabile Unico del Procedimento, dovrà altresì definire il valore economico delle forniture di beni o dei servizi da acquisire.

Art. 11 – INVITO A PRESENTARE OFFERTA

1. La richiesta di offerta ed il conseguente scambio di informazioni con i fornitori può avvenire, a discrezione di PUGLIAPROMOZIONE, mediante raccomandata, mediante fax, per via elettronica (e-mail o procedura elettronica) o mediante combinazione di tali mezzi. Il mezzo o i mezzi di comunicazione prescelti sono indicati nell'invito alla procedura.
2. La richiesta di offerta potrà prevedere un termine minimo per la ricezione delle offerte pari a 7 giorni dalla data di ricevimento della medesima.
3. Le comunicazioni, gli scambi e l'archiviazione delle informazioni sono realizzati in modo da salvaguardare l'integrità dei dati e la riservatezza delle offerte.
4. Le offerte devono essere redatte secondo le indicazioni contenute nell'invito che verrà formulato sulla base delle indicazioni tecniche fornite dal Responsabile Unico del Procedimento e che dovrà contenere, in linea di massima, i seguenti elementi (di cui all'articolo 334 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, "Regolamento di esecuzione del D. Lgs. 163/2006"):
 - a. l'oggetto della prestazione, le relative caratteristiche tecniche ed il suo importo massimo previsto, con esclusione dell'IVA;
 - b. le garanzie richieste al contraente;
 - c. il termine di presentazione delle offerte;

- d. il periodo in giorni di validità delle offerte stesse;
- e. l'indicazione del termine per l'esecuzione della prestazione;
- f. il criterio di aggiudicazione prescelto;
- g. gli elementi di valutazione, nel caso si utilizzi il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- h. l'eventuale clausola che preveda di non procedere all'aggiudicazione nel caso di presentazione di un'unica offerta valida;
- i. la misura delle penali, determinata in conformità alle disposizioni del Codice dei Contratti e del Regolamento di esecuzione del D. Lgs. 163/2006;
- j. l'obbligo per l'offerente di dichiarare nell'offerta di assumere a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, di osservare le norme vigenti in maniera di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, nonché di accettare condizioni contrattuali e penalità;
- k. l'indicazione dei termini di pagamento;
- l. i requisiti soggettivi richiesti all'appaltatore, e la richiesta all'appaltatore di rendere apposita dichiarazione in merito al possesso dei requisiti soggettivi richiesti;
- m. data, ora e luogo di apertura delle offerte in seduta pubblica;
- n. indicazioni relative al DUVRI, da allegare al capitolato e dei costi della sicurezza di cui all'art. 26, c.5, Dlgs. 81/2008 e ss.mm., non soggetti a ribasso, ovvero la dichiarazione che trattasi di fornitura o servizio privi di rischi interferenziali di cui al comma 3bis del medesimo art. 26 Dlgs. 81/2008 ss.mm.;
- o. codice identificativo della gara rilasciato dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici;
- p. indicazioni in ordine al pagamento del contributo all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici qualora l'importo a base di affidamento sia superiore ad Euro 150.000;
- q. obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare nell'offerta tecnico-progettuale le parti che l'offerente ritiene eventualmente espressive di segreti tecnici, commerciali o know-how;
- r. clausola di cui all'art. 3, comma 8, della L. 136/2010 ss.mm. (tracciabilità flussi finanziari), qualora la lettera di invito venga assunta quale contenuto della lettera di ordinazione idonea a perfezionare il contratto ai sensi dell'art. 334, comma 2, DPR 207/2010;
- s. eventuale opzione di proroga del contratto (in tal caso occorre computare nel valore complessivo del contratto anche l'importo presunto riferito alla proroga, ai fini della verifica del rispetto della soglia massima di ammissibilità);

Art. 12 – CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

1. Gli acquisti di beni e servizi previsti dal presente Regolamento sono aggiudicati in base ad uno dei seguenti criteri:
 - a. al prezzo più basso, qualora la fornitura dei beni o l'espletamento dei servizi oggetto del contratto debba essere conforme ad appositi capitolati tecnici ovvero alle dettagliate descrizioni contenute nell'invito;
 - b. all'offerta economicamente più vantaggiosa, valutabile in base ad elementi diversi, variabili a seconda della natura della prestazione, quali ad esempio il prezzo, il termine di esecuzione o di consegna, i termini di pagamento, il costo di utilizzazione, il rendimento, la qualità, il carattere estetico e funzionale, il valore tecnico, il servizio successivo alla vendita, l'assistenza tecnica, l'impegno in materia di pezzi di ricambio, la sicurezza di approvvigionamento,

- etc.. In questo caso, i criteri che saranno applicati per l'aggiudicazione della gara devono essere menzionati nell'invito.
2. In entrambi i suddetti casi non sono comunque ammesse offerte in aumento sui prezzi posti a base della richiesta d'offerta.
 3. Delle attività svolte dal Responsabile Unico del Procedimento verrà redatto specifico verbale contenente almeno le seguenti informazioni:
 - a. il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto;
 - b. i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta;
 - c. i nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione;
 - d. i motivi dell'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basse;
 - e. il nome dell'aggiudicatario e la giustificazione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi;
 - f. se del caso, le ragioni che hanno indotto la stazione appaltante a non aggiudicare la fornitura del bene o del servizio.
 4. Le offerte potranno essere corredate, sin dalla presentazione, delle giustificazioni scritte relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo illustrative dei seguenti elementi:
 - a. economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
 - b. condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente nella fornitura dei prodotti o nell'esecuzione dei servizi offerti;
 - c. soluzioni tecniche adottate;
 - d. costo del lavoro come determinato periodicamente dalle tabelle del ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

Art. 13 – VERIFICA DELL'ANOMALIA O DELLA CONGRUITA' DELLE OFFERTE.

1. Qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque, l'Agenzia procederà alla valutazione dell'eventuale loro anomalia sulla base dei seguenti criteri:
 - a. nel caso in cui il criterio di aggiudicazione sia quello del prezzo più basso, verranno assoggettate a controllo le offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse con esclusione del 10%, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la suddetta media;
 - b. nel caso in cui il criterio di aggiudicazione sia quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verranno assoggettate a controllo le offerte in relazione alle quali sia i punti relativi al prezzo sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione sono entrambi pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dalla lettera d'invito.
2. Qualora il numero delle offerte ammesse sia inferiore a cinque, il Consorzio valuterà la congruità delle offerte tenendo conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile, prendendo altresì in considerazione i costi standardizzati determinati dall'Osservatorio dei Contratti pubblici, i listini ed i prezziari di beni, lavori e servizi

determinati dalla CCIAA di Bari, le eventuali rilevazioni statistiche ed ogni altro elemento di conoscenza.

3. Qualora le procedure di rilevazione evidenzino la presenza di una o più offerte anormalmente basse, il Responsabile Unico del Procedimento procederà alla verifica delle stesse, provvedendo all'esame delle giustificazioni preliminari, all'eventuale richiesta di giustificazioni e chiarimenti ulteriori nonché all'eventuale consultazione del soggetto offerente.
4. All'offerente è dato un termine non inferiore a 3 giorni lavorativi per indicare per iscritto (anticipate via fax) le giustificazioni richieste.
5. L'eventuale convocazione dell'offerente dovrà avvenire con un preavviso minimo di 3 giorni lavorativi. Qualora il rappresentante non si presenti alla convocazione, il Responsabile del procedimento può prescindere dalla sua audizione per la valutazione definitiva dell'offerta.
6. Il Responsabile del procedimento sottopone a verifica la prima migliore offerta, se la stessa appaia anormalmente bassa e, se la esclude, procede nella stessa maniera progressivamente nei confronti delle successive migliori offerte fino ad individuare la migliore offerta non anomala.
7. Il Responsabile unico del procedimento esclude l'offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, risulti nel suo complesso inaffidabile.

Art. 14 - CONTRATTO

1. A seguito dell'aggiudicazione della fornitura dei beni e/o dei servizi acquisiti secondo le procedure stabilite dal presente Regolamento, PUGLIAPROMOZIONE, previa acquisizione e verifica positiva della documentazione necessaria ai fini della stipulazione e fatto salvo quanto previsto dall'art. 11 comma 11 del Codice dei Contratti, procederà alla formalizzazione degli atti contrattuali nelle forme di legge.
2. In caso di urgenza, PUGLIAPROMOZIONE potrà procedere alla stipulazione del contratto nelle more della verifica dell'effettiva sussistenza in capo all'aggiudicatario dei requisiti indicati nelle dichiarazioni sostitutive presentate in fase di selezione. Laddove si verifichi la mancata sussistenza anche di uno solo dei requisiti, l'aggiudicatario decadrà dal contratto sottoscritto con effetto retroattivo, fermo il diritto di quest'ultimo ad ottenere il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione delle prestazioni effettuate fino all'accertamento ed alla comunicazione delle cause di decadenza dall'affidamento.
3. Anche le acquisizioni di beni e/o di servizi di valore inferiore a 40.000 Euro, effettuate ai sensi dell'art. 10 del presente Regolamento, verranno formalizzate attraverso l'emissione di specifici atti contrattuali.
4. Il contratto può anche consistere in apposito scambio di lettere con cui PUGLIAPROMOZIONE dispone l'ordinazione dei beni o dei servizi, che riporta i medesimi contenuti previsti dalla lettera di invito.
5. Tutte le eventuali spese di contratto (bolli, registrazione, copie, etc.) sono a carico del Fornitore.

Art. 15 - GARANZIE

1. A garanzia della regolare esecuzione del contratto potrà essere richiesta al fornitore, una garanzia pari al 10% (dieci per cento) dell'importo di aggiudicazione (cauzione definitiva) prodotta secondo gli schemi approvati dal Ministero delle Attività produttive di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e trasporto, secondo quanto previsto dall'art. 252 comma 6 del Codice dei contratti.

2. La garanzia, che sarà svincolata all'approvazione del certificato di collaudo o attestato di regolare esecuzione, dovrà essere costituita mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa e dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 (quindici) giorni a semplice richiesta scritta da parte di Pugliapromozione.

Art. 16 - SERVIZI COMPLEMENTARI

1. In analogia a quanto previsto dalla normativa in materia di procedure ad evidenza pubblica, qualora nel corso del cottimo fiduciario si renda assolutamente necessario ed indispensabile eseguire interventi complementari rispetto al contratto principale, non prevedibili al momento della richiesta di offerta, PUGLIAPROMOZIONE potrà affidare direttamente al Fornitore tali servizi nel limite del 50% dell'importo di aggiudicazione al netto dell'IVA.

Art. 17 - VERIFICA DELLE PRESTAZIONI

1. Tutti i servizi e le forniture di beni acquisiti nell'ambito del presente Regolamento sono soggetti ad attestazione di regolare esecuzione in base alle condizioni che verranno indicate nel contratto.
2. L'attestazione di regolare esecuzione è eseguita direttamente dal Responsabile Unico del Procedimento ovvero, qualora se ne ravvisi la necessità e ne ricorrano i presupposti, da soggetti esterni qualificati per specifica competenza e individuati in base alle leggi vigenti, secondo le modalità indicate dal Regolamento di contabilità e procedure amministrative (art. 13).
3. Per importi inferiori a 20.000 euro, ai sensi dell'art. 4, c.14-bis, D.L. 70/2011 conv. L. 106/2011 si prescinde dall'acquisizione del DURC e si procede mediante acquisizione di autocertificazione ai sensi dell'art. 46 DPR 445/2000 soggetta ai controlli di cui all'art. 71 DPR 445/2000.

Art. 18 - INADEMPIMENTO DEI CONTRATTI DI COTTIMO FIDUCIARIO

1. Per i contratti sottoscritti a sensi dell'art. 8 del presente Regolamento, in caso di inadempimento grave ed accertato dell'appaltatore, la risoluzione è dichiarata per iscritto dal Responsabile Unico del Procedimento, sentito il Direttore di PUGLIAPROMOZIONE. Sono in ogni caso fatti salvi i diritti e le facoltà riservate a PUGLIAPROMOZIONE dal contratto.

Art. 19 - RINNOVO DEI CONTRATTI DI COTTIMO FIDUCIARIO

1. Non è consentito il rinnovo tacito dei contratti per la fornitura di beni e servizi ad eccezione di quanto previsto all'art 6 lett. c) del presente atto.
2. Tenuto conto della natura delle prestazioni oggetto del contratto, PUGLIAPROMOZIONE può riservarsi la possibilità di ricorrere alla procedura negoziata per l'affidamento di servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi a quelli già affidati all'appaltatore sulla base del contratto iniziale. In tal caso, fermo restando il rispetto dei limiti d'importo stabiliti dall'art. 3 comma 1 del presente Regolamento, nel valore dell'appalto è compreso l'importo relativo all'eventuale ripetizione del servizio.

Art. 20 - DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO

1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 116 del Codice dei Contratti pubblici, è fatto divieto all'aggiudicatario di cedere in tutto o in parte il contratto stipulato. In caso di violazione di tale divieto, fermo restando il diritto di PUGLIAPROMOZIONE al risarcimento di ogni danno o spesa, il contratto s'intenderà risolto di diritto.

Art. 21 - CESSIONE DEI CREDITI

1. La cessione dei crediti derivanti da contratti di fornitura di beni e servizi da eseguirsi in termini di somministrazione periodica o continuativa è disciplinata secondo quanto previsto dall'art. 117 del Codice dei Contratti.

Art. 22- RINVIO ALLA NORMATIVA REGIONALE, STATALE COMUNITARIA

1. Per tutto quanto non disciplinato nel presente Regolamento, si fa rinvio alla normativa statale e regionale in materia pro tempore vigente.
2. In ipotesi di contrasto tra le disposizioni del presente Regolamento e le norme statali e regionali vigenti, prevalgono quest'ultime sulle prime.

Art. 23 - ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente Regolamento entra in vigore all'atto della sua approvazione. L'Albo fornitori verrà istituito previo avviso sul sito www.agenziapugliapromozione.it e sui almeno tre quotidiani.

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI GALLIPOLI
DELIBERA COMMISSARIO PREFETTIZIO 23
settembre 2011, n. 47

Approvazione variante PRGC.

L'anno 2011, addì 23 del mese di settembre alle ore 12:30 nella Residenza Municipale, il Commissario Prefettizio, Dott. Biagio DE GIROLAMO nominato con Decreto n.62931 del 30/06/2011 del Prefetto della Provincia di Lecce, con l'assistenza del Dr. Guido De Magistris Segretario Generale del Comune, ha adottato la presente deliberazione:

Premesso che la "Caseificio Barone" srl con istanza in data prot.6690 dell'1 febbraio 2008 ha inoltrato istanza per l'avvio di procedimento finalizzato alla realizzazione di un ampliamento al caseificio sito in Gallipoli in area a destinazione agricola con le procedure di cui al DPR 447/98.

Che con nota in data 25/11/2009 la ditta Caseificio Barone ha sollecitato l'avvio delle procedure di variante al PRGC con le procedure di cui all'art. 5 del DPR 447/98;

Che la Giunta Comunale con propria deliberazione 77 del 22/3/2010, ritenuto che l'intervento prevede la realizzazione dell'ampliamento di una struttura esistente che sicuramente potrà contribuire ad alleviare la grave crisi occupazionale.

Che per il caso ricorrono le condizioni per impartire, per la richiesta della società in questione, al Dirigente dello Sportello Unico per le attività produttive le direttive previste, sulla convocazione delle conferenze servizi ex art. 5 del DPR 447/98, dalla circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione 27 novembre 2007 n. 2000 che qui si intende integralmente allegata.

Ha deliberato di dare atto di quanto in premessa e per l'effetto autorizzare il Dirigente dello Sportello Unico per le attività produttive a convocare la conferenza dei servizi richiesta previa acquisizione del

parere igienico-sanitario- igiene del lavoro, di sicurezza, di compatibilità ambientale (dichiarazione del progettista) e di compatibilità al PUTT/P (dichiarazione del progettista);

Con la medesima deliberazione è stato espresso il parere favorevole della Amministrazione Comunale nella conferenza dei Servizi con riferimento al progetto in questione;

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n.6 del 25 marzo 2011 la struttura oggetto dell'ampliamento realizzata in vigenza del precedente PRGC è stata riconosciuta come struttura produttiva esistente nel vigente PRGC;

Che con verbale in data 7 aprile 2011 (allegato) la conferenza servizi, acquisito il parere favorevole della Regione Puglia ha espresso parere favorevole al progetto di ampliamento del caseificio che presenta i seguenti parametri urbanistici:

Superficie territoriale mq. 10.000;
Superficie fondiaria mq. 5.948;
Indice di fabbricabilità territoriale 0,68 mc/mq;
Indice di fabbricabilità fondiaria 1,14 mc/mq;
Rapporto di copertura 0,15 mq/mq;
Distanza dai confini ml 5,00;
Altezza massima degli edifici ml 7,50;
Numero massimo dei piani fuori terra 1;
Standard urbanistici mq. 1.232.

Visto l'avviso pubblico in data 12/4/2011 (allegato 2) con il quale è stato data notizia dell'avvenuta approvazione da parte della conferenza dei servizi dell'intervento proposto;

Che detto avviso è stato reso pubblico dal 14 aprile al 4 maggio 2011;

Che nel termine previsto (24 maggio 2011) e sino a tutt'oggi non sono pervenute né osservazioni né opposizioni;

Che si rende necessario procedere alla conclusione del procedimento;

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Assunti i poteri del Consiglio Comunale

VISTO l'allegato parere di regolarità tecnica reso dal (Dirigente del Servizio interessato o Dirigente dell'Area interessata o Responsabile dell'Unità interessata), ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/2000 (T.U. Enti Locali);

DELIBERA

- 1) Approvare in variante al PRGC ai sensi dell'art.5 del DPR 447/98 il progetto di ampliamento del "Caseificio Barone" sito in Gallipoli lungo la provinciale per Alezio (SP 361) in catasto al foglio 17 part. 126 e 130 secondo gli indici e parametri contenuti negli elaborati progettuali allegati (planimetria generale stato di fatto, stato di progetto, urbanizzazioni, parametri edilizi ed urbanistici);

DICHIARA

il presente atto immediatamente eseguibile.

Il Commisario Straordinario

Il Segretario Generale

COMUNE DI MARUGGIO
DECRETO 23 novembre 2011, n. 15

Indennità d'esproprio.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ESPROPRI E LL. PP.**

Omissis

DECRETA

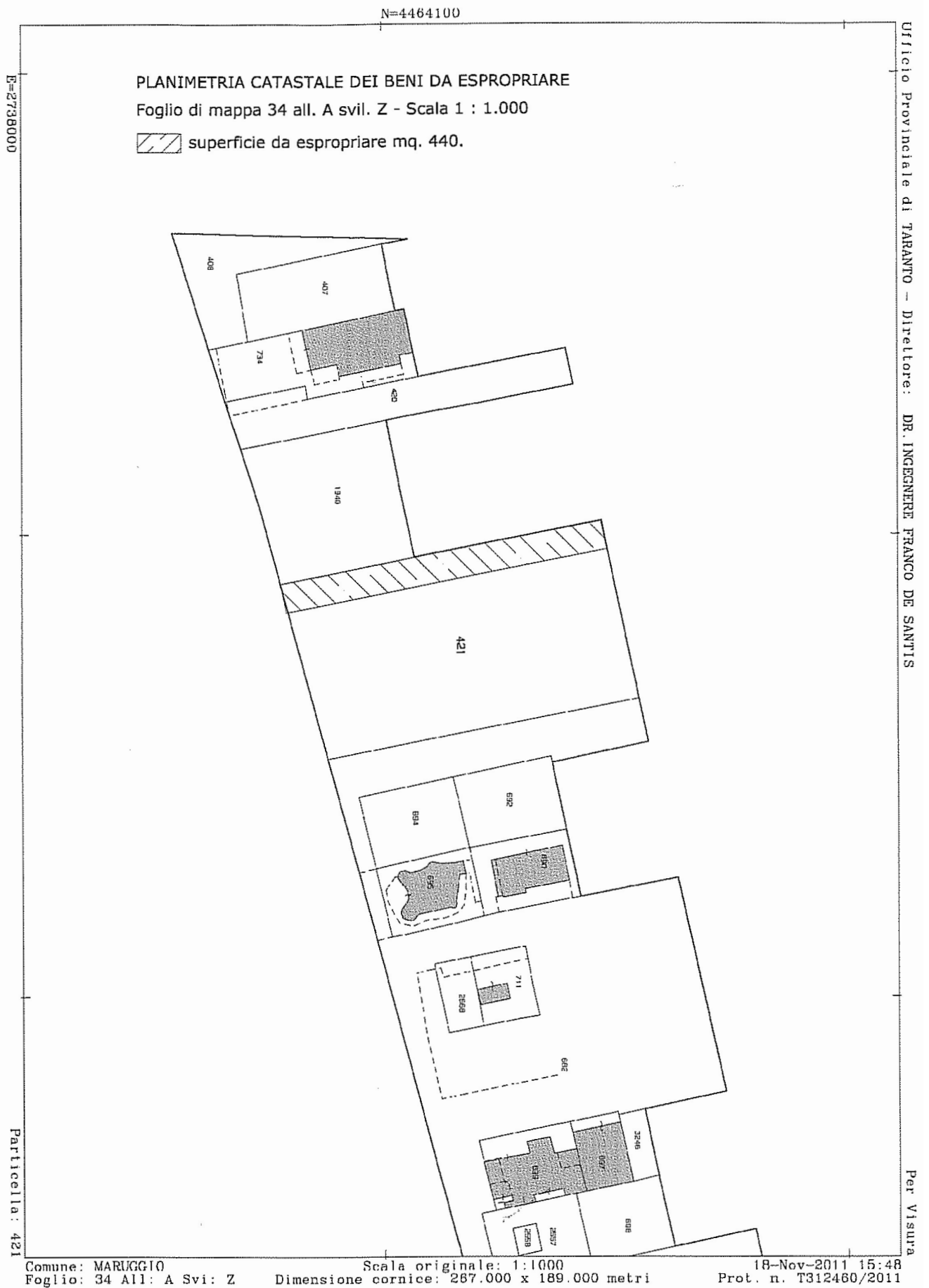
1. Di approvare l'indennità d'espropriazione provvisoria dell'area interessata dai lavori sopra citati, meglio evidenziata nella planimetria catastale, che si allega al presente Decreto per formarne parte integrante e sostanziale, di proprietà della seguente ditta proprietaria:

- ARNO' Caterina nata a Manduria il 25/10/1946 ed ivi residente, alla via Matteo Bianchi, 53, cod. fisc. RNA CRN 46R65 E882T, terreno sito nel Comune di Maruggio, riportato in N.C.T. al foglio di mappa 34, p.lla 421 della superficie catastale di are 27.25, superficie da espropriare mq. 440, indennità d'espropriazione provvisoria da corrispondere alla ditta proprietaria euro 12.056,00.
2. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia il presente decreto e di notificarlo alla ditta proprietaria.
 3. Nei trenta giorni successivi alla notificazione del presente provvedimento, il proprietario può comunicare all'autorità espropriante la condivisione della determinazione della indennità di espropriazione, beneficiando delle agevolazioni previste dall'art. 45 comma del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.
 4. Qualora abbia condiviso la determinazione dell'indennità di espropriazione, il proprietario è tenuto a consentire all'autorità espropriante l'immissione in possesso. In tal caso, il proprietario ha diritto a ricevere un acconto dell'80 per cento dell'indennità previa autocertificazione, attestante la piena e libera proprietà del bene. In caso di opposizione all'immissione in possesso l'autorità espropriante può procedervi egualmente con la presenza di due testimoni.
 5. Qualora abbia condiviso la determinazione della indennità di espropriazione e abbia dichiarato l'assenza di diritti di terzi sul bene il proprietario è tenuto a depositare nel termine di sessanta giorni, decorrenti dalla notifica della determinazione dell'indennità d'espropriazione, documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena e libera proprietà del bene. In tal caso l'indennità ovvero il saldo di quella già corrisposta a titolo di acconto, è corrisposta entro il termine dei successivi sessanta giorni.
 6. L'Amministrazione Comunale ed il proprietario stipulano l'atto di cessione del bene qualora sia

stata condivisa la determinazione della indennità di espropriazione e sia stata depositata la documentazione attestante la piena e libera proprietà del bene. Nel caso in cui il proprietario percepisca la somma e si rifiuti di stipulare l'atto di cessione del bene, sarà emesso senza altre formalità il decreto di esproprio, che dà atto di tali circostanze, e sarà effettuata l'immissione in possesso, salve le conseguenze risarcitorie dell'ingiustificato motivo di addivenire alla stipula.

7. Decorsi inutilmente trenta giorni dalla notificazione, la determinazione dell'indennità d'espropriazione si intende non concordata. L'Amministrazione Comunale dispone il deposito, entro trenta giorni, presso la Cassa DD. PP., della somma senza le maggiorazioni di cui all'art. 45. Effettuato il deposito, si procederà all'emissione del decreto d'esproprio ed alla sua esecuzione.

Il Responsabile del Servizio
Espropri e LL. PP.
Geom. Antonio Curri



COMUNE DI NOICATTARO
DELIBERA G.C. 30 novembre 2011, n. 87

Approvazione variante al piano di lottizzazione.

**IL DIRIGENTE DEL
IV SETTORE URBANISTICA**

Ai sensi degli artt.21 e 27 della Legge Regionale
n.56/1980

RENDE NOTO

Che la Giunta Comunale con deliberazione n. 87 del 30.11.2011 ha approvato la Variante Urbanistica al Piano di Lottizzazione denominato Parchitello Alta sito in contrada Coppe di Bari.

Il piano adottato è depositato presso la Segreteria Comunale in libera visione al pubblico per dieci giorni consecutivi a decorrere dal 15 dicembre 2011 al 25 dicembre 2011.

Entro il termine di venti giorni dalla data di scadenza del periodo di deposito, possono essere presentate opposizioni da parte dei proprietari degli immobili compresi nel piano ed osservazioni da parte di chiunque.

Noicàttaro, lì 15 dicembre 2011

Il Dirigente
Arch. Vincenzo Lasorella

COMUNE DI POGGIARDO
DELIBERA C.C. 18 ottobre 2011, n. 32

Approvazione variante al programma di P di F.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

CHE in data 3 giugno 2010, veniva acquisita al P.G. dell'Ente n° 5649/VI l'istanza della ditta "ALCMAN" s.r.l, diretta al conseguimento dell'autorizzazione per la realizzazione di attrezzature sportive per il tempo libero da ubicare in Via Pietro Siciliani;

CHE il progetto allegato a tale istanza essendo in contrasto con il vigente Programma di Fabbricazione, veniva rigettato giusto provvedimento del 29.06.2010, prot. n° 5649/VI del Responsabile del S.U.A.P.;

CHE il progetto di ch  trattasi, una volta effettuata la ricognizione sul fabbisogno di aree con specifica destinazione di zona, necessarie alla realizzazione dell'intervento interessato, questo sebbene contrastante sotto l'aspetto urbanistico, risultava invece conforme alla normativa ambientale, sanitaria e di sicurezza del lavoro;

CHE la presenza di tali requisiti ha dato la possibilit  di fare ricorso alla variante urbanistica in conferenza dei servizi, in applicazione dell'art. 5 del D.P.R. 20.10.1998, n° 447, tenuto conto oltre ch  dell'interesse locale sotto l'aspetto occupazionale collegato alla realizzazione dell'intervento, ma anche dell'evidente miglioramento di una area urbana (dove ha gi  sede il campo sportivo e la piscina comunale), che viene ad essere incrementata con l'introduzione di "attrezzature sportive private di interesse collettivo";

TANTO PREMESSO:

VISTO il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 15.07.2011, che con i pareri favorevoli dei rappresentanti delegati dai seguenti Enti: Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia - Ufficio del Genio Civile di Lecce - A.S.L. - LE/2 Dipartimento di Prevenzione Maglie(LE) Igienico-Sanitario e Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione.- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecce - Servizio Ambiente e Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Lecce, (il cui coinvolgimento a parteciparvi   stato provocato dai caratteri della variante urbanistica) costituisce proposta-adozione della variante urbanistica;

VISTO che il predetto verbale conclusivo della conferenza dei servizi con i pareri in esso elencati e gli elaborati tecnici costituenti la variante urbanistica ed il progetto architettonico delle previste opere di realizzazione attrezzature sportive per il tempo libero, sono stati pubblicati nel rispetto di quanto disposto dalla delibera di G.R. n° 2000 del

27.11.2007 e che nessuna osservazione/opposizione è stata prodotta durante il periodo di pubblicazione e nei venti giorni successivi;

VISTA la relazione tecnica relativa alla monetizzazione delle aree per spazi pubblici e parcheggi, predisposta dall'Ufficio Tecnico Comunale in data 13/10/2011.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n° 2000 del 27.11.2007 avente ad oggetto: "Linee guida per l'applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica 20/10/1998, n° 447 e successive modificazioni" Sportello Unico per le Attività Produttive.;

VISTO il T.U sull'Edilizia - D.P.R 6 giugno 2001, n° 380 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 20.10.1998, n° 447;

VISTO il D.Lgs. 18.08.2000, n.267;

Omissis

DELIBERA

1) APPROVARE, la variante urbanistica al P. di F. vigente, consistente nel cambio di destinazione dell'area interessata da zona "verde attrezzato ad attrezzature sportive private di interesse collettivo" riportata in catasto terreni del COMUNE di POGGIARDO al Fg. 20 particelle 878 e 880, di complessivi mq. 14.622, sulla quale verranno ubicate le attrezzature sportive della società ALCMAN s.r.l., consistenti in tre campi di calcetto di tipo agonistico, il blocco servizi costituito da sei spogliatoi, un punto per pronto soccorso, un deposito attrezzi sportivi, una struttura per la ristorazione (bar-ristorante).

2) STABILIRE che la società ALCMAN s.r.l., ai sensi dell'art. 10.7) della delibera della G.R. n° 2000/2007 deve richiedere i relativi Permessi e/o autorizzazioni per la realizzazione delle opere entro (1) un anno dall'approvazione del presente atto e completare le stesse nei successivi (3) tre anni, a pena di decadenza dalla presente variante urbanistica.

3) DARE ATTO che la variante di chè trattasi si compone dei seguenti atti che, anche se non materialmente allegati alla presente ne formano parte integrante e sostanziale:

- a) Verbale conclusivo della conferenza dei servizi in data 15/07/2011, che costituisce proposta-adozione della variante;
- b) Pareri favorevoli con prescrizioni e non, elencati nel verbale di cui al punto precedente, rilasciati dai soggetti pubblici che hanno partecipato alla conferenza dei servizi;
- c) I seguenti elaborati tecnici costituenti la variante urbanistica e il progetto architettonico:

Omissis...

4) APPROVARE la relazione predisposta dall'U.T.C. relativa alla monetizzazione del costo delle aree, da cui risulta che la ditta società ALCMAN s.r.l. dovrà versare la complessiva somma di euro 84.375,00.

5) DEMANDARE al Responsabile del Settore Tecnico gli adempimenti conseguenti, ivi compresa la successiva pubblicazione sul BURP del presente atto, con spese a carico della ditta interessata.

Il Capo Settore Tecnico
Geom. Raffaele Zappatore

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

CONSIGLIO REGIONALE SERVIZIO BIBLIOTECA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Avviso di gara procedura aperta gestione globale di un complesso di attività biblioteconomiche e di valorizzazione culturale presso il servizio biblioteca e comunicazione istituzionale.

1. STAZIONE APPALTANTE:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA-
Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale
Via Giulio Petroni n.19/A-70122 BARI

Punto contatto:

dott.ssa Rosa De Florio P.O. "Gare e Contratti"

Tel. 080 5402012, fax 080 5402425

E-mail deflorio.rosa@consiglio.puglia.it

dott. Arcangelo Tedone

Tel. 0805402715, fax 0805402774 Servizio
Biblioteca e Comunicazione Istituzionale E Mail
tedone.arcangelo@consiglio.puglia.it

dott.ssa Daniela Daloso dirigente del Servizio
Biblioteca e Comunicazione Istituzionale Tel
0805402788, fax 0805402787

E-mail daloso.daniela@consiglio.puglia.it

2. OGGETTO DELL'APPALTO: gestione globale di un complesso di attività biblioteconomiche e di valorizzazione culturale presso il servizio biblioteca e Comunicazione Istituzionale

3. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'APPALTO: Le modalità e le condizioni di svolgimento dei servizi sono descritte nel disciplinare di gara e nella documentazione allo stesso allegata

4. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: L'Aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art.83 del D.Lgs 163/06) anche in caso di offerta unica

5. LUOGO ESECUZIONE E IMPORTO DELL' APPALTO: Territorio della Regione Puglia. Importo a base di gara euro 1.860.000,00 (IVA esente), di cui euro 9.000,00 oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso, euro 1.449.624,00 costo del personale non soggetto a ribasso, euro 401.376,00 oneri soggetti al ribasso;

6. CPV: VOCABOLARIO PRINCIPALE: 92511000-6

7. TERMINE DI ESECUZIONE: Il servizio avrà la durata di 36 mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto.

8. FINANZIAMENTO: disponibilità finanziaria a valere sul Bilancio di previsione del Consiglio Regionale;

9. CAUZIONE: vedere disciplinare di gara e relativi allegati;

10. RISERVE:

Sono ammessi a partecipare alla gara tutti i soggetti di cui all'art. 34 del Decreto Legislativo 163/2006, anche in forma di raggruppamento di imprese o consorzio, con l'osservanza della disciplina di cui agli artt. 34, 35, 36 e 37 del D.lgs. 163/2006 che siano in possesso dei requisiti di qualificazione previsti nel bando e nel presente disciplinare

Non possono partecipare alla gara - se non a mezzo di offerta comune - i soggetti che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale.

E' fatto divieto di partecipare alla gara agli operatori economici aventi identico legale rappresentante, pena l'esclusione dalla stessa di ciascuno di essi.

Inoltre, è fatto divieto agli operatori economici di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento o in consorzio ordinario di concorrenti.

Nel caso in cui si dovesse accertare - sulla base di univoci elementi - la partecipazione simultanea alla gara, a mezzo di offerte distinte, da parte di concorrenti fra i quali sussistano i suddetti legami, le relative offerte saranno escluse dalla gara.

11. DOMANDE DI PARTECIPAZIONE:

Le domande in plico chiuso recante la scritta: "Non aprire contiene l'offerta per la procedura aperta, per l'affidamento del SERVIZIO GESTIONE GLOBALE DI UN COMPLESSO DI ATTIVITA' BIBLIOTECOMICHE E DI VALORIZZAZIONE CULTURALE DELLA BIBLIOTECA DEL CONSIGLIO REGIONALE dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 01.02.2012 all'indirizzo indicato al punto 1.

Le richieste di chiarimenti dovranno pervenire alla Stazione Appaltante entro il 29.12.2011. Detti chiarimenti saranno pubblicati entro il 20.01.2012

La seduta pubblica, per l'apertura dei plichi, è stabilita alle ore 9,30 del giorno 13.02.2012

12. RESPONSABILE PROCEDIMENTO:

Responsabile Procedimento amministrativo di Gara dott.ssa Rosa De Florio P.O. "Gare e Contratti"

tel 080 5402012, fax 080 5402425

E-mail: deflorio.rosa@consiglio.puglia.it

Responsabile Aspetti Tecnici di Gara:

dott.Arcangelo Tedone

tel. 0805402715, fax 0805402774 Servizio

Biblioteca e Comunicazione Istituzionale

E-mail tedone.arcangelo@consiglio.puglia.it

Responsabile Esecuzione del Contratto:

dott.ssa Daniela Dalloiso dirigente del Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale tel. 0805402788, fax 0805402787

E-mail dalloiso.daniela@consiglio.puglia.it

13. ALTRE INFORMAZIONI: Il disciplinare e i documenti complementari sono liberamente disponibili sul sito internet del Consiglio Regionale www.consiglio.puglia.it

Appalto indetto con determinazione a contrarre del Dirigente del Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale n. 58 DEL 22.11.2011

Per l'espletamento del presente appalto sono previsti oneri per la sicurezza pari ad euro 9.000,00 non soggetti a ribasso.

Il Dirigente del Servizio Biblioteca
e Comunicazione Istituzionale
Dott.ssa Daniela Dalloiso

REGIONE PUGLIA SERVIZIO AFFARI GENERALI

Avviso di aggiudicazione gara per la fornitura di biciclette pieghevoli per la mobilità sicura e sostenibile crea-attivamente. P.O. FESR 2007-2013.

La Regione Puglia ha indetto procedura aperta per la fornitura di biciclette pieghevoli per la mobilità sicura e sostenibile CREA-ATTIVAMENTE. P.O. FESR 2007/2013

Offerte pervenute: n. 3

L'appalto è stato aggiudicato con A.D. n. 163/2011 e contratto stipulato in data 03.11.2011, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs.n. 163/2006 in favore di Fusaro Moto di Fusaro Vincenzo con sede legale a Bitonto (BA) in via Giovanna da Durazzo n. 2/A, al prezzo di euro 291.654,99, IVA esclusa.

CIG:220804478B

Avviso trasmesso alla GUE in data 05.12.2011

Il Dirigente
Servizio Affari Generali
Dr. Nicola Lopane

REGIONE PUGLIA SERVIZIO AFFARI GENERALI

Avviso di aggiudicazione gara per l'affidamento del servizio di "valutazione ex post relativo alla programmazione regionale 2000-2006 in materia di valutazione di efficacia economico-sociale dei contratti di programma P.O. FESR 2007-2013 linea 8.2.4.

LA REGIONE PUGLIA HA INDETTO PROCEDURA APERTA, AI SENSI DEL D. LGS. N. 163/06 E S.M.I., PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI "VALUTAZIONE EX POST RELATIVO ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2000-2006 IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI EFFICACIA ECONOMICO-SOCIALE DEI CONTRATTI DI PROGRAMMA P.O.FESR 2007-2013 LINEA 8.2.4.

Codice identificativo gara n. CIG: 77777503C

Offerte pervenute: nr. 11

L'appalto è stato aggiudicato con A.D. nr. 142 del 16.06.2011 ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs nr. 163/06 a favore del R.T.I. costituito dalla società Istituto per la Ricerca Sociale soc. coop. a r.l., mandataria, con sede legale in Milano alla via XX Settembre nr. 24 e SIGN-Sustainability, Innovation and Governance Network srl, mandante, con sede legale in Roma al Viale Vasco de Gama nr. 72.

Il Dirigente
Ufficio E-procurement
Dr. Massimo Raponi

ASL BT

Avviso di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione preventiva periodica e ripartiva, la revisione e verifica periodica dei sistemi antincendio degli edifici dell'ASL BT.

A.S.L. BT - area gestione tecnica - U.O. manutenzioni via Fornaci, 201 70031 Andria ing. Marcello A. Tedone, tel. 0883.557209/728 fax:.577649, www.auslbatuno.it Informazioni, documentazione, offerte: punto I.1.

Pubblico incanto per l'affidamento del servizio di manutenzione preventiva periodica e riparativa, la revisione e verifica periodica dei sistemi antincendio degli edifici dell'ASL BT.

Lotti: No.

Varianti: No.

Importo a base d'asta iva esclusa euro 105.000,00 oltre oneri della sicurezza.

Durata: mesi 36.

Procedura: Aperta. Aggiudicazione: prezzo più basso. La documentazione di gara può essere scaricata gratuitamente dal sito www.auslbatuno.it. Scadenza ricezione offerte h 12,00, del 03.01.2012.

Lingua: Italiana.

Validità offerta: 180 gg.

Apertura offerte h 10,30 del 13.01.2012, ASL BT - area gestione tecnica c/o vecchio ospedale p.zza pr. Umberto 76121 Barletta (BT).

Per info contattare il responsabile del procedimento: ing. Marcello A. Tedone (tel.0883.577209) ovvero il rag. Eugenio Surdi (tel.0883.577728).

Il Direttore Area Tecnica
Ing. Carlo Leva

ASP "MARCHESE F. DE PICCOLELLIS"

Avviso di asta pubblica per la vendita di terreni in Manfredonia.

La ASP "MARCHESE F. DE PICCOLELLIS" di Foggia indice Asta pubblica per vendita terreni in Agro di Manfredonia (Fg) - Località La Scrofolà costituiti dai seguenti lotti:

LOTTO N.1 - Podere n. 13 Superficie complessiva Ha 30.60.26. Prezzo base d'asta euro 748.000,00. NCT Comune di Manfredonia (Fg) al Fg 133, p.lle 69 (parte), 73, 74, 85 (parte).

LOTTO N.2 - Podere n. 15 Superficie complessiva Ha 29.70.20. Prezzo base d'asta euro 727.000,00. NCT Comune di Manfredonia (Fg) al Fg 133, p.lle 69 (parte), 75, 76, 77, 7 (parte).

Scadenza presentazione offerte: 30.12.2011 ore 12,00. L'asta sarà esperita, in seduta pubblica, presso la sede della ASP DE PICCOLELLIS. Primo incanto: 09.01.2012 ore 16,00. Secondo incanto: 20.01.2012 ore 16,00.

Avviso d'asta e la modulistica sono disponibili nella sezione "Gare e appalti" all'indirizzo www.depicolellis.it.

Il Presidente
Avv. Antonio Tulino

Concorsi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BT

"PO PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse I - Adattabilità: Avviso pubblico BT/09/2011 "Percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze professionali dei lavoratori ("a sportello")."

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE:

- La legge regionale n° 15 del 07.08.2002 "Riforma della Formazione Professionale" ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione delle attività di formazione professionale;
- La legge regionale n° 32 del 02.11.2006 ha stabilito che, a partire dalle attività previste dalla programmazione 2007/2013, l'affidamento a soggetti pubblici e privati dello svolgimento di attività di formazione e orientamento professionale, con esclusione di quelle di competenza esclusiva della Regione Puglia, venisse determinato dalle Province attraverso periodici avvisi pubblici;

- La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta n°1575 del 04.09.2008 avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007-2013- Atto di programmazione per l’attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province”, in attuazione delle disposizioni normative di cui sopra, ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione di attività di formazione professionale finanziate dal F.S.E;

Vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;

Visto il Regolamento Regionale n°5 del 06.04.2009, avente ad oggetto “Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell’ambito del POR Puglia FSE 2007/2013”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: “D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell’istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani” con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell’art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07;

Vista la deliberazione n°24 del 30.03.2011, con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano di Attuazione 2011-POR Puglia FSE 2007-2013, che è stato trasmesso alla Regione Puglia-Autorità di Gestione POR 2007/2013;

Vista la determinazione n°1474 del 18.07.2011, con la quale la dott.ssa Giulia Campaniello, Autorità di Gestione POR 2007/2013, ha preso atto del Piano di Attuazione della Formazione della Provincia Barletta-Andria-Trani e della relativa tabella di sintesi dell’utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione per la stessa Provincia;

Preso atto che l’Asse I - Adattabilità del POR Puglia FSE 2007/2013 persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Obiettivo specifico: Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori, favorire l’innovazione e la produttività attraverso una migliore qualità del lavoro e sviluppare politiche e servizi per l’anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l’imprenditorialità;
- Obiettivo operativo: Consolidare la qualificazione dei lavoratori con priorità per donne, over 45/50 e soggetti con basso titolo di studio, ed accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell’organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un’ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo;

Riconosciuta l’opportunità, nell’ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Barletta Andria Trani quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, di promuovere nel proprio territorio azioni e servizi formativi finalizzati alla qualificazione e specializzazione delle competenze professionali, alla riqualificazione delle competenze nel settore turistico ed alla formazione e servizi alle imprese;

Considerato che al fine di finanziare le attività relative all’Asse I - Adattabilità con D.D. n. 498 del 20/10/2011 del Settore Politiche del Lavoro Formazione Professionale e Pubblica Istruzione stata rilevata un’economia di spesa sul Piano di Attuazione 2010 di **euro 133.254,72** sulla categoria 62 impegnata al capitolo 5041.3 del Bilancio Provinciale 2010;

Considerato che al fine di finanziare le attività relative all’Asse I - Adattabilità con D.D. n. 578 del 21/11/2011 del Settore Politiche del Lavoro Formazione Professionale e Pubblica Istruzione è stata approvata la graduatoria relativa all’Avviso Pubblico BT/02/2011 e rilevata un’economia di spesa a valere sulla categoria di spesa 62 pari ad **euro 303.750,00** e di **euro 13.040,00** sulla categoria 64 per un ammontare complessivo di **euro 316.790,00** impegnata al capitolo 1850 del Bilancio Provinciale 2011 (imp. N. 131/2011);

Considerato che con nota prot. AOO_137-

23/04/2010- 0011318 la Regione Puglia ha comunicato le percentuali che può avere ciascuna categoria di spesa oggetto della delega, rispetto alla dotazione massima prevista per l'intera durata della programmazione, da cui deriva che le economie rinvenienti dalla categoria di spesa 64 devono essere obbligatoriamente riversate sulla 62 per un ammontare pari ad **euro 13.040,00**;

Preso atto che al fine di reimpiegare il totale delle economie della categoria di spesa 62 (**euro 419.750,00**) è stato predisposto l'Avviso Pubblico BT/09/2011 che, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (ALL A), nel quale si prevedono interventi relativi all'Asse I - Adattabilità - Categorie di spesa 62, con il quale si perseguono gli obiettivi specifici ed operativi del POR 2007-2013 sopra individuati;

Dato atto che con il suddetto Avviso si intendono finanziare le seguenti tipologie di attività:

- Interventi di formazione, di qualificazione e di specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori:
 - dei beni e delle attività culturali ed ambientali;
 - dell'industria e dei servizi,
 - della tutela delle acque e di risparmio idrico,
 - della gestione dei rifiuti e delle bonifiche;
- Interventi di riqualificazione delle competenze nel settore turistico, in particolare al fine di migliorare il posizionamento strategico dell'offerta pugliese sui mercati nazionali e internazionali, attraverso il miglioramento delle funzioni di promozione, di accoglienza, ospitalità, ecc..

Dato atto che gli interventi di cui all'allegato Avviso sono finanziati con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse I - Adattabilità*, destinate alla Provincia di Barletta Andria Trani, secondo quanto indicato deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani", con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del

Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07, per un importo complessivo di euro **419.750,00** a valere sulla categoria 62;

Ritenuto, altresì, di riservarsi con ulteriore atto di approvare lo schema definitivo di convenzione che terrà conto di eventuali ulteriori diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione;

Vista la legge n. 241/90 e s.m.i.

DETERMINA

1. di approvare l'Avviso pubblico n. BT/09/2011 per la presentazione di progetti per attività finanziate con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse I - Adattabilità - Categorie di spesa 62*, che, allegato alla presente determinazione (Allegato A), ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di riservarsi di approvare con successivo provvedimento dirigenziale lo schema di convenzione teso a disciplinare i rapporti tra l'Amministrazione provinciale ed il soggetto destinatario del finanziamento;
3. di frazionare la relativa spesa così come segue:
 - a. **euro 133.254,72** già impegnata sui fondi del Bilancio Provinciale 2010 al Titolo1 Funzione 2 Servizio 3 Intervento 3, Capitolo 5041/3 Siope 1310, impegno n. 1712/2011;
 - b. **euro 316.790,00** già impegnata sui fondi del Bilancio Provinciale 2011 al Titolo1 Funzione 2 Servizio 3 Intervento 3, Capitolo 1850 Siope 1310, impegno n. 131/2011;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato (sub A) all'Albo Pretorio on-line, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito della Provincia di Barletta Andria Trani;
5. di dare atto che il presente atto è munito del visto di regolarità contabile in quanto comportante impegno di spesa.

Il Dirigente
Dott.ssa Caterina Navach



Provincia di Barletta-Andria-Trani

AVVISO PUBBLICO

BT/09/2011

POR PUGLIA 2007 – 2013

Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005

approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE I – ADATTABILITA'

***Percorsi di formazione per il potenziamento
delle competenze professionali dei lavoratori
("a sportello")***

Indice

- A) Riferimenti legislativi e normativi**
- B) Obiettivi generali**
- C) Azioni finanziabili**
- D) Priorità**
- E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**
- F) Destinatari**
- G) Risorse disponibili e vincoli finanziari**
- H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti/domande**
- I) Procedure di ammissibilità**
- J) Procedure e criteri di valutazione**
- K) Tempi ed esiti delle istruttorie**
- L) Obblighi del soggetto attuatore**
- M) Modalità di erogazione del finanziamento**
- N) Indicazione del foro competente**
- O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.**
- P) Tutela della privacy**
- Q) Informazioni sull'avviso**

Allegati

A) Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito elencate:

Normativa comunitaria:

- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell' 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale;
- **Regolamento (CE) n. 1998/2006** della Commissione del 15/12/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*"de minimis"*) e s.m.i.;
- **Decisione Comunitaria n. C(2007) 3329 del 13/07/2007** di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- **Decisione Comunitaria C(2007) 5767 del 21/11/2007** di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";
- **Regolamento (CE) n.800/2008 della Commissione del 06/08/2008** recante disposizioni generali su alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato istitutivo CE (regolamento generale di esenzione per categoria).

Normativa e documenti nazionali

- **Legge n.845/1978** “Legge Quadro in materia di formazione professionale “ e s.m.i.;
- **D.P.R. n. 445 del 28/12/2000** “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa” pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20/02/2001 – Suppl.Ord. n. 30;
- **D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003** “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i
- **D.Lgs. n.198 del 11/04/2006** “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna” e s.m.i.
- **D.Lgs. n.163 del 12/04/2006** “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, e s.m.i..
- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007** (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- **Decreto del Presidente della Repubblica N. 196 del 3/10/2008** “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” , pubblicato sulla G.U. del 17/12/2008 n.294;
- **Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 02/02/2009**, pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22/05/2009, relativa all’ammissibilità delle spese e massimali di costo;
- **Vademecum delle spese ammissibili FSE 2007/2013**, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni.

Normativa e documenti regionali

- **Legge Regionale n. 15 del 07/08/2002** “Riforma della formazione professionale” e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004**, recante criteri e procedure per l’accreditamento delle sedi formative;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004** pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005 e n. 1503 del 28/10/2005, pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 e s.m.i. riportanti gli elenchi degli Enti accreditati presso la Regione Puglia;
- **Legge Regionale n. 9 del 12/05/2006** art. 2, recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell’accreditamento;
- **Documento Strategico della Regione Puglia**, approvato con D.G.R. n. 1139 del 01/08/2006 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006;

- **Legge Regionale n. 28 del 26/10/2006** “Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare”;
- **Legge Regionale n. 32 del 2/11/2006** “Misure urgenti in materia di formazione professionale”;
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 2282 del 29/12/2007** avente ad oggetto “Preso d’atto della Decisione C/2007/5767 della Commissione Europea del 21/11/2007 che ha approvato il POR Puglia FSE 2007/2013”;
- **Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008** del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo “Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo”;
- **Deliberazione Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008** avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007-2013: Atto di programmazione per l’attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi”;
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 28/10/2008** avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;
- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia - Formazione Professionale n.6 del 15/01/2009** “Direttive per l’informazione e la pubblicità delle attività formative”;
- **Regolamento Regionale n.2 del 09/02/2009**, “L.R.10/2004 – Procedure per l’ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regimi regionale di aiuti nel campo dell’occupazione e delle formazione nell’ambito del POR Puglia FSE 2007/2013”, a seguito del regolamento CE n. 800/2008;
- **Regolamento regionale n. 5 del 06/04/2009** “Modello per gli Organismi Intermedi/Province del “Sistema di Gestione Controlli”, nell’ambito del POR Puglia FSE 2007/2013;
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010**: DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 – Modificazioni a seguito dell’Istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT);
- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010** relativa all’approvazione dell’Atto di organizzazione per l’attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013;
- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia – Formazione Professionale n. 88 del 30/06/2010** di presa d’atto del Piano di attuazione provinciale;

- Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione – Allegato al Sistema di Gestione e Controllo regionale per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013 (Versione 3.0 del 28.05.2010).

Normativa e documenti e provinciali

- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 24 del 30/03/2011 “Piano di Attuazione delle risorse a valere sul PO Puglia FSE 2007-2013, Annualità 2011.”
- Determinazione Dirigenziale Provincia di Barletta Andria Trani n. 603 del 02/12/2011 di approvazione Avviso Pubblico BT/09/2011

Ogni modifica regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Puglia adotteranno successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace sulle previsioni del presente invito.

B) Obiettivi Generali

Nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, Organismo Intermedio delegato per l'attuazione del POR Puglia FSE 2007/2013 Ob. Convergenza, il presente avviso finanzia sull'Asse I – ADATTABILITA' interventi a carattere provinciale.

Di seguito alla pubblicazione dell'Avviso BT/02/2011 e dell'Avviso BT/03/2010, con i quali la Provincia di Barletta-Andria-Trani ha teso avviare una serie di interventi finalizzati a “Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori” e “Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore qualità del lavoro”, essendosi verificate economie dei relativi impegni, si ripropone un ulteriore avviso con l'obiettivo di rafforzare la competitività delle aziende operanti nei settori indicati di seguito, ritenendo opportuno attivare percorsi formativi che consentano il potenziamento delle competenze professionali dei lavoratori.

Azione programmata	Descrizione intervento	Destinatari e Beneficiari	Importo Euro
Moduli formativi su tematiche specifiche: <ul style="list-style-type: none"> - nel settore delle costruzioni e recupero architettonico di edifici storici, - nel settore delle attività culturali, particolarmente legate alla pianificazione turistica e dell'ambiente (tutela delle acque e risparmio idrico). - sulle nuove tecnologie per le energie rinnovabili - l'acquisizione, l'aggiornamento, il perfezionamento nelle lingue maggiormente utilizzate nell'Unione Europea (francese, inglese, tedesco, spagnolo), <u>riservati ad operatori del comparto turistico.</u> 	Corsi per un minimo di 3 allievi e un massimo di 15 allievi della durata massima di 150 ore (€ 15 x h/all.).	Destinatari Lavoratori occupati in aziende aventi sede di lavoro o unità produttive operanti in ambito provinciale, con priorità a donne, over 45 e soggetti con basso titolo di studio. Beneficiari Aziende aventi sede di lavoro o unità produttive nel territorio provinciale per i propri dipendenti o Organismi di formazione accreditati operanti nell'ambito provinciale previo accordo con azienda/e.	€ 450.004,72

Tali interventi rientrano nei settori strategici indicati dal DSR e nella programmazione regionale a finalità strutturale, e sono coerenti con le finalità operative indicate nel POR FSE 2007-2013 della Regione Puglia.

C) Azioni Finanziabili

Asse	Adattabilità
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Consolidare la qualificazione dei lavoratori con priorità per donne, over 45/50 e soggetti con basso titolo di studio
Categoria di spesa	62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione della imprenditorialità e dell'innovazione
Tipologia di azione	Interventi di formazione, di qualificazione e di specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori: <ul style="list-style-type: none"> - dei beni e delle attività culturali ed ambientali, - dell'industria e dei servizi, - della tutela delle acque e di risparmio idrico, - della gestione dei rifiuti e delle bonifiche
Obiettivo specifico QSN 2007-13	1.4.2

Asse	Adattabilità
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore qualità del lavoro
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Promuovere la stabilizzazione professionale e occupazionale dei lavoratori parasubordinati
Categoria di spesa	62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione della imprenditorialità e dell'innovazione
Tipologia di azione	Interventi di riqualificazione delle competenze nel settore turistico, in particolare al fine di migliorare il posizionamento strategico dell'offerta pugliese sui mercati nazionali e internazionali, attraverso il miglioramento delle funzioni di promozione, di accoglienza, ospitalità, ecc..
Obiettivo specifico QSN 2007-13	7.3.3

I progetti sono finalizzati allo sviluppo di nuove competenze professionali ed al rafforzamento della condizione occupazionale dei lavoratori in presenza di programmi o processi, in atto o prevedibili a breve termine, di innovazione, di diversificazione produttiva, di adeguamento e qualificazione dei sistemi produttivi, che comportano mutamenti dell'organizzazione, dei compiti e dei ruoli lavorativi e la riattualizzazione dei saperi professionali.

La proposta progettuale deve evidenziare metodologie didattiche e di verifica delle competenze acquisite e potrà essere riferita esclusivamente a percorsi formativi inerenti i settori, ambiti e materie sotto indicate:

- settore delle costruzioni e recupero architettonico di edifici storici, restauro e conservazione architettonico e monumentale e recupero e riqualificazione urbana;
- settore delle attività culturali particolarmente legate alla pianificazione turistica, attività finalizzate alla fruizione e valorizzazione dei beni culturali, gestione di attività culturali e servizi connessi;
- nell'ambito della tutela ambientale, gestione dei rifiuti e bonifiche, attività di fruizione e conservazione dei beni naturalistici, sulle nuove tecnologie per le energie rinnovabili;
- l'acquisizione, l'aggiornamento ed il perfezionamento nelle lingue maggiormente utilizzate nell'Unione Europea (francese, inglese, tedesco, spagnolo), **riservati ad operatori del comparto turistico.**

Le **attività formative sui posti di lavoro**, all'interno degli ambienti normalmente asserviti alla produzione e **che prevedono l'impiego di attrezzature di produzione, sono**

autorizzate entro il limite massimo del 30% delle ore previste e devono configurarsi come esercitazioni applicative, finalizzate alla sperimentazione ed all'apprendimento di nuove procedure e metodologie di lavoro. In nessun caso i risultati di tali esercitazioni (prodotti o servizi) possono costituire beni vendibili per l'impresa o utilizzabili dall'impresa ai fini produttivi.

Non sono ammessi i progetti di formazione realizzati, anche in parte, con modalità a distanza o on-line.

La formazione deve essere effettuata in orario di lavoro e necessario prevedere obbligatoriamente, pena esclusione, **un modulo formativo relativo alla sicurezza sui luoghi di lavoro per almeno 16 ore.**

D) Priorità

Indicazione delle priorità generali e di specifiche modalità attuative con riferimento almeno a:

Pari opportunità e non discriminazione: il principio di pari opportunità sarà perseguito con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni specifiche; in attuazione del principio di non discriminazione saranno attuati interventi la cui dimensione territoriale consenta di intervenire con una maggiore prossimità sulle problematiche che sono alla base delle forme di discriminazione più frequenti a livello locale;

Sviluppo sostenibile: gli obiettivi dell'intervento dovranno essere perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente;

Integrazione tra strumenti: saranno valutate positivamente le proposte orientate alla realizzazione e lo sviluppo di iniziative correlate finanziate con diverse fonti e modalità, al fine di garantire il migliore impatto possibile sul territorio di riferimento;

Complementarietà con gli obiettivi/azioni previste da altri documenti programmatori: saranno valutate positivamente le proposte che dimostreranno un elevato grado di coerenza con gli indirizzi/strategie/obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio;

Buone prassi: saranno valutate positivamente le proposte che conterranno elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali);

Qualità del partenariato: in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte;

Sviluppo locale: in relazione alla specificità di intervento dei singoli assi i progetti saranno valutati in funzione della realizzazione di azioni mirate allo sviluppo sia di aree subregionali

che di aree di crisi industriale ed occupazionale e basati su accordi promossi da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati.

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare e attuare i progetti previsti:

- a) la singola impresa per la formazione dei propri lavoratori, purché l'impresa possa disporre di idonei locali per le attività formative;
- b) un organismo di formazione in possesso di una o più sedi operative accreditate nella Provincia di Barletta-Andria-Trani, per la macrotipologia **“formazione continua”**, previo accordo con una singola azienda o più aziende.

In merito alle imprese, possono partecipare tutte le microimprese, le piccole imprese, le medie imprese e le grandi imprese di qualsiasi settore, ad eccezione di quelle previste dall'art.1 del Regolamento CE n.1998/2006 del 15 dicembre 2006.

L'accreditamento del soggetto proponente sarà verificato d'ufficio in base agli elenchi delle sedi formative accreditate. La realizzazione dei percorsi formativi, dovrà essere effettuata **esclusivamente presso le sedi formative accreditate ad eccezione dei casi in cui il soggetto proponente sia l'azienda stessa.**

E' consentita, la presentazione di progetti da parte di costituiti o costituendi **Raggruppamenti Temporanei di Scopo** (R.T.S.), ai sensi del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, a condizione che almeno il soggetto capofila sia in possesso di una o più sedi operative accreditate dalla Regione Puglia ed ubicate nella Provincia di Barletta-Andria-Trani.

In caso di RTS, nella documentazione per l'ammissibilità e nel progetto presentato, occorrerà indicare l'intenzione a costituirsi in R.T.S., specificando ruoli, competenze e suddivisione finanziaria tra i singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del progetto presentato.

L'atto di costituzione del raggruppamento deve essere consegnato entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURP.

E' fatto divieto di presentare proposta/e progettuali in più di un raggruppamento temporaneo di scopo, ovvero di proporre candidatura/e in forma individuale, laddove si sia aderito ad un raggruppamento temporaneo di scopo che ha presentato istanza/e di candidatura in esito al presente avviso.

In caso di violazione dell'anzidetta previsione saranno annullate tutte le proposte progettuali nelle quali figura, in forma singola o associata, il medesimo ente di

formazione.

Il Raggruppamento Temporaneo deve essere costituito tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare n.1 progetto a valere sul presente avviso. La presentazione di un numero maggiore di proposte progettuali annulla tutte le proposte presentate dal soggetto proponente.

Tutti i soggetti proponenti (**sia in forma singola che in RTS**) devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999, e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione.

A norma dell'art. 23, punto 5 della L.R. n. 15/2002, il soggetto attuatore può ricorrere ad apporti specialistici preventivamente autorizzati (per "apporto specialistico" si intende l'eventuale collaborazione per competenze di cui il soggetto attuatore non dispone in maniera diretta).

A tal fine, per le attività di cui al presente avviso, si considerano "preventivamente autorizzati" gli apporti specialistici espressamente indicati nel formulario di progetto, con la specificazione dei soggetti giuridici cui si intende affidare tale apporto, il dettaglio di tale attività ed il relativo corrispettivo finanziario, se positivamente valutati in sede di esame di merito dei progetti.

Non si considera apporto esterno l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone o l'intervento di "esperti" (si intende per "esperto" la persona fisica che interviene in maniera specialistica con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale).

F) Destinatari

Sono destinatari degli interventi oggetto del presente avviso i soggetti aventi le seguenti caratteristiche:

Titolari d'impresa, soci di società e lavoratori occupati in aziende aventi sede di lavoro o unità produttive operanti in ambito provinciale, con priorità a donne, over 45 e soggetti con basso titolo di studio.

Per **lavoratori occupati** si intende:

- a) i lavoratori e le lavoratrici con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;

b) i lavoratori e le lavoratrici con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e i titolari di contratti di lavoro a progetto a condizione che il contratto di lavoro conservi vigenza per tutto il periodo di durata delle attività formative.

I soci lavoratori di società cooperative e iscritti al libro paga sono equiparati ai lavoratori dipendenti.

Sono esclusi i lavoratori con contratto di apprendistato e i lavoratori con contratto di lavoro occasionale.

Gli anzidetti requisiti dovranno essere esplicitati dal soggetto attuatore in sede di pubblicizzazione dell'intervento e verificati in sede di iscrizione richiedendo espliciti documenti comprovanti tali status.

Si precisa che la partecipazione alla formazione permette di conseguire una **attestazione** rilasciata - nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente - dal soggetto attuatore (impresa o organismo di formazione), senza lo svolgimento di prove di esame che richiedano la presenza di commissioni nominate dall'Amministrazione Provinciale.

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del **Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013, Asse Adattabilità** secondo le specifiche in tabella, per un importo complessivo di € 450.004,72.

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

- **50%** a carico del F.S.E.
- **40%** a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale
- **10%** a carico del bilancio regionale.

I finanziamenti del presente avviso comportano aiuti alle aziende e pertanto rientrano nella disciplina degli "Aiuti di Stato" così come definita dai Regolamenti della Commissione Europea.

Il costo complessivo del progetto (**quota pubblica + quota privata**) è vincolato all'applicazione del parametro di costo di **max € 15,00 per ora/allievo, pena esclusione**.

Il finanziamento prevede la copertura della sola (**quota pubblica**) fino ad un massimo di euro 27.000,00 (ventisettemila) secondo il seguente schema, in caso di scelta del:

- **Regime “de minimis”**, l'intensità dell'aiuto (quota pubblica) non può superare l'80% dei costi ammissibili, pertanto il restante 20% (quota privata) resta a carico dell'azienda;
- **Regime “di esenzione”**, l'intensità dell'aiuto (quota pubblica) è calcolata secondo la tabella che segue e ad ogni modo non potrà superare l'80% dei costi ammissibili, pertanto il restante 20% (quota privata) resta a carico dell'azienda.

Tabella riepilogo della quota pubblica

TIPO DI FORMAZIONE	MICRO E PMI (*)	MEDIE IMPRESE	GRANDI IMPRESE		LAVORATORI SVANTAGGIATI/ DISABILI ¹
Generale (°)	80%	70%	60%	+	10%
Specifica (°)	45%	35%	25%		

(*) Per la definizione di **PMI** si rinvia all'allegato 1 del Regolamento CE 800/2008.

(°) vedi "Regime di esenzione" a pag 15.

Tali percentuali sono maggiorate di 10 punti se i destinatari della formazione sono lavoratori svantaggiati o disabili definiti all'art. 2, comma 18, 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 800/2008. Il cofinanziamento può avvenire anche sotto forma di costo del lavoro dei partecipanti alle attività formative.

L'azienda beneficiaria dell'intervento formativo, pertanto, dovrà optare per uno dei due regimi sopra individuati, indicando espressamente la scelta effettuata:

- regime “de minimis” di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- regime “di esenzione” di cui al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06 agosto 2008 che

¹ Ai fini del presente avviso sono considerati lavoratori svantaggiati i lavoratori che rientrano in una delle seguenti categorie:

- | i lavoratori che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale;
- | i lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
- | le lavoratrici occupate in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità di genere tra i sessi maggiore del 25% rispetto alla media nazionale;
- | adulti che vivono soli con una o più persone a carico

Sono considerati lavoratori disabili chiunque sia riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o sia caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Regime “de minimis”

La regola del “de minimis” implica che l'importo complessivo dei finanziamenti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di “de minimis” non possa superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione Pubblica ottenuti.

Il periodo di tre esercizi finanziari si riferisce all'esercizio finanziario corrente ed ai due esercizi finanziari precedenti.

Per esercizio finanziario si intende il periodo di tempo al quale si fa riferimento per calcolare il reddito su cui pagare le imposte (periodo di imposta).

L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, e non pregiudica la possibilità del beneficiario di ottenere altri aiuti, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo; gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali.

Qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso superi il massimale stabilito, tale importo di aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal Regolamento “de minimis”, neppure per la parte che non superi detto massimale.

Ai fini delle determinazioni dell'ammontare massimo di 200.000 € devono essere prese in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti “de minimis”.

La regola del “de minimis” si applica anche nel caso in cui il beneficiario immediato del finanziamento sia altro soggetto (ad esempio Ente di formazione) che eroga le attività finanziate a favore di una/più imprese specifiche.

Nel richiedere il beneficio, l'impresa deve presentare una dichiarazione (**Allegato 6**) comprovante che il nuovo aiuto non faccia “salire” l'importo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti a un livello eccedente la soglia dei 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Regime di Esenzione

Ai fini della determinazione delle intensità di aiuti applicabili, si definisce: *formazione specifica*, quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che

fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente. Invece si definisce: *formazione generale*, quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione.

Si precisa che è ritenuta formazione generale:

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata da autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia;
- la formazione in materia di gestione dell'ambiente, innovazione in campo ambientale e responsabilità sociale delle imprese;
- la formazione in materia di sicurezza sul lavoro;
- la formazione linguistica;
- la formazione relativa ad alfabetizzazione informatica con riferimento ad applicativi per office automation, fogli elettronici, videoscrittura, database, software di presentazione, linguaggi di programmazione;
- la formazione di base per l'impresa, relativa a elementi di marketing, contabilità, normativa fiscale, management, organizzazione ed economia aziendale responsabilità sociale delle imprese, tecnica di comunicazione, qualità, sicurezza, normativa ambientale (gestione dell'ambiente), innovazione in campo ambientale, normativa del lavoro e contrattualistica.

Nel caso in cui il progetto preveda elementi di formazione specifica e di formazione generale, che non possano essere distinti ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto e nei casi in cui non sia possibile stabilire se il progetto abbia carattere specifico o generale, si applicano le intensità relative alla formazione specifica.

Per la definizione di PMI si rinvia all'allegato 1 del Regolamento CE 800/2008.

Le imprese, presso le quali i lavoratori destinatari degli interventi sono impiegati, si devono **impegnare a garantire il cofinanziamento** nella misura necessaria ad assicurare il non superamento delle intensità di aiuti fissati dal citato regolamento comunitario.

Clausola DEGGENDORF

In applicazione della giurisprudenza della Corte di Giustizia comunitaria (che ha preso avvio appunto con il caso Deggendorf), la Commissione vieta che vengano concessi aiuti di Stato a soggetti che abbiano precedentemente ottenuto aiuti dichiarati successivamente illegali e

incompatibili dalla Commissione stessa, che di conseguenza ne ha ordinato il recupero da parte dello Stato. Per questa ragione un potenziale beneficiario di aiuti di Stato deve dichiarare di non trovarsi nella condizione di dover restituire aiuti di questo tipo, o di averli restituiti, o di averli versati in un conto corrente vincolato (in attesa, ad esempio, dell'esito di un ricorso).

Nel caso di scelta del cosiddetto regime di esenzione, in applicazione del D.P.C.M. 23/05/2007, è condizione di concessione dell'aiuto la presentazione alla Provincia della dichiarazione sostitutiva (**allegato 7**) di cui all'art. 8 del predetto D.P.C.M..

Il peso percentuale della MACROVOCE B del piano finanziario (COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO) deve essere pari ad almeno l'84% del totale (B + C), così come quello della MACROVOCE C (COSTI INDIRETTI) non può essere superiore al 16 % del totale (B + C).

H) Modalità e termini di presentazione di progetti

Al fine della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare **un plico che dovrà essere composto, pena l'inammissibilità dell'istanza di candidatura, da due diverse buste chiuse e debitamente sigillate** di cui:

1. una busta contraddistinta dalla dicitura ".....Soggetto proponente..... - Documentazione di ammissibilità – Avviso n. BT/09/2011", contenente, pena l'esclusione:

- **Allegato 1 - La domanda di partecipazione** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente recante in allegato copia del documento di identità in corso di validità, dalle quali risulti:
 - l'impegno a stipulare e depositare presso il Settore Formazione Professionale della Provincia BARLETTA-ANDRIA-TRANI l'apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione del progetto o dei progetti presentati
 - l'indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso i servizi provinciali;
- **Allegato 2** - gli elementi riepilogativi del progetto, prodotto obbligatoriamente, sia in formato cartaceo sia su supporto ottico – cdrom - (file in formato compatibile microsoft excel; sul cd inoltre dovrà essere riportato l'indicazione del soggetto proponente e

dell'avviso), che dovranno essere conformi. **Si ribadisce a riguardo che ogni plico dovrà contenere un solo progetto, pena esclusione;**

- **la documentazione di ammissibilità** indicata di seguito, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto proponente; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: *"il presente fascicolo si compone di n pagine"*:
 - a) certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi ovvero autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge, copia del verbale degli atti di nomina, ecc. per i soggetti non iscritti alla CCIAA;
 - b) dichiarazioni sostitutive di certificazione, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante (conforme all'**allegato 3**) e da ciascun amministratore dell'ente (conforme all'**allegato 3 bis**), rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:
 - non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
 - non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;
 - di avere, oppure di non avere, avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il progetto presentato ovvero di non avere ottenuto altre agevolazioni pubbliche sulle spese oggetto della domanda presentata;
 - di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della Legge n.68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili;
 - di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
 - c) dichiarazione di disponibilità di idonei locali per l'effettuazione dell'attività formativa, con indicazione della relativa ubicazione (**Allegato 4 BIS**);

d) dichiarazioni sottoscritte dal legale rappresentante, attestanti:

1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che il soggetto attuatore applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, *specificando quale (allegato 4)*.
2. eventuale dichiarazione di intenti a costituirsi in R.T.S. *(allegato 5)*;

In caso di R.T.S., i documenti (e/o le sottoscrizioni) dovranno essere riferiti, pena l'esclusione:

- separatamente a ciascun soggetto partecipante al R.T.S. (costituita o meno) nel caso dei documenti a), b), c1);
- contestualmente a tutti i soggetti partecipanti al R.T.S. da costituire, nel caso dell'allegato 5.

A tutte le dichiarazioni sostitutive va accompagnata la fotocopia del documento di identità o di un documento di riconoscimento equipollente in corso di validità.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere a) e polizza non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico. vanno, diversamente, esibiti dagli enti promanazione delle Camere di Commercio.

➤ **In caso di soggetto attuatore (impresa) allegare :**

1. Regime di aiuto:

- i. dichiarazione sostitutiva di certificazione **(conforme all'allegato 6)** sottoscritta dal legale rappresentante, relativa agli aiuti de minimis.
- ii. Schema dichiarazione d'impresa che intende candidarsi conforme **all'allegato 8**

➤ **In caso di soggetto attuatore (organismo formativo) allegare :**

2. Regime di aiuto:

- i. dichiarazione sostitutiva di certificazione **(conforme all'allegato 7)** sottoscritta dal legale rappresentante, relativa agli aiuti in regime di esenzione.
- ii. Schema dichiarazione d'impresa che intende partecipare con i propri dipendenti al progetto conforme **all'allegato 8**
- iii. Lettera che attesti l'accordo tra l'organismo formativo e una singola azienda o più aziende per lo svolgimento delle attività formative.

BUSTA B - contraddistinta dalla dicitura “.....Ragione sociale soggetto proponente Formulario – Avviso n. BT/09/2011”, contenente pena l’esclusione:

- a. **un formulario per il progetto presentato (allegato 9)**, in originale ed una copia conforme; il formulario dovrà essere inviato anche su n. 4 CD (file in formato compatibile microsoft word; sui cd inoltre dovrà essere riportata l’indicazione del soggetto proponente e dell’Avviso) riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

Si precisa che il formulario e il relativo "**Piano Finanziario**" andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "**non pertinente**" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore.

La BUSTA "A" e la BUSTA "B", ripetesi chiuse e debitamente sigillate, dovranno essere contenute **in un plico accuratamente chiuso e siglato**, che dovrà riportare l’indicazione della "**ragione sociale**" del soggetto attuatore e la dicitura "**PO Puglia 2007-2013 – Asse I Adattabilità**" – **Avviso BT/09/2011** " il tutto **pena l’esclusione**.

L’accesso al finanziamento avverrà mediante la procedura a sportello.

Il plico dovrà pervenire, pena l’esclusione, a mano o tramite servizio di corriere espresso, sin dal giorno successivo (se lavorativo) alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia dalle ore 9,00 alle ore 13,00 dal lunedì al venerdì e comunque entro e non oltre le ore 12.00 del 20.01.2012, al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Settore Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione

Viale De Gemmis 42/44

76125 Trani (BT)

La scadenza di cui sopra cesserà di essere operativa con l’assegnazione e l’esaurimento delle risorse disponibili.

La Provincia di Barletta-Andria-Trani provvederà a comunicare l’esaurimento delle risorse sul proprio sito Internet (www.provincia.bt.it) tramite la pubblicazione dello “stato di scorrimento” delle stesse.

Il soggetto proponente che invii la domanda per corriere è responsabile del suo arrivo o meno presso l’ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio di corriere.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

I) Procedure di ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nel paragrafo H del presente avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili;
- pervenuti con le modalità e nei termini indicati al paragrafo H;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Formazione Professionale della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell'istanza. In tale caso, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente.

In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Laddove la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà parimenti dichiarata inammissibile.

Le singole domande ritenute ammissibili saranno sottoposte alla successiva valutazione di merito.

J) Procedure e criteri di valutazione

La valutazione di merito dei progetti dichiarati ammissibili sarà effettuata, in base alla normativa vigente, da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Servizio

Formazione Professionale della Provincia di Barletta-Andria-Trani. Il nucleo di valutazione procederà all'esame dei progetti applicando i criteri indicati nella tabella che segue.

Non saranno valutati i progetti (classificati come "non idonei") che non risultino coerenti con la tipologia dei destinatari e delle azioni dell'Asse di riferimento e con le specificità indicate nel paragrafo F per ogni tipologia di azione o che siano carenti dei requisiti obbligatori previsti al paragrafo C del presente avviso.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio massimo di **600 punti**, che non verrà utilizzato ai fini della graduatoria finale, ma come mero giudizio sulla proposta progettuale, suddiviso nei macrocriteri generali e sottocriteri riportati nella tabella che segue:

MACROCRITERIO	Num.	SOTTOCRITERI	PUNTI MAX	TOTALE PUNTI MAX
1. finalizzazione dell'attività	1.1	<i>Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità delle azioni in termini di attrattività verso l'utenza e attuare le politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione alle priorità generali</i>	50	200
	1.2	<i>Grado di coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio</i>	50	
	1.3	<i>Grado di coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (POR FSE 2007/2013, piano provinciale di attuazione 2010 FSE 2007-2013) e con le indicazioni del presente avviso pubblico</i>	50	
	1.4	<i>Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite</i>	50	
2. qualità progettuale	2.1	<i>Grado di chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto (coerenza tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento; coerenza tra azioni, strumenti di intervento e contenuti)</i>	50	250
	2.2	<i>Grado di coerenza ed efficacia dell'impianto didattico (selezione ed orientamento dell'utenza, metodologie didattiche e formative, articolazione didattica, organizzazione modulare e per unità formative, ecc.)</i>	50	
	2.3	<i>Descrizione quali-quantitative delle risorse umane impegnate (docenza, coordinamento, tutorship, etc.) delle attrezzature, delle strumentazioni e tecnologie impiegate</i>	50	
	2.4	<i>Grado di descrizione e di coerenza dei dispositivi di accompagnamento individuale (accoglienza, orientamento, recupero motivazionale e/o apprendimento, monitoraggio)</i>	50	
	2.5	<i>Efficacia dei contenuti rapportata agli impatti attesi</i>	50	
3. economicità dell'offerta	3.1	<i>Congruenza e analiticità dei costi indicati in relazione alle azioni previste</i>	50	50
4. rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	<i>Capacità effettiva dell'intervento di dare risposta ai fabbisogni formativi e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari</i>	100	100
Totale generale dei macrocriteri				600

Non saranno approvati i progetti (classificati come "non idonei") cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia", che viene stabilito essere pari a 600 punti.

La graduatoria finale, approvata sulla base del verbale degli esiti finali del nucleo di valutazione, a conclusione dell'intero iter di valutazione, sarà formulata secondo l'ordine di presentazione delle domande ed il relativo superamento della soglia di valutazione fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo progetto integralmente finanziabile.

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

Il dirigente del Settore competente della Provincia approva, con propria determinazione, gli esiti finali delle istruttorie indicando:

- i progetti idonei al finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
- i progetti idonei ma non finanziabili;
- i progetti non idonei;
- i progetti non ammissibili.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti, a meno che il numero e la complessità delle istanze pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

Il finanziamento dei progetti avviene, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo progetto integralmente finanziabile.

In caso di ex aequo, si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente del Servizio Formazione Professionale e Pubblica Istruzione della Provincia, gli interessati hanno facoltà di assistere all'operazione.

L'amministrazione si riserva la facoltà, prima della formazione delle graduatorie, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

In caso di rimodulazione il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che saranno fornite dagli uffici provinciali ed a trasmetterlo insieme al resto della documentazione richiesta per la stipula della convenzione.

La graduatoria sarà pubblicata sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e riportata sul **sito web della Provincia BARLETTA-ANDRIA-TRANI**.

La pubblicazione sul BURP costituirà unica notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, salvo il caso di pubblicazione successiva di avviso pubblico di contenuto analogo al presente.

La Provincia BARLETTA-ANDRIA-TRANI si riserva la facoltà, in presenza di un numero cospicuo di progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, di valutare l'opportunità di integrare il presente avviso con ulteriori risorse finanziarie, effettuati i dovuti adempimenti in ordine alla variazione del *Piano Provinciale di attuazione del PO PUGLIA FSE 2007-2013*.

L) Obblighi del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività finanziate impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nel presente avviso pubblico ed è altresì tenuto a rispettare gli obblighi e prescrizioni di seguito riportate.

Tutti i soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola: «È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei

lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, sarà avviata la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

I finanziamenti assegnati devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale.

Qualunque sia la natura giuridica del soggetto attuatore, è necessario che questi garantisca, come prescritto dall'art. 60 del Regolamento 1083/2006:

- la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

Il soggetto attuatore si impegna ad effettuare la certificazione delle spese e ad inserire tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, pena la revoca dell'intero finanziamento concesso.

Il soggetto attuatore si impegna, peraltro, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, a conservare i documenti relativi alla certificazione delle spese per almeno 5 anni, decorrenti dal momento della chiusura del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196: "*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008, e successive modifiche ed integrazioni;

- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.

Ulteriori obblighi del soggetto richiedente saranno precisati nella convenzione che, tenendo conto di eventuali diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione, sarà stipulata con la Provincia BARLETTA-ANDRIA-TRANI a seguito dell'ammissione a finanziamento, previa presentazione della sotto elencata documentazione.

- a) atto di nomina del legale rappresentante, ossia credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale;
- b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiara che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;
- c) codice fiscale e/o partita IVA, matricola INPS e codice attribuzione INAIL;
- d) estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e del relativo codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "*Gestione attività di formazione professionale - "....., PO Puglia FSE 2007-2013 – Asse I Adattabilità"*, sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;
- e) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;
- f) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla stipula dalla convenzione, salvo diversa decisione della Provincia, e della data di termine dei corsi;
- g) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione provinciale);
- h) modulistica per l'iscrizione degli allievi, con allegata scheda informativa sulla pubblicizzazione dell'intervento formativo.
- i) dichiarazione di disponibilità di idonei locali per l'effettuazione dell'attività formativa con indicazione della relativa ubicazione;
- l) l'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica.

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta (ad esclusione del documento d) che potrà essere presentato unitamente alla fideiussione contestualmente alla

richiesta dell'anticipo) per la stipula della convenzione entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Per tutta la durata della convenzione la Provincia effettuerà le comunicazioni al soggetto attuatore utilizzando l'indirizzo di posta elettronica di cui al punto i). La mancata risposta da parte del soggetto attuatore a richieste relative a chiarimenti o a trasmissione di documentazione entro due giorni lavorativi dall'invio della comunicazione della Provincia può dar luogo anche alla interruzione della convenzione.

M) Modalità di erogazione del finanziamento attuatore

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione della convenzione, secondo le seguenti modalità:

- acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività;
- un pagamento intermedio, da richiedere entro i 2/3 di durata dell'arco temporale i realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento;
- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati dal **Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC)** e da **fideiussione** a garanzia dell'importo richiesto, redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile

1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca di Italia <http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/> utilizzando il seguente percorso: Antiriciclaggio – Albi e Elenchi – Intermediari Finanziari [scorrere fino a “*Consultazione elenco*” e cliccare su Società cancellate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze].

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Barletta-Andria-Trani, che sarà effettuato a seguito di avvenuta comunicazione da parte della Regione Puglia dell'esito positivo della verifica, della conseguente approvazione della rendicontazione finale esibita dal soggetto attuatore, dell'accertamento circa l'esatto adempimento delle obbligazioni garantite e dell'insussistenza di eventuali pendenze a carico del debitore.

L'effettiva erogazione dei pagamenti è in ogni caso subordinata al ricevimento in termini di cassa, dei finanziamenti dovuti dalla Regione Puglia (Autorità di Gestione) all'Amministrazione Provinciale (Organismo Intermedio)

N) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Trani.

O) Indicazione del responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione della Provincia di Barletta Andria Trani, Viale De Gemmis 42-44, 76125 Trani (BT) - Dirigente Dott.ssa Caterina Navach.

P) Tutela della privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03 e s.m.i..

Q) Informazioni sull'avviso

Il presente avviso, unitamente ai suoi allegati, è disponibile al seguente indirizzo Internet: www.provincia.barletta-andria-trani.it.

Informazioni possono inoltre essere richieste all'indirizzo e-mail formazione.professionale@provincia.bt.it tutti i giorni dal lunedì al venerdì, a partire dal primo giorno dopo la pubblicazione del presente avviso e sino al terzo giorno prima della scadenza, specificando il numero dell'Avviso e l'Azione di riferimento.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

FAC-SIMILE DI DOMANDA DA RIPRODURRE SU CARTA INTESATA

Luogo, data

Alla Provincia di Barletta Andria Trani
 Settore Politiche del Lavoro, Formazione
 Professionale e Pubblica Istruzione
 Viale De Gemmis n. 42-44
 76125 - TRANI (BT)

OGGETTO Avviso pubblico Provincia di Barletta-Andria-Trani BT/09/2011
 richiesta finanziamento per € _____ (quota pubblica)

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante dell'ente/azienda _____, in riferimento all'avviso di cui all'oggetto approvato con atto _____ e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. _____ del _____, relativo all'Asse _____, categoria di spesa _____, ".....(titolo avviso)....."

CHIEDE

di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione del progetto:

N°	Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Prov	Importo Totale Progetto	Importo richiesto a finanziamento (quota pubblica)	Importo contribuito privato (quota privata)
1						
TOTALE						

DICHIARA

- di presentare la richiesta in qualità di soggetto capofila della costituita/costituenda RTS fra i seguenti soggetti:

- che la persona autorizzata a rappresentare l'ente presso i servizi provinciali ha le seguenti generalità: _____ e riveste la seguente posizione: _____

- di impegnarsi a stipulare e depositare apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del/i progetto/i

- che ai fini della determinazione della tipologia di regime di "Aiuto di Stato" si opta per:

- Regime "de minimis"
- Regime "di esenzione"

- che ai fini della determinazione della tipologia di formazione prevista nel progetto, la stessa è intesa come :

- Formazione specifica
- Formazione generale

- che il numero totale di lavoratori a cui verrà rivolta l'attività formativa è pari a _____

- di cui _____ sono donne e _____ uomini;
- di cui _____ sono over 45 anni e _____ hanno meno di 25 anni;
- di cui _____ hanno un basso titolo di studio e _____ sono laureati.

- che in caso di presenza di **lavoratori svantaggiati**, essi sono:

- n. ___ i lavoratori che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale;
- n. ___ i lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
- n. ___ le lavoratrici occupate in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità di genere tra i sessi maggiore del 25% rispetto alla media nazionale;
- n. ___ adulti che vivono soli con una o più persone a carico
- n. ___ lavoratori disabili, cioè chiunque sia riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o sia caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

Si trasmettono in allegato alla presente domanda:

- Allegato 2 (cartaceo e su supporto ottico)
- Documentazione di ammissibilità : (elencare e specificare) _____
- Eventuale ulteriore documentazione: (specificare tipologia e numero) _____

- Busta "B" chiusa e contenente
 - o il Formulario di progetto
 - o eventuale idonea documentazione che evidenzia le caratteristiche di professionalità e specializzazione del soggetto terzo al quale si intende delegare parte delle attività di progetto nei limiti indicati dalle norme in materia di formazione, con la modalità dell'apporto specialistico;
 - o altri allegati presenti nella Busta "B" (elencare e specificare)._____

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare fotocopia documento identità)

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

residente a _____

via _____

legale rappresentante dell'Ente _____ proponente del
 progetto _____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
(barrare le caselle che interessano)

- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.
- nel caso di soggetti privati:* di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:
 INPS _____ matricola _____ sede di _____
 INAIL _____ matricola _____ sede di _____
- nel caso di soggetti privati:* di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato;
- di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.
- di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;
- di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.

IN RIFERIMENTO AGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA LEGGE 68/99 IN MATERIA DI INSERIMENTO AL LAVORO DEI DISABILI:

- di non essere soggetto in quanto ha un numero di dipendenti inferiore a 15;
- di non essere soggetto in quanto pur avendo un numero di dipendenti compreso fra 15 e 35, non ha effettuato nuove assunzioni dal 18.1.2000 o, se anche le ha effettuate, rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione
- di essere tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse.

Data _____

FIRMA del/la legale rappresentante
 (allegare copia documento identità)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

ALLEGATO 3 BIS

(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

residente a _____

via _____

nella qualità di _____
dell'Ente _____ proponente del progetto

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
(barrare le caselle che interessano)

- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

FIRMA
(allegare copia documento identità)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

resa ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

residente a _____

via _____

nella qualità di _____
dell'Ente _____ proponente del progetto

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

1. che _____ applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza ed in particolare _____ -
(specificare quale)
2. che lo stesso è in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC).

(luogo e data)_____
(firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Allegato 4 BIS

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

residente a _____

via _____

legale rappresentante dell'Ente _____ proponente del
 progetto _____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
(barrare le caselle che interessano)

di avere disponibilità di idonei locali per lo svolgimento dell'attività formativa e precisamente:

- in proprietà*
- in locazione*
- in comodato gratuito*
- messi a disposizione da..... a titolo gratuito/oneroso giusto contratto/intesa/comunicazione che si allega alla presente unitamente a copia del documento di identità del legale rappresentante/titolare della struttura di che trattasi;*
- che i predetti locali sono ubicati invia.....n°.....*
- che i predetti locali sono idonei allo scopo. Inoltre, si allega alla dichiarazione una piantina planimetrica in scala 1:50, dei locali da adibire alla formazione (aule e/o laboratori se previsti).*

Data

FIRMA del/la legale rappresentante
 (allegare copia documento identità)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Allegato 5

DICHIARAZIONE

Il / la sottoscritto / a _____ nato a _____
 residente a _____ prov. _____ il _____ prov. _____ via _____
 _____ nella qualità di legale rappresentante telefono dell'Ente _____

DICHIARA

di impegnarsi a costituirsi in RTS

A tal fine indica come soggetto capofila: _____

Apporre la sottoscrizione di tutti i soggetti che si impegnano a costituirsi in R.T.S. compreso il capofila

Riportare il nome di ciascun soggetto che si impegna a costituirsi in RTS

n. _____

 _____ (Data e Firma)

n. _____

 _____ (Data e Firma)

.....
 n. _____

 _____ (Data e Firma)

 (luogo e data)

 (firma)

(solo in caso di scelta del Regime "de minimis")

Allegato 6

DICHIARAZIONE AIUTI "DE MINIMIS"
(sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 DPR 28.12.2000 n. 445)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
Codice fiscale _____
residente a _____
in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____
Partita IVA _____ con sede legale in _____ ()

la quale impresa ha titolo per ottenere con la partecipazione all'iniziativa _____
(di cui alla Determina Dirigenziale n.del.....), la concessione da parte
dell'Amministrazione Provincia di Barletta-Andria-Trani di agevolazioni finanziarie fino ad un
massimo di € _____

**consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di
formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre
2000**

**nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione
Europea del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE
agli aiuti di importanza minore ("de minimis")**

Preso atto

- che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 - pubblicato nella GUCE L379 del 28.12.2006 ha stabilito che:
 - l'importo massimo di aiuti pubblici - pari a € 200.000,00 - che possono essere concessi ad una medesima impresa in un triennio, senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese. Stante l'esiguità dell'intervento, la Commissione ritiene, infatti, che questi aiuti non siano di natura tale da pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese nel mercato comune e che, pertanto, essi non rientrano nell'obbligo di notifica di cui all'art. 87 del trattato CE;
 - che ai fini della determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 non devono essere presi in considerazione:
 - gli aiuti concessi in base a regimi specificatamente autorizzati dalla Commissione Europea;
 - gli aiuti esentati ai sensi di specifici regolamenti di esenzione approvati dalla Commissione Europea;
 - che ai fini della determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 devono essere presi in considerazione tutte le categorie di Aiuti Pubblici, concessi da Autorità

nazionali, regionali o locali, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "de minimis";

- che la regola del "de minimis" non è applicabile agli aiuti di cui all'art. 1 del Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006;

Dichiara

□ che l'impresa rappresentata ha beneficiato, nell'ultimo triennio, dei seguenti contributi pubblici di natura "de minimis" percepiti a qualunque titolo:

a) euro in data concesso da

b) euro in data concesso da

ecc...

Poiché l'importo totale degli aiuti "de minimis" complessivamente ricevuti nell'ultimo triennio - compreso il presente contributo - è inferiore alla soglia di € 200.000,00 stabilita dal summenzionato Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 - pubblicato nella GUCE L379 del 28.12.2006 -, l'impresa in parola può beneficiare, quale aiuto "de minimis", del contributo pubblico di € _____, di cui all'atto _____, senza la necessità che intervenga la preventiva autorizzazione della Commissione Europea per il medesimo contributo.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che:

- i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa ed in conformità ad obblighi previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria; il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 196/2003;
- il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio e il rifiuto di fornirli comporterà l'impossibilità di proseguire con la liquidazione del contributo;
- i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione ad autorità pubbliche nazionali e della Comunità Europea in conformità ad obblighi di legge;
- potranno essere esercitati i diritti specificatamente previsti all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003;
- titolare del trattamento dei dati è il Provincia di Barletta-Andria-Trani.

(data)

(Timbro dell'azienda
e firma del legale rappresentante)*

(* Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

Avvertenze:

Qualora la dichiarazione presenti delle irregolarità rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, oppure sia incompleta, il funzionario competente a ricevere la documentazione ne dà comunicazione all'interessato per la regolarizzazione o completamento. Qualora invece, da un controllo successivo, emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (Art. 75 DPR n. 445/2000).

(solo in caso di scelta del Regime "di esenzione" e soggetti giuridici già costituiti)

Allegato 7

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445
(Dichiarazione "Deggendorf")

Il/la sottoscritto/a , nato/a a , prov. , il
..... e residente in..... , prov. , via..... , n.
civ. , in qualità di legale rappresentante dell'impresa..... , P. IVA
..... , con sede legale in prov..... , via ,
n. civ , al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di stato ai sensi
dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista dal Bando BT/09/2011 della
Provincia di Barletta-Andria-Trani

DICHIARA:

di non aver ricevuto, neanche secondo la regola "de minimis", aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della Legge 27 Dicembre 2006, n. 296 e pubblicato nella G.U.R.I. n. 160 del 12 Luglio 2007;

di aver ricevuto, secondo la regola "de minimis" gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicati nell'art. 4, comma 1, lettera b, del D.P.C.M. 23 Maggio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della Legge 27 Dicembre 2006, n. 296 e pubblicato nella G.U.R.I. n. 160 del 12 luglio 2007, per un ammontare di € e di non essere pertanto tenuto all'obbligo della restituzione delle somme fruite;

di aver rimborsato in data, mediante..... la somma di € , comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Reg. CE 21 Aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione europea, pubblicato nella G.U.C.E. del 30 Aprile 2004, n. L140, relativa all'aiuto di stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera del D.P.C.M. 23 Maggio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della Legge 27 Dicembre 2006, n. 296 e pubblicato nella G.U.R.I. n. 160 del 12 luglio 2007;

di aver depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di € , comprensivo degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Reg. CE 21 Aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione europea, pubblicato nella G.U.C.E. del 30 Aprile 2004, n.L140, relativa all'aiuto di stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 Maggio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della Legge 27 Dicembre 2006, n. 296 e pubblicato nella G.U.R.I. n. 160 del 12 luglio 2007.

SOTTOSCRIZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto dichiara di rendere le precedenti dichiarazioni ai sensi ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Luogo e data _____

Firma del legale rappresentante

¹ barrare la caselle che interessa

² indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso, ad esempio: modello F24, cartella di pagamento, ecc.

³ specificare a quali delle lettere a, b, c, d, si riferisce

⁴ Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 28/12/2000 n. 445 l'autentica delle firme in calce alla presente dichiarazione

potrà essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario.

Art. 1, c. 1223, Legge 27 Dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007). Ammissione alle agevolazioni contributive qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo della Comunità europea.

D.P.C.M. 23 maggio 2007. Condizioni e modalità di accesso ai benefici qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo della Comunità europea.

Premessa

L'art. 1, c. 1223, della Legge Finanziaria per l'anno 2007 (Legge 27 Dicembre 2006, n. 296) ha previsto, in adesione ad un impegno richiesto agli Stati membri dalla Commissione europea a seguito di specifica giurisprudenza comunitaria, che "i destinatari degli aiuti di cui all'art. 87 del Trattato che istituisce la Comunità europea possono avvalersi di tali misure agevolative solo se dichiarano di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea".

In attuazione di tale norma, il D.P.C.M. 23 Maggio 2007, pubblicato nella G.U.R.I. n. 160 del 12 Luglio 2007, ha individuato le modalità con le quali rendere, ai sensi dell'art. 47 del T.U. di cui al D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445, la suddetta dichiarazione.

Si fornisce di seguito una sintesi delle norme sopra richiamate e si rinvia ad esse per qualunque informazione di dettaglio.

1. Campo di applicazione della disciplina

Ai sensi dell'art. 1 del D.P.C.M. 23 maggio 2007, l'obbligo di dichiarare di non aver fruito o di aver restituito gli aiuti di cui al successivo paragrafo 2 si applica alle imprese che intendono fruire di agevolazioni qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE, sia nelle ipotesi in cui vi sia l'obbligo di notifica ai sensi dell'art. 88, paragrafo 3, del Trattato, sia nei casi in cui detto obbligo non vi sia.

2. Oggetto della prevista dichiarazione sostitutiva

L'art. 4 del D.P.C.M. 23 Maggio 2007 fornisce l'elenco degli specifici aiuti già dichiarati illegittimi dalla Commissione europea, l'avvenuta fruizione dei quali, senza restituzione o deposito in un conto bloccato, pregiudica la possibilità di accedere ai benefici contributivi di cui al precedente punto 1.

Pertanto, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, da effettuarsi ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni, riguarda gli aiuti in relazione ai quali la Commissione europea ha ordinato il recupero, ai sensi delle seguenti decisioni:

- a) decisione della Commissione dell'11 Maggio 1999, pubblicata nella G.U.C.E. n. L42, del 15 febbraio 2000, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro;
- b) decisione della Commissione del 5 giugno 2002, pubblicata nella G.U.C.E. n. L77, del 24 Marzo 2003, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della Legge 8 Giugno 1990, n. 142;
- c) decisione della Commissione del 30 Marzo 2004, pubblicata nella G.U.C.E. n. L352 del 27 Novembre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal D.L. 14 Febbraio 2003 n. 23, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 aprile 2003 n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione;
- d) decisione della Commissione del 20 Ottobre 2004, pubblicata nella G.U.C.E. n. L100, del 20 Aprile 2005, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies del D.L. 24 Dicembre 2002 n. 282, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 Febbraio 2003 n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità, e che proroga per determinate imprese i benefici previsti dall'art. 4, comma 1, della Legge 18 Ottobre 2001, n. 383.

Come espressamente previsto dal Decreto, l'elenco potrà essere in futuro integrato o modificato, per aggiungere altri casi di aiuto, rispetto ai quali le imprese beneficiarie di aiuti di Stato dovranno effettuare la dichiarazione sostitutiva.

Allegato 8

S C H E M A
DICHIARAZIONE IMPRESA

Alla Provincia di Barletta Andria Trani
Settore Politiche del Lavoro, Formazione
Professionale e Pubblica Istruzione
Viale De Gemmis n. 42-44
76125 - TRANI (BT)

Il/la sottoscritt _

.....
nat _ il a prov. ()
residente a prov. ()

in riferimento a quanto previsto dall'Avviso Pubblico "POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse Adattabilità - BT/09/2011", pubblicato sul B.U.R. della Puglia n. ___ del _____, a corredo della presentazione del progetto integrato di consulenza e di formazione, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76, D.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ex art. 75 del medesimo D.P.R.,

DICHIARA sotto la propria responsabilità,

1.

di essere il legale rappresentate dell'impresa

.....
(Denominazione/ Ragione sociale)

con sede legale

.....
(via /città/ prov. / telefono)

Unità locali

.....
(via /città/ prov. / telefono)

2.

che l'impresa è iscritta alla CCIAA/Albo/Registro di

.....
N. iscrizione

Data di iscrizione

Partita IVA

Codice fiscale

Settore attività economica (Codice ATECO 2007)

3.

Che l'impresa ha la seguente dimensione (indicare con "X"):

- | | |
|--------------------|-------------------|
| a) Microimpresa | b) Media impresa |
| c) Piccola impresa | d) Grande impresa |

4.

che i lavoratori occupati nell'impresa alla data di pubblicazione del presente avviso sono nel numero e nelle tipologie indicate nella seguente tabella:

TIPO DI CONTRATTO	SESSO	FULL -TIME	PART - TIME	TOTALE
Lavoratori a tempo indeterminato	M	N.	N.	
	F	N.	N.	
Lavoratori a tempo determinato	M	N.	N.	
	F	N.	N.	
Lavoratori atipici	M	N.		
	F	N.		
TOTALE				

5.

- che l'impresa (indicare con "X"):
 - ha sede operativa (almeno una sua unità locale) ubicata nel territorio della Provincia di Barletta-Andria-Trani;
 - è regolarmente costituita secondo il proprio regime giuridico;
 - è nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
 - è operativa alla data di presentazione delle domande di agevolazione;
 - non rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
 - opera nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
 - non è stata destinataria, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
 - ha restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione, ai sensi del D.P.C.M. del 23/05/2007, pubblicato sulla GURI del 12/07/2007 n.160;
 - non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà;
 - è in regola con le normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e/o con le contribuzioni previdenziali e assicurative;
 - è ovvero non è stata oggetto di ispezioni degli organi preposti nonché l'esito dello stesso, in materia di sicurezza sul lavoro, contribuzione e previdenza (barrare la casella relativa al proprio stato);
 - è in regola con gli obblighi di scrittura o altra documentazione obbligatoria nonché con il rispetto delle comunicazioni obbligatorie in tema di assunzioni ex art 2 comma 1 e 2 della legge regionale n. 28/06;

- applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – CCNL di riferimento, sottoscritto dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
- è in regola con gli obblighi occupazionali stabiliti dalla legge n. 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili;
- non è soggetta ad amministrazione controllata, ad amministrazione straordinaria, a concordato preventivo, a fallimento o liquidazione coatta o volontaria, ai sensi del Decreto legislativo n° 6 del 2003 e s.m.i.;
- non ha giudizi pendenti in materia di licenziamenti, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
- non è destinataria di provvedimenti giurisdizionali in materia di licenziamenti cui non abbiano ottemperato;
- non ha, nei 24 (ventiquattro) mesi precedenti la richiesta di accesso ai finanziamenti, effettuato riduzioni di personale tramite licenziamenti individuali e collettivi salvo il caso di dimissioni volontarie, o di licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
- è in regola con le indicazioni del Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, n. 160 (restituzione di aiuti di Stato dichiarati illegittimi).

Dichiara, inoltre, di essere a conoscenza che potranno essere eseguiti controlli sulla veridicità di quanto dichiarato ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/2000.

Allega fotocopia di un documento valido di riconoscimento (tipo)n.

.....

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/03

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

(luogo e data)

(firma)



ALLEGATO 9

Provincia di Barletta Andria Trani
Settore Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione
Viale De Gemmis n. 42-44, 76125 TRANI

Formulario per la presentazione di progetti

Avviso n. BT/09/2011

<i>Denominazione</i>		

Soggetto attuatore		
Sede operativa accreditata di riferimento /svolgimento attività formativa		
ASSE I Adattabilità		
AZIONI	TARGET	Tip.(°)
1 Moduli formativi su tematiche specifiche nei settori delle costruzioni e recupero architettonico di edifici storici, delle attività culturali particolarmente legate alla pianificazione turistica e dell'ambiente (tutela delle acque e risparmio idrico).	Lavoratori occupati in aziende aventi sede di lavoro o unità produttive operanti in ambito provinciale, con priorità a donne, over 45 e soggetti con basso titolo di studio.	

(°) Segnare con una "G" se si tratta di formazione "Generale" e con "S" se si tratta di formazione "Specificata"

Riservato all'ufficio													
Protocollo d'arrivo: _____	data _____												
<table border="1" style="margin: auto;"> <tr> <td style="padding: 2px;">Codice n.</td> <td style="width: 20px; height: 15px;"></td> <td style="width: 20px; height: 15px;"></td> <td style="width: 20px; height: 15px;"></td> <td style="width: 20px; height: 15px;"></td> <td style="width: 20px; height: 15px;"></td> <td style="width: 20px; height: 15px;"></td> <td style="width: 20px; height: 15px;"></td> <td style="width: 20px; height: 15px;"></td> <td style="width: 20px; height: 15px;"></td> <td style="width: 20px; height: 15px;"></td> <td style="width: 20px; height: 15px;"></td> </tr> </table>		Codice n.											
Codice n.													
Il funzionario													

1. SOGGETTO ATTUATORE

1.1	Denominazione o Ragione Sociale			
Sede Legale: indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
1.2	Tipologia	<input type="checkbox"/> Organismo di formazione <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>)		
1.3	Compiti istituzionali	<input type="checkbox"/> Formazione professionale/Orientamento <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>)		

1a. SOGGETTO PARTNER *(in caso RTS ripetere per ogni soggetto coinvolto)*

1a.1	Denominazione o Ragione Sociale			
Sede legale: Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
1a.2	Tipologia	<input type="checkbox"/> Organismo di formazione <input type="checkbox"/> Impresa <input type="checkbox"/> Consorzio di imprese		
1a.3	Compiti istituzionali	<input type="checkbox"/> Formazione professionale/Orientamento <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>)		

RUOLI, COMPETENZE E SUDDIVISIONE FINANZIARIA

(solo in caso di Raggruppamenti Temporanei, specificare rispetto all'articolazione e alla struttura del percorso/programma formativo, i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria. Non è consentita la sovrapposizione di ruoli)

--

2. SCHEDA PROGETTO

2.1	Denominazione del corso	
2.2	2.2.1 Indicare il tipo di certificazione da conseguire (qualifica, perfezionamento, specializzazione, aggiornamento)	
	2.2.2 Indicare solo nel caso di acquisizione di qualifica	<input type="checkbox"/> Classificazione professioni Ministero del Lavoro codice:
		<input type="checkbox"/> Classificazione professioni ISTAT codice:
		<input type="checkbox"/> Legislazione nazionale o regionale di riferimento Legge:
		<input type="checkbox"/> Qualifica riferita al CCNL di settore CCNL:
<input type="checkbox"/> Profilo professionale contemplato nei repertori delle professioni ISFOL codice:		
2.2.3 Indicare eventuali altre tipologie di certificazione da acquisire, nazionali, comunitarie o internazionali: ad esempio certificazioni di competenza linguistica per l'italiano (CILS, CELI, PLIDA ecc.), di competenze informatiche (ECDL, EIPASS, EUCIP, MICROSOFT, CISCO ecc.), di conoscenza della lingua inglese (UCLES, TOEFL, TOEIC, FIRST ecc.)		

2.3 Durata	
Durata complessiva dell'intervento in ore	ORE
2.4 Modalità di formazione	
Lezioni, conferenze, seminari	Ore
Esercitazioni / analisi casi	
Ricerca di gruppo	
Studio individuale	

Esercitazioni / dimostrazioni	
Stage	
Project work	
Esercitazioni / tesi individuali	
Verifiche	

2.5 Destinatari	
Numero dei destinatari	N°
Caratteristiche dei destinatari	

2.6 Risorse umane da utilizzare

(Caratteristiche professionali del personale)

Nel caso si tratti di persone dipendenti dall'ente, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento, del personale di direzione, del personale docente (docente, codocente, esperti, ecc.), del personale adibito alle funzioni strategiche (tutor, progettista, orientatore, ecc), del personale amministrativo (segretario, magazziniere, custode, addetto alle pulizie ecc.).

Nel caso si tratti di personale esterno, già indicato nella procedura di accreditamento (o altro con professionalità equivalenti), indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte.

In caso di collaboratori esterni non inclusi nella procedura di accreditamento, (e che non dovrebbe essere nella norma) è necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la stessa dicitura indicata nell'avviso per la presentazione delle richieste di accreditamento.

Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.

Si rammenta che nel caso vengano utilizzati "esperti" nell'attività di docenza (per "esperto" si intende colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale) vale quanto prescritto al punto C ("Competenze professionali") delle schede tecniche allegate alla DGR n. 281/04, recante criteri e procedure per l'accredimento delle sedi formative, pubblicata sul BUR Puglia n. 42 del 07/04/2004.

Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività, pena l'esclusione del progetto proposto. Non è quindi consentito il rinvio a personale "da designare".

N°	COGNOME, NOME e FUNZIONE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI
1			<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento <input type="checkbox"/> cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. del <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario
.....			<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento <input type="checkbox"/> cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. del <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario
N			<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento <input type="checkbox"/> cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. del <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario

(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

Si rammenta che per l'utilizzo di personale che riveste cariche sociali, l'ente di formazione è comunque tenuto a richiedere all'Amministrazione provinciale la preventiva autorizzazione. Pertanto, in caso di approvazione del progetto, pur se inserito nell'elenco di cui sopra, l'impiego di detto personale è comunque subordinato all'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione provinciale.

3. Finalizzazione dell'attività

Obiettivi generali e specifici definiti nel presente avviso

(in relazione alle specifiche priorità ed esigenze sociali ed economiche del territorio)

4. Qualità progettuale

Struttura progettuale, in termini di azioni e contenuti
(coerenza interna del progetto)

Metodologie e tecnologie da utilizzare, articolazione didattica, tutoraggio, materiali, etc
(grado di coerenza ed efficacia dell'impianto didattico e descrizione qualitativa delle risorse umane impegnate)

Efficacia dei contenuti rapportata agli impatti attesi

Accordi e/o partenariati con strutture pubbliche o private

(descrivere composizione del Partenariato e modalità di coinvolgimento: stage, inserimento lavorativo, ecc..)

5. Rispondenza del progetto alle priorità indicate

Capacità effettiva dell'intervento di dare risposta ai fabbisogni formativi e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari

ANALISI DEI COSTI

Numero allievi	
Ore progetto	

	RIASSUNTO DEI COSTI	Importo	%
A	TOTALE RICAVI = € ... x n° allievi x n° ore		
B	COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO		min 84 %
B1	Preparazione		
B2	Realizzazione		min 70%
B3	Diffusione risultati		
B4	Direzione e controllo interno		
C	COSTI INDIRECTI		max 16 %
	TOTALE		100%

Le % delle voci B1-B2-B3-B4 sono da riferire al totale della voce B

Costo totale progetto	
Intensità dell'aiuto alla formazione sul costo del progetto	
Totale importo dell'aiuto alla formazione per la quota pubblica (importo dell'aiuto / numero lavoratori in formazione)	
Totale importo contribuito privato	

In caso di mancato rispetto dei limiti indicati, l'Amministrazione regionale procederà all'esclusione della proposta progettuale

(luogo e data)

(timbro e firma del Legale Rappresentante)

PIANO FINANZIARIO					
			Contributo Pubblico	Contributo Privato	%
A - TOTALE RICA VI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)					100%
= parametro ora/allievi o x n° allievi x n° ore corso					
B - COSTI DELL' OPERAZIONE O DEL PROGETTO					min 84%
			Descrizione analitica del calcolo		
B1	Preparazione		Max 10%		%
	B11	Indagini preliminari di mercato			
	B12	Ideazione e progettazione			
	B13	Pubblicizzazione e promozione del progetto			
	B14	Selezione e orientamento partecipanti			
	B15	Elaborazione materiale didattico			
	B16	Formazione personale docente			
	B17	Determinazione del prototipo			
	B18	Spese di costituzione RTI/RTS			
B2	Realizzazione		Min 70%		%
	B21	Docenza/Orientamento/Tutoraggio			
	B22	Erogazione del servizio			
	B23	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.			
	B24	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)			
	B25	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)			
	B26	Esami			
	B27	Altre funzioni tecniche			
	B28	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata			
	B29	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata			
	B20	Costi per servizi			
B3	Diffusione risultati				%
	B31	Incontri e seminari			
	B32	Elaborazione reports e studi			
	B33	Pubblicazioni finali			
B4	Direzione e controllo interno				%
	B41	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto			
	B42	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa			
	B43	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione			
C - COSTI INDIRETTI					Max 16%
C1	Contabilità generale (civilistico, fiscale)				
C2	Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)				
C3	Pubblicità istituzionale				
C4	Forniture per ufficio				
TOTALE COSTO DELL' OPERAZIONE (B+C)					100%
In caso di "C=COSTI INDIRETTI" inferiori al 16%, la differenza può essere imputata alla macrotipologia B2 che avrà quindi una dotazione > 70%. In caso di mancato rispetto dei limiti indicati, l'Amministrazione provinciale procederà all'esclusione della proposta progettuale.					

Note esplicative "ANALISI DEI COSTI"

Il nuovo schema di rendiconto mutua i principi di redazione del bilancio di esercizio e, nello specifico, del conto economico del Codice Civile.

Si precisa, infatti, che il nuovo PIANO FINANZIARIO, da utilizzare nelle previsioni di spesa, prevede 3 (tre) MACROVOCI, A, B e C, rispettivamente riferite a:

A - RICAVI (FINANZIAMENTO PARI AL CONTRIBUTO COMPLESSIVO)

B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO

C - COSTI INDIRETTI

- La prima macrovoce, A, dedicata ai RICAVI, accoglie il **contributo pubblico locale**.
- La seconda macrovoce, B, riporta i **costi diretti** dell'azione formativa, suddivisi per macrocategorie di spesa che fanno riferimento ad una classificazione logica e/o cronologica dei costi sostenuti in fase di **ideazione, avvio, realizzazione e conclusione**.
- La terza macrovoce C, è poi dedicata all'indicazione dei **costi indiretti** sostenuti dal soggetto beneficiario nel periodo di durata dell'operazione.

Ciascuna **MACROVOCE** è articolata in **MACROCATEGORIE DI SPESA** (es, MACROVOCE B si suddivide in **Macrocategorie di spesa B1, B2, B3...**)

Ogni macrocategoria di spesa, infine, si suddivide in **MICROVOCI analitiche di spesa** (es. B11, B23....).

A - TOTALE RICAVI

Tale voce è destinata a riepilogare il valore dell'importo richiesto pari al **contributo pubblico concesso** = **parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso**.

B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO

Macrovoce B1 - PREPARAZIONE

La macrovoce **B1 - Preparazione** riguarda tutti i costi relativi alle attività **preliminari alla realizzazione** (ad es.: *progettazione, pubblicizzazione e promozione del progetto, selezione e orientamento partecipanti, elaborazione del materiale didattico, formazione personale docente, spese di costituzione RTI/RTS, ...*)

Macrovoce B2 - REALIZZAZIONE

La macrovoce **B2 - Realizzazione** riguarda tutti i costi connessi alla **realizzazione** delle azioni formative. Sono riconducibili a tale macrovoce categorie di spesa, quali ad es.:

- **Docenza / Orientamento / Tutoraggio**
- **Attività di sostegno all'utenza svantaggiata** (ad es. *sostegno per portatori di handicap, équipe socio-psico-pedagogica*)

- **Attività di sostegno all'utenza** (ad es. spese per i partecipanti, assicurazioni allievi, eventuali spese di vitto e alloggio, viaggi allievi, ...)
- **Esami** (ad es. costi relativi a membri di commissioni d'esame/i finale/i, in termini di gettoni di presenza e di eventuali rimborsi spese per viaggi, vitto e alloggio, ...)
- **Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata** (ad es. noleggio, manutenzione, ammortamento, leasing di attrezzature che si prevede di utilizzare esclusivamente per lo svolgimento delle attività previste dal progetto)
- **Utilizzo materiale di consumo per l'attività programmata** (ad es. costi per i materiali: materiale didattico collettivo, individuale, materiale di consumo, libri e pubblicazioni, riferiti esclusivamente alle attività previste dal progetto e con questo pertinenti)
- **Costi per servizi** connessi all'acquisizione di servizi forniti da soggetti esterni specializzati (ad es. costi finanziari, garanzie fideiussorie, ...)

Macrovoce B3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI

La macrovoce riguarda i costi relativi alle attività del soggetto attuatore per divulgare le azioni e disseminare i risultati del progetto.

A questa macro-voce sono riconducibili gli oneri connessi a:

- **Incontri e seminari**
- **Elaborazione report e studi**
- **Pubblicazioni finali**

Macrovoce B4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO

La macrovoce riguarda i costi connessi alle attività di governo e di valutazione delle azioni formative previste: trattasi, pertanto, dei costi connessi a personale, interno o esterno, cui sono affidati compiti di direzione, coordinamento, valutazione e segreteria dell'azione formativa, ivi comprese le eventuali spese per viaggi, vitto e alloggio.

Si riconducono a tale macrovoce le categorie di spesa:

- **Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto**
- **Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa**
- **Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione**

C - COSTI INDIRETTI (DI STRUTTURA)

Questa componente è costituita da un'unica voce in cui il soggetto attuatore espone il valore dei costi di **funzionamento della struttura** imputati **pro quota** al progetto sulla base di criteri omogenei e trasparenti definiti dallo stesso attuatore.

Rientrano generalmente in questa componente i costi pro-quota relativi a:

- **Costi per la tenuta e gestione della contabilità (ai fini civilistici e fiscali)**
- **Servizi ausiliari** (ad es. pulizie, energia elettrica, telefono, collegamenti telematici, posta, riscaldamento e condizionamento, assicurazioni - specificando che tali costi sono

ammissibili purché rapportati alla effettiva durata del progetto; licenze d'uso di software non direttamente riferibili all'azione formativa; locazione, ammortamento e manutenzione di immobili - non ad uso esclusivo per lo svolgimento del progetto -, risorse professionali indirettamente riferibili all'azione formativa, ...)

- **Uffici di Coordinamento (cosiddetti "comparti"):** con esclusivo riferimento ai progetti presentati da organismi per i quali è consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. Le spese relative a detta struttura (personale con rapporto di lavoro subordinato, affitto locali, amministrazione, ecc.) potranno essere imputate - in quota proporzionale sui singoli progetti - nella misura massima del 15% del finanziamento complessivo dell'azione formativa finanziata
- **Forniture per ufficio** (ad es. cancelleria e stampati, materiale di consumo uffici, ...)
- **Pubblicità istituzionale**

Possono verificarsi, delle **VARIAZIONI** nel numero degli allievi frequentanti, ma va fatto il dovuto distinguo fra avvio e conclusione di un progetto/corso con un numero inferiore a quello previsto (**CASO A**) e progetto/corso relativamente al quale il numero degli allievi frequentanti è variato *in itinere* (**CASO B**).

CASO A

Nel caso di **avvio e conclusione** di un corso con un numero inferiore a quello previsto nel progetto approvato il finanziamento verrà rideterminato applicando la seguente formula:

parametro ora/allievo x n. allievi effettivamente frequentanti x ore complessive corso x 80%

A titolo esemplificativo si riporta quanto segue:

Approvato progetto per 20 allievi, parametro ora/allievo € 10, durata corso n. 1.000 ore.

Il finanziamento approvato è pari, quindi, a **€ 200.000 (MACROVOCE A)** calcolato nel seguente modo:

n. 20 allievi x €10 x n. 1.000 ore

Nell'ipotesi presentata, si verifica un **avvio e conclusione** del corso con un numero di partecipanti inferiore al numero previsto, e, precisamente, pari a n. **18 allievi** (anziché 20).

La decurtazione applicata sarà pari a € 16.000 così calcolata:

n. allievi non frequentanti x parametro ora/allievo x n. h corso complessive x 80%

n. 2 x € 10 x n. 1.000 ore x 80% = € 16.000

Si precisa che, comunque, gli allievi dimessi e non sostituiti entro il primo quarto verranno considerati come **mai iscritti** ai fini della rideterminazione di cui al CASO A sopra illustrato.

CASO B

In caso di variazione del numero di allievi durante il corso, tale da risultare inferiore a quello previsto a causa di **ritiri o dimissioni** di allievi, si avrà una riduzione del finanziamento approvato.

La decurtazione del finanziamento, in questa ipotesi, sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nell'ambito della MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), nella macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

B24 Attività di sostegno all'utenza**B25 Azioni di sostegno agli utenti del servizio****B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata**

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

$$\frac{\text{n. ore non realizzate dagli allievi dimissionari}}{\text{monte ore complessivo corso}}$$

Si precisa al riguardo che per **monte ore complessivo corso** si intende il risultato del prodotto fra numero ore corso previste e n. allievi previsti.

A titolo esemplificativo si riporta quanto segue:

Approvato progetto per 20 allievi, parametro ora/allievo €10, durata corso n. 1.000 ore.

Il finanziamento approvato è pari a **€ 200.000 (MACORVOCE A)** calcolato nel seguente modo:

$$\text{n. 20 allievi} \times \text{€10} \times \text{n. 1.000 ore}$$

Nell'ipotesi presentata, si verifica un calo di complessivi 3 allievi, di cui 2 frequentanti 800 ore (su 1000 previste) e uno 850 (sempre su 1000 previste). Le ore di assenza sono, rispetto ai primi due, pari a 200 ciascuno e, rispetto al terzo, equivalgono a 150.

SI applica, quindi, la seguente formula:

$$\frac{\text{n. h assenza 200} \times \text{n. 2 allievi} + \text{n. h assenza 150} \times \text{n. 1 allievo}}{1000 \times 20}$$

Il coefficiente, così calcolato in questo esempio, è pari a **0,0275** e sarà applicato, quale percentuale di decurtazione, sulle voci di spesa indicate (B24, B25 e B29).

Es. nel piano finanziario del progetto approvato le voci di spesa indicate, sulle quali va effettuato il calcolo del coefficiente, presentano i seguenti importi:

B24	€ 12.000,00
B25	€ 0,00
B29	€ 7.500,00

$$\text{€ 12.000} \times \text{0,0275} + \text{€ 7.500} \times \text{0,0275} = \text{€ 330} + \text{€ 206,5} = \text{€ 536,25}$$

L'importo di **€ 536,25** sarà decurtato dal totale previsto, in sede di presentazione del rendiconto.

**AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI
DI FOGGIA****Concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente medico per struttura complessa disciplina immunoematologia e medicina trasfusionale.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 477 del 18 novembre 2011 è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, ai sensi del D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché, del D.P.R. n. 483 del 10/12/97, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico per la Struttura Complessa di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale.

I requisiti per l'ammissione e la procedura concorsuale sono quelli previsti dal D.P.R. n. 483/97.

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego e all'esercizio delle funzioni specifiche.
 - l'accertamento della idoneità fisica all'impiego con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato, a cura dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;
 - il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 - comma 1 del D.P.R. 20/12/79, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI**Profilo Professionale: Medici**

- 1) laurea in Medicina e Chirurgia
- 2) specializzazione nella disciplina di Immunematologia e Medicina Trasfusionale o in disciplina equipollente e fatto salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 1 del D.P.R. n. 483/97.
- 3) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a mesi sei rispetto a quello di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo Pro-

fessionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché, coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per essere ammessi al concorso, gli interessati dovranno far pervenire, a mezzo servizio postale, entro il termine perentorio del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - IV Serie Speciale, domanda di partecipazione, come da schema allegato, redatta su carta semplice, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera - Universitaria "Ospedali Riuniti" - Viale Pinto, 1 - 71100 Foggia. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I dati acquisiti con la presentazione della domanda e della documentazione allegata alla stessa saranno trattati nel rispetto della L. 675/96 per le finalità relative all'accertamento dei requisiti di ammissione e per la valutazione di merito, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/97.

MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso, nella domanda i candidati devono dichiarare:

- a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- d) i titoli di studio posseduti;
- e) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- f) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I candidati devono, altresì, esprimere nella stessa domanda il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 della L. 675/96.

Nella domanda di ammissione al concorso pubblico l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a).

L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure dalla mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda nè per eventuali disguidi postali o telegrafici o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Per quanto attiene i requisiti specifici di ammissione i candidati possono inviarne documentazione comprovante il possesso della domanda di partecipazione.

I titoli suscettibili di valutazione nel loro contenuto, nonché, quelli previsti dall'ultimo comma dell'art. 22 della Legge n. 958/86, devono essere obbligatoriamente allegati alla domanda in originale o in copia legale o autenticati ai sensi di legge.

Per le specializzazioni di cui al D.Lgs. n. 257 dell'8/08/91, la certificazione deve riportare, ai fini dell'assegnazione dello specifico punteggio, l'indicazione del loro conseguimento ai sensi della norma medesima.

Nella certificazione relativa ai servizi, deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione

deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; le stesse in lingua estera vengono valutate solo se è allegata la traduzione. Il candidato può presentare la copia semplice accompagnata dalla dichiarazione che la medesima è conforme all'originale. La dichiarazione di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia.

Alla domanda deve essere allegato un elenco in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticati ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In caso di dichiarazione sostitutiva, questa deve essere resa sotto la propria personale responsabilità, nella consapevolezza delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false o mendaci. Le dichiarazioni incomplete o non chiare, rispetto a quanto sopra specificato, non saranno ritenute valide e sufficienti, nei modi previsti dalla legge, con particolare riferimento agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

In particolare gli interessati sono tenuti a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari affinché questa Amministrazione sia posta nelle condizioni di poter determinare con certezza il possesso dei requisiti.

L'Amministrazione si riserva di richiedere ai candidati, ai quali verrà conferita la nomina, di presentare la documentazione probante le dichiarazioni presentate, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 483/97.

L'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà di effettuare indagini a campione sulla veridicità delle dichiarazioni effettuate ed, eventualmente, di trasmettere all'Autorità competente le risultanze.

PUNTEGGIO E PROVE DI ESAME

Ai sensi del combinato disposto dall'art. 8 e 27 del D.P.R. n. 483/97, il punteggio massimo di punti 100 è così ripartito:

- punti 20 per titoli;
- punti 80 per le prove di esame.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- punti 10 per titoli di carriera;
- punti 3 per titoli accademici e di studio;
- punti 3 per le pubblicazioni e titoli scientifici;
- punti 4 per il curriculum formativo e professionale.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- punti 30 per la prova scritta;
- punti 30 per la prova pratica;
- punti 20 per la prova orale.

Le prove di esame per il profilo professionale medico sono le seguenti:

a) prova scritta:

- relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica:

- su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
- La prova pratica deve, comunque, essere illustrata schematicamente per iscritto.

c) prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina messa a concorso, nonché, sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai concorrenti sarà tempestivamente comunicato il diario delle prove scritte, almeno quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime con lettera raccomandata A.R. Prima di sostenere le prove, i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento.

Qualora il candidato, portatore di handicap, necessiti, per la esecuzione delle prove dell'uso di ausili particolari, deve farne richiesta nella domanda di partecipazione (art. 20 L. 104/92).

La graduatoria di merito sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi conseguiti dai candidati per i titoli e per le singole prove di esame e sarà compi-

lata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia di preferenze.

La graduatoria generale verrà approvata con deliberazione del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera, riconosciuta la regolarità del procedimento concorsuale. La graduatoria generale degli idonei del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I candidati dichiarati vincitori, saranno invitati dall'Azienda Ospedaliera ai fini della stipula del Contratto Individuale di Lavoro, a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'avvenuta nomina in carta legale, a pena di decadenza nei diritti conseguiti alla partecipazione allo stesso:

- A) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- B) certificato del casellario giudiziale;
- C) altri titoli che danno diritto ad usufruire alla riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso all'impiego e per il trattamento sul luogo di lavoro, così come disposto dall'art. 7, comma 1 del D.Lgs. n. 29/93, e successive modificazioni ed integrazioni.

L'azienda Ospedaliera, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Il trattamento economico è quello previsto per la posizione funzionale di Dirigente Medico di Struttura Semplice previsto dal vigente CCNL per la Dirigenza Medica, con meno di cinque anni di servizio.

Scadendo inutilmente il termine assegnato, per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica agli interessati di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

L'assunzione in servizio dei vincitori del concorso potrebbe anche non realizzarsi nel caso in cui le leggi vigenti in materia lo impediscano ovvero se la Regione Puglia non dovesse autorizzare, in deroga, l'assunzione di che trattasi.

Il Dirigente assunto in servizio, è soggetto ad un periodo di prova di mesi sei; possono essere esonerati dal periodo di prova, i Dirigenti che lo abbiano

già superato nella medesima qualifica, professione e disciplina presso altra Azienda o Ente del Comparto. Possono, altresì, essere esonerati dalla prova per la medesima professione e disciplina, i Dirigenti la cui qualifica è stata unificata ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 502/92.

Ai fini del compimento del periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato - art. 15 del CCNL per la Dirigenza Medica.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre a visita medica i vincitori del concorso.

La partecipazione al concorso implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

Per quanto non specificamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 502/92, D.Lgs. n. 80/98, dal D.P.R. n. 483/97, del D.Lgs n. 229/99, dal

D.P.R. n. 445/2000, nonché, dal CCNL della Dirigenza Medica.

L'amministrazione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di modificare, prorogare, sospendere o annullare il presente bando, senza l'obbligo di comunicare i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per eventuali chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi all'Area per le Politiche del Personale - U.O. Concorsi ed Assunzioni dell'Azienda Ospedaijera - Universitaria "Ospedali Riuniti" - Viale Pinto, 1 - 71100 Foggia - Tel 0881/733705 - Responsabile del procedimento Sig. Luigi Granieri - Assistente Amministrativo.

Il Responsabile della P.O.
"Concorsi, Assunzioni e Gestione d.o.
Dott. Massimo Scarlato

Il Direttore
Area Politiche del Personale
Dott. Michele Ametta

Schema di domanda

Al Direttore Generale
 Azienda Ospedaliero - Universitaria
 "Ospedali Riuniti"
 Viale Pinto
 71100 **FOGGIA**

____ I ____ sottoscritt _____ chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 3 posti di Dirigente Medico – disciplina: Immunoematologia e Trasfusione – pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ____ del _____ e, per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica – IV Serie Speciale n. ____ del _____.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. n.445/2000 per le ipotesi di dichiarazioni mendaci:

- 1)- di essere nat ____ a _____ il _____;
- 2)- di essere residente in _____ Via _____;
- 3)- di essere cittadin ____ italian _____;
- 4)- di essere iscritt ____ nelle liste elettorali del Comune di _____;
 (in caso di cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)
- 5)- di non aver riportato condanne penali (in caso affermativo, indicarne le condanne riportate)
- 6)- di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari di leva: _____
- 7)- di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione e precisamente:
 - a) _____;
 - b) _____;
 - c) _____;
 - d) _____.

8)- di aver/ non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

9)- di prendere atto ed accettare la clausola prevista nel bando secondo cui l'assunzione potrebbe anche non realizzarsi nel caso il cui le leggi vigenti in materia lo impediscano ovvero se la Regione Puglia non dovesse autorizzare, in deroga, l'assunzione;

10)- di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa alla presente

Selezione al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive:

Via _____ CAP _____ Città _____

____ I ____ sottoscritt _____ esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto della Legge 675/96, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Si allega fotocopia fronte – retro del documento di identità personale.

Data _____

Firma

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI DI FOGGIA

Avviso pubblico in ambito regionale per n. 2 posti di Dirigente medico disciplina medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 483 del 18 novembre 2011 è indetto Avviso Pubblico di mobilità, per titoli e prova colloquio, per la formulazione di graduatorie per la copertura di n. 2 posti vacanti di Dirigente Medico nella disciplina - Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza.

La procedura e le modalità di espletamento del suddetto Avviso Pubblico sono quelle previste combinato disposto dell'art. 20 del CCNL per l'Area della Dirigenza Medica dell'08/06/2000, nonché dall'art. 2, co. 2 dalla L.R. n. 12/2010.

I requisiti generali e specifici per l'ammissione al presente Avviso sono i seguenti:

REQUISITI GENERALI:

- a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego e all'esercizio delle funzioni specifiche.

REQUISITI SPECIFICI

- 1) titolarità di rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con superamento del periodo di prova, presso un'Azienda Sanitaria o Ente del Servizio Sanitario Regionale con il profilo professionale di Dirigente Medico nella seguente disciplina: Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza o in discipline equipollenti.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per essere ammessi All'Avviso Pubblico, gli aspiranti devono far pervenire, esclusivamente a mezzo servizio postale, entro e non oltre il 15° giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, apposita domanda in carta semplice indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero - Universi-

taria "Ospedali Riuniti" Viale Luigi Pinto - 71100, Foggia. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. E' escluso qualsiasi altro mezzo di invio o presentazione delle domande.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti o titoli è priva di effetti e i documenti e i titoli inviati successivamente alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, non saranno presi in considerazione.

L'amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di notizie dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

MODALITA' DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda di partecipazione gli aspiranti devono indicare:

- A) la data e il luogo di nascita, la residenza;
- B) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- C) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- D) le eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali eventualmente in corso;
- E) di non essere stato destituito, dispensato o dichiarato decaduto dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
- H) il profilo professionale per l'accesso al quale presentano domanda di mobilità;
- I) l'Azienda USL o Ospedaliera di appartenenza, i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I candidati devono, altresì, esprimere nella stessa domanda il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196. La mancanza della firma e la omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti

richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

Ai fini della valutazione dei titoli, alla domanda deve essere allegato un Curriculum formativo e professionale documentato, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, redatto in carta semplice, datato e firmato, con la specificazione delle attività professionali rese.

A tali ultimi fini, i candidati dovranno allegare, pena esclusione, copia di un documento valido di identità.

Alla domanda dovrà, altresì, essere allegato un elenco in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Ai fini di quanto previsto dai commi 1 e 2 dall'art. 20 del vigente CCNL dell'Area della Dirigenza Medica, il candidato dovrà, altresì, allegare copia di avvenuta richiesta dell'Azienda di provenienza del rilascio di assenso da valere, eventualmente, anche ai fini del rispetto dei termini di preavviso.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticati ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In caso di dichiarazione sostitutiva, questa deve essere resa sotto la propria responsabilità, nella consapevolezza delle sanzioni applicabili in caso di dichiarazioni false o mendaci. Le dichiarazioni incomplete o non chiare rispetto a quanto sopra specificato non saranno ritenute valide. In particolare, gli interessati sono tenuti a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari affinché questa Amministrazione sia posta nelle condizioni di poter determinare con certezza il possesso dei requisiti.

I candidati dovranno, in calce alla domanda, autorizzare l'azienda al trattamento dei dati per le finalità proprie della procedura di reclutamento.

Coloro che hanno già presentato la domanda di trasferimento a questa Azienda anteriormente alla data del presente avviso, dovranno presentare una nuova domanda entro i termini e con le modalità innanzi indicate.

Ammissione dei candidati

L'Azienda con apposito provvedimento del Direttore dell'Area per le Politiche del Personale, dispone l'ammissione di coloro che presenteranno domanda di partecipazione all'avviso di mobilità

previo accertamento del possesso dei requisiti richiesti.

Non saranno prese in considerazione le domande di partecipazione di coloro che:

- a. abbiano subito condanne penali o provvedimenti superiori alla censura nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione dell'avviso di mobilità;
- b. siano stati dichiarati dal Collegio Medico competente o dal Medico competente aziendale, fisicamente "non idonei".

Valutazione dei titoli di carriera

Il punteggio complessivo a disposizione della Commissione è di punti 50 da ripartire come segue:

- punti 20 per i titoli di cui:

a) titoli di carriera	punti 10
b) titoli accademici e di studio	punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
d) curriculum formativo e professionale	punti 4
- punti 30 per la prova colloquio

Gli aspiranti alla mobilità dovranno sostenere una prova colloquio volta a valutare la professionalità e la competenza acquisita nell'ambito della Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza presso l'Azienda di provenienza, anche in relazione alla specifica necessità di questa Azienda.

Il colloquio sarà effettuato anche in presenza di una sola domanda di partecipazione all'avviso di mobilità.

L'ammissione dei candidati sarà disposta con determinazione del Direttore dell'Area per le Politiche del Personale che sarà pubblicata all'Albo Pretorio dell'Azienda, nonché sul sito web "www.ospedaliriunitifoggia.it"

I candidati che saranno ammessi alla procedura di cui trattasi dovranno presentarsi, senza ulteriore avviso, per l'espletamento della prova colloquio secondo il seguente calendario, presso l'Area per le Politiche del Personale - Presidio "Ospedali Riuniti" Viale Pinto, Foggia - muniti di valido documento di riconoscimento, per l'espletamento della prova colloquio il giorno 12 gennaio 2012 alle ore 9,00.

Per l'inserimento nella graduatoria degli idonei, gli aspiranti dovranno riportare alla prova colloquio la valutazione espressa, in termini numerici, un punteggio non inferiore a 21/30.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda ed è composta da:

Presidente

Il Direttore della Struttura complessa interessata o Direttore di disciplina equipollente;

Componenti

Due dirigente, dipendenti dell'Azienda, della disciplina oggetto della mobilità o di disciplina equipollente;

Segretario

Un dipendente dell'Azienda del ruolo amministrativo assegnato alla struttura "Concorsi, assunzioni e gestione della d.o."

Graduatoria di merito

Ultimati i lavori, la Commissione, sulla base dei criteri sopra riportati, stilerà una graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei che verrà trasmessa al Direttore dell'Area per le Politiche del Personale che provvederà, con proprio atto, all'approvazione della stessa.

La graduatoria di merito avrà validità per tutto il periodo di vigenza della legge regionale n.12/2010 e potrà essere utilizzata per altri posti che si renderanno successivamente vacanti.

I candidati vincitori dell'Avviso dovranno presentare entro il termine di giorni trenta dalla data di comunicazione e sottopena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per la partecipazione all'Avviso in parola.

Per quanto non specificatamente espresso nel bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni, dai DD.Lgs. nn. 165/2001 e 368/2001, dal D.P.R. 483/97, dal D.P.R. n. 483/97 nonché dal CCNL dell'Area della Dirigenza Medica.

L'Amministrazione si riserva la facoltà a suo insindacabile giudizio di modificare, prorogare, sospendere o annullare il presente bando, senza l'obbligo di comunicare i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

L'assunzione a tempo indeterminato di coloro che saranno dichiarati vincitori del presente Avviso

Pubblico è, in ogni caso, subordinata al rispetto delle vigenti norme nazionali e regionali in materia di contenimento della spesa.

I dati acquisiti con la presentazione della domanda e della documentazione allegata alla stessa saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 per le finalità relative all'accertamento dei requisiti di ammissione e per la valutazione di merito.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area per le Politiche del Personale - U.O. Concorsi ed Assunzioni dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" Viale Pinto - 71100 Foggia. Responsabile del procedimento Sig. Luigi Granieri - Assistente Amministrativo - tel. 0881-1732390 - fax 733897.

Il Responsabile della P.O.
"Concorsi, Assunzioni e Gestione d.o."
Dott. Massimo Scarlato

Il Direttore
Area Politiche del Personale
Dott. Michele Ametta

U.O. Concorsi ed Assunzioni
Luigi Granieri

**AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI
DI FOGGIA**
Avviso pubblico per titoli e prova colloquio a tempo determinato di Dirigente medico per struttura complessa di medicina trasfusionale e immunoematologia.

In esecuzione della deliberazione n. 513 del 9-12-2011 è indetto Avviso Pubblico, per titoli e prova colloquio, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato e/o per ragioni sostitutive di Dirigente Medico per la Struttura complessa di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia.

REQUISITI GENERALI

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

- b) idoneità fisica all'impiego e all'esercizio delle funzioni specifiche.

REQUISITI SPECIFICI

Profilo Professionale: Medici

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione nella disciplina: Medicina Trasfusionale o in disciplina equipollente o affine, fatto salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 1° del D.P.R. n. 483/97;
3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a mesi sei rispetto a quello di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per essere ammessi a partecipare all'Avviso Pubblico, gli aspiranti devono far pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento tramite il servizio postale all'Azienda Ospedaliera "Ospedale Riuniti" - Viale Pinto - 71100 Foggia, entro e non oltre il 15° giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, apposita domanda in carta semplice.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

MODALITA' DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'Avviso i candidati devono indicare:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- i titoli di studio posseduti;
- la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

I candidati devono, altresì, esprimere nella stessa domanda il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196.

Nella domanda di ammissione all'Avviso l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione ed impegnarsi a comunicare ogni eventuale variazione.

L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure dalla mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda nè per eventuali disguidi postali o telegrafici o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

I dati acquisiti con la presentazione della domanda e della documentazione allegata alla stessa saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 per le finalità relative all'accertamento dei requisiti di ammissione e per la valutazione di merito, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA E PRESCRITTA

Per quanto attiene ai requisiti specifici di ammissione i candidati possono inviarne documentazione comprovante il possesso nella domanda di partecipazione.

I candidati devono, altresì, allegare le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.

I titoli suscettibili di valutazione nel loro contenuto, nonché, quelli previsti dall'ultimo comma dell'art. 22 della legge n. 968/86, devono essere obbligatoriamente allegati alla domanda in originale o in copia legale o autenticati ai sensi di legge. Per le specializzazioni di cui al D.Lgs. 08/08/1991 n. 257, la certificazione deve riportare, ai fini dell'assegnazione dello specifico punteggio, l'indicazione del loro conseguimento ai sensi della norma medesima.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni dell'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto, in caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; le stesse in lingua estera vengono valutate solo se è allegata la traduzione.

Alla domanda deve essere allegato un Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e fumato ivi compreso un elenco in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticati ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In caso di dichiarazione sostitutiva, questa deve essere resa sotto la propria responsabilità, nella consapevolezza delle sanzioni applicabili in caso di dichiarazioni false o mendaci. Le dichiarazioni incomplete o non chiare rispetto a quanto sopra specificato non saranno ritenute valide. In particolare, gli interessati sono tenuti a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari affinché questa Amministrazione sia posta nelle condizioni di poter determinare con certezza il possesso dei requisiti.

Commissione valutatrice

La Commissione valutatrice, nominata con deliberazione del Direttore Generale, sarà così composta:

Presidente:

Direttore Responsabile della S.C. di Medicina Trasfusionale ed Immunoematologia;

Commissari:

due Dirigenti Medici assegnati alla S.C. di Medicina Trasfusionale ed Immunoematologia;

Segretario:

un funzionario amministrativo dipendente dell'Azienda assegnato alla struttura "concorsi, assunzioni e gestione della d.o."

Assegnazione dei punteggi e graduatoria finale

I punteggi sono così suddivisi:

- punti 20 per i titoli;
- punti 80 per la prova colloquio.

I titoli saranno valutati con i criteri di cui al D.P.R. 10/12/1997, n. 483, così come di seguito indicato:

punti 10 per i titoli di carriera;

punti 3 per i titoli accademici e di studio;

punti 3 per le pubblicazioni e titoli scientifici;

punti 4 per il curriculum formativo e professionale.

L'ammissione dei candidati sarà disposta con determinazione del Direttore dell'Area per le Politiche del Personale.

Ai candidati non ammessi sarà data comunicazione mediante raccomandata con avviso di ricevimento con l'indicazione dei motivi della esclusione.

I candidati ammessi, intendendosi per tali coloro che non avranno ricevuto alcuna comunicazione di esclusione, dovranno presentarsi, per sostenere la prova colloquio, il giorno 10 gennaio 2012, alle ore 9,00, presso gli Uffici dell'Area per le Politiche del Personale dell'azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia sita al Viale Pinto 71100 - Foggia, muniti di documento di identità in corso di validità, senza ulteriore avviso, intendendosi tale la pubblicazione del presente bando sul B.U.R.P.

Per essere ammesso alla graduatoria finale, il candidato dovrà riportare nella prova colloquio una valutazione di sufficienza espressa, in termini numerici, in un punteggio di almeno 56/80.

La graduatoria, approvata con deliberazione del Direttore Generale, sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi riportati, derivanti dalla somma di quello relativo ai titoli e quello relativo alla prova colloquio.

Per quanto non specificatamente espresso nel bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni, dai DD. Lgs.vi nn. 165/2001 e 368/2001, dal D.P.R. n. 483/97, dal D.P.R. n. 445/2000, nonché dal CCNL della Dirigenza Medica.

L'Amministrazione si riserva la facoltà a suo insindacabile giudizio, di modificare, prorogare, sospendere o annullare il presente bando, senza l'obbligo di comunicare i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area per le Politiche del Personale -

U.O. Concorsi ed Assunzioni dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" - Viale Pinto - 71100 Foggia. Responsabile del procedimento Sig. Luigi Granieri - Assistente Amministrativo - tel. 0881/733705 - fax 733897.

Il Responsabile della P.O.
"Concorsi, Assunzioni e Gestione d.o.
Dott. Massimo Scarlato

Il Direttore
Area Politiche del Personale
Dott. Michele Ametta

U.O. Concorsi ed Assunzioni
Luigi Granieri

Schema di domanda

Al Direttore Generale
 Azienda Ospedaliero – Universitaria
 “Ospedali Riuniti”
 Viale Luigi Pinto
 71100 **FOGGIA**

Il sottoscritt chiede di essere ammesso a partecipare all’Avviso Pubblico per titoli e prova colloquio, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato e/o per ragioni sostitutive di Dirigente Medico per la Struttura complessa di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall’art.76 del D.P.R. n.445/2000 per le ipotesi delle dichiarazioni mendaci:

- di essere nat a _____ il _____;
- di essere residente in _____ Via _____;
- di essere cittadin _____ italian _____ (se diversa, specificare di quale Stato membro dell’Unione Europea);
- di essere iscritt _____ nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso affermativo, indicare le condanne riportate);
- di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____;
- di essere in possesso del diploma di specializzazione in _____;
- di essere iscritto all’Ordine dei Medici di _____;
- di aver prestato servizio come _____ presso l’Azienda _____ dal _____ al _____ (indicando le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego);
- di non essere stato destituito dall’impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l’impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive: Via _____ n. _____ CAP _____ Città _____ Tel. _____;

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto della legge n.675/1996, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data, _____

ASL BRINDISI

Avviso di mobilità in ambito regionale per n. 1 posto di Dirigente psicologo.

In esecuzione della deliberazione n. 2880 GC del 21.11.2011 è indetto, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 e s.m.i. e dell'art. 2 della L.R. 24.09.2010 n. 12, avviso di mobilità in ambito regionale, per la copertura di:

1 POSTO DI DIRIGENTE PSICOLOGO

Requisiti di partecipazione

Possono partecipare alla presente procedura di mobilità coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) essere dipendenti di Aziende ed Enti pubblici del Servizio Sanitario Regionale, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, inquadrati nel profilo di Dirigente Psicologo ed aver superato, alla scadenza del presente bando, il prescritto periodo di prova;
- 2) idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna.

I requisiti per la partecipazione all'avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di trasferimento.

Modalità di compilazione e termine per la presentazione delle domande.

Per essere ammessi all'avviso gli interessati devono presentare, entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, indirizzata all'Azienda Sanitaria Locale - Via Napoli 8, 72011 Brindisi - Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

Nella domanda gli aspiranti devono indicare:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- l'Azienda o Ente del S.S.N. presso cui risultano in servizio;

- l'avvenuto superamento del periodo di prova
- il possesso della idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza.

Il candidato deve, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla sopraindicata lettera a)

Per le finalità connesse e consequenziali al procedimento di cui trattasi, il candidato deve, altresì, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196.

Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

- certificato di servizio rilasciato dall'Azienda o Ente di appartenenza dal quale risulti il superamento del periodo di prova;
- certificato di idoneità fisica rilasciato dal medico competente dell'Azienda o Ente di appartenenza;
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (D.P.R. 28.11.2000 n. 445). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Dichiarazioni sostitutive

Qualora il candidato intenda avvalersi dell'auto-certificazione di cui al D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiara-

zioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000, oltre alla decadenza dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere di cui al precedente art.75. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata di documento di riconoscimento del sottoscritto. In caso contrario la sottoscrizione deve essere effettuata dall'interessato in presenza del dipendente dell'Area Gestione del Personale di questa Azienda addetto a tale compito. Si precisa comunque che in caso di dichiarazione sostitutiva, relativa ai requisiti di ammissione e/o titoli che possono dar luogo anche a valutazione, l'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari a determinare il possesso dei requisiti e/o la valutabilità della dichiarazione ai fini della graduatoria. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude alla possibilità di procedere alla relativa valutazione.

In particolare, per eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare: esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario; profilo professionale d'inquadramento; se trattasi di rapporto

di lavoro a tempo pieno o parziale; periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo e posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. 761/79.

Per l'autenticazione delle copie si richiede quanto previsto dall'art.18 del D.P.R. 445/2000.

In caso di più domande rispetto ai posti disponibili, l'Azienda procederà ad una valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base al curriculum di carriera e professionale dei dipendenti interessati, applicando i criteri di valutazione previsti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

La partecipazione alla procedura di mobilità implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso di bando.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando valgono le norme che disciplinano la materia, con particolare riferimento all'art. 30 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 e s.m.i, all'art. 19, comma 5, della L.R. 25.02.2010, all'art. 2 della L.R. 24.09.2010 n. 12 e all'art. 20 del C.C.N.L dell'Area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa 08.06.2000.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale di questa Azienda - Tel. 0831 536173 - 536727.

Il Commissario Straordinario
Dr.ssa Paola Ciannamea

ALLEGATO - Schema di domanda

Al Commissario Straordinario
dell'Azienda Sanitaria Locale BR
Via Napoli, 8 -72011 BRINDISI

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente in _____

via _____ n. _____ .

chiede di essere ammesso all'avviso di mobilità regionale per la copertura di n. 1 posto di DIRIGENTE PSICOLOGO, indetto da codesta ASL con deliberazione n. _____ del _____.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità :

- di essere in servizio a tempo indeterminato presso la A.S.L o Azienda Ospedaliera o Ente di _____ e inquadrato nel profilo di _____;
- di aver superato il periodo di prova nel profilo medesimo;
- di essere in possesso della idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna;
- di aver prestato i seguenti servizi presso Pubbliche Amministrazioni _____ (specificare di seguito le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego) ;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n.196, al trattamento dei dati personali per le finalità connesse alla presente procedura ;
- di eleggere domicilio agli effetti di comunicazioni relative alla presente procedura di mobilità : Città _____ Cap _____, via _____ n. _____ - recapito telefonico _____ - , riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso.

Il sottoscritto allega alla presente domanda :

- curriculum formativo e professionale e relativa documentazione a corredo ;
- elenco dei documenti e titoli.

Data _____

Firma _____

ASL BRINDISI

Avviso di mobilità in ambito regionale per n. 2 posti di collaboratore sanitario tecnico sanitario di laboratorio biomedico.

In esecuzione della deliberazione n. 2879 GC del 21.11.2011 è indetto avviso di mobilità in ambito regionale per la copertura di:

**2 POSTI IM COLLABORATORE
PROFESSIONALE SANITARIO TECNICO
SANITARIO DI LABORATORIO
BIOMEDICO (CAT. D)**

Requisiti di partecipazione

Possono partecipare alla presente procedura di mobilità coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) essere dipendenti delle Aziende e di tutti gli Enti del Comparto Sanità di cui al C.C.N.Q. del 18.2.2002, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, nel profilo professionale di collaboratore professionale sanitario tecnico sanitario di laboratorio biomedico (cat. D) ed aver superato, alla scadenza del presente bando, il prescritto periodo di prova;
- 2) idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna;
- 3) non aver subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente bando sanzioni disciplinari definitive.

I requisiti per la partecipazione all'avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di trasferimento.

Le istanze di mobilità già presentate ed agli atti di questa Azienda non saranno prese in considerazione.

Modalità di compilazione e termine per la presentazione delle domande.

Per essere ammessi all'avviso gli interessati devono presentare, entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia,

domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, indirizzata all'Azienda Sanitaria Locale - Via Napoli 8, 72011 Brindisi - Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

Nella domanda gli aspiranti devono indicare:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- l'Azienda o Ente del S.S.N. presso cui risultano in servizio;
- l'avvenuto superamento del periodo di prova
- il possesso della idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza;
- l'assenza di sanzioni disciplinari definitive nell'ultimo biennio.

Il candidato deve, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla sopraindicata lettera a).

Per le finalità connesse e consequenziali al procedimento di cui trattasi, il candidato deve, altresì, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n. 196.

Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

- certificato di servizio rilasciato dall'Azienda o Ente di appartenenza dal quale risulti il superamento del periodo di prova ed il trattamento economico in godimento con l'indicazione della relativa fascia retributiva;
- certificato di idoneità fisica rilasciato dal medico competente dell'Azienda o Ente di appartenenza;
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (D.P.R. 28.11.2000 n. 445). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R.

20.12.1979 n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;

- elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Dichiarazioni sostitutive

Qualora il candidato intenda avvalersi dell'auto-certificazione di cui al D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000, oltre alla decadenza dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere di cui al precedente art. 75. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata di documento di riconoscimento del sottoscritto. In caso contrario la sottoscrizione deve essere effettuata dall'interessato in presenza del dipendente dell'Area Gestione del Personale di questa Azienda addetto a tale compito. Si precisa comunque che in caso di dichiarazione sostitutiva, relativa ai requisiti di ammissione e/o titoli che possono dar luogo anche a valutazione, l'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari a determinare il possesso dei requisiti e/o la valutabilità della dichiarazione ai fini della graduatoria. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude alla possibilità di procedere alla relativa valutazione.

In particolare, per eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare: esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario; profilo professionale d'inquadramento; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale; periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo e posizione in

ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. 761/79.

Per l'autenticazione delle copie si richiede quanto previsto dall'art. 18 del D.P.R. 445/2000.

In caso di più domande rispetto ai posti disponibili, l'Azienda procederà ad una valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base al curriculum di carriera e professionale dei dipendenti interessati, applicando i criteri di valutazione previsti dal D.P.R. 27/3/2001 n. 220.

Ai sensi dell'art. 8, punto 3 u.c., del citato D.P.R. n. 220/2001, la ripartizione dei punti tra le varie categorie di titoli è così stabilita:

- 15 punti per titoli di carriera
- 5 punti per titoli accademici e di studio
- 4 punti per pubblicazioni e titoli scientifici
- 6 punti per curriculum formativo e professionale.

Ai fini della formulazione della graduatoria, a parità di valutazione finale, saranno prese in considerazione, nell'ordine di priorità di seguito riportata, le seguenti situazioni familiari che dovranno essere formalmente documentate:

- Legge 5.2.1992 n. 104 per assistenza persona handicappata
- Ricongiunzione al coniuge residente in uno dei Comuni facenti parte del territorio dell'ASL di Brindisi, con ulteriore diritto di precedenza in relazione al numero dei figli;
- Residenza in uno dei Comuni facenti parte del territorio dell'ASL di Brindisi.

La partecipazione alla procedura di mobilità implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso di bando.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando valgono le norme che disciplinano la materia, con particolare riferimento all'art. 30 del D.L.gs 30.03.2001 n. 165 e s.m.i., all'art.19, comma 5, della L.R. 25.02.2010 n. 4, all'art. 2 della L.R. 24.09.2010 n. 12 e all'art. 19 del C.C.N.L. 20.09.2001 integrativo del C.C.N.L. del personale Comparto Sanità del 07.04.1999.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale di questa Azienda - Tel. 0831 536173 - 536727.

ALLEGATO - Schema di domanda

Al COMMISSARIO STRAORDINARIO

dell'Azienda Sanitaria Locale BR

Via Napoli, 8 -72011 BRINDISI

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente in _____

via _____ n. _____ .

chiede di essere ammesso all'avviso di mobilità regionale per la copertura di:

- n. 2 posti di Collaboratore professionale sanitario Tecnico sanitario di laboratorio biomedico,
indetto da codesta ASL con deliberazione n. _____ del _____.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000, consapevole della responsabilità penale che – ai sensi dell'art. 76 del medesimo DPR n. 445/2000 – può derivare da dichiarazioni mendaci,

dichiara

- di essere in servizio a tempo indeterminato presso la A.S.L o Azienda Ospedaliera o Ente di _____ nel profilo professionale di _____ ;
- di aver superato il periodo di prova nel profilo medesimo;
- di essere in possesso della idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna;
- di non aver subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente bando sanzioni disciplinari definitive;
- di aver prestato i seguenti servizi presso Pubbliche Amministrazioni _____ (specificare di seguito le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego) ;

- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a riserva, precedenza o preferenza _____;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n.196, al trattamento dei dati personali per le finalità connesse alla presente procedura ;
- di eleggere domicilio agli effetti di comunicazioni relative alla presente procedura di mobilità : Città _____ Cap _____, via _____ n. ____ - recapito telefonico _____ - , riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso.

Il sottoscritto allega alla presente domanda :

- curriculum formativo e professionale e relativa documentazione a corredo ;
- elenco dei documenti e titoli.

Data _____

Firma _____

Avvisi

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Tariffa servizio idrico integrato 2012

L'anno 2011, il giorno 06 ottobre, alle ore 10.45, in una sala dell'Acquedotto Pugliese S.p.A., in Bari alla Via Cognetti n. 36, sono presenti l'Amministratore Unico, Ing. Ivo Monteforte, il Direttore Generale, Dott. Massimiliano Bianco ed il Segretario Avv. Maurizio Cianci, Responsabile dell'Area Affari Societari.

Il Direttore Generale propone all'Amministratore Unico di assumere formale deliberazione in relazione al seguente argomento:

- Servizio Idrico Integrato Ambito Territoriale Ottimale Puglia - Tariffe del S.I.I. 2012

In ordine a tale argomento, il Direttore Generale:

VISTI

- gli artt. 21 e 22 della Convenzione di gestione del SII dell'ATO Puglia del 30 settembre 2002;
- la Deliberazione Assembleare dell'AATO Puglia, n. 9 del 27 ottobre 2009 con la quale è avvenuta la "Approvazione rimodulazione Piano d'Ambito 20102018" ed è stata fissata la Tariffa Reale Media per gli anni 2010-2018;
- La delibera dell'Amministratore Unico n. 14/10 del 05 ottobre 2010 relativa a "Servizio Idrico Integrato Ambito territoriale Ottimale Puglia - Tariffe del SII 2011";
- La delibera del Comitato Esecutivo dell'AIO Puglia n.02 del 07 febbraio 2011 di approvazione dell'articolazione tariffaria per il periodo 01/01/2011 - 31/12/2011;
- il "Modulario per l'articolazione della tariffa dell'anno 2012";

propone, di adottare l'articolazione tariffaria per il 2012 come risulta dal citato "Modulario".

Dopo attenta valutazione,

L'AMMINISTRATORE UNICO

Preso atto della proposta del Direttore Generale;
Visti gli atti in premessa citati;

Vista l'articolazione tariffaria stabilita per l'anno 2012;

DELIBERA

- A. di adottare, con decorrenza dal 1° gennaio 2012, l'articolazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia così come riportata nel prospetto denominato "ATO Puglia - Articolazione tariffaria 2012" che si allega al presente verbale sotto la lettera "A" per formarne parte integrante, salvi ed impregiudicati i futuri eventuali effetti di ulteriori provvedimenti sull'articolazione tariffaria;
- B. di disporre l'adeguamento delle tariffe per l'approvvigionamento a subdistributori in conformità a quanto stabilito dall'art. 32, c. 2 del Regolamento del SII e in base alle "tariffe base" stabilite al punto precedente sempre con decorrenza dal 1° gennaio 2012;
- C. di disporre l'invio dell'articolazione tariffaria all'Autorità ATO Puglia e successivamente al B.U.R. Puglia;
- D. di dare mandato al Direttore Generale di provvedere ai successivi consequenziali adempimenti. L'Amministratore Unico

L'Amministratore Unico
Ing. Ivo Monteforte

Segretario
Avv. Maurizio Cianci

ATO PUGLIA

Articolazione tariffaria 2012

SERVIZIO ACQUEDOTTO

		Fascie di consumo annuale				Tariffa	
1	- Uso domestico						
a	Tariffa agevolata	da mc	0	N md.x	73	Euro/mc	0,562466
b	Tariffa base	da mc	73,01	N md.x	110	Euro/mc	0,738092
c	Tariffa p1	da mc	110,01	a mc	146	Euro/mc	1,214320
d	Tariffa p2	da mc	146,01	a mc	256	Euro/mc	1,817500
e	Tariffa p3	oltre mc	256,01			Euro/mc	2,229267
2	- Uso commerciale						
a	Tariffa base	da mc	0	N md.x	md.	Euro/mc	0,956650
b	Tariffa p1	oltre mc	md.			Euro/mc	1,270644
3	- Uso industriale						
a	Tariffa base	da mc	0	N md.x	md.	Euro/mc	0,956650
b	Tariffa p1	da mc	md.			Euro/mc	1,270644
4	- Uso pubblico						
a	Tariffa base	da mc	0	N md.x	md.	Euro/mc	0,738092
b	Tariffa p1	da mc	md.	a mc	1,5 xmd.	Euro/mc	1,214320
c	Tariffa p2	da mc	1,5xmd.	a mc	2x md.	Euro/mc	1,817500
d	Tariffa p3	oltre mc	2xmd.			Euro/mc	2,229267
5	- Altri usi						
a	Occasionale e provvisorio					Euro/mc	2,815601
6	- Quota fissa						
	Uso						
a	Domestico					Euro/U.I.	15,31
b	Commerciale, pubblico, antincendio					Euro/N md.	15,31
c	Industriale					Euro/N md.	22,96

SERVIZIO FOGNATURA

7	- Acque reflue domestiche o assimilate ed industriali	Euro/mc	0,142658
8	- Quota fissa		
a	Acque reflue domestiche o assimilate	Euro/N.md.	15,31
b	Acque reflue industriali	Euro/N.md.	22,96

SERVIZIO DEPURAZIONE

9	- Acque reflue domestiche o assimilate	Euro/mc	0,409539
10	- Acque reflue industriali (tariffa minima)	Euro/mc	0,409539
11	- Acque reflue conferite a mezzo autobotti (Art.36, c.3 lettera a)	Euro/mc	1,622938

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BT

Procedura di valutazione impatto ambientale. AQP Spa.**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**

PREMESSO CHE con nota del 11/04/2011, in atti al prot. n. 12883 del 13/04/2011, l'AQP spa con sede legale a Bari in Via Cognetti n. 36, ha presentato istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione d'incidenza Ambientale, relativamente alla proposta progettuale di potenziamento dell'impianto di depurazione di Trinitapoli;

PRESO ATTO delle integrazioni documentali, acquisite in atti al prot. 20160 del 09/06/2011, relative alla pubblicazione sul B.U.R. Puglia n. 83 del 26/05/2011 dello schema di avviso pubblico di deposito, eseguito dalla società proponente, relativamente alla proposizione progettuale oggetto d'esame e della pubblicazione dello stesso avviso sui quotidiani "la Repubblica" e "Quotidiano di Foggia" effettuate entrambe in data 27/05/2011;

VISTA l'autorizzazione allo scarico nel torrente "Cinque metri" in agro di Trinitapoli, rilasciata alla società proponente, solo sotto l'aspetto idraulico, dal Dirigente dell'Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BA/FG - Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia, acquisita in atti al prot. 22918 del 29/06/2011;

PRESO ATTO della nota dell'AQP Spa del 21/07/2011, acquisita in atti al prot. 28273 del 29/07/2011, con la quale sono stati trasmessi i pareri dei Soggetti/Enti tenuti ad emanare autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati ai fini della realizzazione dell'intervento ed in particolare:

1. Parere favorevole e nulla osta rilasciati dal Comune di Trinitapoli;
2. Nulla osta rilasciato dal Comune di Margherita di Savoia;
3. Autorizzazione sotto l'aspetto idraulico rilasciata dal Dirigente dell'Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BA/FG - Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia;

4. Parere favorevole del Consorzio di Bonifica della Capitanata;
5. Nulla osta rilasciato dal Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG).

VISTA la nota prot. 31953 del 30/08/2011, con la quale lo scrivente Settore ha sollecitato gli Enti in indirizzo ad inviare i rispettivi pareri/nulla osta e le attestazioni di avvenuta affissione ai rispettivi Albi Pretori degli avvisi di deposito della proposta progettuale, unitamente alle eventuali osservazioni pervenute;

ACQUISITO il parere sanitario favorevole dell'ASL BAT, in atti al prot. 38264 del 30/09/2011;

VISTA la nota dell'Ufficio, prot. 40705 del 12/10/2011, con la quale si è ulteriormente sollecitato l'invio di quanto richiesto con la prefata nota prot. 31953 del 30/08/2011;

PRESO ATTO del nulla osta rilasciato dall'ARPA Puglia ed acquisito al prot. 43013 del 24/10/2011, riportante come unica prescrizione: "Prima della fase esecutiva dovranno essere preventivamente concordate con questo Dipartimento le azioni volte alla tutela delle matrici suolo ed acque interessate dai lavori ed in particolar modo le modalità esecutive volte alla tutela della falda superficiale interessata dai lavori di scavo della nuova vasca di equalizzazione e il monitoraggio della stessa pre ed ante operam";

RILEVATO nel corso dell'attività istruttoria, nonchè dall'esame della documentazione che:

- la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale attivata dalla società proponente riguarda la proposta progettuale di potenziamento funzionale ed impiantistico del depuratore di Trinitapoli. Tale potenziamento risponde a quanto indicato nella DGR n. 1085 di Giugno 2009, nella quale si stabilisce l'aumento della potenzialità del trattamento fino a 20.024 abitanti equivalenti. La stessa delibera indica che i limiti allo scarico siano quelli previsti in tabb. 1 e 2 - Allegato V del D.Lgs. 152/2006. Il potenziamento previsto si otterrà mediante realizzazione di nuove unità, nuove tecnologie di trattamento e sostituzione di apparecchiature obsolete e/o insufficienti;

- il depuratore è ubicato in area limitrofa al proposto sito di importanza Comunitaria (pSIC) "Zone Umide della Capitanata" (codice IT 9110005) e alla Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Saline di Margherita di Savoia (codice IT 910006).

DISPOSTA l'assegnazione al Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A. per le valutazioni tecnico-istruttorie nel corso della seduta del 22/06/2011;

VISTO il parere reso, con funzione istruttoria, dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A., nella seduta del 14/09/2011, agli atti della segreteria del Comitato, che così concludeva:

"...omissis..."

Quadro di Riferimento Normativo

I riferimenti normativi sono rappresentati dal D.Lgs 152/2006 e s.m. e i. (rispetto dei valori limite di cui alle Tab. 1 e 2 per le acque immesse in corpi d'acqua superficiali, in aree sensibili) e dalla L.R. 11/2001 che inserisce gli interventi di adeguamento di impianti di depurazione con potenzialità > 10.000 A.E., tra le opere da sottoporre a "procedura di assoggettabilità a VIA." e a "procedura di valutazione di incidenza ambientale".

Quadro di Riferimento Progettuale

L'impianto è localizzato in località "Chiavicelle" in agro di Trinitapoli e recapita i suoi reflui nel "canale cinque metri". Nella sua configurazione attuale l'impianto presenta notevoli problemi nei pretrattamenti, sui quali bisogna intervenire se si vuole potenziare lo stesso impianto conformandolo alla normativa vigente (cfr. pag. 17 di All. TD06 del Progetto Definitivo). La portata massima adottata all'impianto è prevista in 540 mc/h che a valle dei trattamenti preliminari, sarà inviata ai trattamenti successivi con una portata costante di 175 mc/h.

Quadro di Riferimento Ambientale

Sono stati individuati gli impatti sull'ambiente sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. In particolare, le interferenze delle azioni di progetto con le componenti ambientali sono legate a:

- A) produzione di rifiuti,*
- B) emissioni in atmosfera,*
- C) emissioni in ambienti idrici e nel suolo,*
- D) emissioni acustiche,*
- E) traffico veicolare.*

- A) I rifiuti prodotti in fase di cantiere sono del tipo non pericoloso e derivano dalla lavorazione di materiali e dallo scavo dei terreni. Gli stessi rifiuti saranno smaltiti in discariche autorizzate dopo essere stati differenziati secondo i codici previsti dalla normativa vigente e conferiti, successivamente ad impianti autorizzati I rifiuti prodotti in fase di esercizio sono rappresentati essenzialmente da fanghi che saranno conferiti a discariche autorizzate.*
- B) Atteso che tutte le fasi lavorative avverranno durante le ore diurne e comunque all'interno dell'area di pertinenza dell'attuale impianto, le emissioni in atmosfera di polveri da movimentazione di terreno e dal transito dei mezzi di trasporto, risulta trascurabile anche in virtù del fatto che l'impianto, distante oltre 2 Km da Trinitapoli, ricade in zona agricola scarsamente abitata.*
- C) Le opere previste dal progetto non alterano la qualità delle acque sotterranee, a meno di rilasci accidentali di oli combustibili o lubrificanti.*
- D) Le emissioni acustiche in fase di cantiere sono temporanee e puntuali e non udibili all'esterno dell'area per le opere da realizzarsi, mentre ci sarà un incremento a causa dell'accresciuto traffico veicolare.*
- E) Risulta assente l'impatto sul patrimonio naturale e storico visto che le opere saranno realizzate all'interno dell'area già asservita all'attuale impianto.*
- F) Per le stesse motivazioni non vi saranno impatti sulla vegetazione, sulla flora e sulla fauna.*

In ogni caso il progetto prevede una serie di misure di mitigazione per ridurre gli impatti individuati. In particolare, durante la fase di cantiere, i terreni di scavo saranno bagnati periodicamente prima del conferimento in discarica; altrettanto avverrà per gli inerti provenienti da cave di prestito. Per il trasporto sia degli uni che degli altri verranno utilizzati mezzi telonati. L'entità degli

scavi sarà ridotta al minimo necessario mediante l'utilizzo di palancole. Per la fase di esercizio si provvederà a confinare in ambienti chiusi le apparecchiature elettromeccaniche più rumorose; i gruppi di sollevamento adottati saranno di tipo sommerso; si utilizzeranno water-stop per le riprese di getto; le nuove opere saranno impermeabilizzate sia all'esterno che in fondazione; le vasche di contenimento dei serbatoi di stoccaggio dei reagenti saranno a tenuta idraulica; i reagenti saranno trasportati in serbatoi stagni; il materiale derivante dalla grigliatura, nonché le sabbie e i fanghi saranno trasportati in cassoni; la gestione dell'impianto risulta integrata nel sistema di telecontrollo; sono previsti corsi di formazione per gli addetti alla gestione.

Lo Studio d'Impatto Ambientale approfondisce le interferenze tra le azioni di progetto e le componenti ambientali. In particolare, l'esame del Quadro di Riferimento Ambientale (cfr Relazione di Impatto Ambientale - Elaborato TD. 06.b.1) evidenzia quanto segue:

- 1) *Uso del suolo:* le opere in progetto verranno realizzate all'interno dell'area già asservita all'impianto attuale per cui non verrà alterato l'impatto visivo e vi sarà un lieve incremento dell'uso del suolo in seguito alla realizzazione della vasca di equalizzazione e dell'edificio di ispessimento dei fanghi.
- 2) *Climatologia:* l'area dell'impianto e le vaste aree contermini non sono monitorate.
- 3) *Qualità dell'aria:* gli interventi di progetto non alterano lo stato attuale.
- 4) *Aree naturali e componenti biotiche:* l'impianto non ricade in aree naturali protette e, pur essendo limitrofo alle richiamate aree S.I.C. e Z.P.S., non interferisce con la conservazione della qualità delle stesse.
- 5) *Paesaggio:* l'impianto non altera in nessun modo i caratteri paesaggistici dell'area.
- 6) *Atmosfera.* impatto trascurabile e momentaneo, dovuto al numero di veicoli coinvolti.
- 7) *Campi elettromagnetici:* impatto nullo.
- 8) *Ambiente idrico superficiale e sotterraneo:* non ci sono impatti in quanto i reflui avranno caratteristiche di cui alle Tab. 1 e 2 e le nuove strutture saranno tutte impermeabilizzate.
- 9) *Suolo:* impatto legato alla fase di cantiere e comunque scarso visto che le opere saranno

realizzate nell'area già asservita all'impianto esistente.

- 10) *Vegetazione ed Ecosistemi:* impatto di tipo indiretto dovuto alla modesta variazione della qualità dell'aria a seguito di emissioni e dispersioni in atmosfera di aeriformi.

Per il Quadro di Riferimento Programmatico risulta:

- 1) *P.R.G. di Trinitapoli:* individua come zona agricola E2 l'area in cui ricade l'impianto che risulta perciò conforme alle NTA del PRG in vigore.
- 2) *P.U.T.T.:* l'impianto ricade in ambito esteso di valore distinguibile "C". Gli interventi di adeguamento sono perfettamente coerenti con gli indirizzi di tutela e con le prescrizioni previste dal PUTT per gli Ambiti Territoriali Estesi.
- 3) *Ambiti Territoriali Distinti:* l'impianto ricade nell'area annessa (100m) del vincolo Biotopo e/o sito di interesse naturalistico per cui si applica l'art. 3 delle NTA del PUTT/p che permette "interventi di manutenzione e delle opere integrative e di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti".
- 4) *P.A.I.:* l'intervento non è in contrasto con le previsioni e le indicazioni del Piano di Assetto Idrogeologico.
- 5) *Piano di Tutela delle Acque:* non risultano interferenze con le "Zone di protezione speciale idrologica" né con le "Aree vulnerabili da contaminazione salina" individuate dal PTA.
- 6) *Piano Regionale Attività Estrattive:* piena coerenza dell'intervento con le indicazioni del PRAE.
- 7) *Piano di Coordinamento Provinciale:* il progetto è conforme con gli indirizzi di programmazione e tutela del Piano.
- 8) *Piano Paesistico Territoriale Provinciale:* tale Piano non è ancora vigente per cui allo stato attuale vige il PUTT/p. In ogni caso l'intervento risulta conforme anche con gli indirizzi di tutela del PPTP.
- 9) *SIC e ZPS:* l'impianto è situato al confine con delle "Zone Umide della Capitanata" (pSIC) e delle "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" (ZPS). Sul sito dell'impianto è previsto un intervento IA5 (Miglioramento della qualità e del funzionamento dei depuratori) con alta priorità, quindi l'intervento risulta compatibile.

10) *Riserve Naturali Statali: l'intervento è compreso nei limiti dell' 'Important Bird Areas "Promontorio del Gargano". Considerato però che eventuali impatti si verificheranno solo in fase di cantiere, l'intervento può ritenersi comunque compatibile.*

Si ritiene infine di dover evidenziare che il Progetto Definitivo prevede anche un accurato sistema di monitoraggio dell'impianto e tiene debito conto delle osservazioni poste dall'Autorità di Bacino della Puglia e delle integrazioni chieste dalla stessa autorità.

A valle di quanto su esposto si ritiene che si possa accogliere favorevolmente l'istanza del richiedente.

...omissis...

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

VISTO l'art. 107 del dec. Leg.vo n. 267/2000;

DETERMINA

- 1) di esprimere, per tutte le motivazioni e le argomentazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, in conformità a quanto deliberato dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A., nelle sue funzioni tecnico-istruttorie, nella seduta del 14/09/2011, parere favorevole di compatibilità ambientale della proposta di potenziamento dell'impianto di depurazione di Trinitapoli;
- 2) di precisare che il progetto potrà realizzarsi nel rispetto delle disposizioni e prescrizioni espressamente indicate ed in coerenza con il progetto presentato e lo Studio di Impatto Ambientale, nonché nel rispetto di quanto indicato dall'Arpa Puglia - Dipartimento provinciale BAT nel parere riportato in premessa;
- 3) di dare atto che il presente provvedimento non esclude e non sostituisce ogni altro parere e/o

autorizzazione previsto per legge, né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione degli stessi;

- 4) di trasmettere il presente provvedimento:
 - alla società AQP spa con sede legale in Via Cognetti n. 36 - CAP 70121 Bari;
 - al Comune di Margherita di Savoia (Bt);
 - al Comune di Trinitapoli (BT);
 - alla Regione Puglia Servizio Ecologia, Ufficio VIA/VAS, Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana, viale delle Magnolie n. 6/8 - Modugno (BA);
 - alla Regione Puglia - Settore Ecologia - Uffici Parchi e Riserve Naturali - Via delle Magnolie, ZI;
 - al Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG);
 - al Dirigente dell'ARPA Puglia DAP BAT con sede in Bari in via Piccinni, 164 - Bari;
 - al Dirigente A.S.L. BAT con sede in Via Fornaci 201 - Andria (BT);
- 5) di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. Puglia;
- 6) di pubblicare la presente determinazione, nella versione integrale, sul sito web della Provincia di Barletta-Andria-Trani, ovvero sull'Albo Pretorio on line, per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del dec. Leg.vo. n. 152/06 e s.m.i.;
- 7) di comunicare che tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni di merito è depositata presso il Settore Ambiente, Energia e Aree Protette, dell'Ente Provincia BAT;
- 8) di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad oneri ed impegno di spesa a carico del bilancio della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai

fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ambiente, Energia, Aree Protette e Difesa del Suolo, è conforme alle risultanze istruttorie.

Trani, lì 08/11/2011

Il Responsabile dell'Istruttoria
Dott. Pierelli Emiliano

Il Dirigente Responsabile
del Settore
Dott. Vito Bruno

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI

Procedura di verifica assoggettabilità V.I.A.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DETERMINA

“.....omissis.....”

- 1) di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e sulla base della documentazione agli atti, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D.Lgs. n. 152/06, il progetto relativo all'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi presentato dalla società Teorema s.p.a ubicato in Capurso - via Casamassima ex SS 100 Km 11.20, in catasto al foglio fg. 5 p.lle 280, 460, 128 secondo la soluzione progettuale indicata dagli elaborati prodotti, nel rispetto - in fase di esercizio - delle seguenti prescrizioni:
 - recupero parziale delle acque piovane trattate;
 - monitoraggio di polveri e sostanze odorigene nei capannoni A e B;
- 2) di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- 3) di notificare il presente provvedimento:
 - alla società Teorema s.p.a. con sede legale in Acquaviva delle Fonti, via Sannicbele z.i.
 - al Sindaco del Comune di Capurso
 - al Dirigente del Servizio di Polizia Provinciale
 - e di comunicare per opportuna conoscenza al Presidente, all'Assessore all'Ambiente della Provincia di Bari, all'Assessore alla traspa-

renza e legalità, al Presidente Commissione consiliare Ambiente e Rifiuti;

- 4) di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi, nonché, ai sensi dell'art. 20, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06 sul sito web della Provincia di Bari e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- 5) di dare atto che la presente determinazione non da luogo ad oneri ed impegno di spesa a carico del bilancio della Provincia di Bari.

Bari, lì 24.10. 2011

Il Dirigente
Arch. Carlo Latrofa

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

Procedura di verifica assoggettabilità V.I.A. Foggia.

La Ditta GIER 4 s.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa la realizzazione di un parco eolico sito nel Comune di FOGGIA in Località Castiglione ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 29 novembre 2011, ha determinato, con atto n. 3468 del 30/11/2011 di assoggettare alla procedura di VIA il progetto di che trattasi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

Procedura di verifica assoggettabilità V.I.A. Lucera.

La Ditta GE.CO. POWER RIGNANO s.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di

Foggia richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa la realizzazione di un parco eolico sito nel Comune di LUCERA (FG) in Località San Marcello ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 29 novembre 2011, ha determinato, con atto n. 3467 del 29/11/2011 di assoggettare alla procedura di VIA il progetto di che trattasi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
FOGGIA

**Procedura di verifica assoggettabilità V.I.A.
Rignano Garganico.**

La Ditta GE.CO. POWER RIGNANO s.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa la realizzazione di un parco eolico sito nel Comune di RIGNANO GARGANICO (FG) in Località Mezzanagrande ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 29 novembre 2011, ha determinato, con atto n. 3465 del 30/11/2011 di assoggettare alla procedura di VIA il progetto di che trattasi.

SOCIETÀ ALTRATENSIONE

**Avviso di deposito progetto definitivo e studio
impatto ambientale. Località Difesa.**

La società Altra Tensione s.r.l. con sede in Acquaviva delle Fonti (BA) alla Via Giovanni XXIII dà avviso di aver depositato presso la Provincia di Bari Servizio Ambiente - Ambiente via Positano n.4 - Bari (BA) il progetto definitivo e lo Studio Preliminare Ambientale relativo alla realizzazione di un impianto eolico della potenza com-

plessiva di 47,6MW, sito in agro di Acquaviva delle Fonti località "Difesa" e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale.

La consultazione degli atti progettuali nella loro interezza potrà essere effettuata presso la Provincia Bari, Servizio Ambiente il lunedì ed il venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 ed il martedì dalle 15:00 alle 17:00. Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente annuncio, chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare osservazioni e in forma scritta.

Acquaviva delle Fonti, li 6 dicembre 2011

Altra Tensione S.r.l.
L'amministratore Unico

SOCIETÀ ALTRATENSIONE

**Avviso di deposito progetto definitivo e studio
impatto ambientale. Località Parco della Chiesa.**

La società Altra Tensione s.r.l. con sede in Acquaviva delle Fonti (BA) alla Via Giovanni XXIII dà avviso di aver depositato presso la Provincia di Bari Servizio Ambiente - Ambiente via Positano n.4 - Bari (BA) il progetto definitivo e lo Studio Preliminare Ambientale relativo alla realizzazione di un impianto eolico della potenza complessiva di 47,6MW, sito in agro di Acquaviva località "Parco della Chiesa" e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale.

La consultazione degli atti progettuali nella loro interezza potrà essere effettuata presso la Provincia Bari, Servizio Ambiente il lunedì ed il venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 ed il martedì dalle 15:00 alle 17:00. Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente annuncio, chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare osservazioni e in forma scritta.

Acquaviva delle Fonti, li 6 dicembre 2011

Altra Tensione S.r.l.
L'amministratore Unico

SOCIETÀ SVILUPPO ENERGIE RINNOVABILI PUGLIA**Avviso di deposito progetto definitivo e studio impatto ambientale.**

La società SVILUPPO ENERGIE RINNOVABILI PUGLIA s.r.l. con sede in Acquaviva delle Fonti (BA) alla Via Giovanni XXIII dà avviso di aver depositato presso la Provincia di Bari Servizio Ambiente - Ambiente via Positano n.4 - Bari (BA) il progetto definitivo e lo Studio Preliminare Ambientale relativo alla realizzazione di un impianto eolico della potenza complessiva di 34 MW, sito in agro di Adelfia località "il Chiancone" e "Montelarinino" e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale.

La consultazione degli atti progettuali nella loro interezza potrà essere effettuata presso la Provincia Bari, Servizio Ambiente il lunedì ed il venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 ed il martedì dalle 15:00 alle 17:00. Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente annuncio, chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare osservazioni e in forma scritta.

Acquaviva delle Fonti, li 2 Maggio 2011

Sviluppo Energie Rinnovabili Puglia S.r.l.
L'amministratore Unico

SOCIETÀ CAMPING VILLAGE BAIA DEGLI ARANCI**Procedura di valutazione impatto ambientale.**

La società "Camping Village Baia degli Aranci S.r.l.", con sede legale in Roma, Via A. Cabrini, 32

CF 00590160719 in qualità di "Proponente", ai sensi dell'art. 24 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.,

AVVISA

Di aver presentato domanda di valutazione di impatto ambientale alla Provincia di Foggia per il Piano di Lottizzazione Villaggio Baia degli Aranci, ubicato in Vieste (FG) Lungomare Europa - Località San Lorenzo.

Le attività di cui alla domanda di V.I.A. sono inquadrabili negli interventi di cui al punto B.2.ax): "Campeggi e villaggi turistici di superficie superiore a 5 ha, centri turistici residenziali ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti letto o volume edificato superiore a 25.000 mc., o che occupano una superficie superiore ai 20 ha, esclusi quelli ricadenti all'interno dei centri abitati" dell'Allegato B della Legge Regionale 12 aprile 2001 n. 11.

Copia completa della documentazione costituente il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale è depositata presso:

Provincia di Foggia - Ufficio Ambiente, Via Telesforo, 25 - 71122 Foggia

Comune di Vieste - Ufficio Tecnico - Corso Lorenzo Fazzini, 29 - 71019 Vieste FG

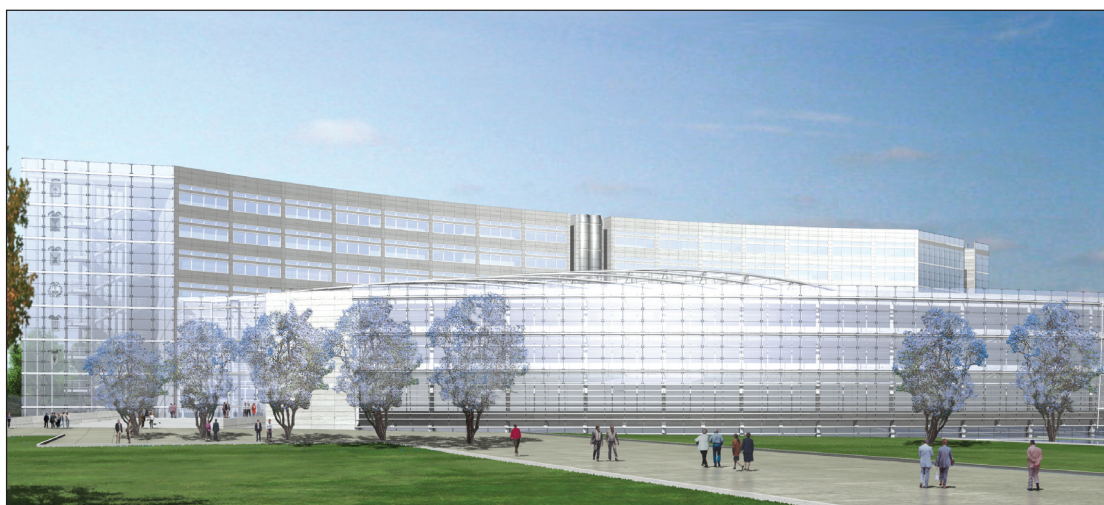
Gli elaborati resteranno in visione al pubblico per 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

Eventuali osservazione potranno essere presentate alla seguente autorità competente:

Provincia di Foggia - Ufficio Ambiente, Via Telesforo, 25 - 71122 Foggia

Vieste, li 5 dicembre 2011

Il Legale Rappresentante



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**